POESIE
GIOVANILI
DI ENRICO V.

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Atto 2 N° 9.

manca il Ed.

La Gioventù di Enrico

Quinto

Melo-Dramma Giocoso

in Due atti. Poesia. Anonimo

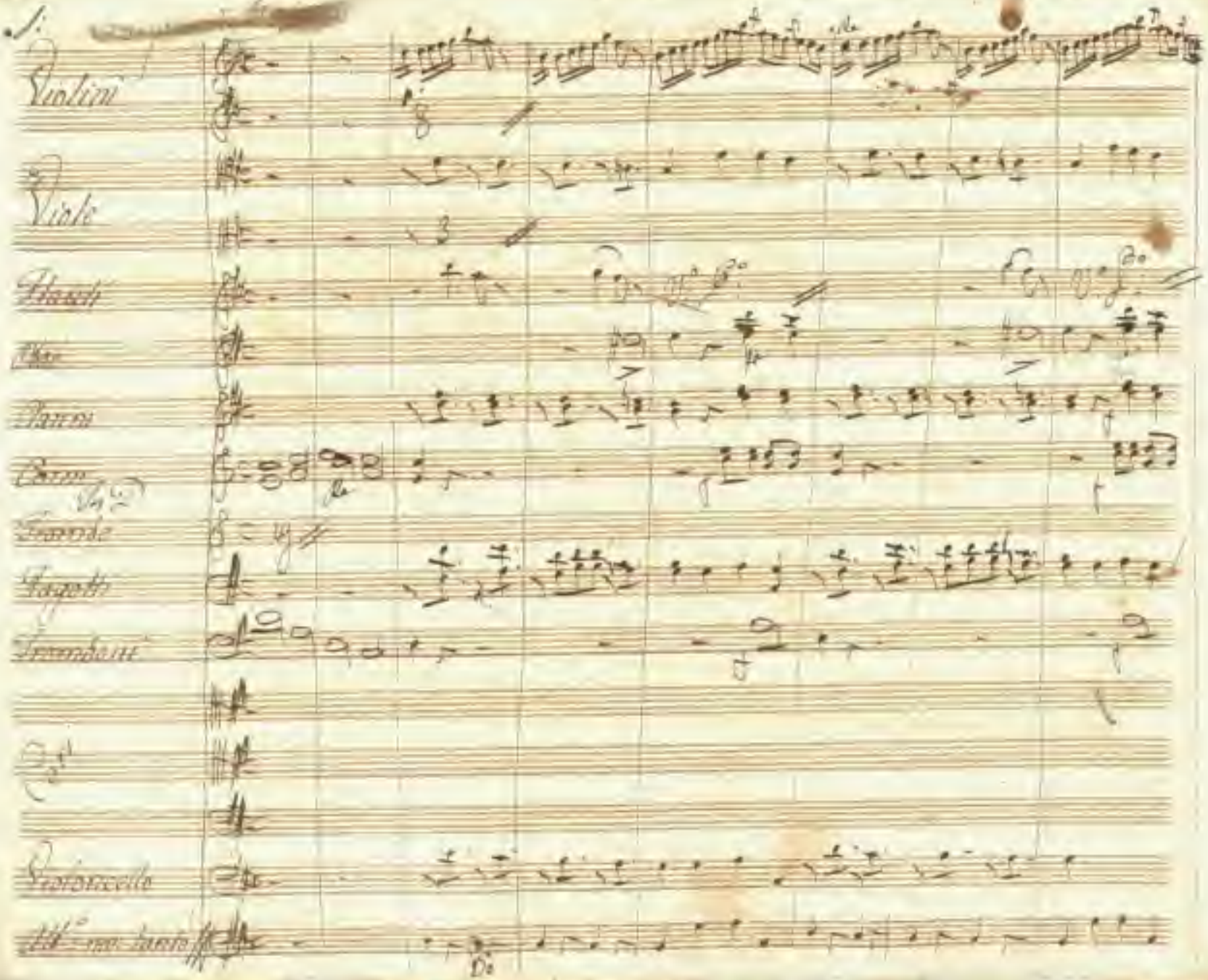
Musica

Del Sig.r Giovanni Pacini

Rappresentata al Teatro Valle 1821

Atto Secondo

Per uso di [illegible] Francesco [illegible]



1.

Violini

Viole

Flauti

Oboe

Fauni

Corni

Fagotti

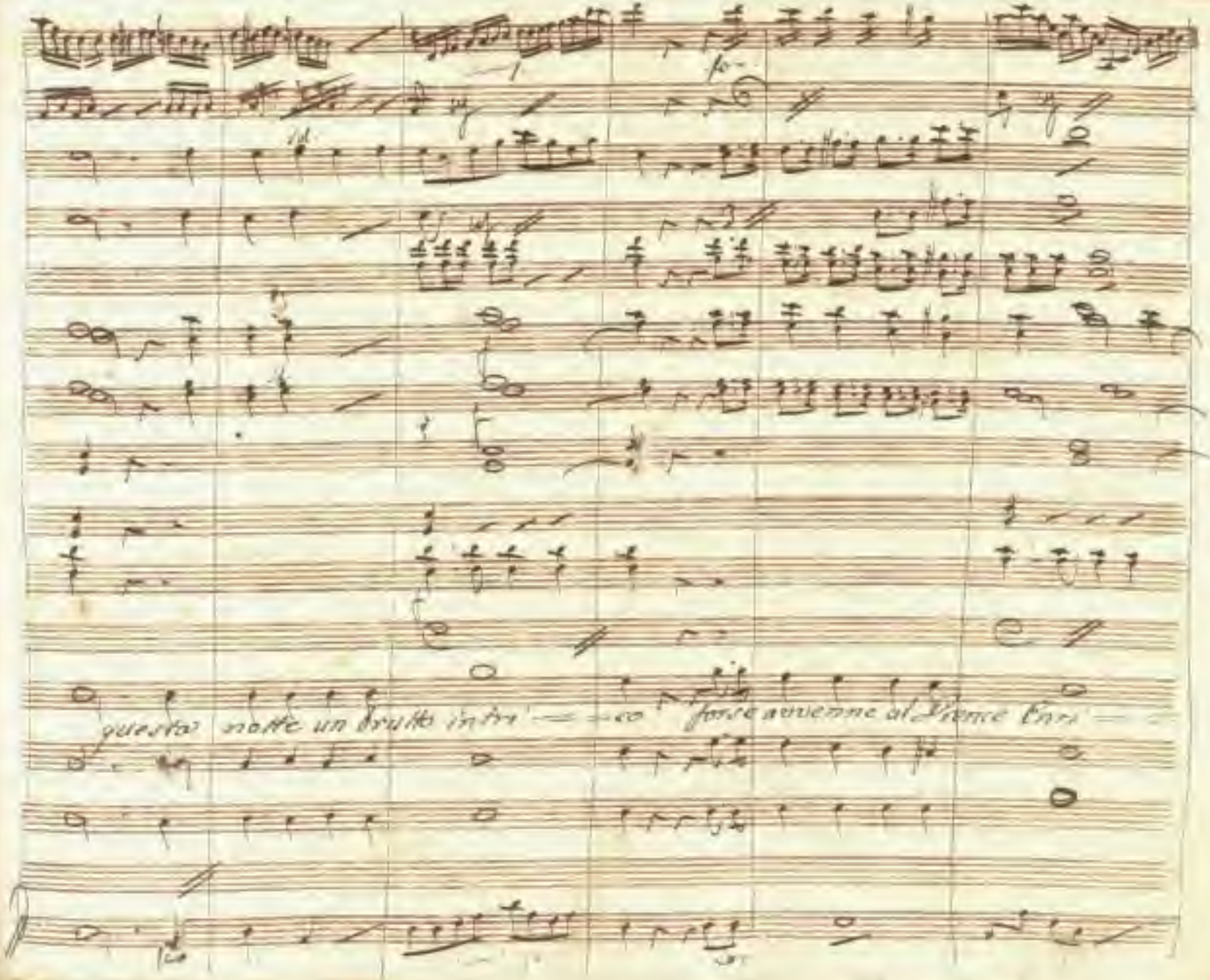
Trombone

Cel.

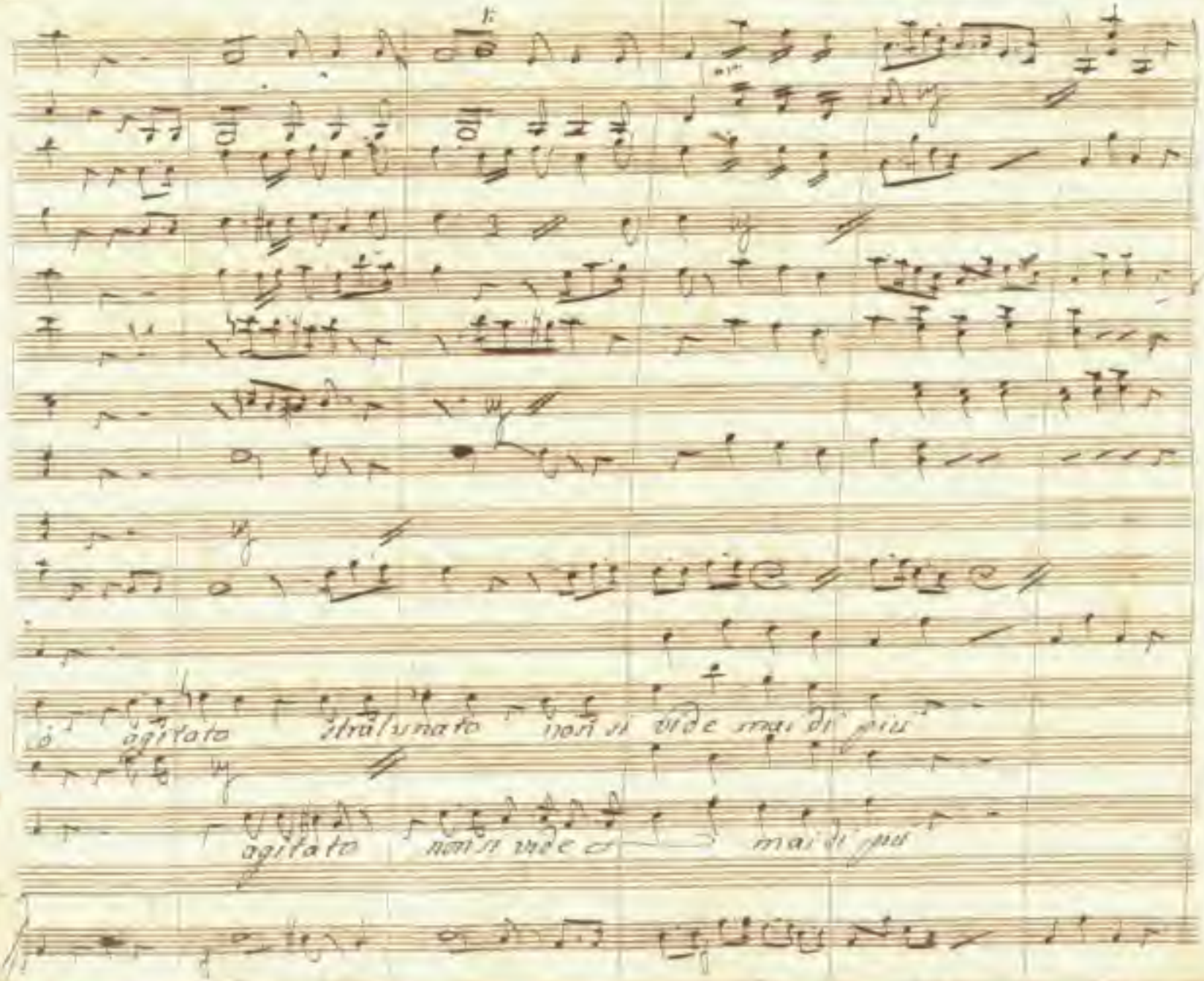
Violoncello

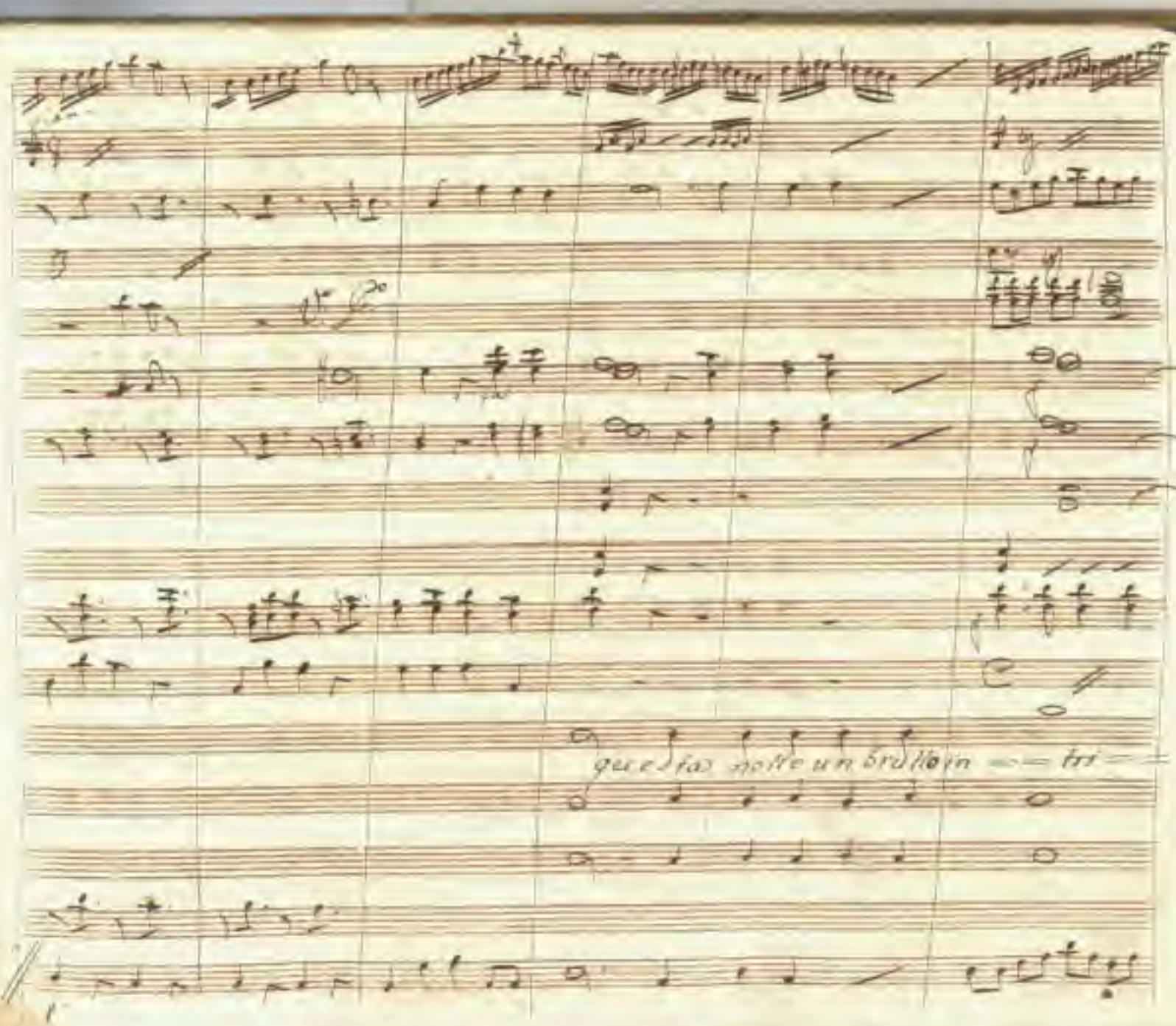
All.o mo. tanto

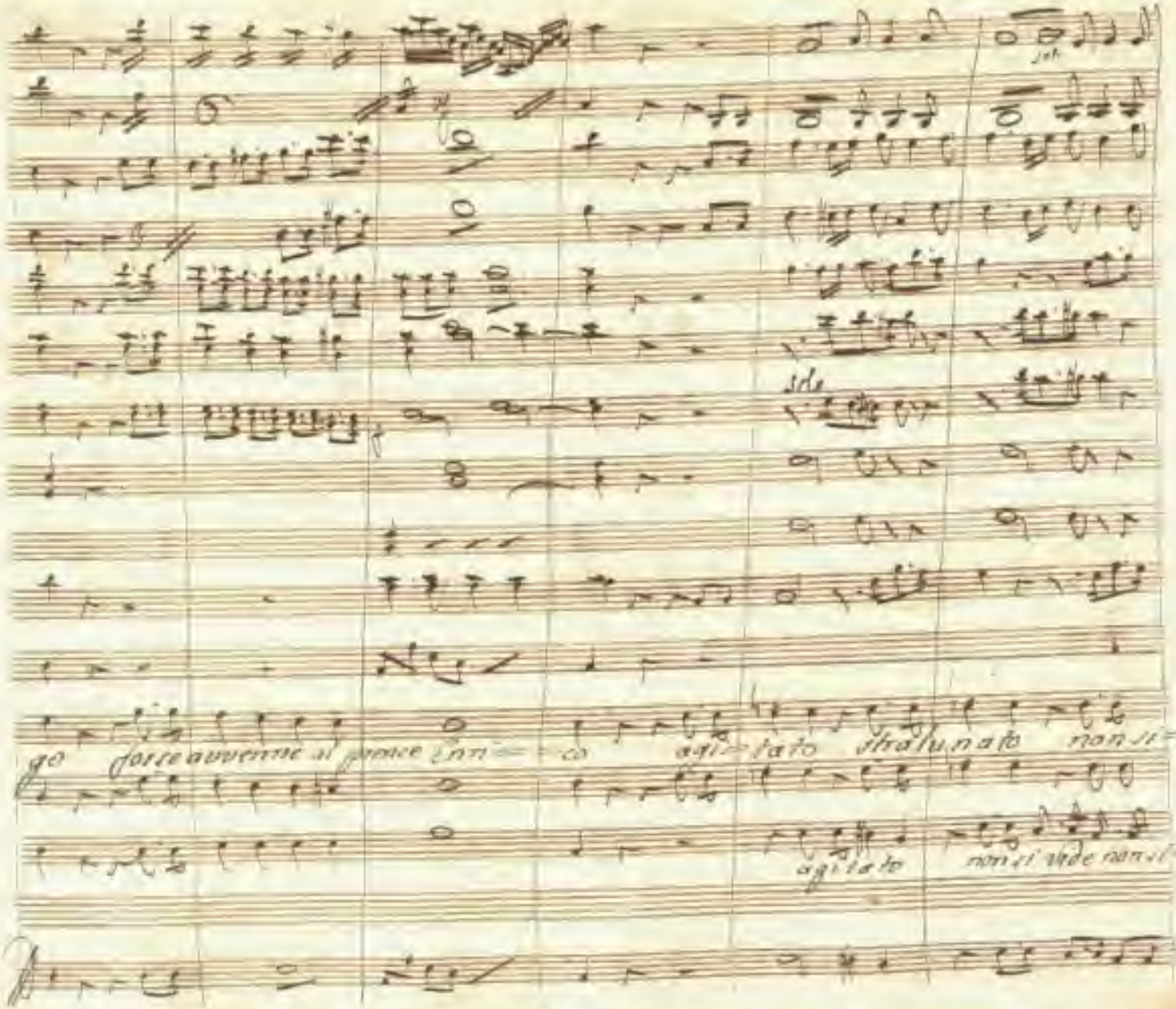
Do

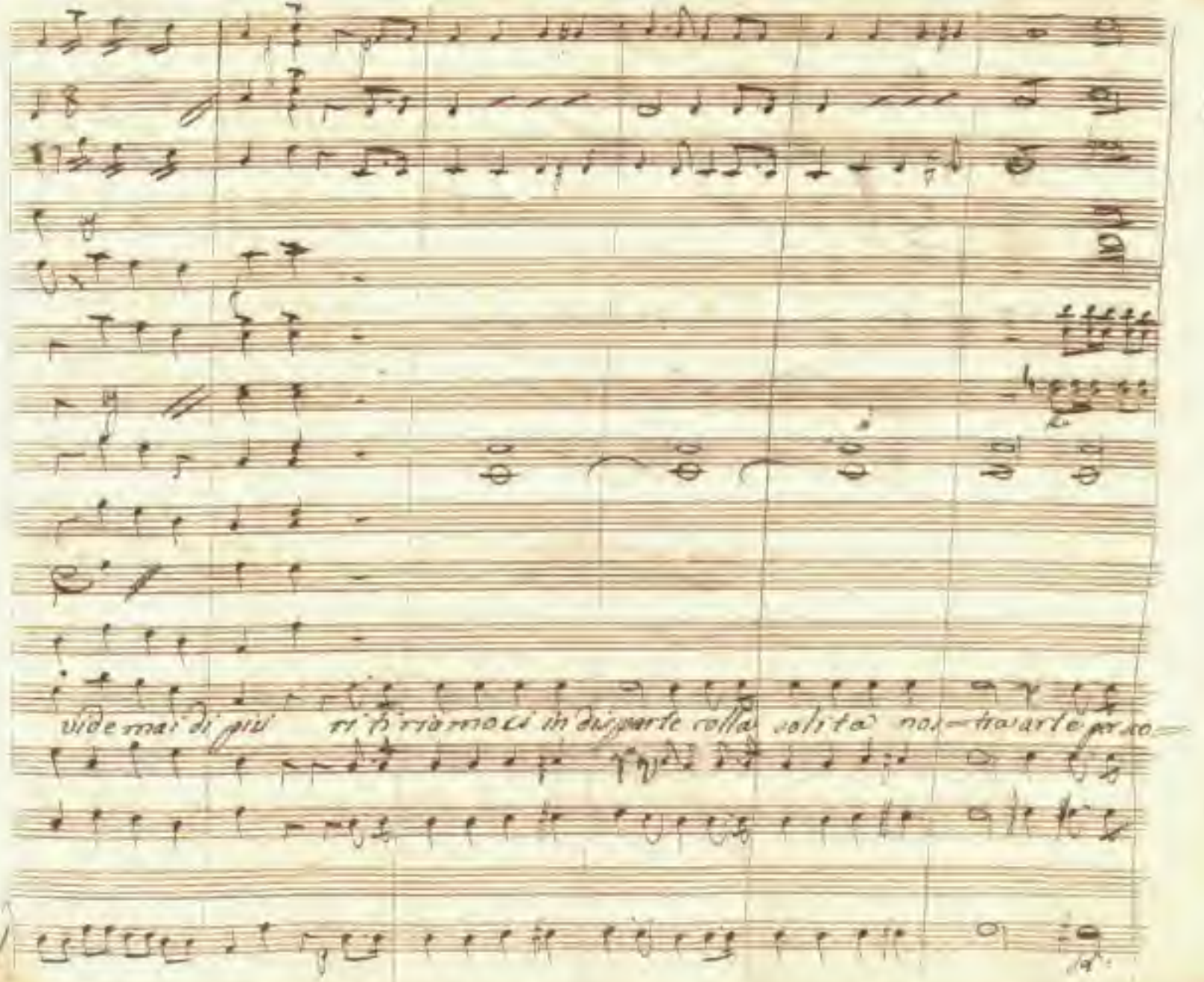


questa notte un brutto intri — — co forse avvenne al Vence Enri — —

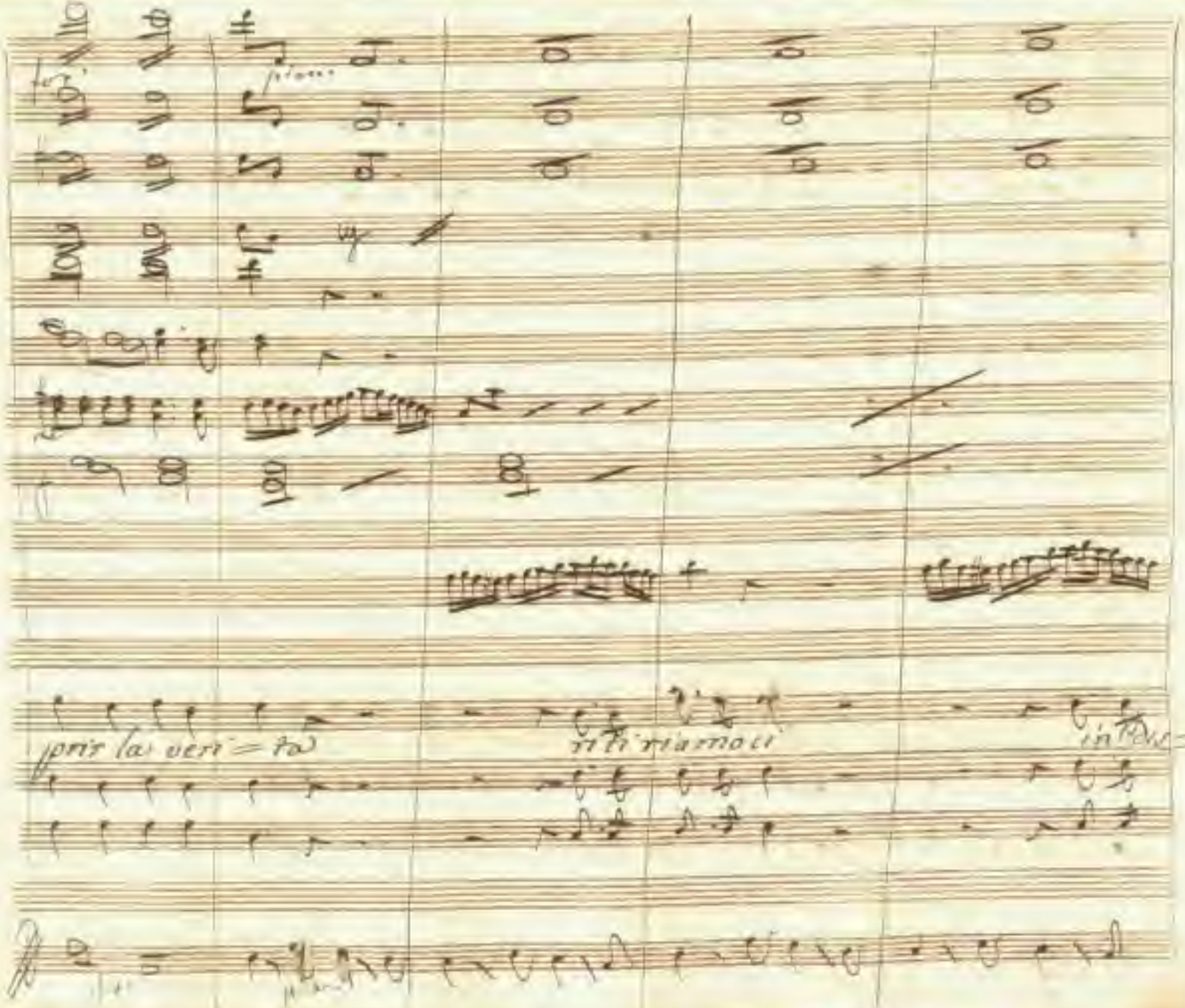

ò agitato stralunato non si vide mai di più
agitato non si vide mai di più

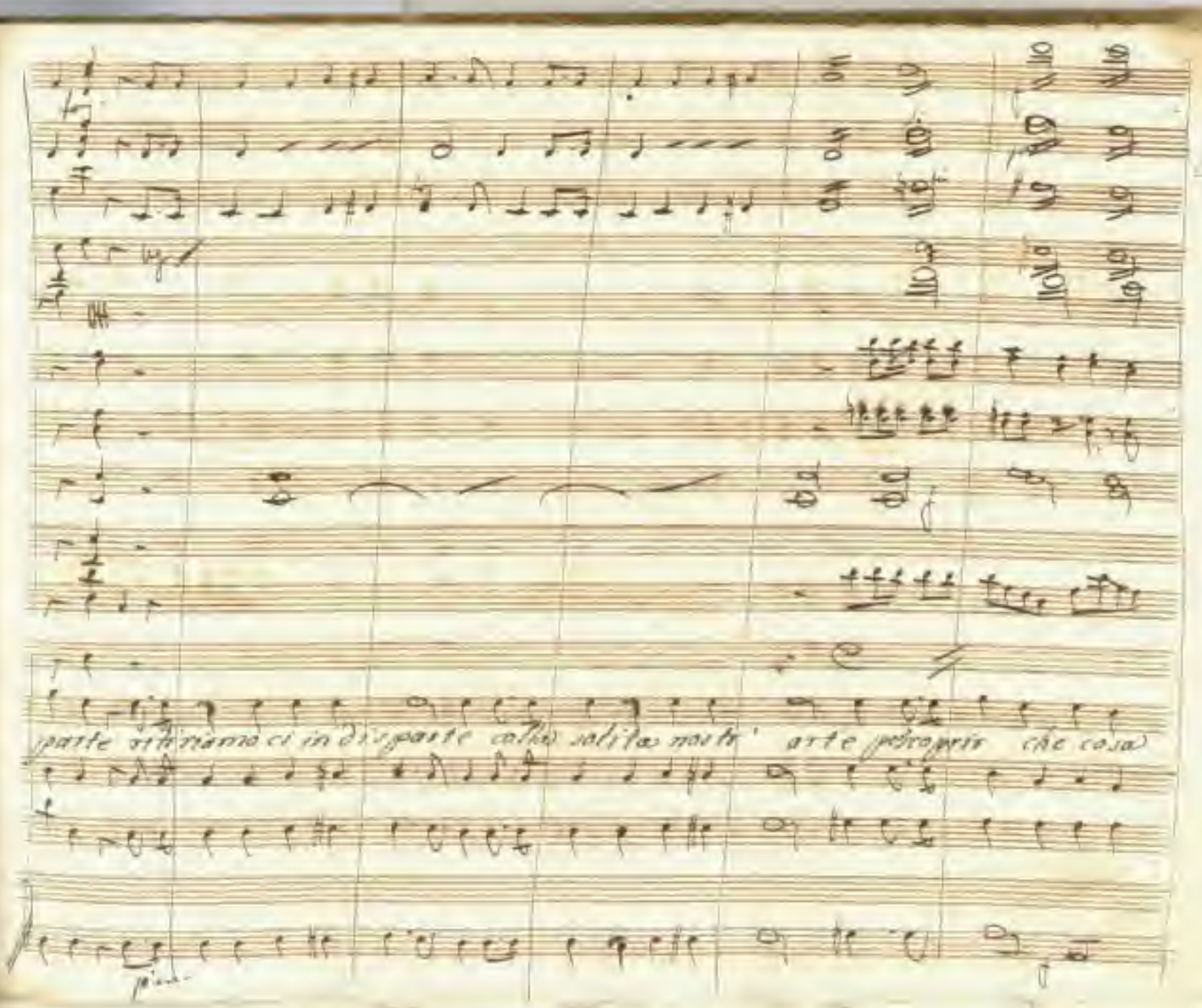

questas notte un brutto in — tri —


sole
go forse avvenne al prence Enni=co agi=tato stralunato non si=
agitato non si vide non si=

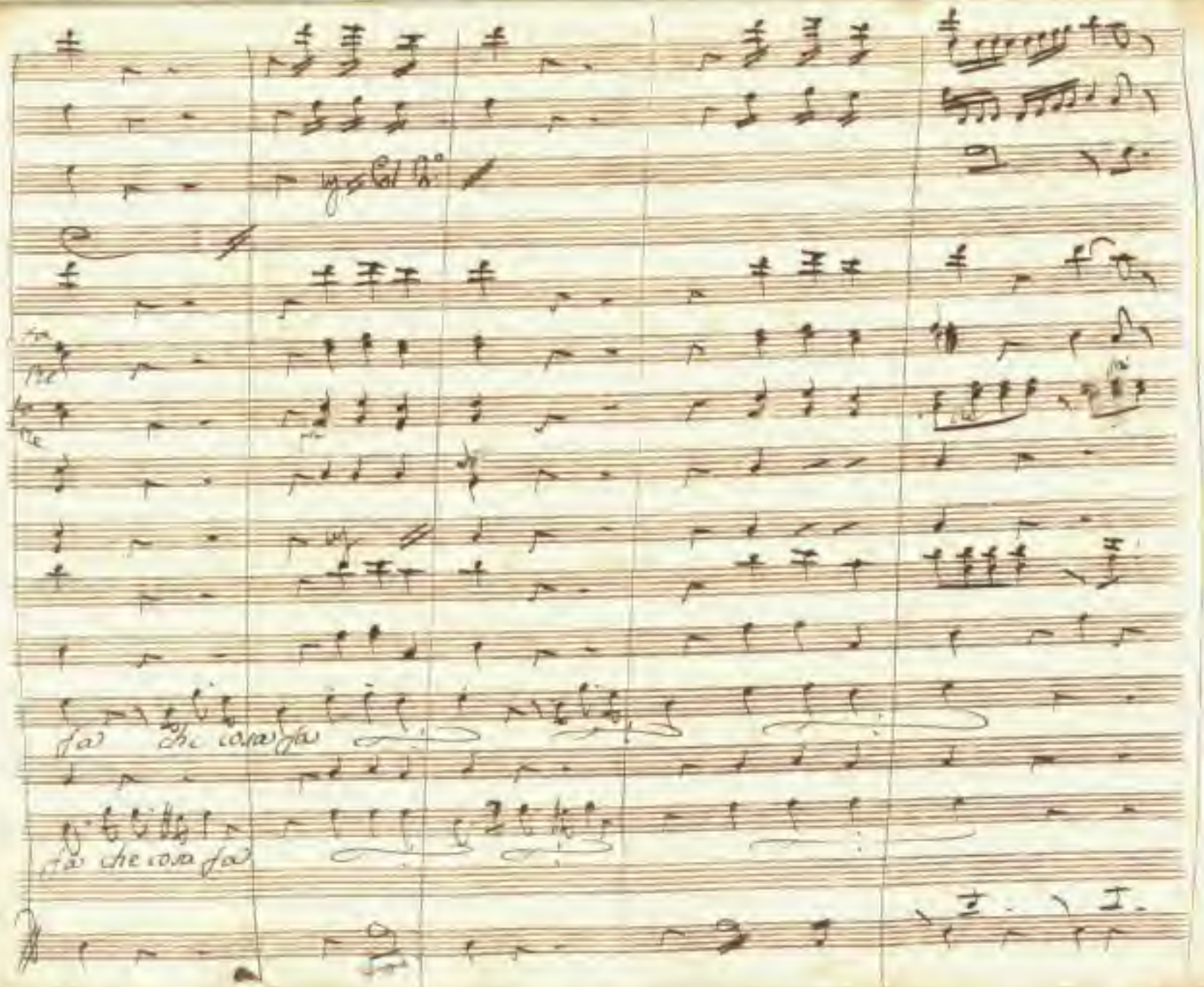


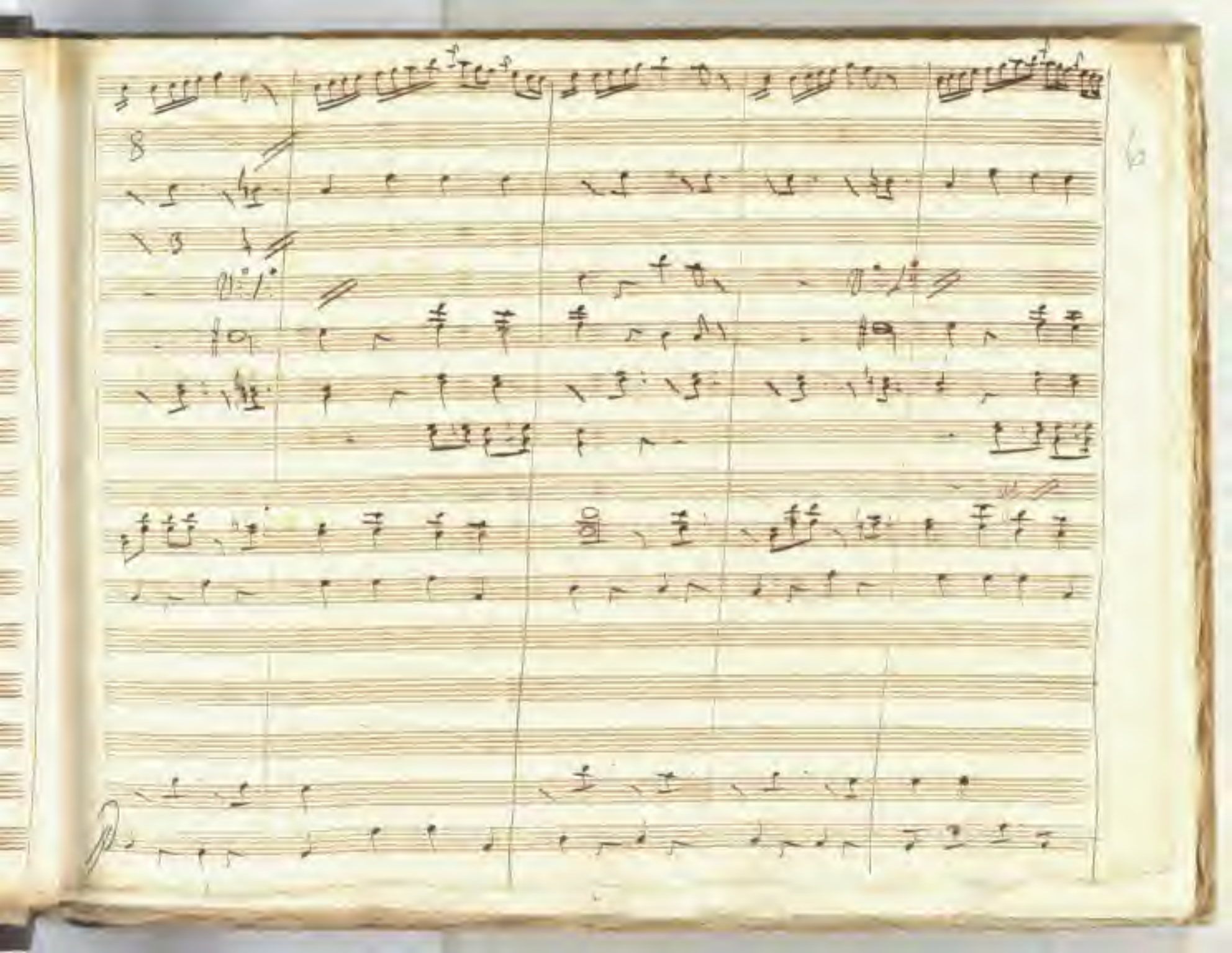
vide mai di più ri ti riamoci in disparte colla solita nos-tra arte per co-

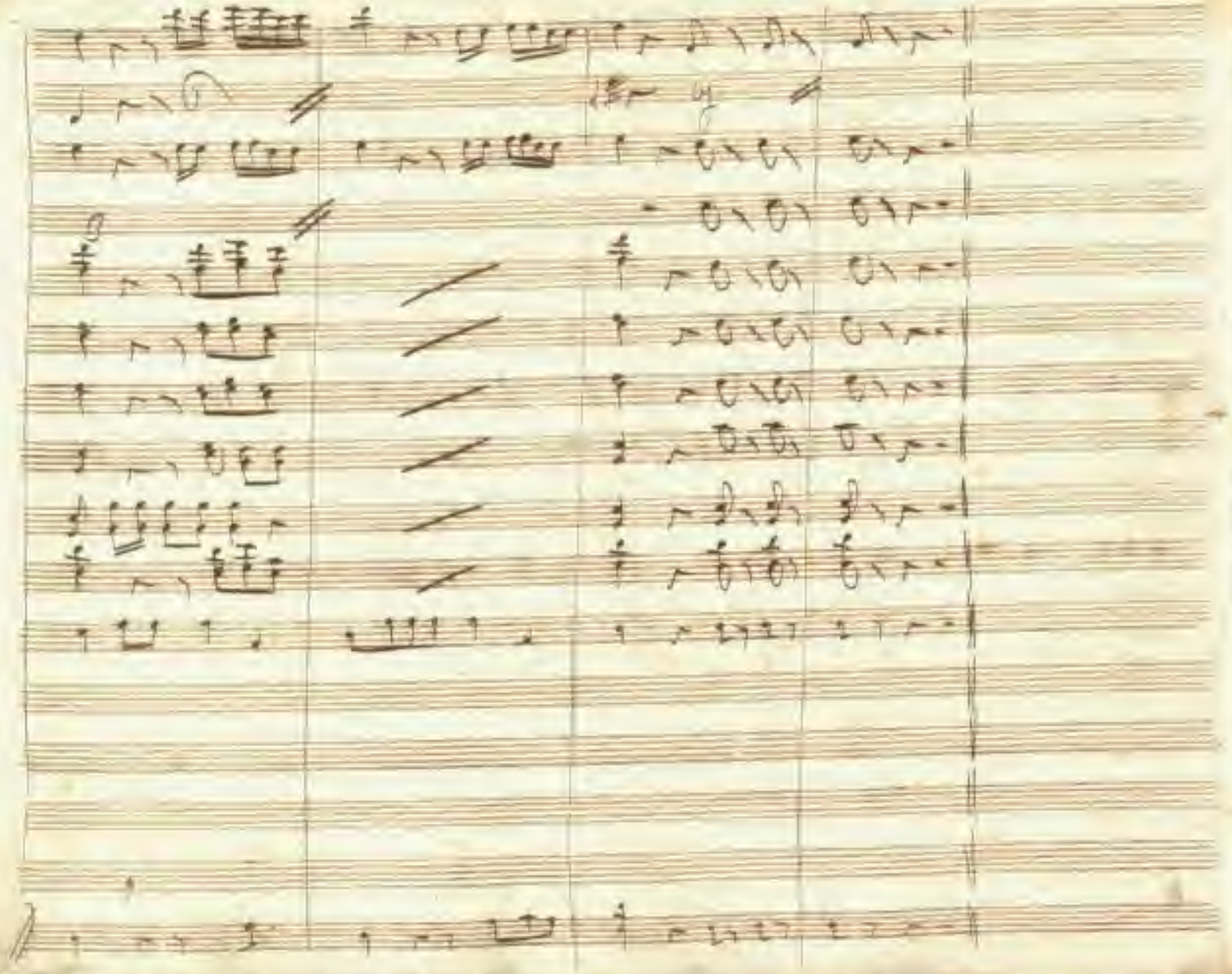

prir la veri = ta
riti riamoci



parte ritiriamo ci in disparte colla solita nostr' arte per coprir che cosa


fa che cosa fa
fa che cosa fa





Scena 1ª Mil

Rocester
Milord

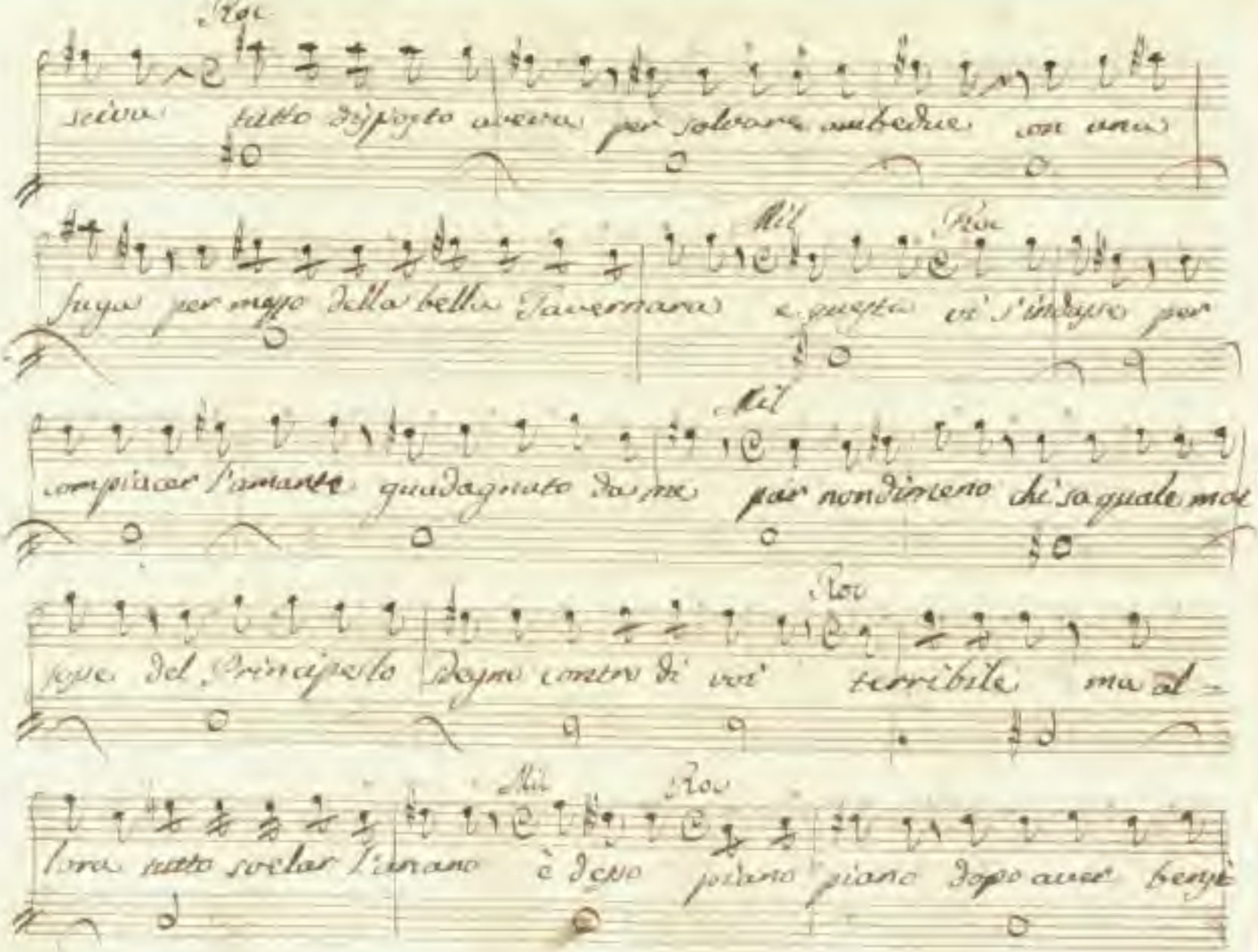
Dunque per quel ch'io sento ancora voi fo-

ste o Conte in pericolo ma il mio fu volontario volli come già

dissi formi arrestar perchè la mia presenza e i miei detti ani-

mosi d'esser coraggio al Principe a cui forse esser potria fa-

tale l'eccesso del timor saggio consiglio ma se poi non m'a-



Roc

sciva tutto disposto aveva per salvare ambedue con una

Mil Roc

fuga per mezzo della bella Tavernara e questa vi s'indusse per

Mil

compiacer l'amante guadagnato da me par nondimeno chi sa quale mai

Roc

fosse del Principe lo sdegno contro di voi terribile ma al-

Mil Roc

lora tutto svelar l'arcano è desso piano piano dopo aver bensì

molto strepitato riflettendo che tutto dall'amor proveniva della Regina

madre s'intenerì pentita arrossì sospirò disse in fin ti per-

dono e m'abbracciò

Mil

sia ringraziato il Ciel dunque sparabile oh lo

Roc

tengo per certo egli ha giurato d'abborrire ogni vizio e aver per l'avve-

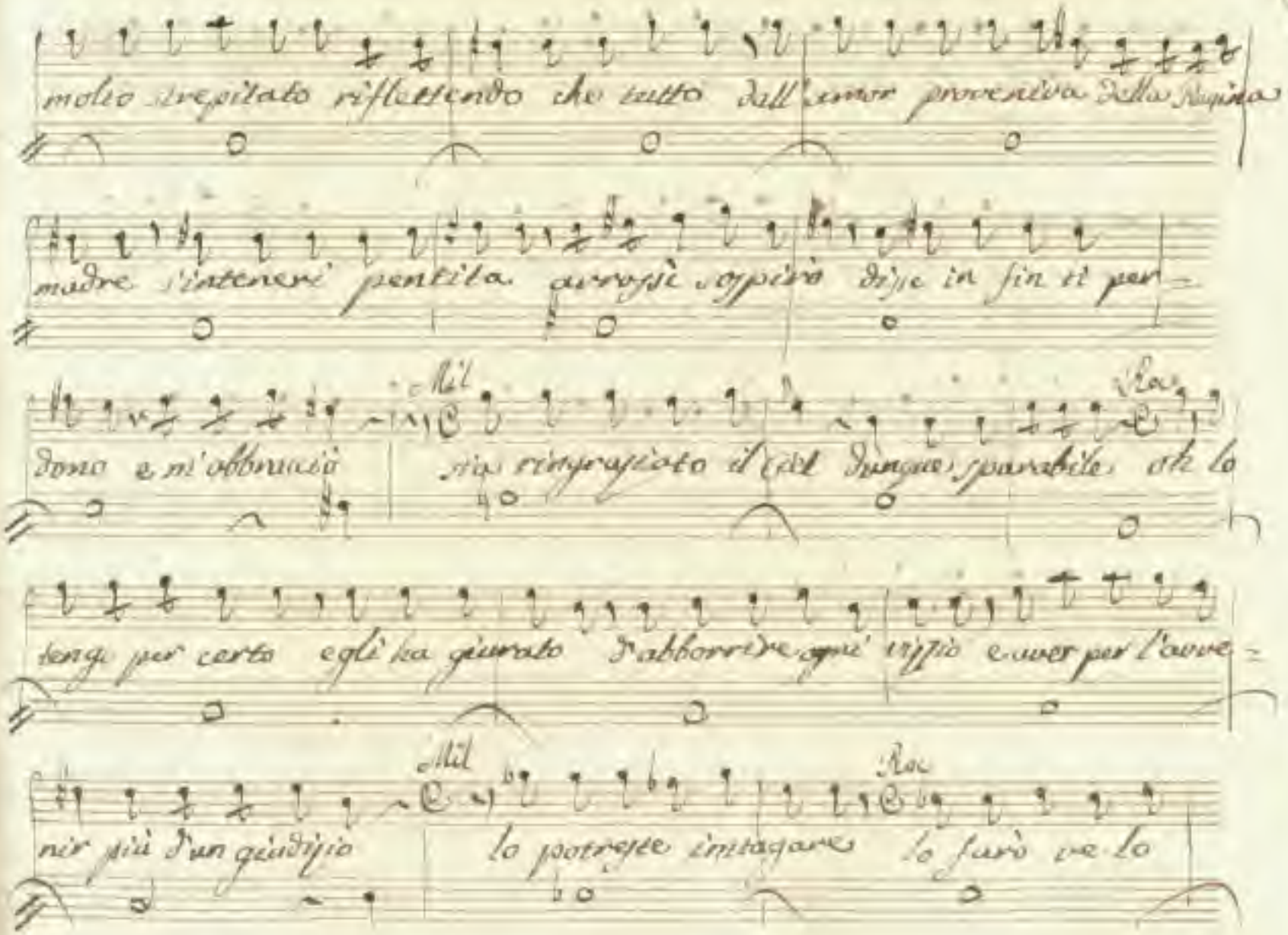
nir più d'un giudizio

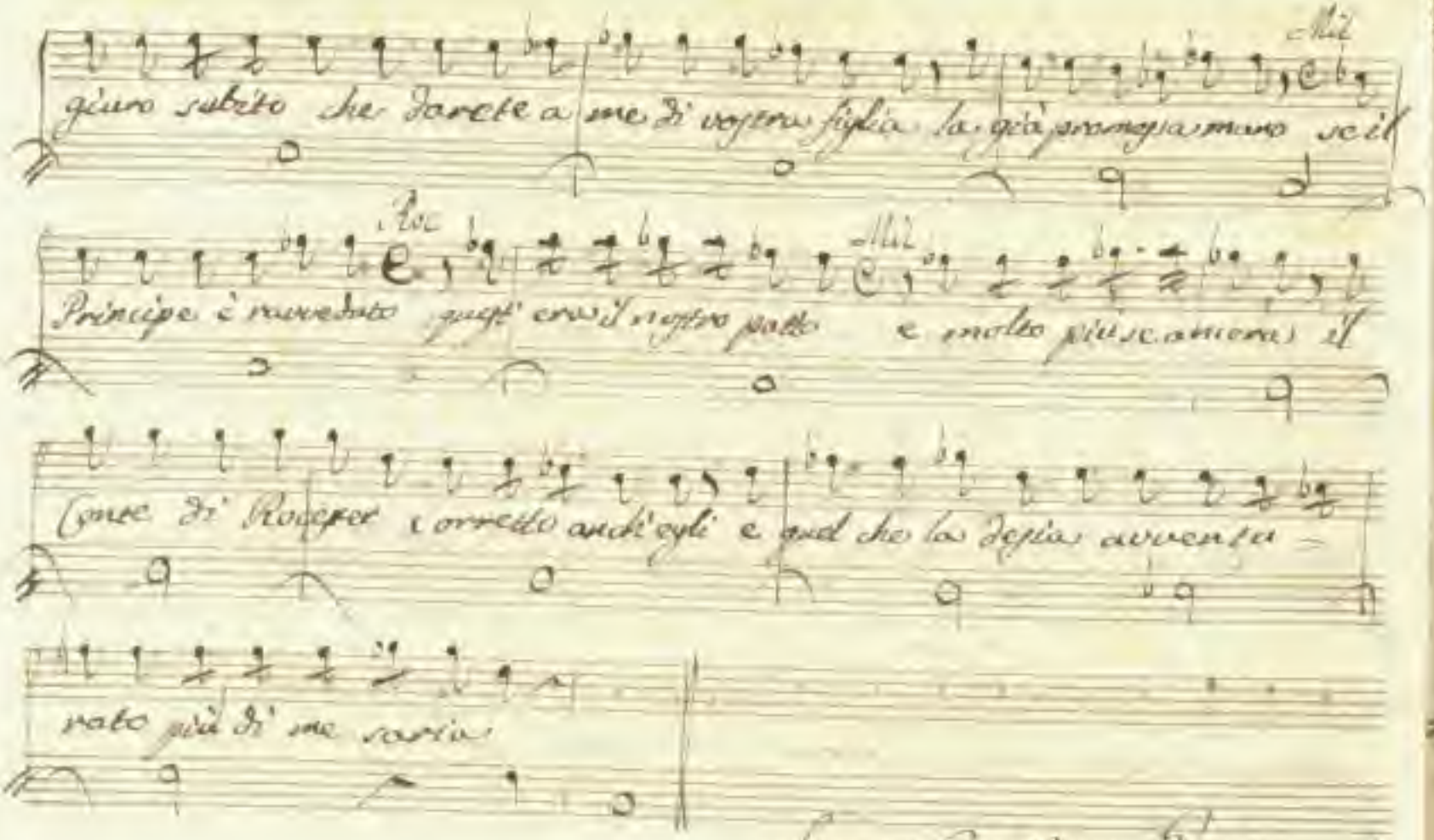
Mil

lo potreste imitagare

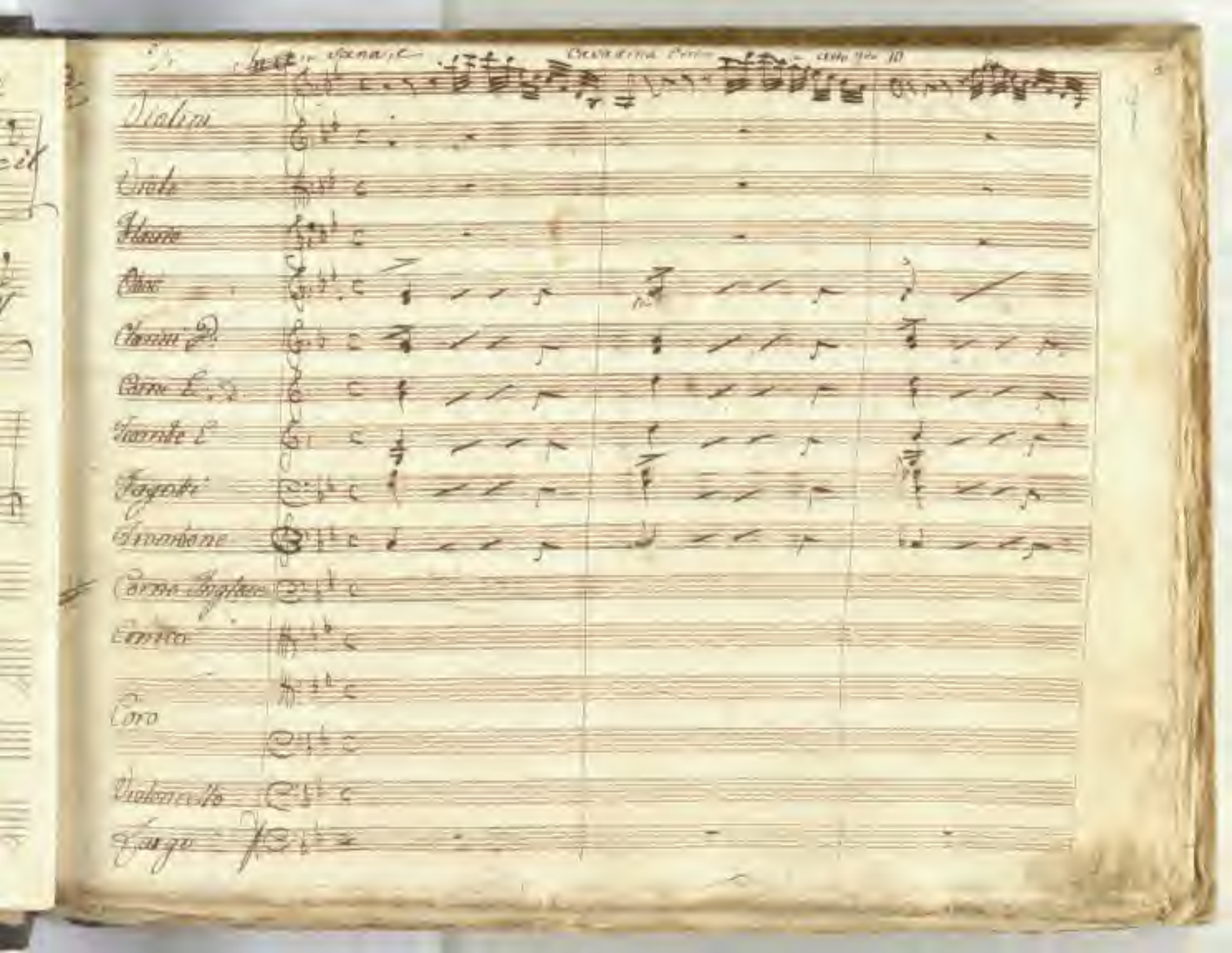
Roc

lo farò ve lo





Segue Cavatina Enrico



Violini

Viole

Flauto

Oboe

Clarini D.

Corno E.

Tromba E.

Fagotti

Trombone

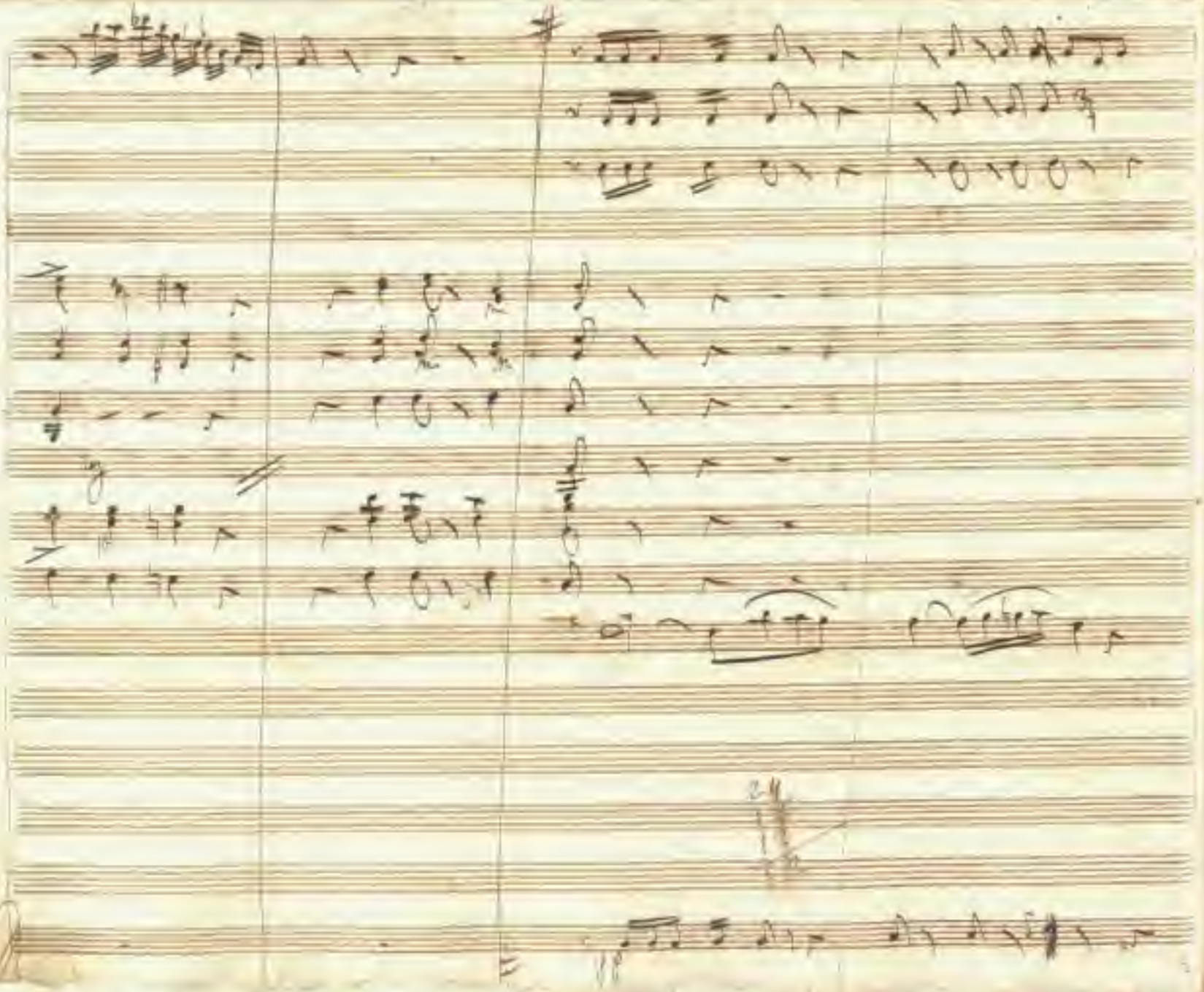
Corno Inglese

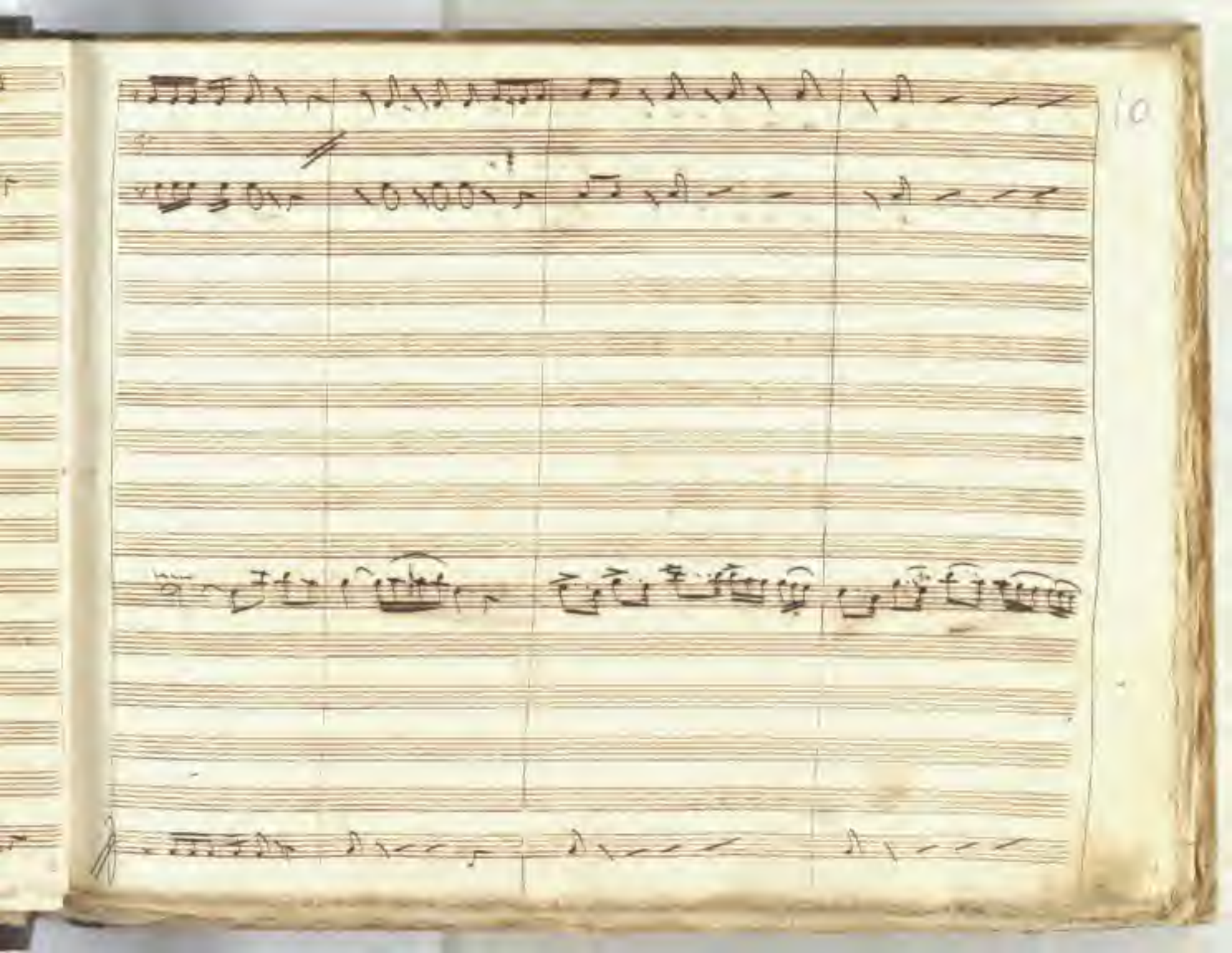
Cimbalo

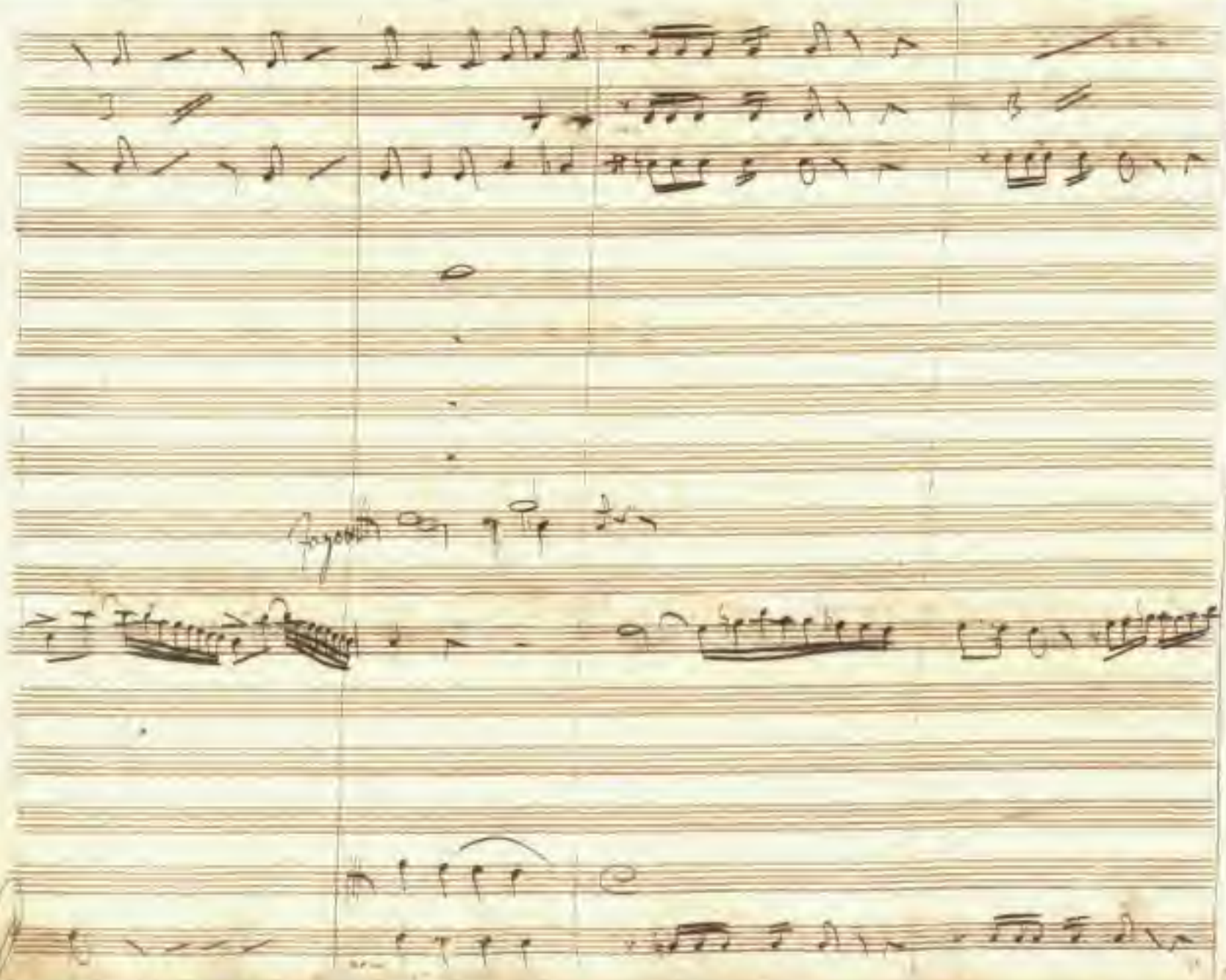
Coro

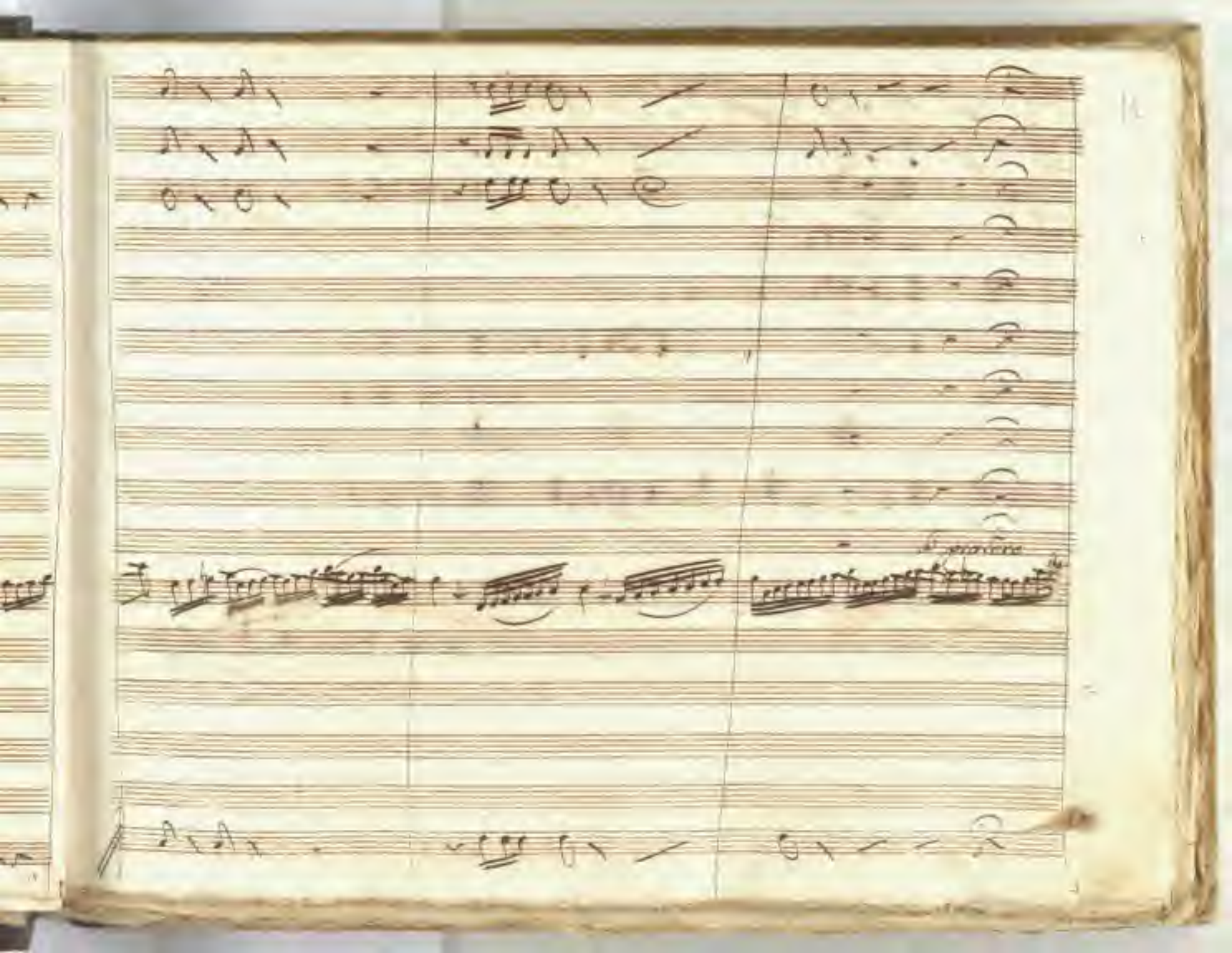
Violoncello

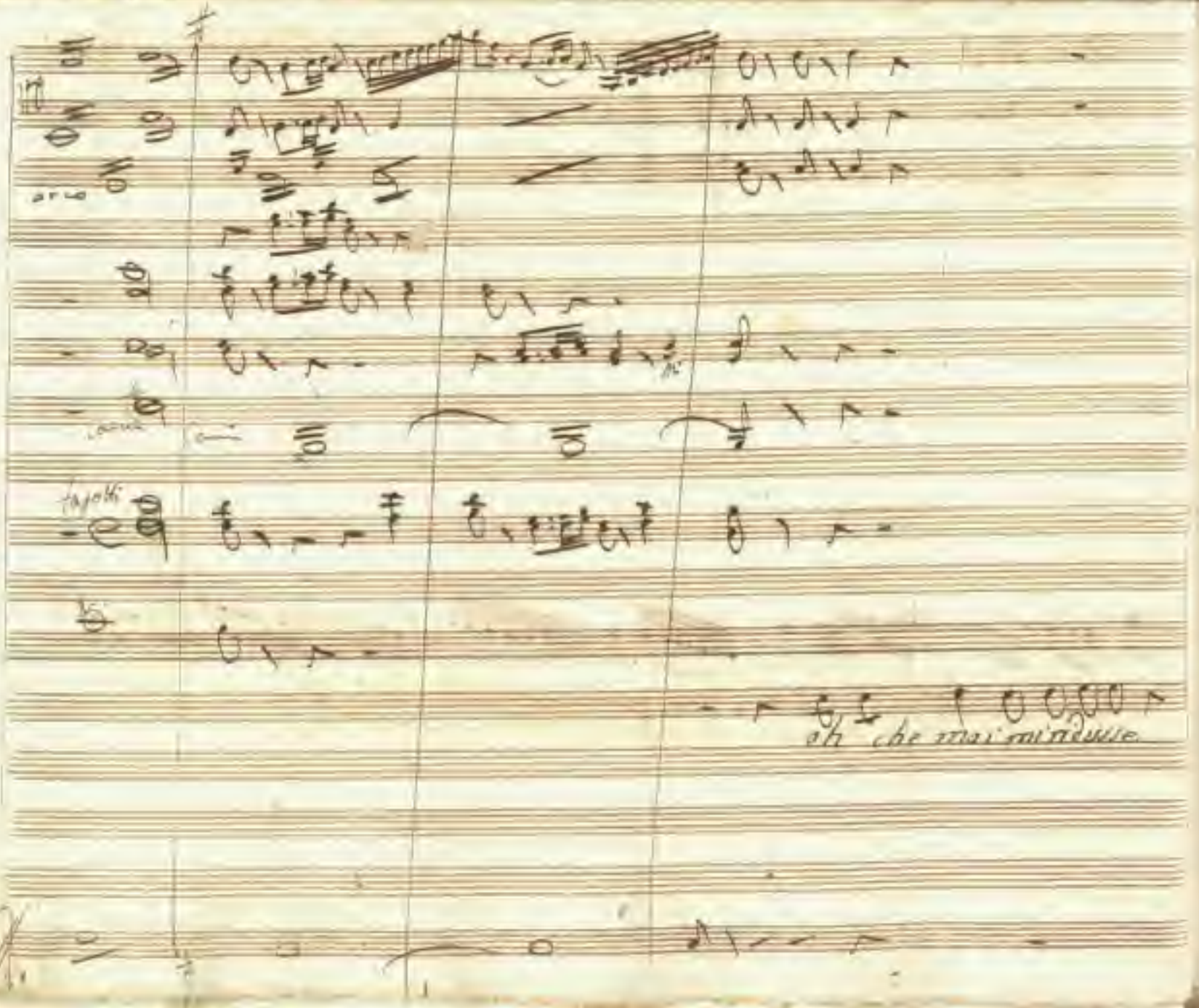
Largo







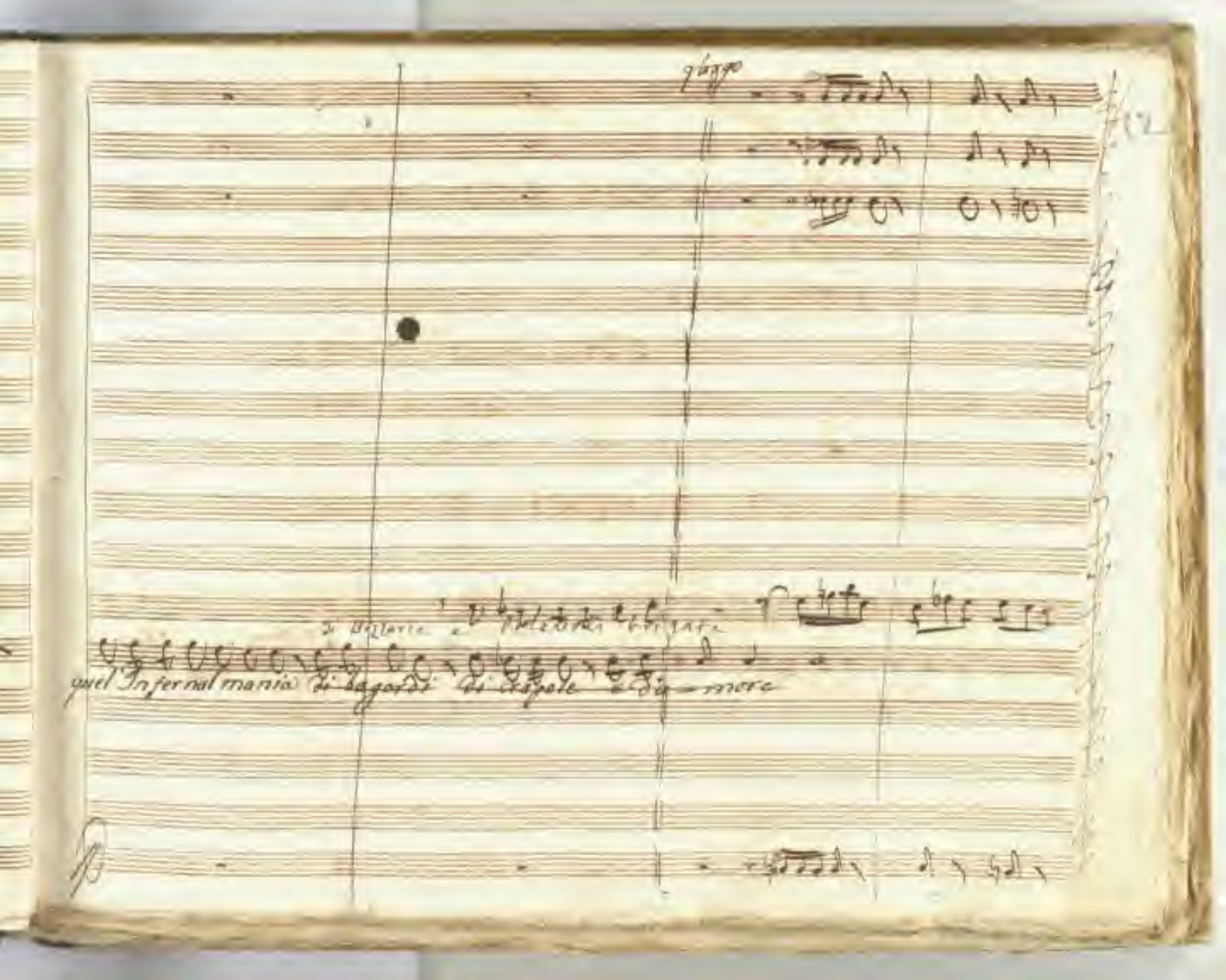




arco

fagotti

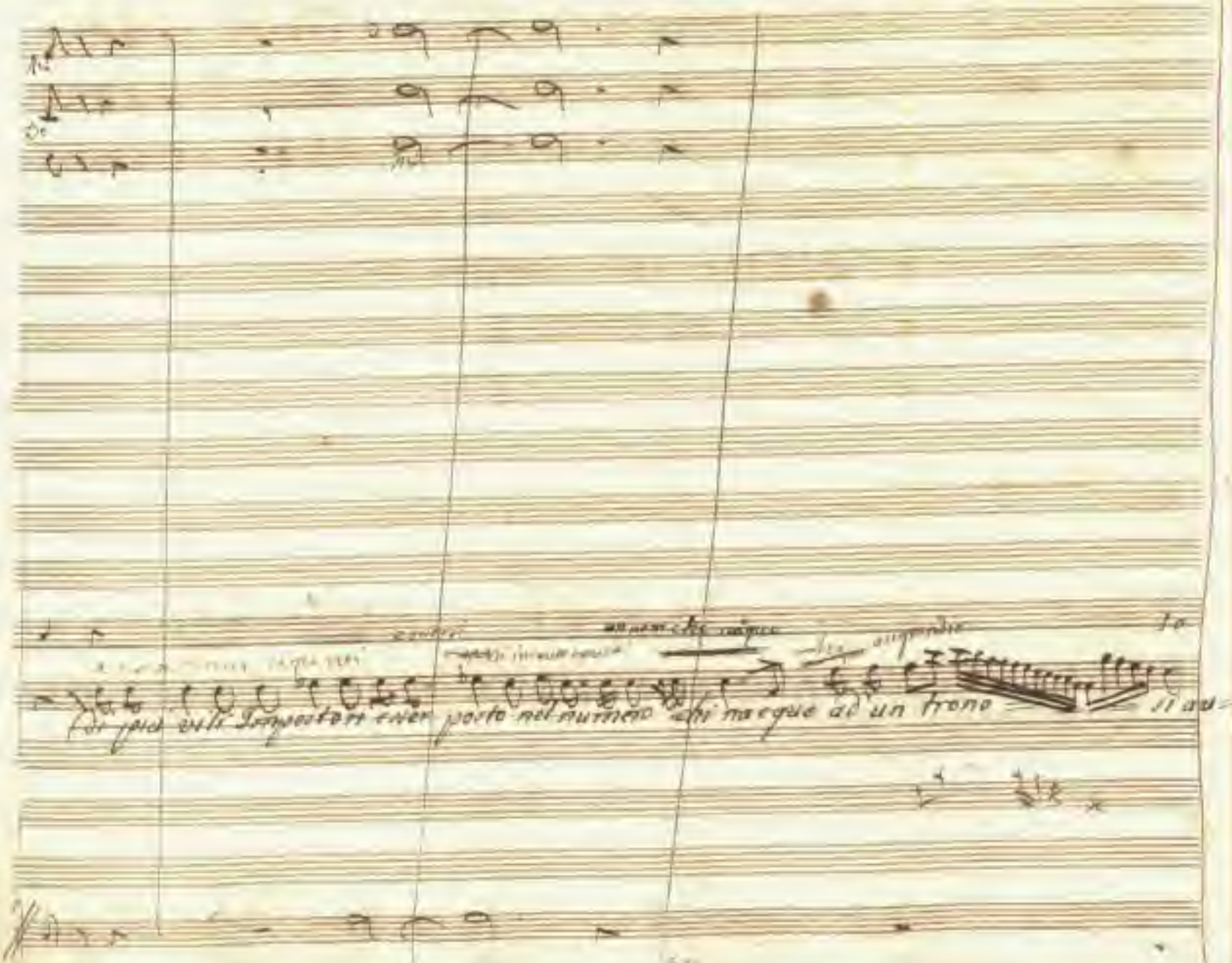
oh che mai mi ridusse



largo

di Bizzarie e Polcinelli brizzate

quel Infernal mania di bagordi di crapole e di amore



di più vili Impostori esser posto nel numero chi nacque ad un trono si au-

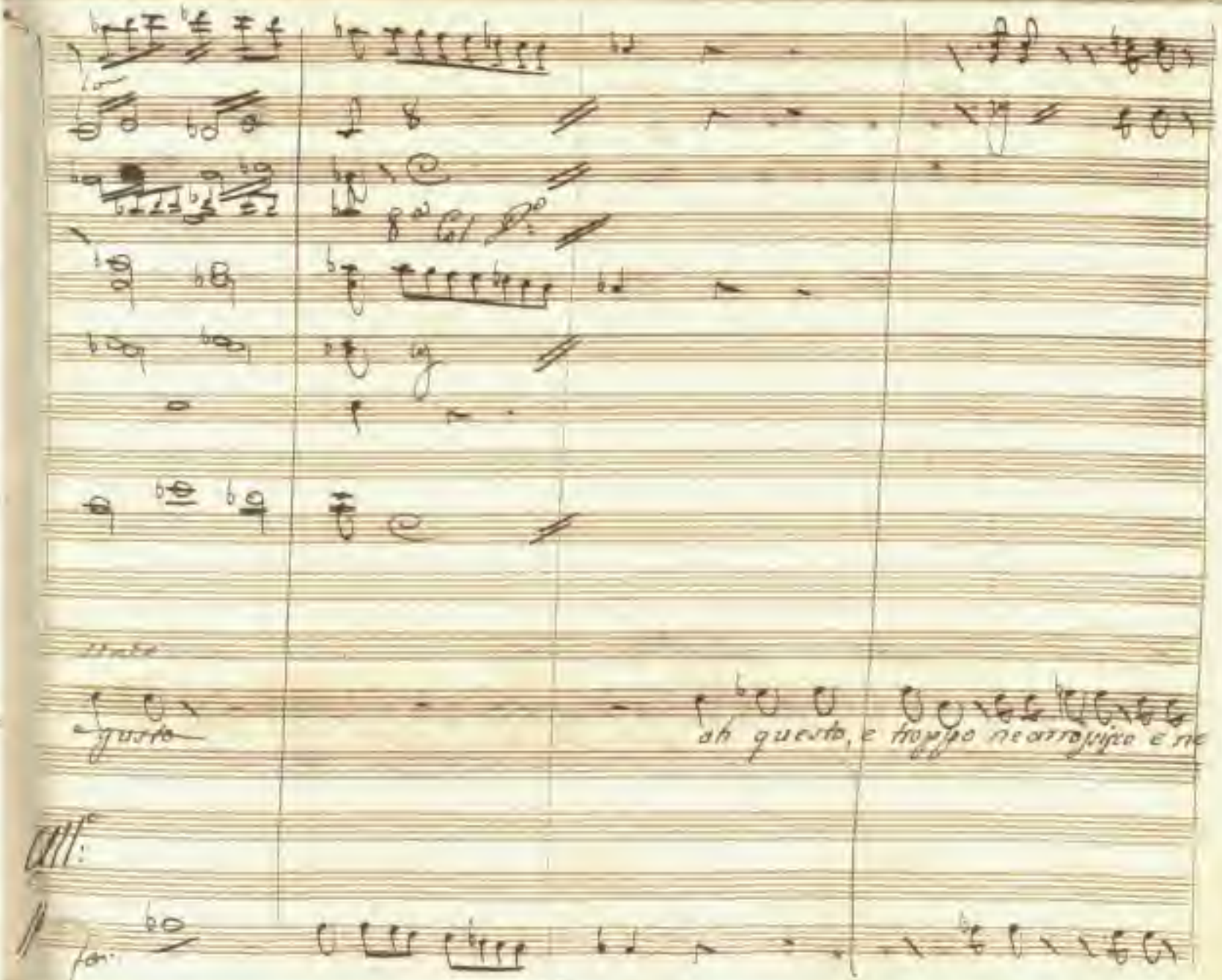
8a Col Pº

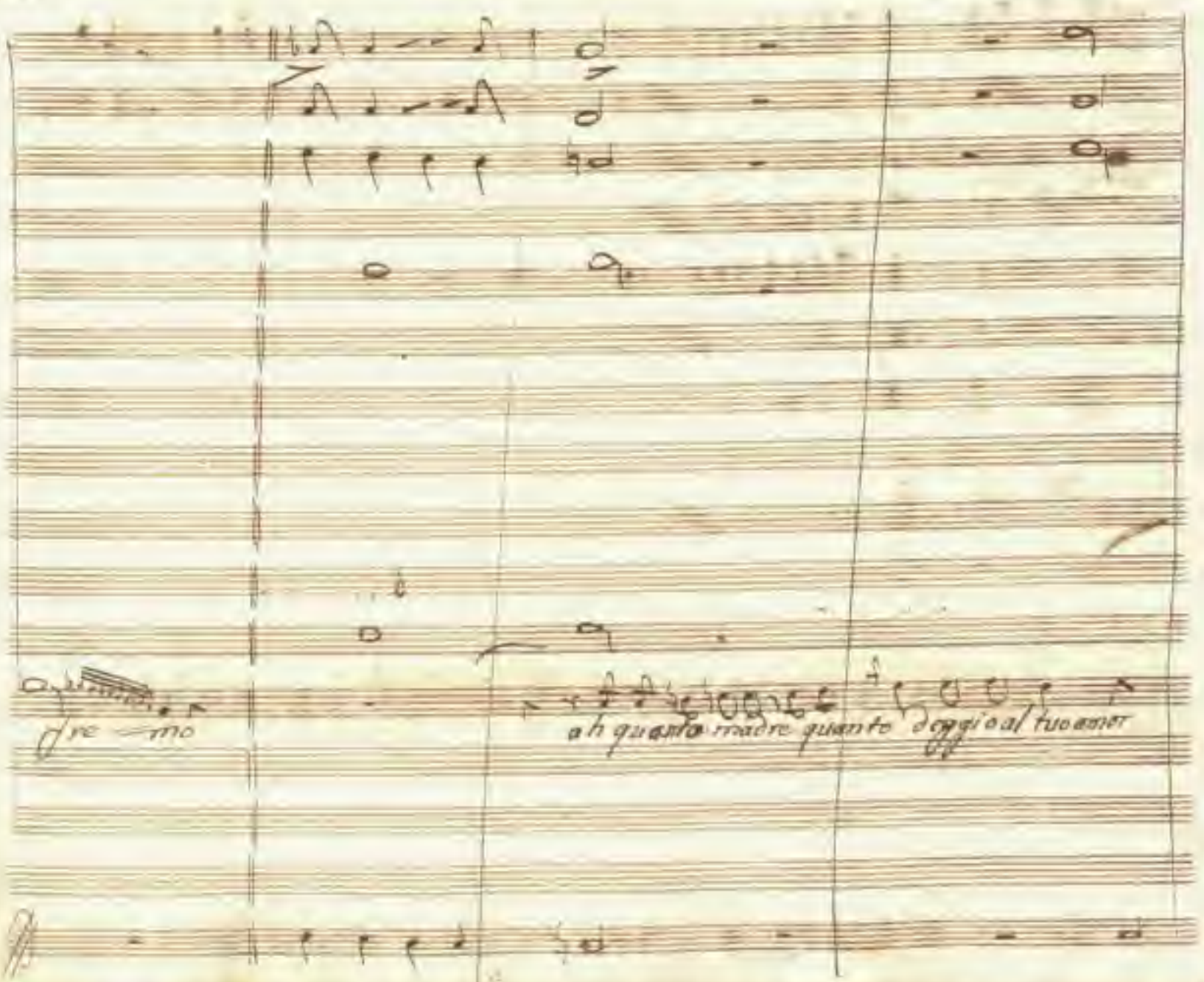
gusto

ah questo, e troppo ne arrossisco e ne

All:

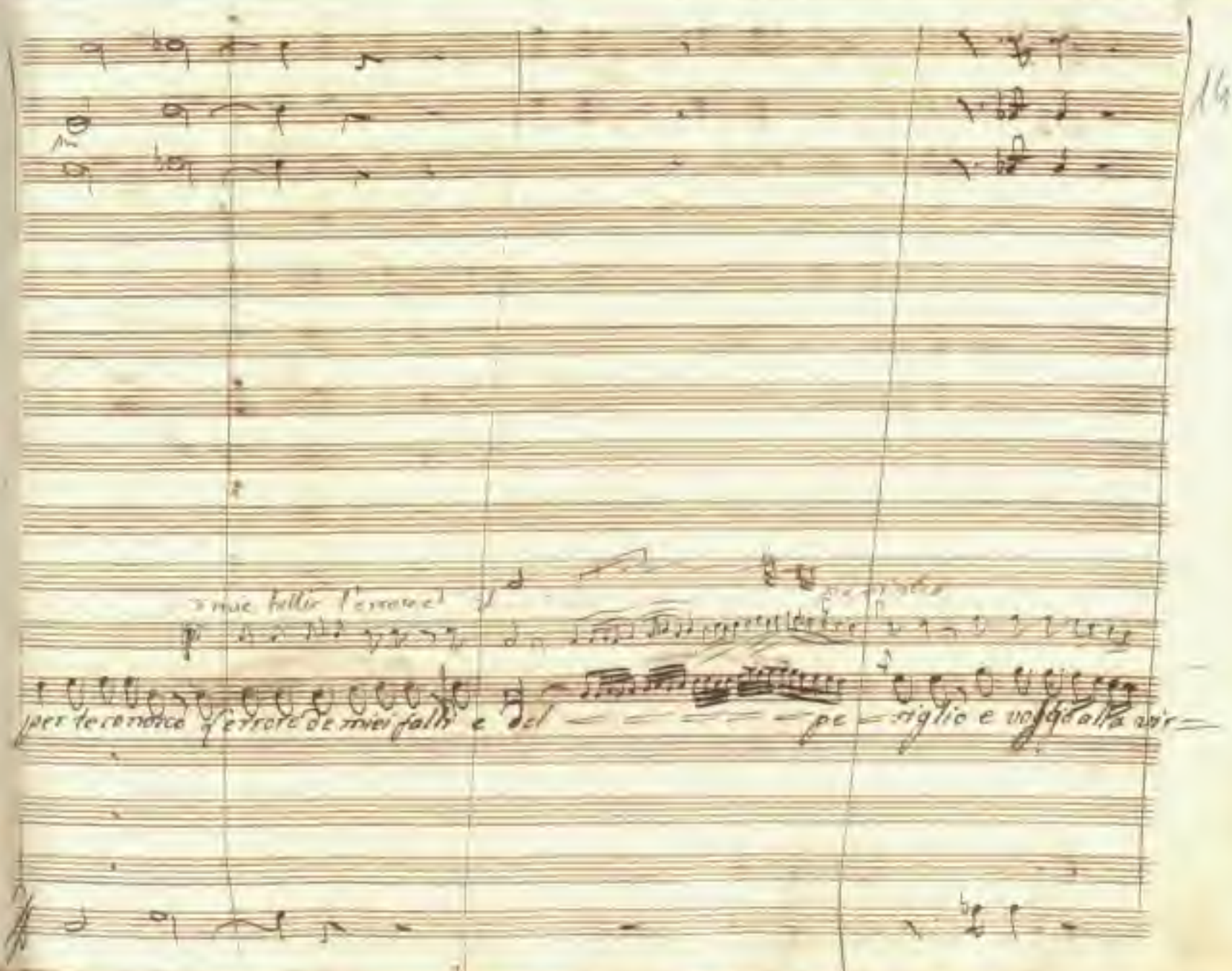
fa:

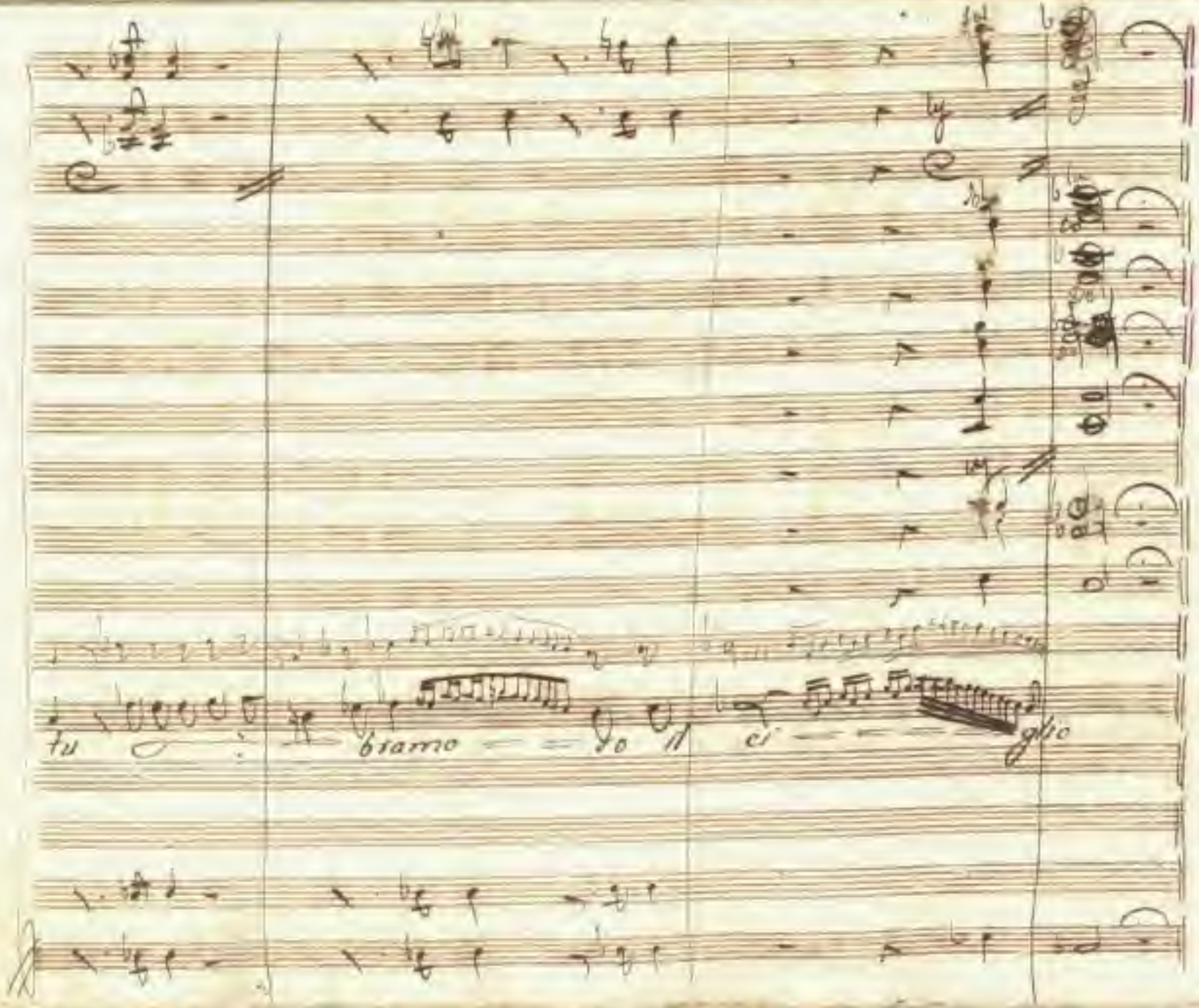


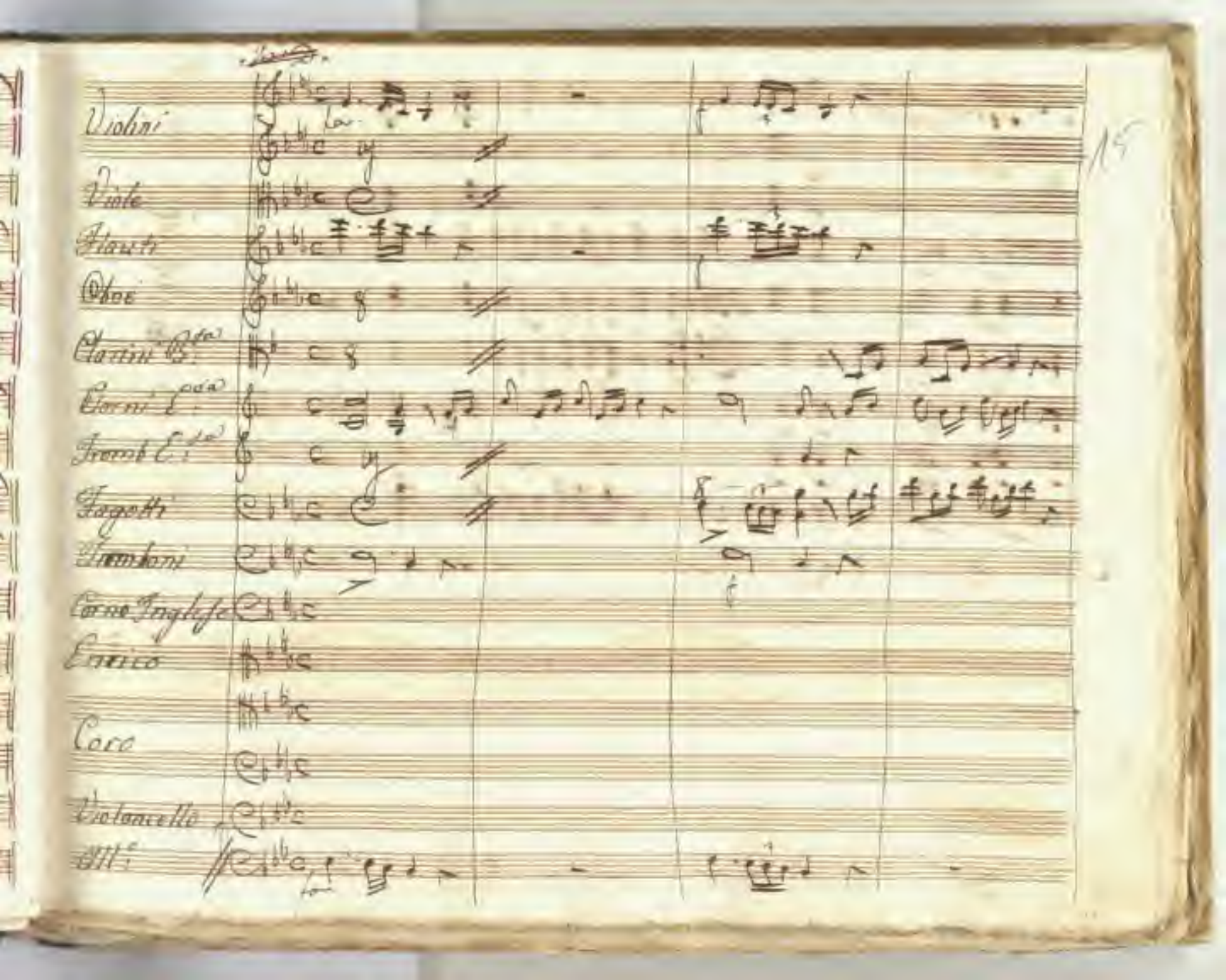


dre — mo

ah quanto madre quanto deggio al tuo amor


per te conosco l'errore de miei falli e del — — — — — pe — riglio e voglio alla vir —


tu
bramo
Io
il
ci
glio



Violini

Viole

Flauti

Oboe

Clarini B.ta

Corni E.da

Tromb. E.ta

Fagotti

Trombani

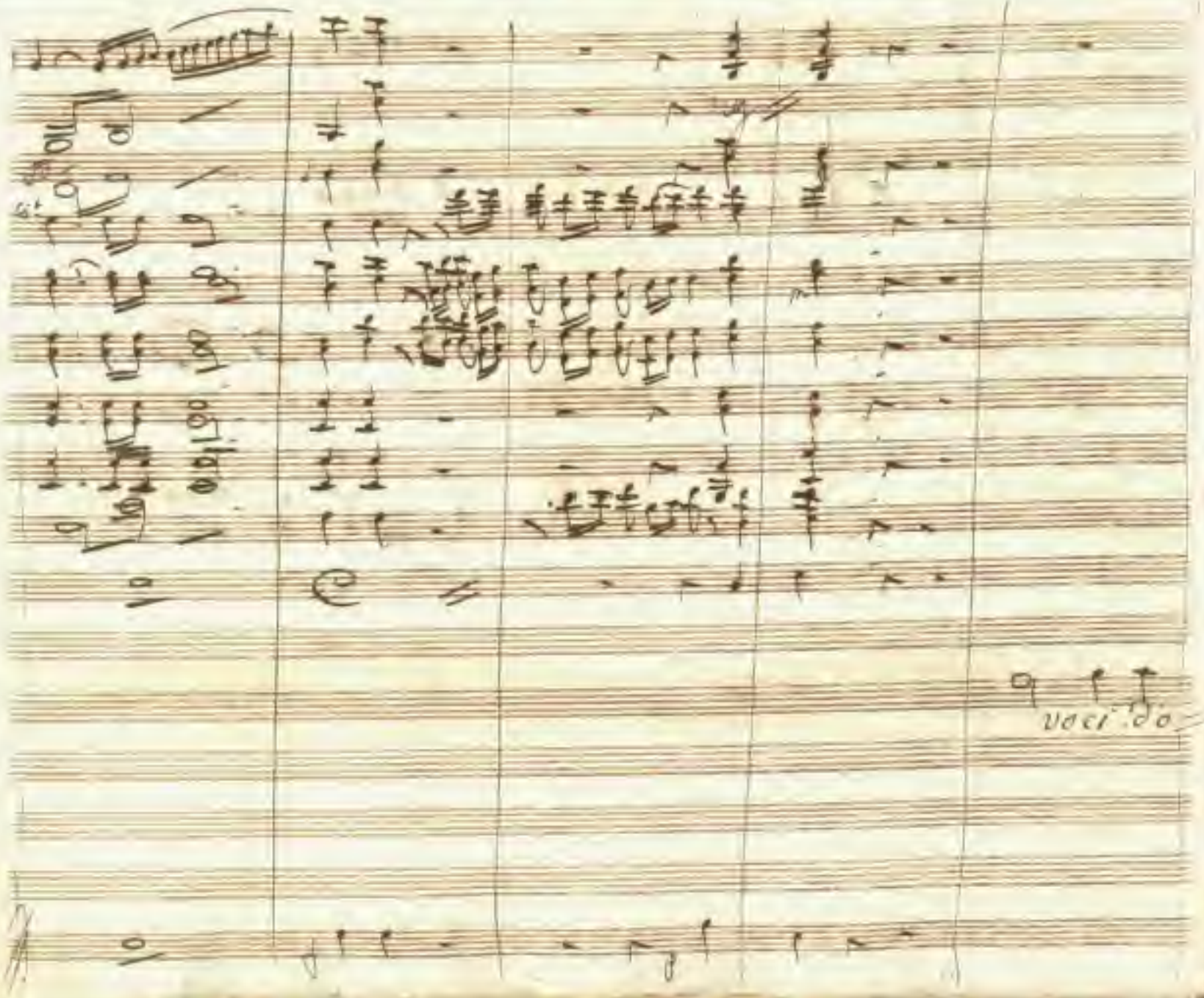
Corno Inglese

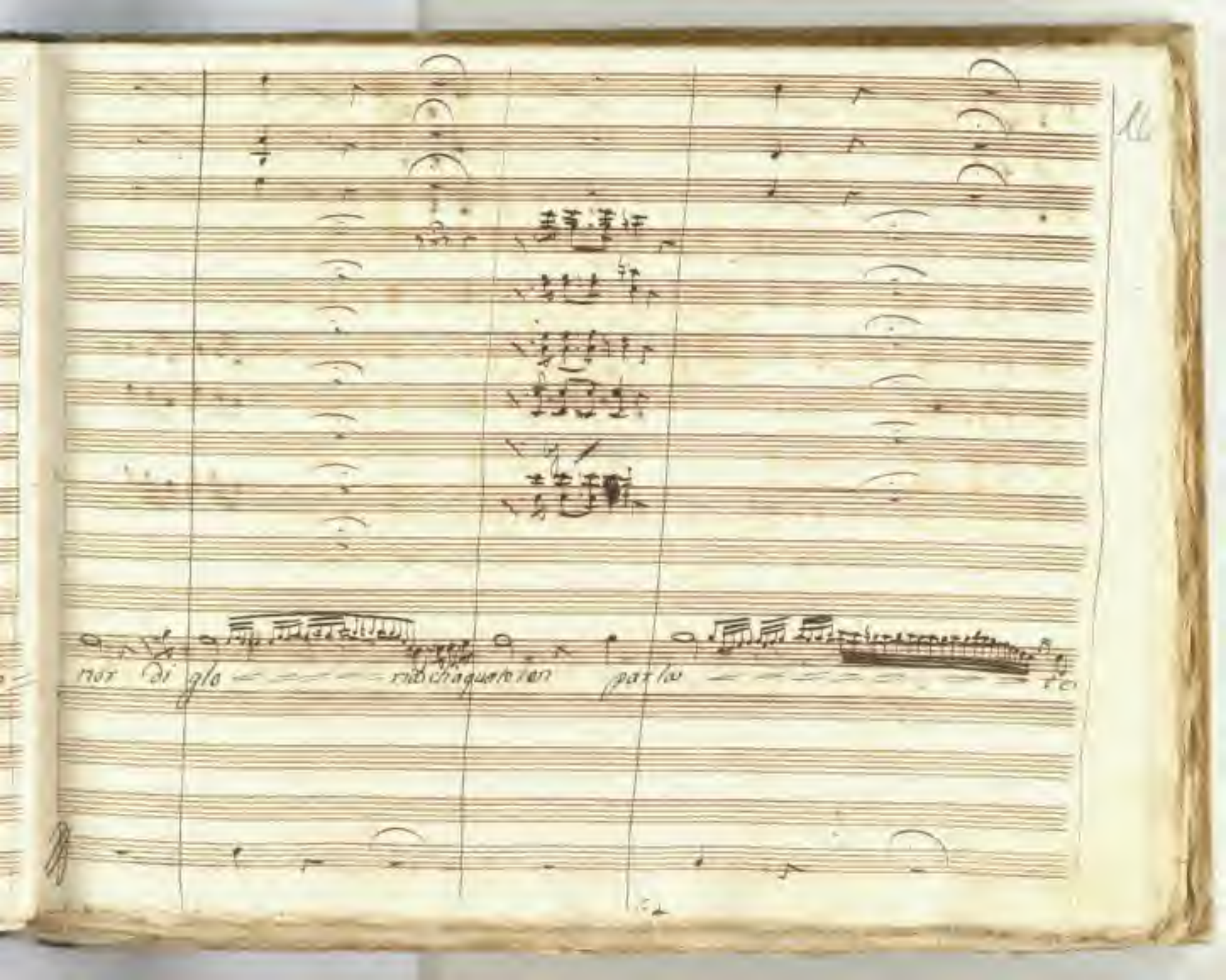
Enrico

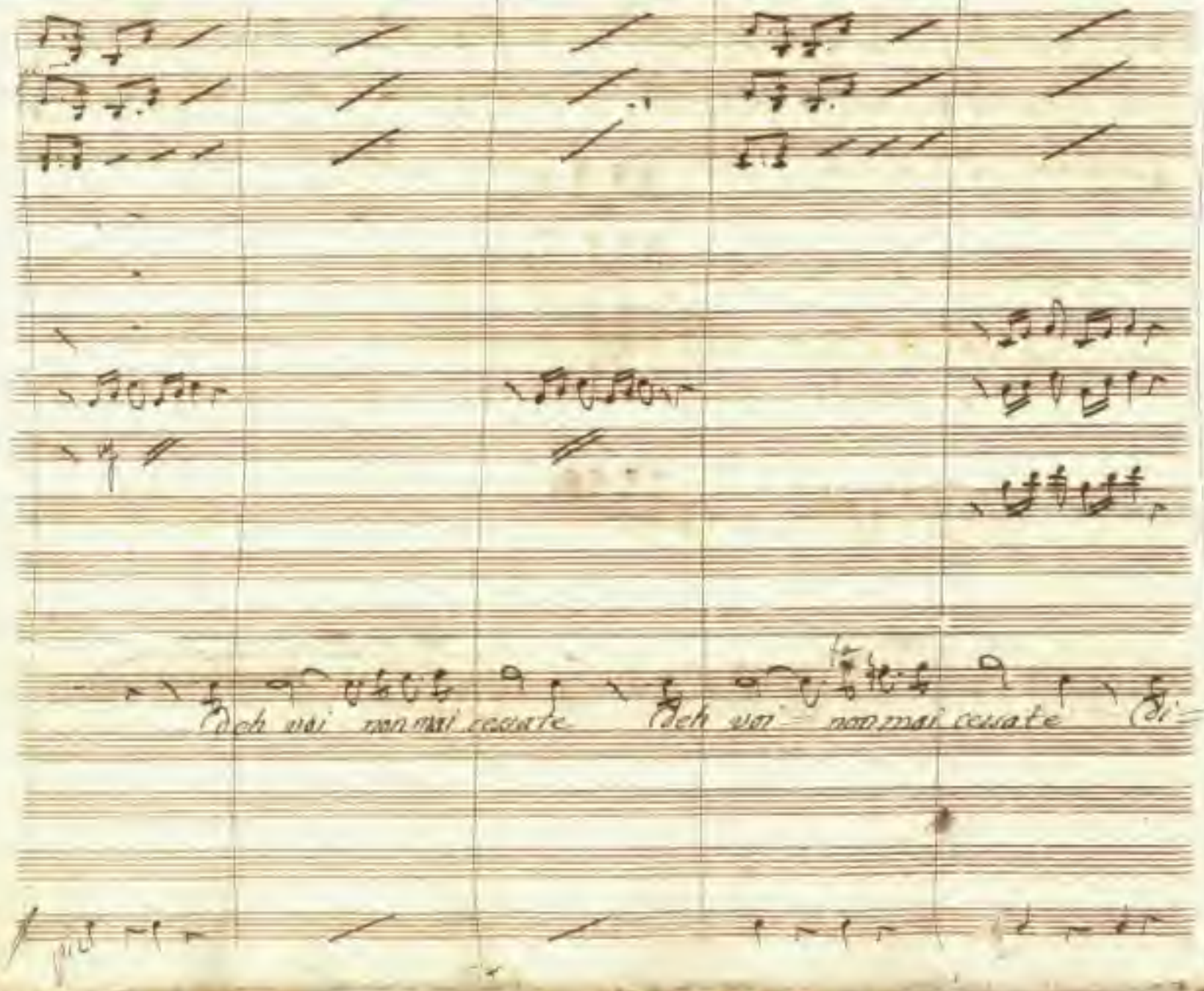
Coro

Violoncello

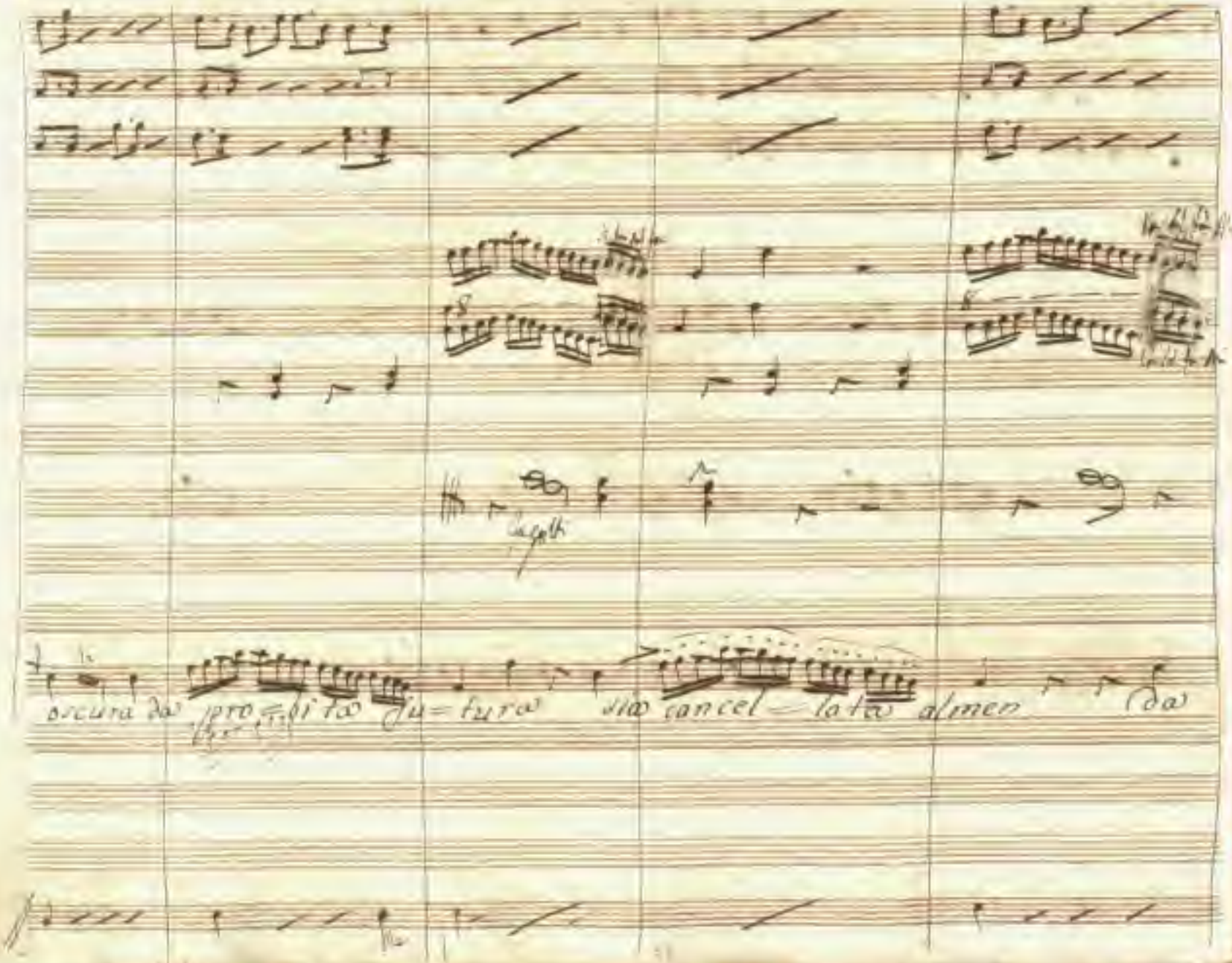
All.o


voci

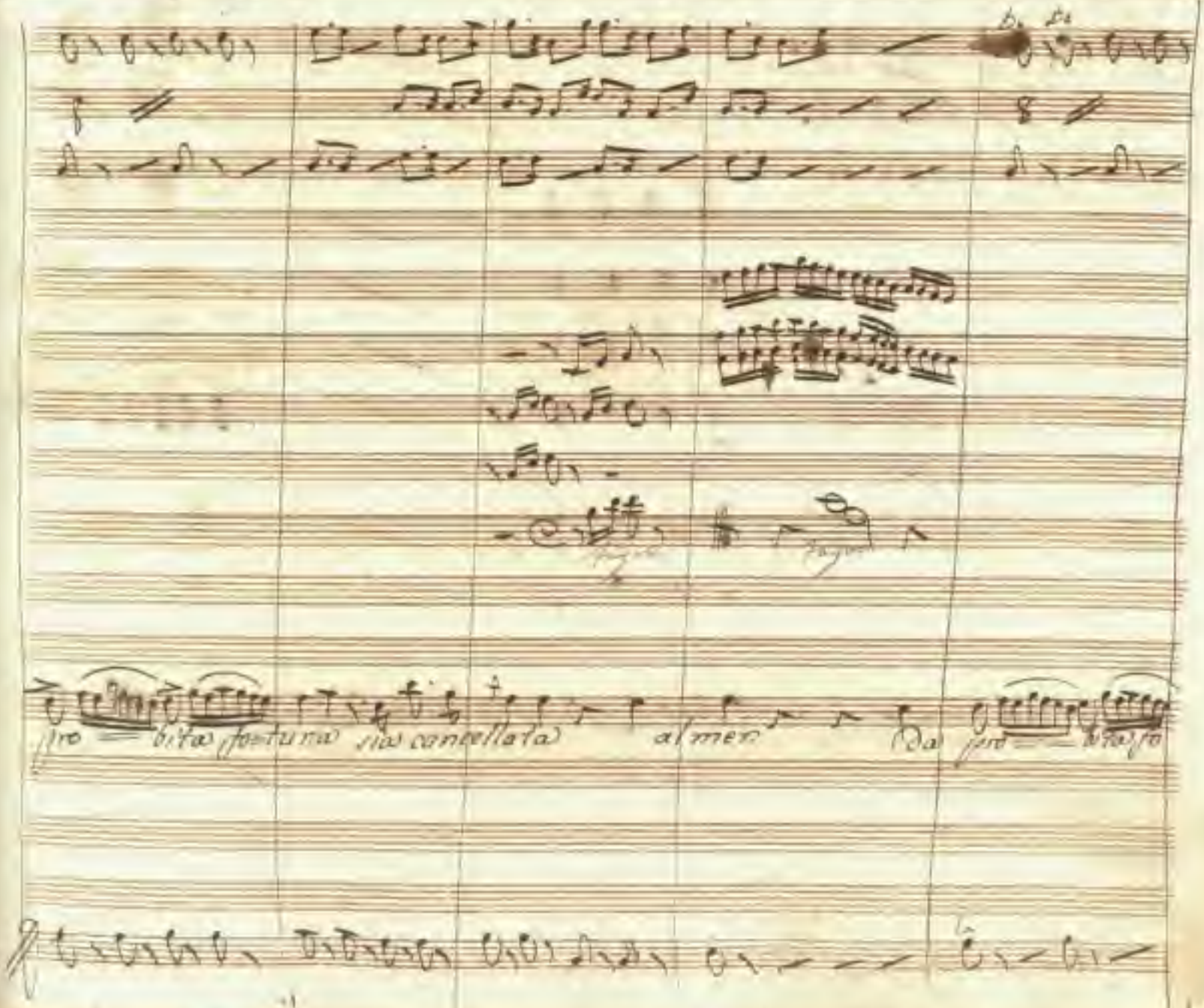

nor di glo
rio ch'a quanto ten
par lo
te

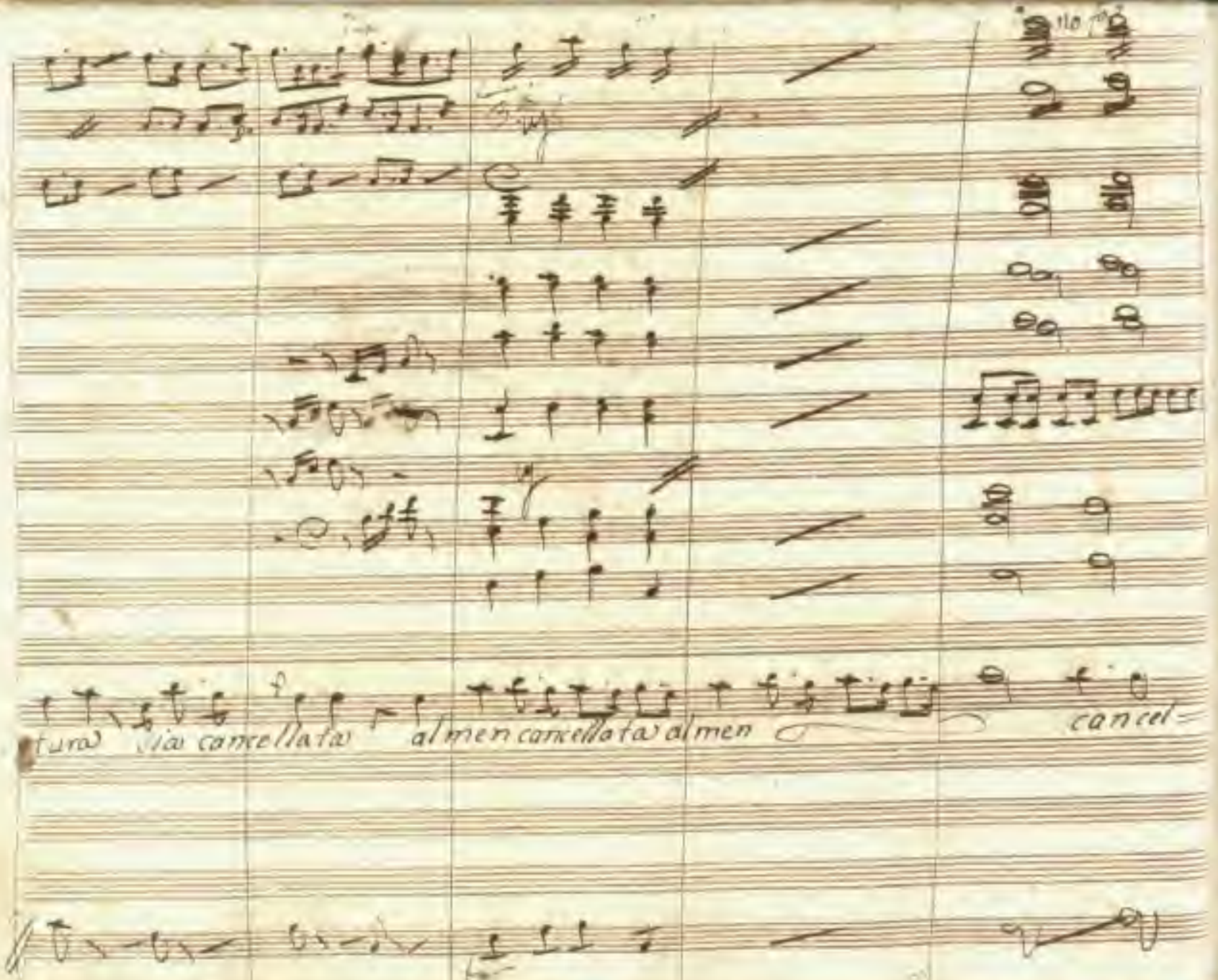

Deh voi non mai cessate
Deh voi non mai cessate

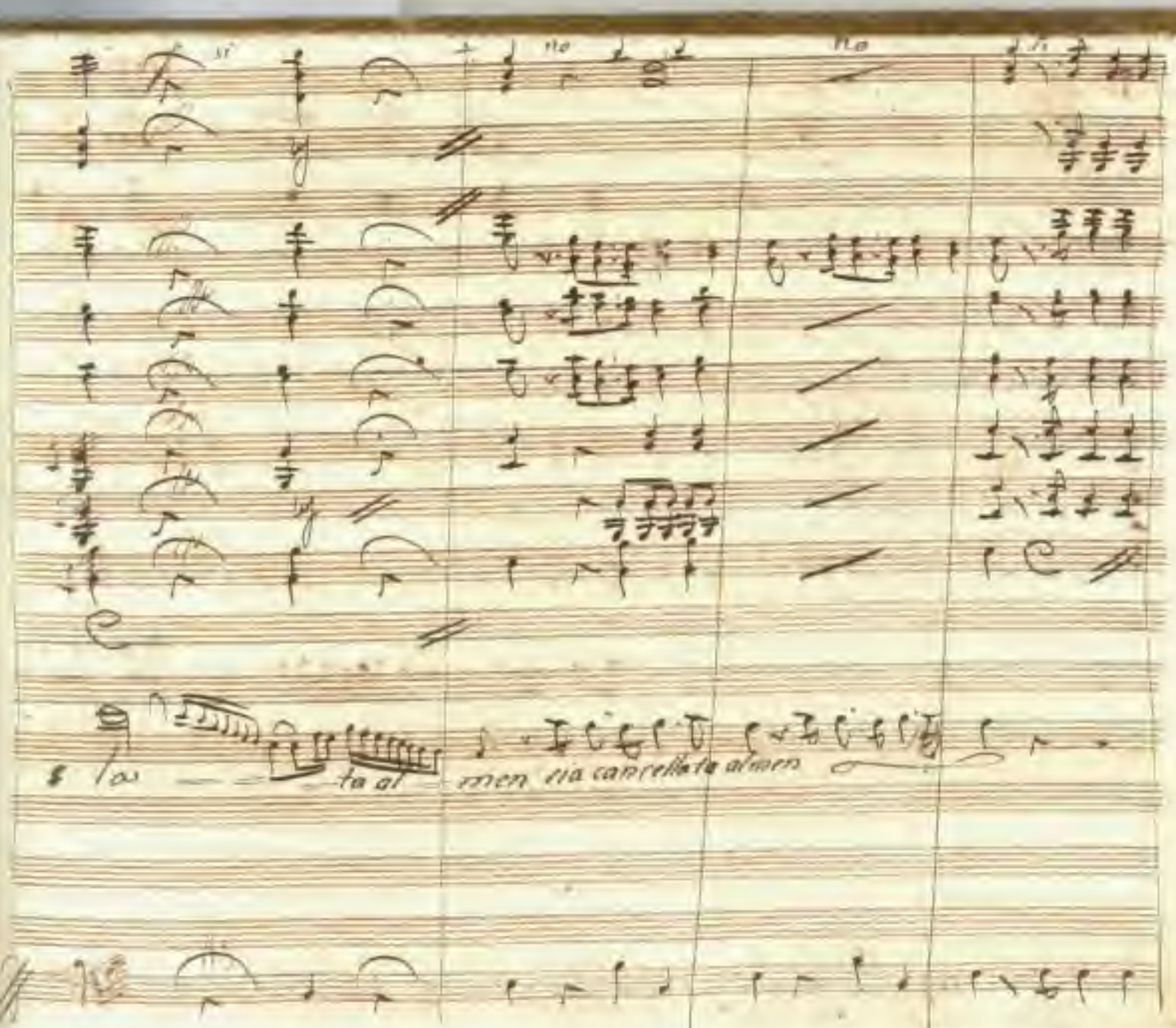
risuonarmi in sen q'a macchia in me gia impressa di vil condotta o-


oscura da pro=bita fu=tura sia cancel=lata almen da

pro — bita fortuna sia cancellata al men da pro — bita fo

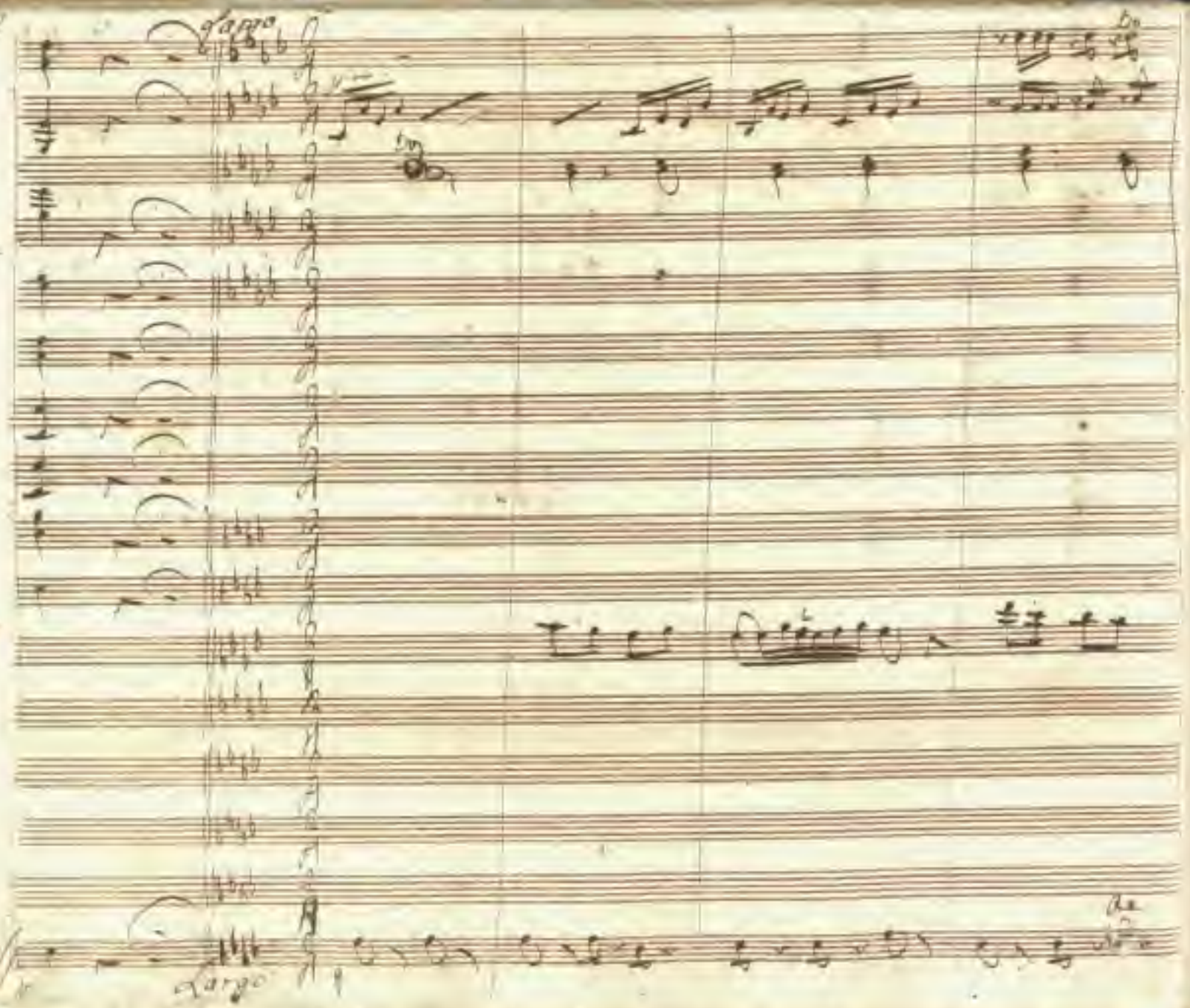


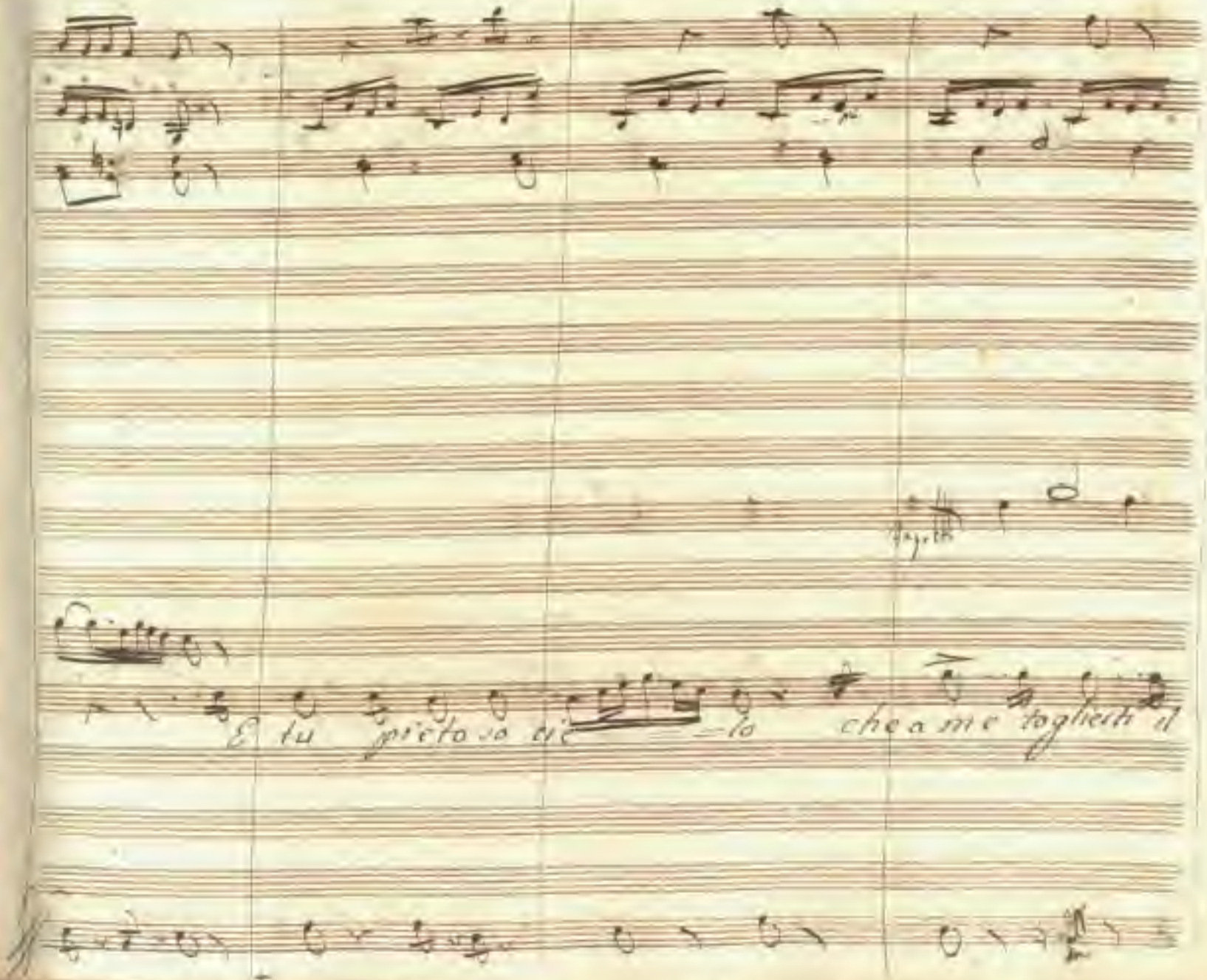

turo via cancellata al men cancellata al men cancel=

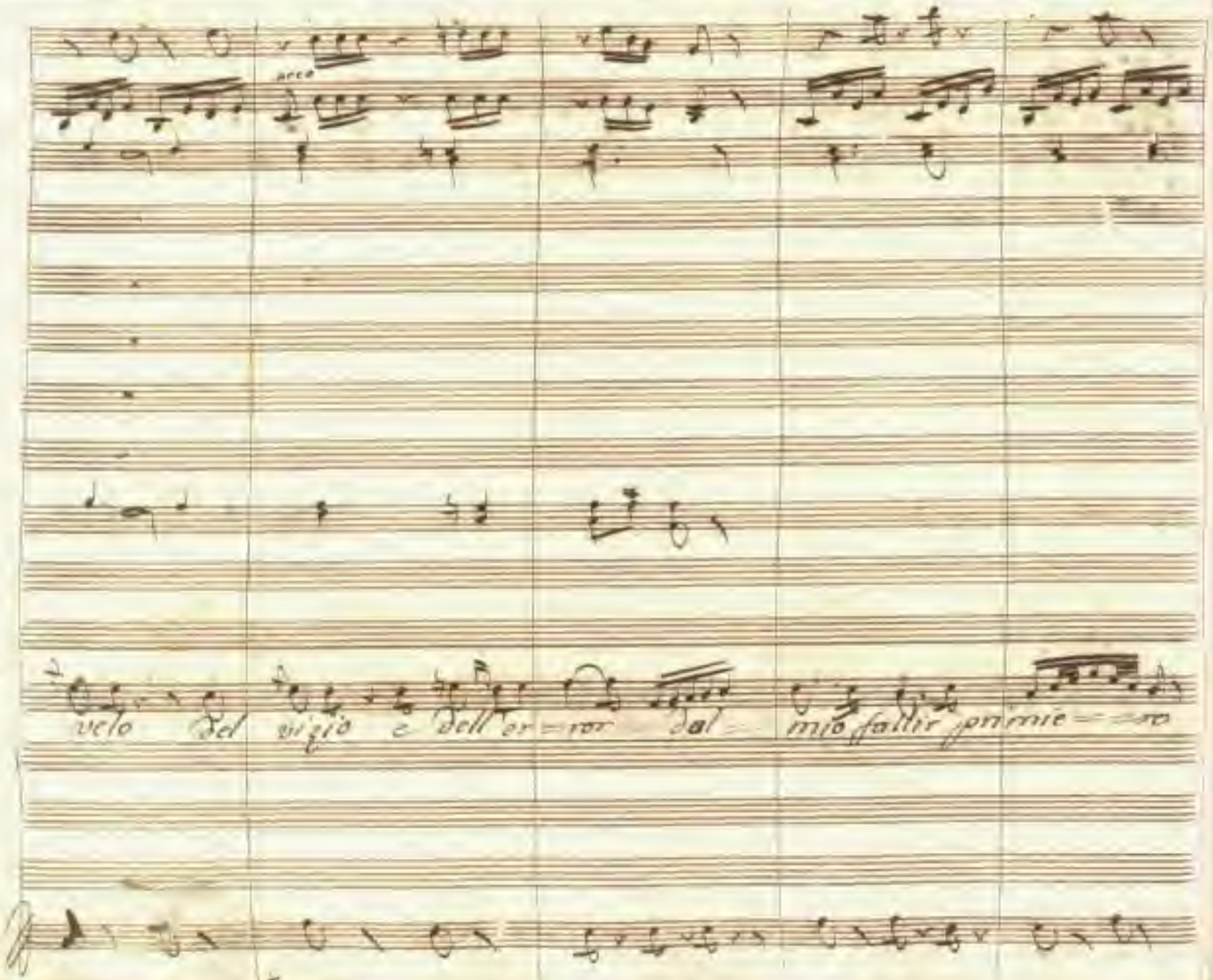


si no no si

la — — ta al men sia cancellata al men


Largo
Largo


E tu prieto so die — lo che a me toglieth il

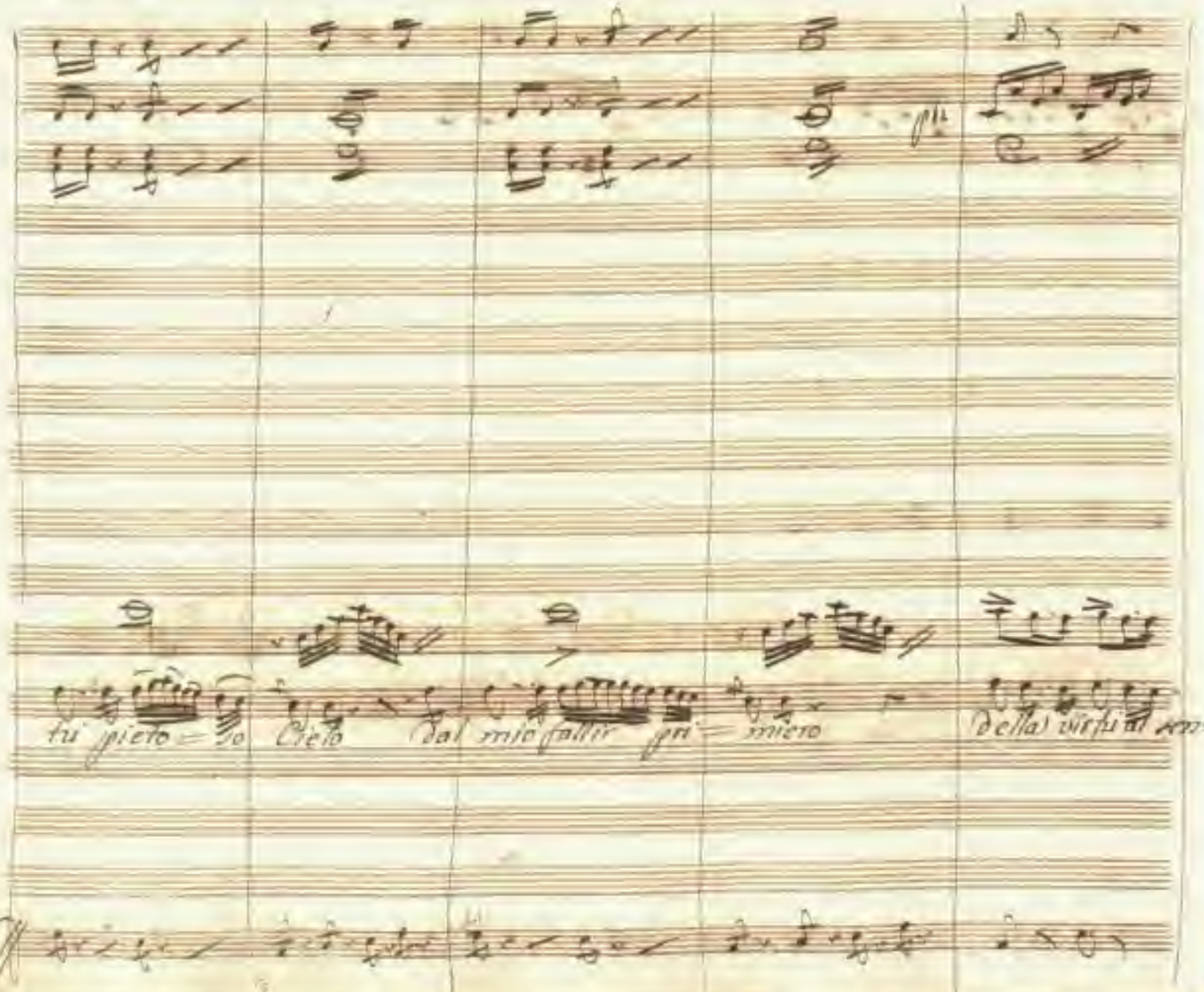


arco

velo del vizio e dell'er=ror dal mio fallir primie=ro

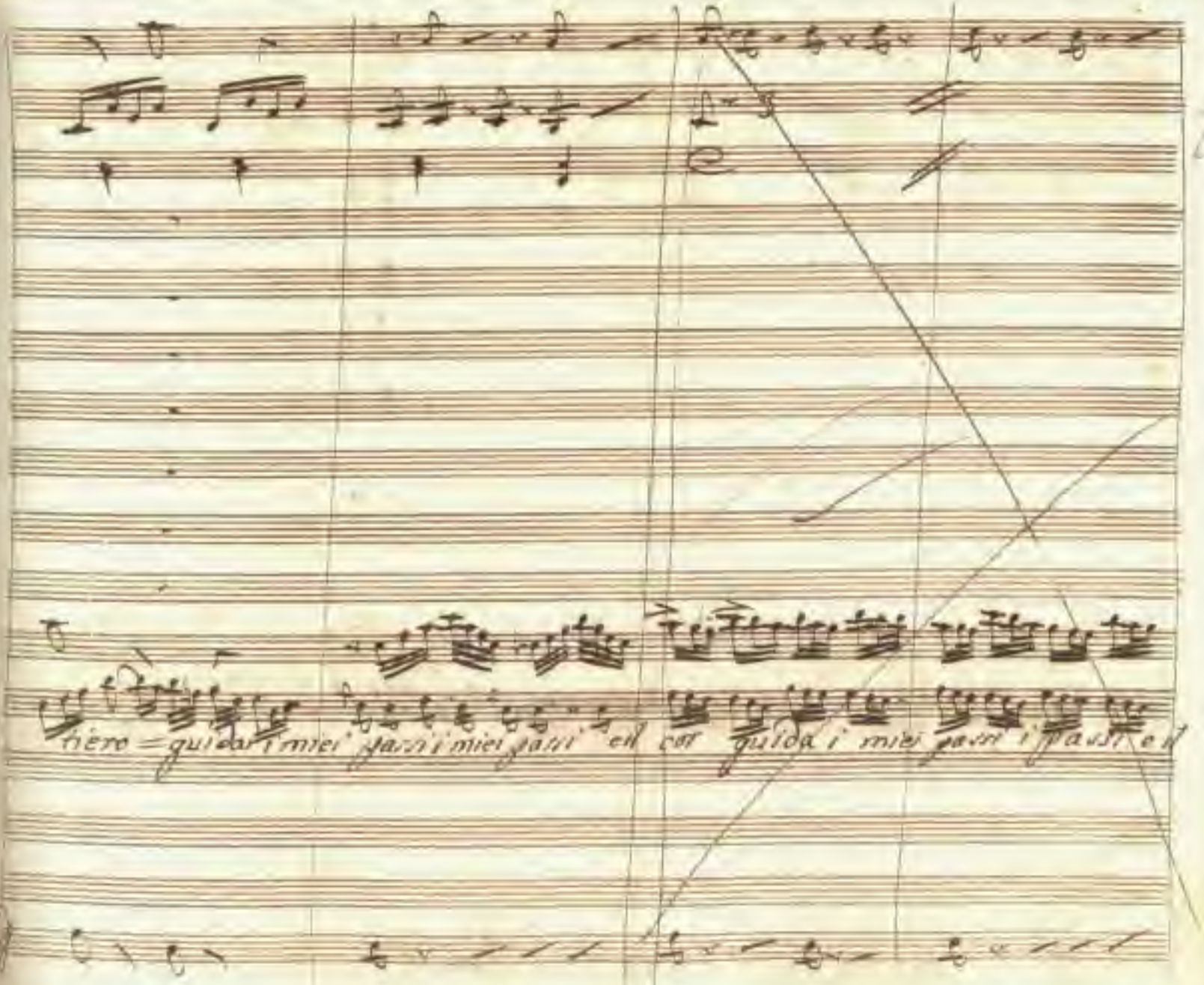
arco

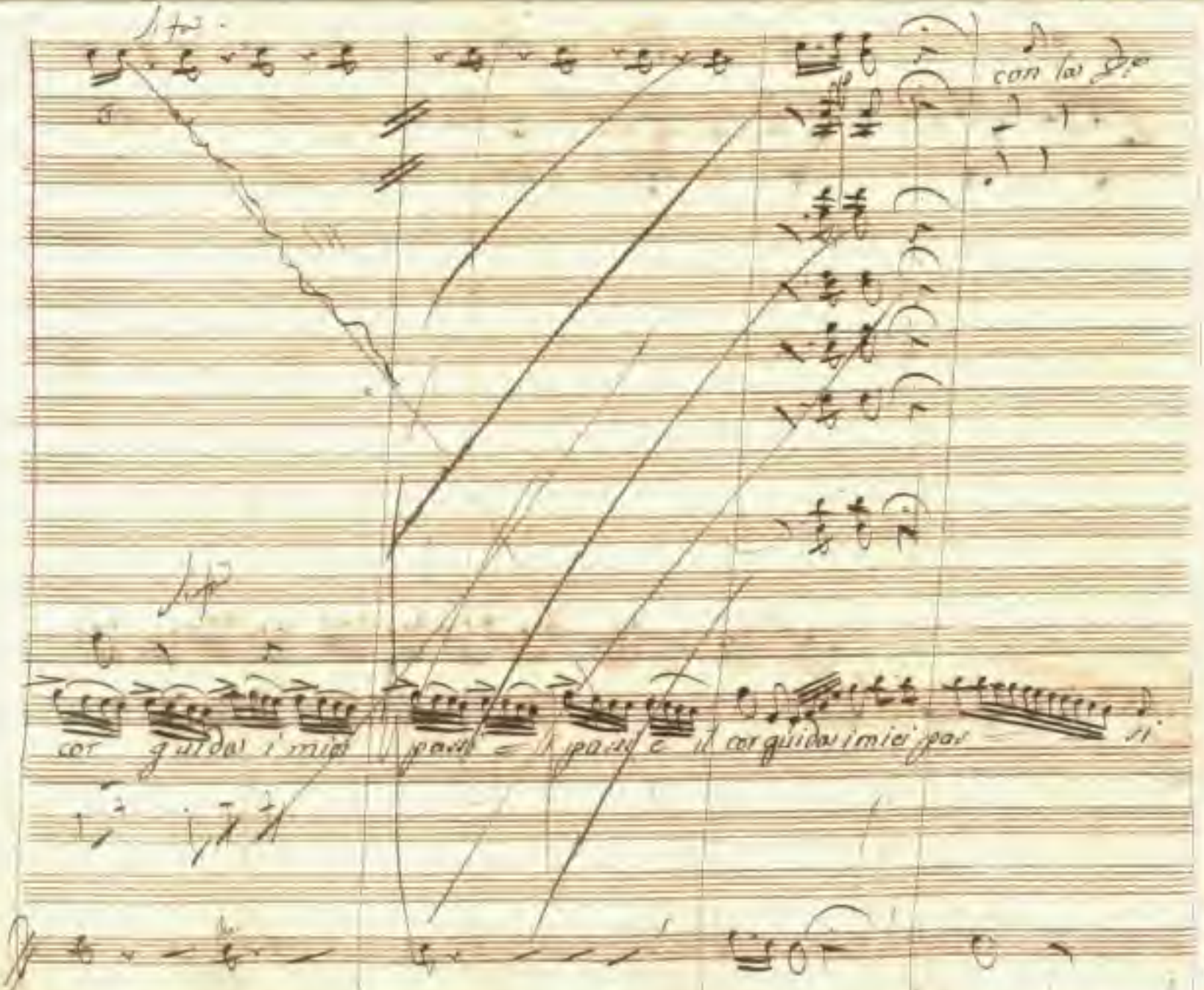
della virtù al sentiero guida i miei passi i miei pasi e il cor

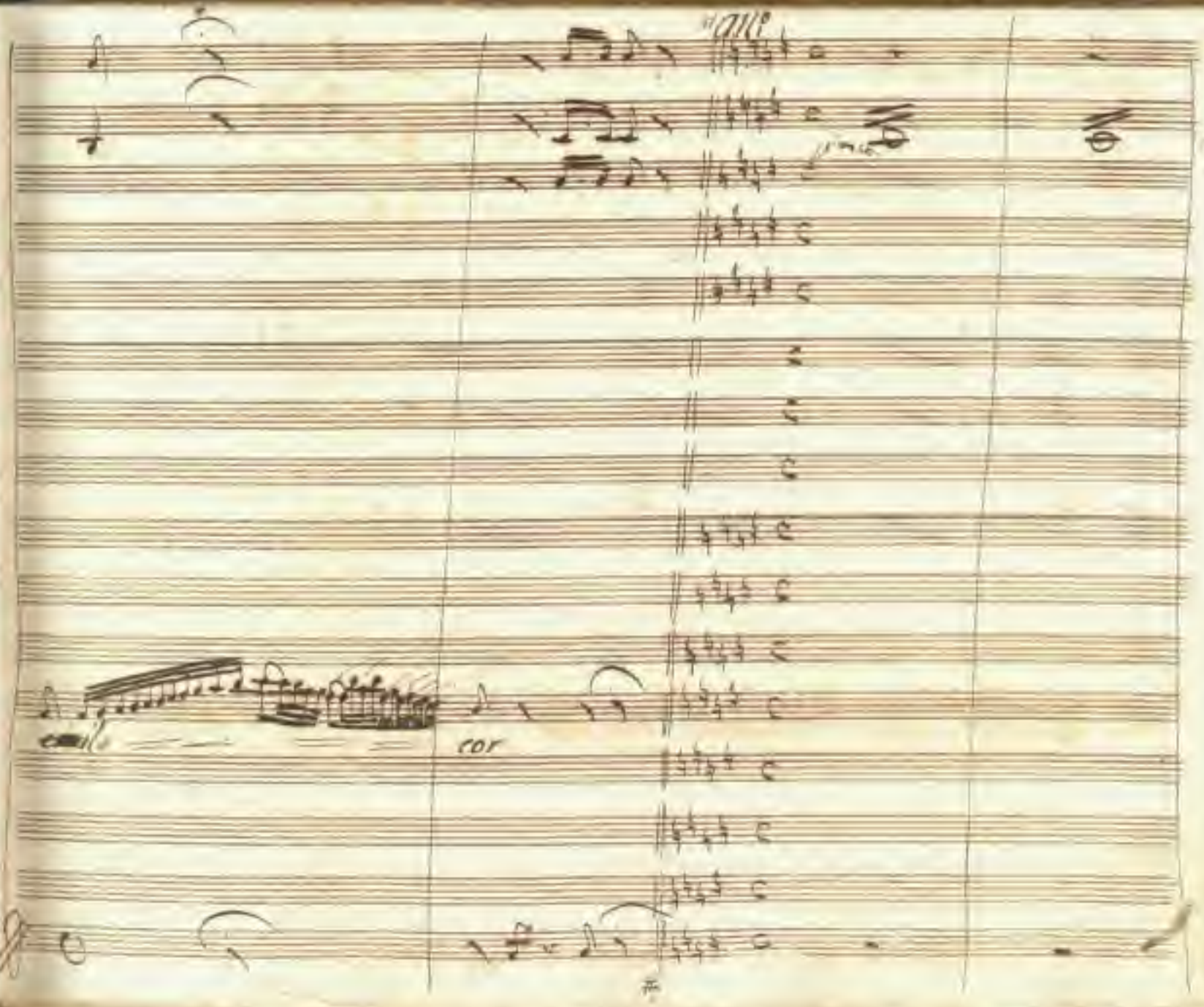


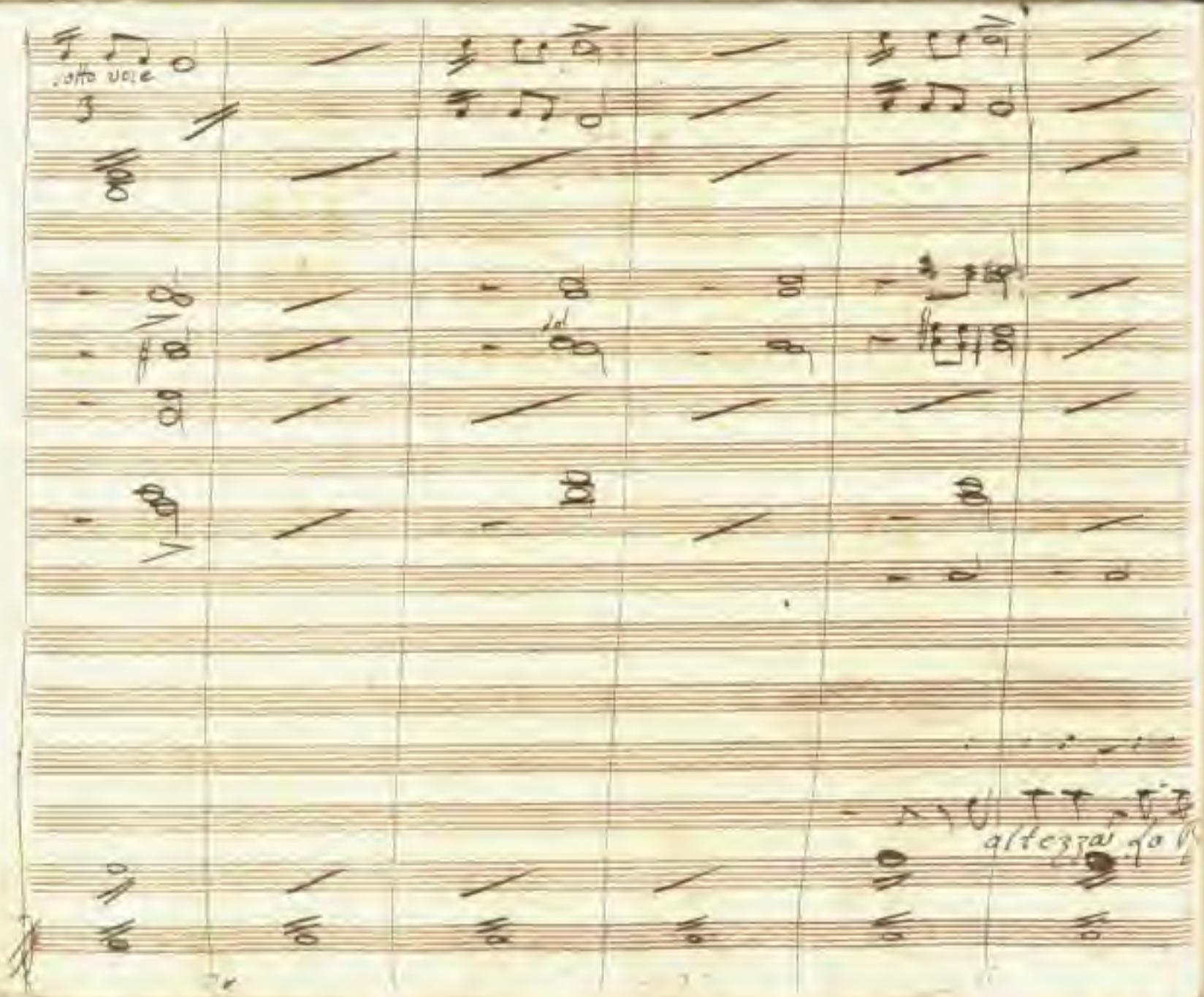
tu pieto = so Cielo dal mio fallir pri = miero della virtù al sen=

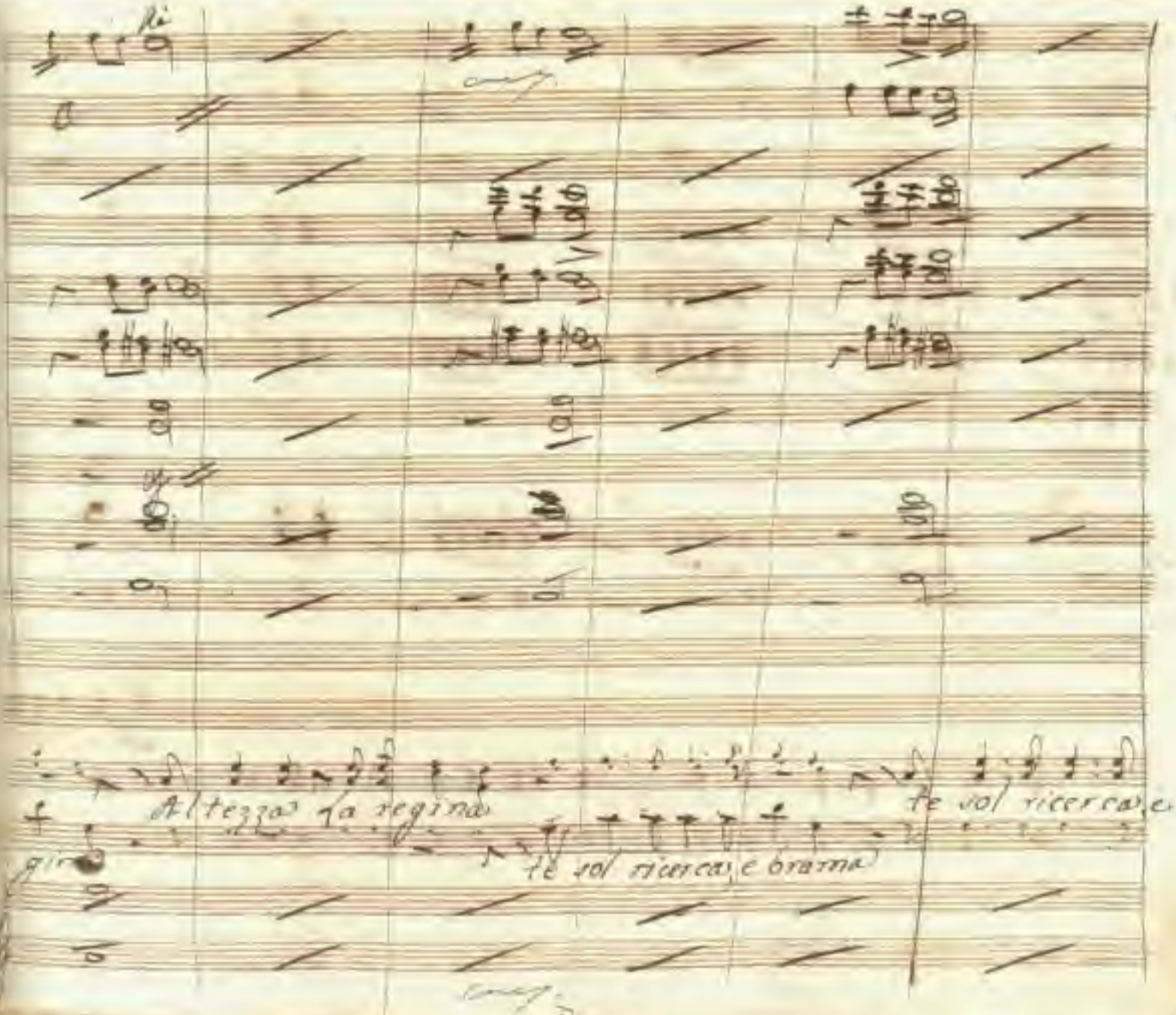
tiero = guidar i miei passi i miei passi ell cor guida i miei passi i passi e il

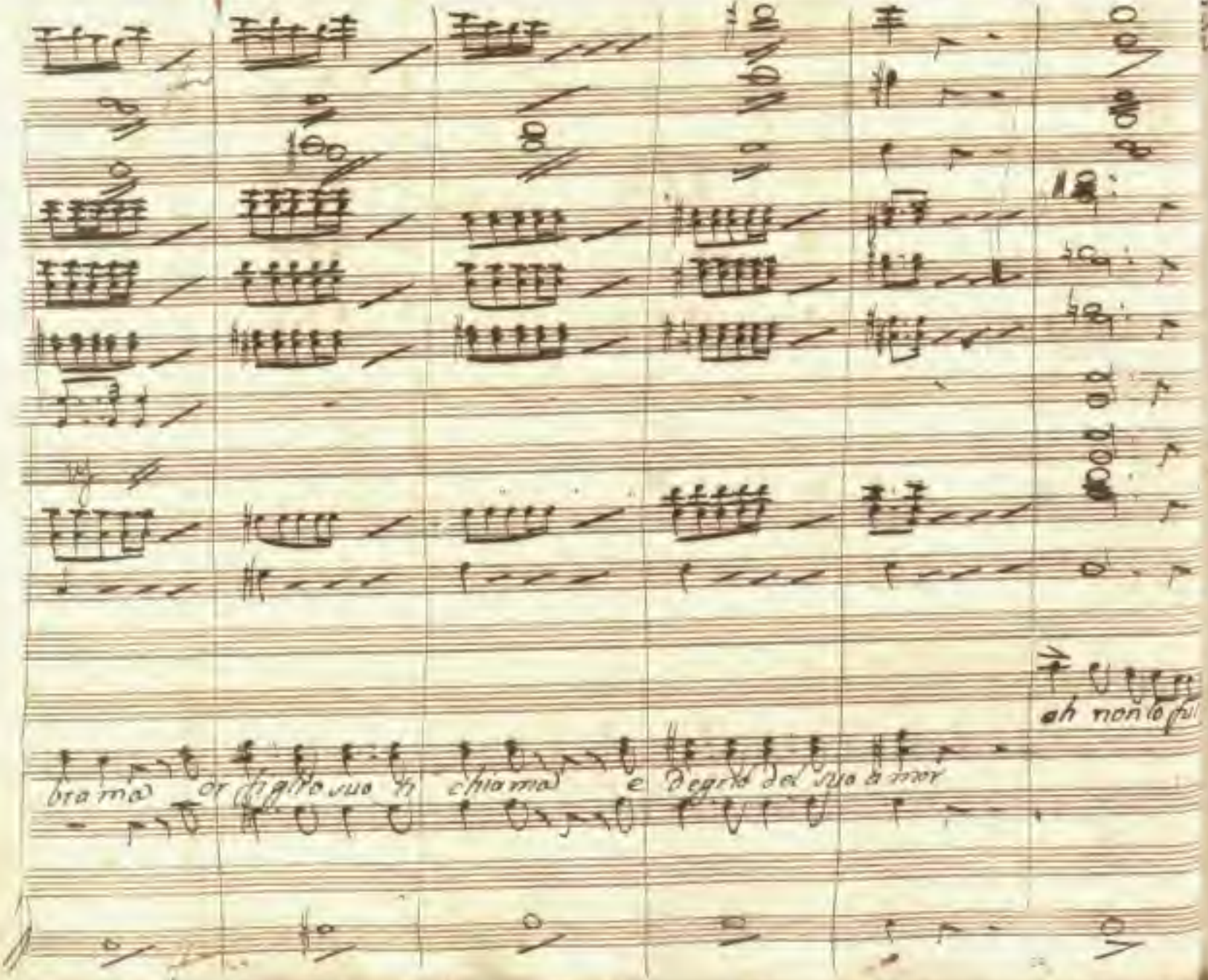



con la


cor

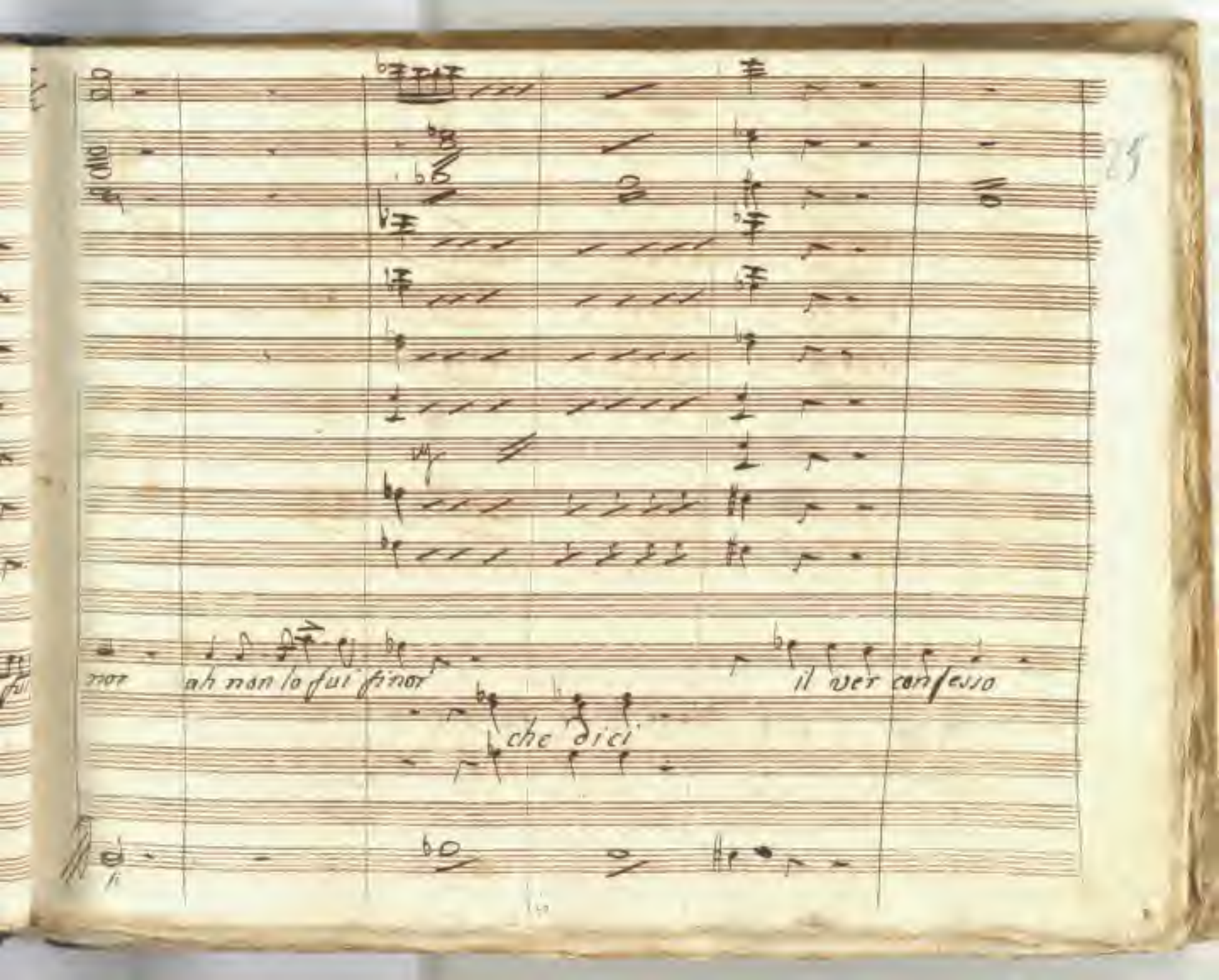

sotto voce

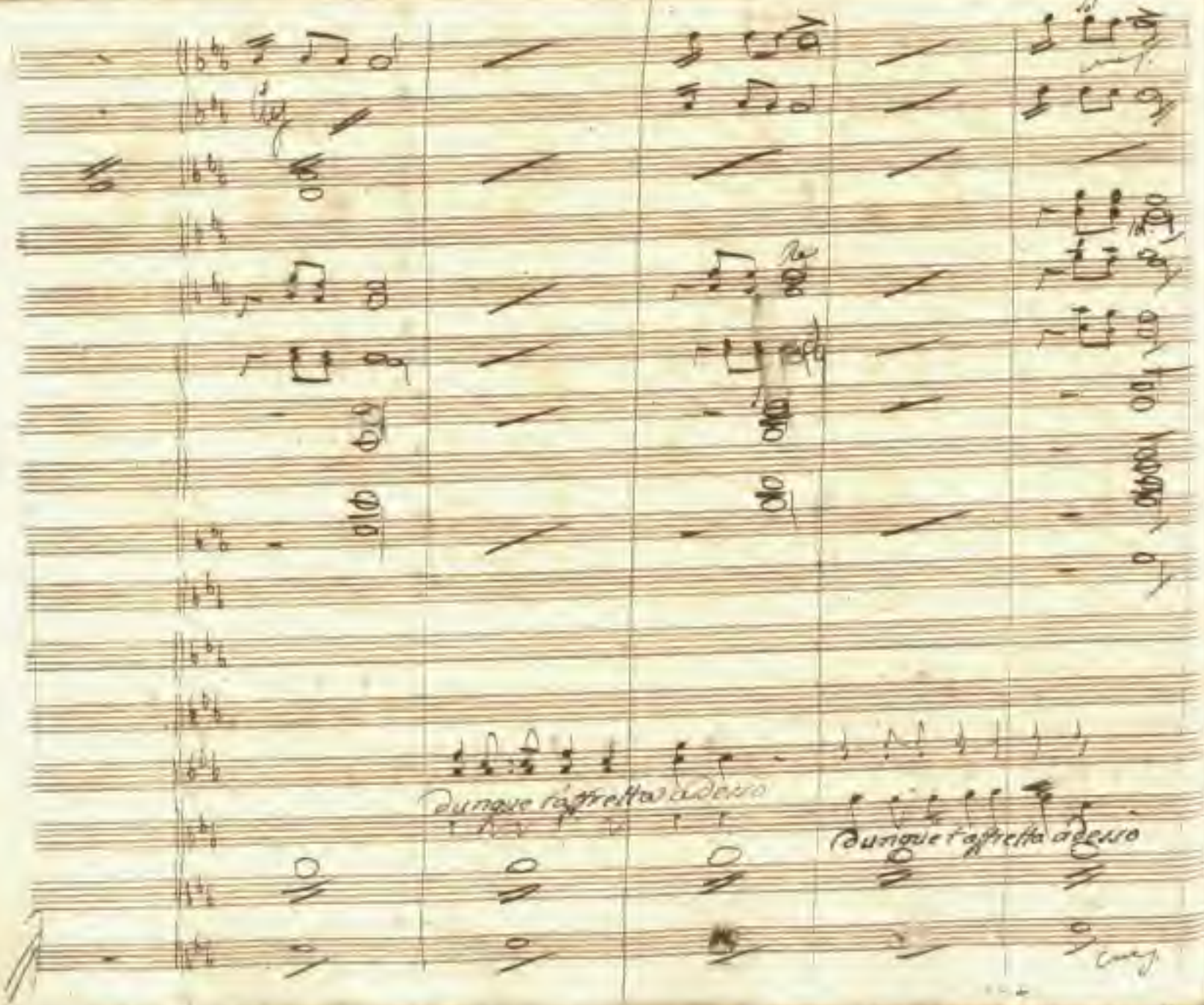

Altezza da regina
te sol ricercai e brama
te sol ricercai e



ah non lo fu

brama or figlio suo ti chiama e degno del suo amor


ah non lo fui fino
il ver confesso
che dici


Pungue raffretta adesso
Pungue raffretta adesso

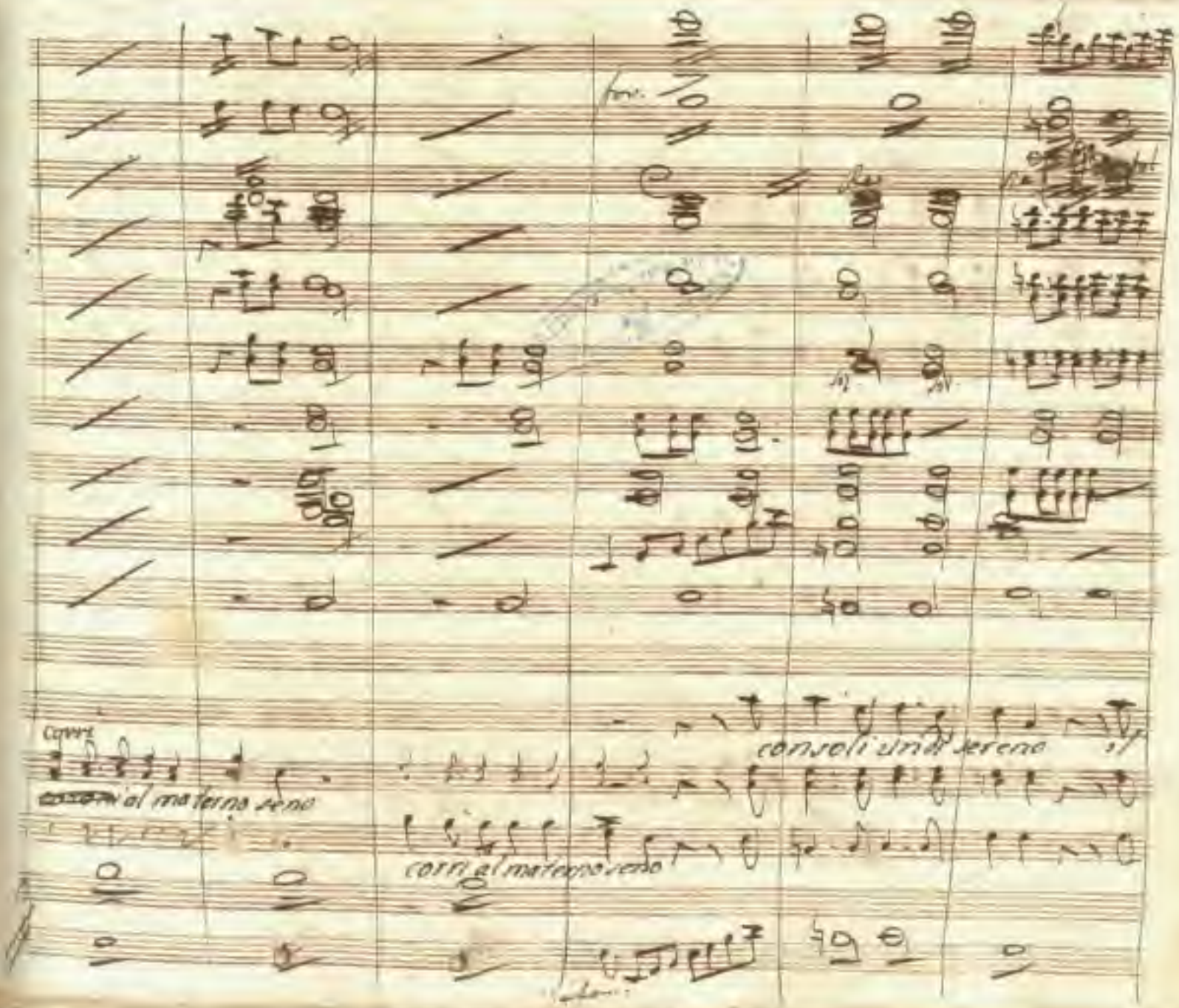
for.

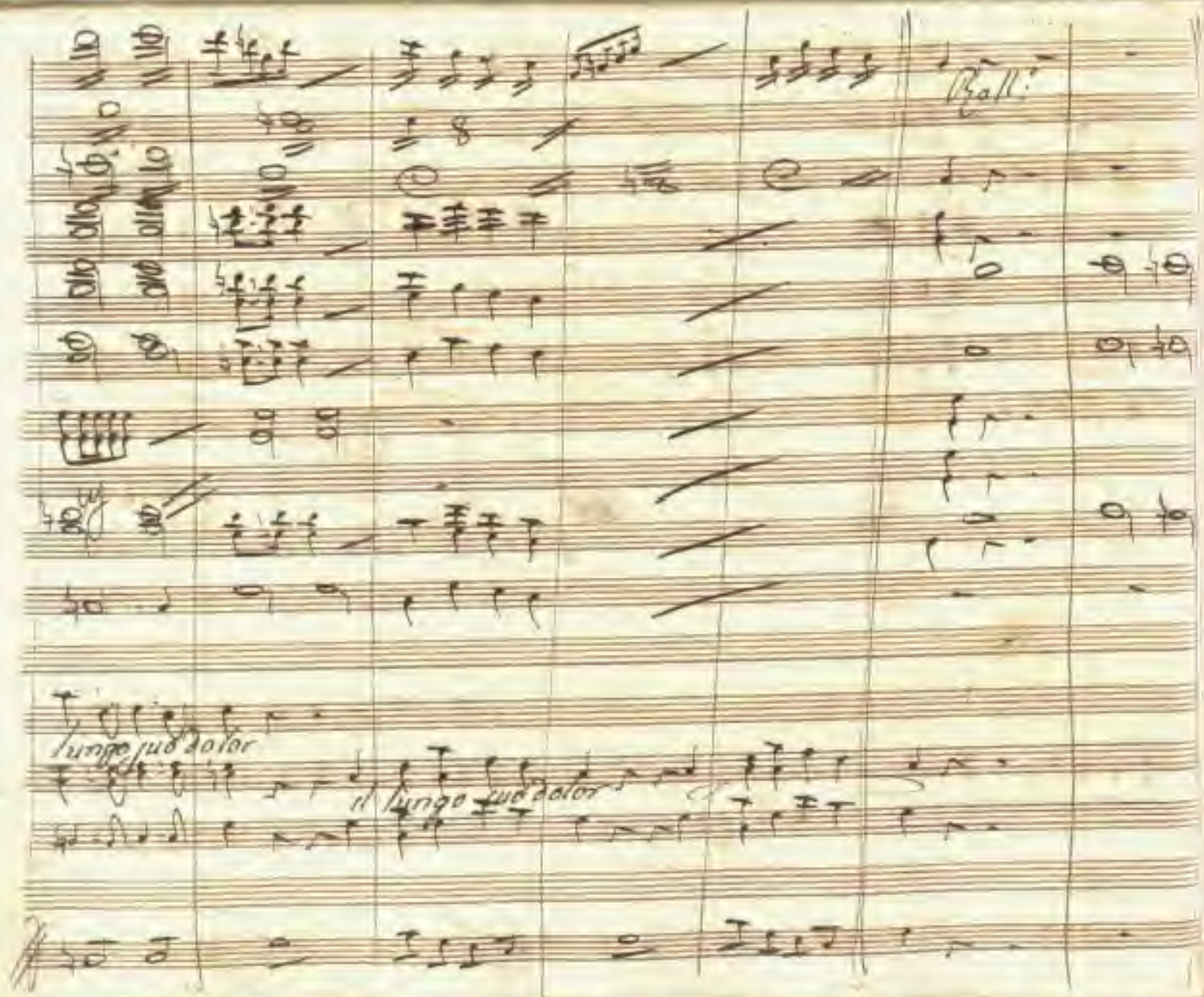
Corri

~~corri~~ al materno seno

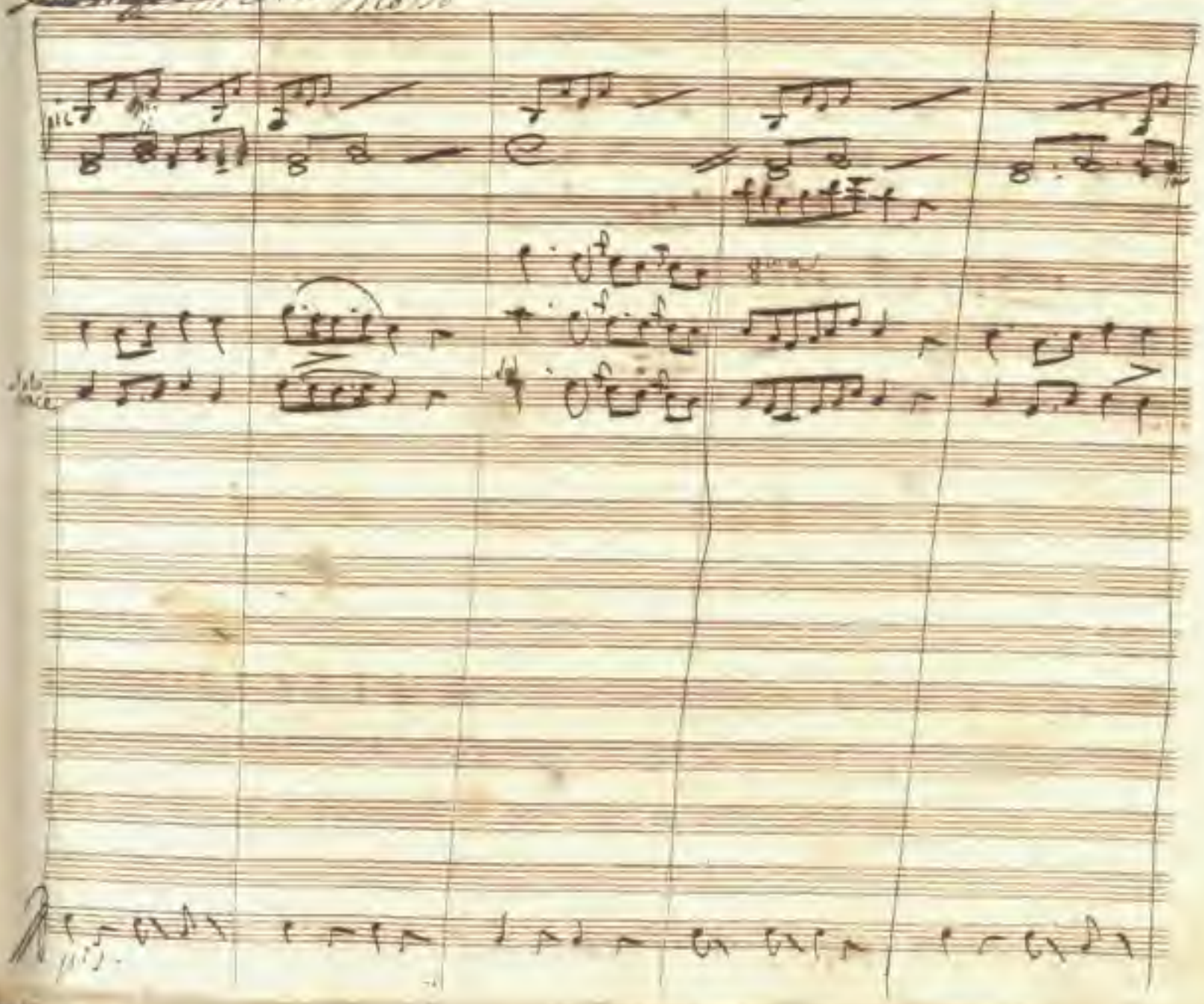
corri al materno seno

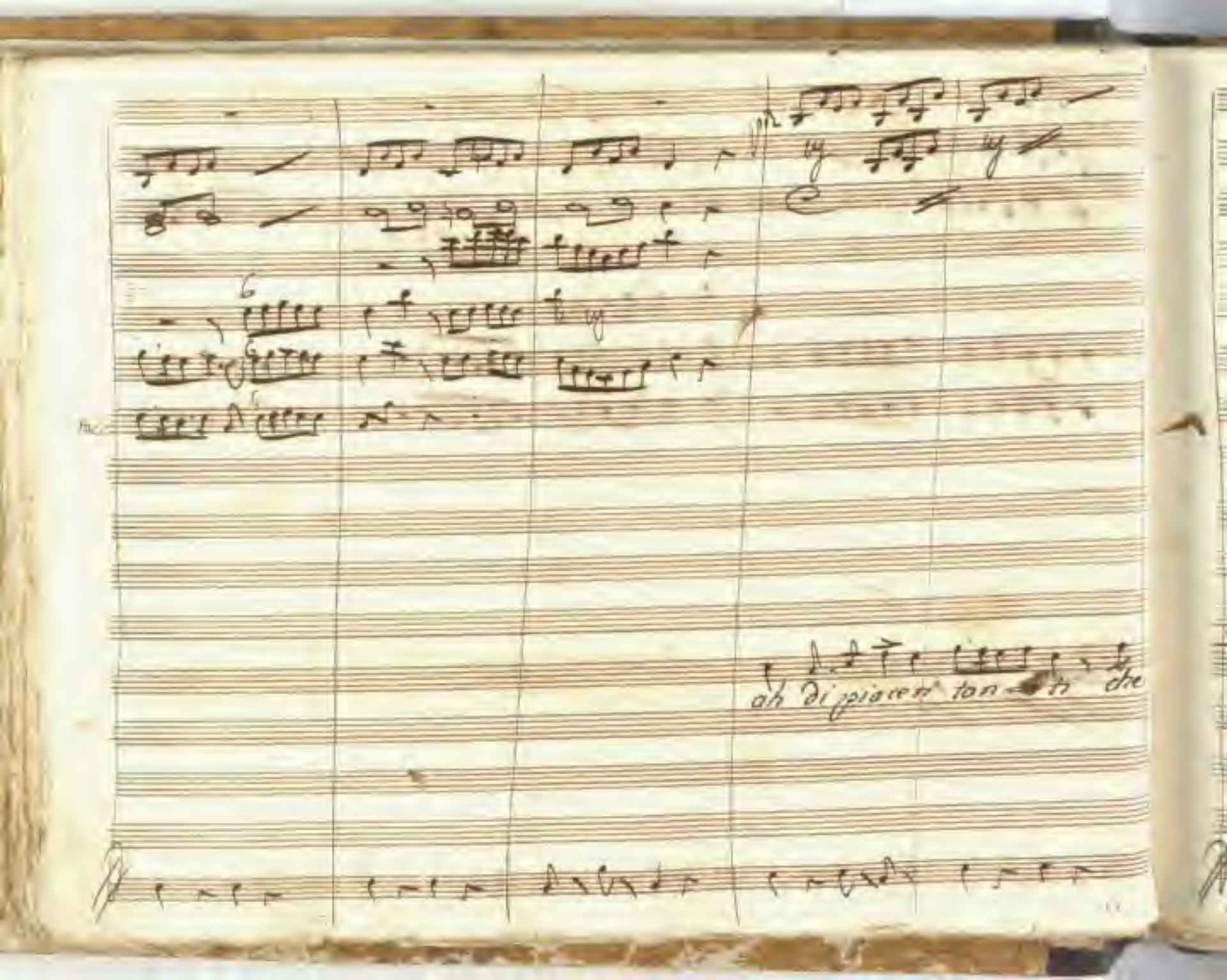
consoli un dì sereno



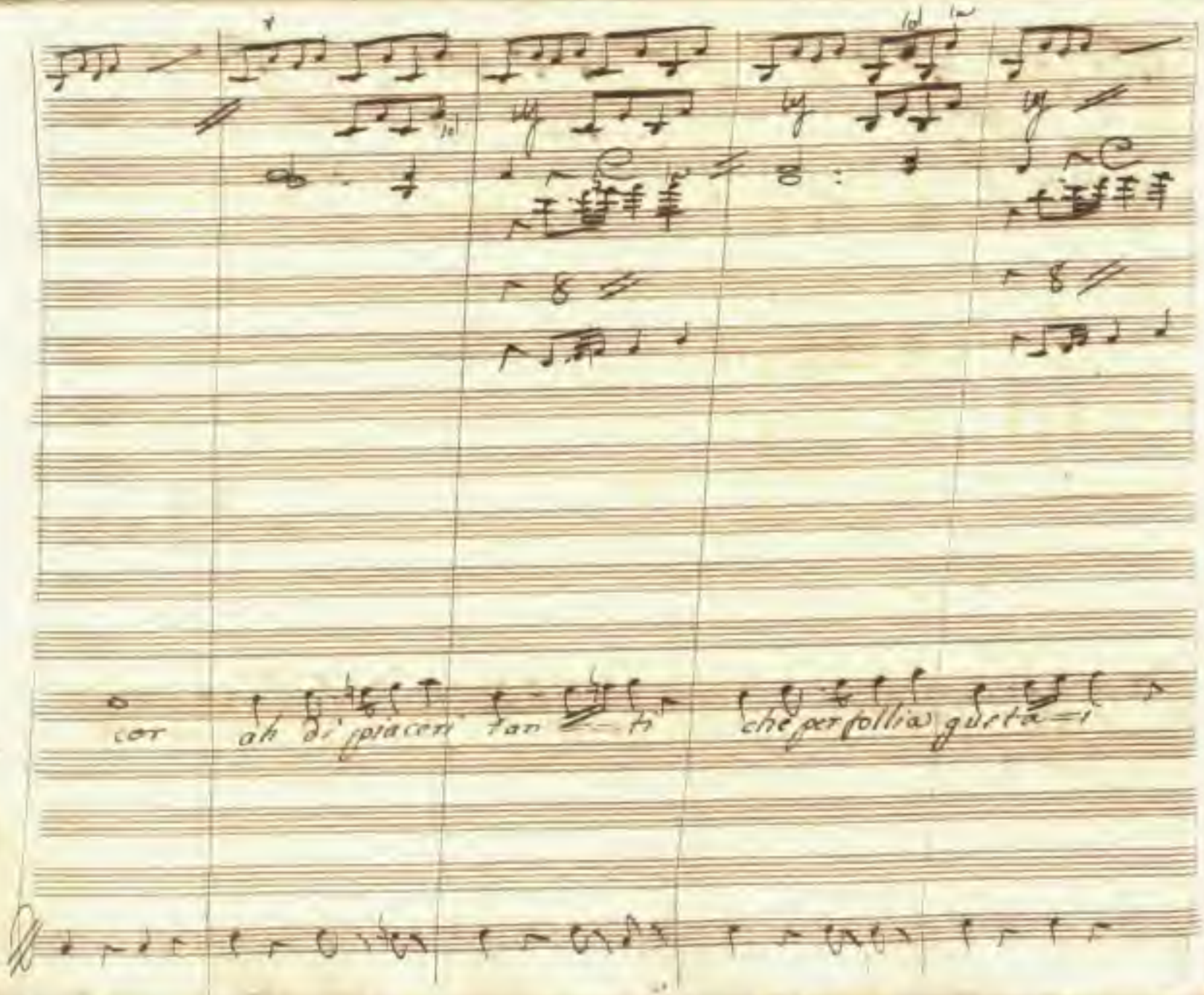

Ball:
lungo jud dolor
il lungo jud dolor

~~Piu mosso~~ Meno Mosso

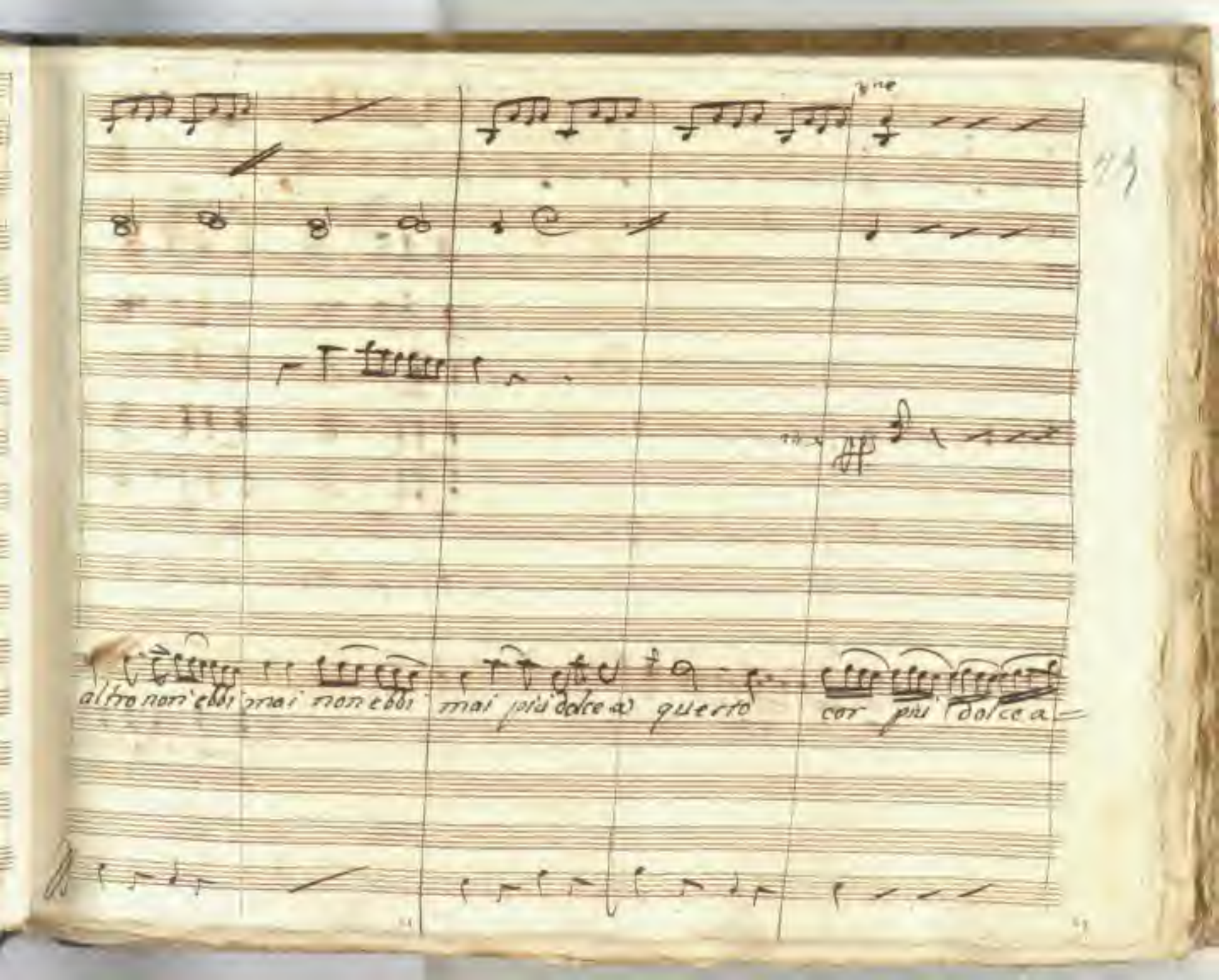


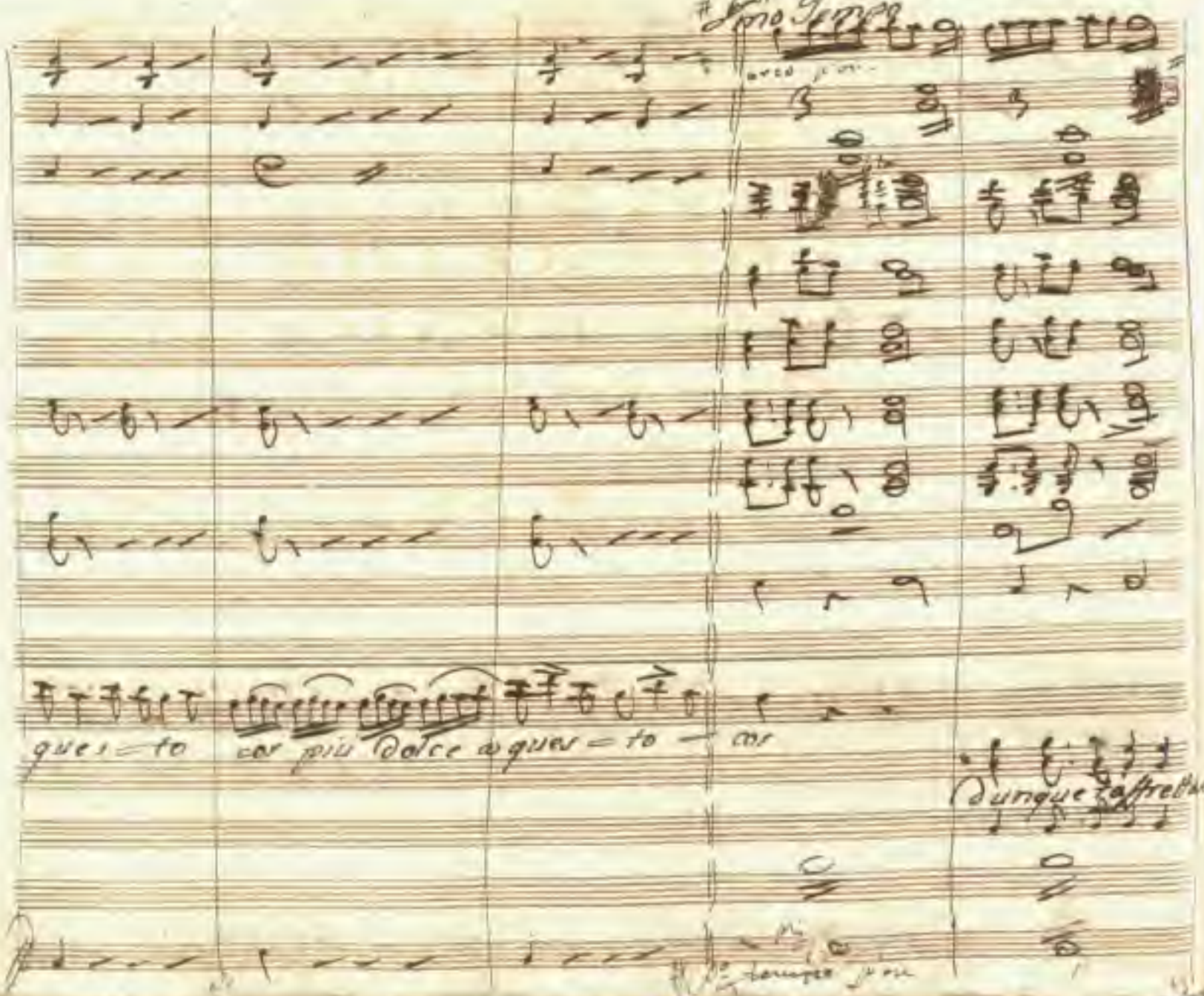

ah di piacer ton th the

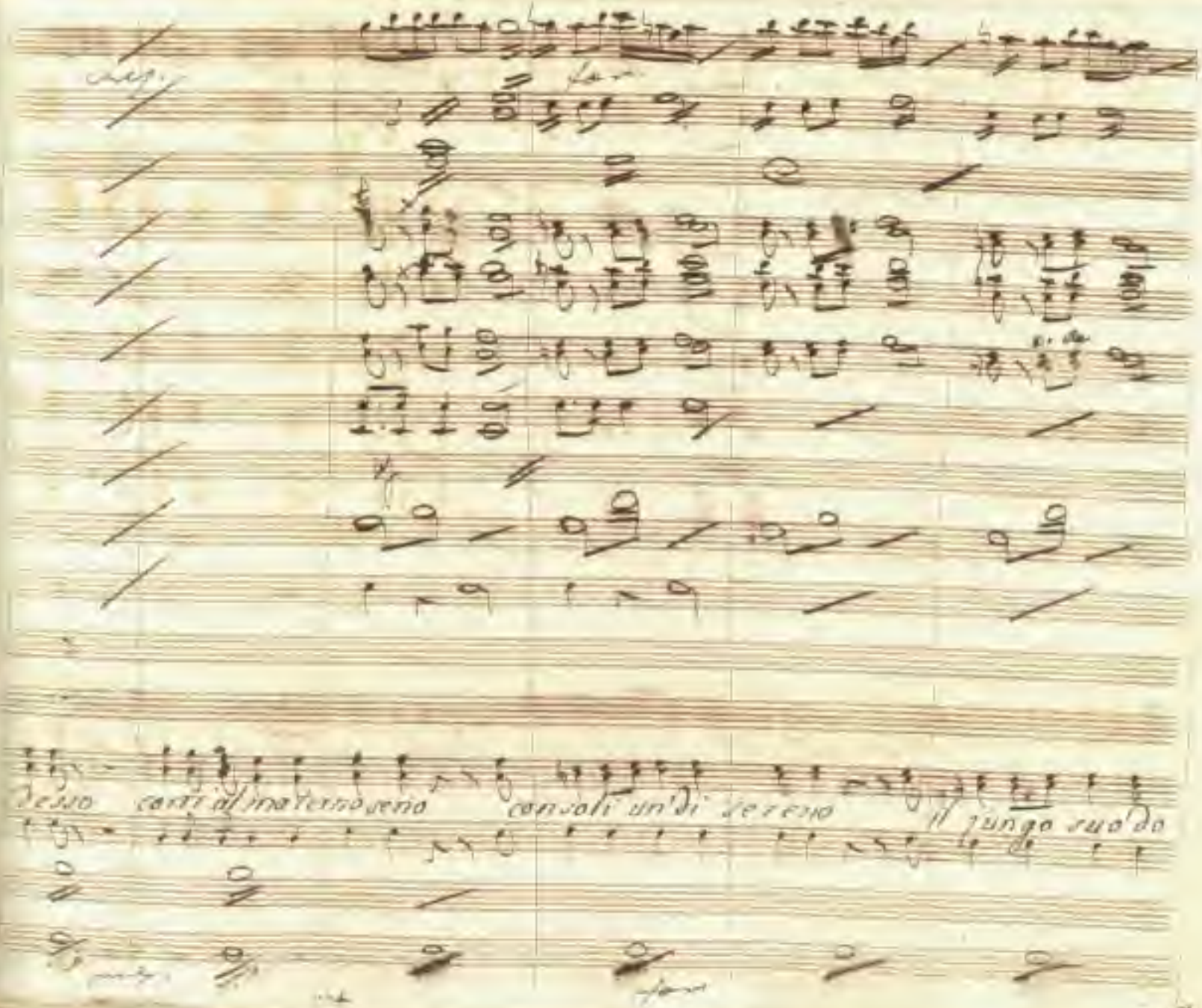
per follia giusta — ; altro non ebbi mai — ; più dolce a questo



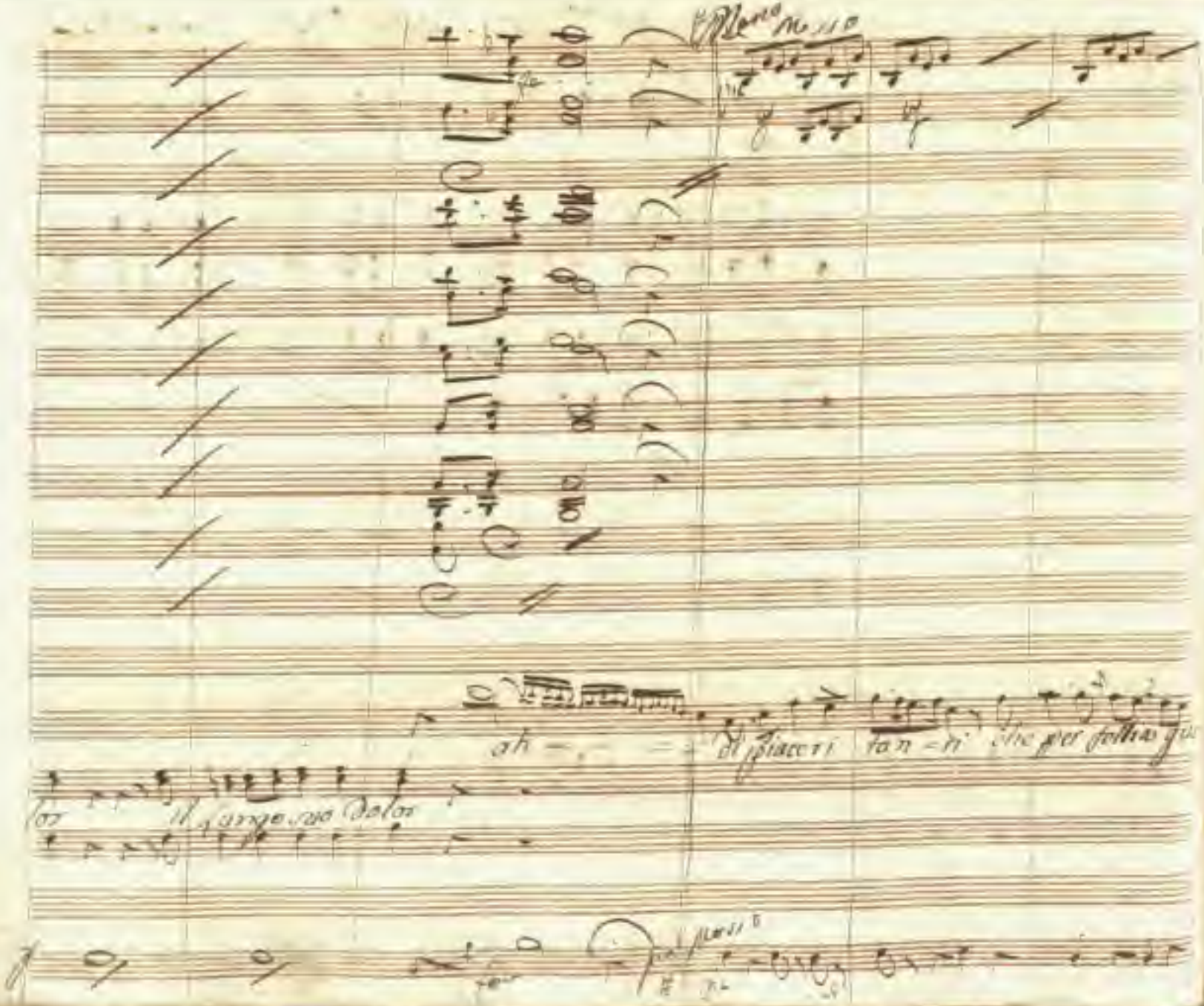
cor ah di piaceri tan - ti che per follia gusta - i


altro non ebbi mai non ebbi mai più dolce di questo
cor più dolce a


Primo Tempo
ques = to cor più dolce a ques = to — cor
dunque t'affretta



dessо corri al materno seno consoli un'di sereno il jungo suo do

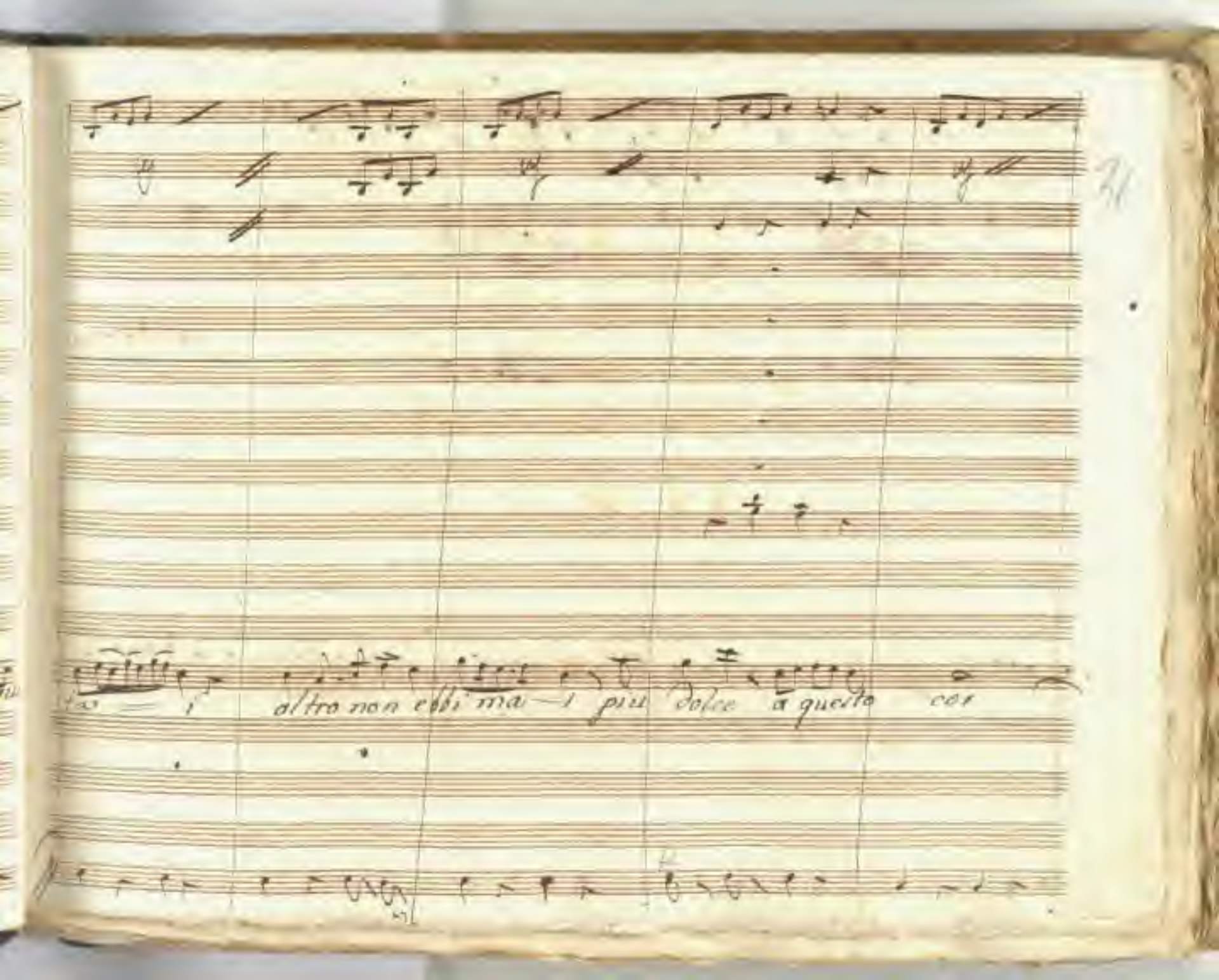


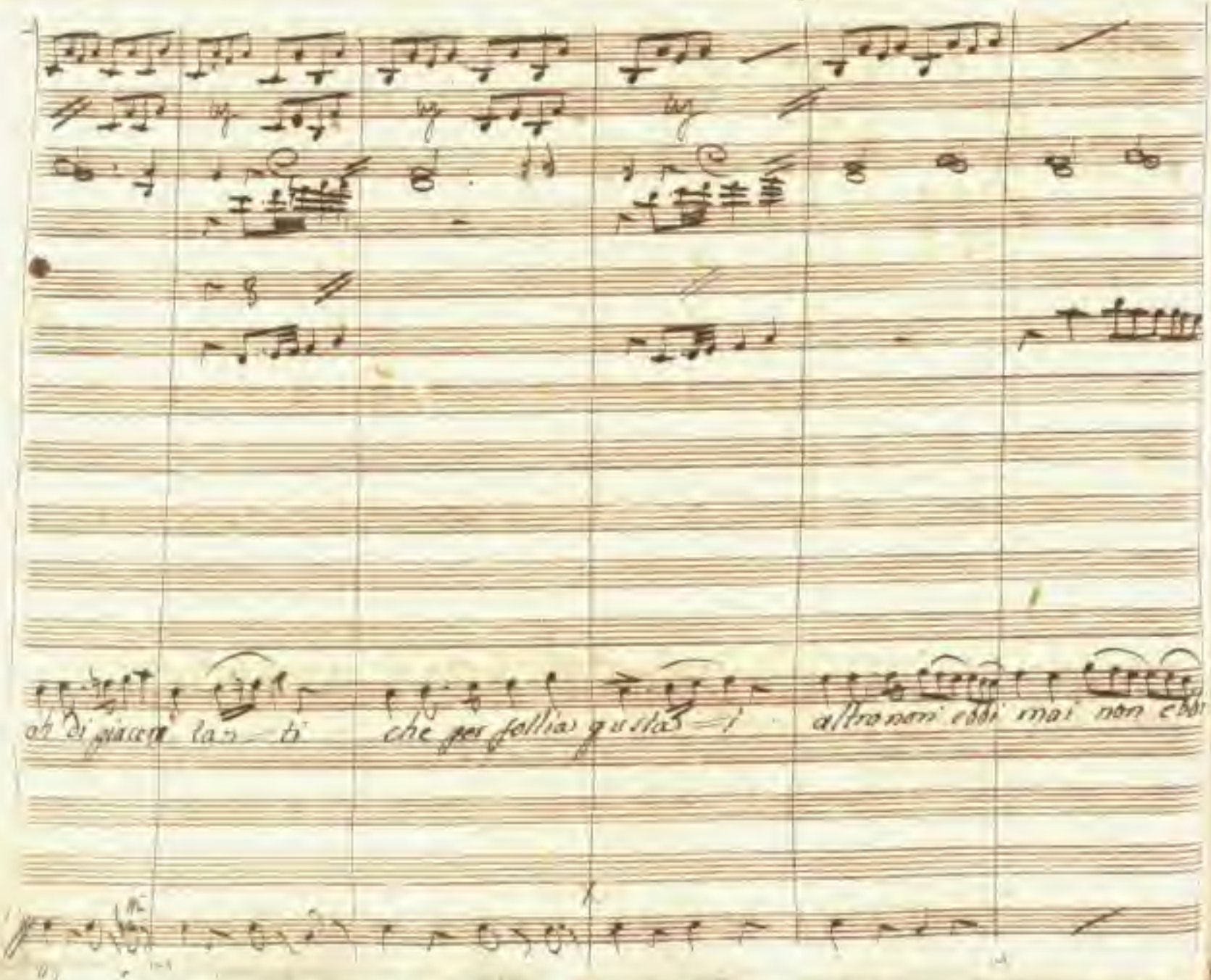
Meno mosso

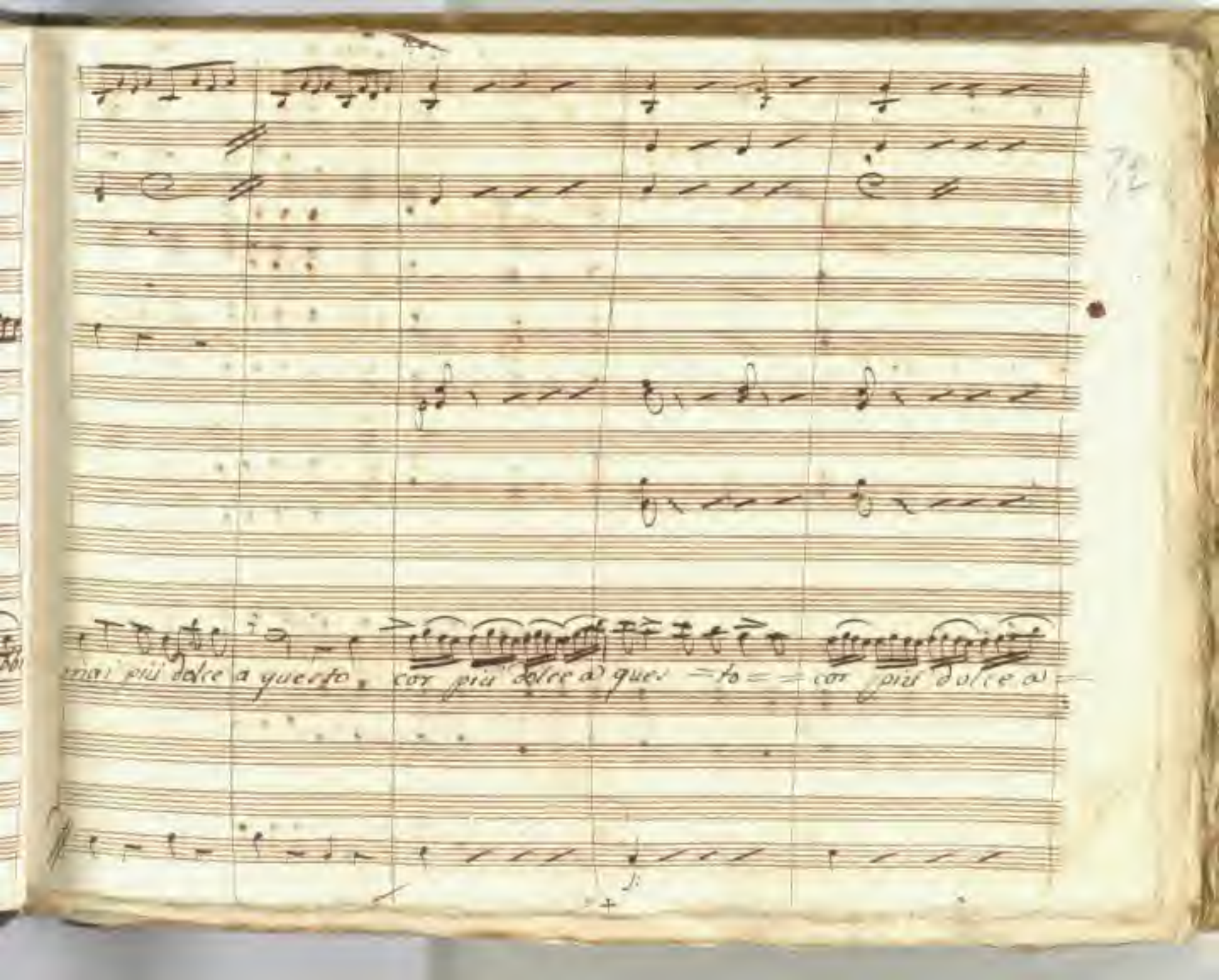
ah — di piaceri tan-ti che per follia gu-

lor il lungo suo dolor

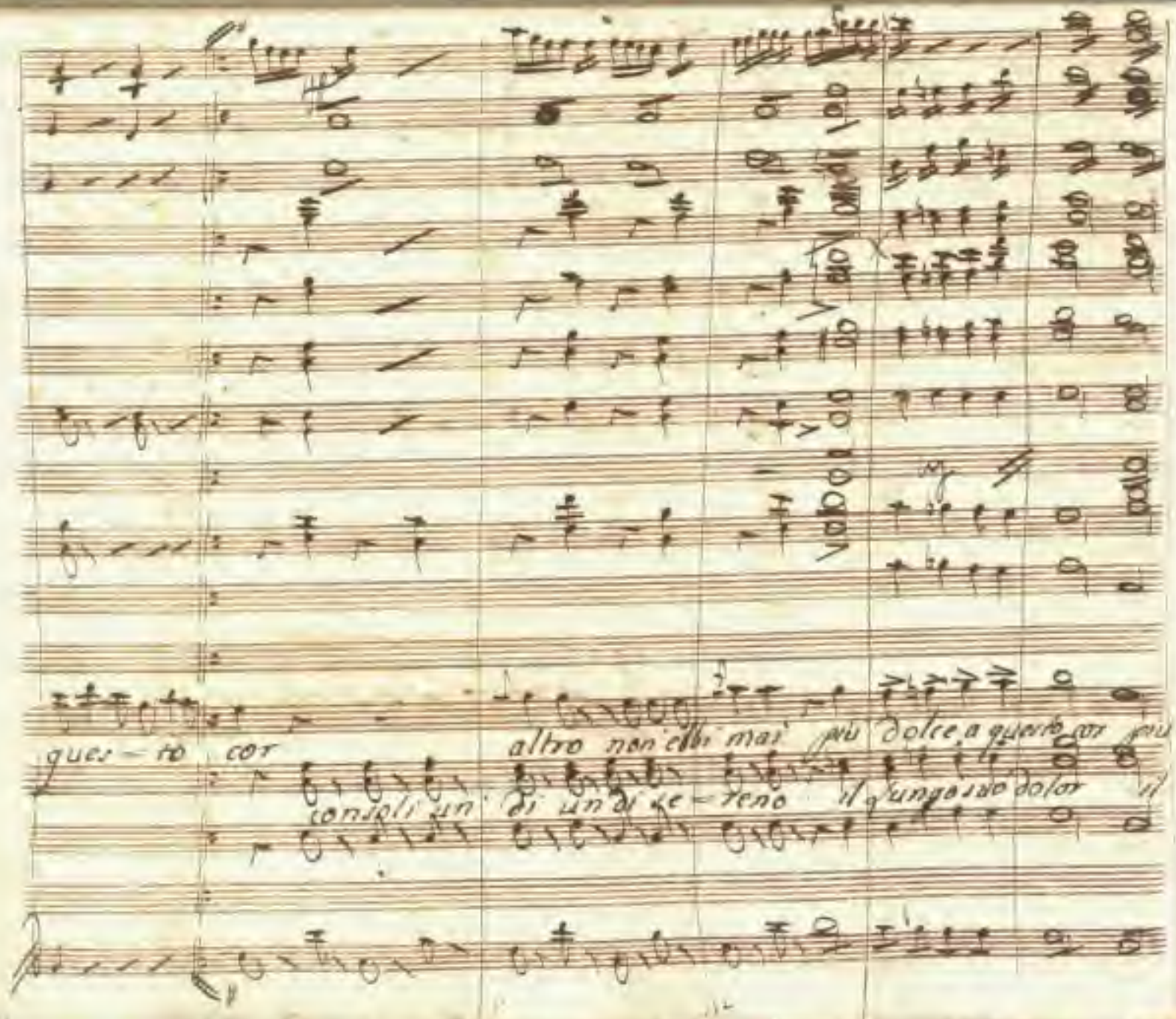
Del passo


altro non ebbi ma — i più dolce a questo cor


oh di piacer la - ti
che per follia gusta - i
altro non ebbi mai non ebbi



mai più dolce a questo, cor più dolce a ques = to = = cor più dolce a =

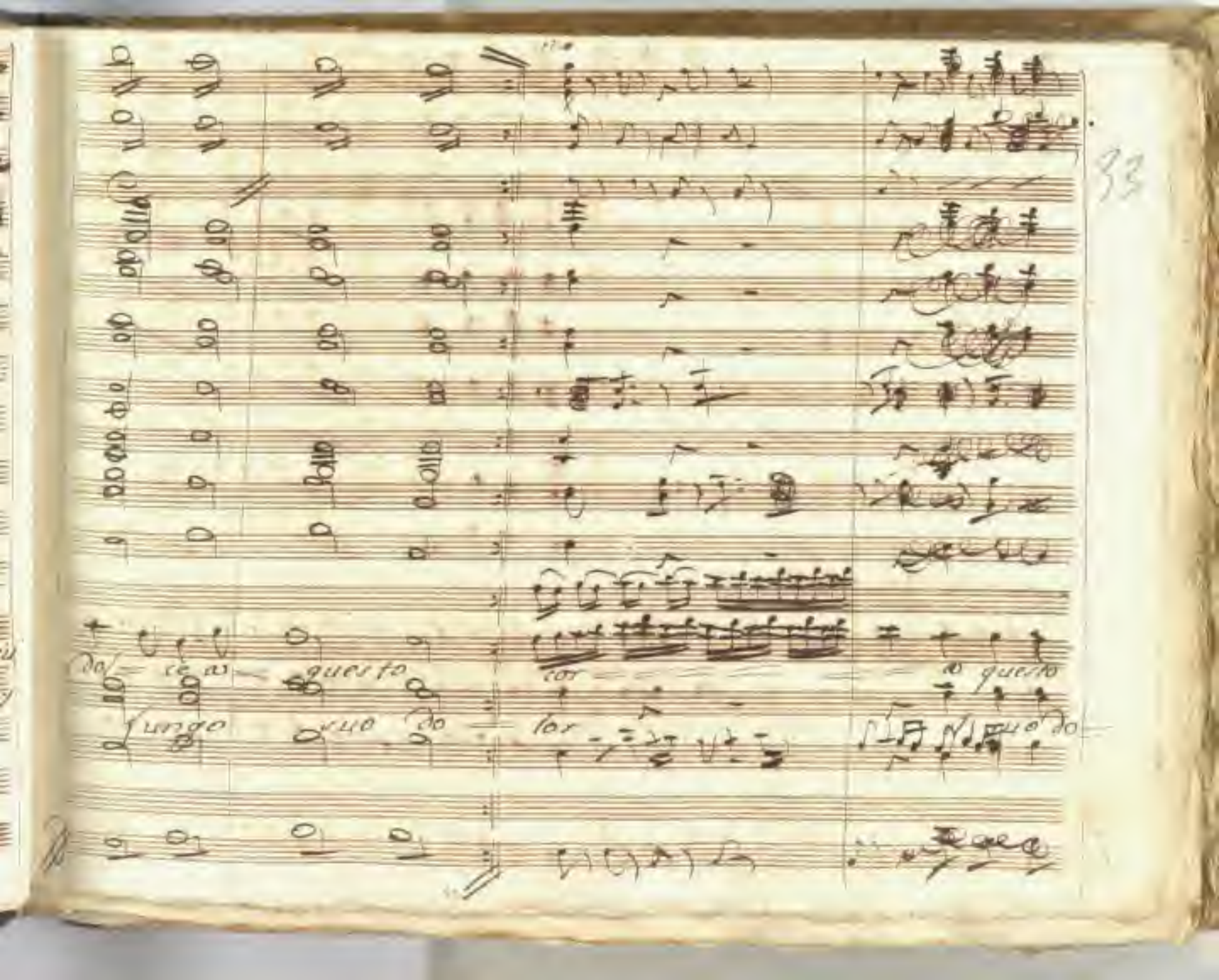


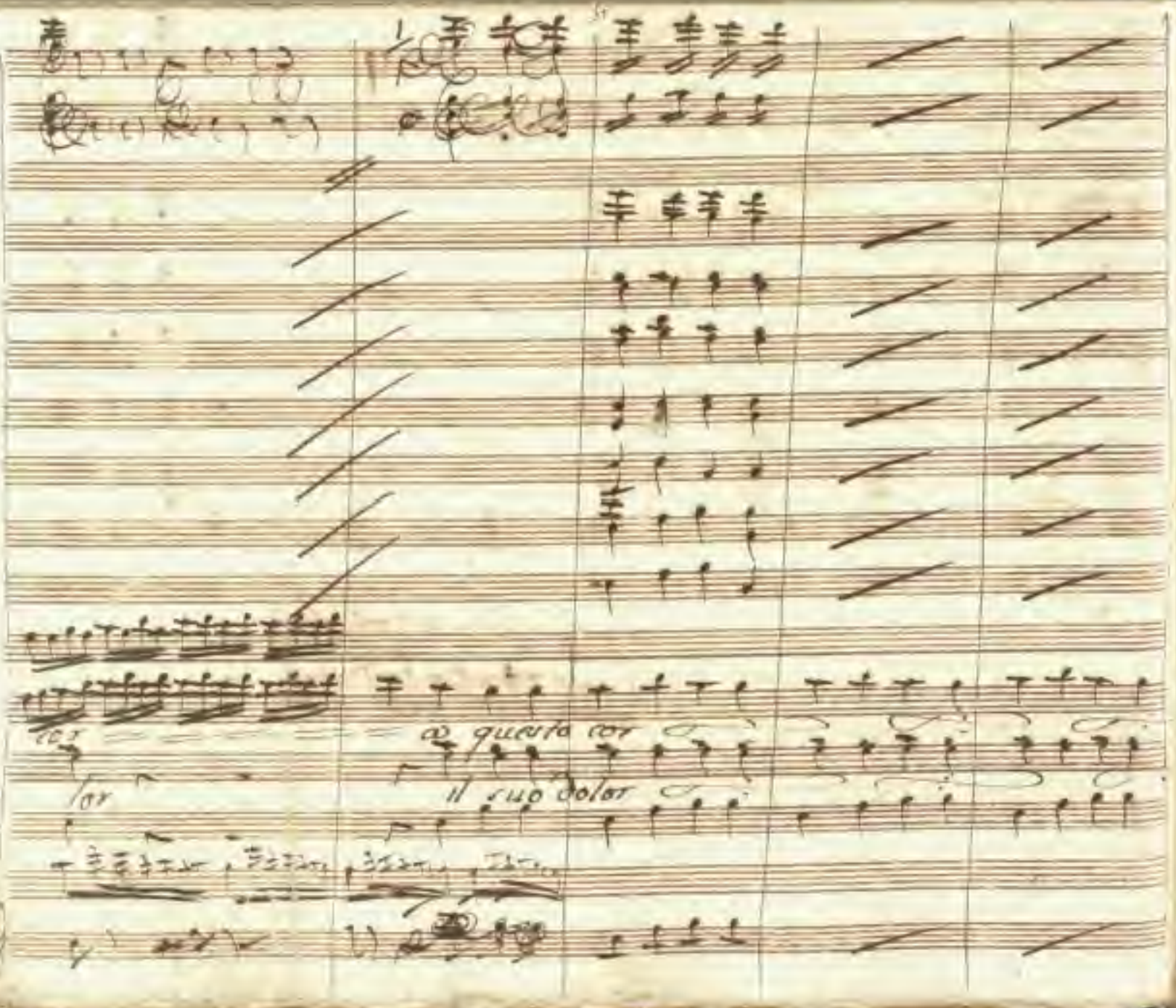
ques – to cor altro non ebbi mai più dolce a questo cor più

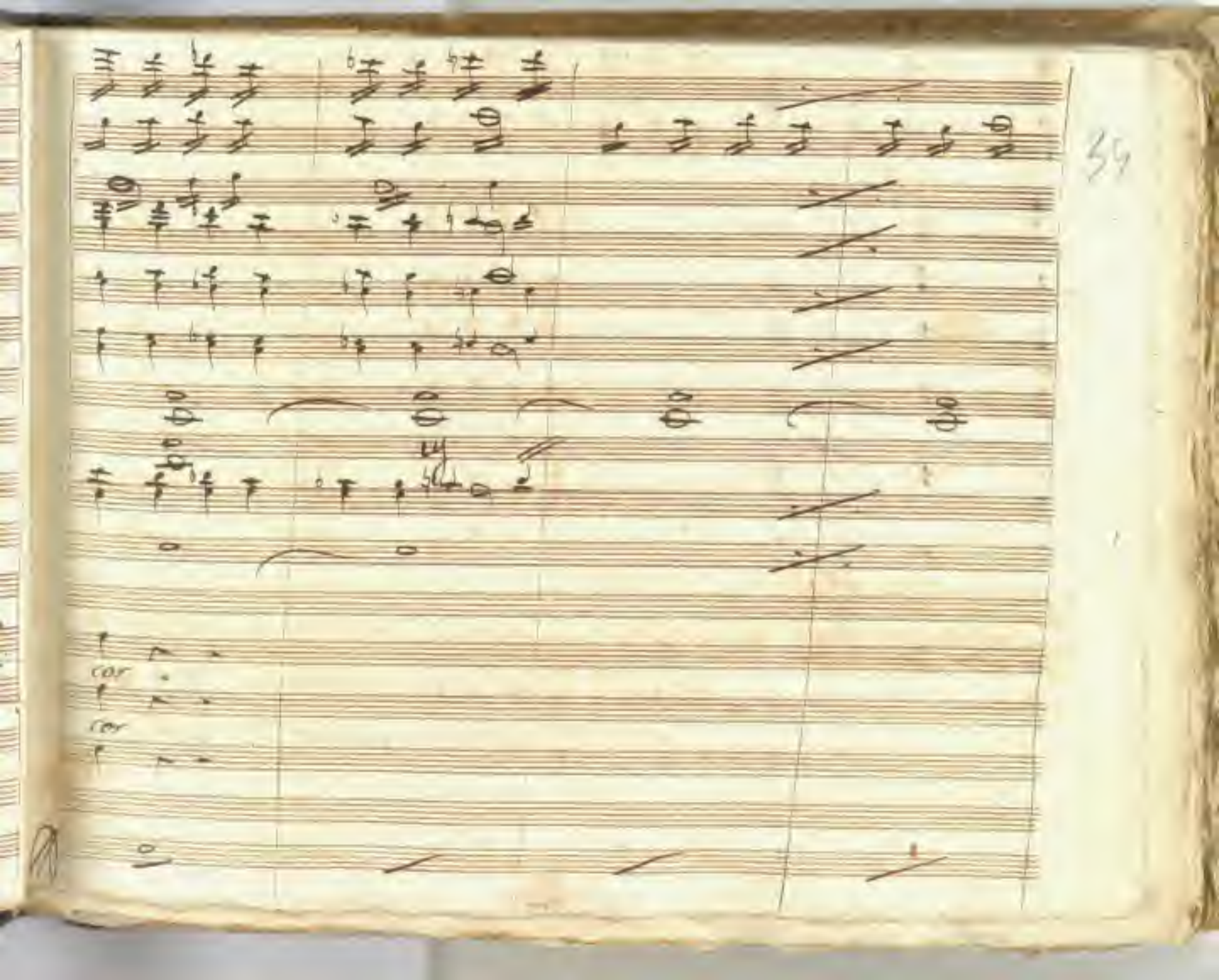
consoli un di un di se – reno il lungo suo dolor il

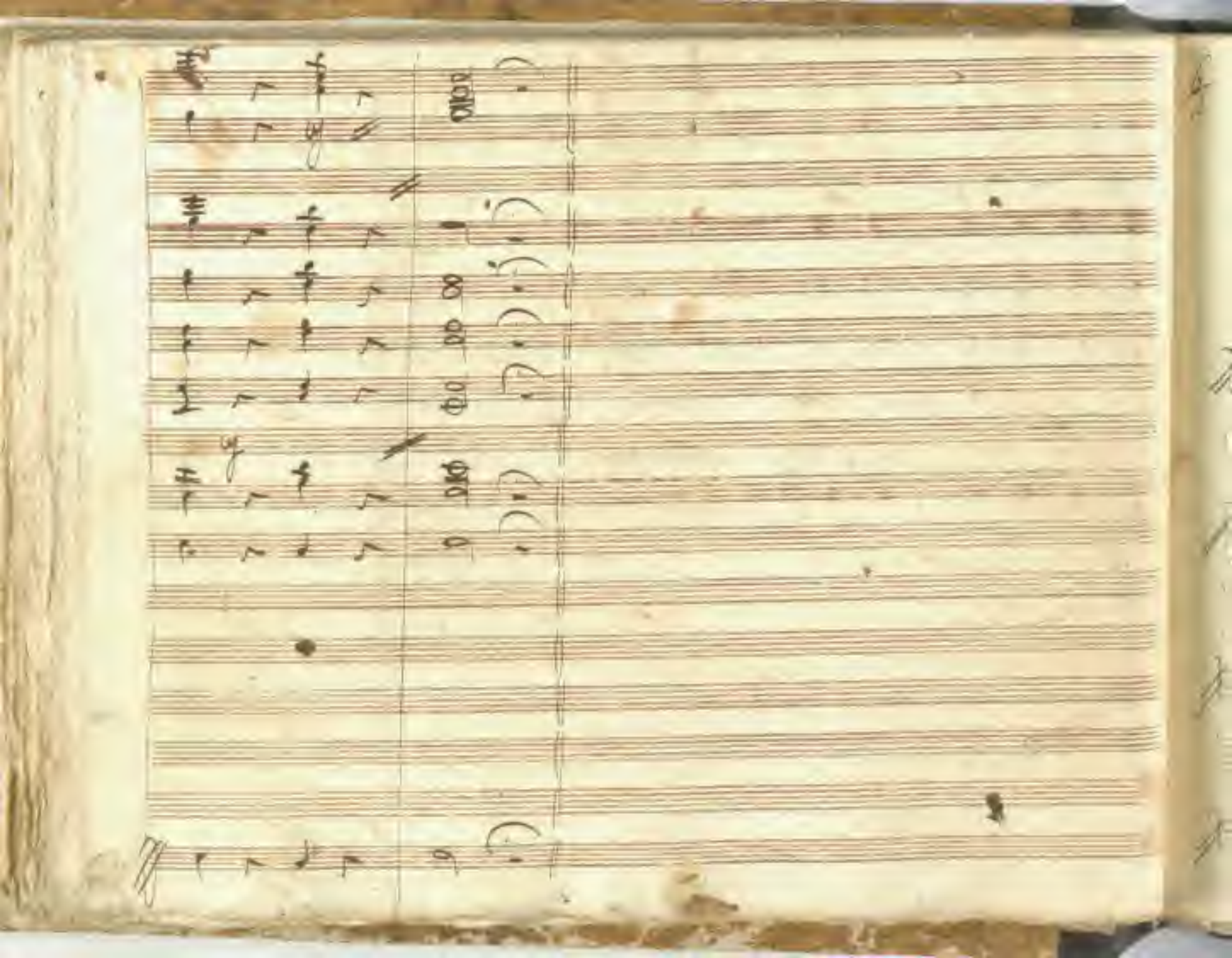
dol- ce a- questo cor a questo

fungo suo do- lor suo do-




col
for
a questo cor
il suo dolor


cor
cor



Scena 3.

Dopo la Cavt.ª di Enrico

Capitano Coop, e Bettina

Coop

si signore aspettiamo di te Intan-

to a sua altezza che son' io Capitano Coop che ha bi-

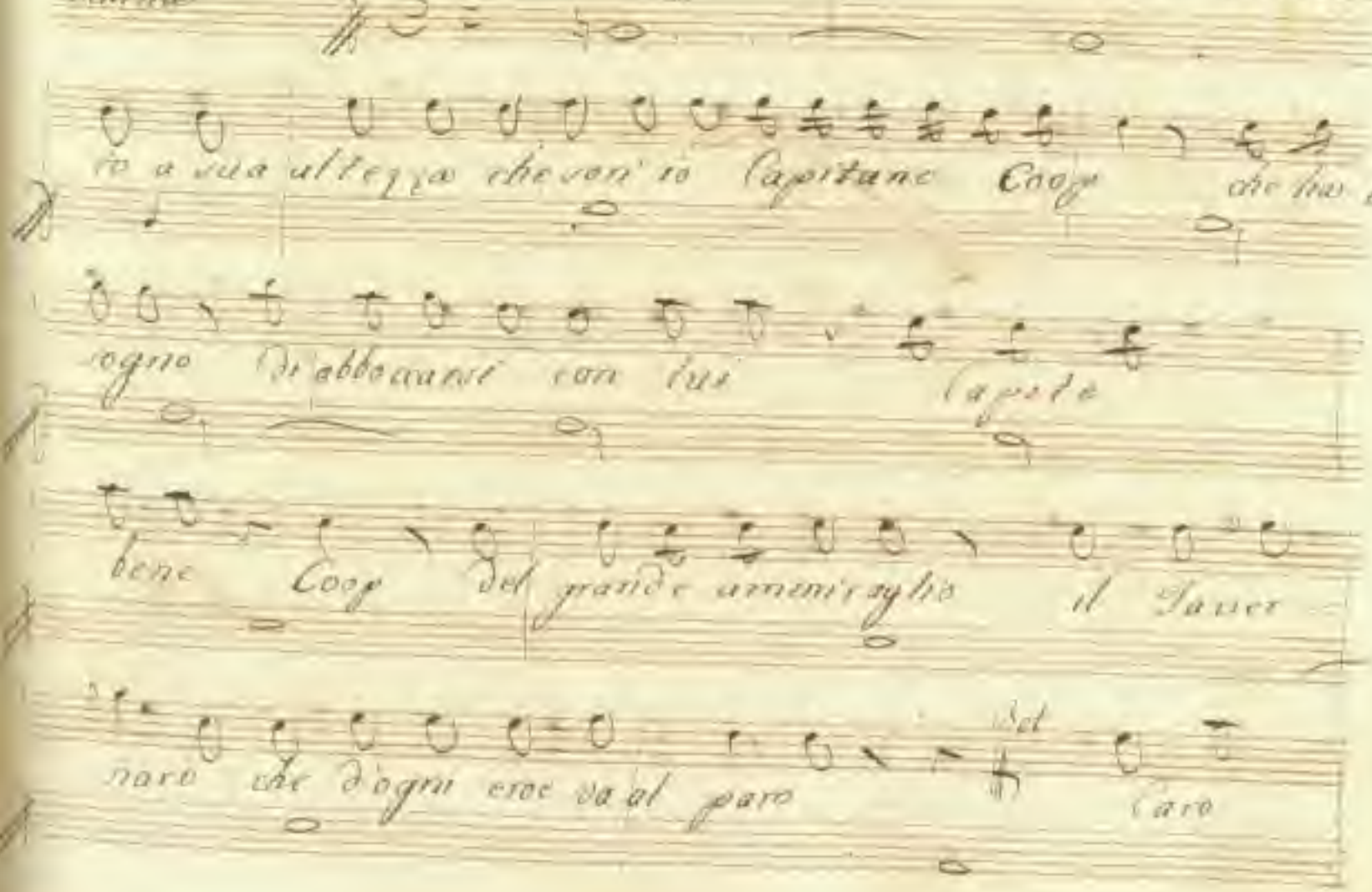
sogno di abboccarsi con lui Capite

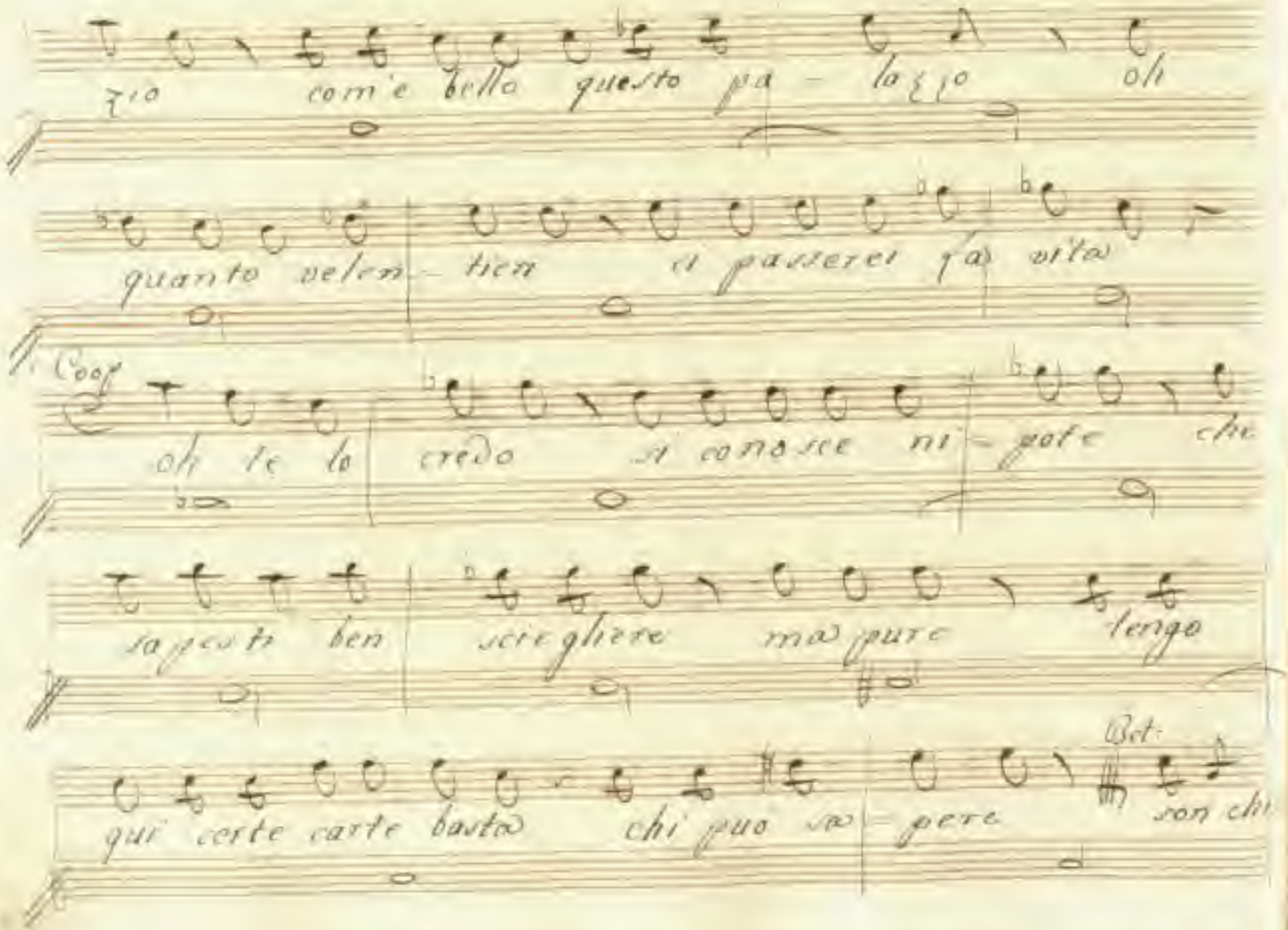
bene Coop del grande ammiraglio il Tavier

naro che d'ogni eroe va al paro

Bet

Caro




Zio com'è bello questo pa - lazzo oh
quanto volen - tieri si passerei la vita
Coof
oh te lo credo si conosce ni - gote che
sapesti ben scegliere ma pure tengo
Bet:
qui certe carte basto chi può so - pere son chi

mere ma Intanto chi sa mai chi sa quanto

Coro

ci converrà aspettar ci vuol flemma tu preparati intanto

Bel

mostrare il tuo brio la tua prontezza mi sforzerò tacere

Edu

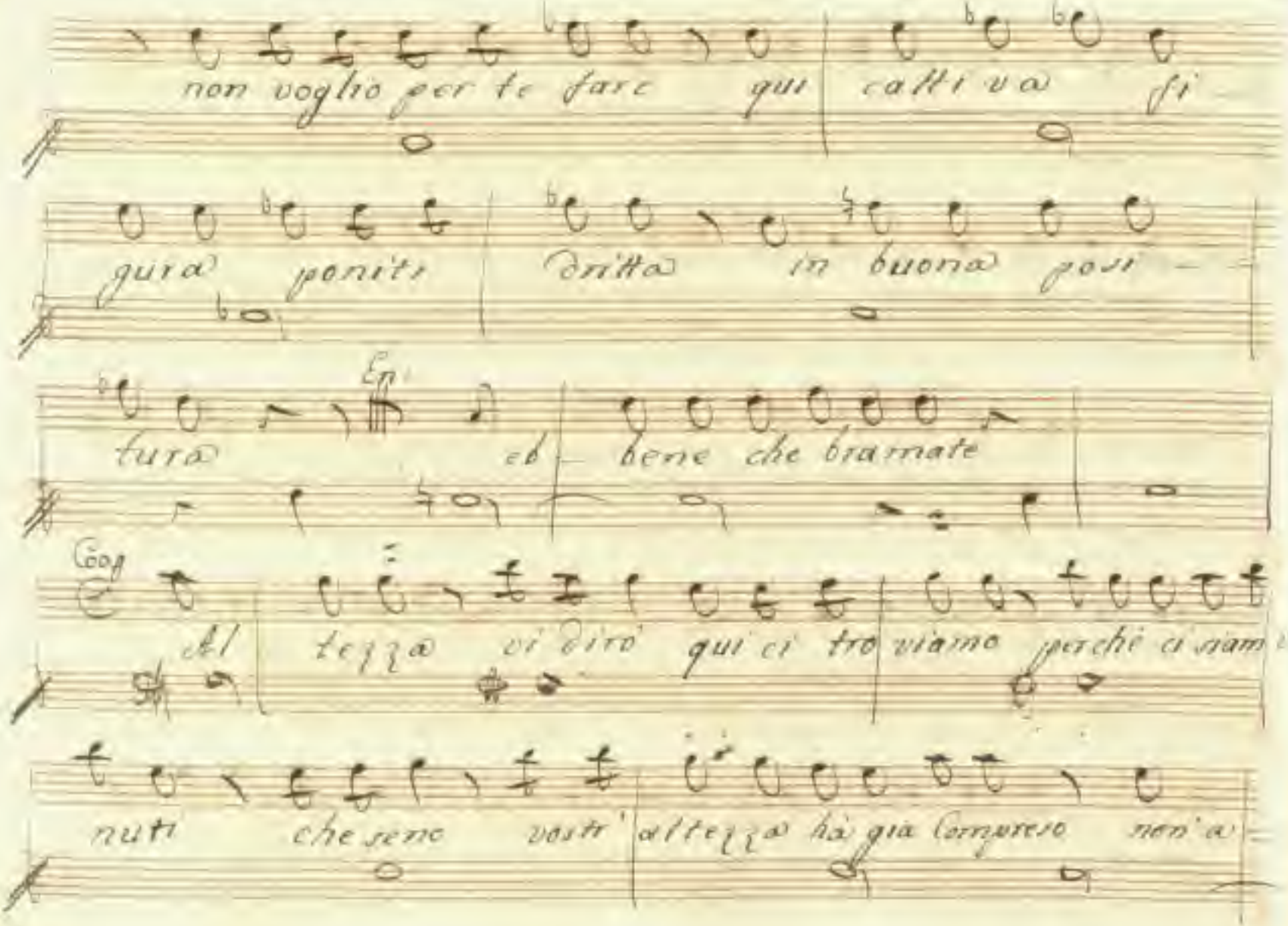
Ecco sua altezza

Bel:

oh Ciel che voce, e

Coro

questa che mi penetra il Core attento sarà



non voglio per te fare qui | catti va fi-

gura poniti | dritta in buona posi-

tura | En. eb- | bene che bramate

Coop

Al | tezza vi dirò qui ci tro | viamo perchè ci siam ve

nuti che seno vostr' | altezza hà gia Compreso non a-

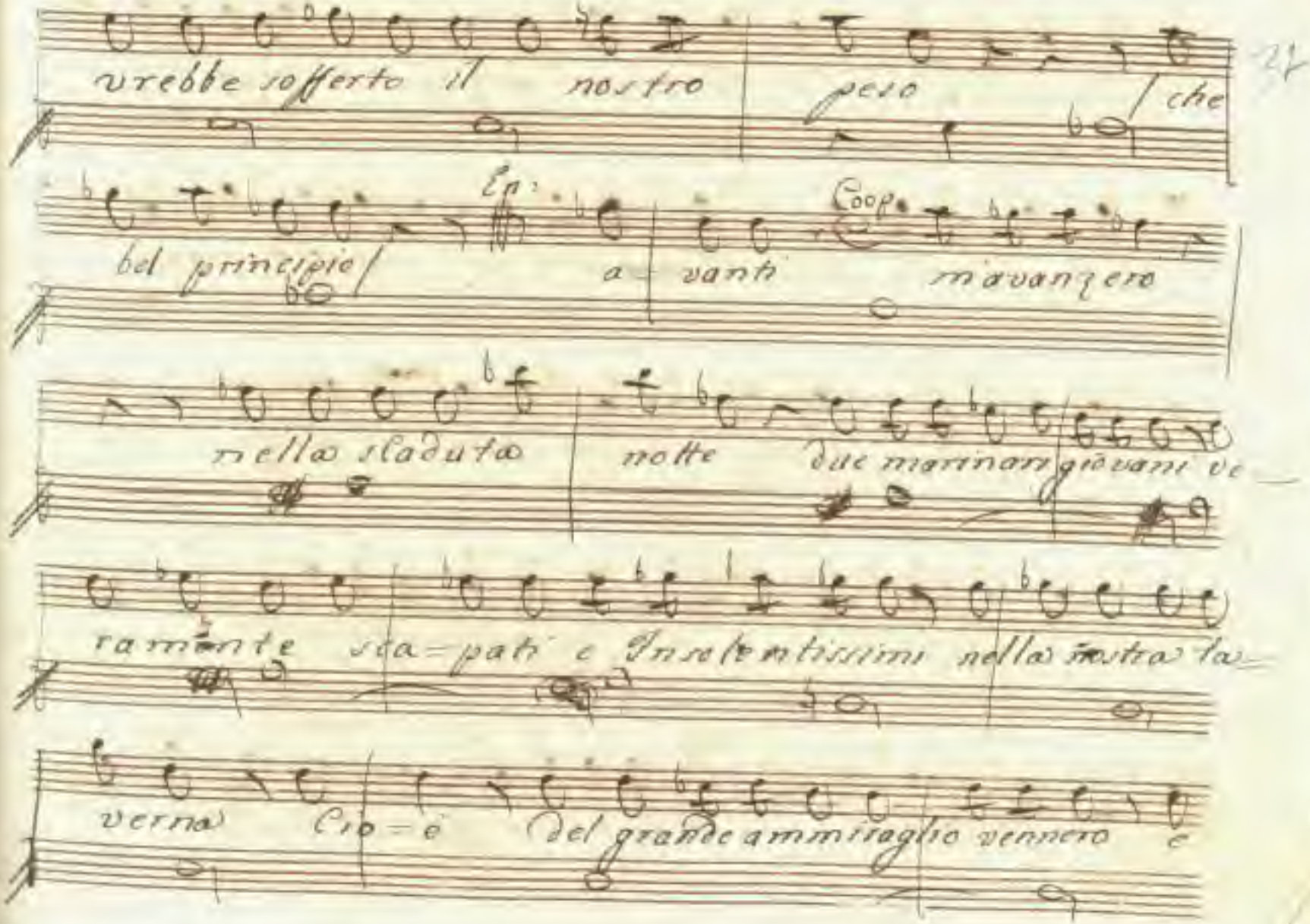
vrebbe sofferto il nostro peso / che

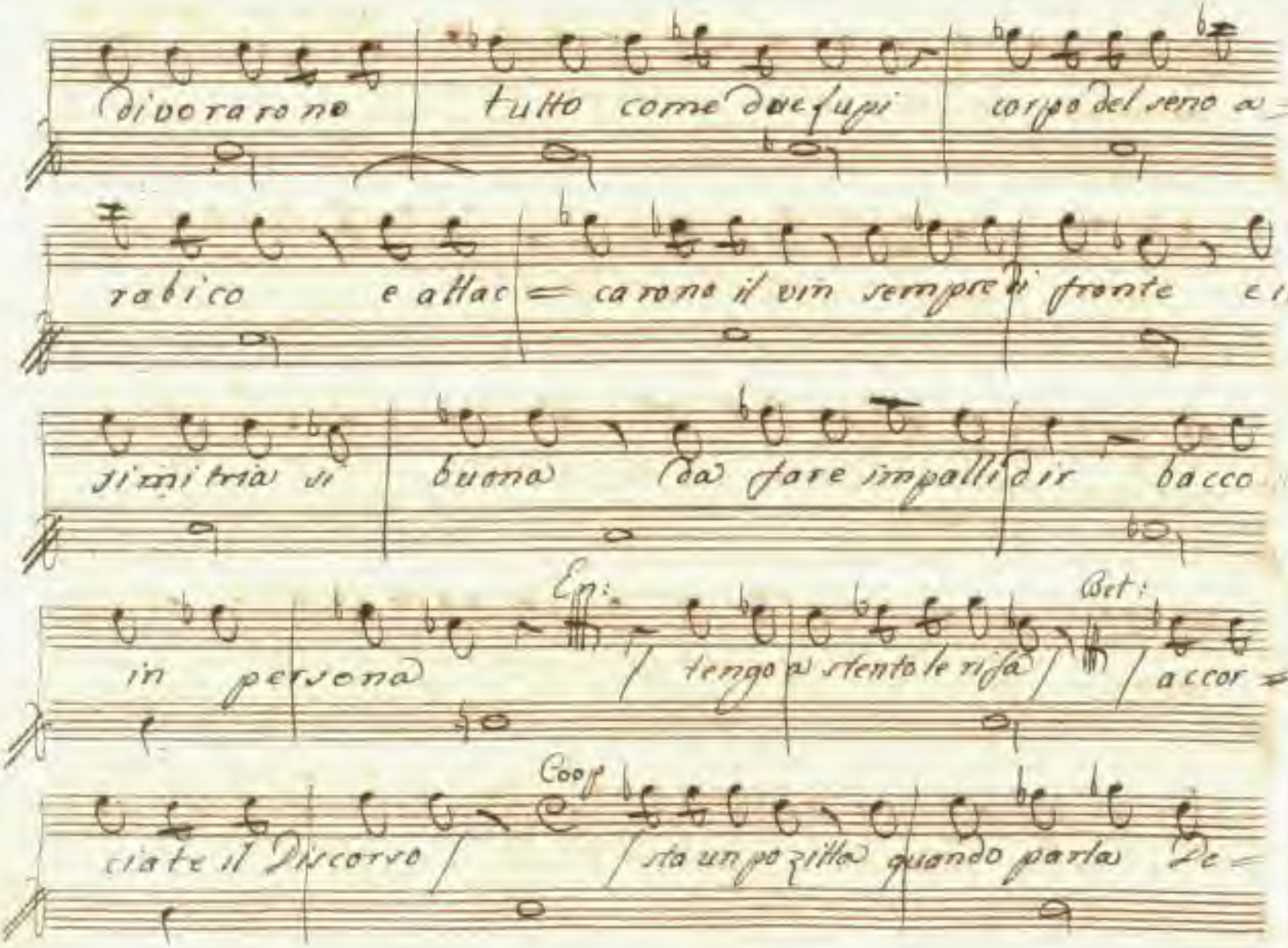
bel principio / En: a vanti Coop. m'avanzero

nella scaduta notte due marinari giovani ve-

ramente sca-pati e Insolentissimi nella nostra la-

verna Cio-è del grande ammiraglio vennero e





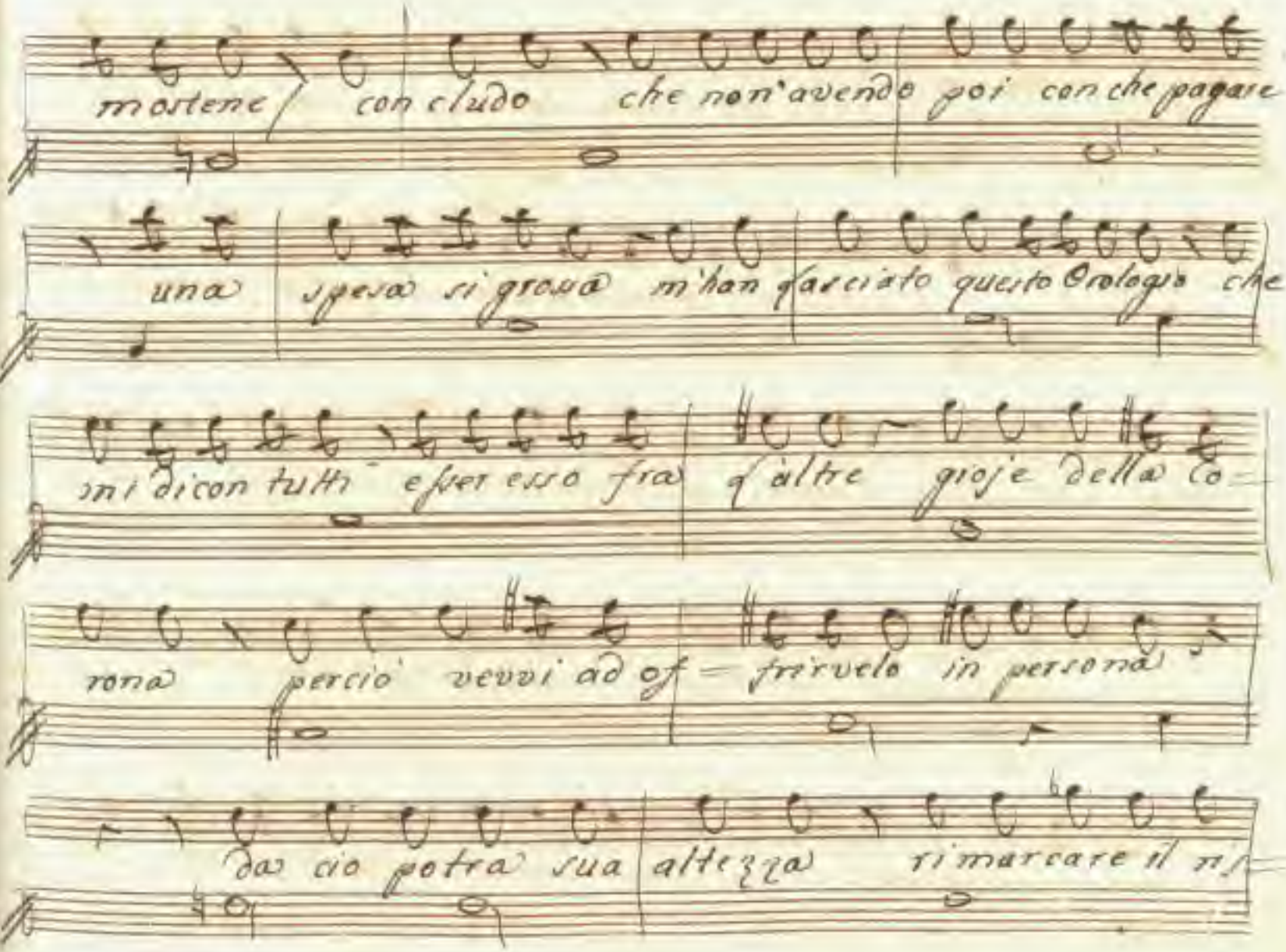
divorarono tutto come due lupi corpo del seno a=

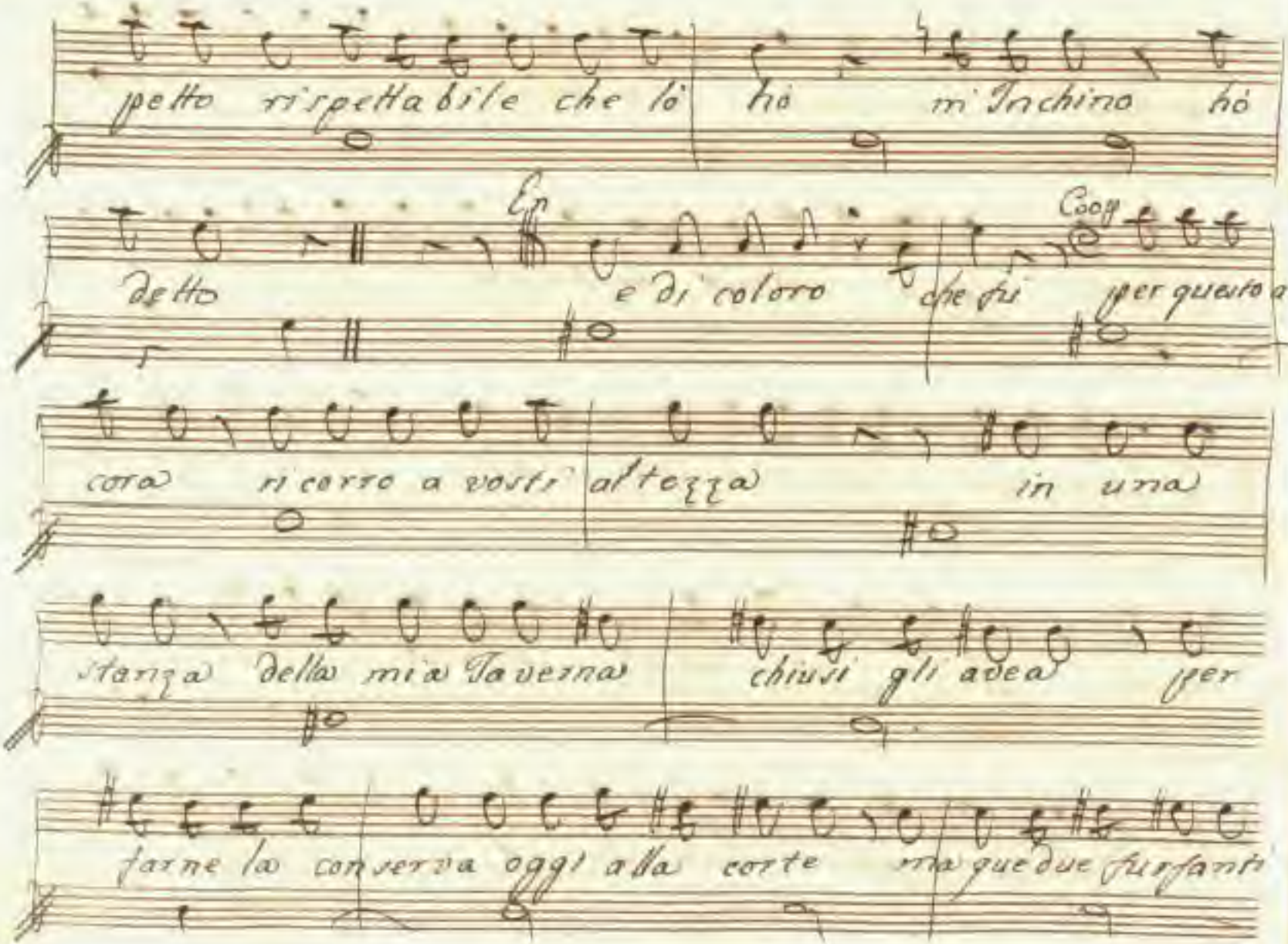
rabico e attac= carono il vin sempre di fronte e in

simitria si buona da fare impallidir bacco

in persona En: tengo a stento le risa Bet: accor=

ciate il Discorso Coop sta un pozitta quando parla De=


mostene / con cludo che non'avendo poi con che pagare
una | spesa si grava m'han fatto questo Orologio che
mi dicon tutti esser esso fra | d'altre gioje della Co=
rona | perciò vevvi ad of= | frirvelo in persona
da cio potra sua | altezza rimarcare il m=



petto rispettabile che lò hò mi Inchino hò

detto En e di coloro che fu Coop per questo an

cora ricorro a vostri altezza in una

stanza della mia Taverna chiusi gli avea per

farne la conserva oggi alla corte ma que due furfanti

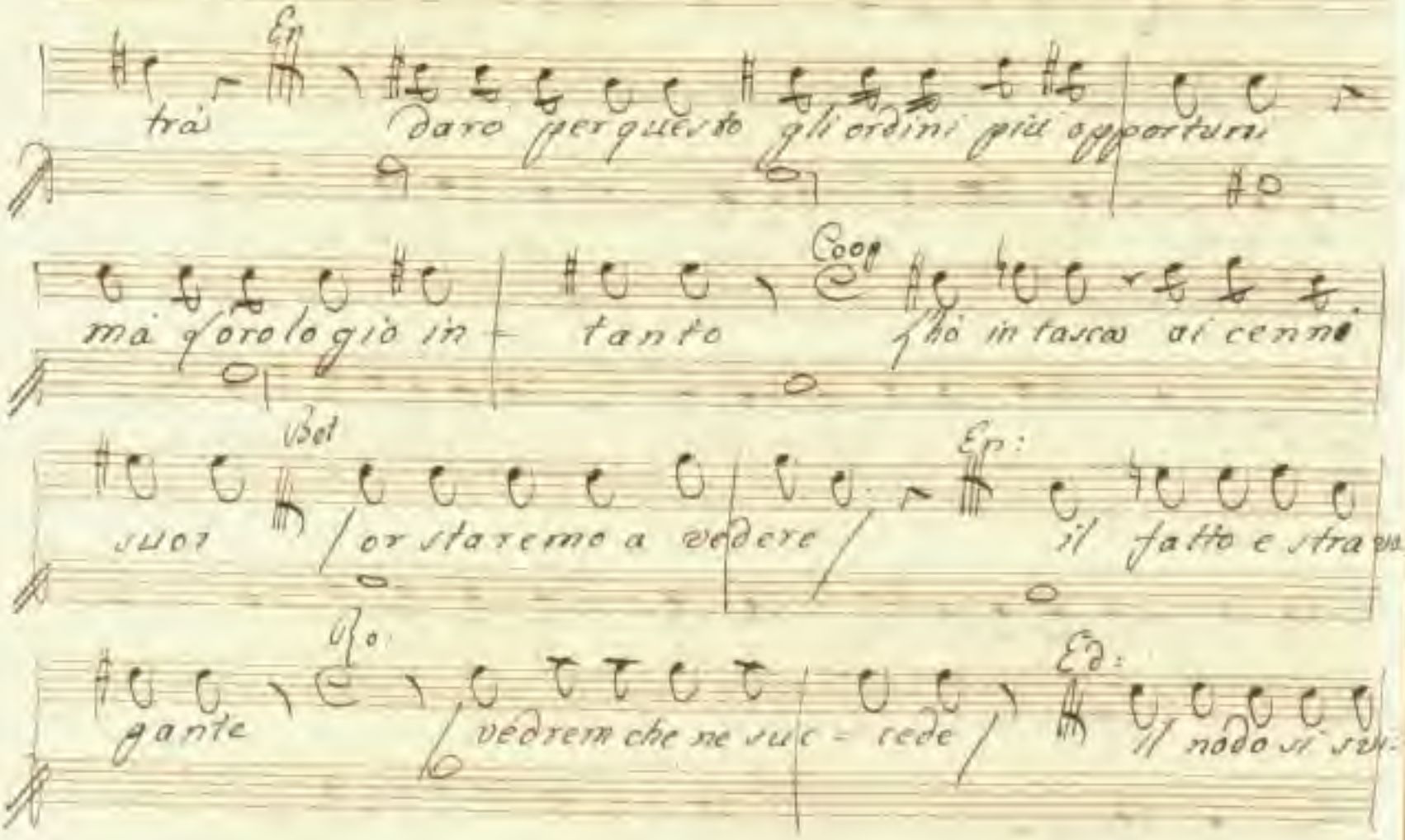
ne so come davvero senza rompersi il Collo essendosi get-

tati dalla fi- nestra se ne sono an'dati

Edu: non sa che con bettina io procurai la fuga En vera

mente un Capitan par vostro un Rodomonte far

si eluder cosi Coop ma spero altezza che il governo po-



En

trà daro per questo gli ordini più opportuni

mà l'orologio in- tanto

Coop

l'hò in tasca ai cenni

Bet

suoi or staremo a vedere

En:

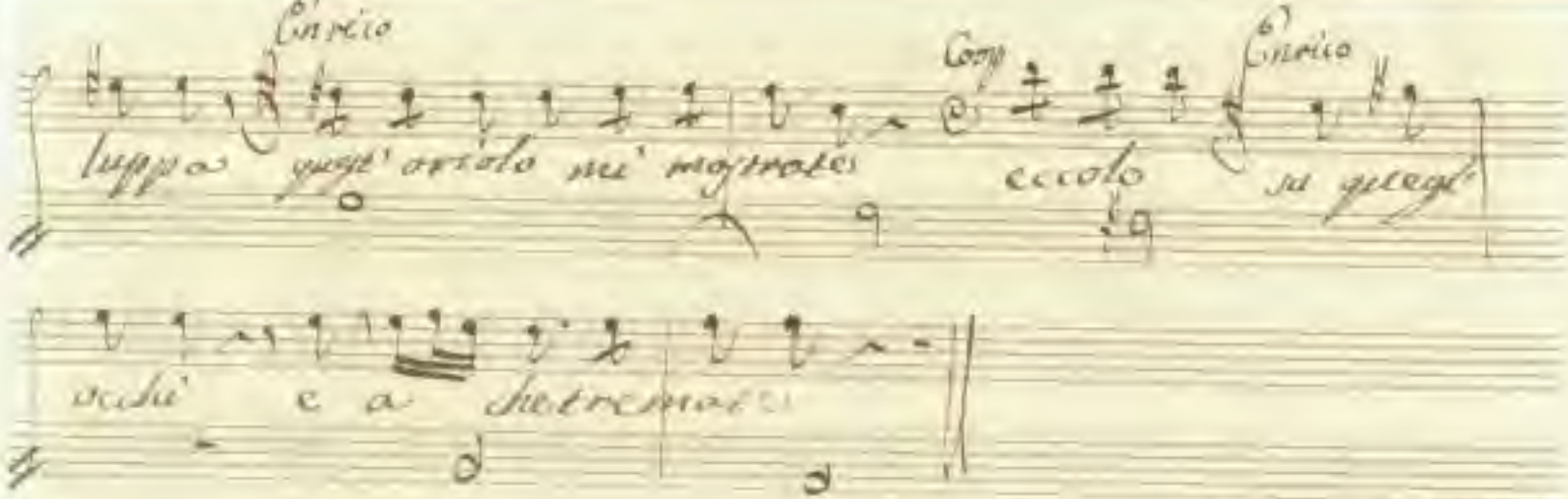
il fatto e strava-

Ro:

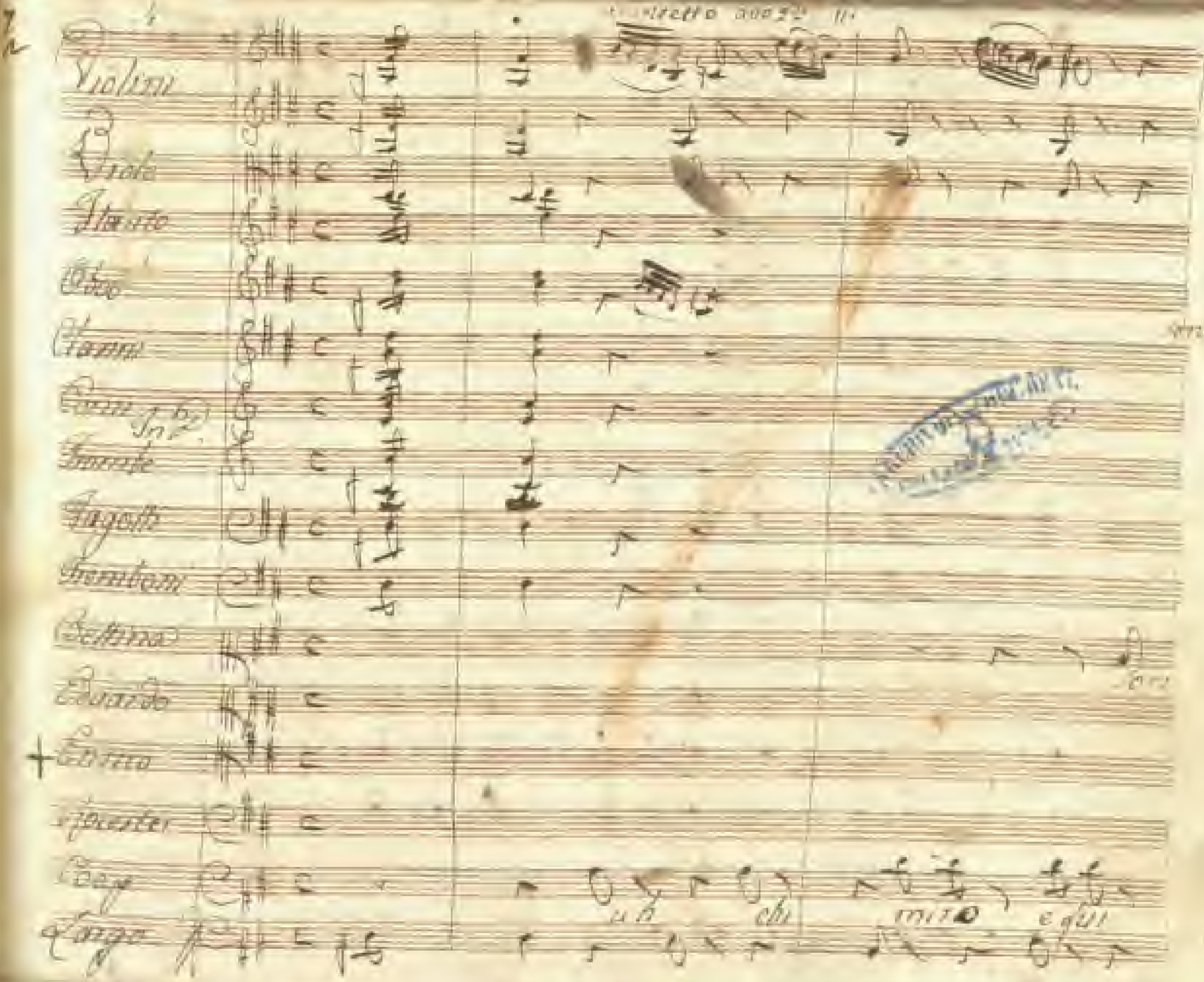
gante vedrem che ne suc- cede

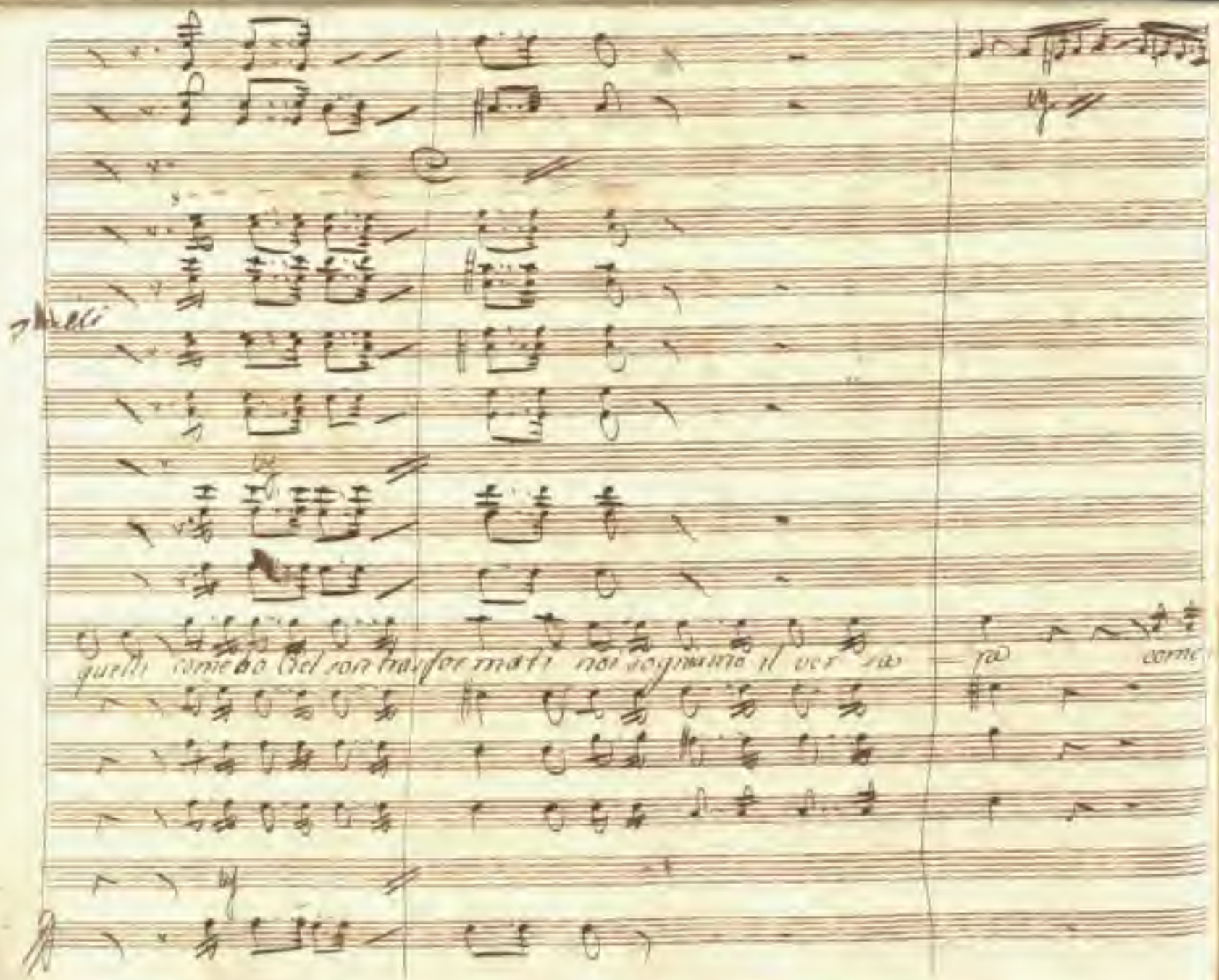
Ed:

il nodo si sui-



Segue Quintetto


Violini
Viole
Flauto
Oboe
Clarini
Tromboni
Bettina
Edoardo
Enrico
ah chi
mira e qui

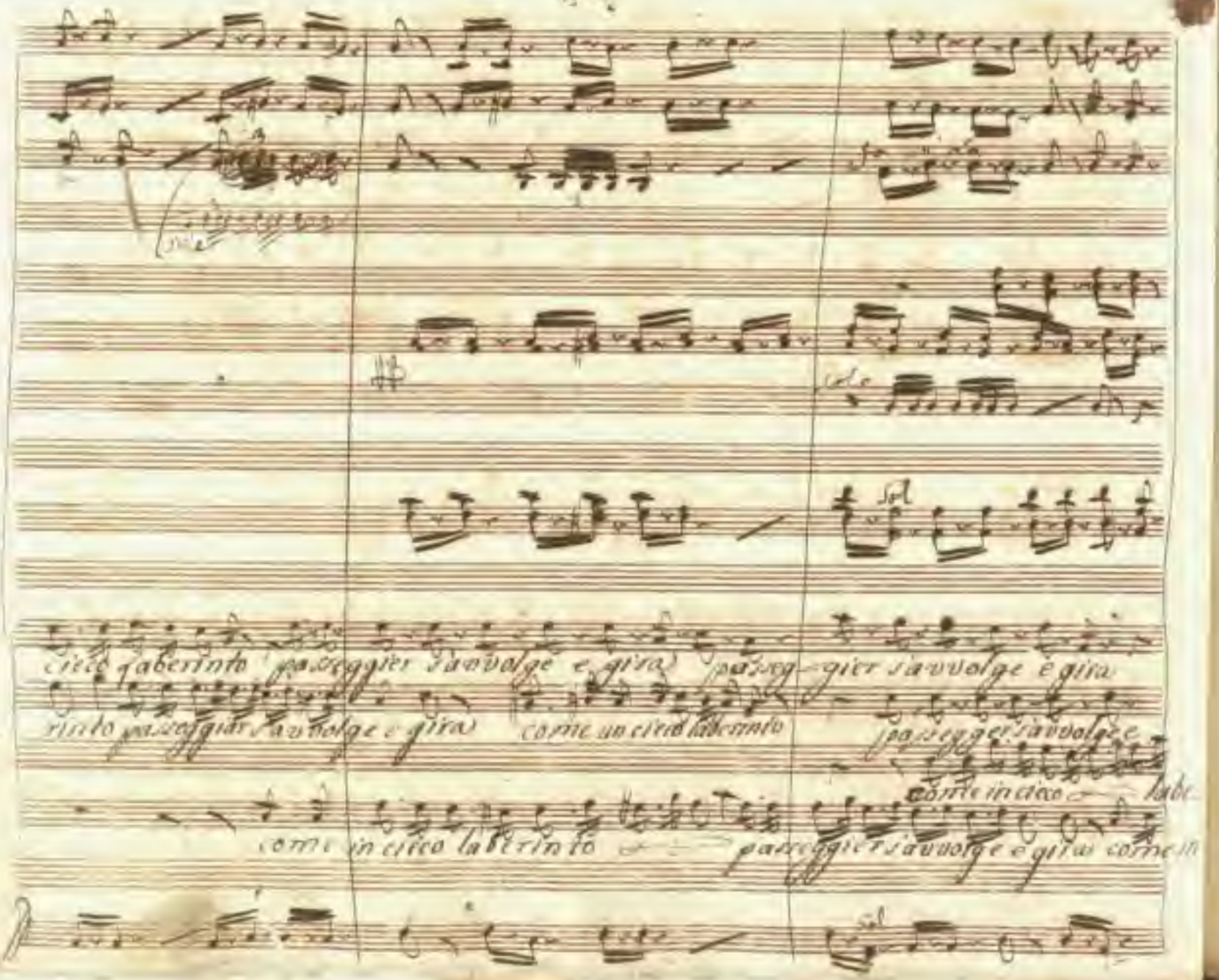


quelli come do Ciel son trasformati noi sogniamo il ver sa — ra come

Solo

cieco faberinto laberinto passeggier, s'avvolge, gira come un

come in cieco come in cieco fabe=


cieco laberinto passeggier s'avvolge e gira passeggier s'avvolge e gira
rinto passeggier s'avvolge e gira come un cieco labirinto
come un cieco laberinto passeggier s'avvolge e gira come un cieco labe
come un cieco laberinto passeggier s'avvolge e gira come un

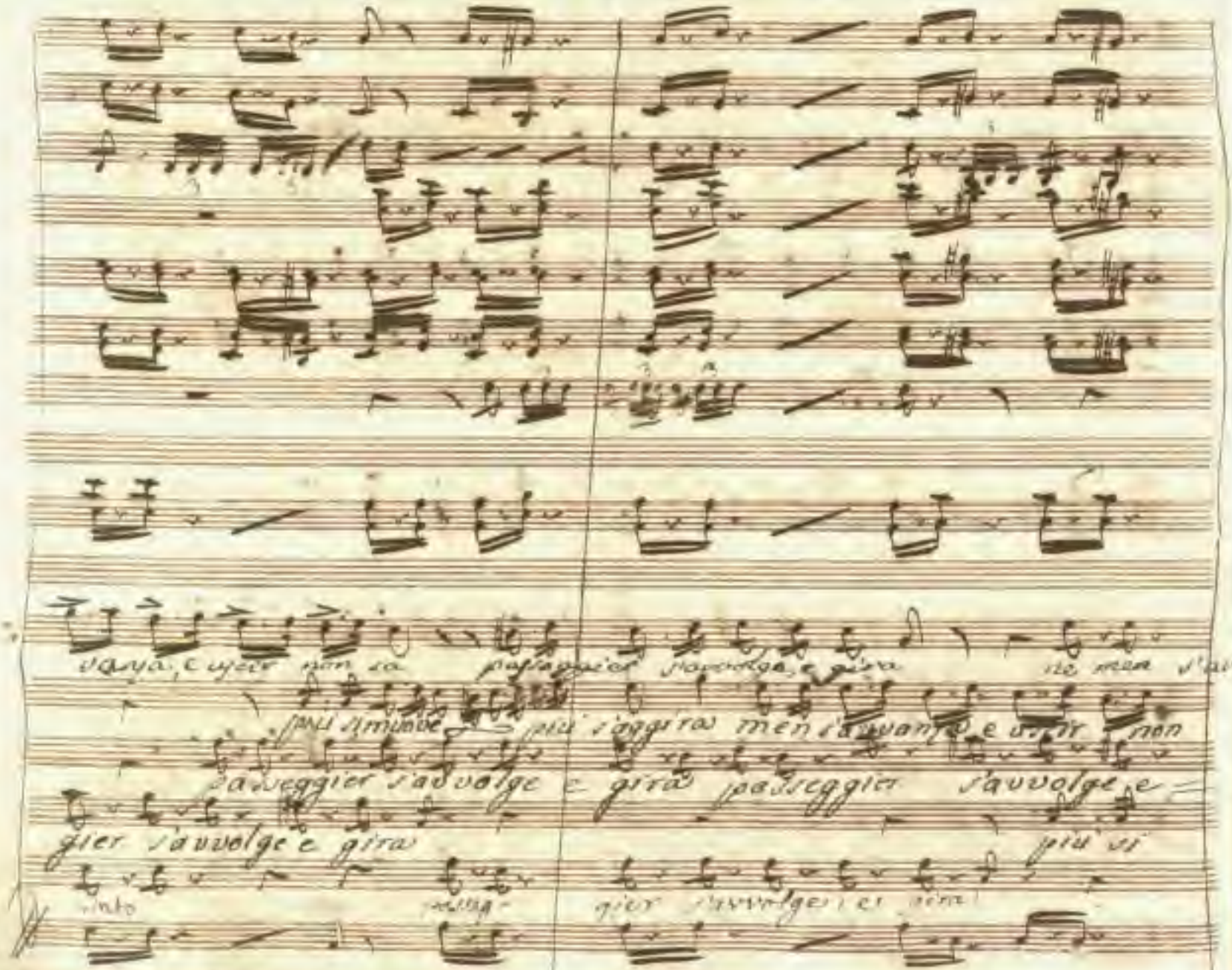
più si muove più s'aggira men s'av-

gira passeggier s'avvolge e gi-ra

rinto passeggier s'avvolge e gira come un cieco laberinto

cieco laberinte passeg-gier s'avvolge e gira passeg-

come in cieco labe



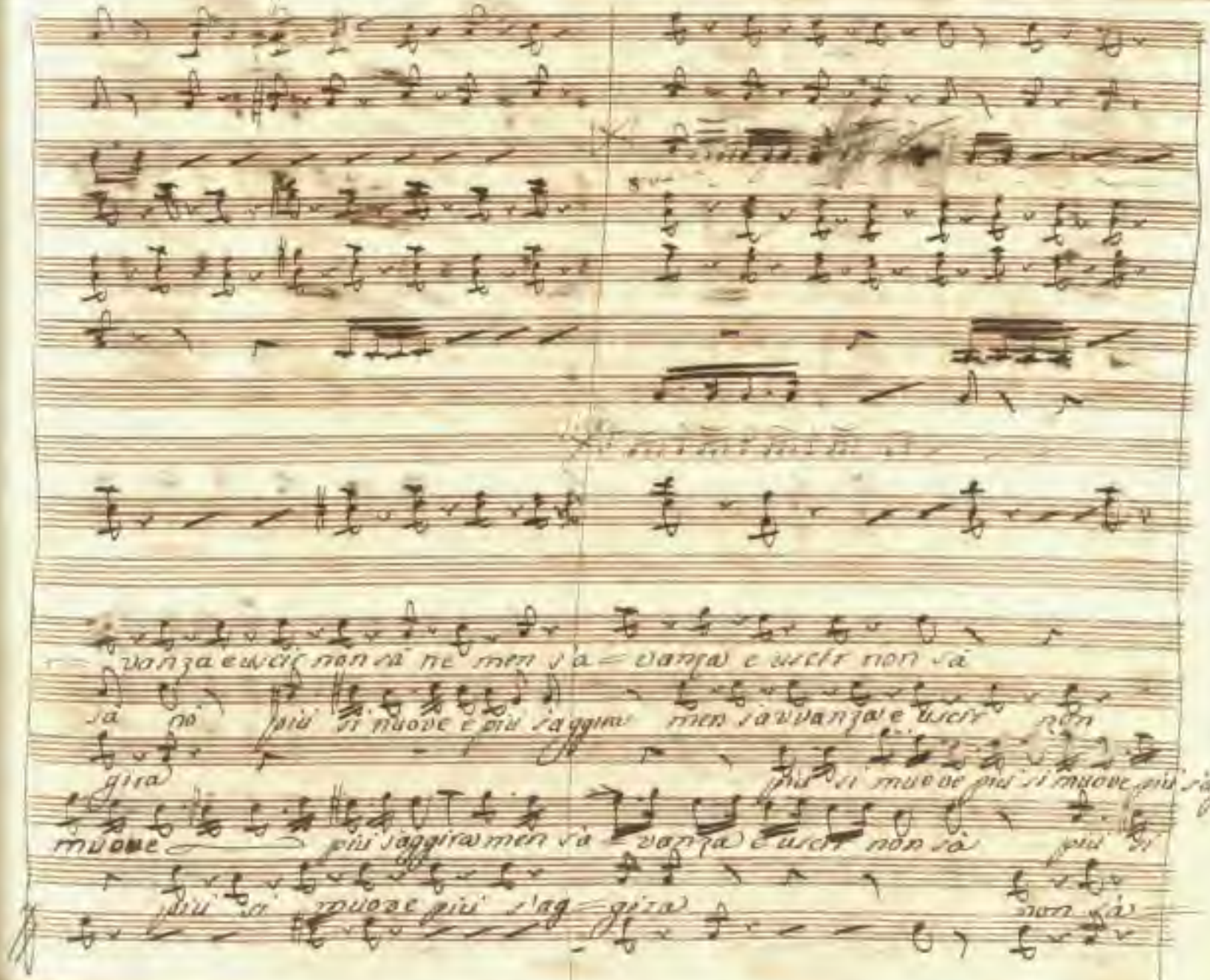
vanza, e uscir non sa passeggier s'avvolge, e gira ne men s'av

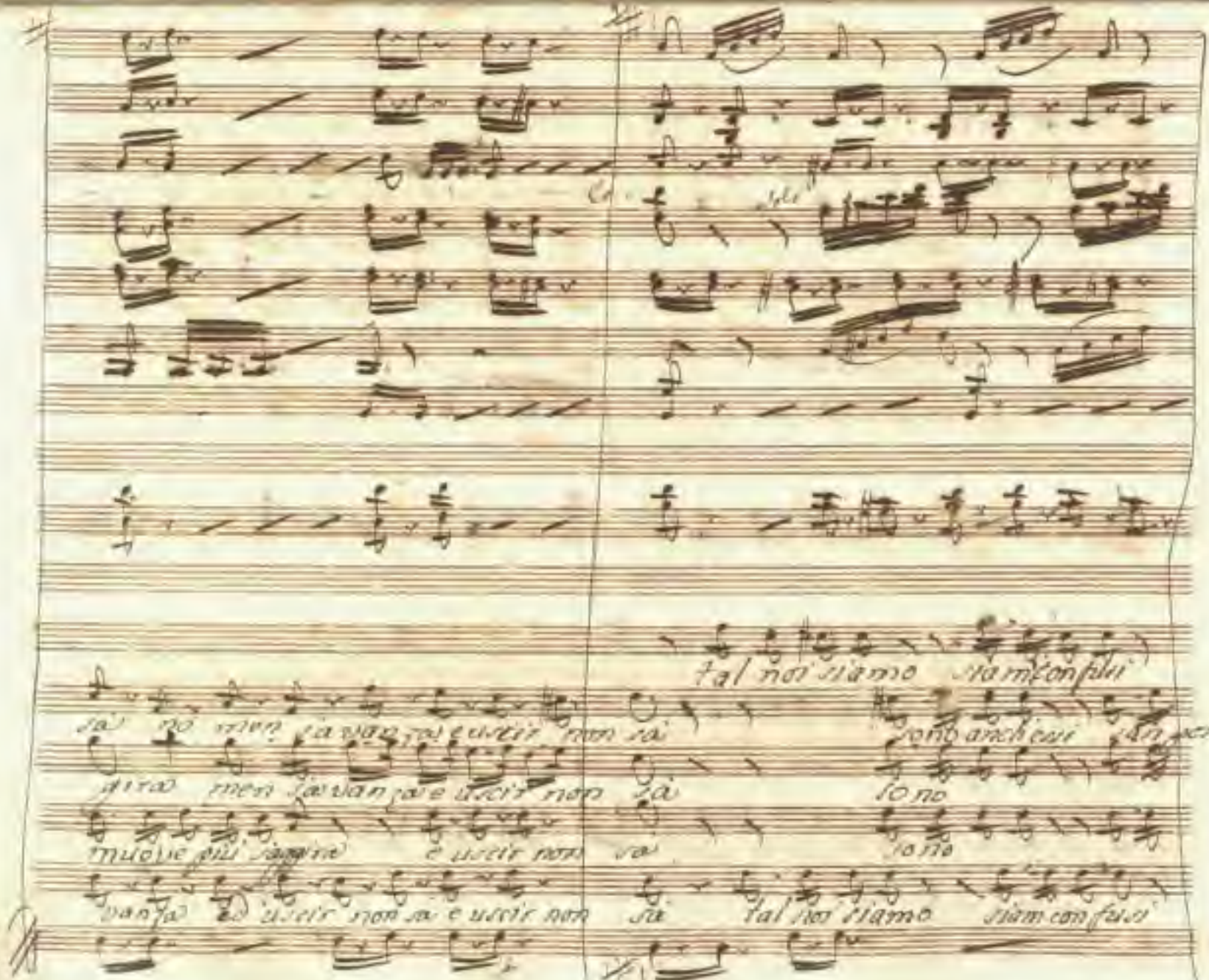
più si muove più s'aggira men s'avvanza e uscir non

passeggier s'avvolge e gira passeggier s'avvolge e-

gier s'avvolge e gira più si

vinto passeg- gier s'avvolge e gira


vanza e uscir non sa ne men s'a= vanza e uscir non sa
sa no più si muove e più s'aggira men s'avvanza e uscir non
gira
più si muove più si muove più s'ag=
muove più s'aggira men s'a= vanza e uscir non sa più si
più si muove più s'ag= gira
non sa



tal noi siamo siam confusi

sa no men sa vanza e uscir non sa sono anch'essi san per-

gira men sa vanza e uscir non sa sono

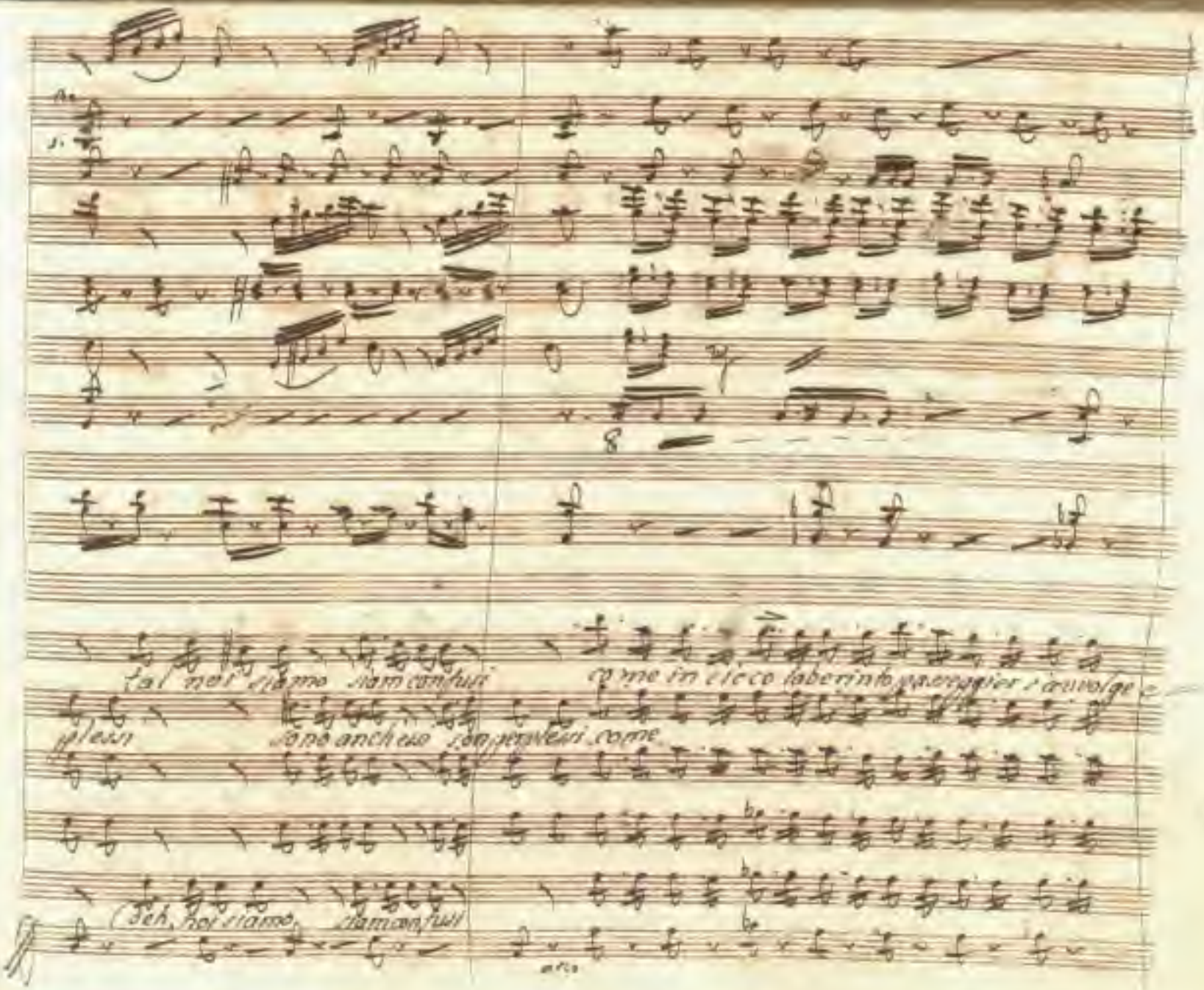
muove più saggira e uscir non sa sono

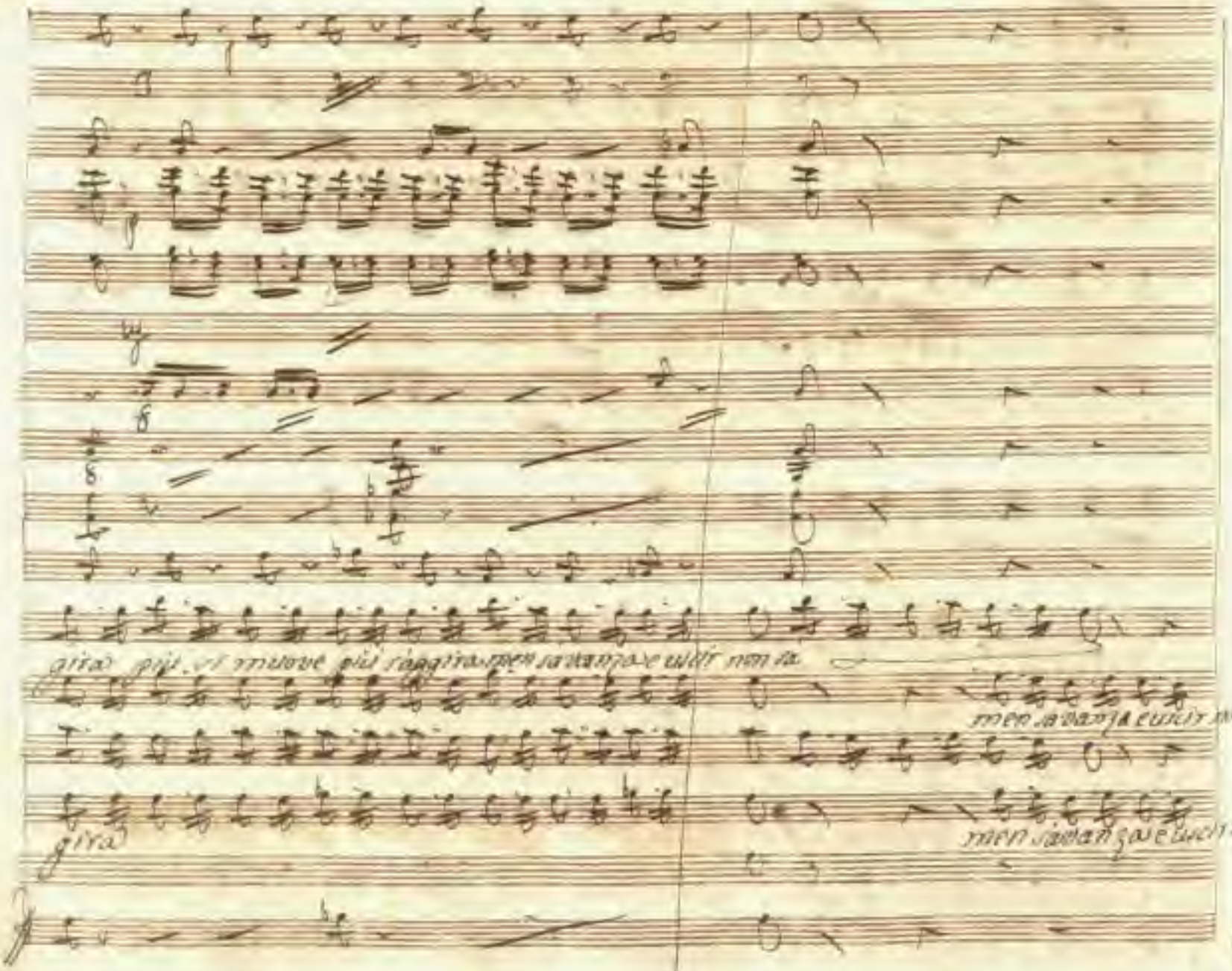
vanza ed uscir non sa e uscir non sa tal noi siamo siam confusi

tal noi siamo siam confusi come in cieco laberinto passeggier s'avvolge e

plessi sono anch'esso son perplessi come

Deh, noi siamo siam confusi



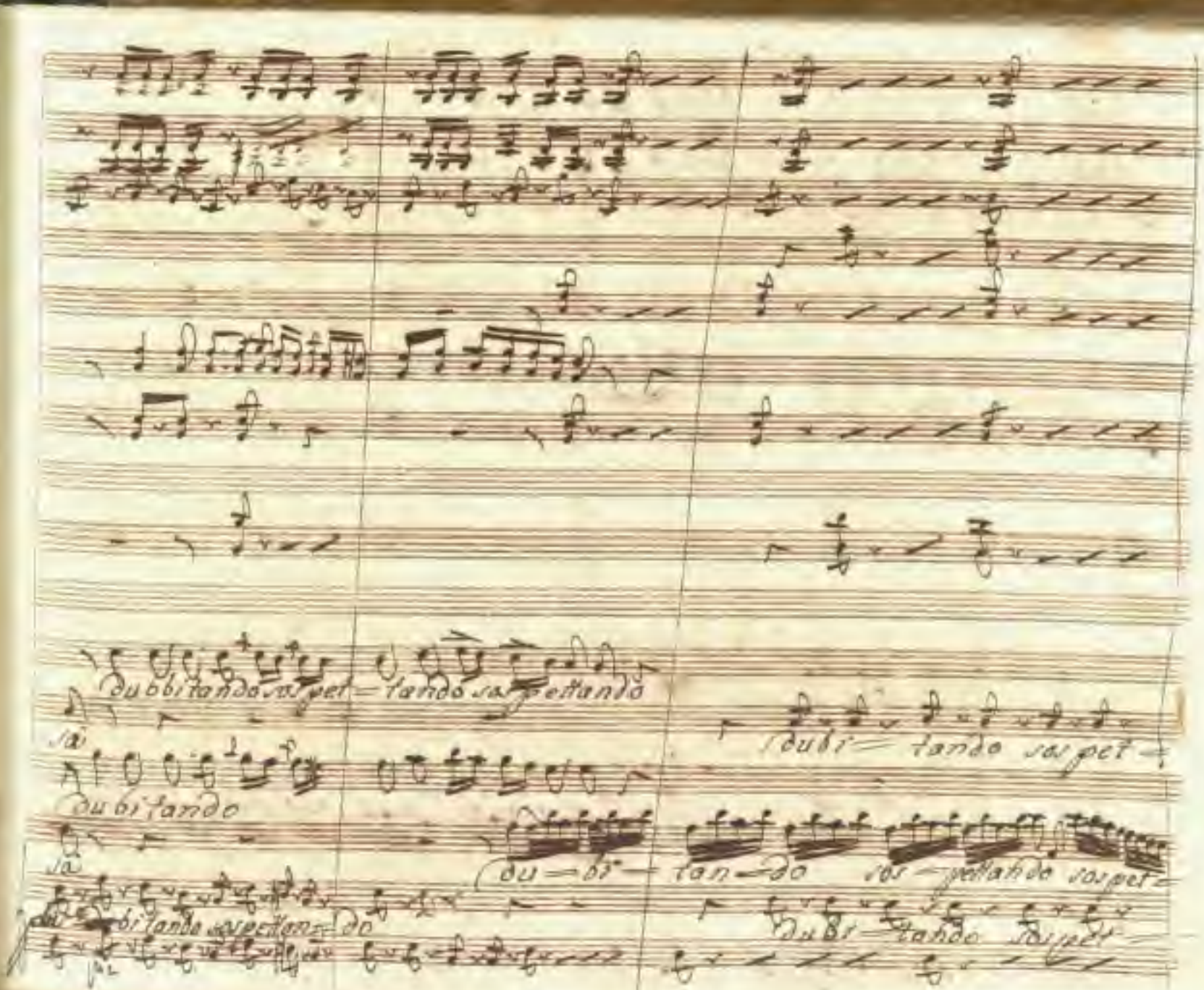


gira più si muove più s'aggira men savanza e uscir non sa

men savanza e uscir non

gira

men savanza e uscir



dubbitando sospet = tando sospettando

sa

dubi = tando sospet =

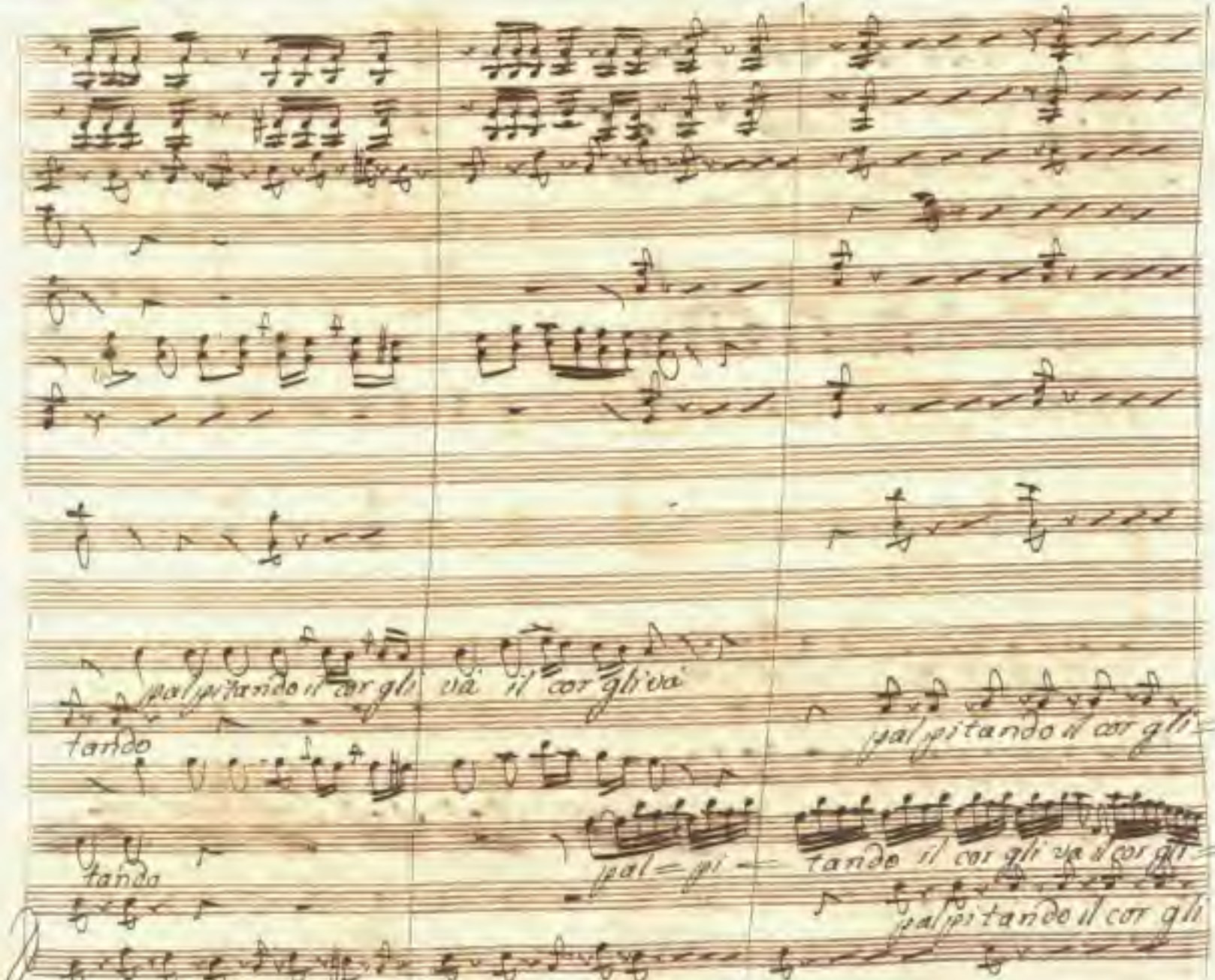
dubitando

du = bi = tan = do sos = pettando sospet =

sa

dubitando sospettan = do

dubi = tando sospet =


palpitando il cor gli
và il cor gli và
palpitando il cor gli
tando
tando
pal = pi
tando il cor gli và il cor gli
palpitando il cor gli

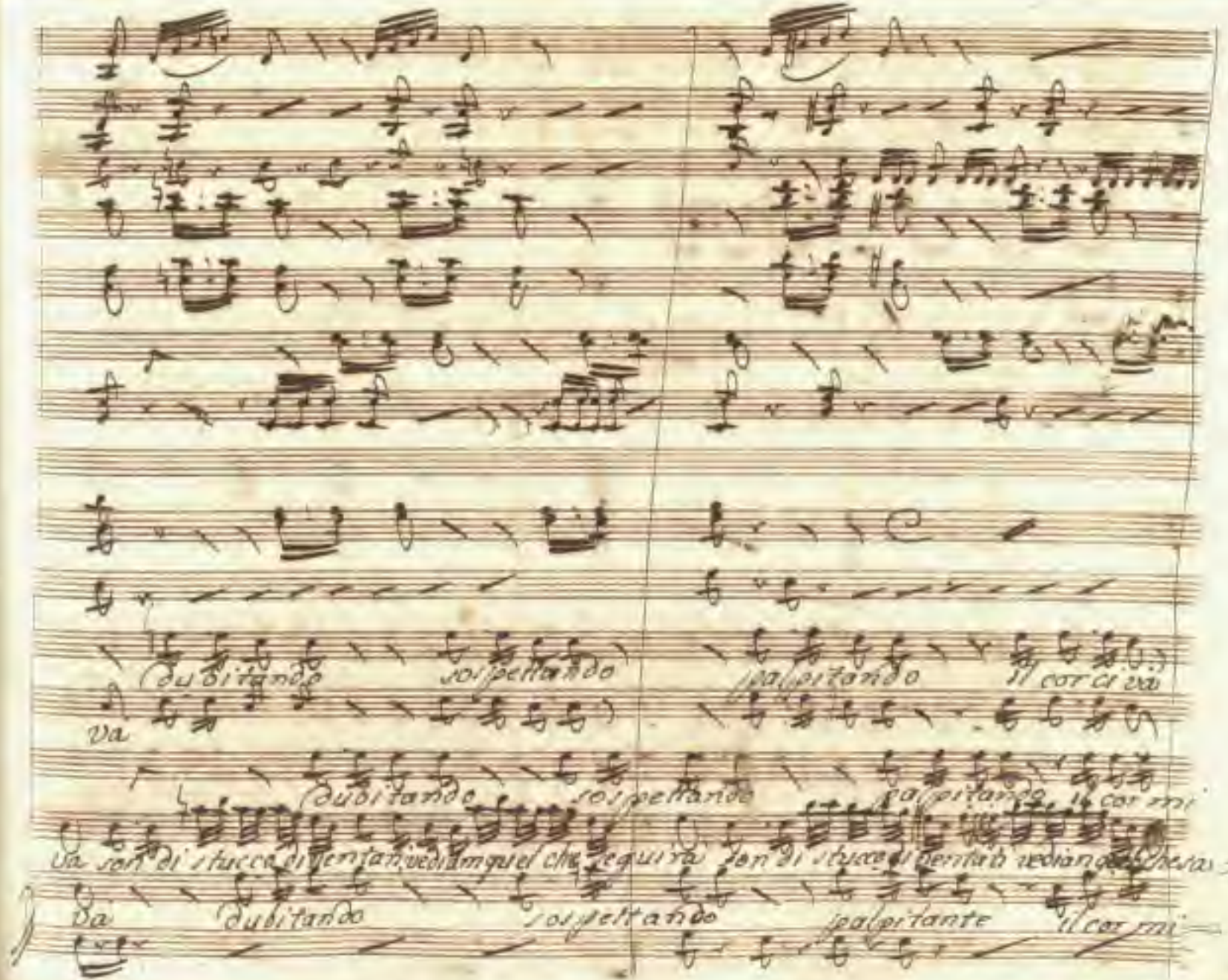
dubitando sospettando palpitando il cor ci va

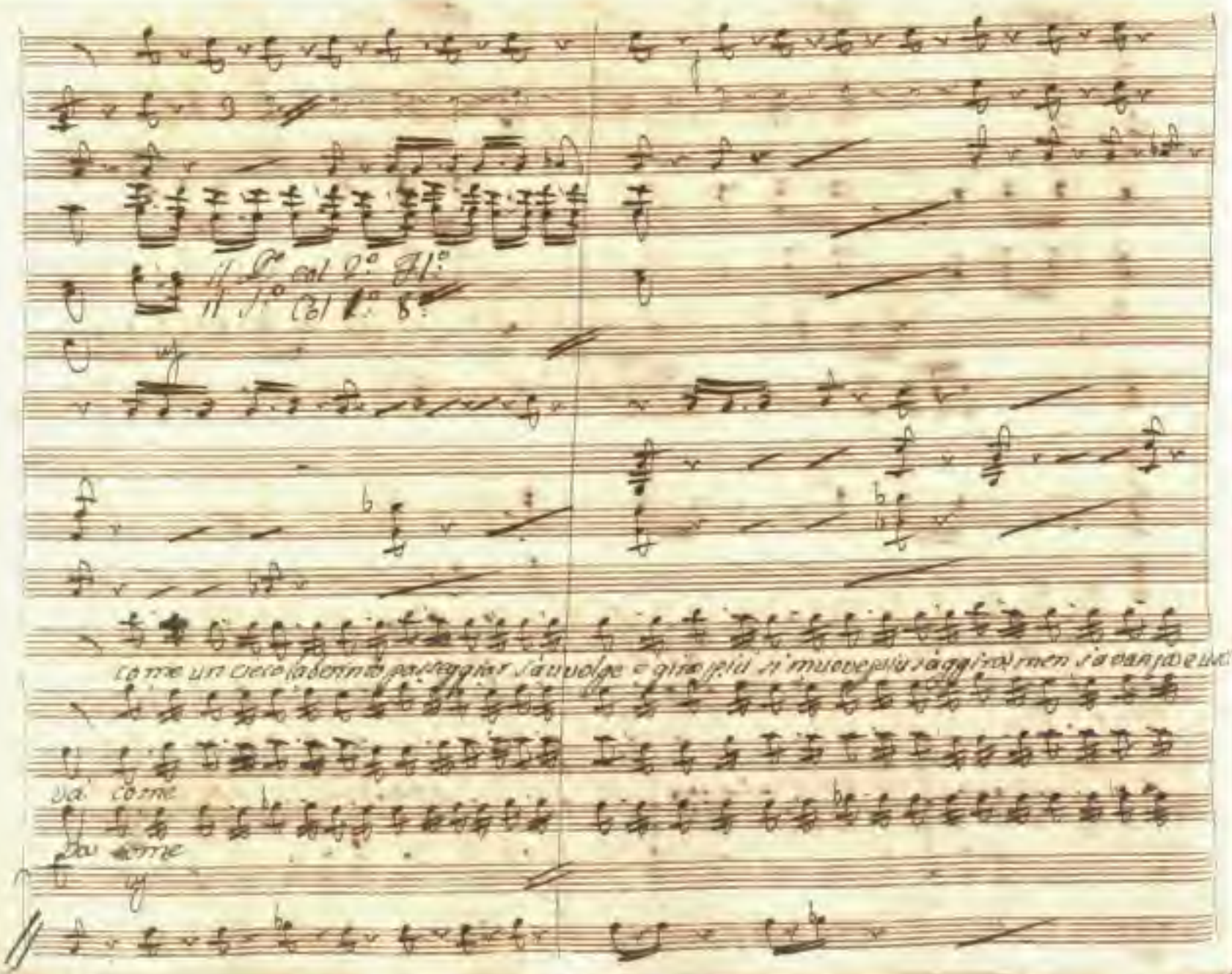
va

dubitando sospettando palpitando il cor mi

va son di stucco di tentati vediam quel che seguirà son di stucco di tentati vediam quel che sa

va dubitando sospettando palpitante il cor mi



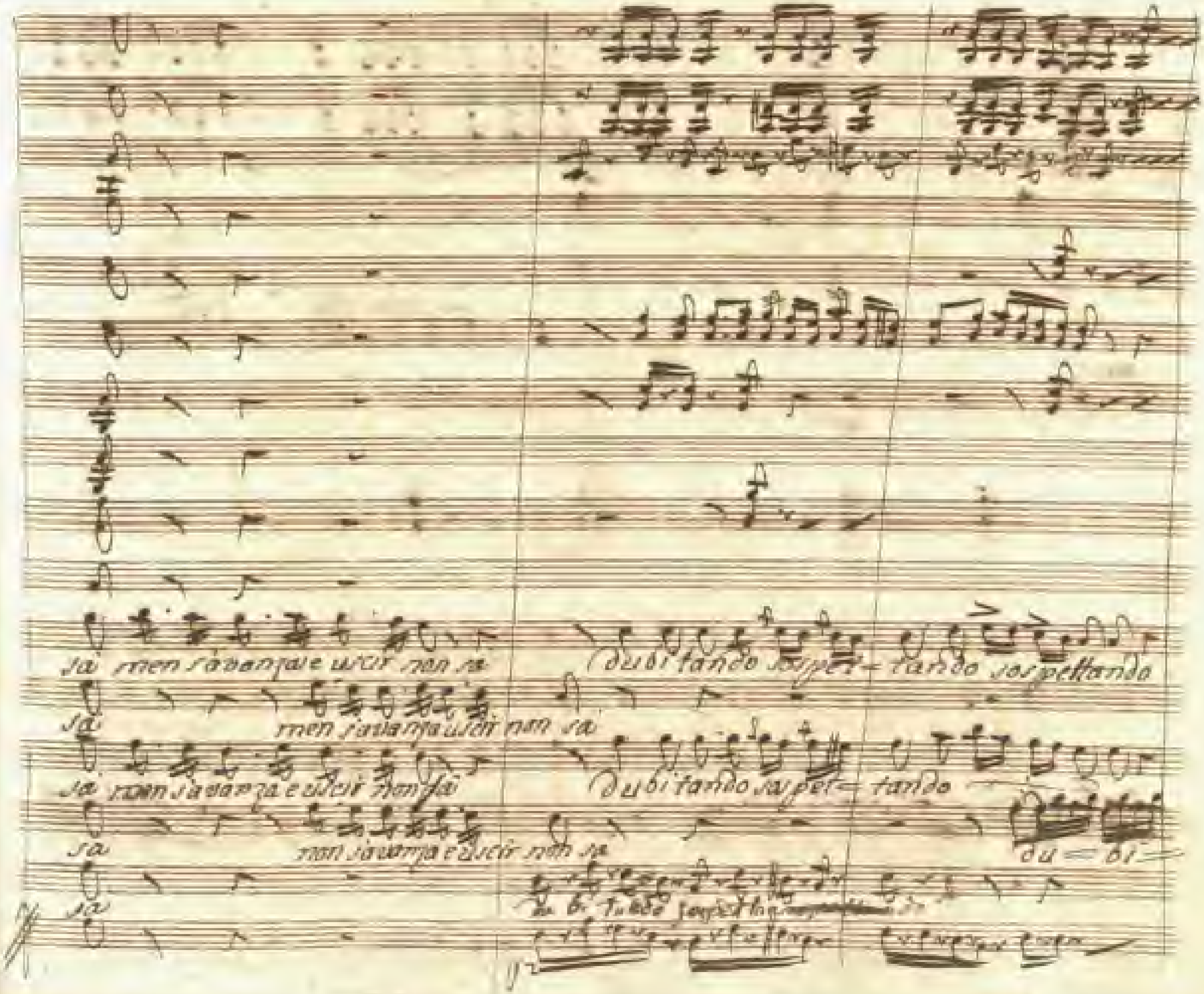


Il 2° col 2° Fl.°
Il 1° Col 1° 8°

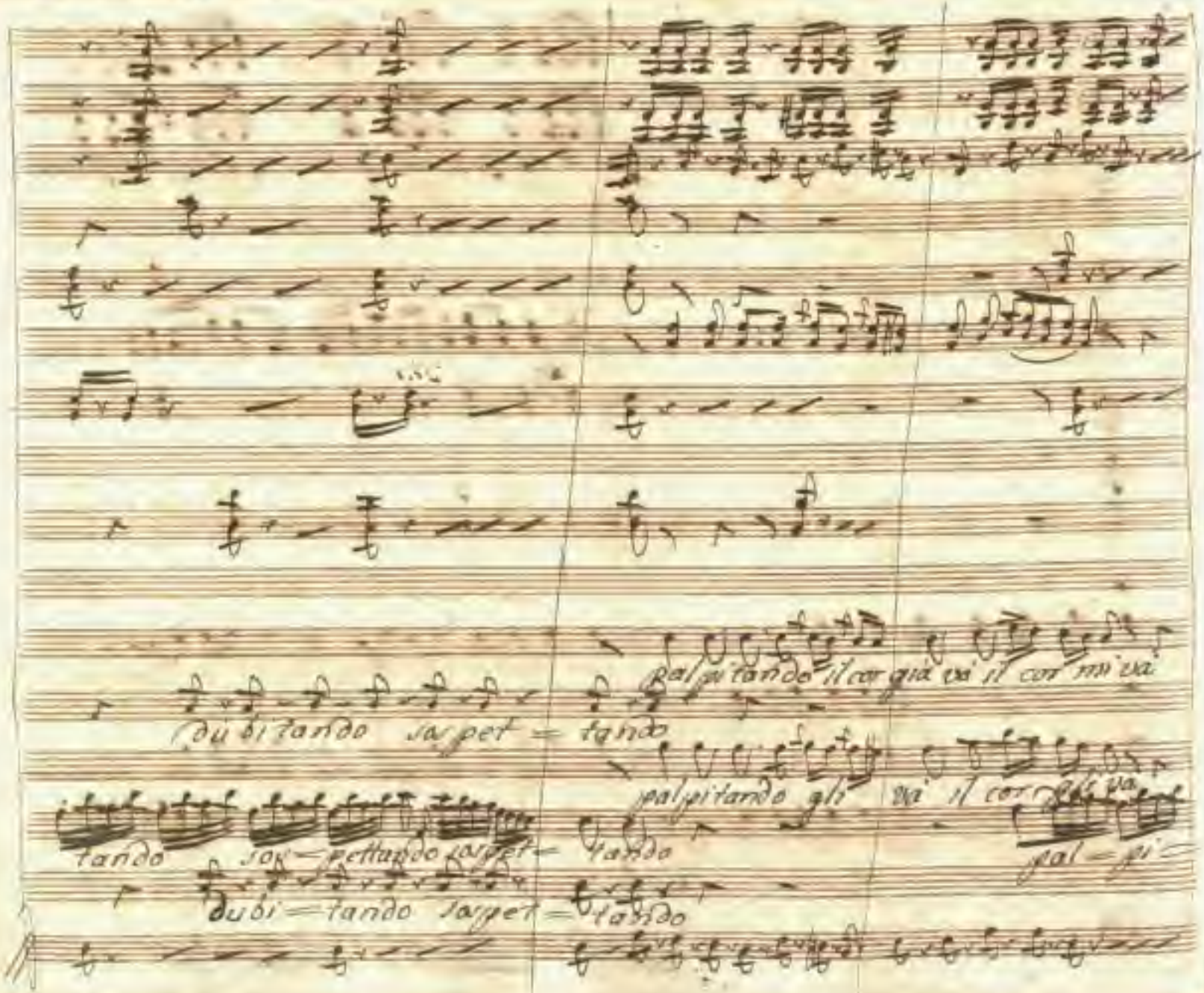
come un cieco laberinto passeggiar s'avvolge e gira più si muove più s'aggira men s'avanza e usc

va come

va come



dubitando sospet- tando sospettando
dubitando sospet- tando
du = bi



palpitando il cor già va il cor mi va

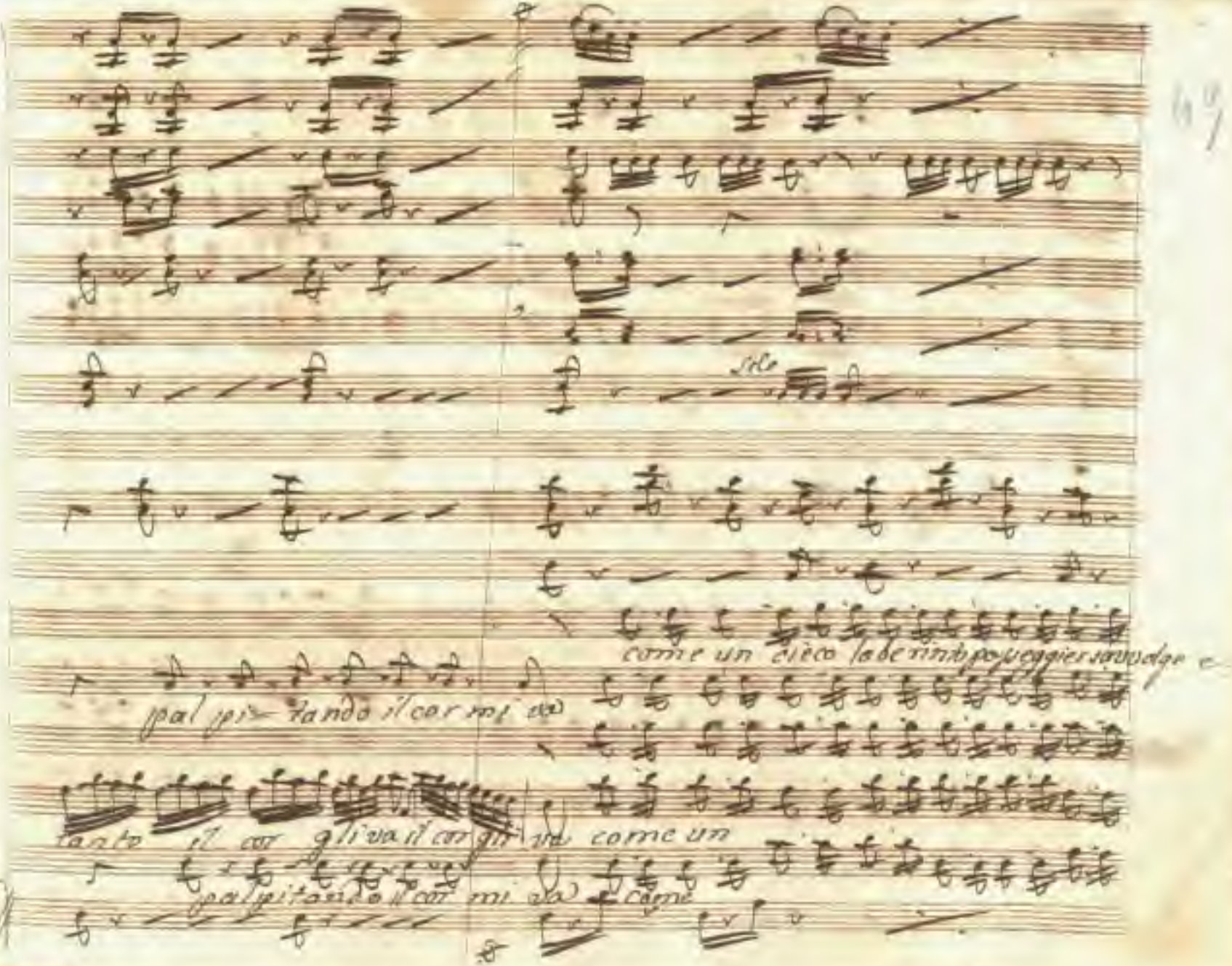
dubitando sospet = tando

palpitando gli va il cor gli va

tando sos = pettando sospet = tando

pal = pi =

dubi = tando sospet = tando



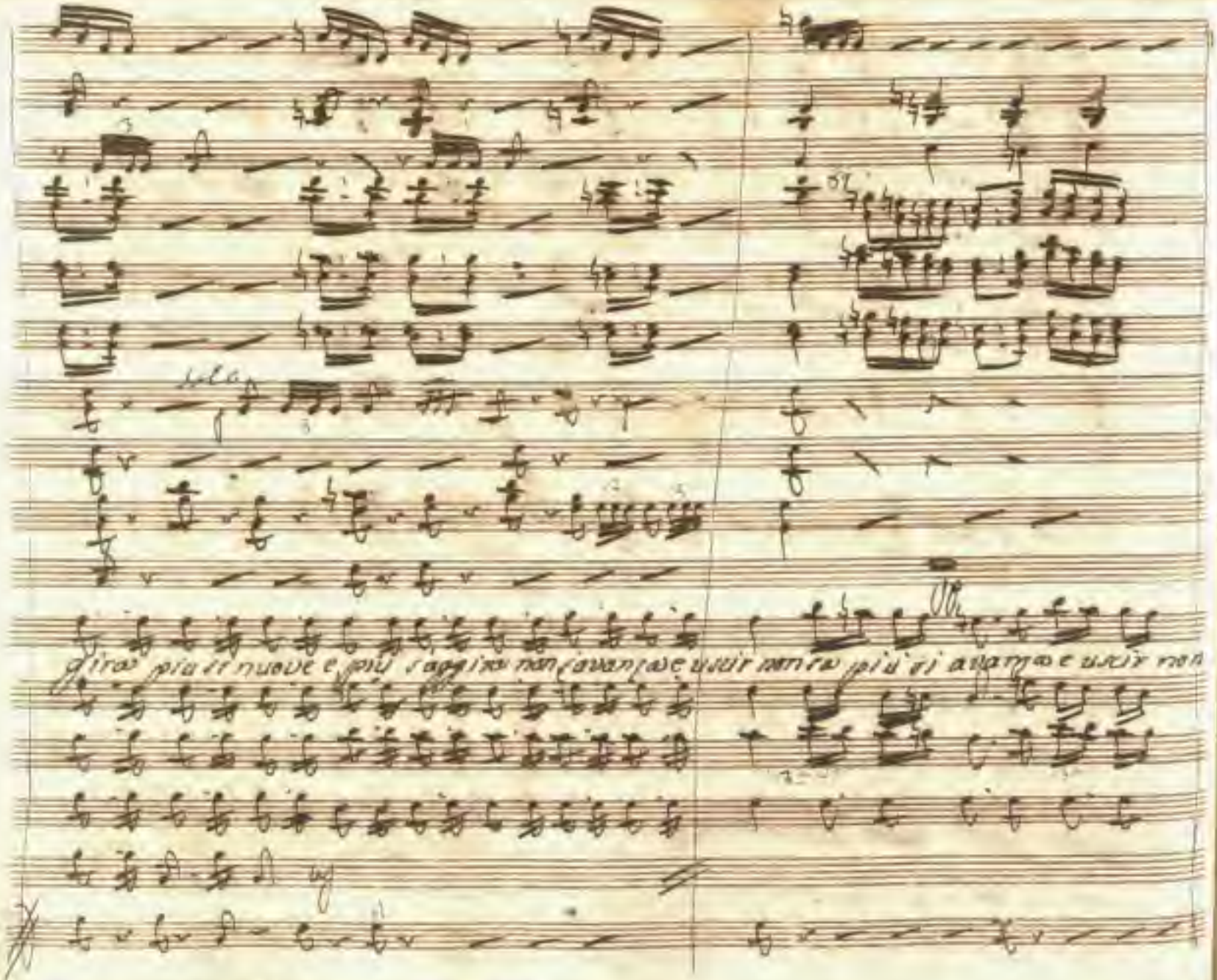
Solo

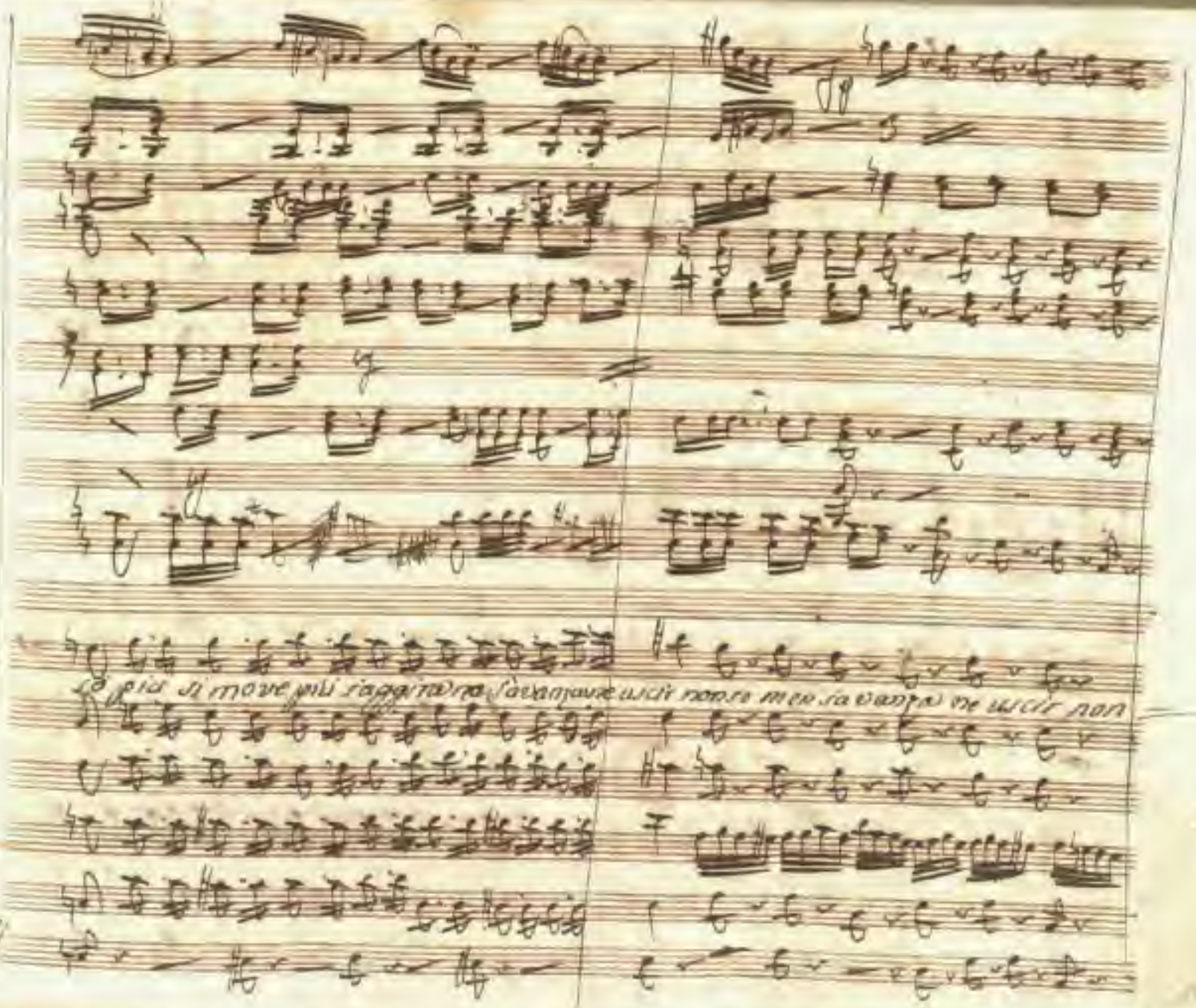
come un cieco laberinto passeggier sovvolge e

palpitando il cor mi va

tanto il cor gli va il cor gli va come un

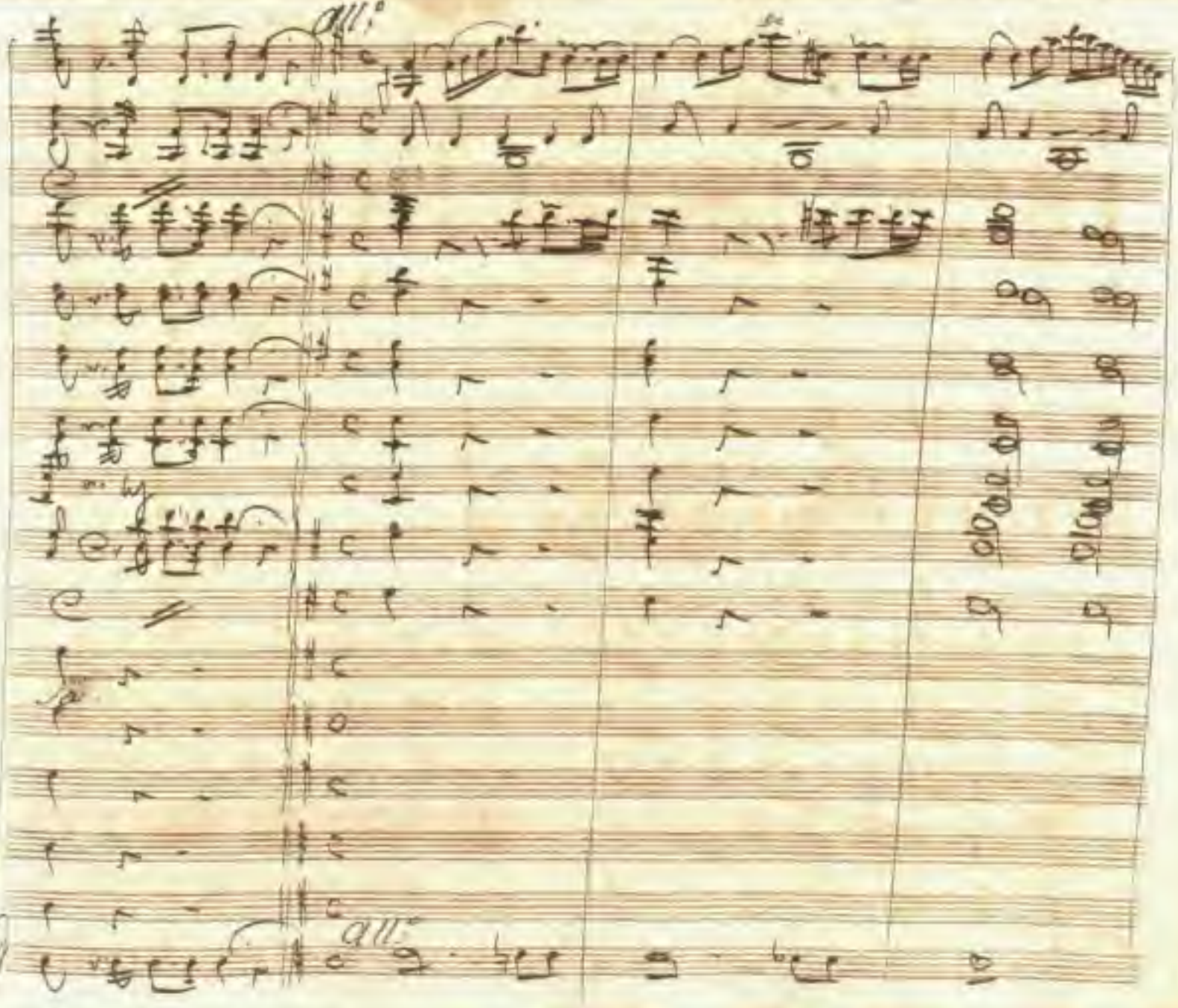
palpitando il cor mi va come

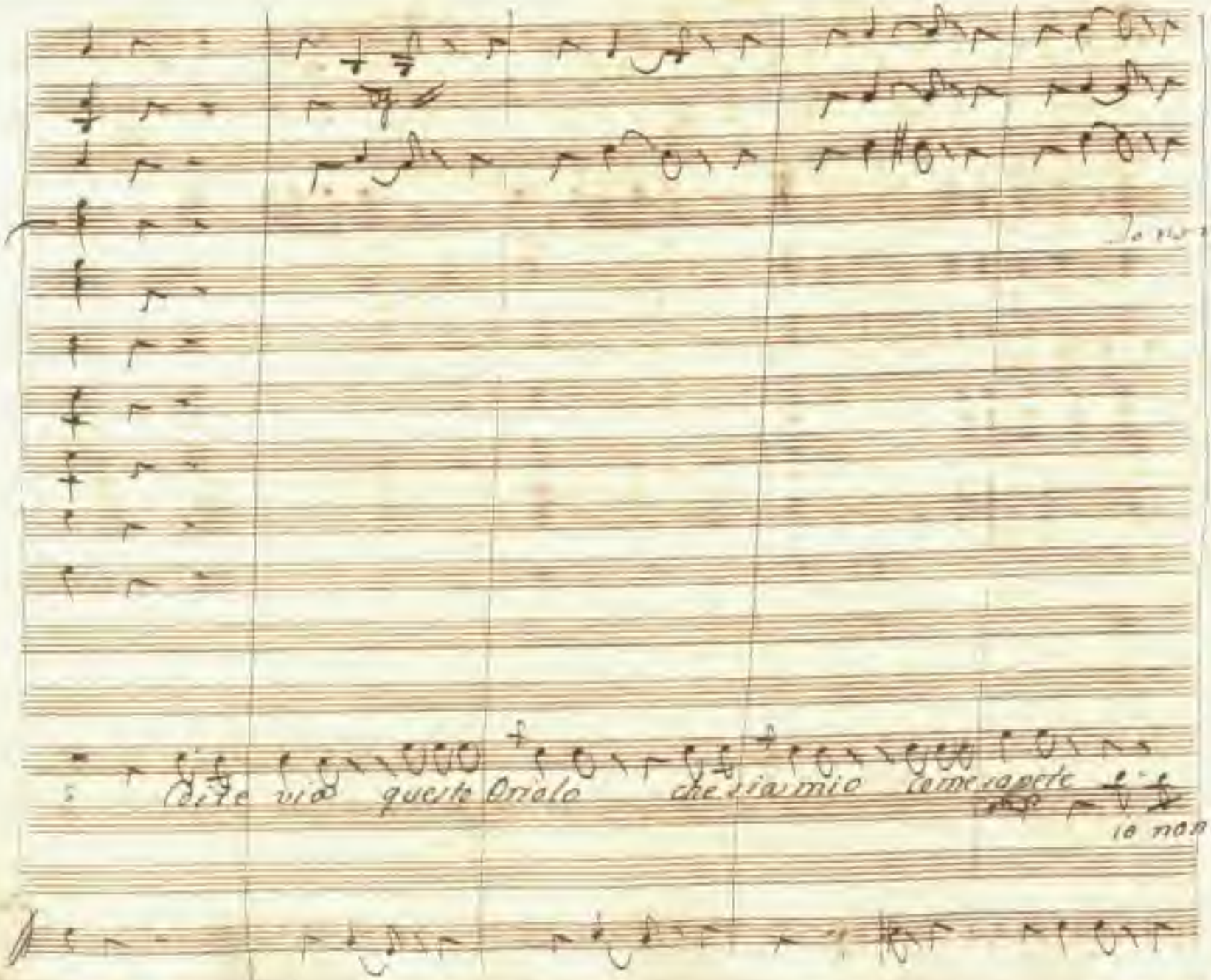

gira piu si nuove e piu saggira non savanza e uscir non sa piu si avanza e uscir non


si move più s'aggira ne s'avanza ne uscir non se men s'avanza ne uscir non

sa no no non sa no no non sa e uscir uscir non =

sa no no non sa no no non sa e uscir us = cir non


all.°
all.°



Io non

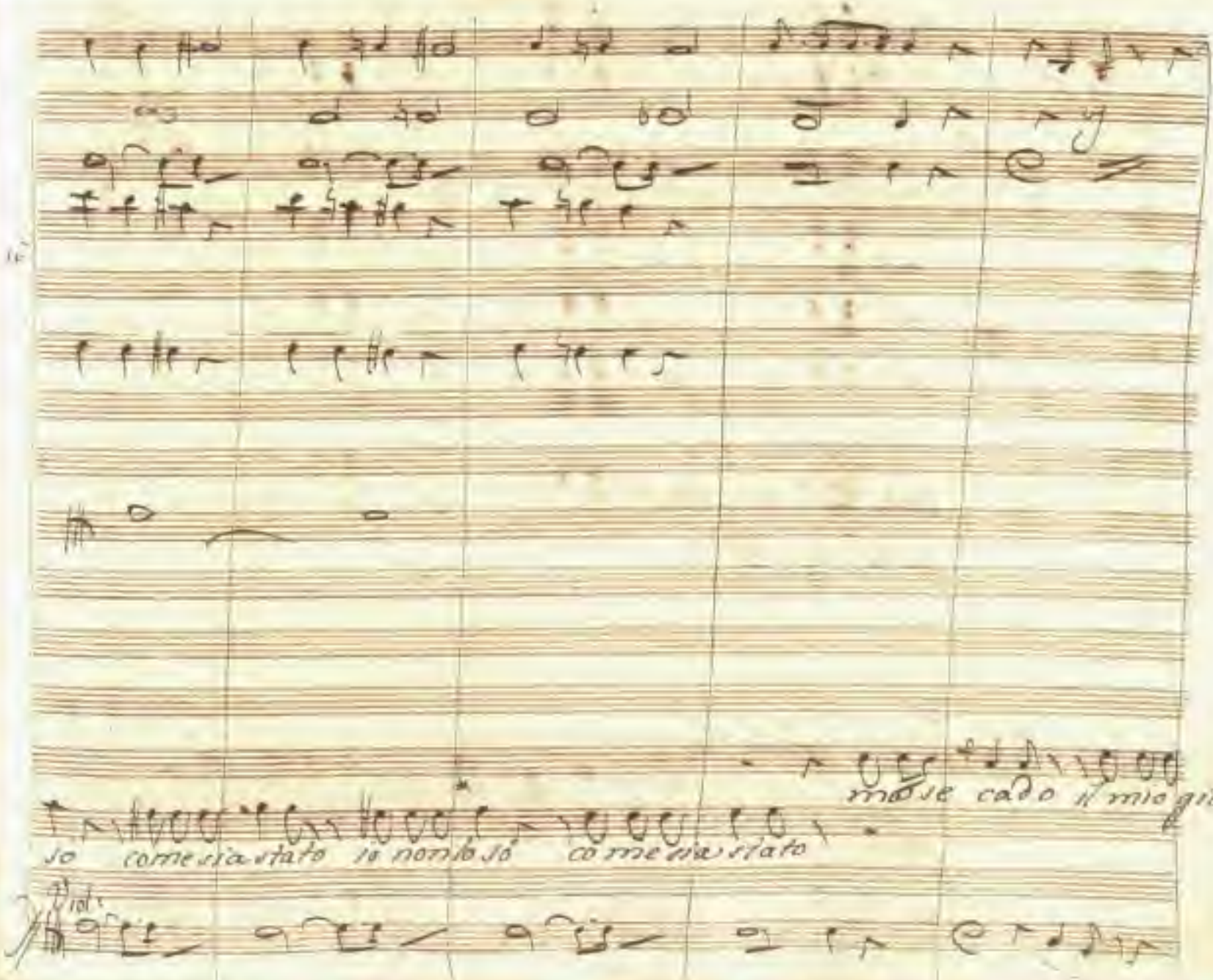
Dite via questo Oriolo che sia mio come sapete

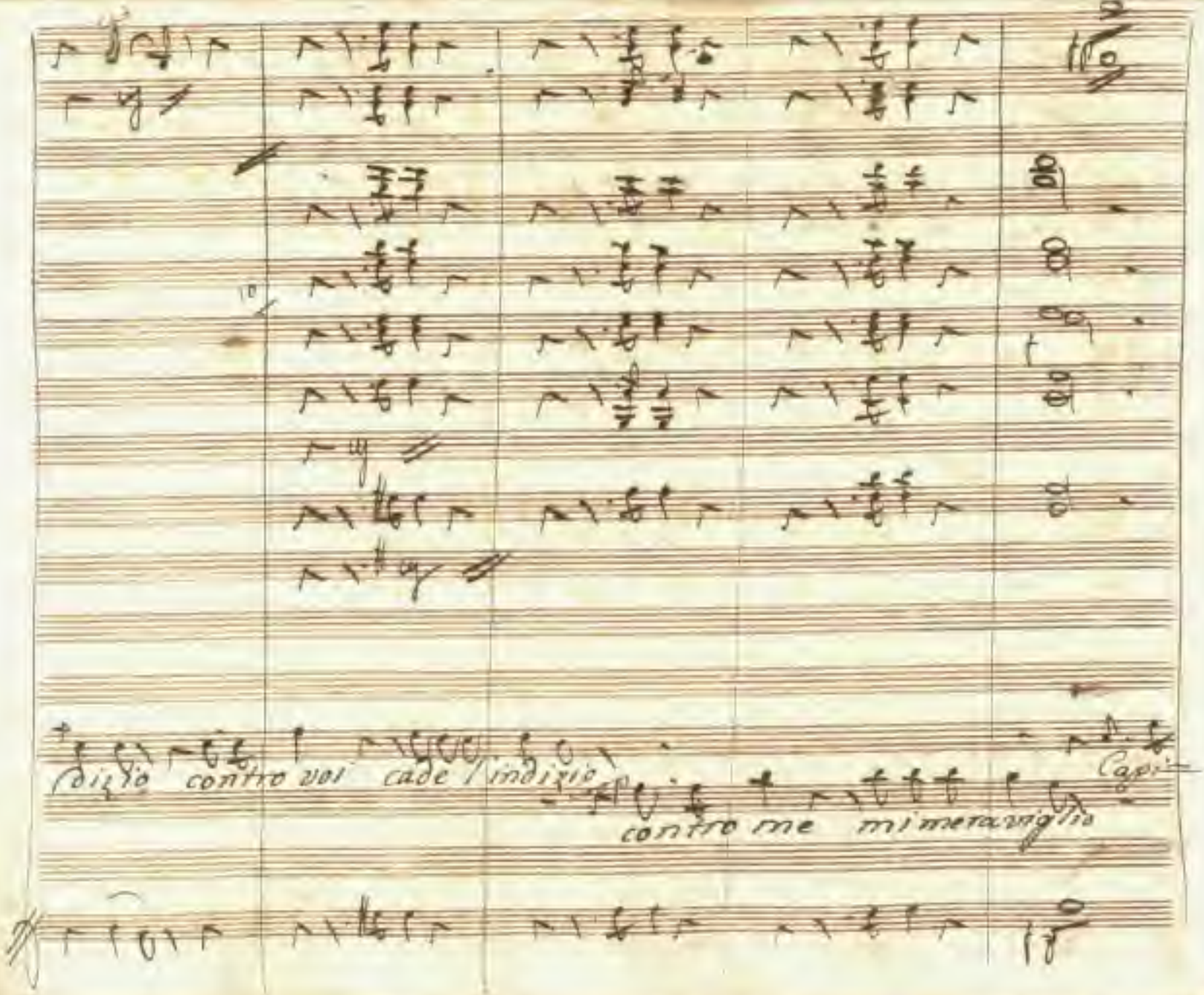
io non

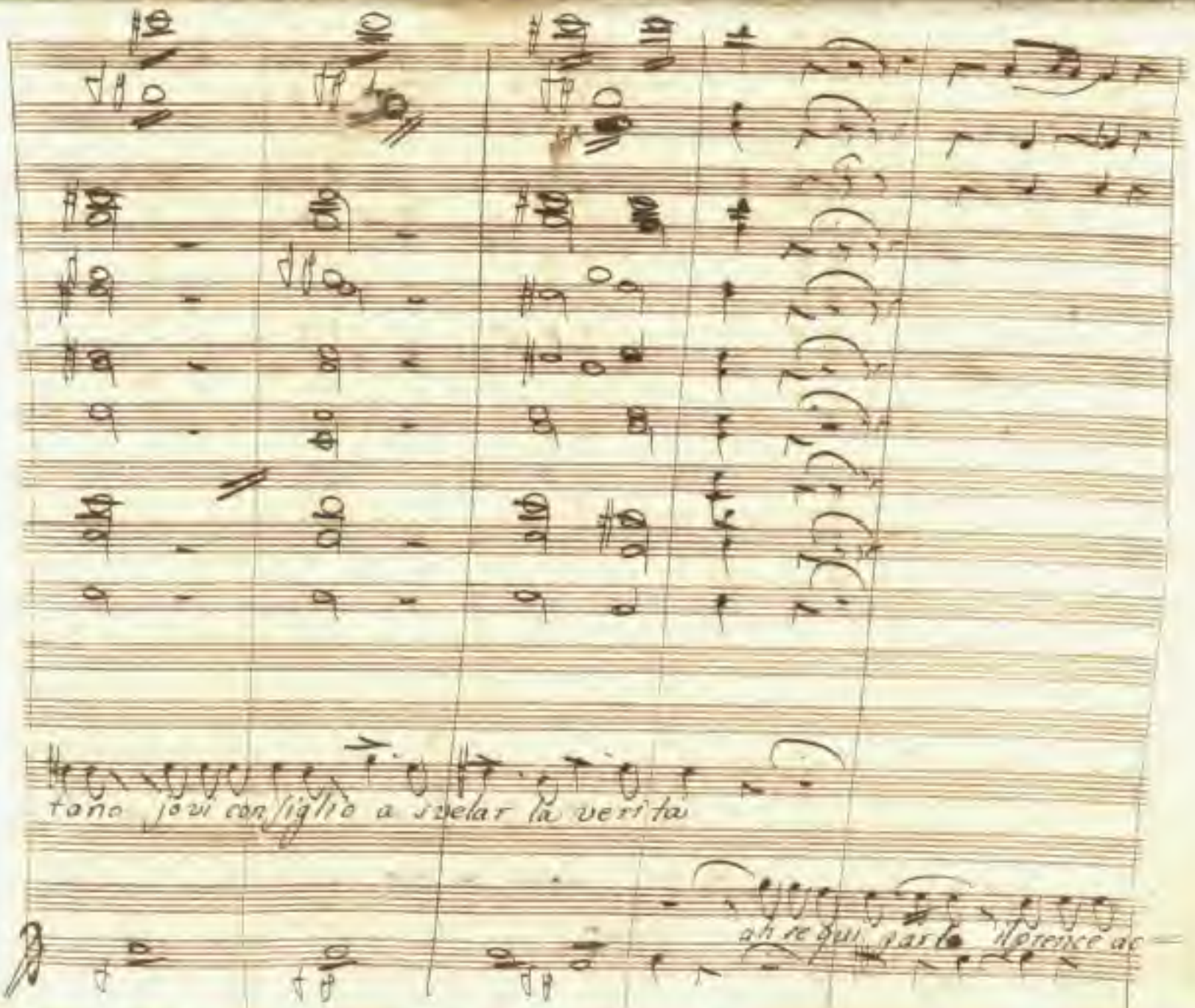
mo se cado il mio giu-

so come sia stato io non lo so come sia stato

Viol:

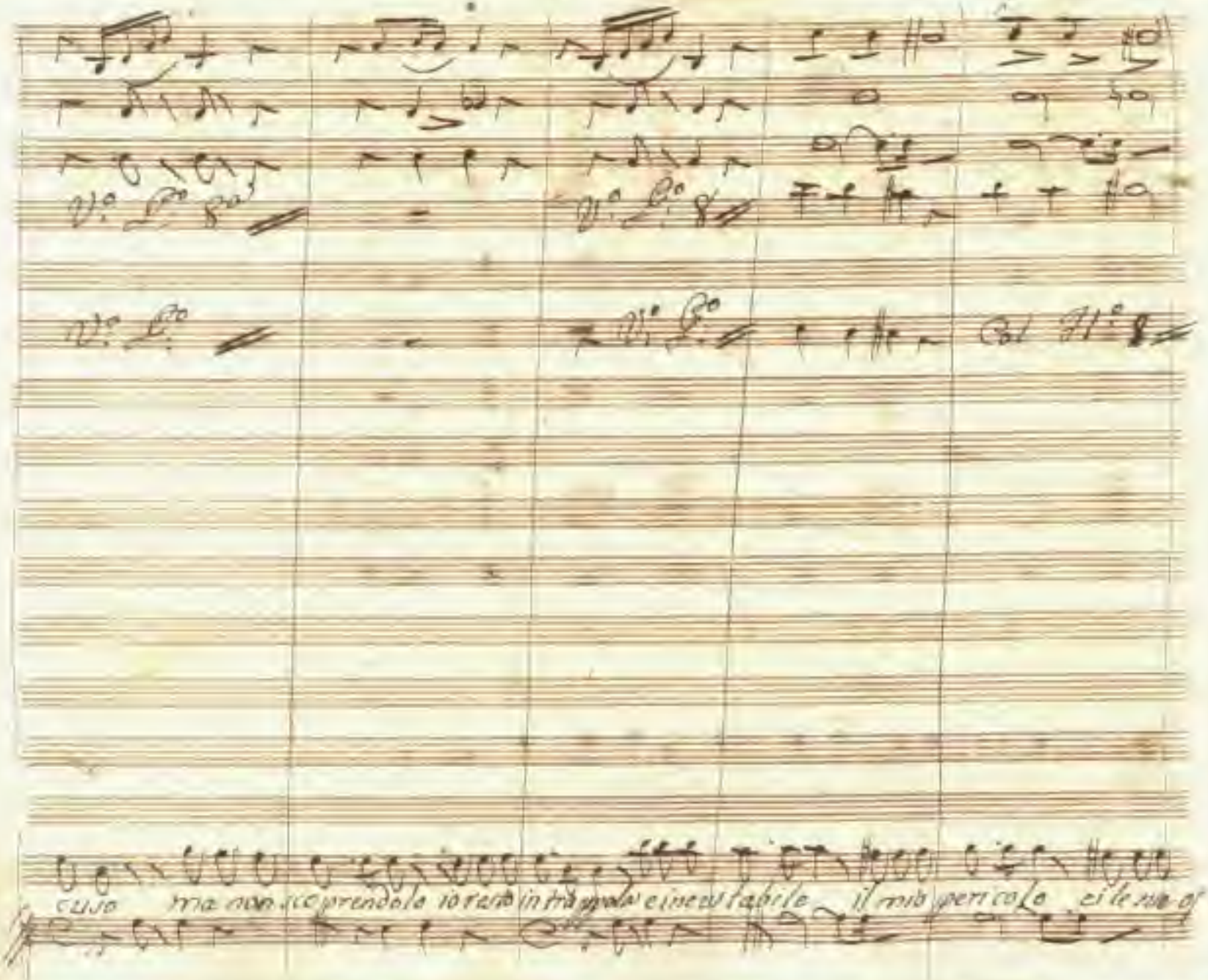



dizio contro voi cade l'indizio
contro me mi meraviglio



tano jovi consiglio a svelar la verità

ah se qui parlo il prence ac



V.o P.o 8a

V.o P.o

V.o P.o

V.o P.o

Col II.o 8

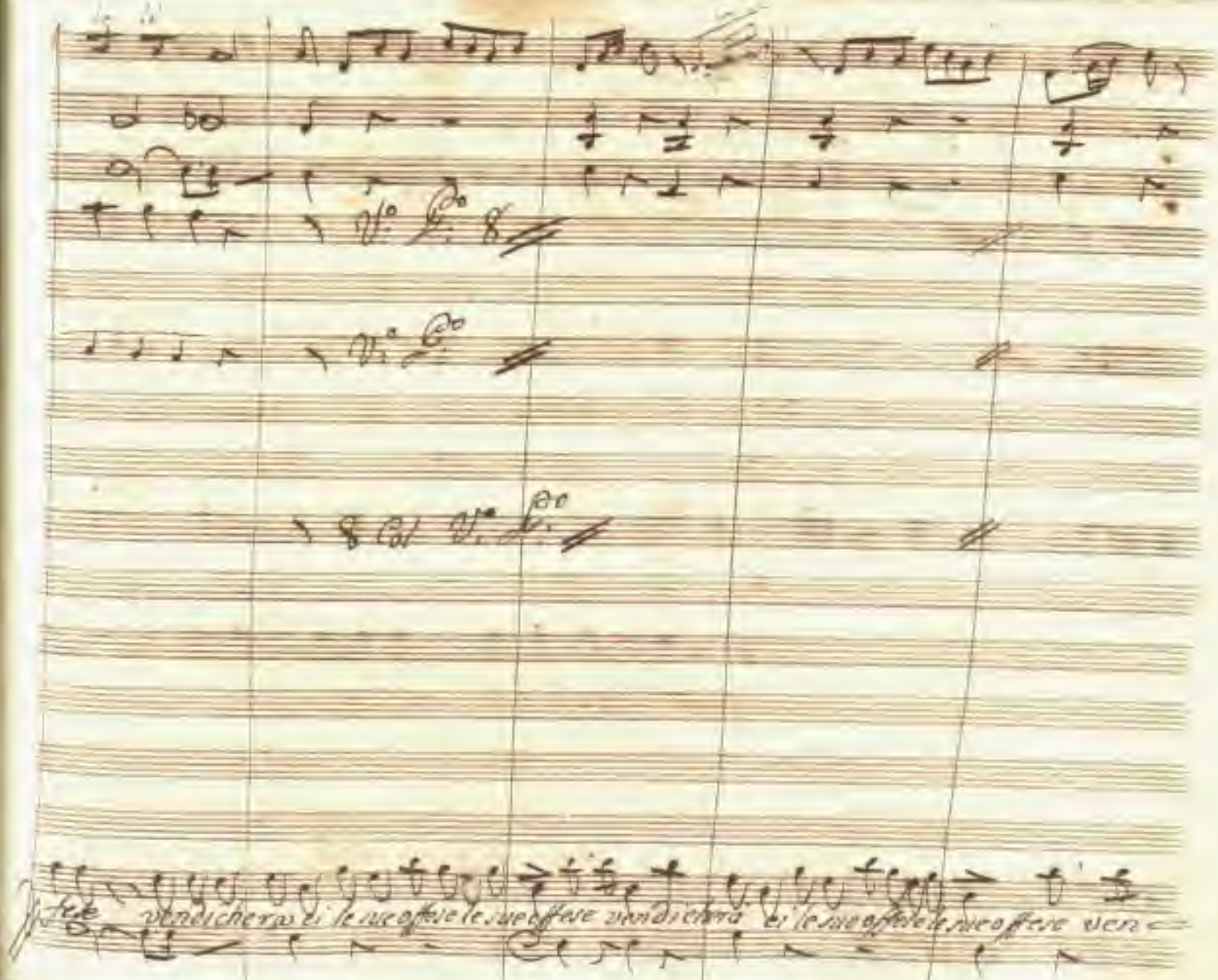
cuso ma non scoprendolo io resto in trappola e inevitabile il mio pericolo ei le sue of

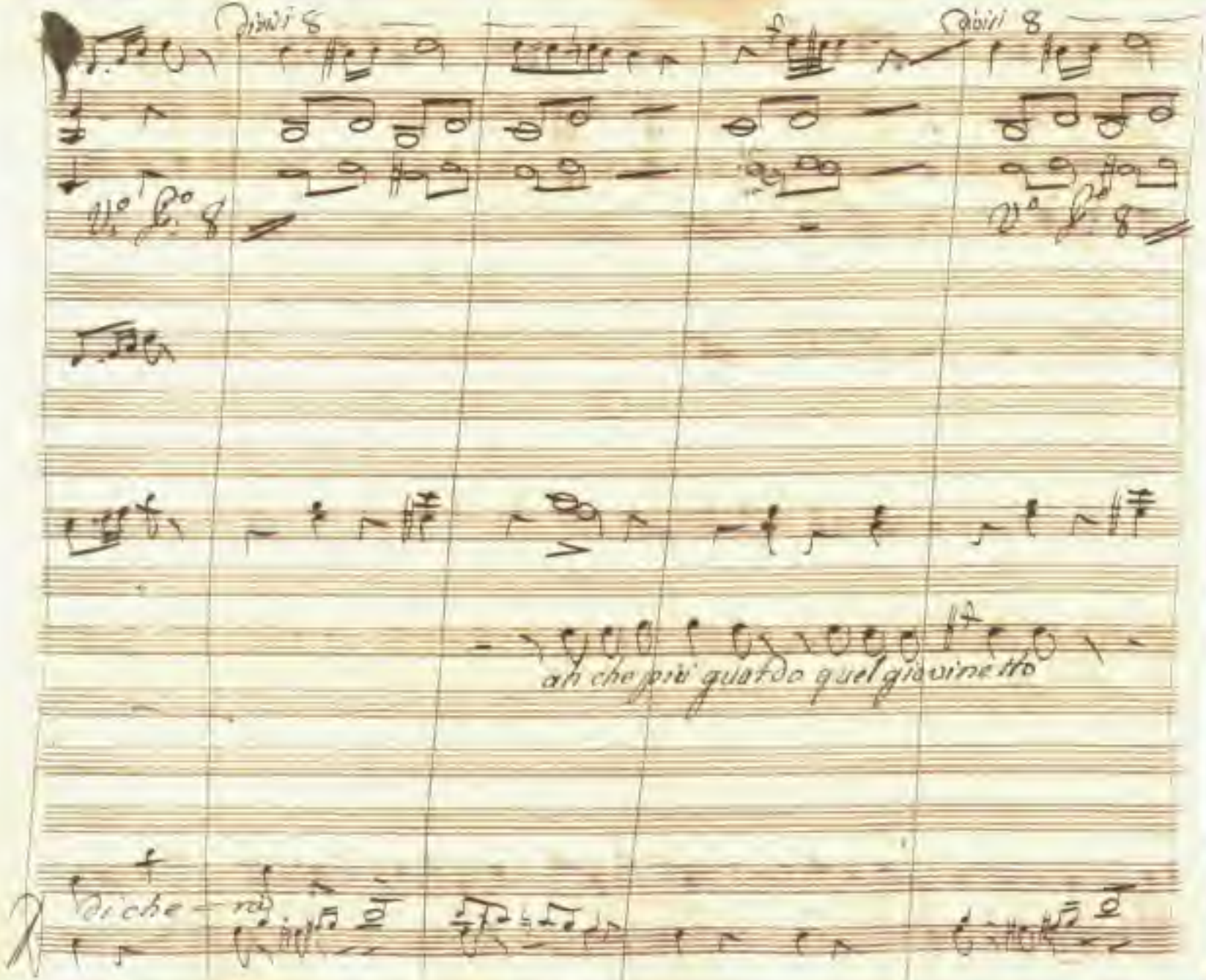
V.° P.° 8

V.° P.°

8 Col V.° P.°

fese vendicherà ei le sue offese le sue offese vendicherà ei le sue offese le sue offese ven=





Divisi 8

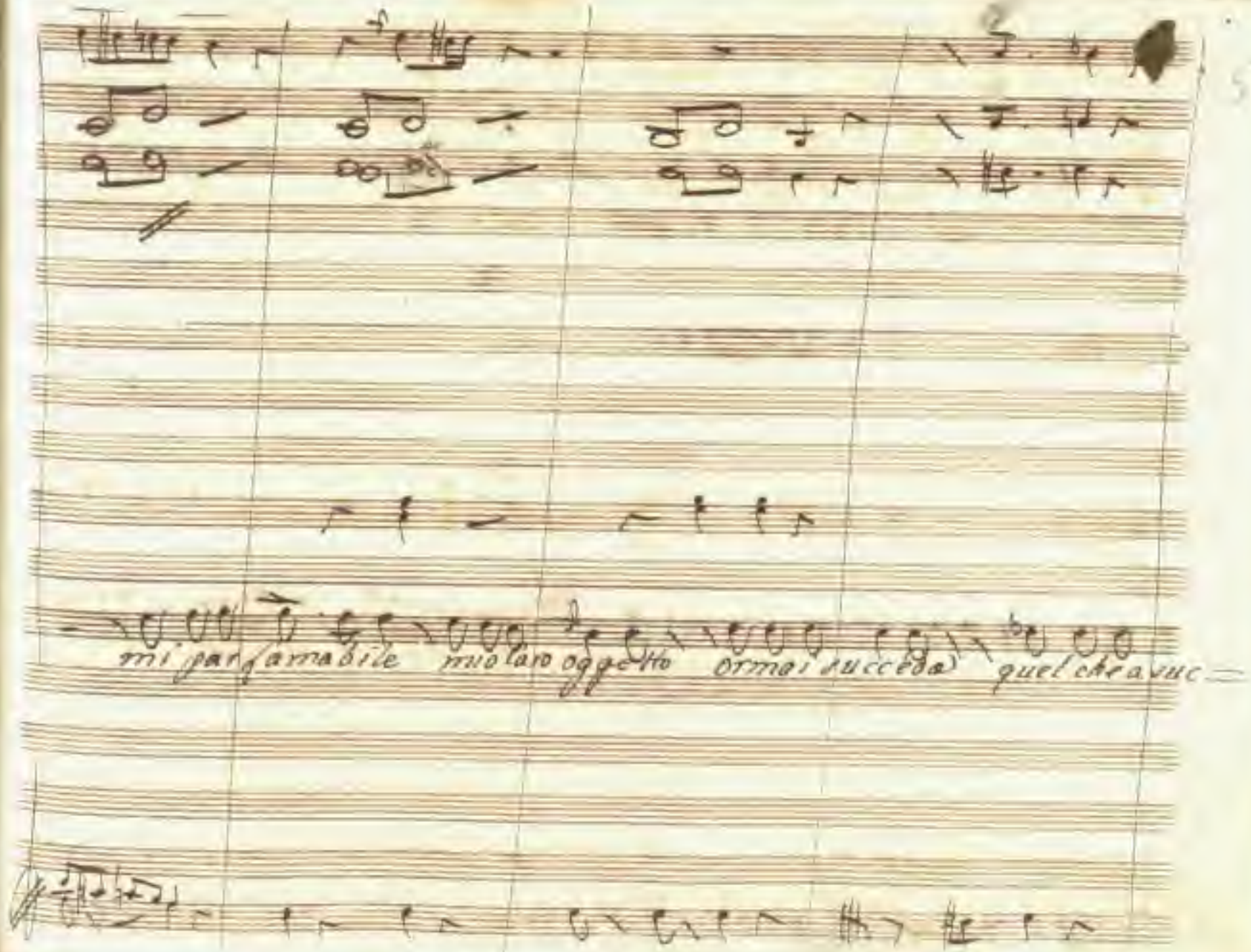
Divisi 8

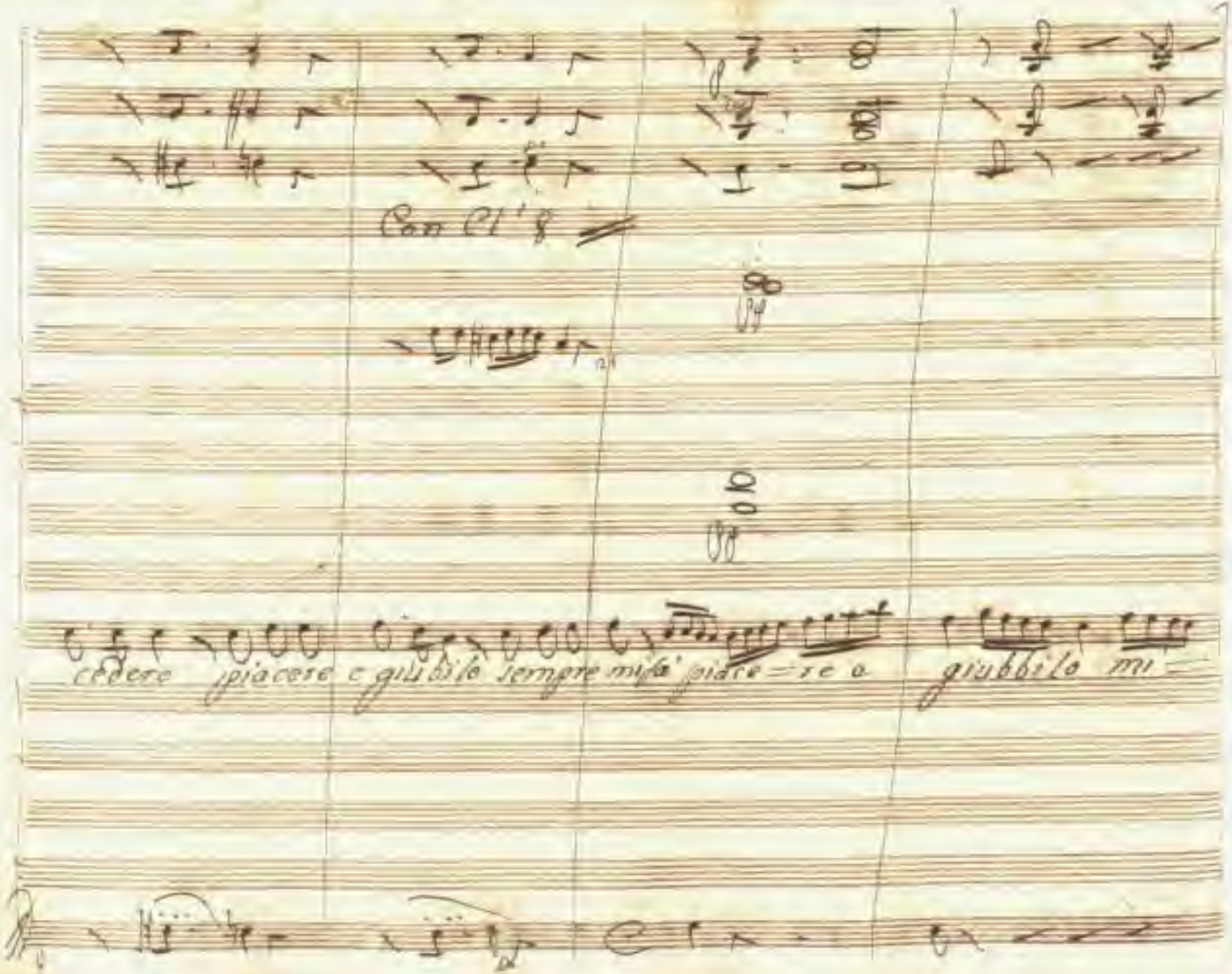
V.o P.o 8

V.o P.o 8

ah che più guardo quel giovinetto

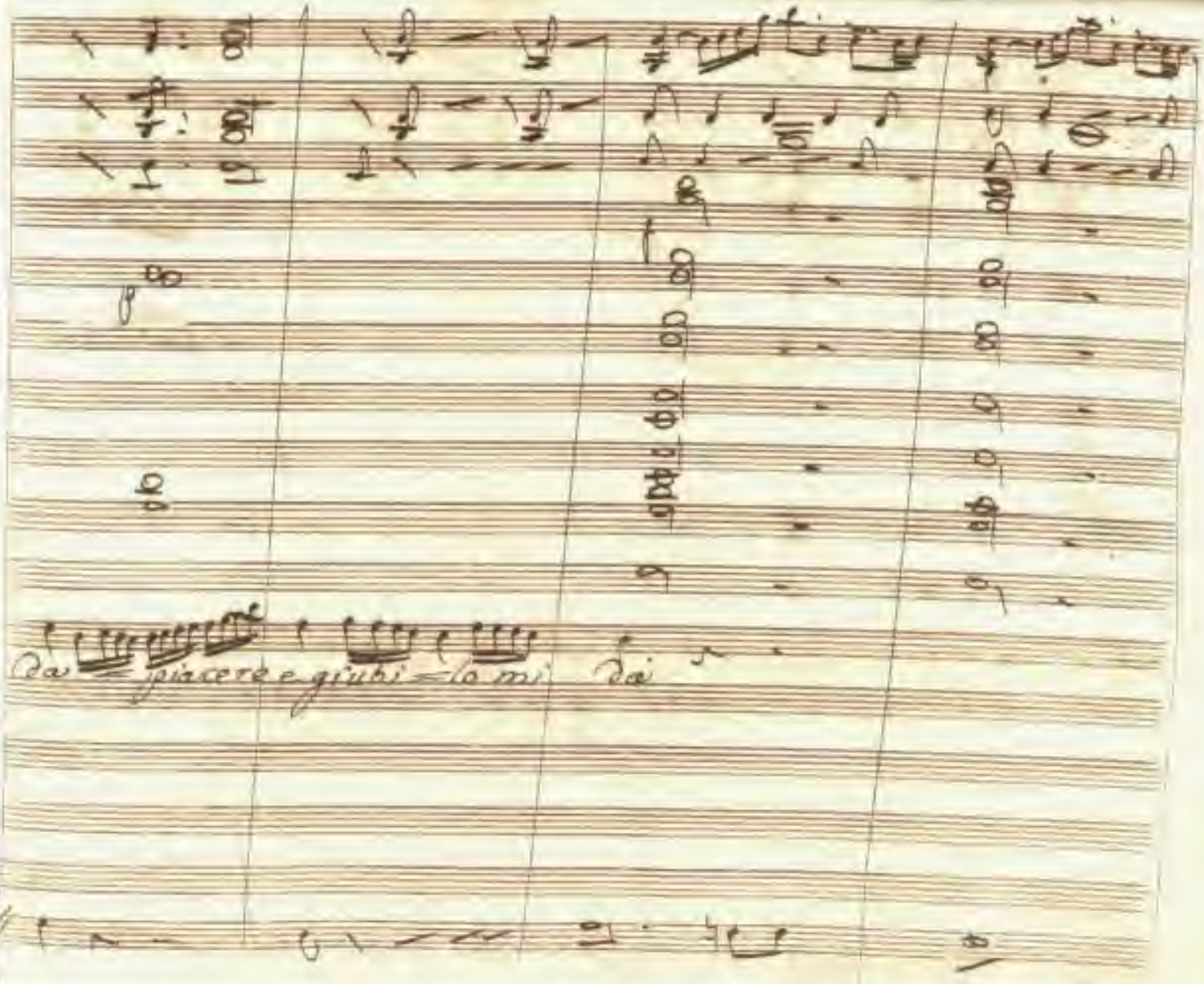
Di che - ra


mi par favorabile mio caro oggetto ormai succeda quel che avvuc=

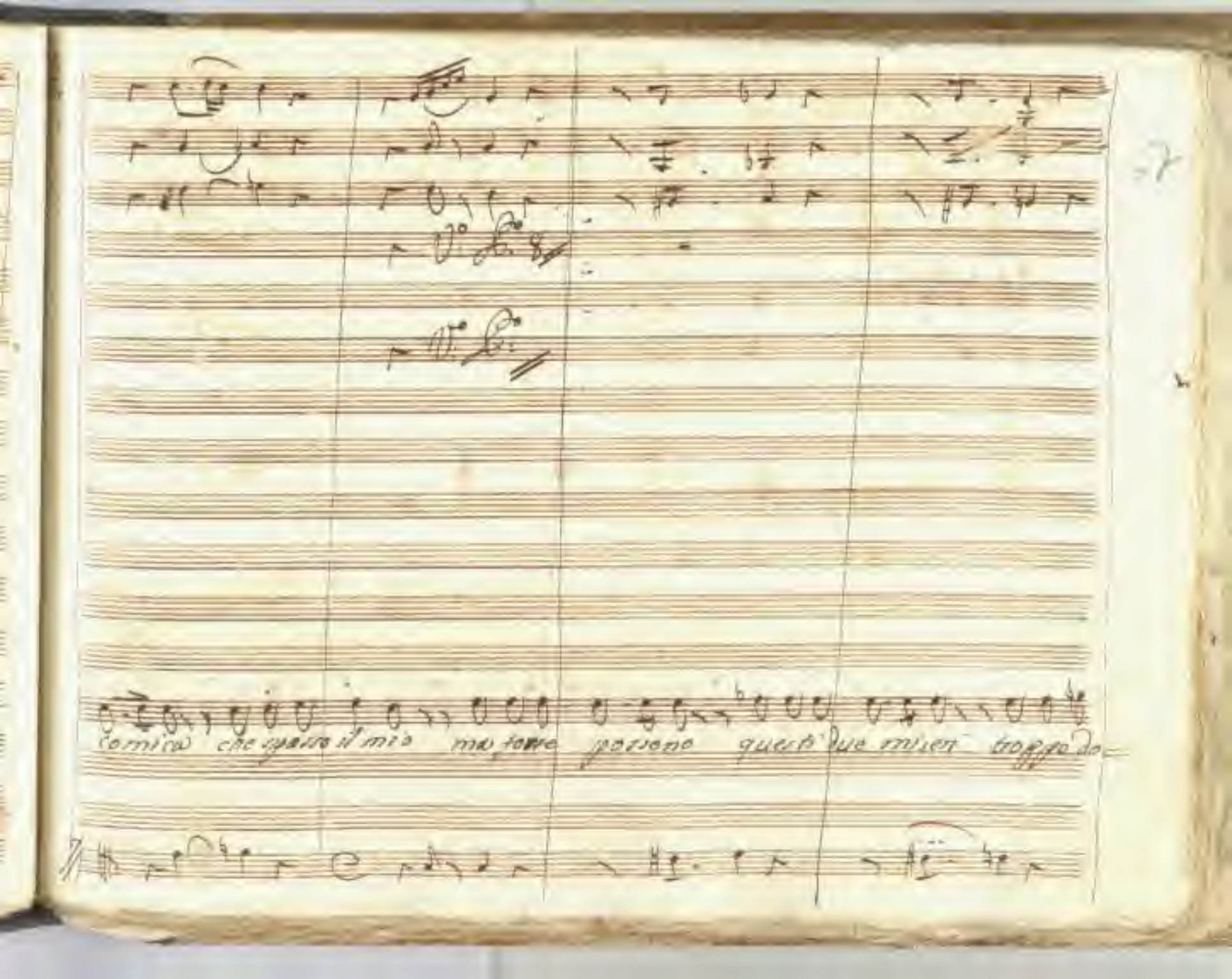


Con Cl.i 8

cedere piacere e giubilo sempre mi fa piace=re e giubbilo mi=


da piacere e giubi = lo mi dai

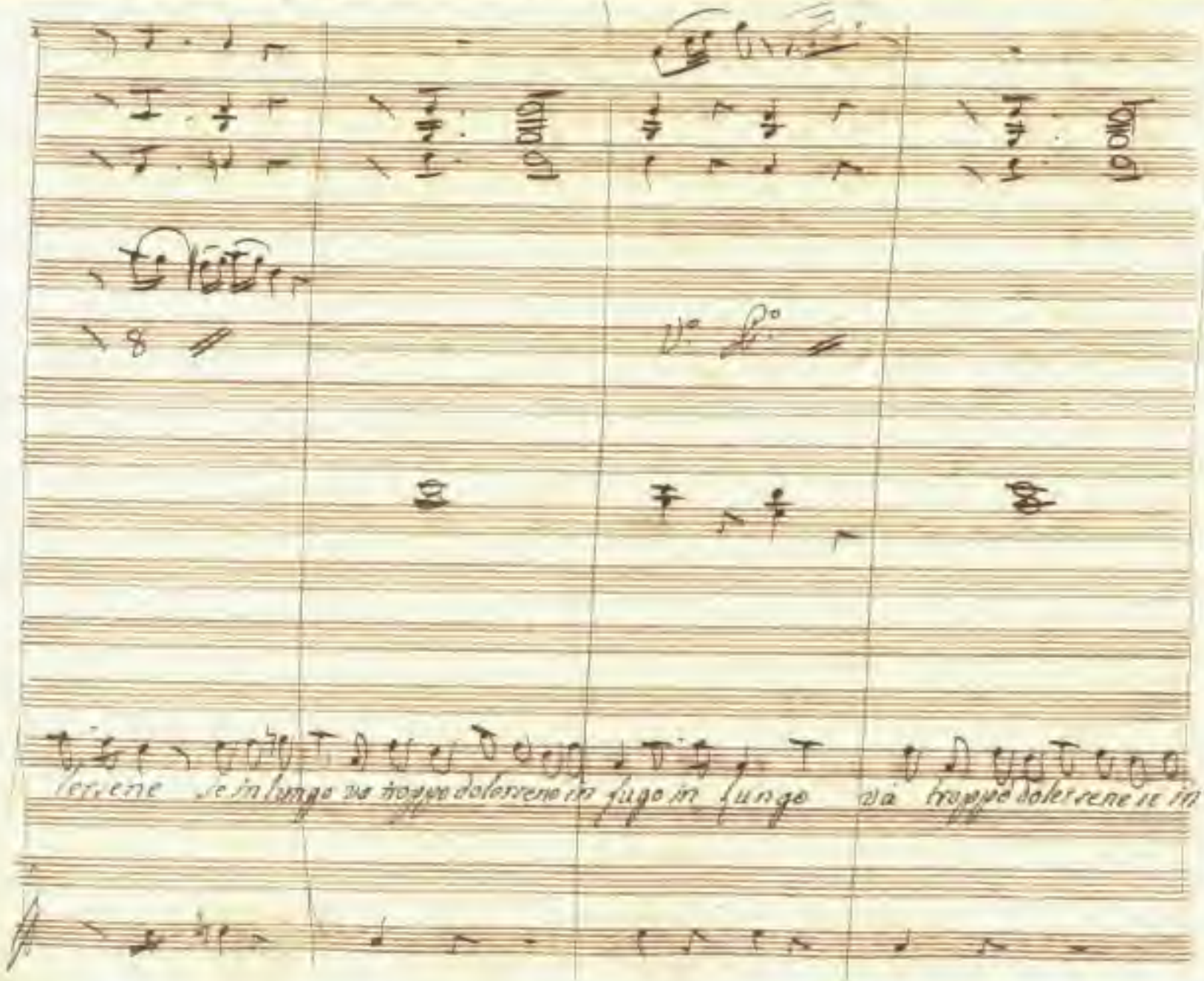
mi rendon visita nipote e zio che scena

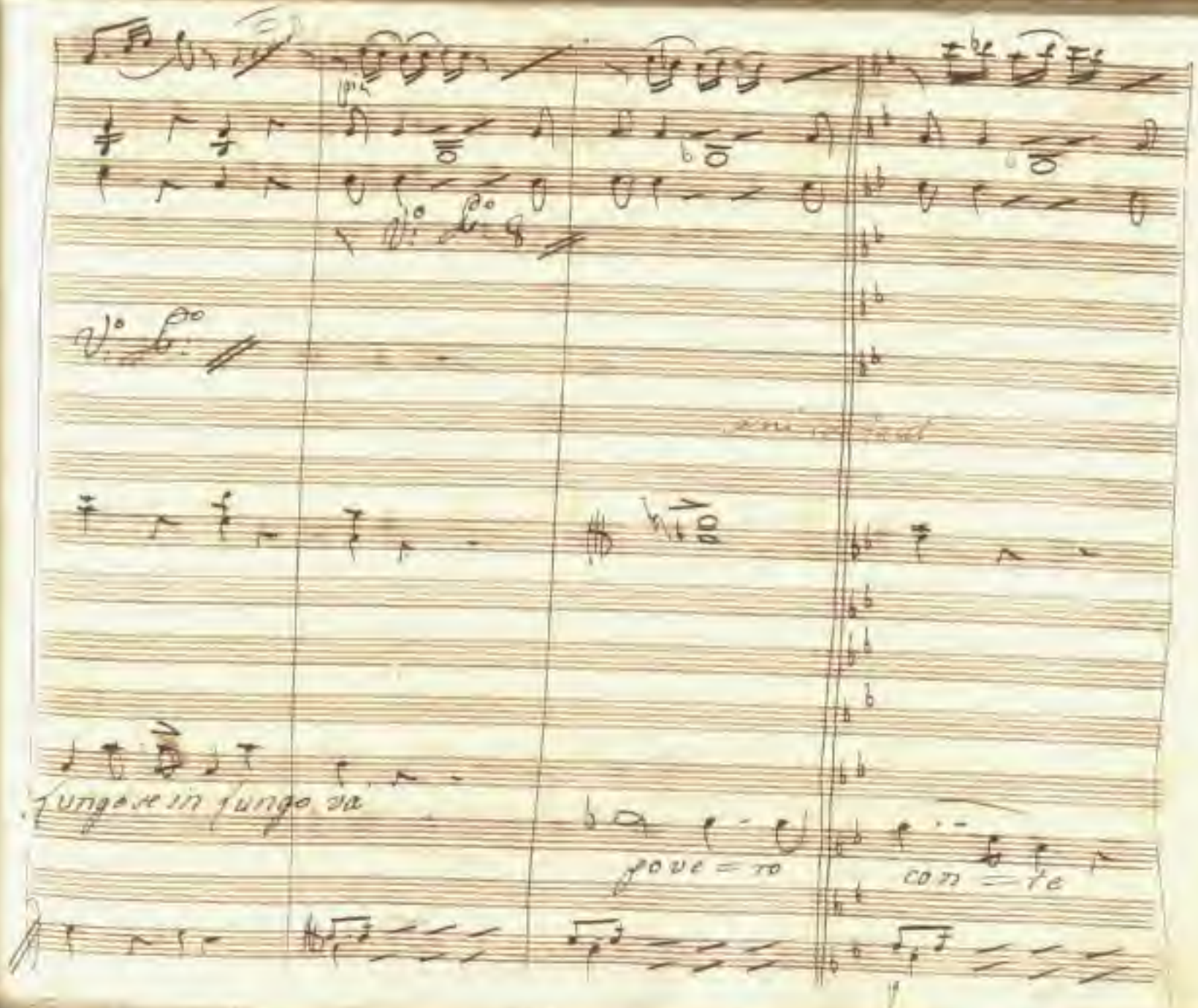


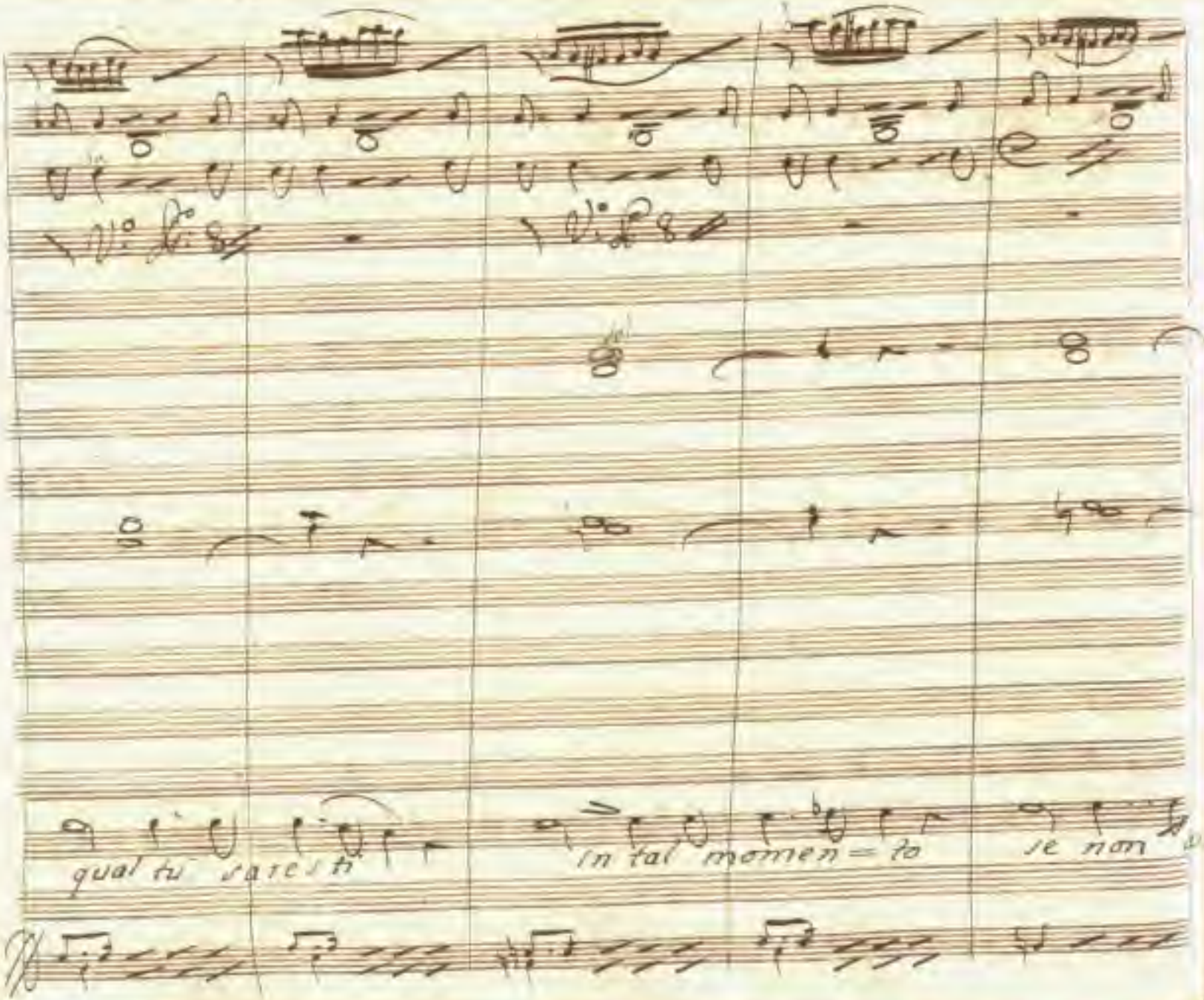
V.° P.°

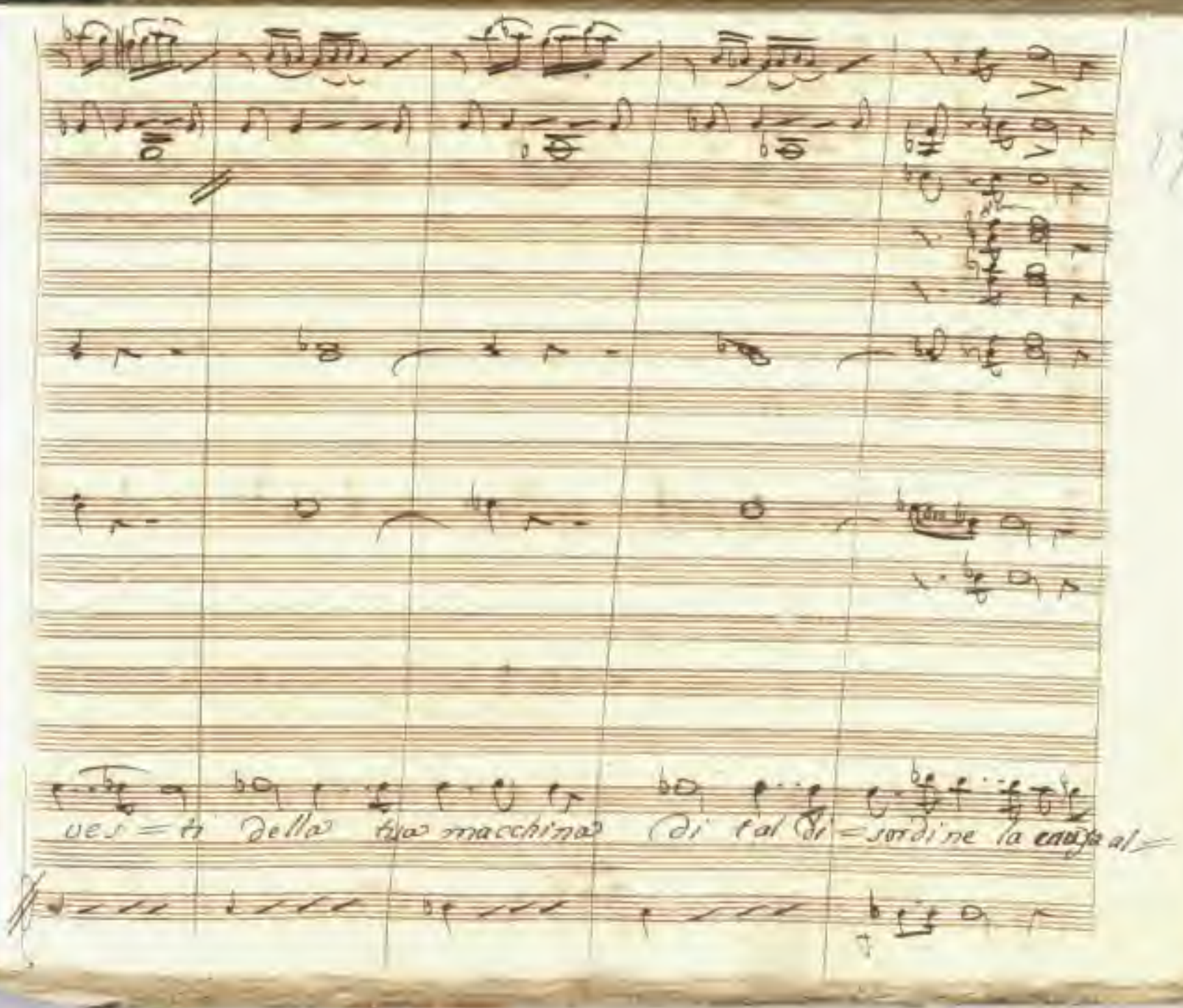
V.° P.°

comica che sparso il mio ma forse possono questi due miseri troppo do-

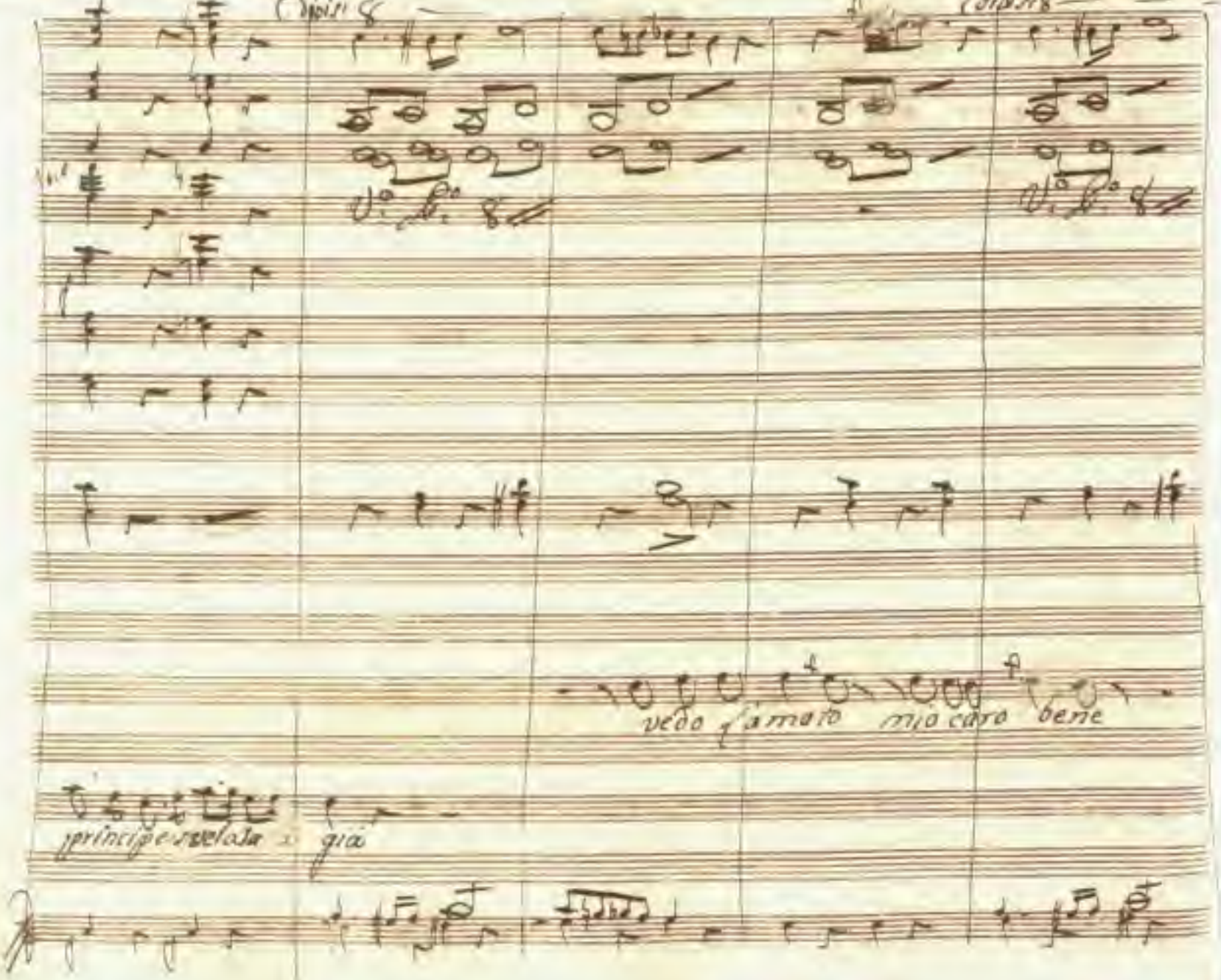

lersene se in lungo va troppo dolersene in fugo in lungo va troppo dolersene se in

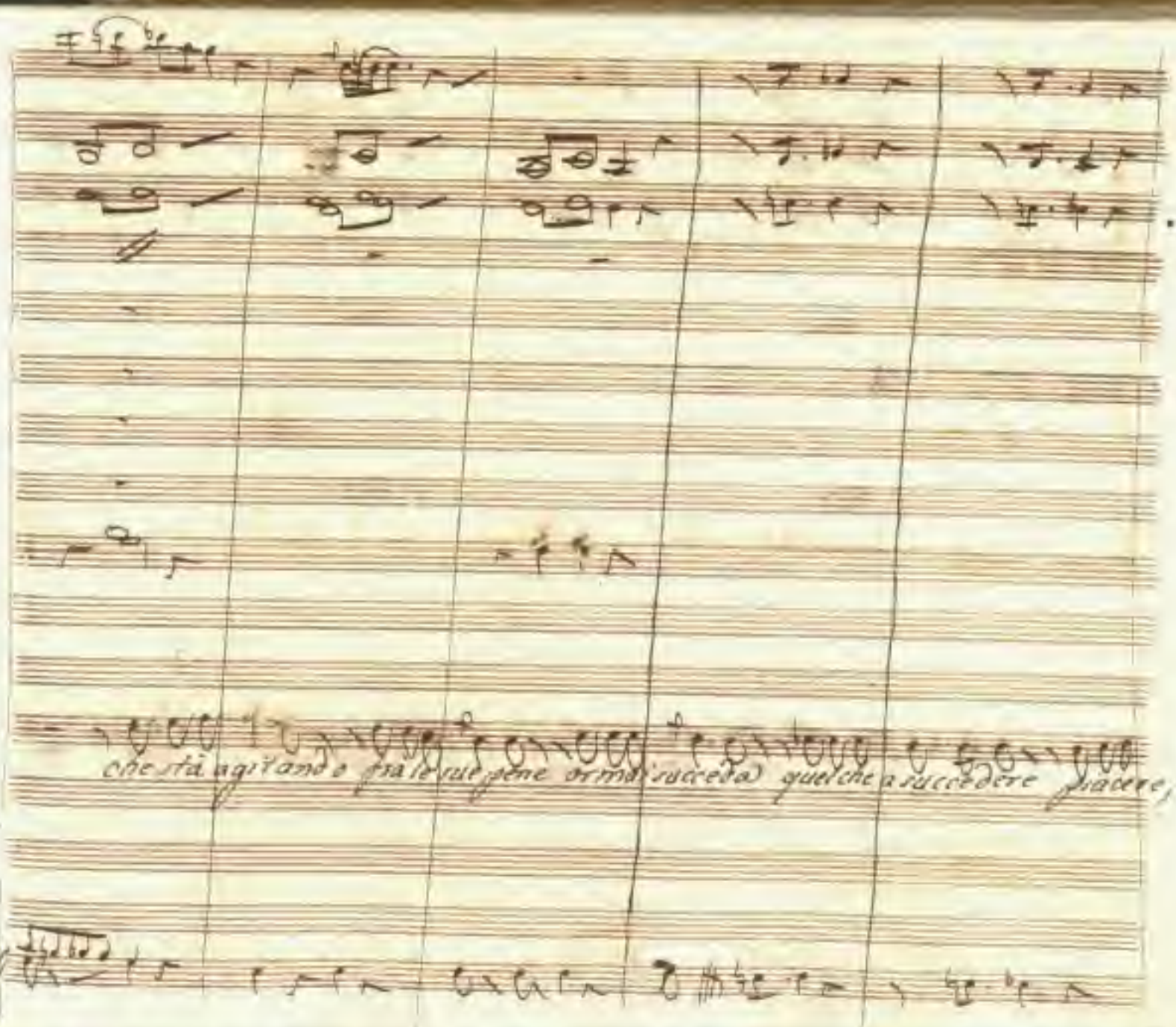

fungo se in fungo va
pove = ro
con = te

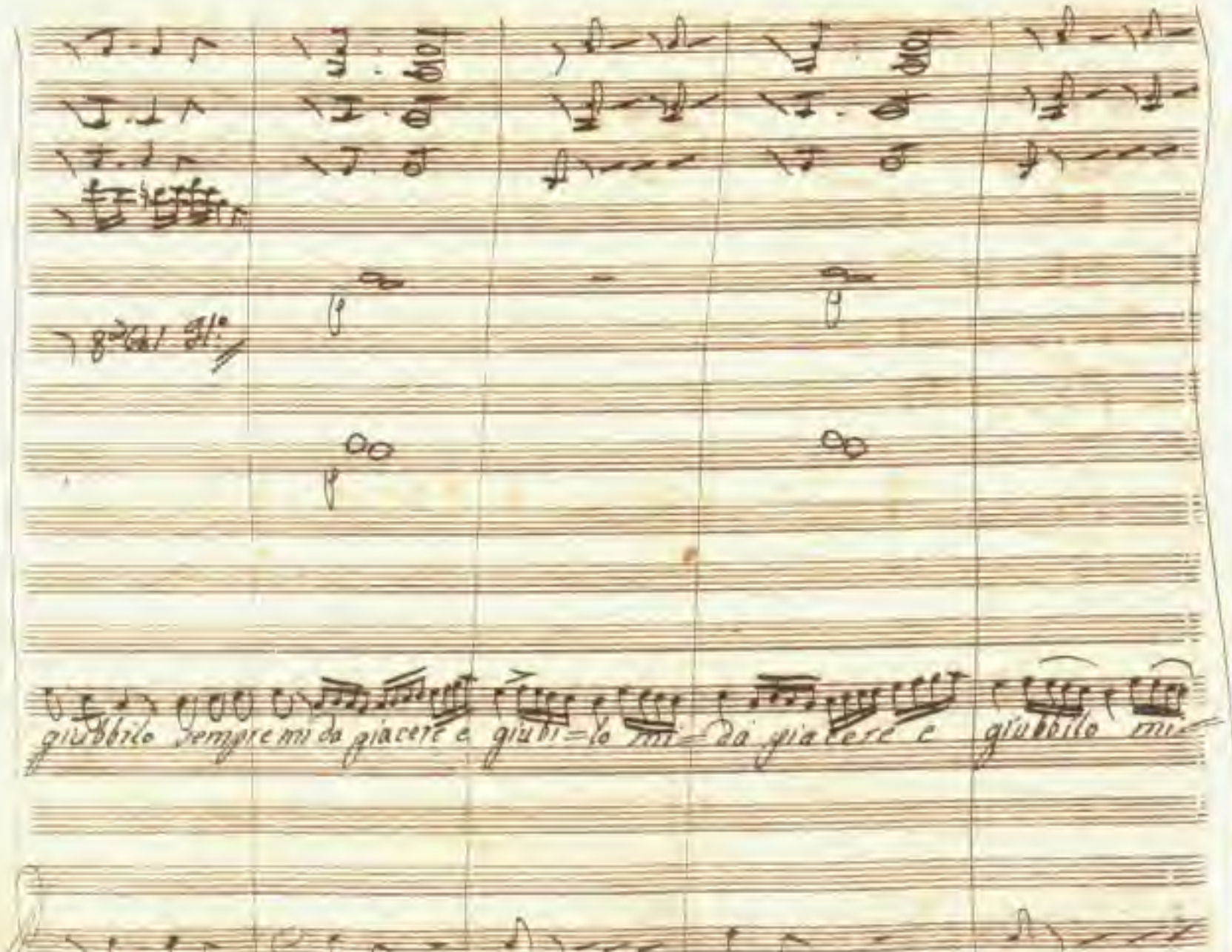

qual tu saresti
in tal momen = to
se non

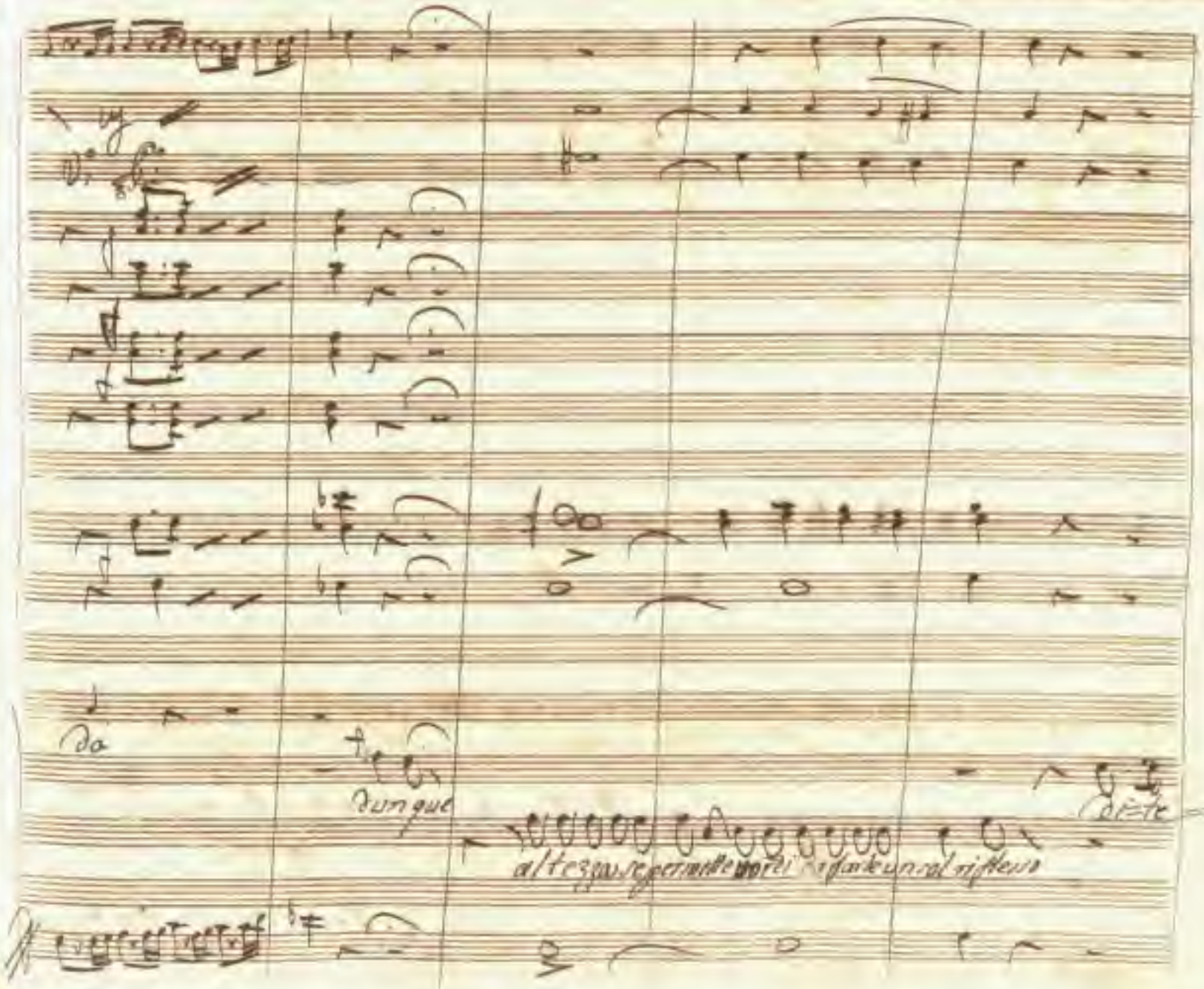


ves = ti della tua macchina di tal di = sordine la causa al =


Divisi 8
Divisi 8
vedo l'amato mio caro bene
principe svelata già


60
che stà agitando fra le sue gene ormai succeda qualche a succedere piacere, e


giubbilo sempre mi da giacere e giubi=lo mi=da giacere e giubbilo mi

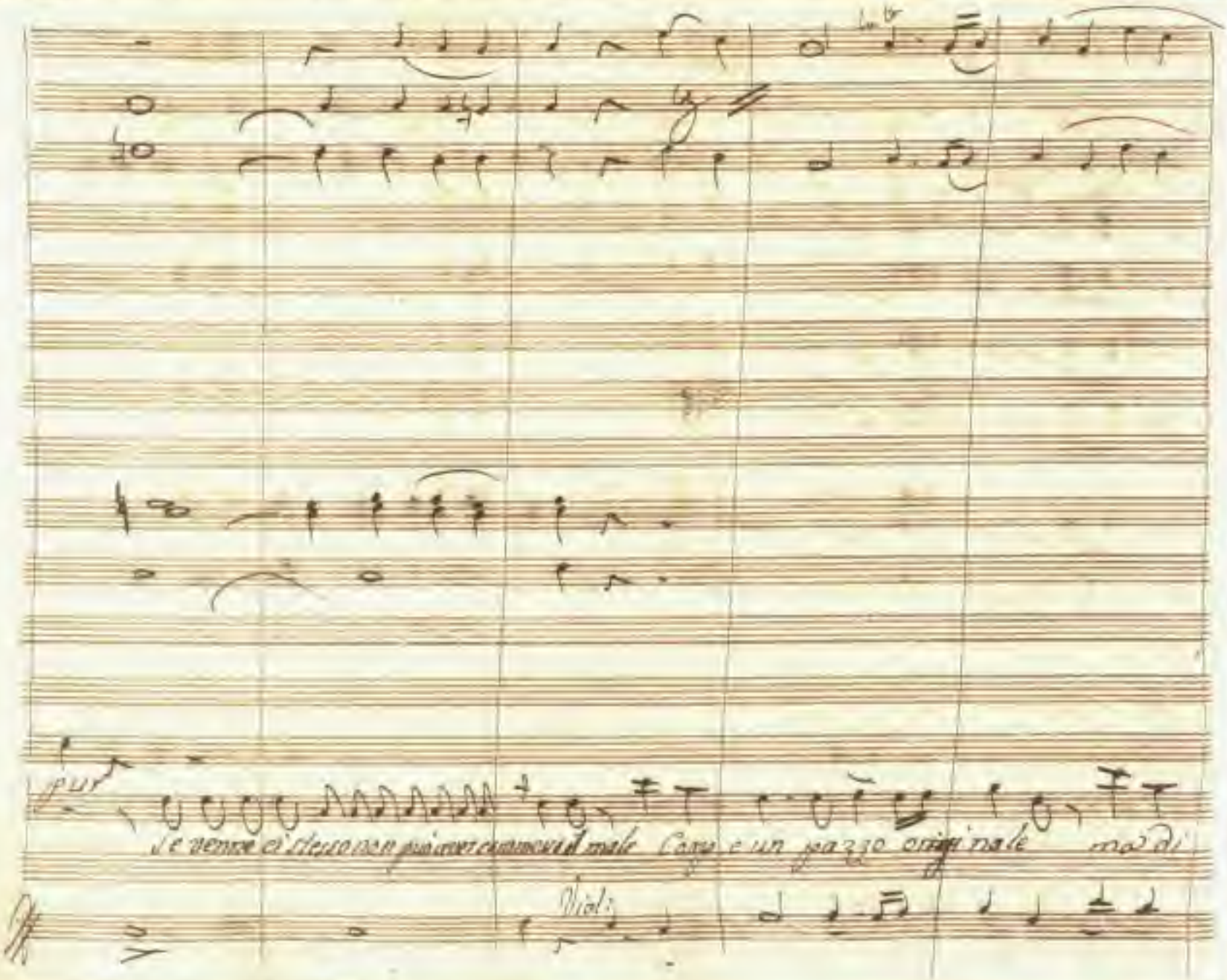


da

dunque

altezza se permette vorrei [illegible] un sol riflesso

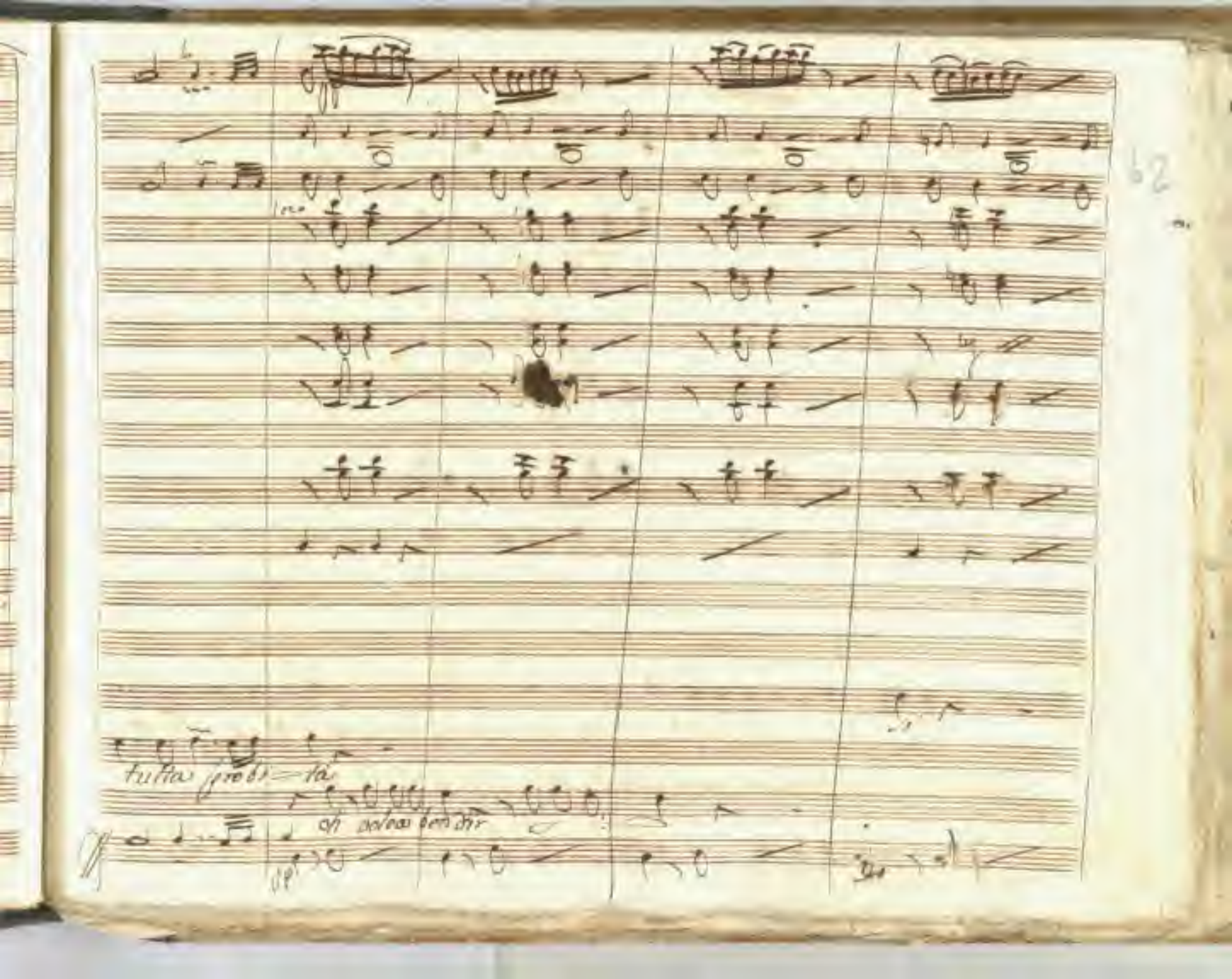
dite



pur

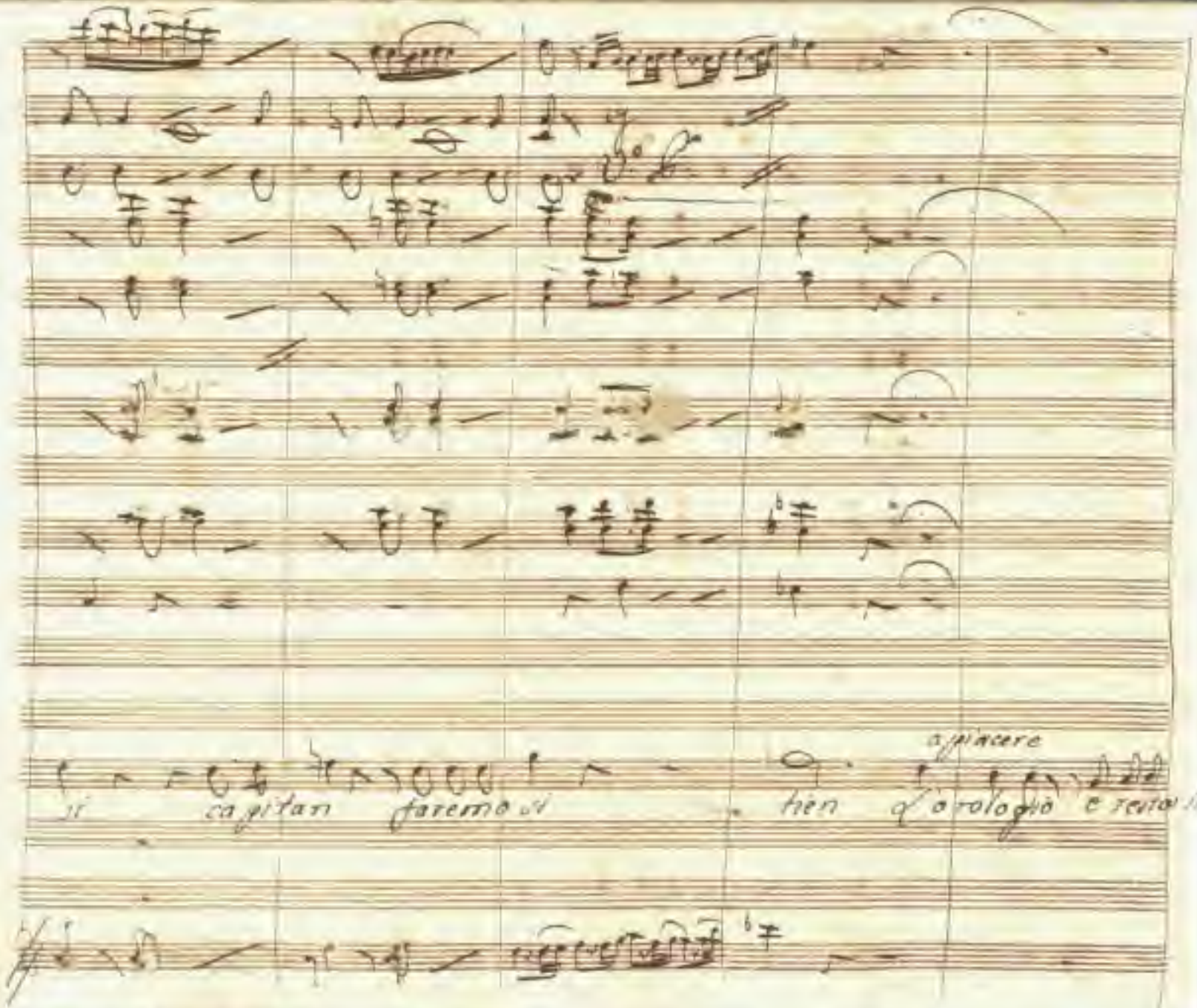
Se venne ci stesso non può aver commesso il male Cogn e un pazzo originale ma di

Viol:



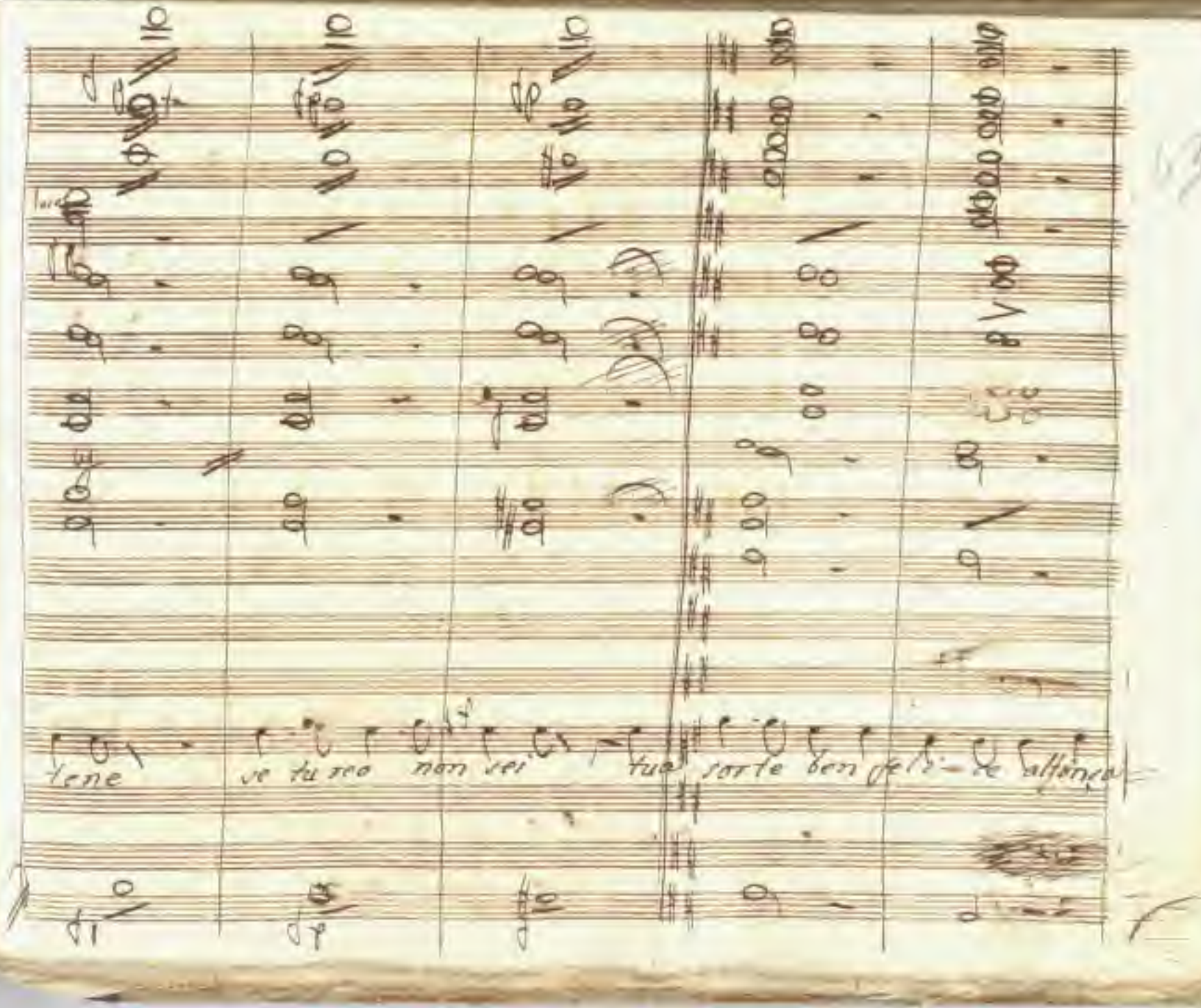
tutta probi-ta

ch' voleva ben dir

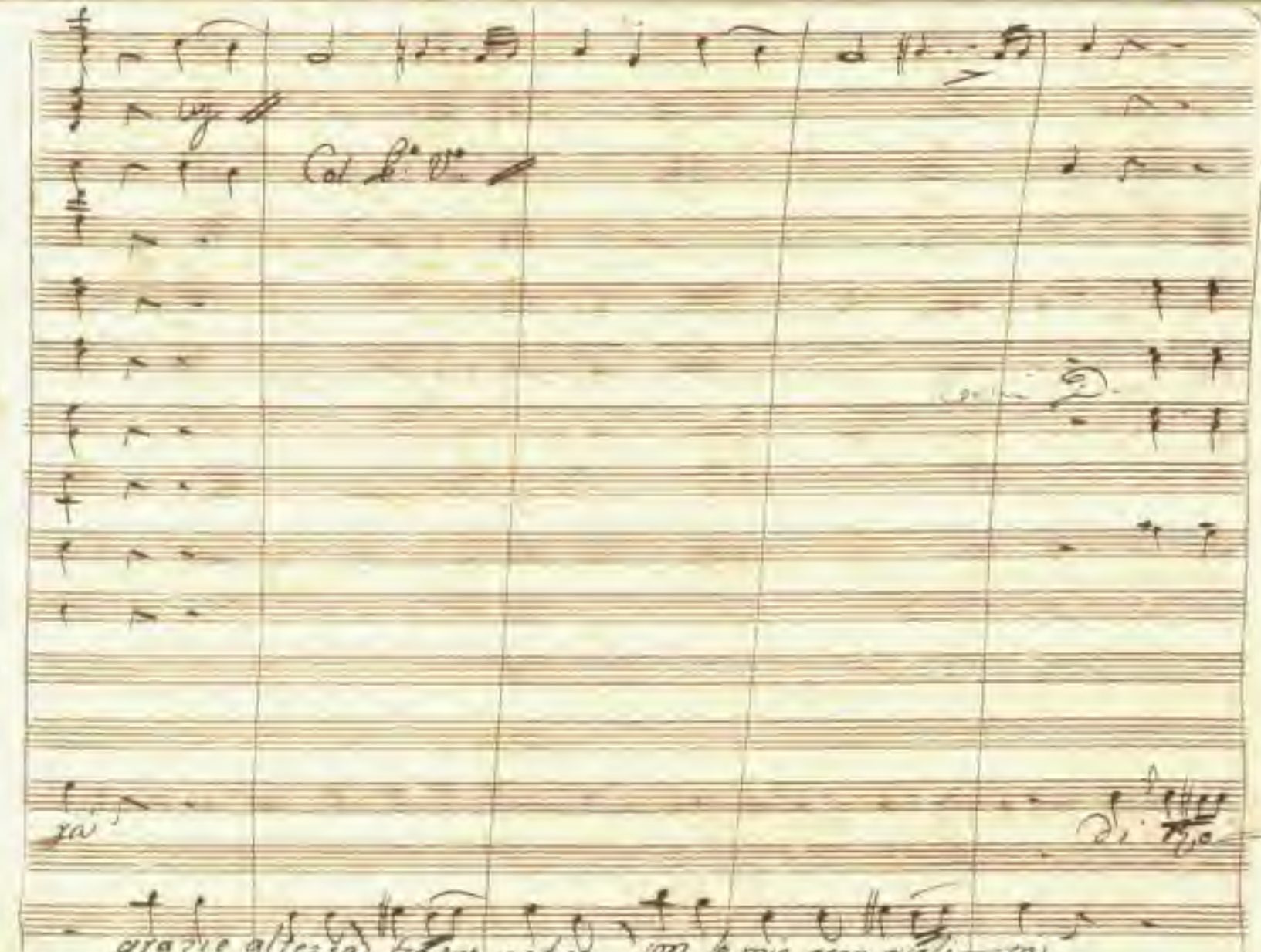


a piacere

si capitan faremo si tien q' orologio e resto in



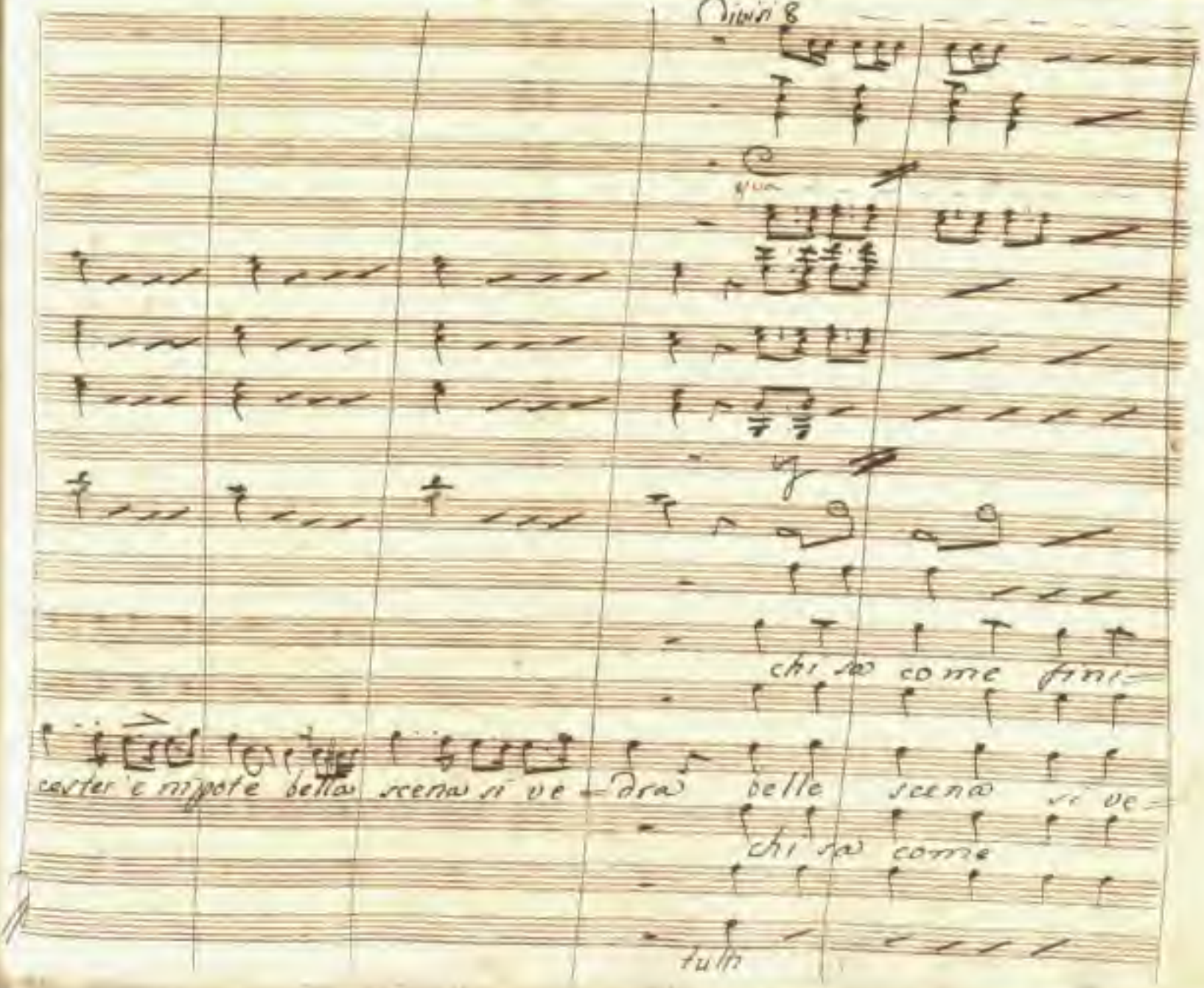
tene se tu reo non sei tua sorte ben feli- ce alfonso



Col B.° V.°

grazie altezza troppo note son le mie gran quali — ra

Viol.



Divisi 8

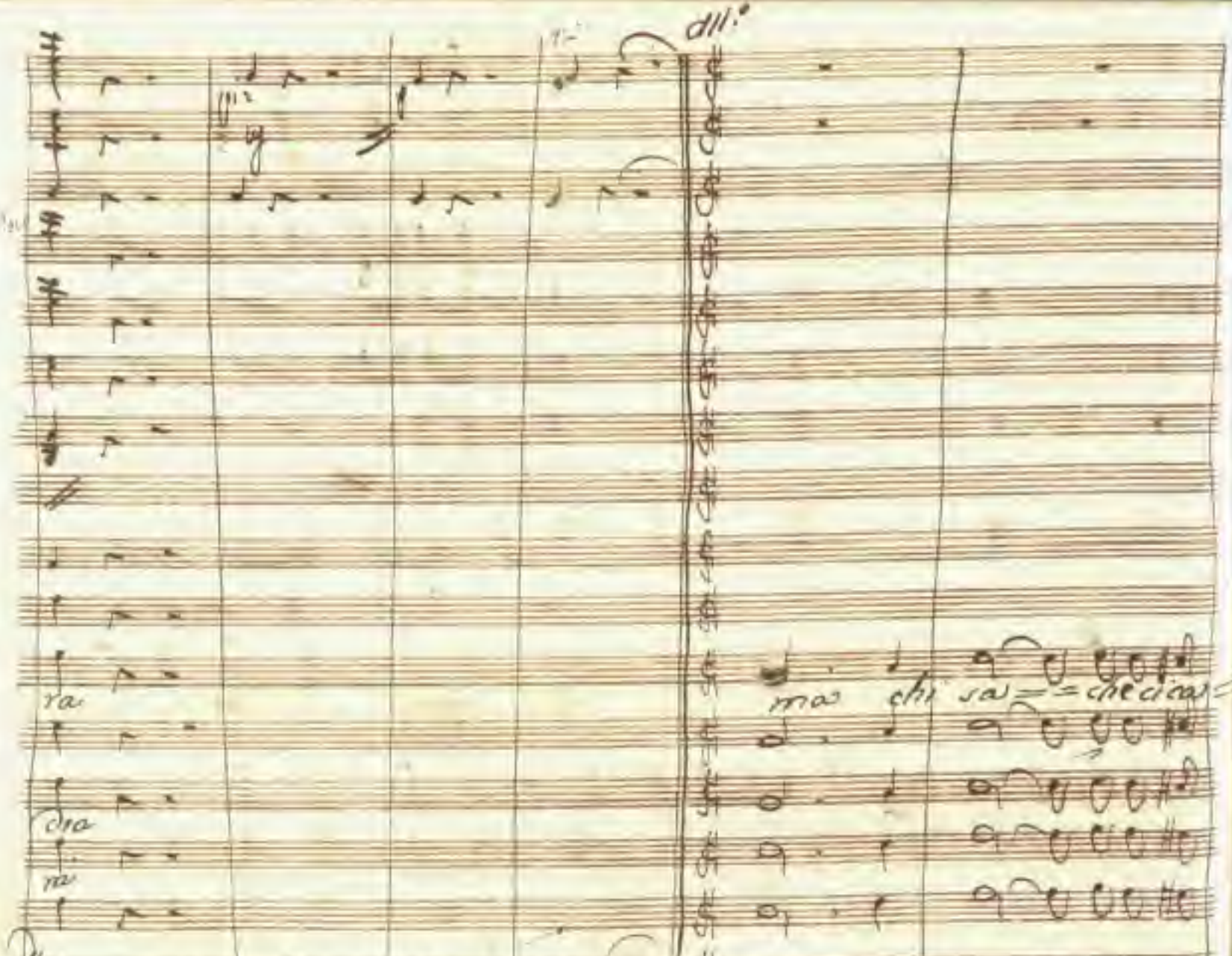
qua

chi sa come fini-

cester e nipote bella scena si ve-dra belle scena si ve-

chi sa come

tutti



dll.°

ra

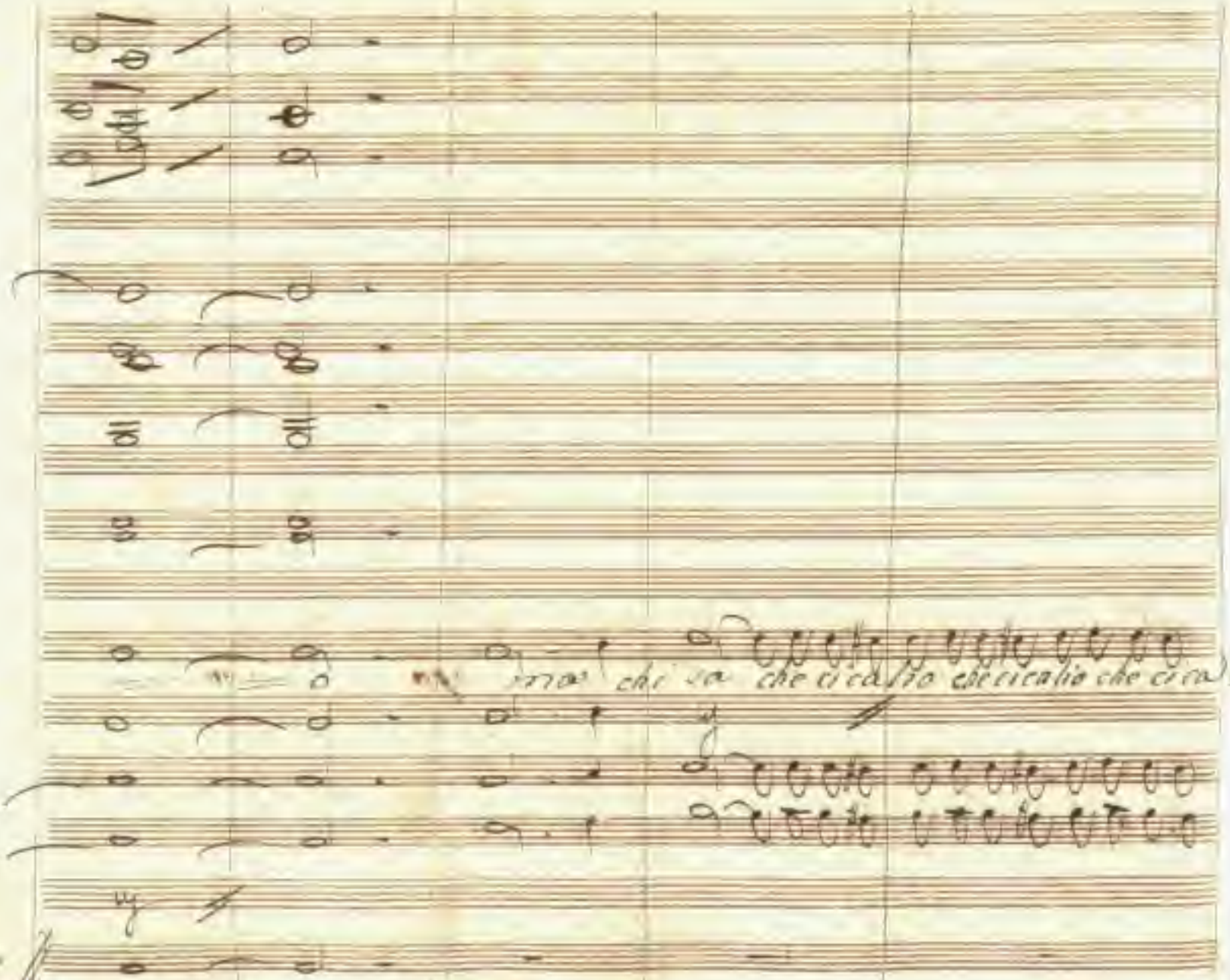
dra

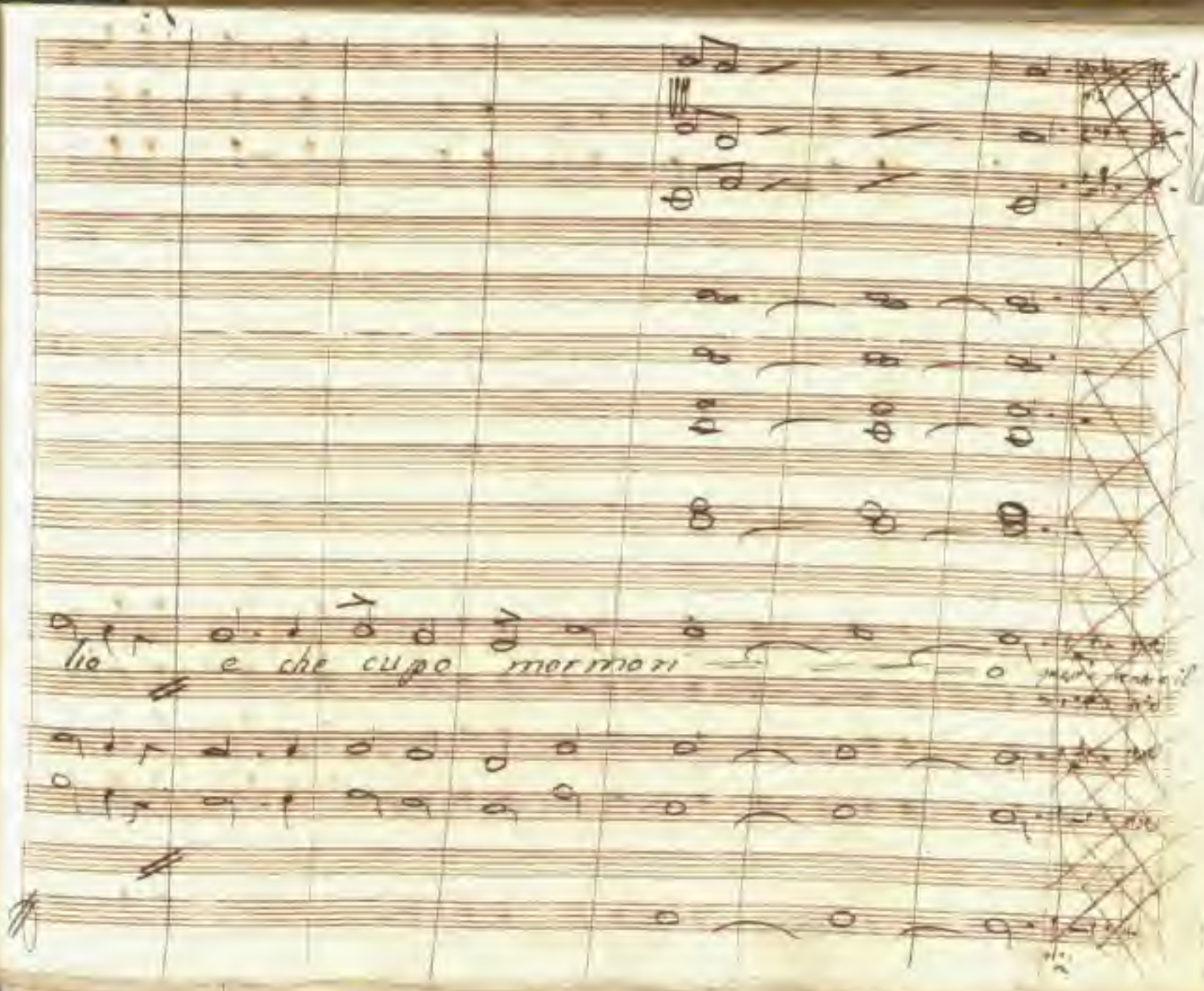
ra

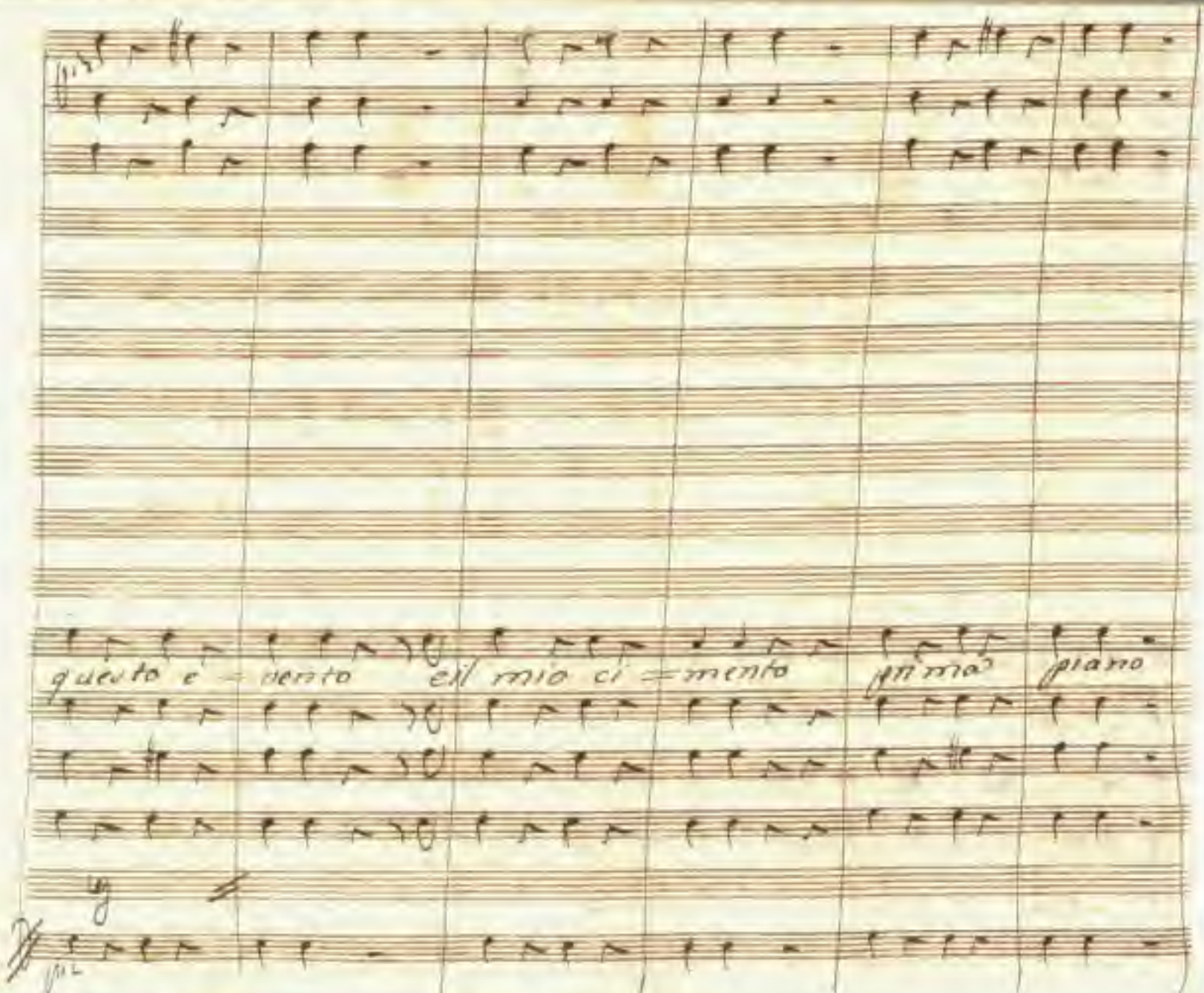
ma chi sa = = che ci ca =

dll.°

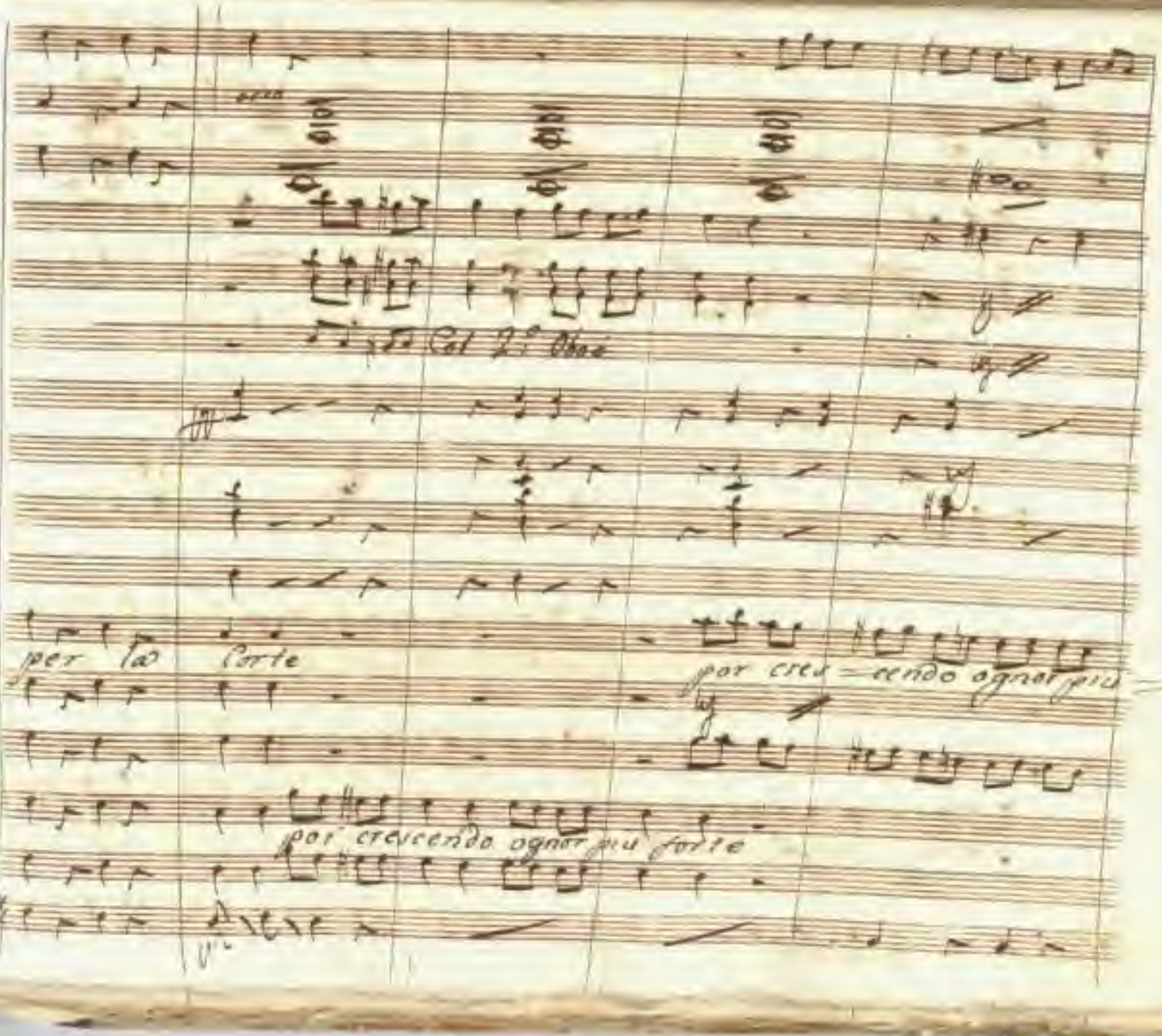
lio che cicalio e quel capo marmo — ri


mo chi sa che ci calio che ci calio che ci ca


lio e che cupo mormori



questo e = vento e il mio ci = mento prima piano

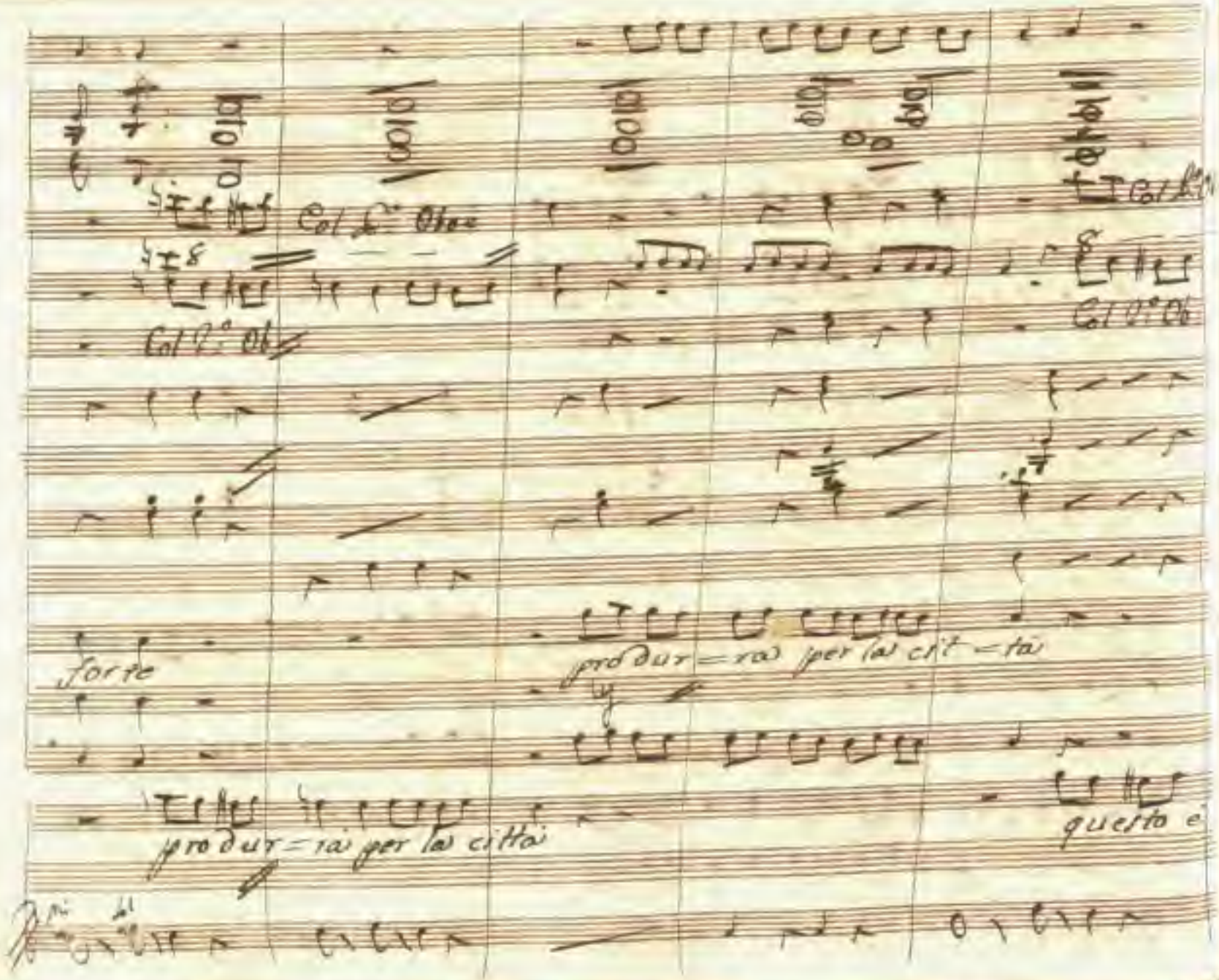


Col 2° Oboe

per la Corte

por cres=cendo ognor piu

por crescendo ognor piu forte



Col 1.° Oboe

Col 2.° Ob

Col 1.° Ob

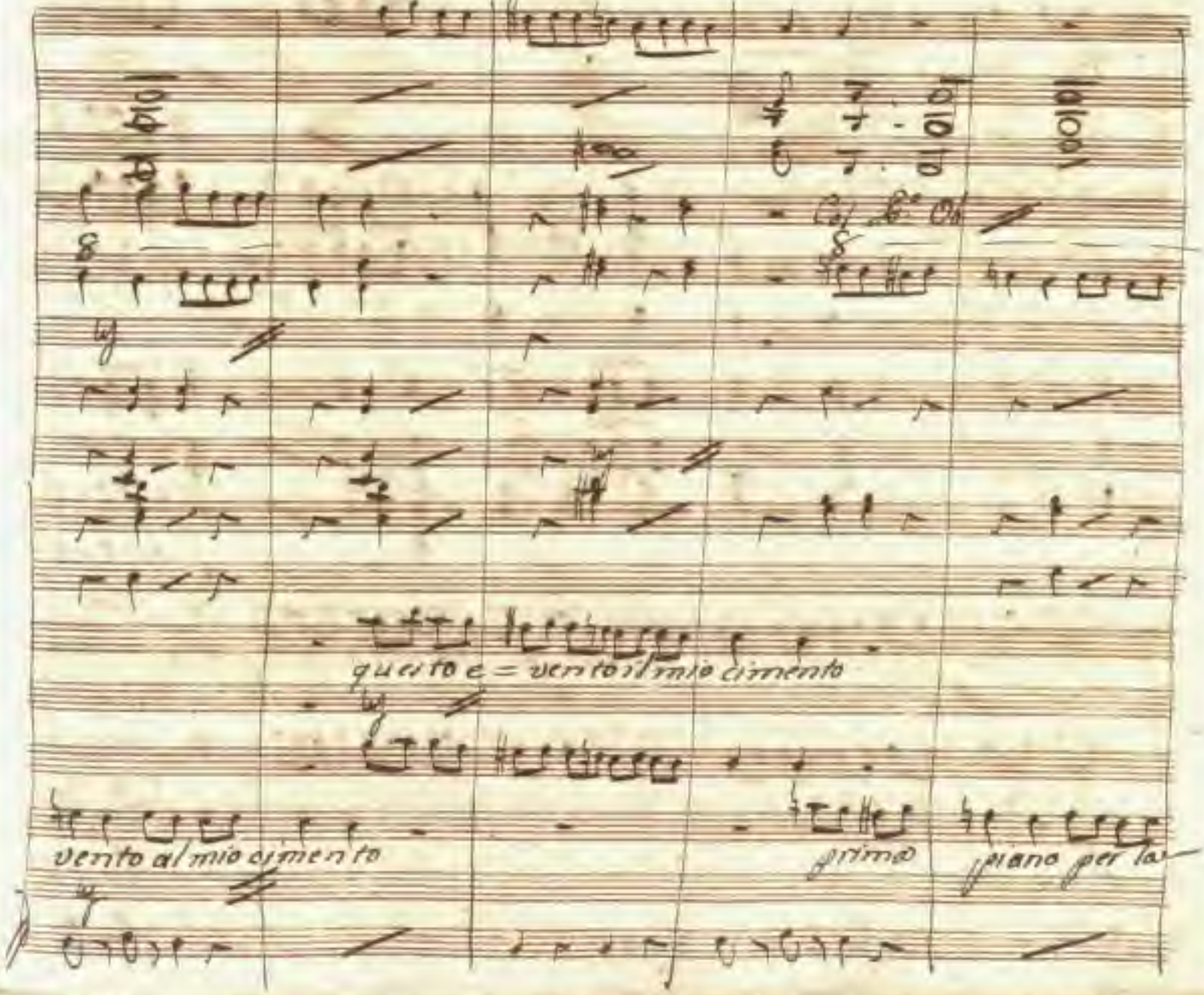
Col 2.° Ob

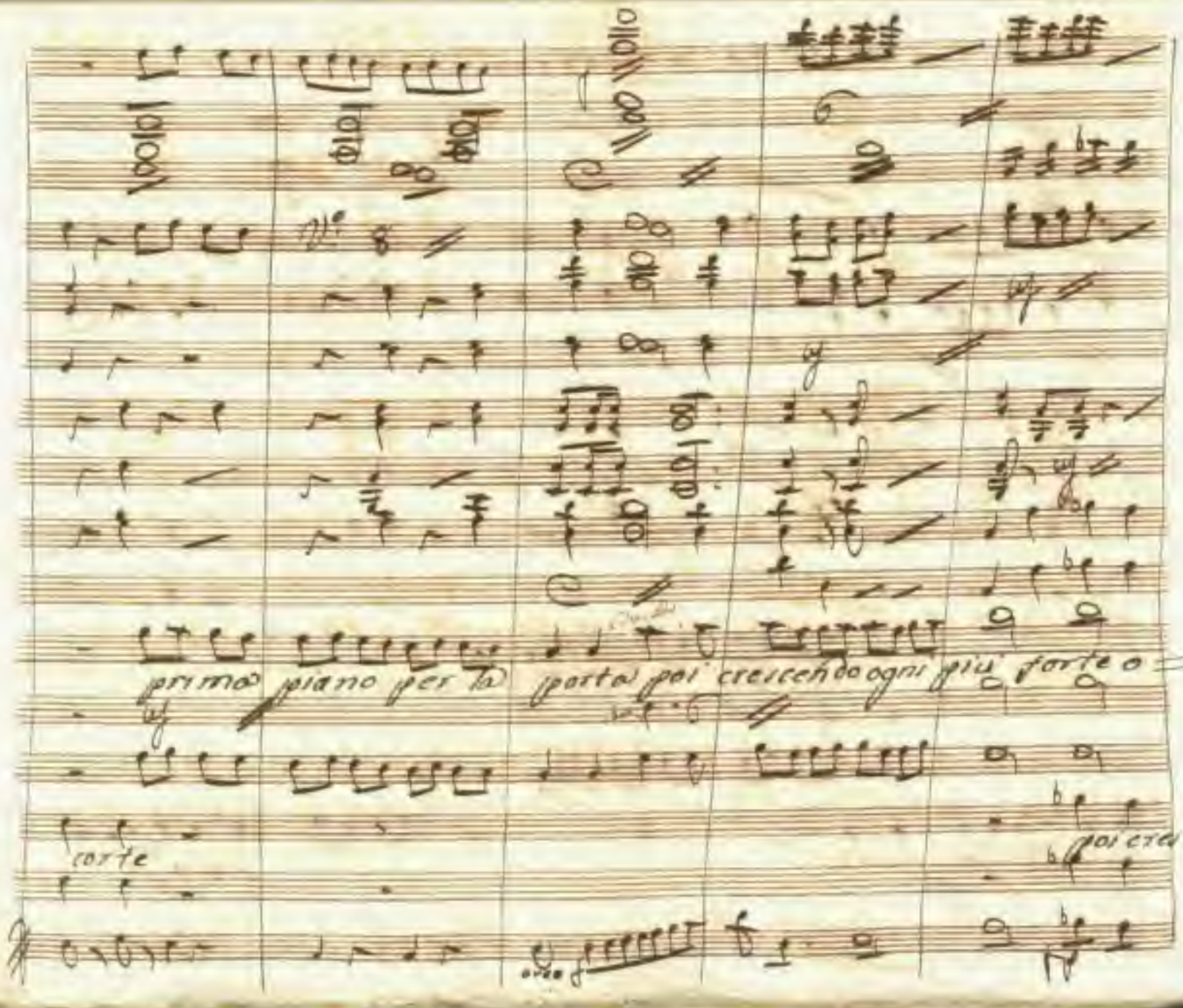
forte

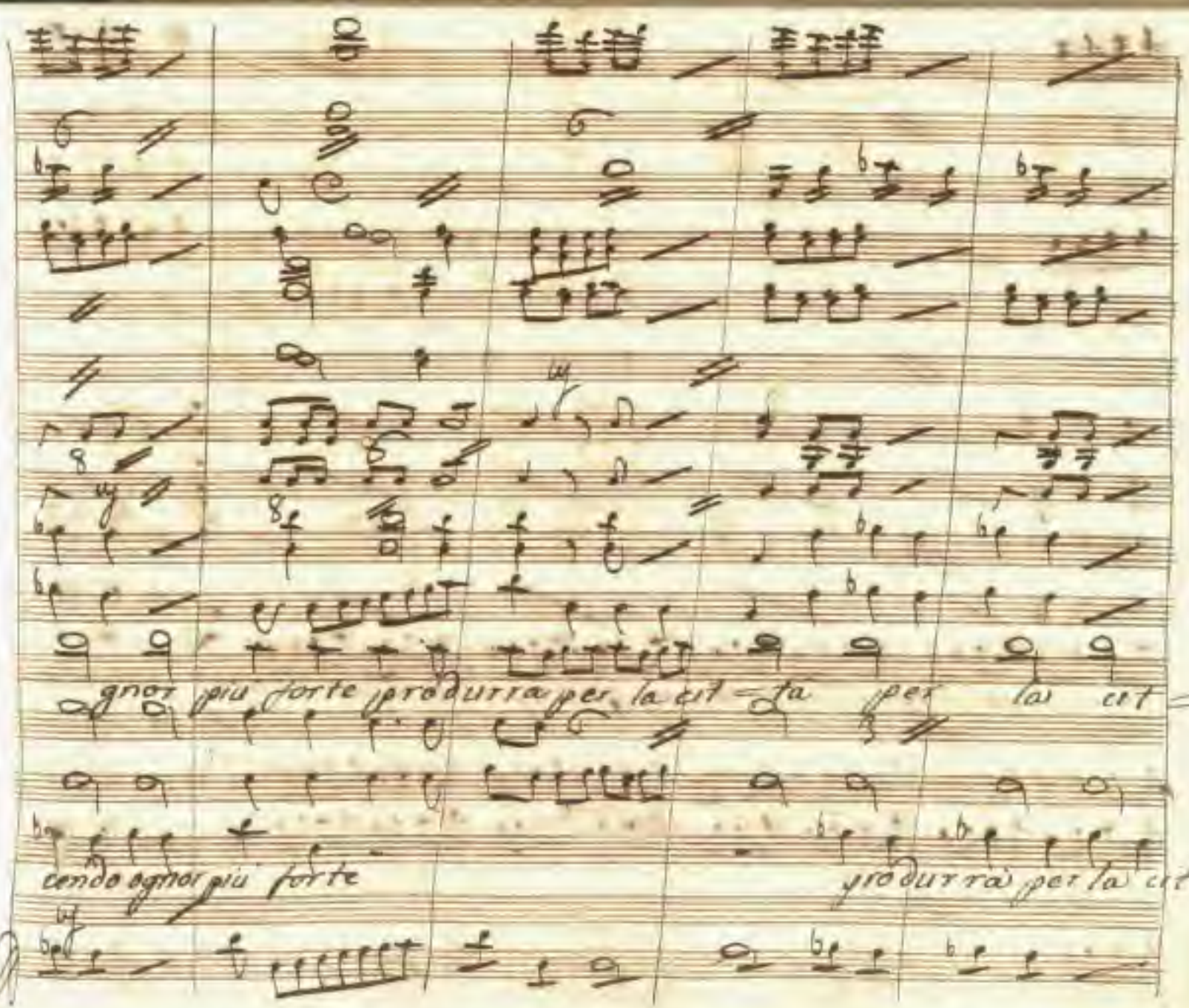
produr=ra per la cit=tà

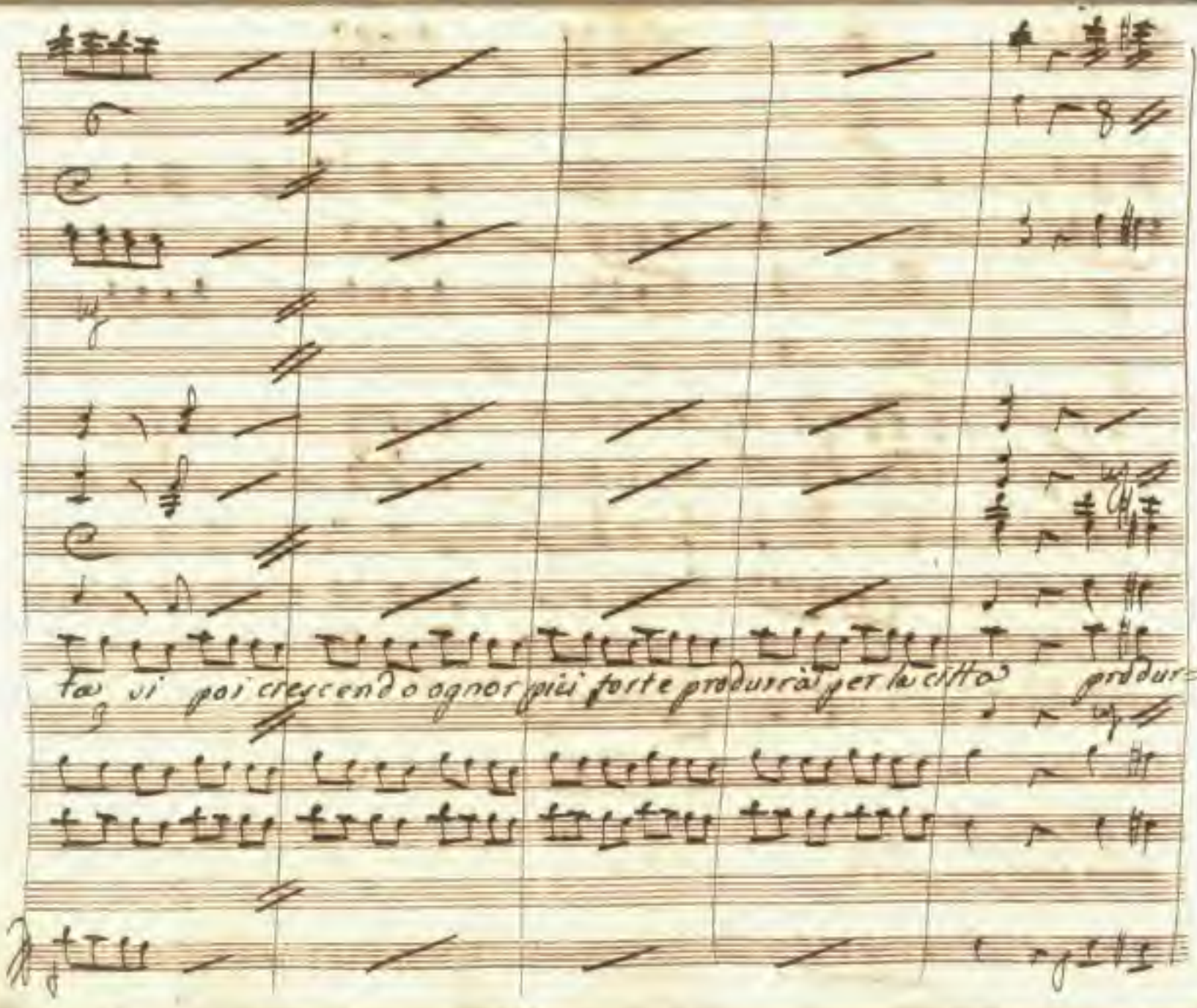
produr=ra per la città

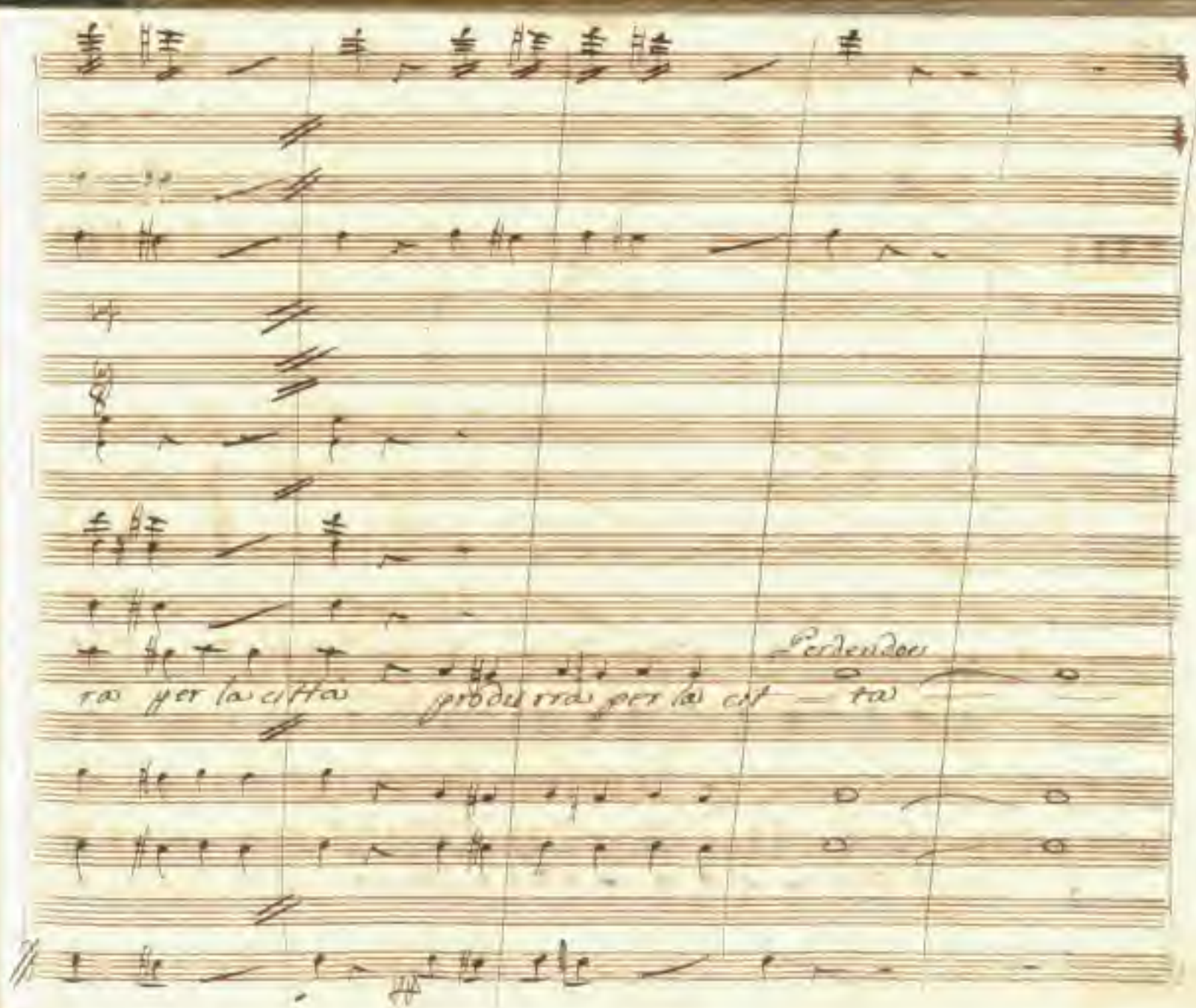
questo e


questo è = vento il mio cimento
vento al mio cimento
primo
piano per la


primo piano per 16
forte poi crescendo ogni più forte o
forte
poi cre

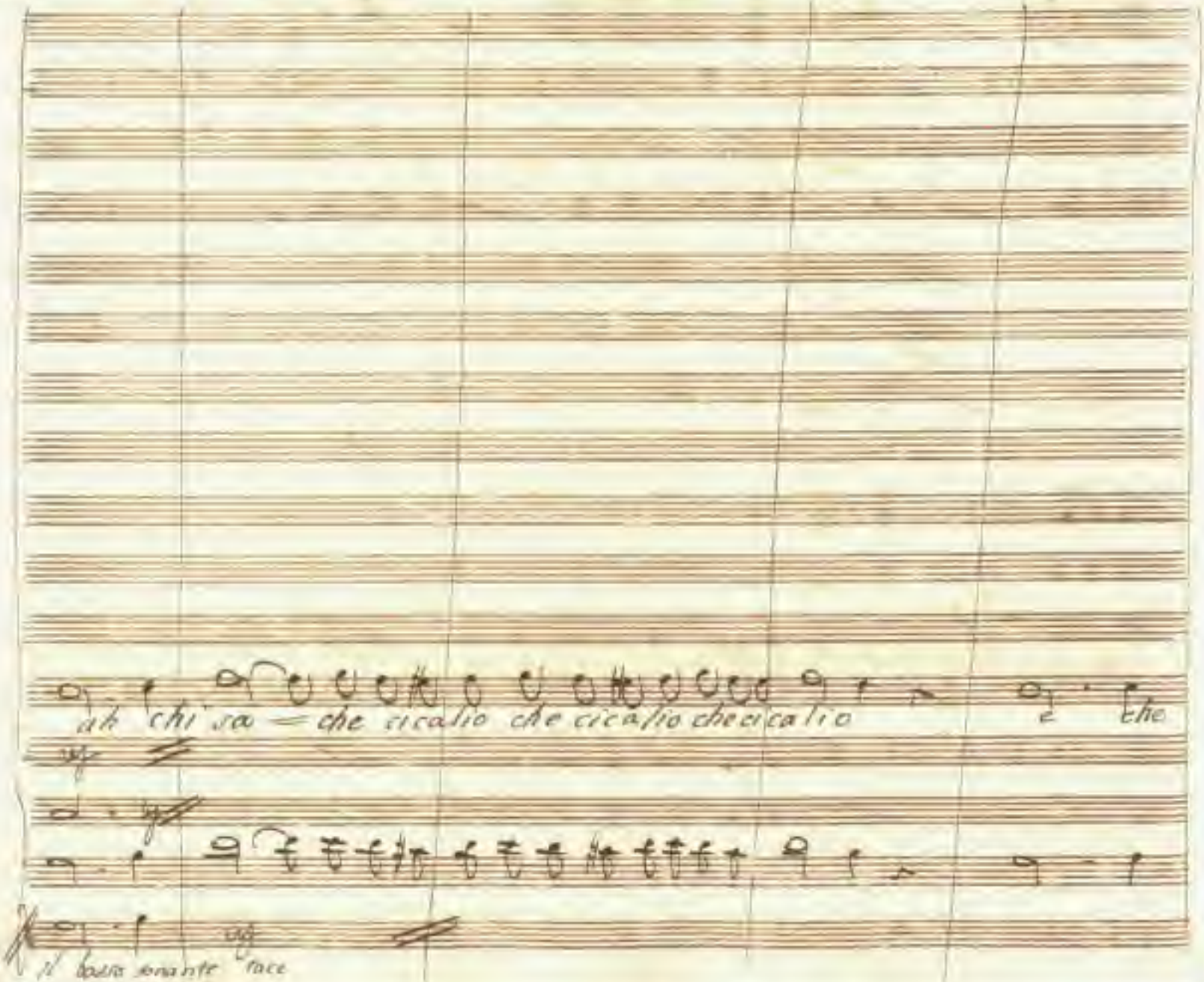

gnor più forte produrrà per la cit = tà per la cit =
cendo ognor più forte
produrrà per la cit =

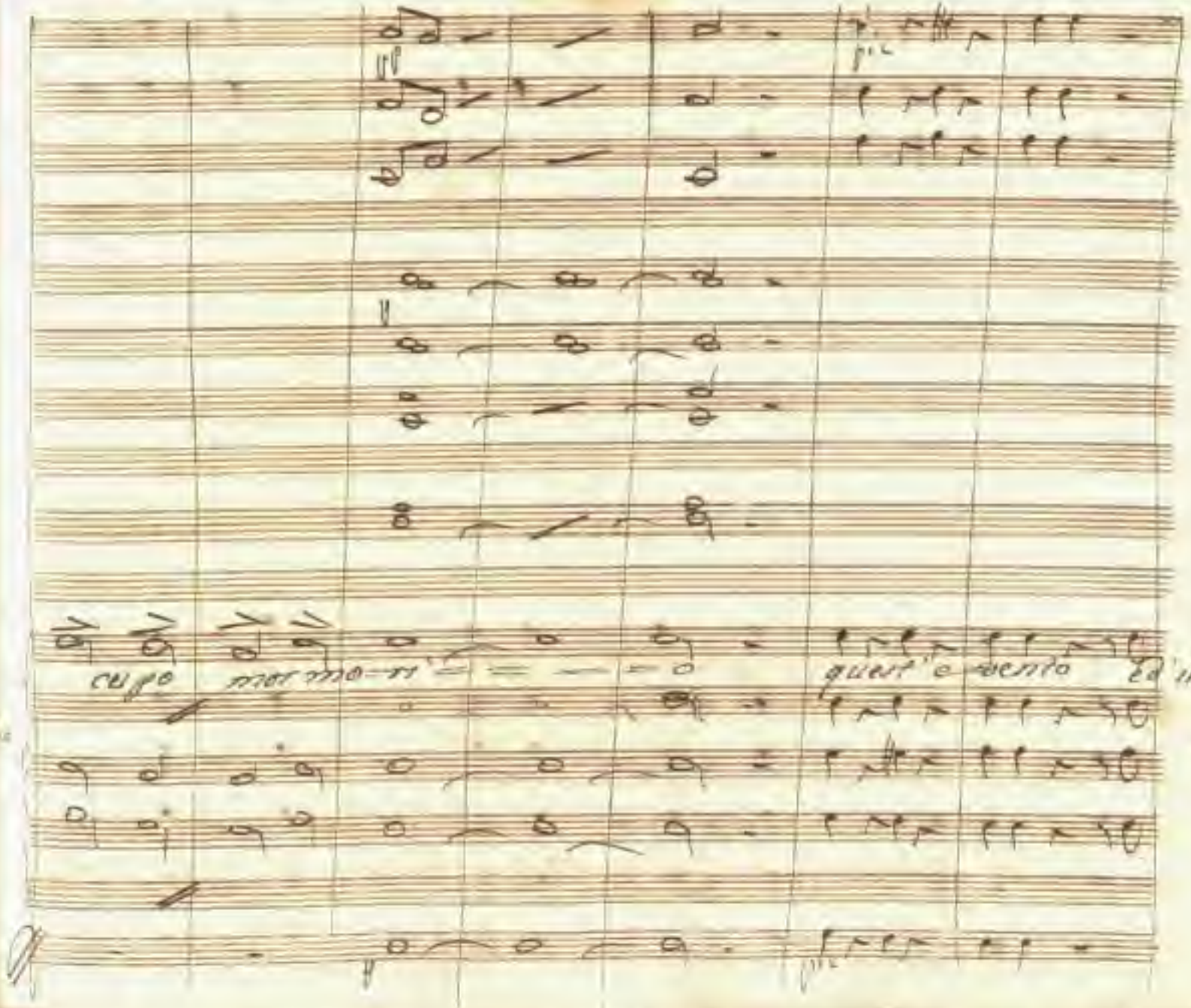

fa vi poi crescendo ognor più forte produrrai per la città gridur=

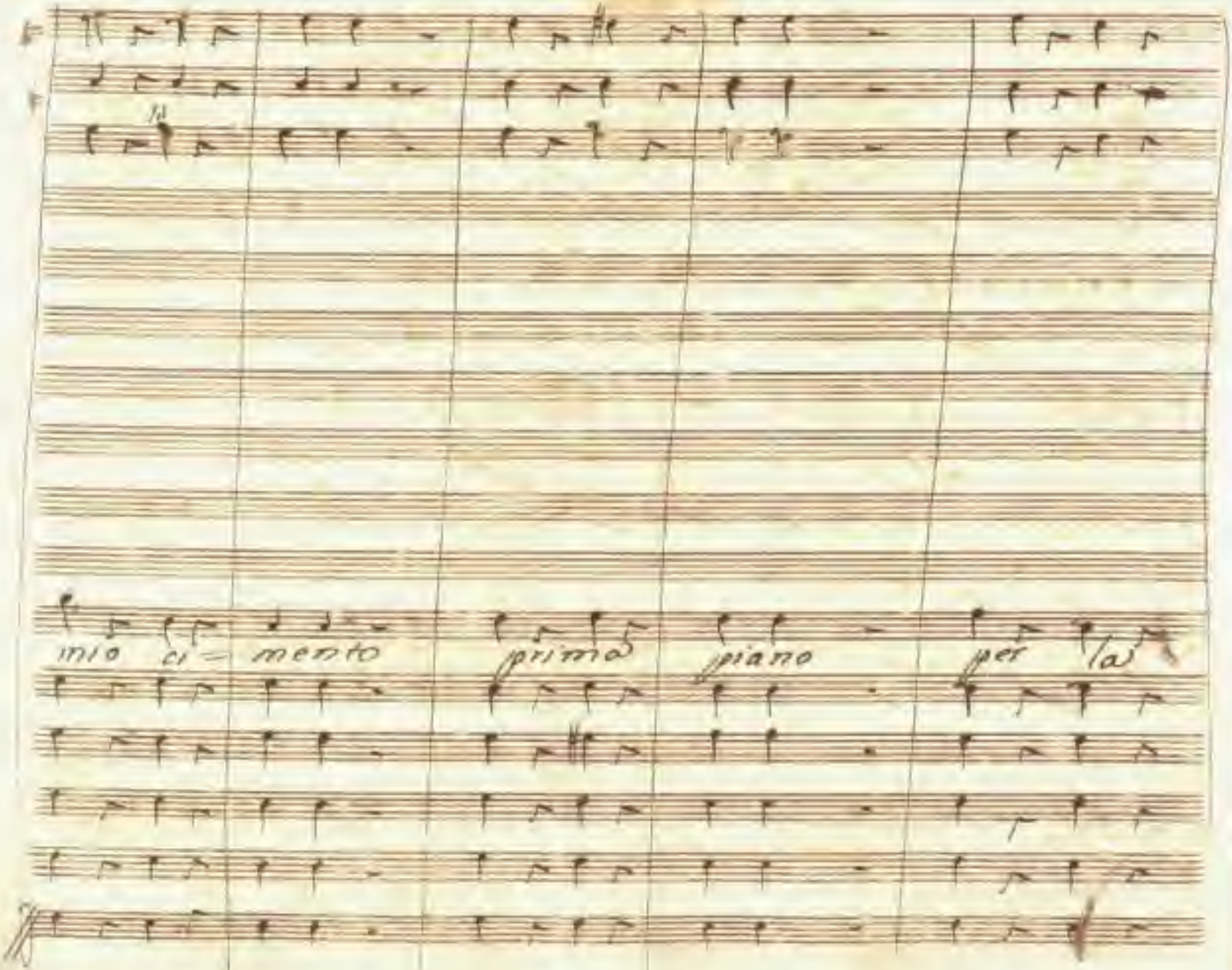


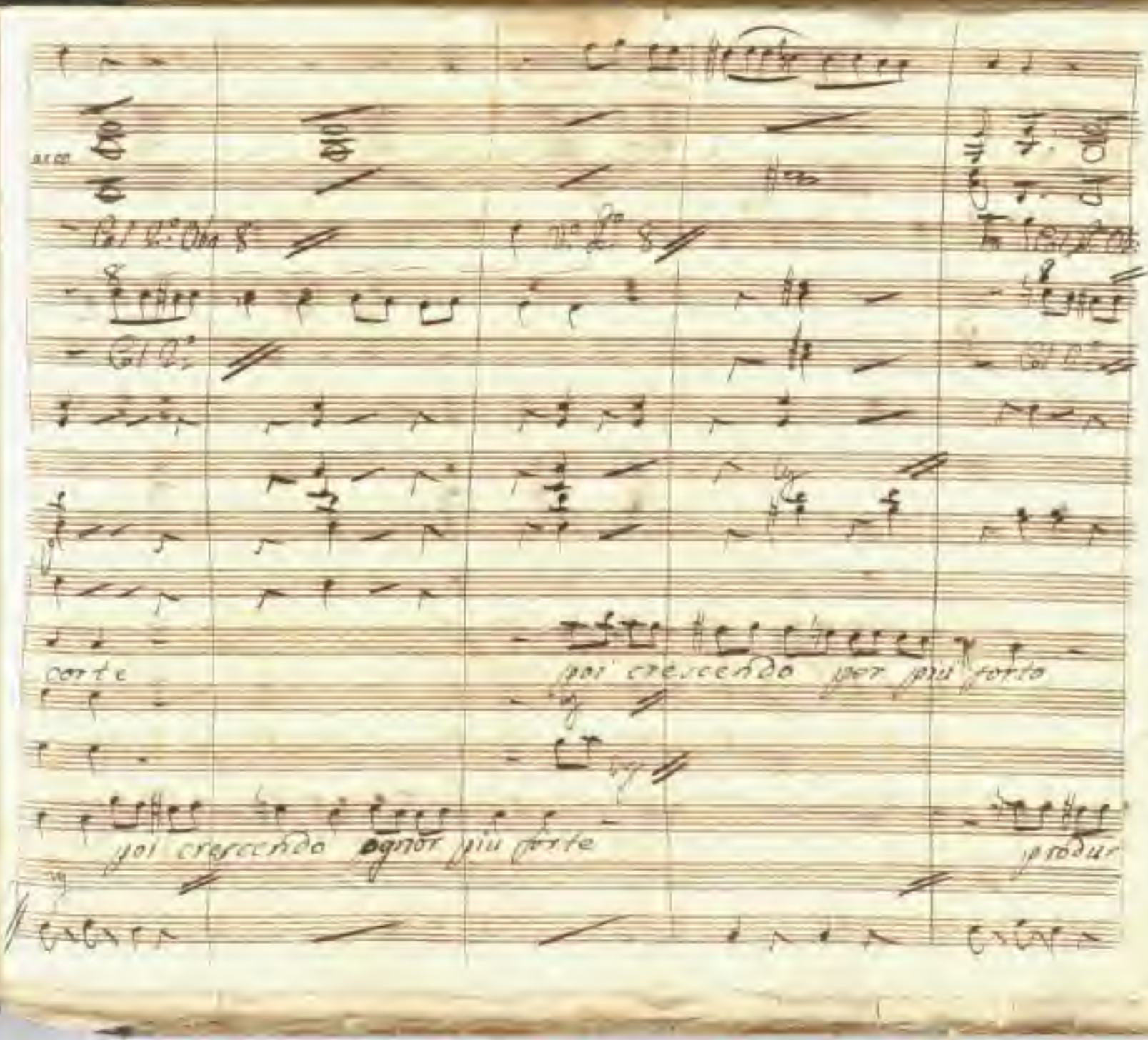
Perdendoes

ra per la citta produrra per la cit — ta


ah chi sa = che cicalio che cicalio che cicalio
e the
il bacio amante face


cuffo
quest'e vento


mio ci = mento primo piano per la



arco

Col 2° Oba 8

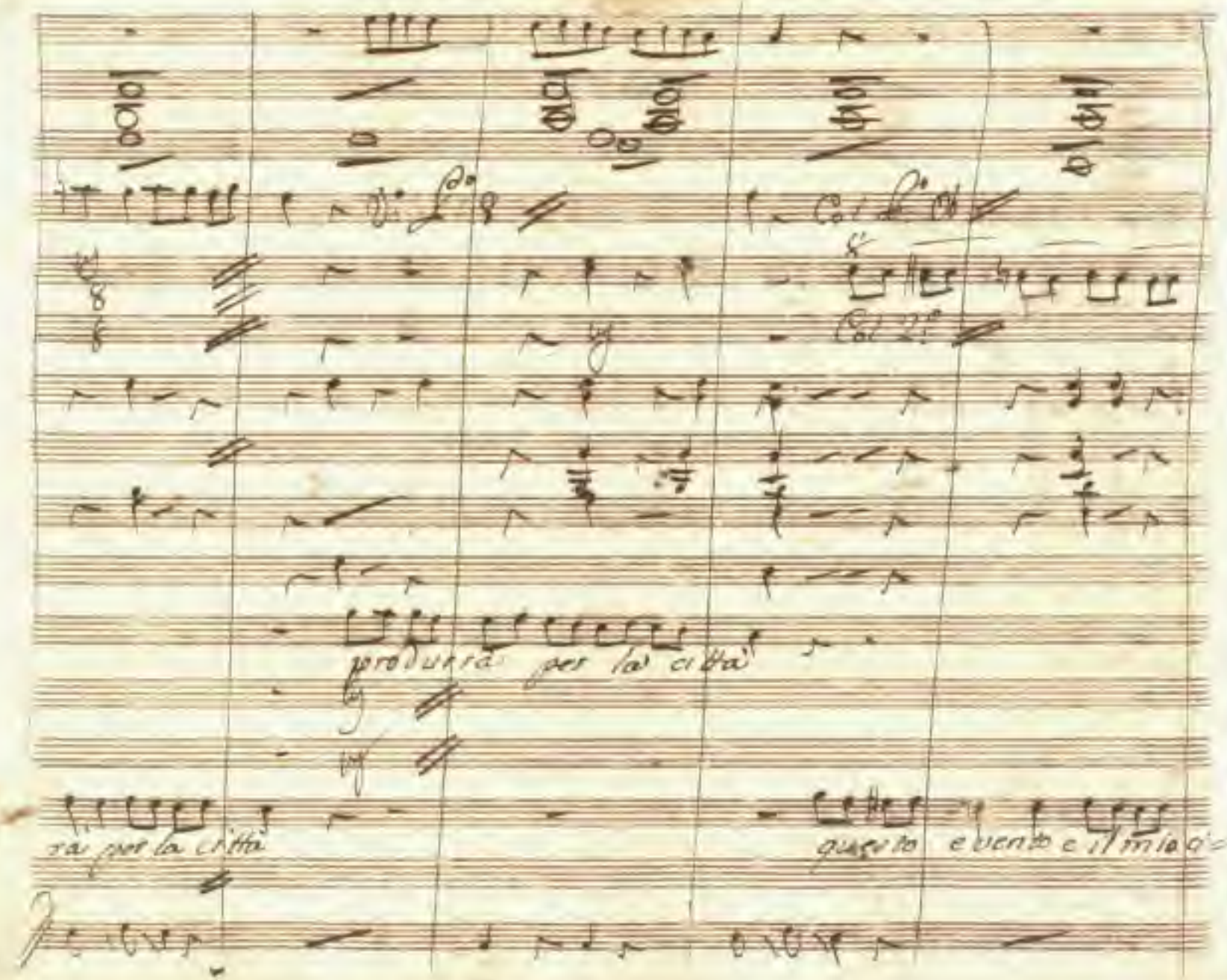
Col 2°

corte

poi crescendo per più forte

poi crescendo ognor più forte

produr



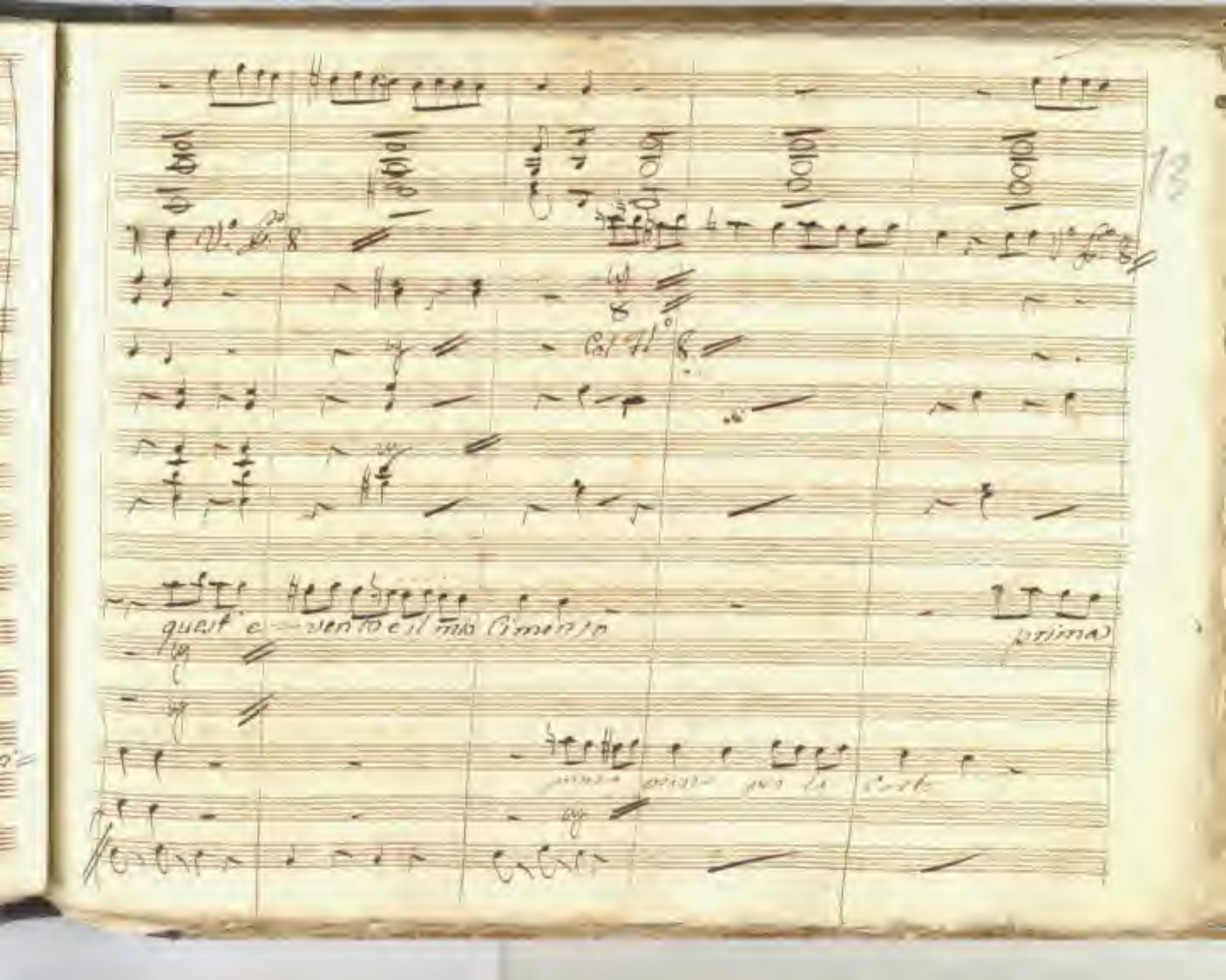
Col 1.o

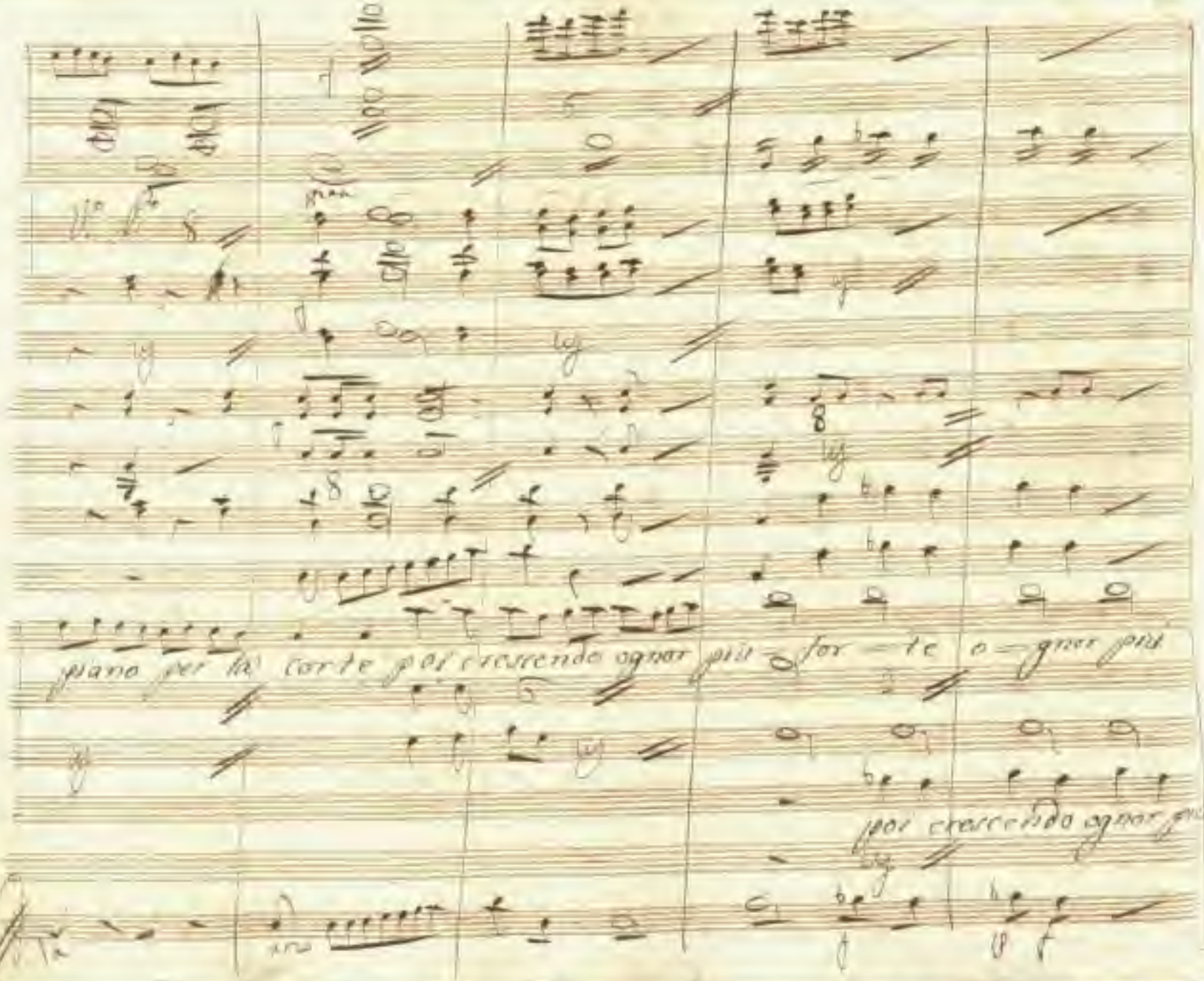
Col 2.o

produrrà per la città

ra per la città

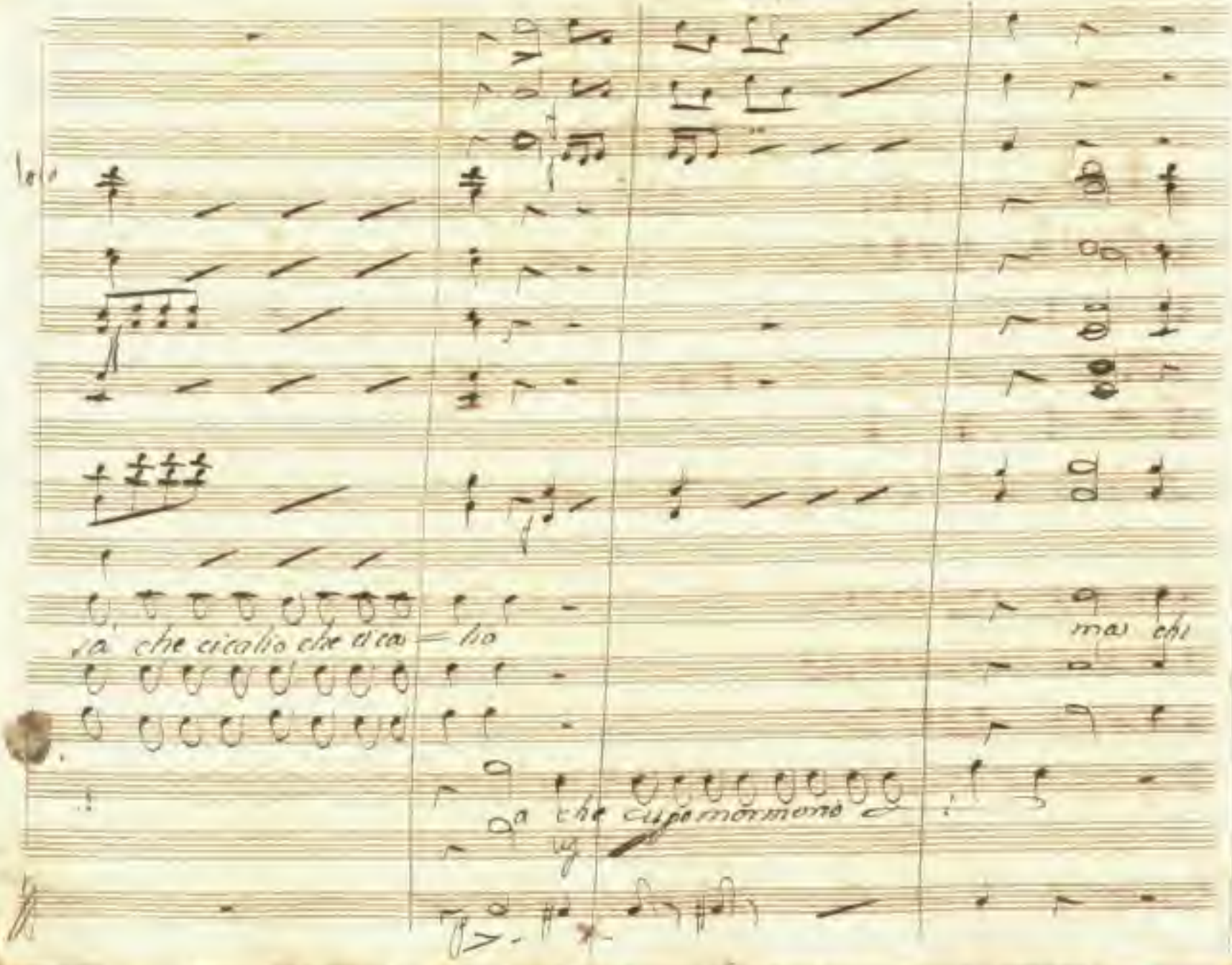
questo evento e il mio ci=


quest'e — vento e il mio tormento
prima


piano per la corte poi crescendo ognor più forte e ognor più
poi crescendo ognor

Corni
Inutile

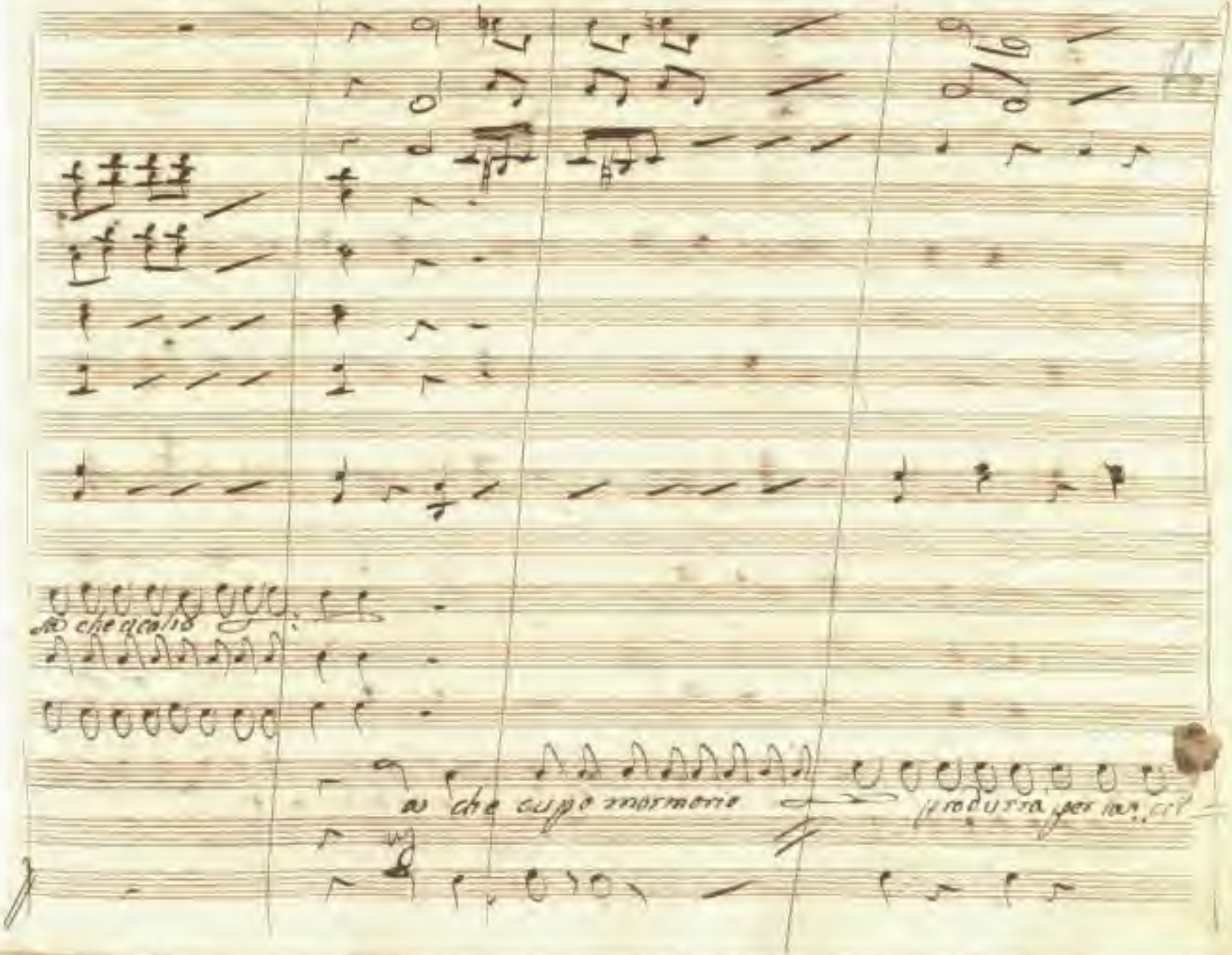
forte produrrà per la cit = tà per la cit = tà ma chi



sa che cicalio che ci ca = lio

mas chi

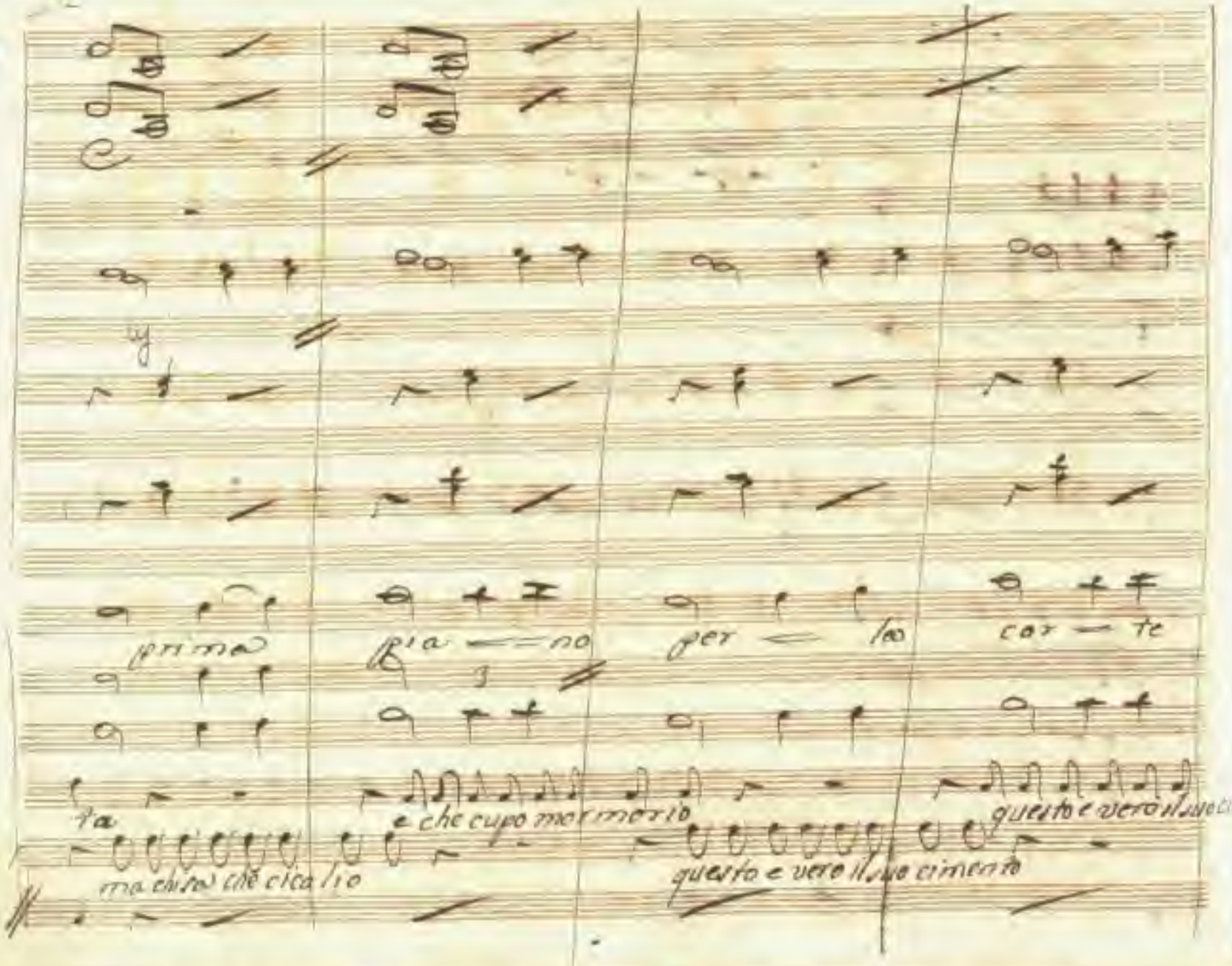
a che cupo mormorio

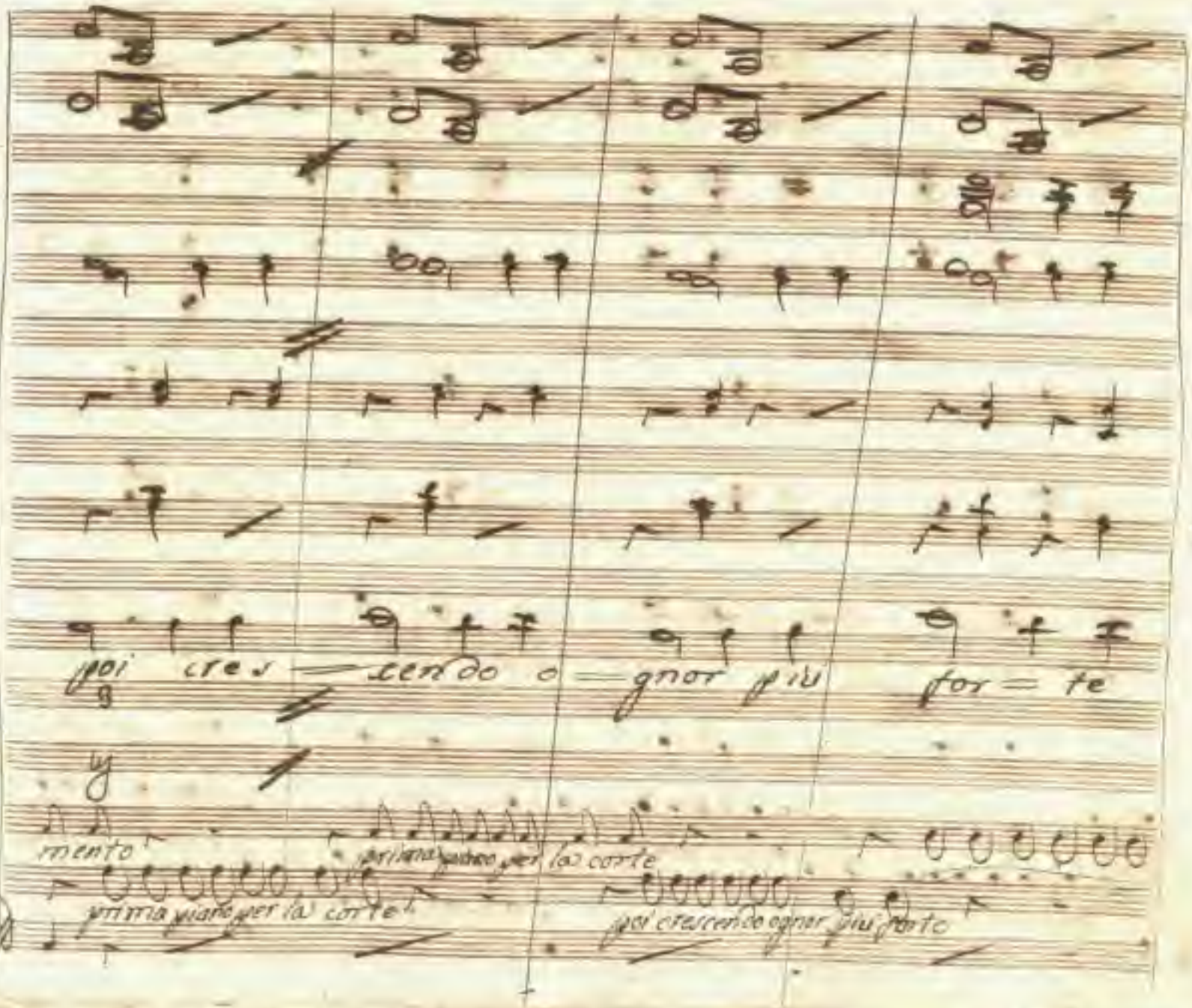

che cupo mormorio

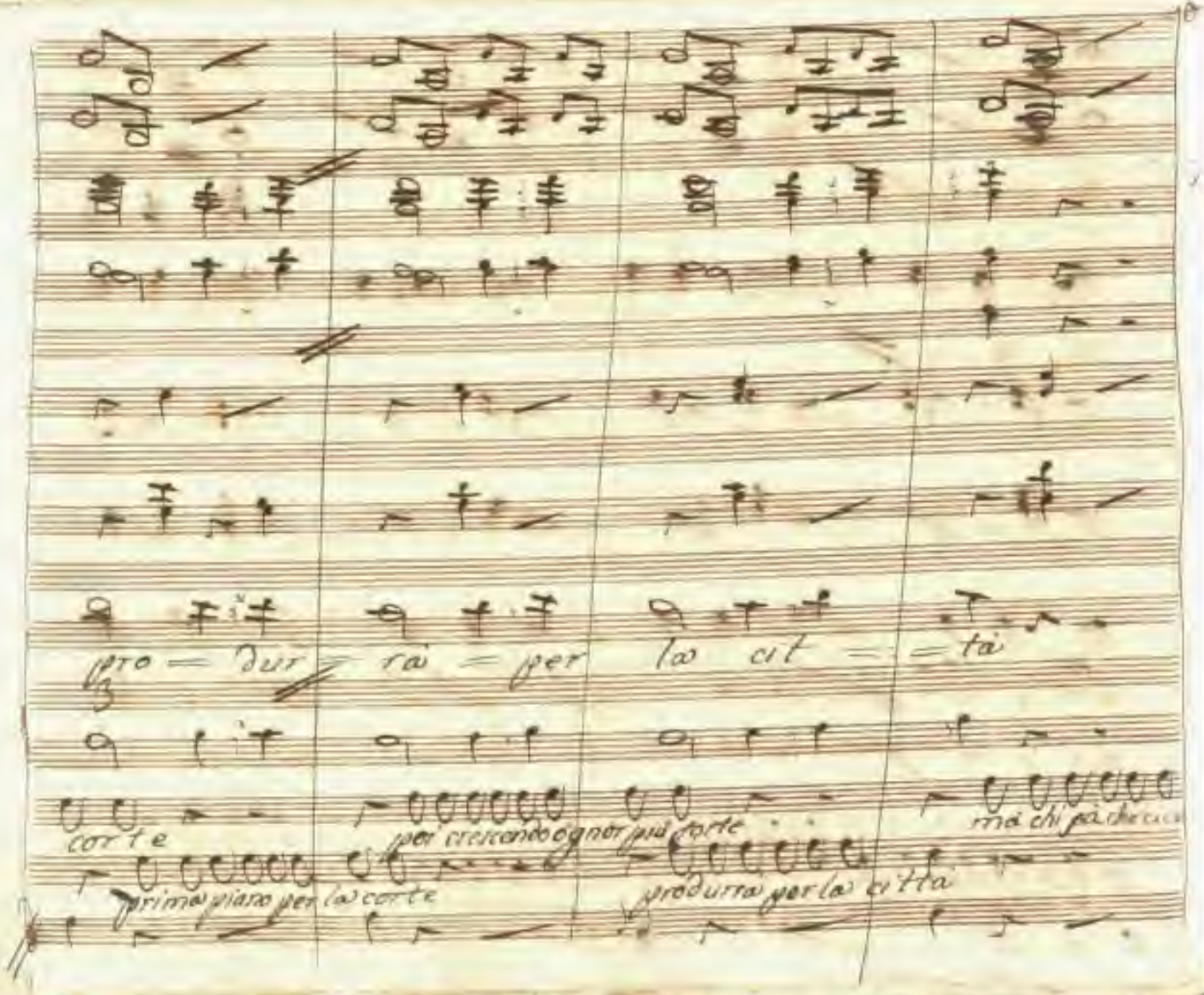
prima pia — no per — lo cor — te

ta e che cupo mormorio questo e vero il suo ci

ma chi sa che cicalio questo e vero il suo cimento




poi cres — cendo o — gnor piu for — te
mento
prima piano per la corte
prima piano poi per la corte
poi crescendo ognor piu forte



pro — dur — rà — per la cit — — tà

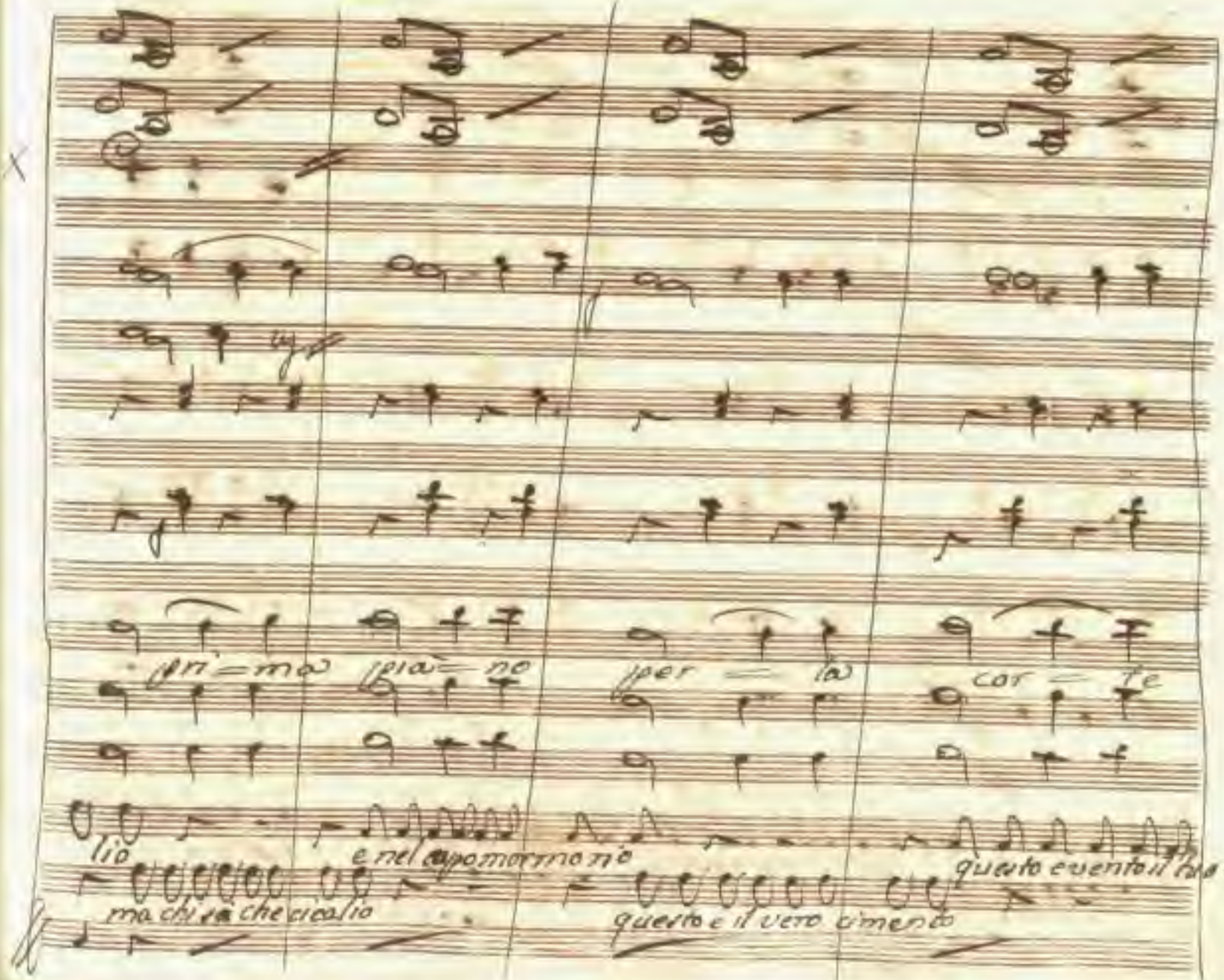
corte

per crescendo ognor più forte

ma chi sà che cie

prima piano per la corte

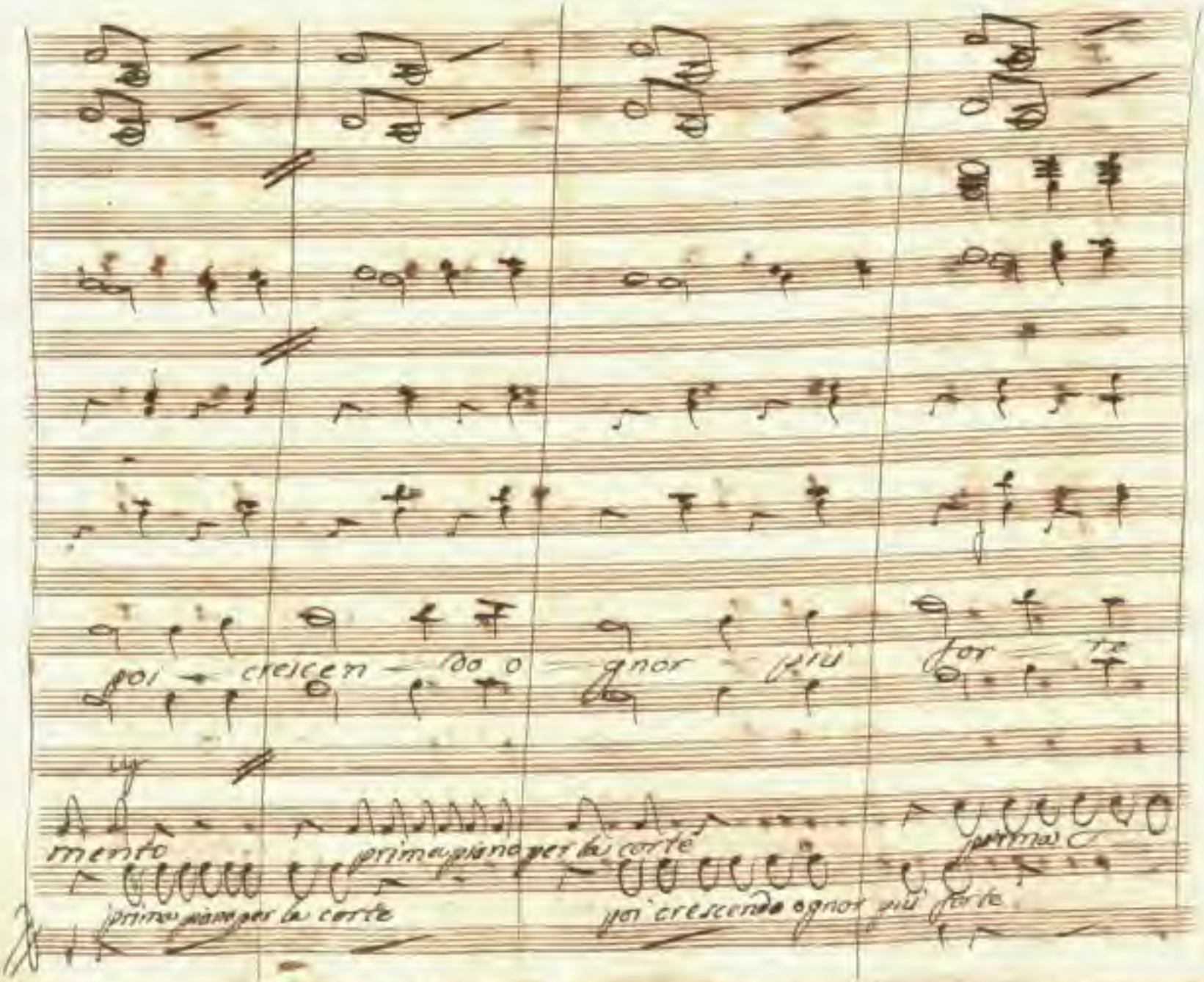
produrrà per la città



pri = ma pia = no per = la cor = te

lio e nel capo mormorio questo evento il tuo ci=

ma chi sa che cicalio questo e il vero cimento


poi — crescen — do o — gnor — più for — te
mento
primo piano per la corte
primo piano per la corte
poi crescendo ognor più forte

pr — dur — ra = per — la — cit — ta — si

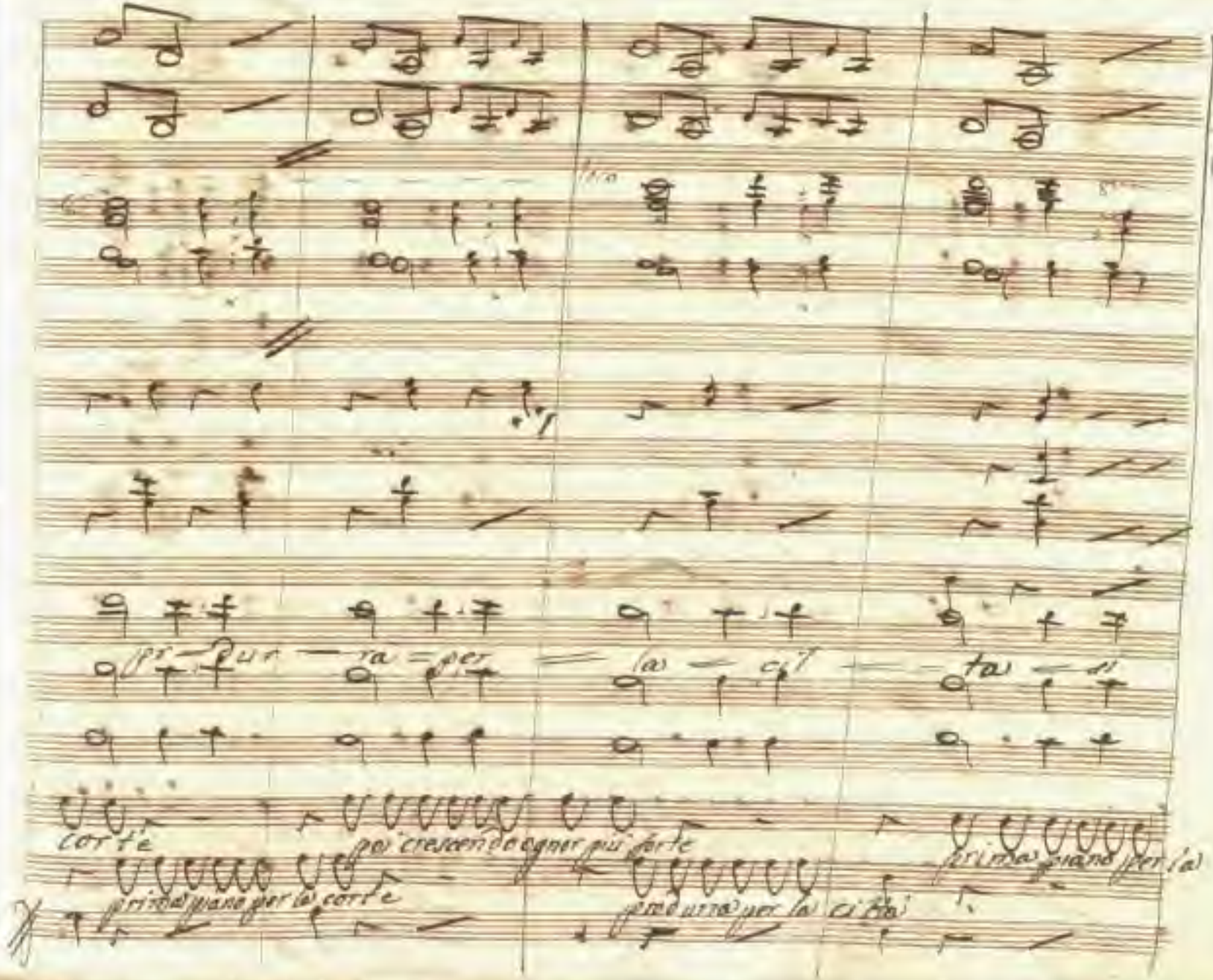
corte

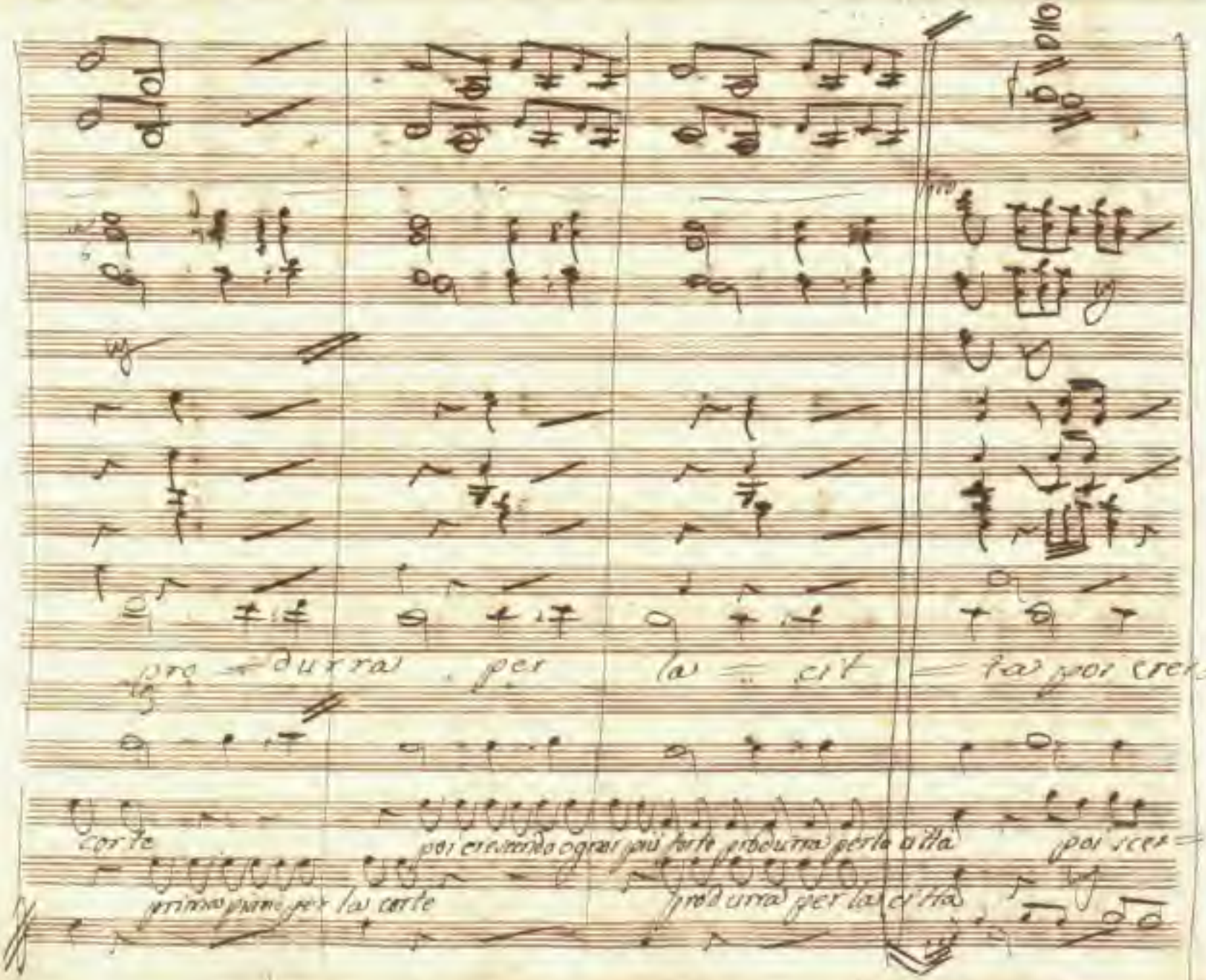
poi crescendo ognor più forte

prima piano per la corte

prima piano per la

produrra per la città





pro = durra per la = cit = ta poi cres=

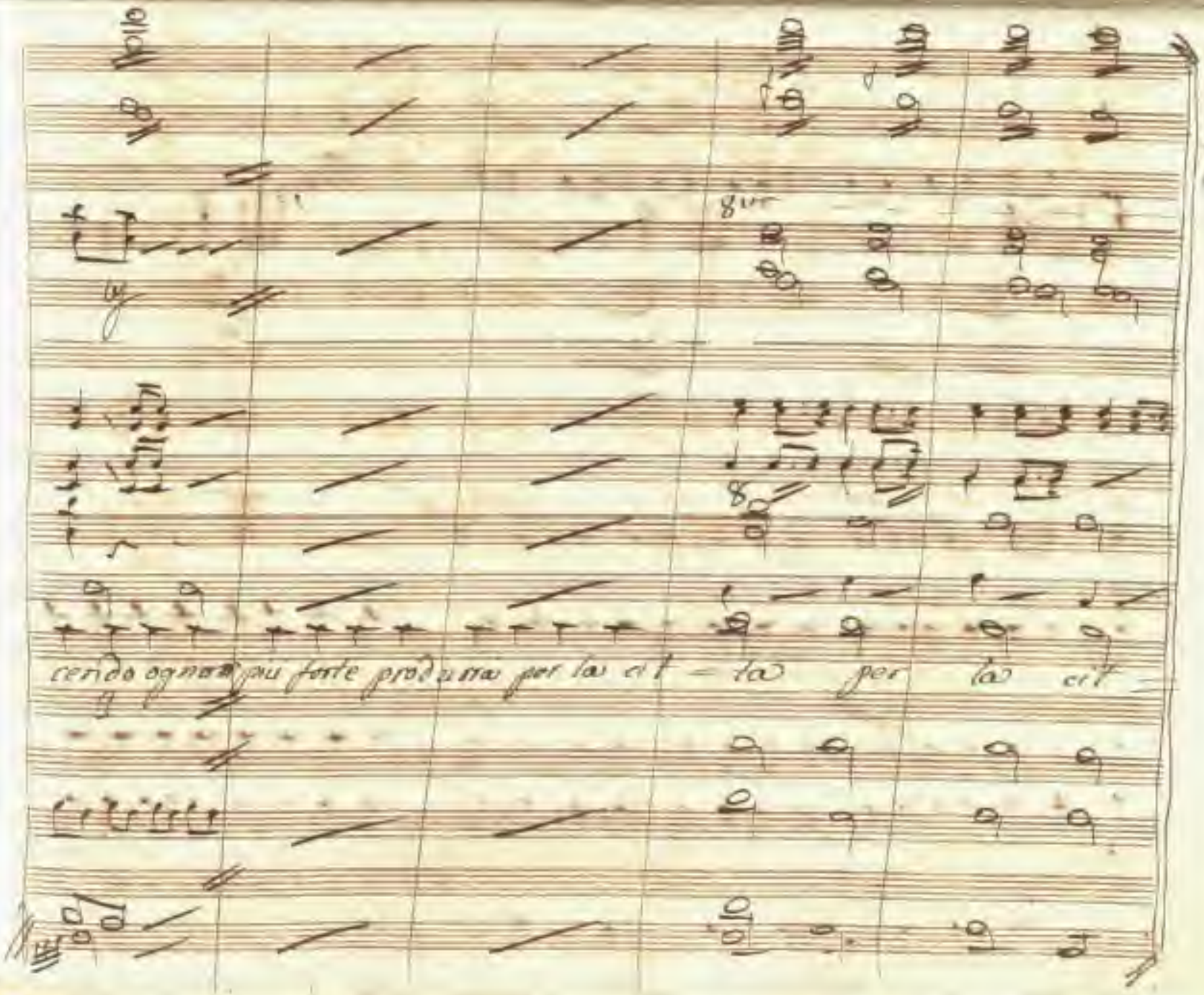
corte

poi crescendo ogni più forte produrra per la citta

poi scer=

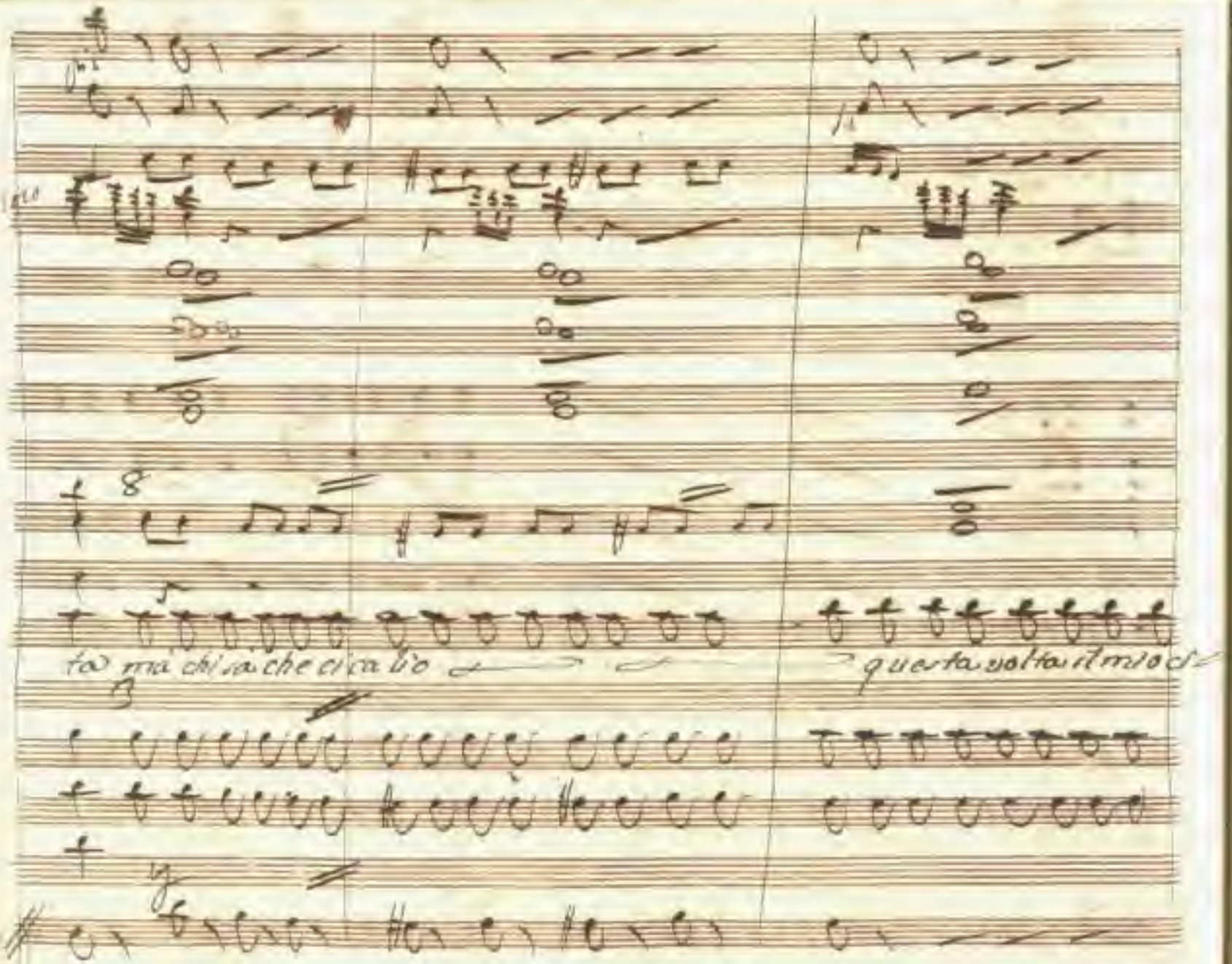
primo piano per la corte

produrra per la citta



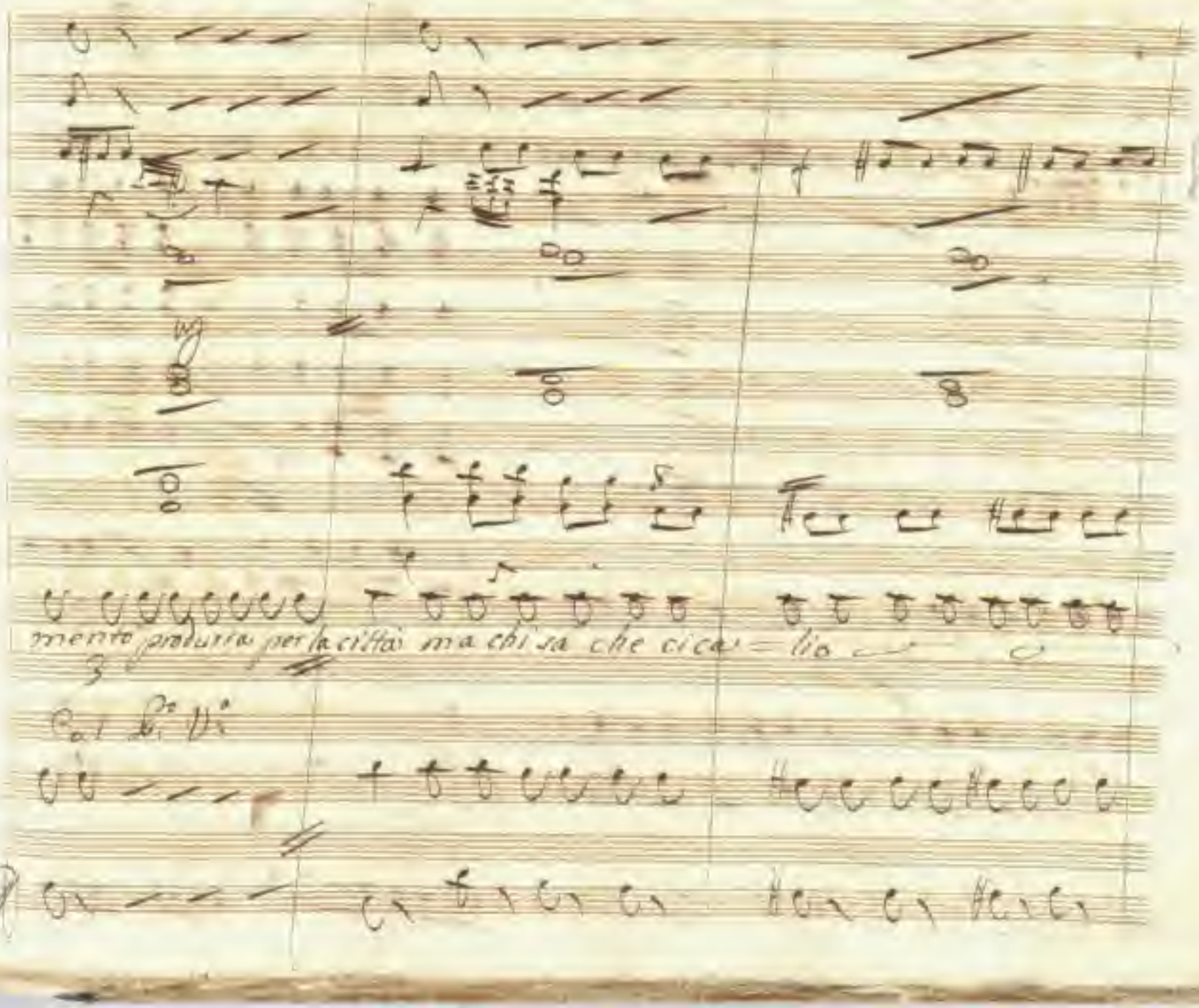
8va

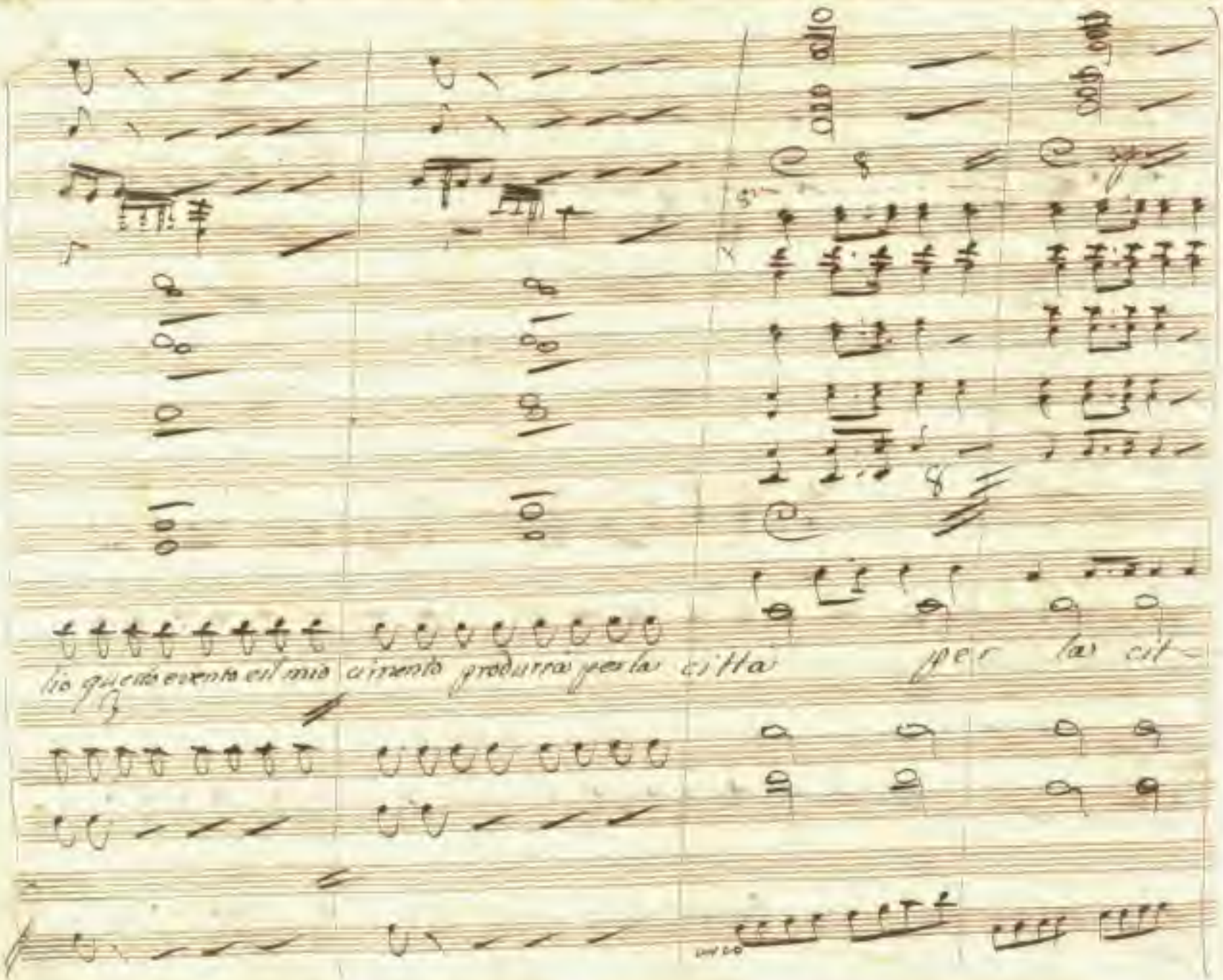
cendo ognora più forte produrrà per la cit = ta per la cit =



ta ma chi sa che ci ca lio

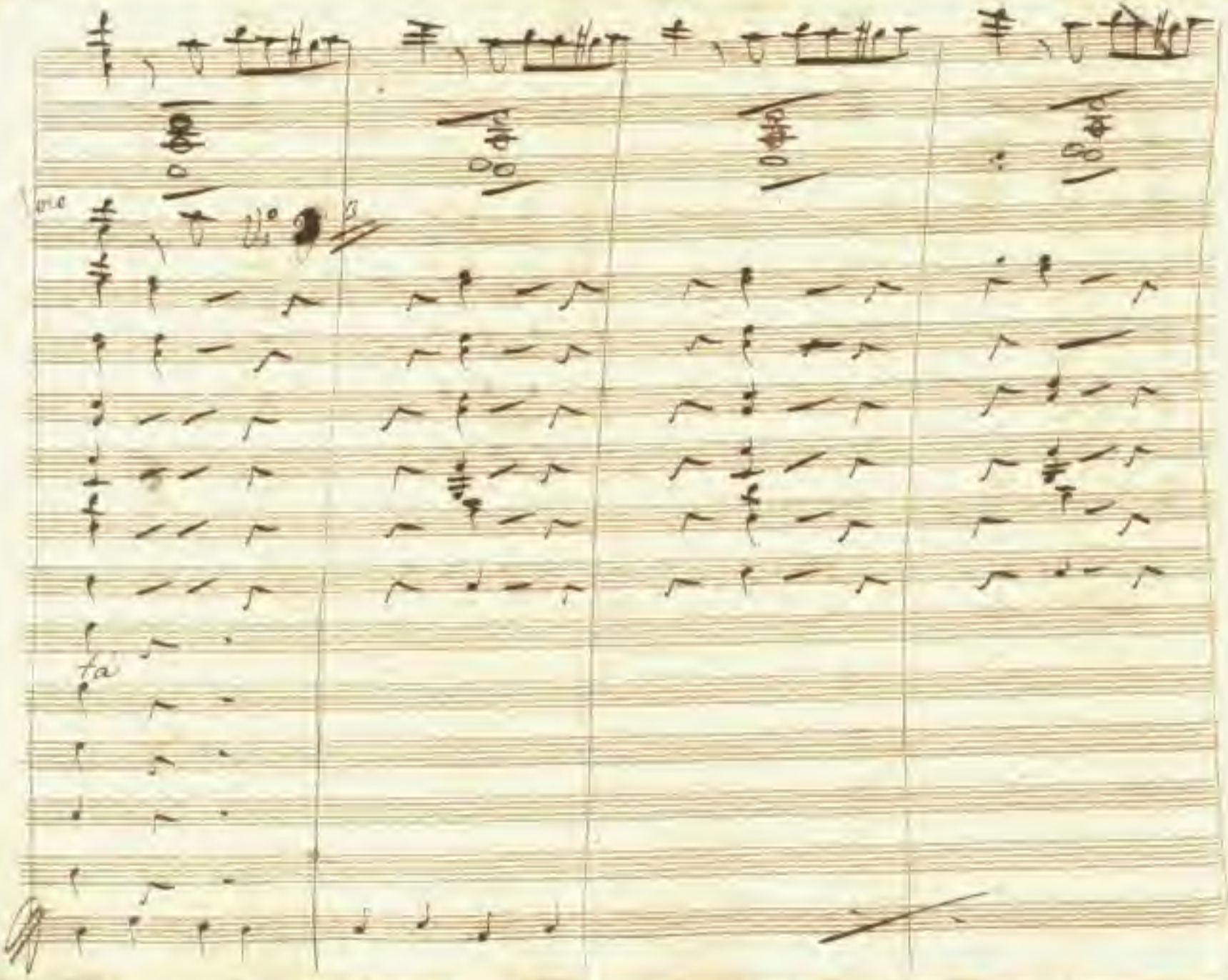
questa volta il mio ci

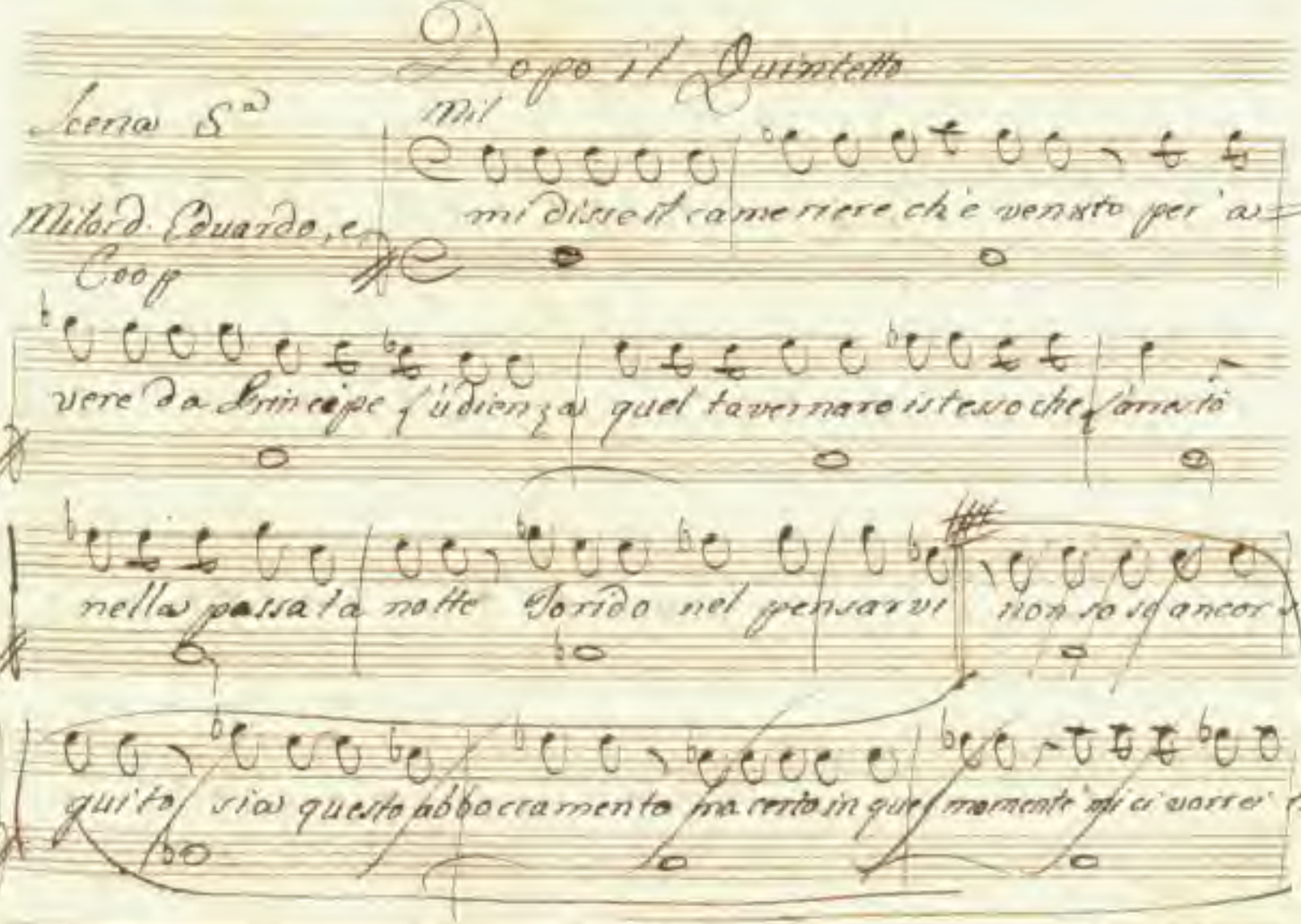

mento produrra per la città ma chi sa che cica = lio



lio questo evento e il mio cimento produrrà per la citta per la cit-

la per la città per la cit





Dopo il Quintetto

Scena 5ª

Mil

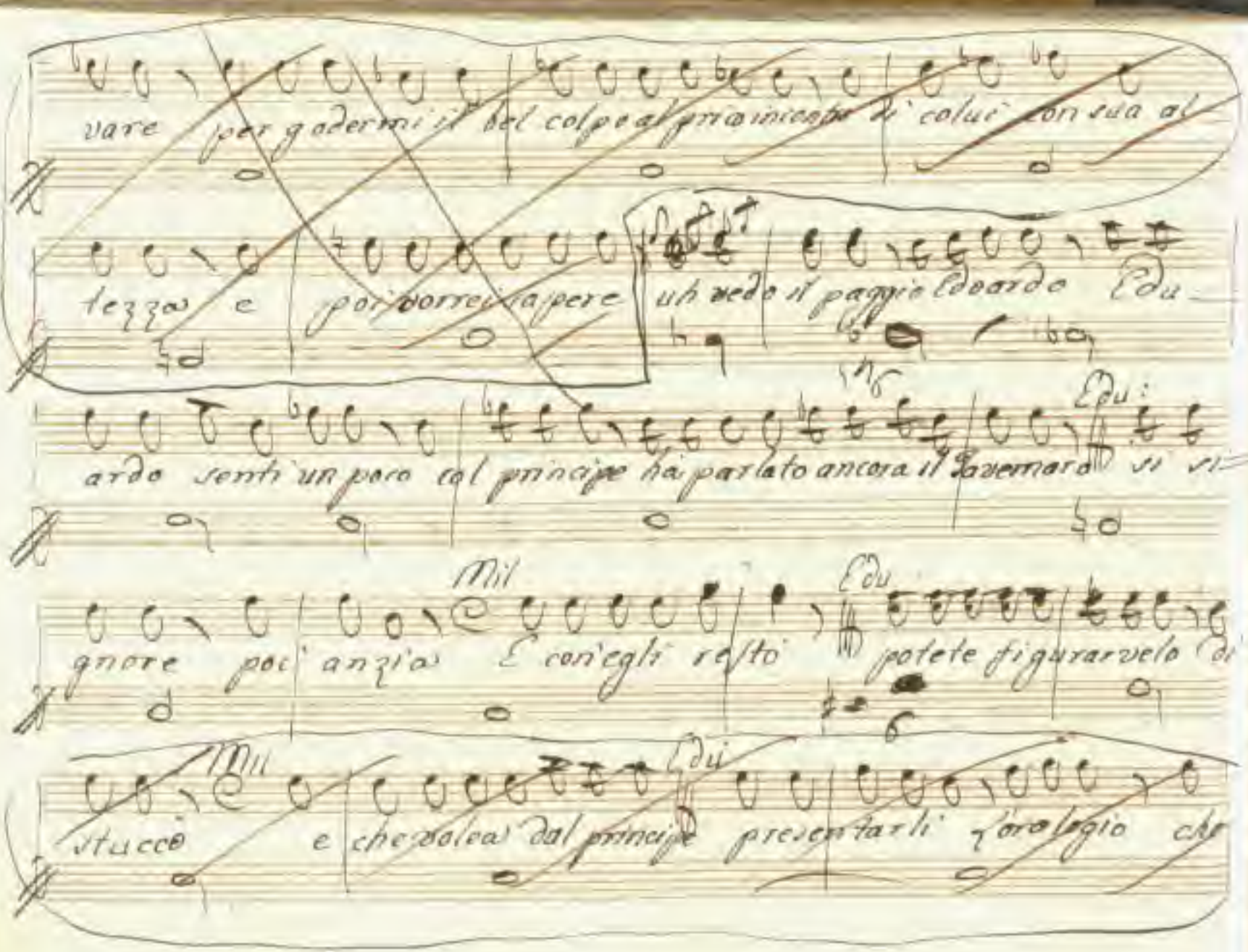
mi disse il cameriere ch'è venuto per' a=

Milord. Eduardo, e Coop

vere da Principe l'udienza quel tavernaro istesso che l'arrestò

nella passata notte Torido nel pensarvi non so se ancor se=

guito sia questo abboccamento ma certo in quel momento mi ci vorrei tro=



vare per godermi il bel colpo al primo incontro di colui con sua al

tezza e poi vorrei sapere uh vedo il paggio Edoardo Edu

ardo senti un poco col principe ha parlato ancora il Gavernaro si si

Edu:

gnore poi anzia E con egli resto potete figurarvelo di

Mil

Edu

stucco e che volea dal principe presentarli l'orologio che

Mil

Edu

Dopo il Quintetto

Scena 5

Milordo Eduardo e Coop.

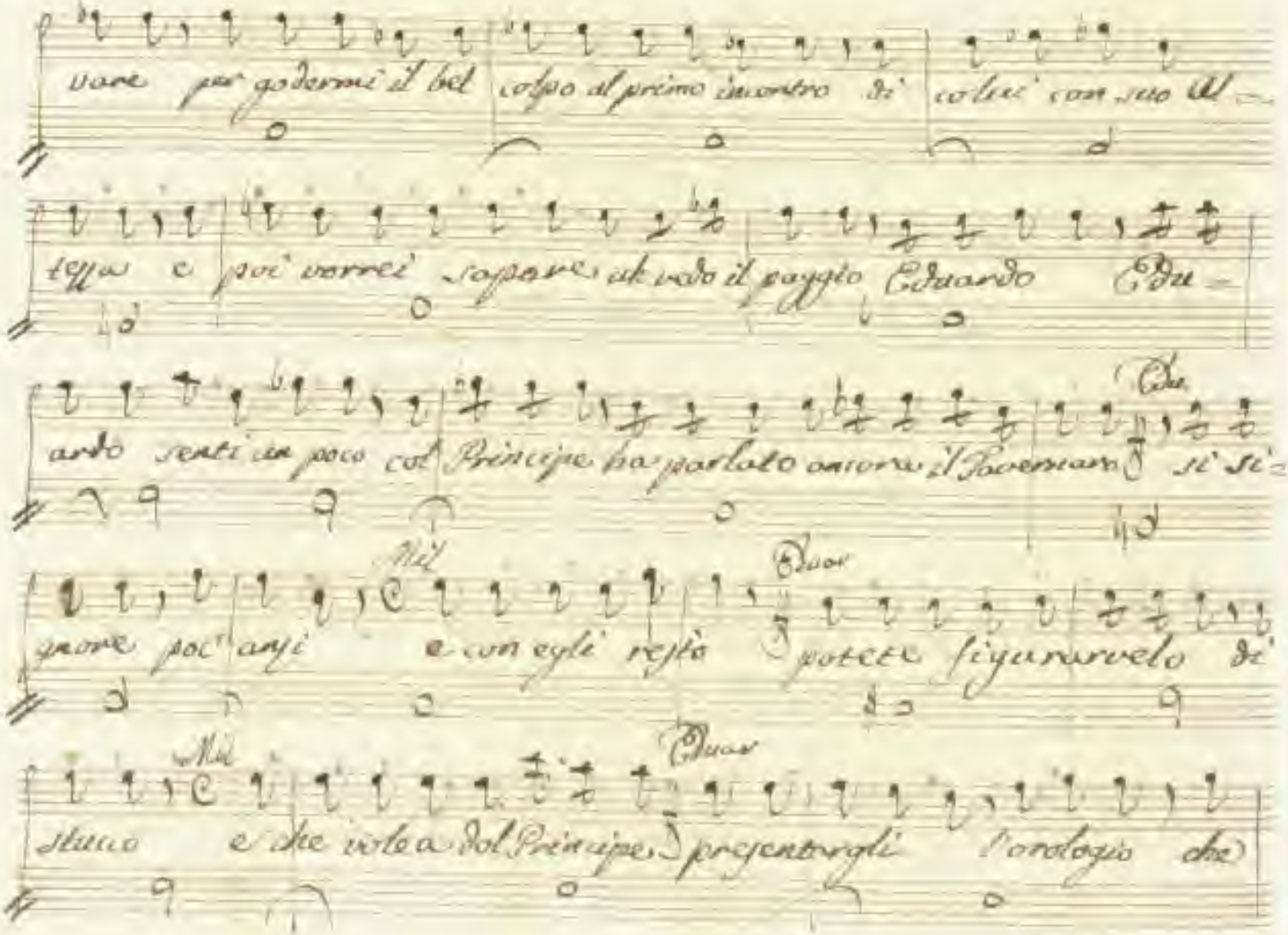
Mil

Mi disse il Cameriere ch'è venuto per a-

vere dal Principe l'udienza quel tavernaro istesso ch'è sorresto

nella passata notte io rido nel pensarvi non so se ancor se-

gaito sia questo abboccamento ma certo in quel momento mi ci vorrei tro-



vare per godermi il bel colpo al primo incontro di colui con suo Al-

tezza e poi vorrei sapere ah vedo il paggio Eduardo Edu-

ardo senti un poco col Principe ha parlato ancora il Tavernaro Edu. sì si-

gnore poc'anzi Mil. e con egli resto Eduar. potete figurarvelo di

stucco Mil. e che volea dal Principe Eduar. presentargli l'orologio che

riteneva in pegno del denaro in mancanza perchè

Mil

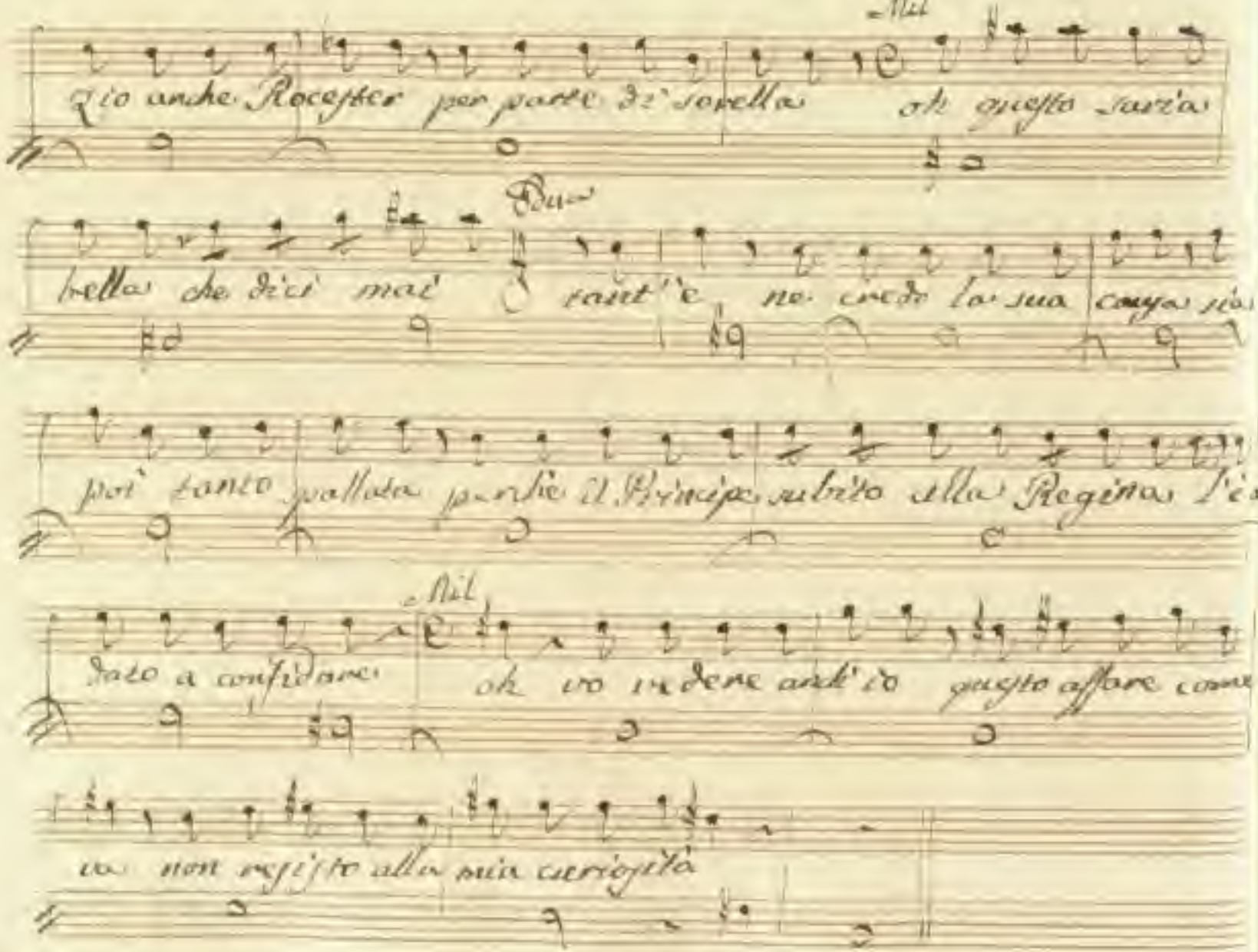
seppe che quello apparteneva alla Corona bravo o Coop benissimo

Plu

come credi che andrà a finir l'affare Ch credo bene assai perchè s'an

cora qualche cosa dippiù gli ha certe cose il Tavernaro mo-

strate con le quali pretende niente meno che della tua Nipote sia



Mil

Zio anche Rocester per parte di sorella oh questo saria

Duo

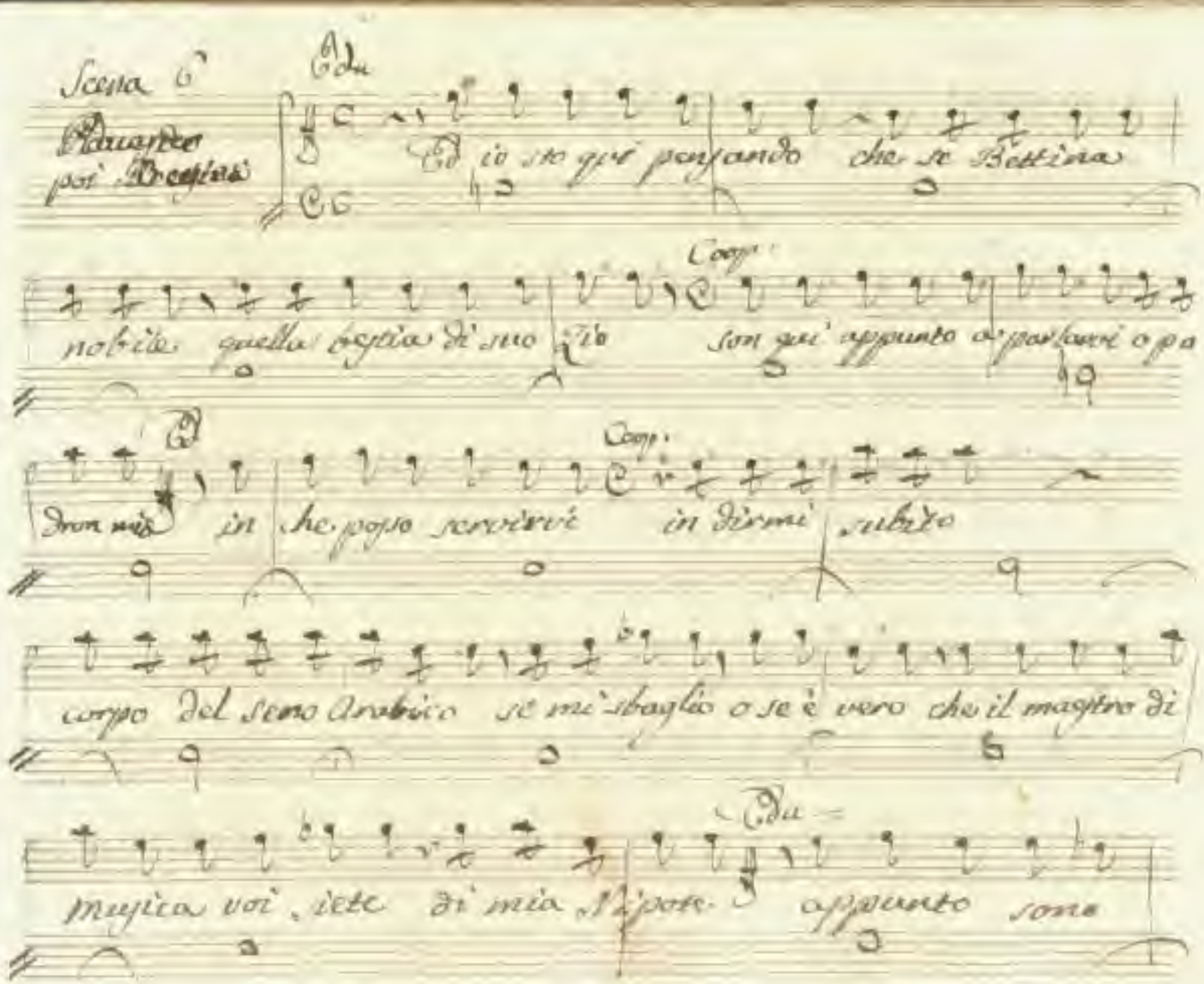
bella che dici mai tant'è ne credo la sua causa sia

poi tanto spallata perchè il Principe subito alla Regina l'è a

Mil

dato a confidare oh vo vedere anch'io questo affare come

va non resisto alla mia curiosità



Scena 6

Placastro poi Brescia

Edu

Ed io sto qui pensando che se Bettina

nobile quella bestia di suo Zio

Coop.

son qui appunto a parlarvi o pa=

dron mio

Ed

in che posso servirvi

Coop.

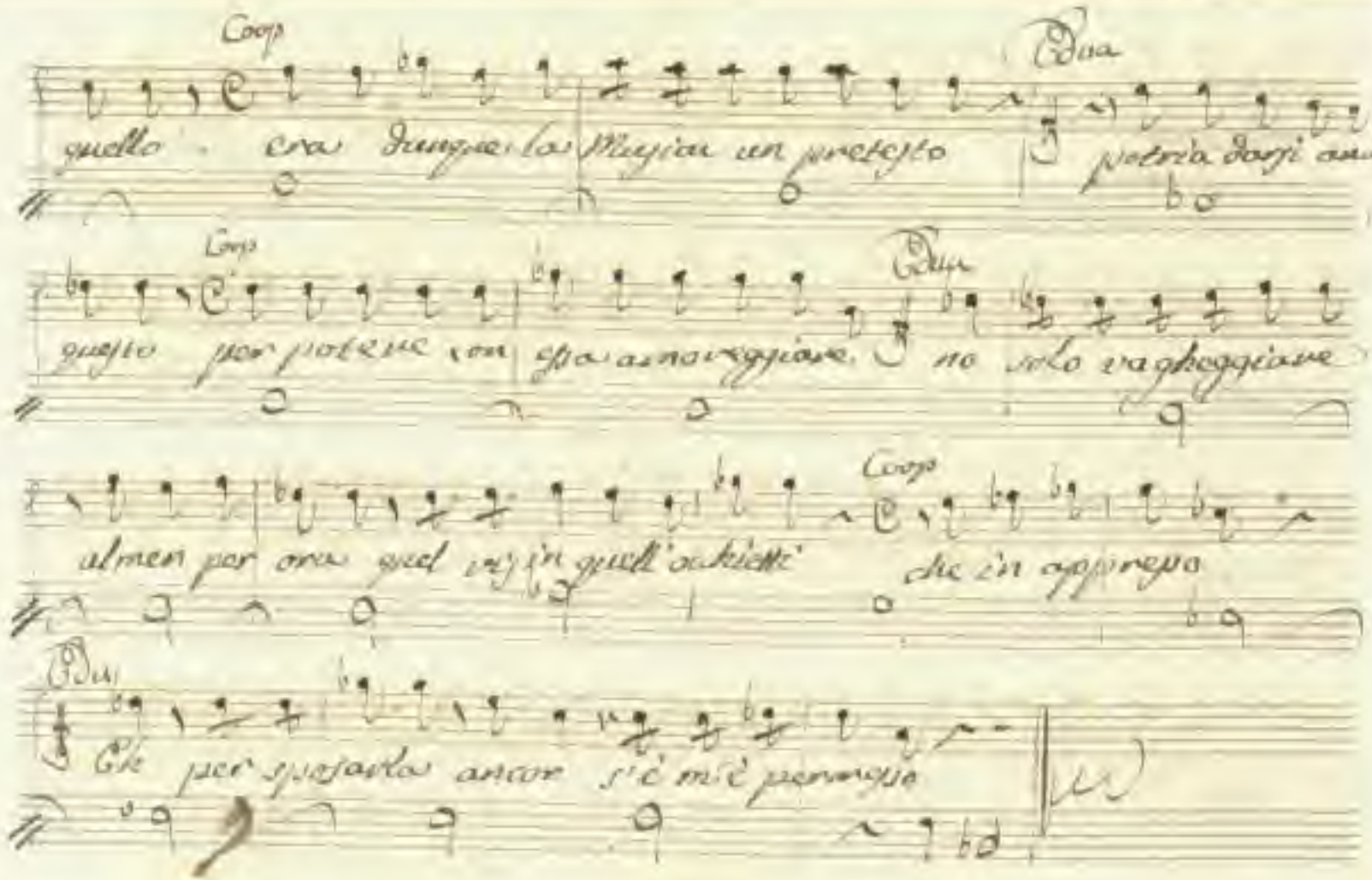
in dirmi subito

corpo del seno Arabico se mi sbaglio o se è vero che il maestro di

musica voi siete di mia Nipote

Edu

appunto sono



Coop

quello . era dunque la Musica un pretesto

Edua

potria darsi anche

Coop

questo per poterne con essa amoreggiare

Edua

no solo vagheggiare

almen per ora quel vis in quell'occhietti

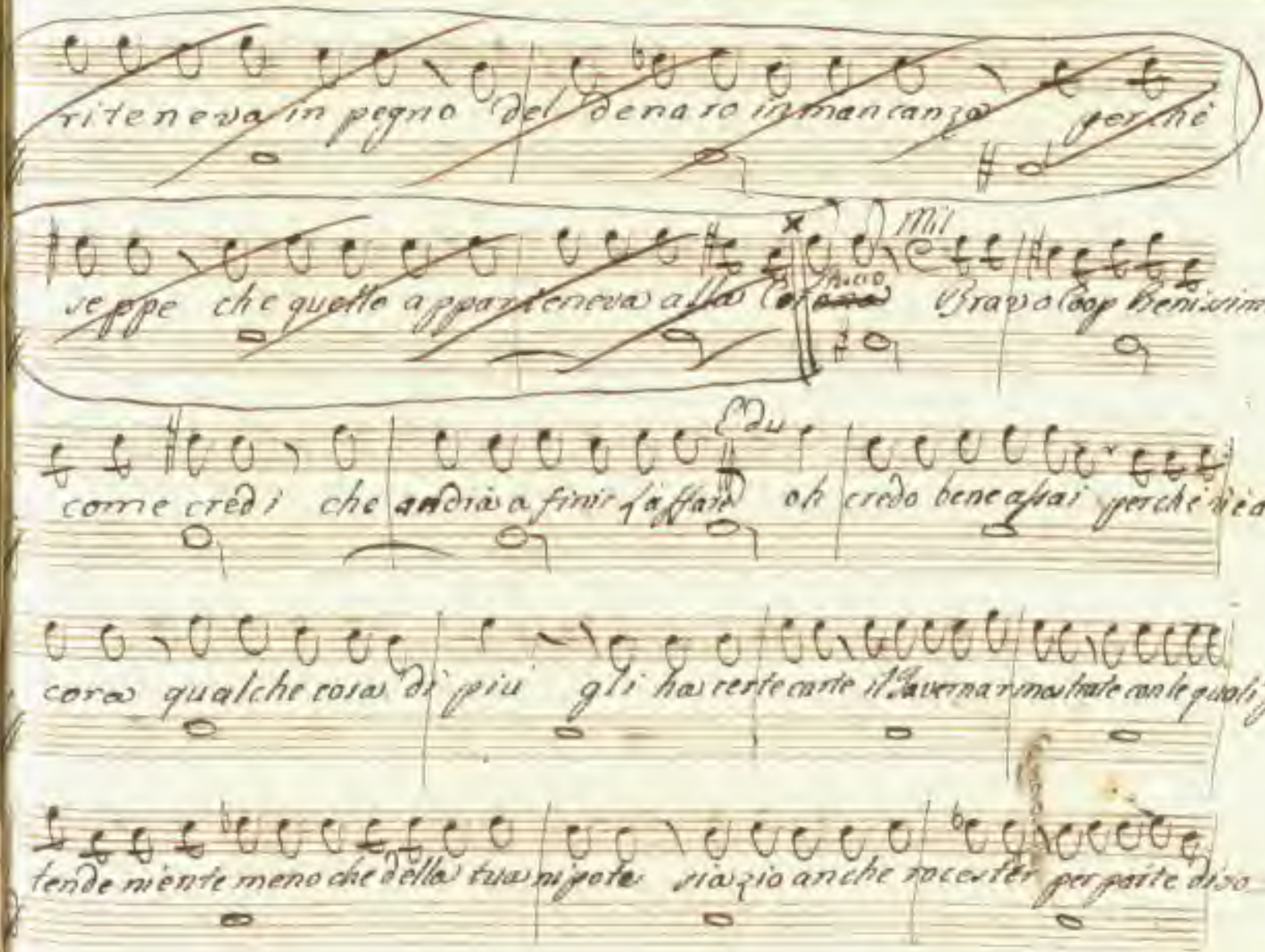
Coop

che in appresso

Edu

Eh per sposarla ancor s'è mi è permesso

Segue Duetto



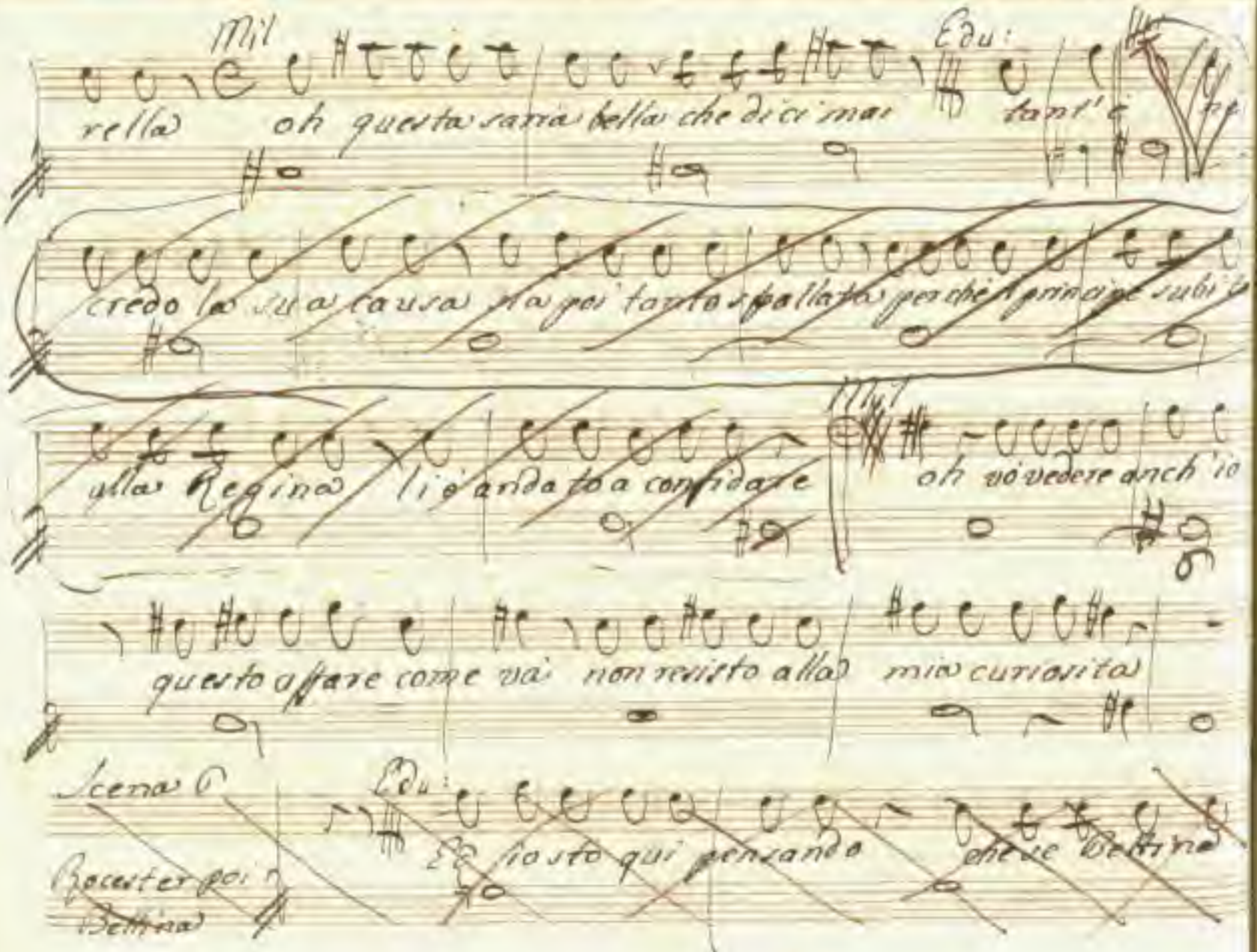
riteneva in pegno del denaro in mancanza perchè

seppe che quello apparteneva alla Corona Mil Bravo Coop benissimo

come credi che andrà a finir l'affare Edu oh credo bene assai perchè n'è an-

cora qualche cosa di più gli ha certe carte il Taverna rimostrate con le quali pre-

tende niente meno che della tua nipote sia zio anche rocester per parte di so-



Mil

rella oh questa saria bella che dici mai

Edu:

tant'è

credo la sua causa sia poi tanto spallata perchè il principe subito

alla Regina li è andato a confidare

Mil

oh vò vedere anch'io

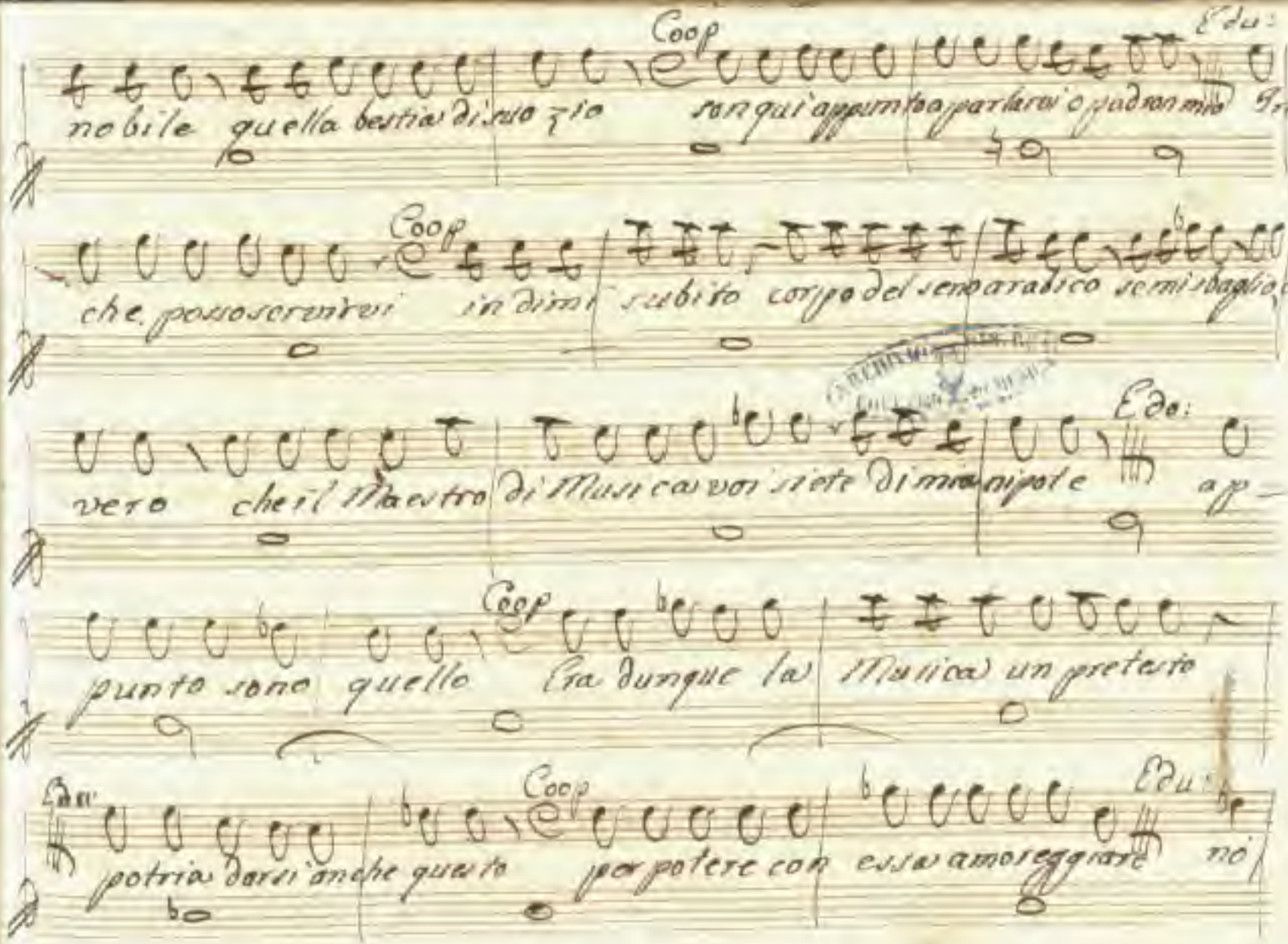
questo affare come và non resisto alla mia curiosità

Scena 6

Rocester poi Bettina

Edu:

Ed io sto qui pensando che se Bettina



Coop Edu:

nobile quella bestia di suo zio son qui appunto a parlarvi o padron mio In-

Coop

che posso servirvi in dimi subito corpo del seno arabico se mi sbaglio o se-

Edo:

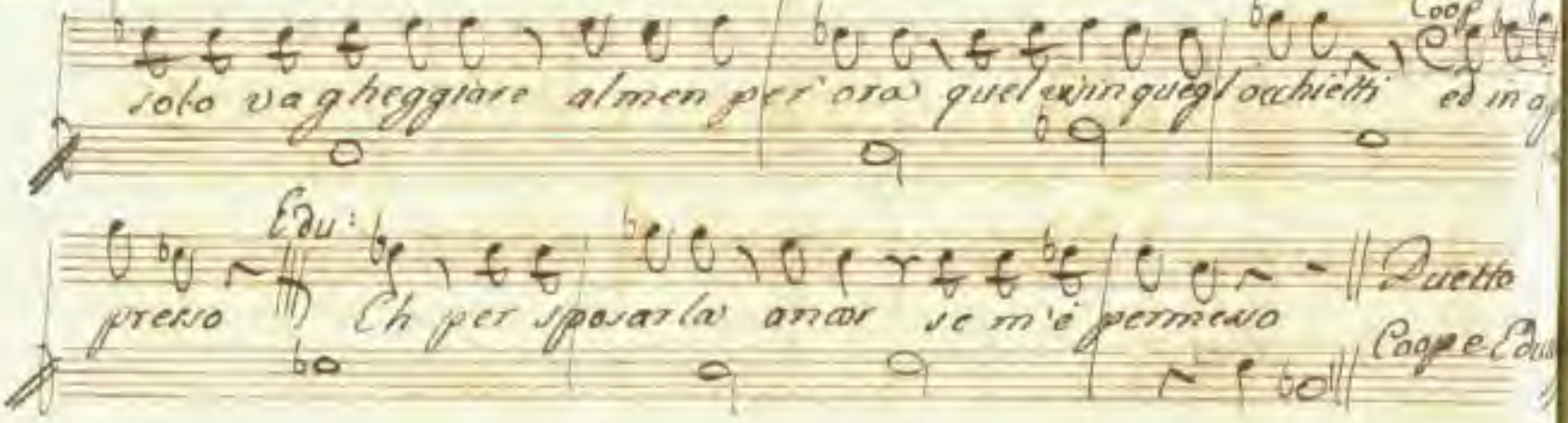
vero che il Maestro di Musica voi siete di mia nipote ap-

Coop

punto sono quello Era dunque la Musica un pretesto

Edu: Coop Edu:

potria darsi anche questo per potere con essa amoreggiare nò



solo vagheggiare almen per ora quel vin quegl'occhietti ed in a

Coop

presso Edu: Eh per sposarla ancor se m'è permesso

Duetto

Coop e Edu

Duetto

Violini

Viole

Flauti

Oboè

Clarini in fa

Corni B.

Trombe ef

Fagotti

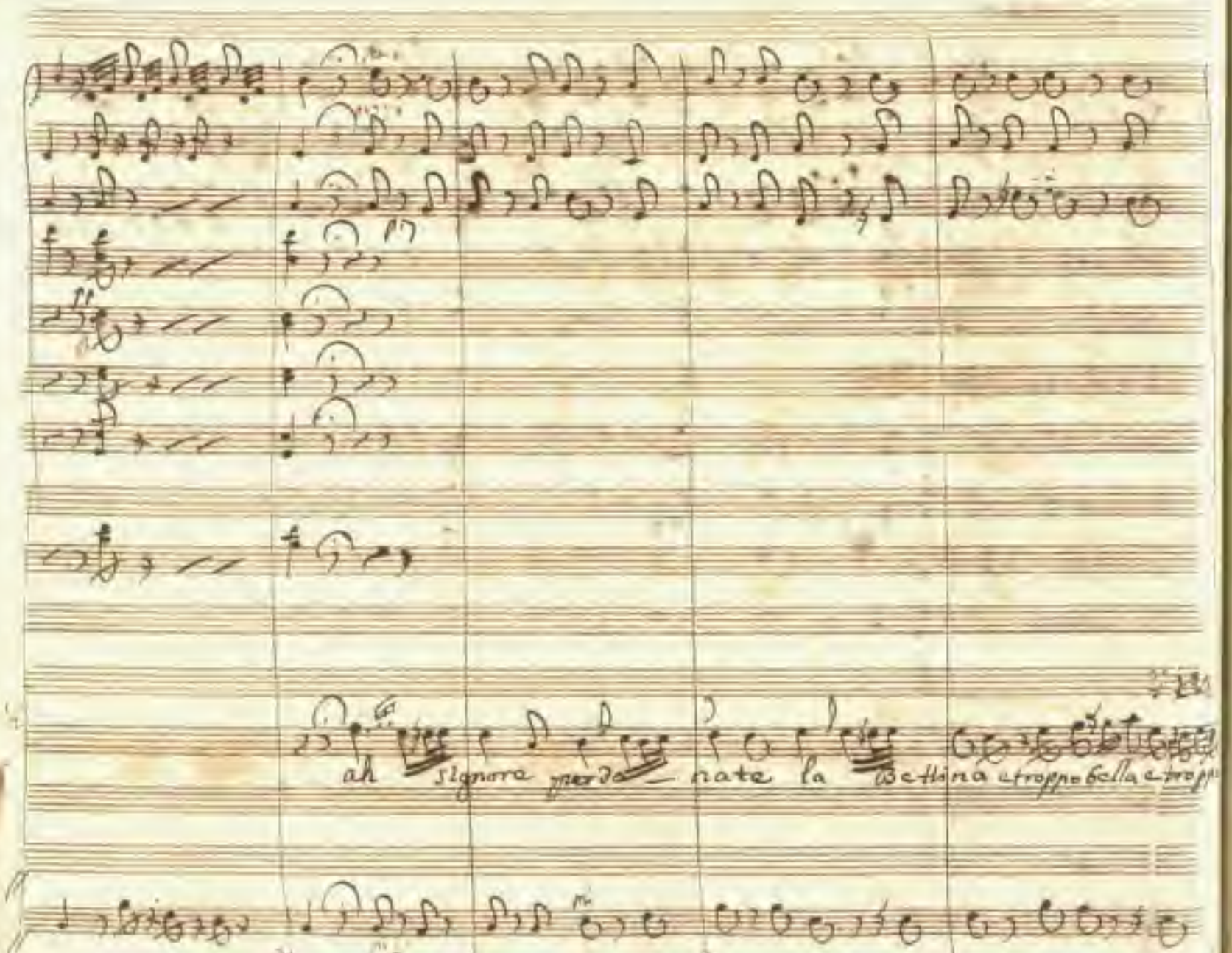
Trombone

Eduardo

Coop.

Violon

Andre


ah signora perdo nate la Bettina troppo bella troppo

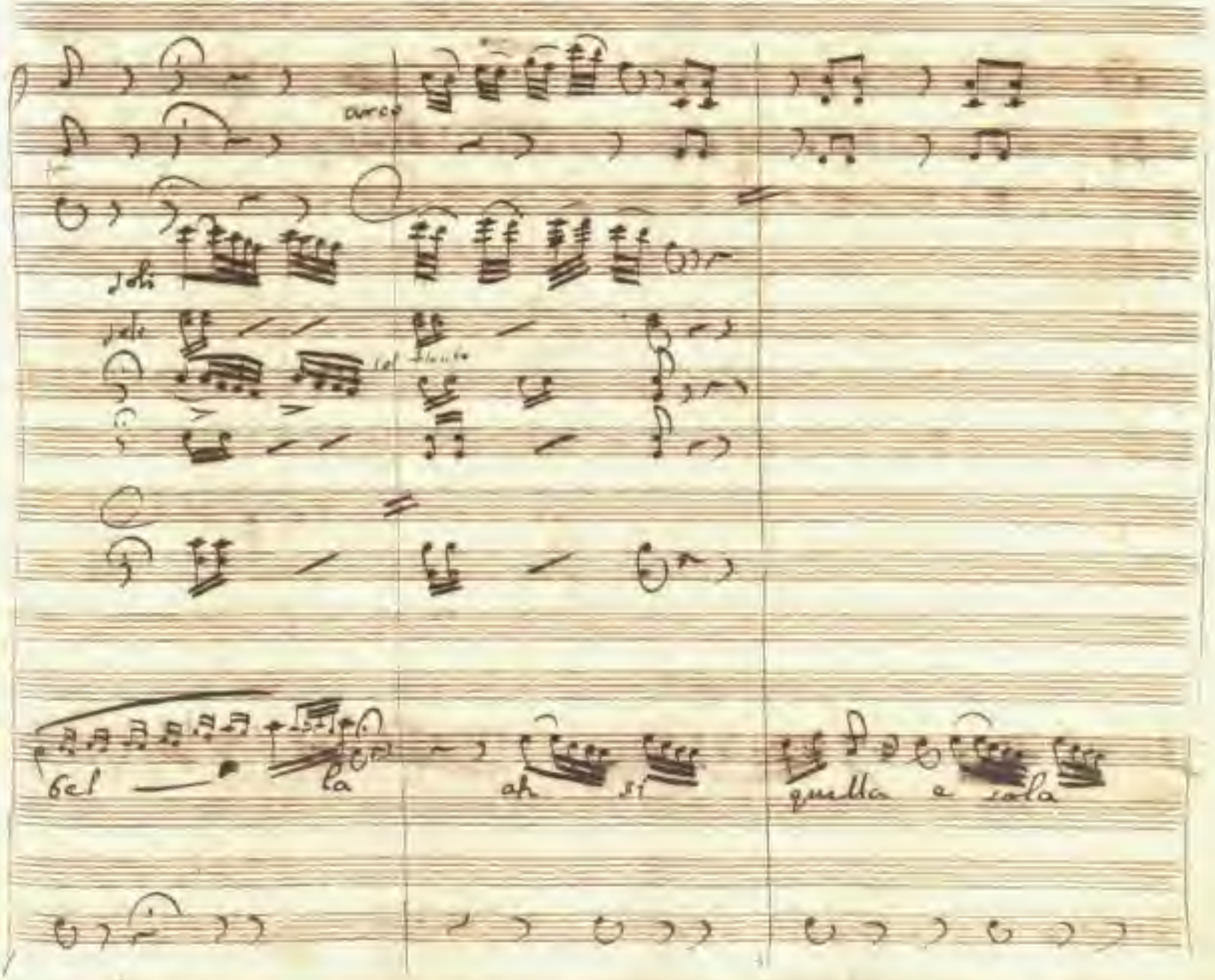
arco

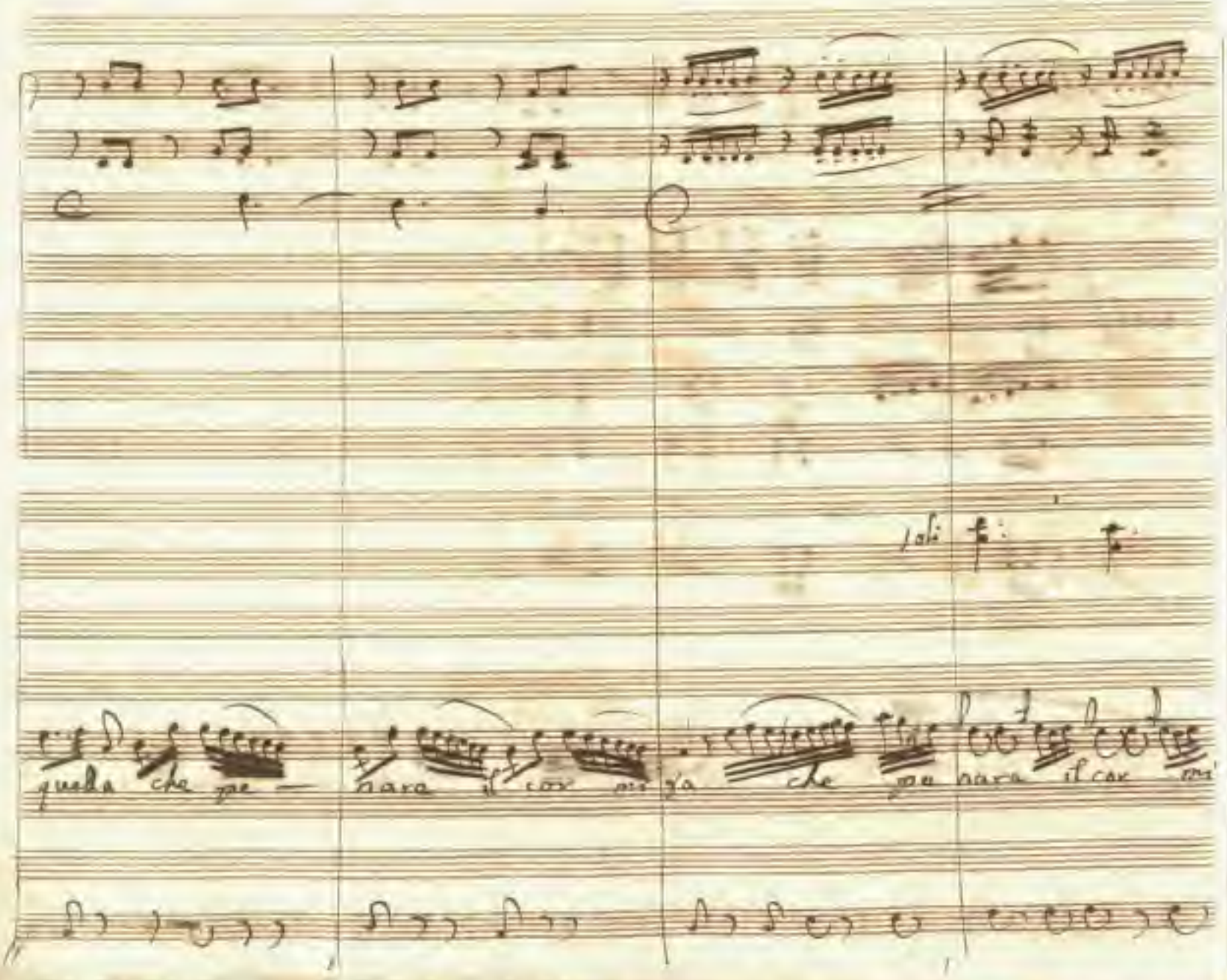
soli

soli

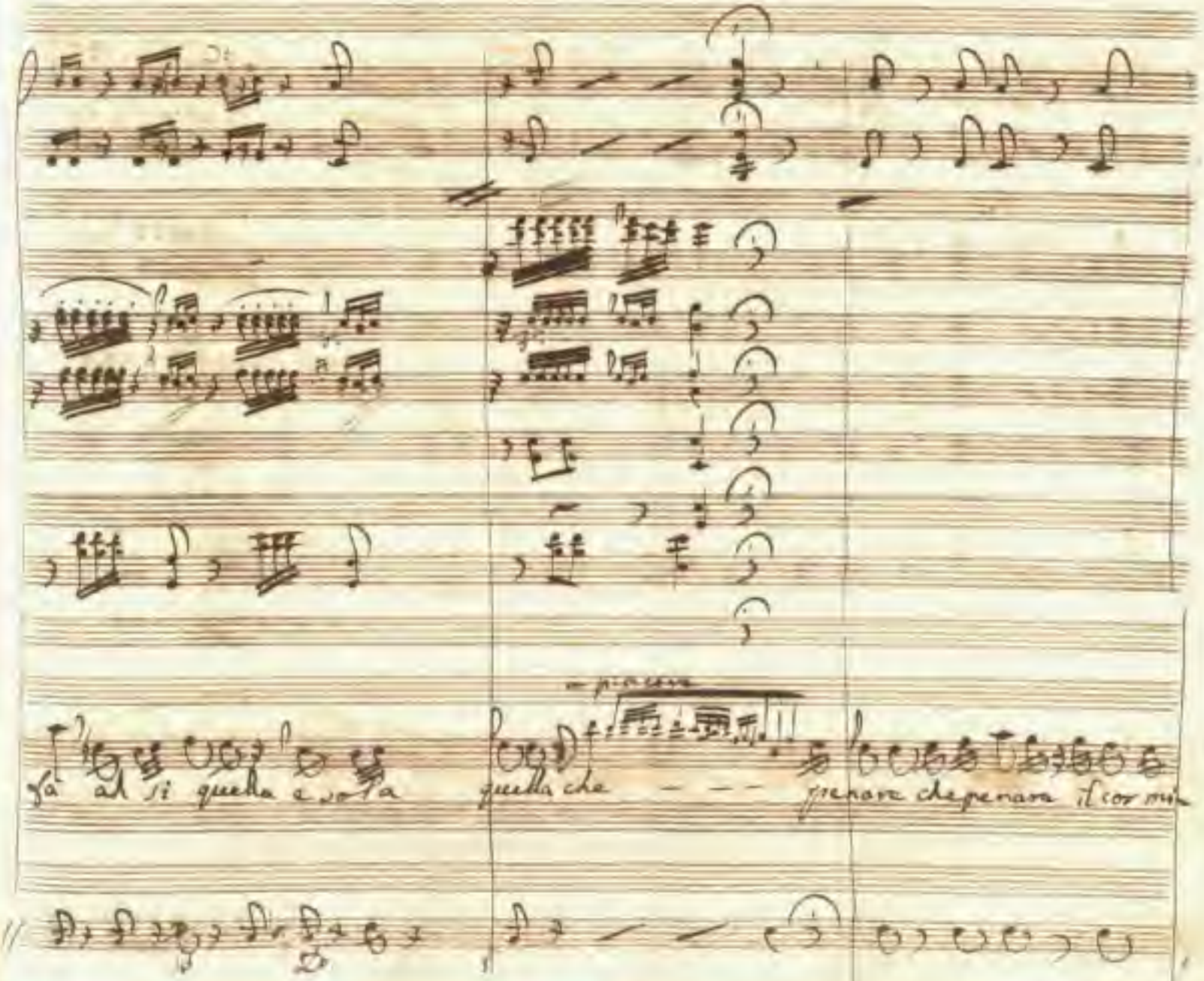
col flauto

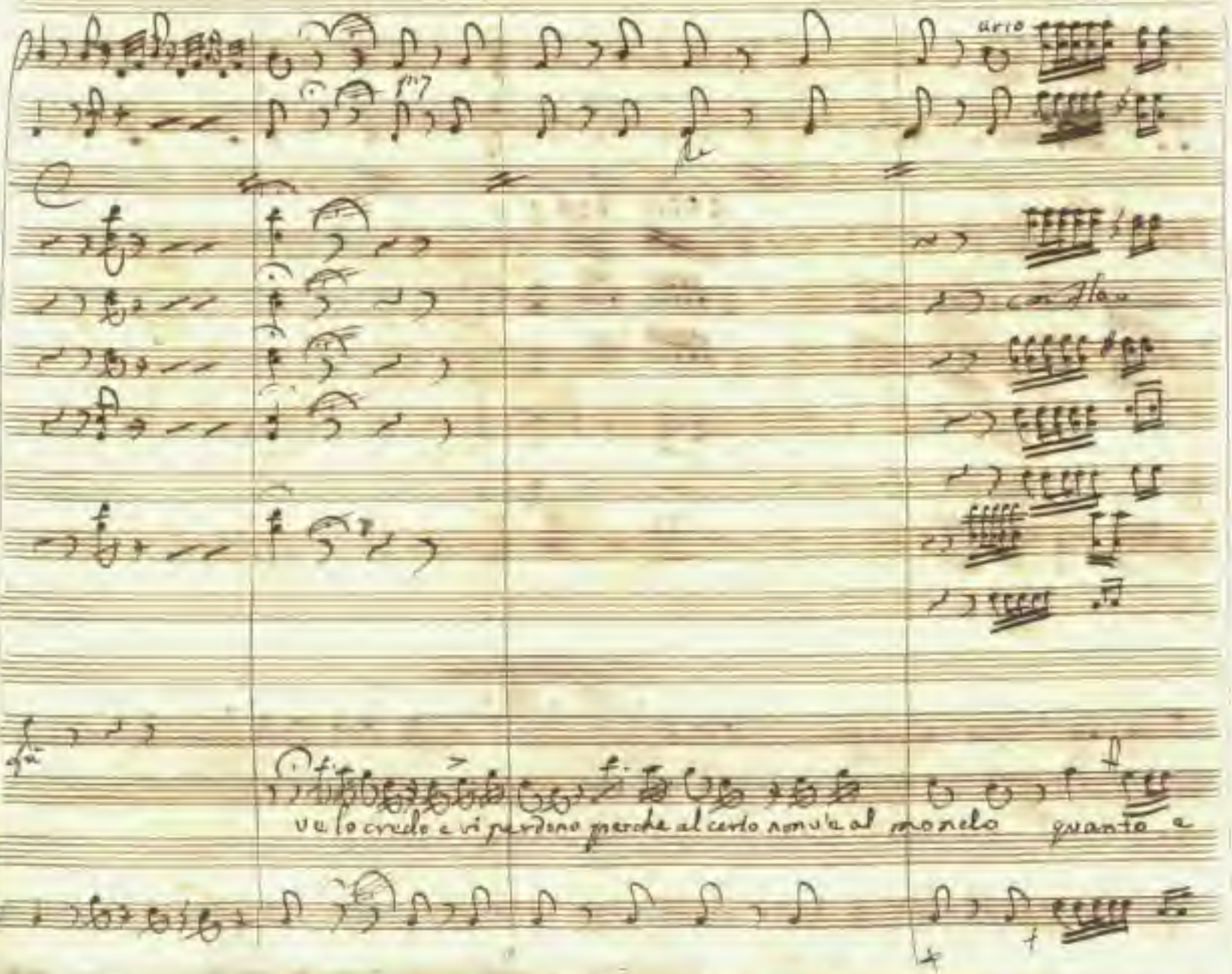
bel — la ah si quella e sola




quella che pe — nara il cor mi fa che pe nara il cor mi

fa ah si quella e sola quella che — — — penare che penare il cor mi



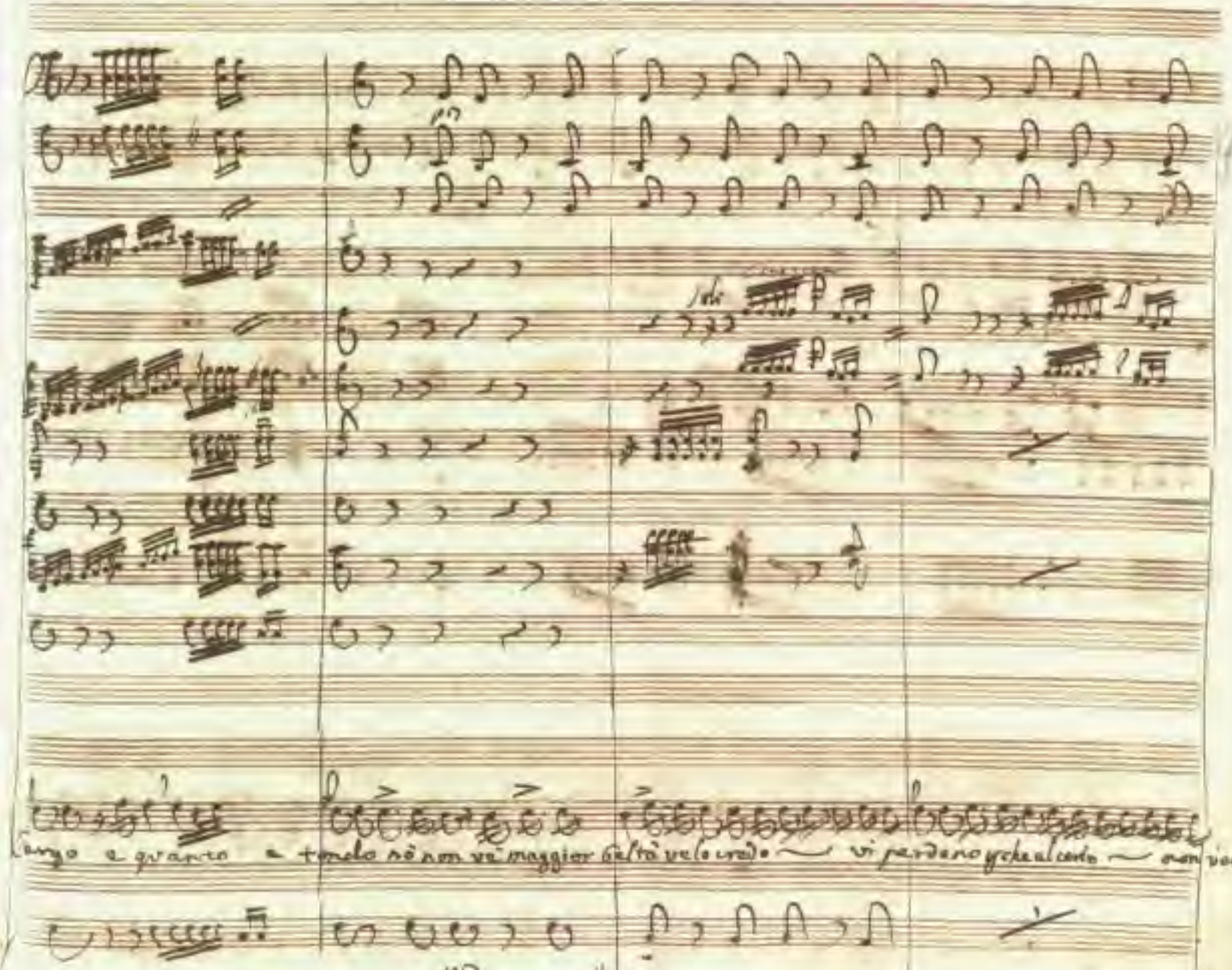


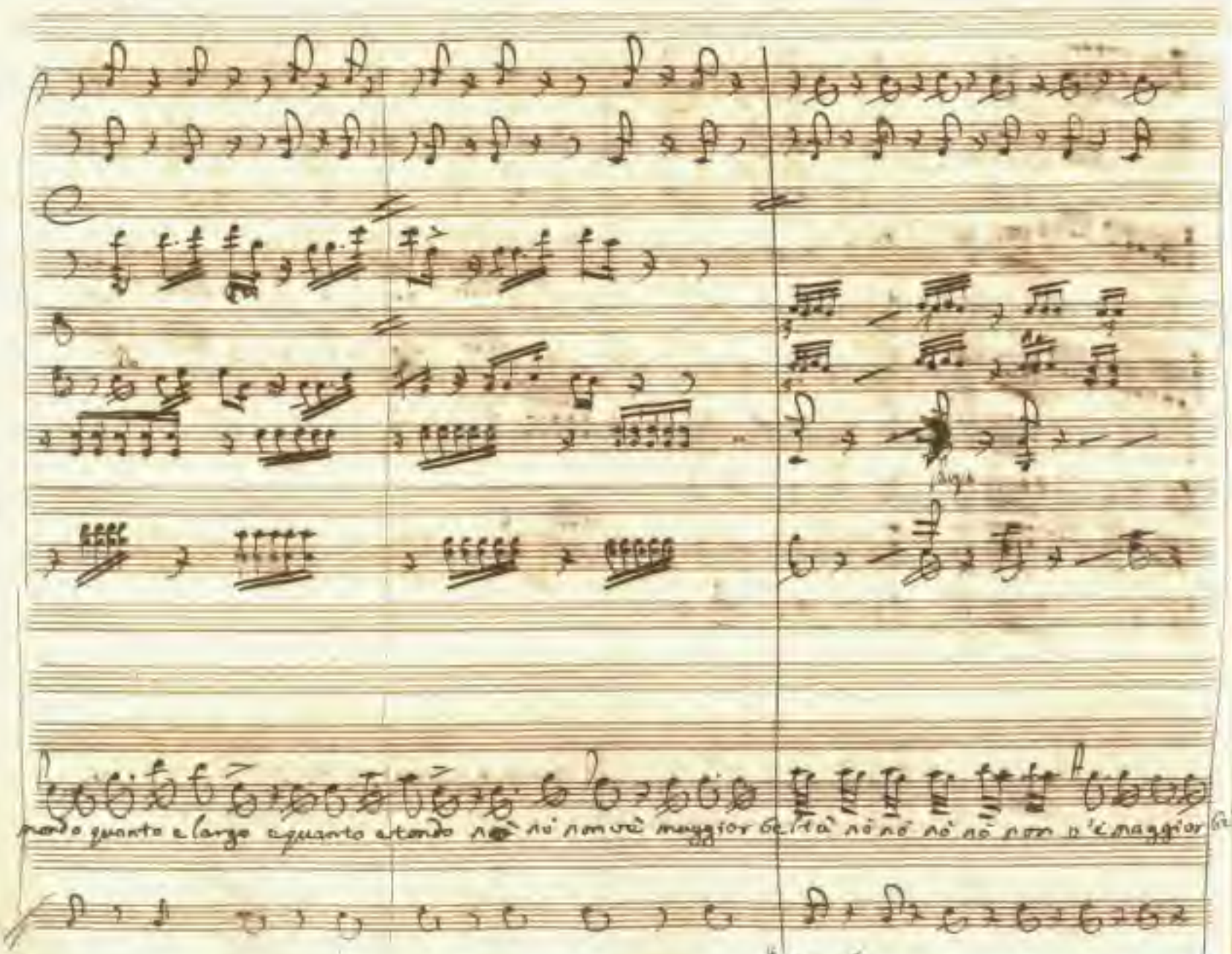
arco

con flau

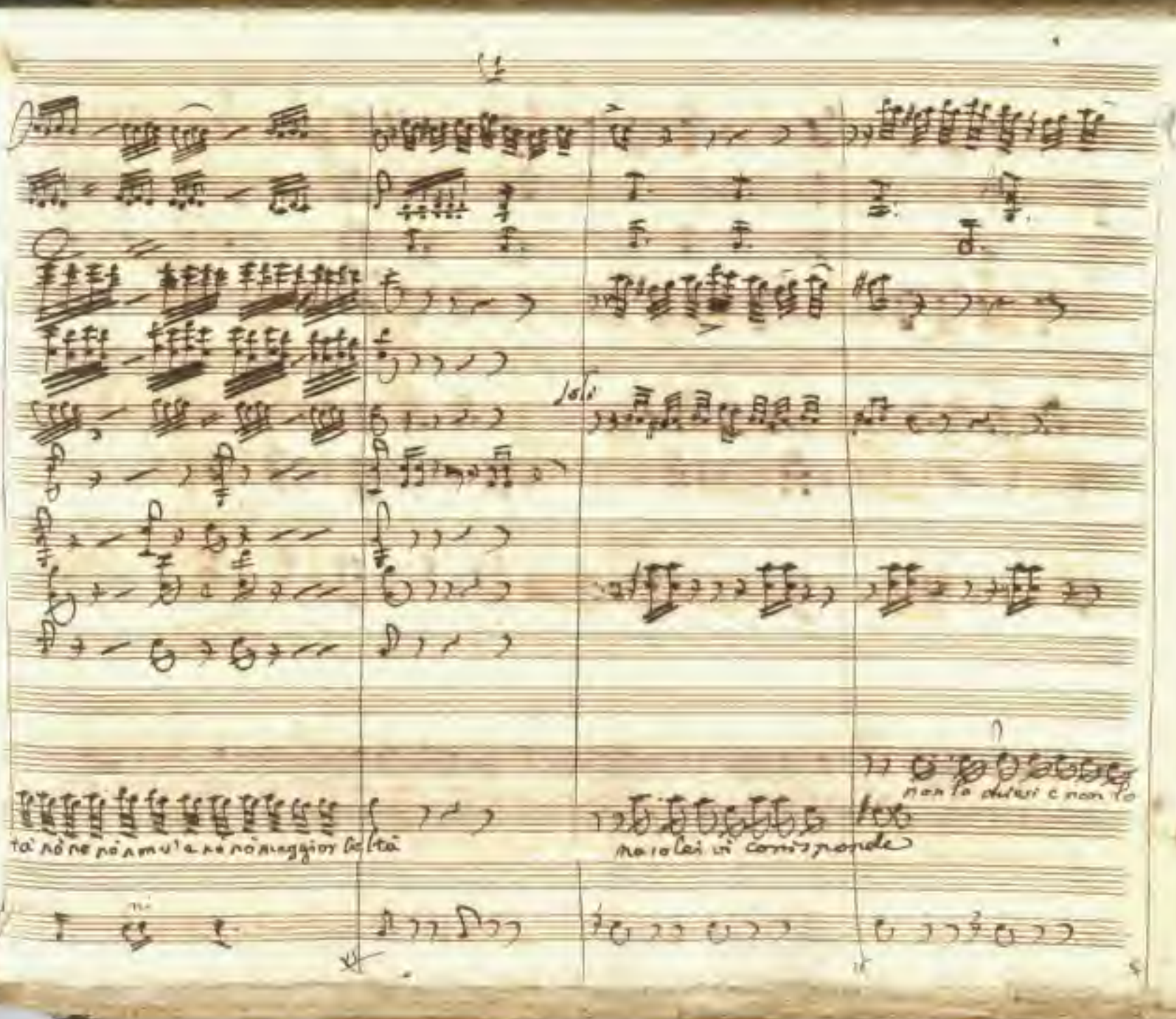
ve lo credo e vi perdono perche al certo non v'è al mondo quanto a

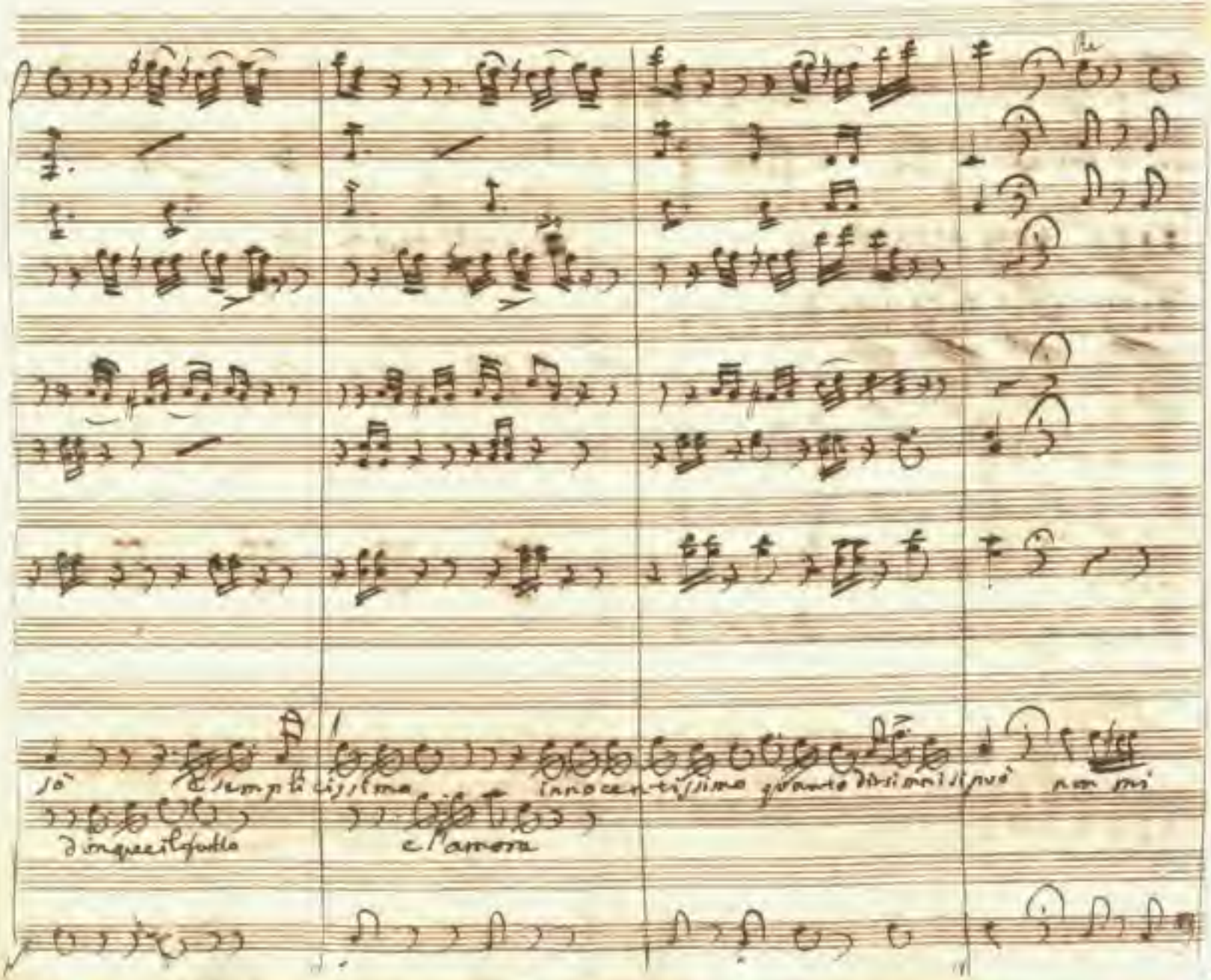
Largo e quanto a tondo nò non vè maggior beltà ve lo credo — vi perdono y che al certo — non vi ad





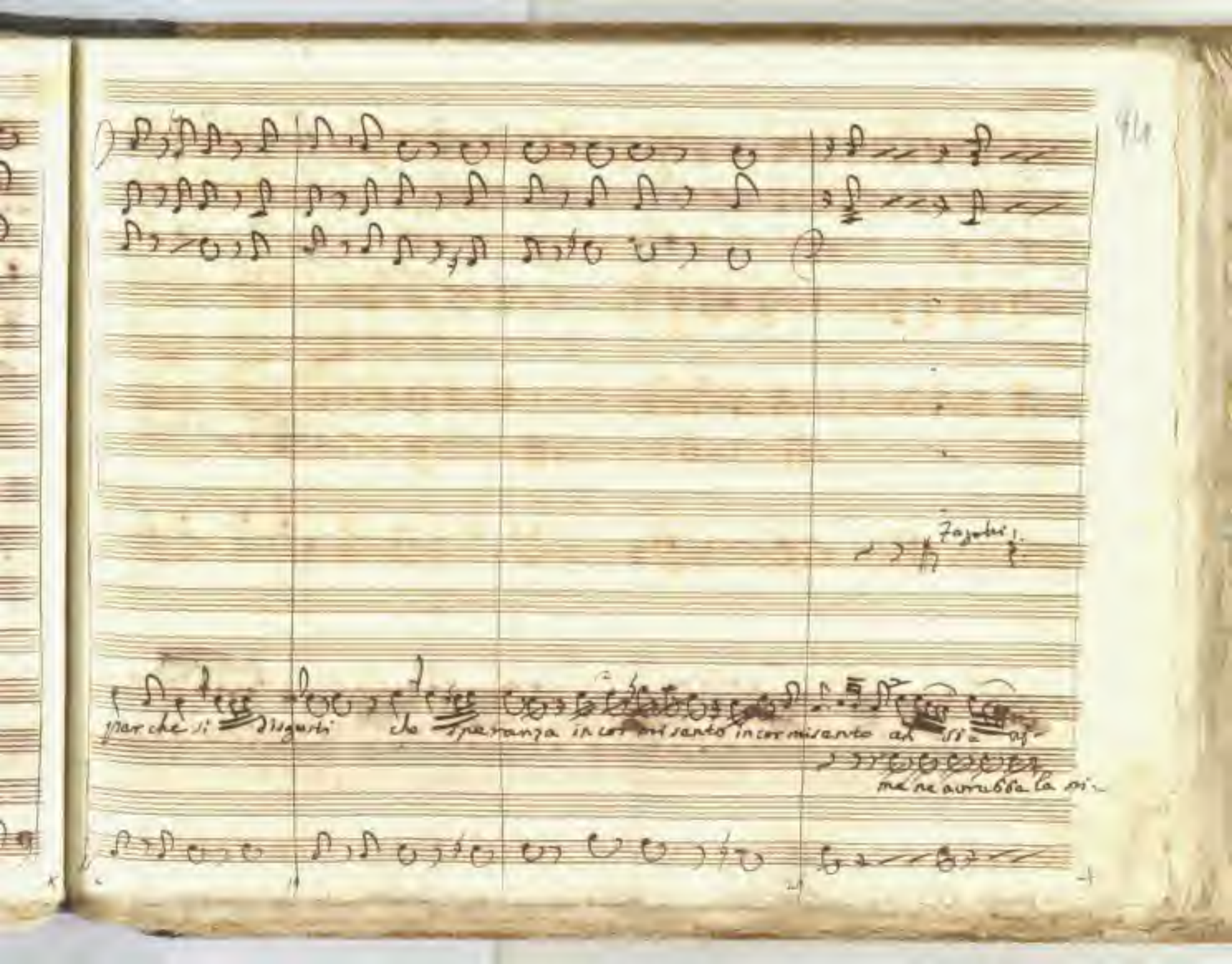
mondo quanto e largo e quanto e tondo nò nò non vè maggior beltà nò nò nò nò non v'è maggior be


Soli
non lo chiesi e non lo
tà nò nò nò non v'è nò nò maggior beltà
ma solei vi corrisponde



sò e semplicissimo innocentissimo quanto dirsi mai si può non mi

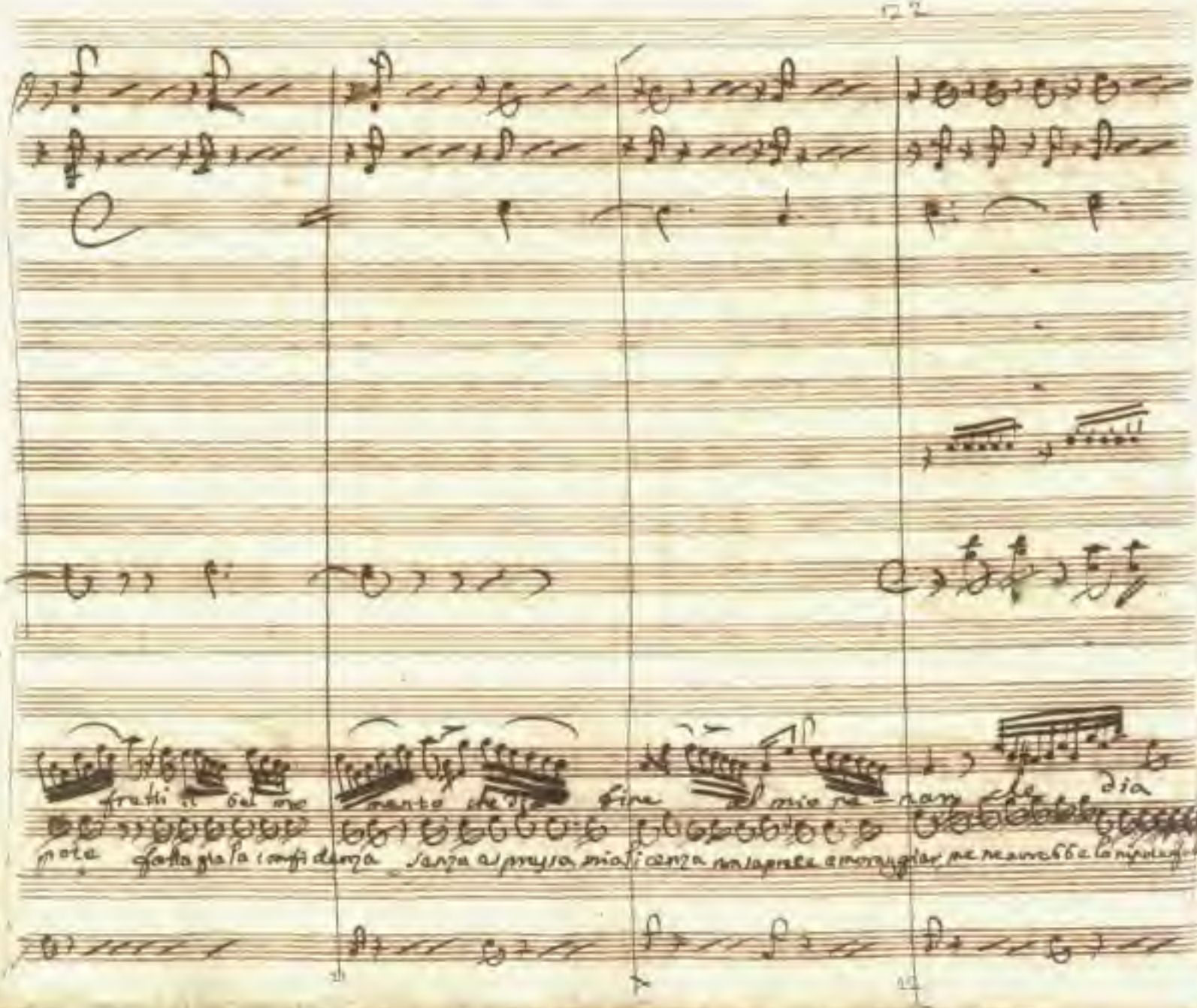
dunque il fatto e l'amore



Fagotti

perche si disgusti che speranza in cor mi sento in cor mi sento ah sia af-

me ne avrebbe la pi-

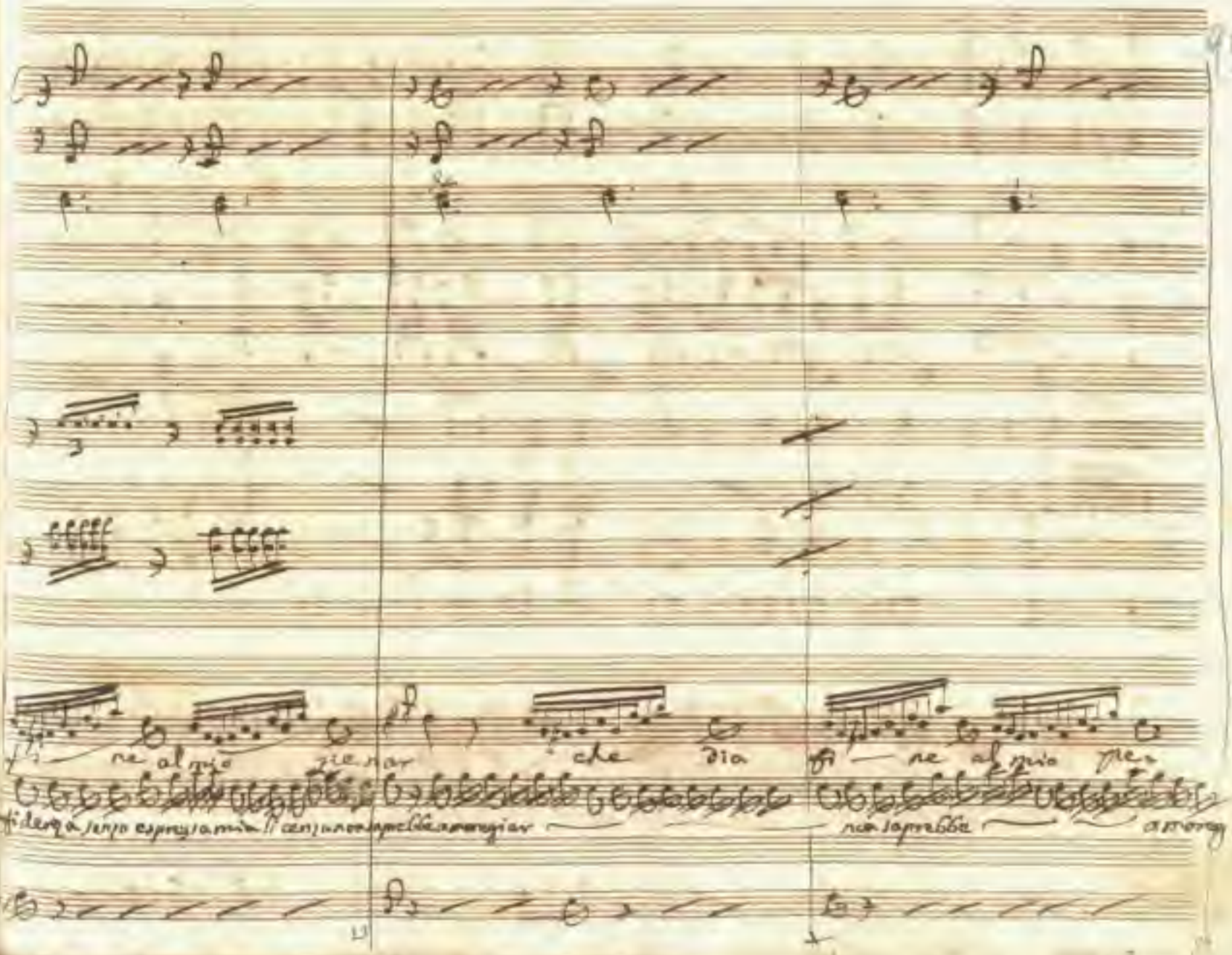


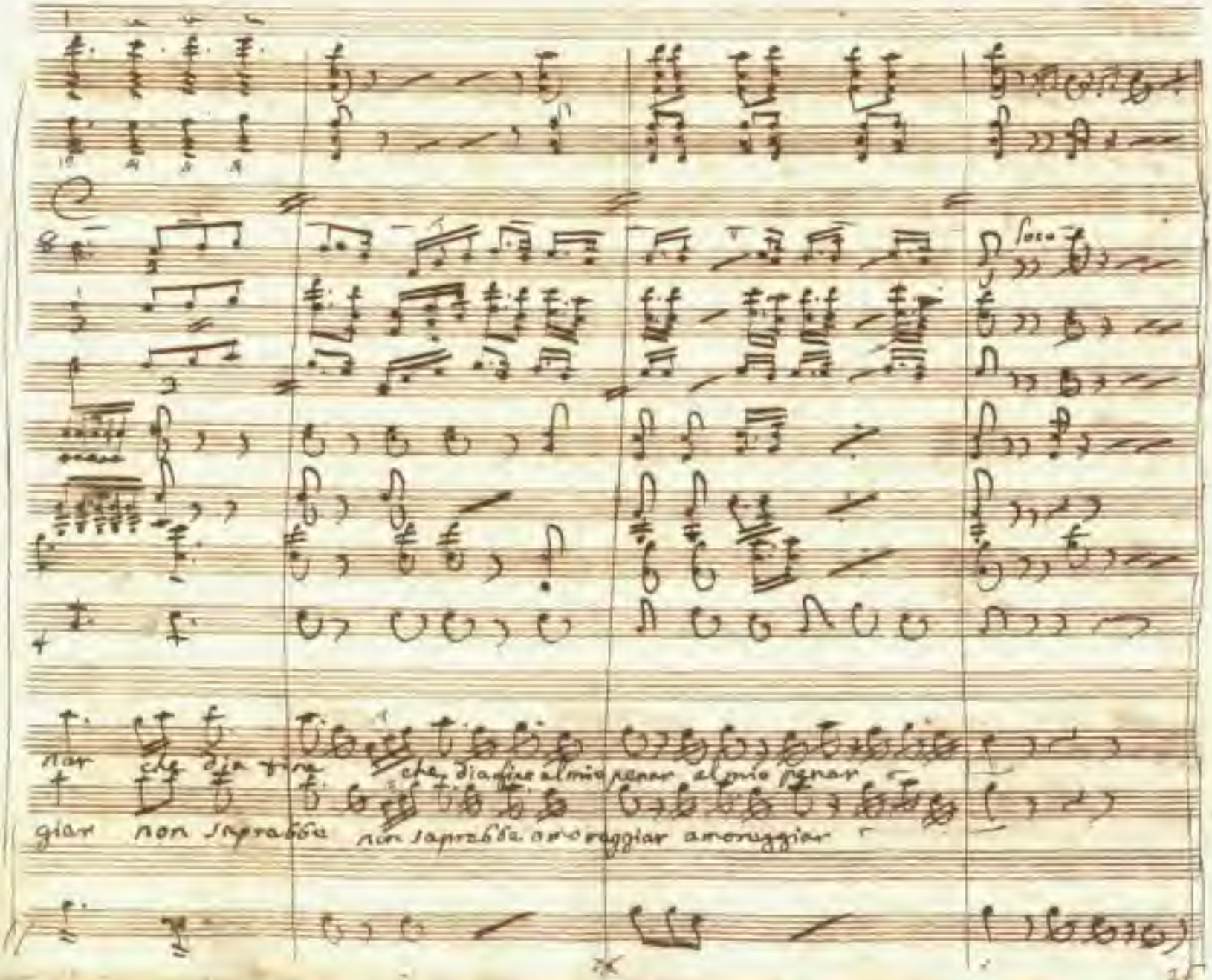
fratti il bel mo mento che dia fine al mio ne - nan che dia

pote fatta gia la confidenza senza espressa mia licenza non saprete emorangiar me ne avrebbe la nipote

fi — ne al mio gie nar che dia fi — ne al mio pe

fi derga senza espressa mia // senza non saprebbe amoreggiar — non saprebbe — amoreg

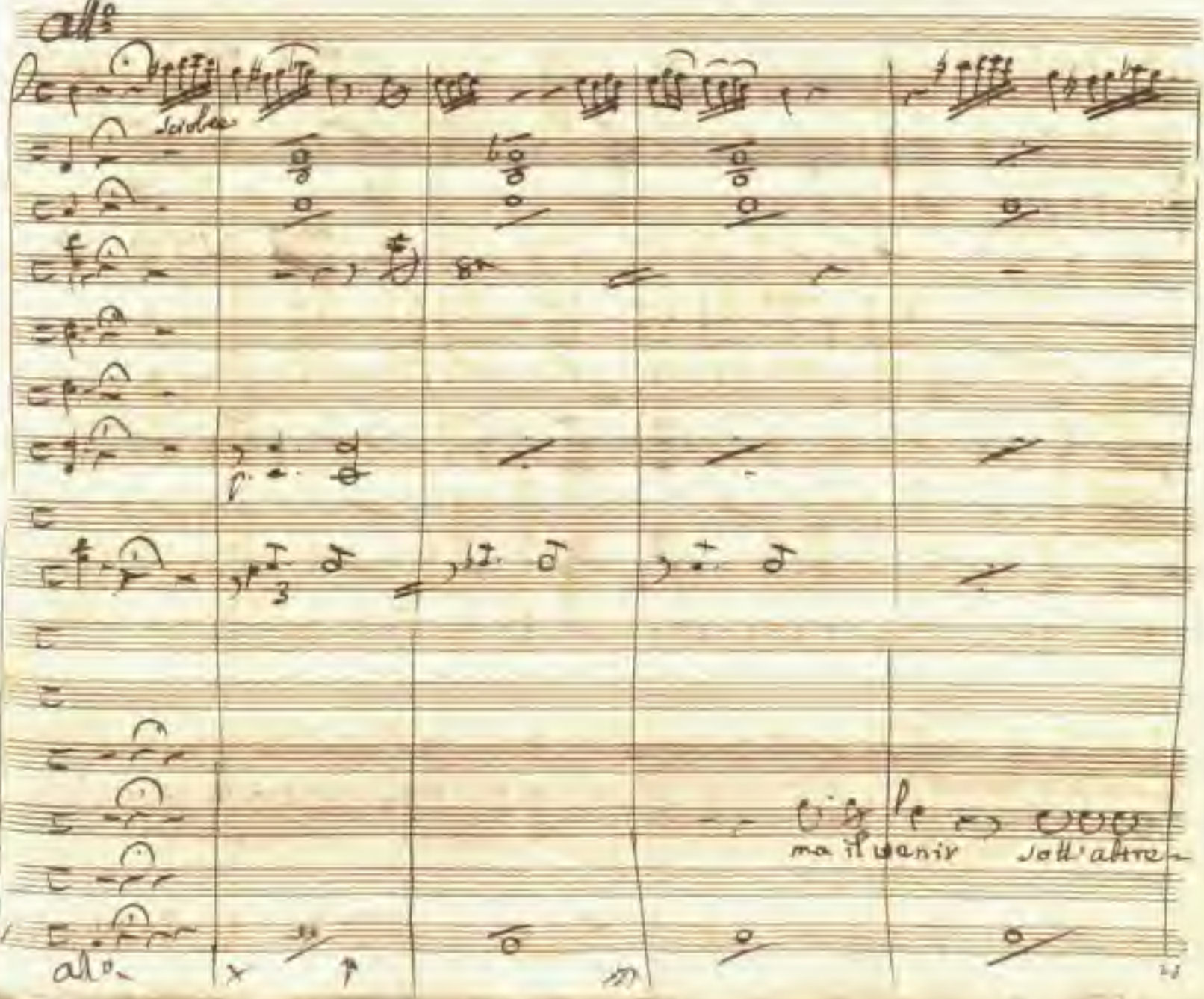




Soco

nar che dia fine che dia fine al mio penar al mio penar

giar non saprebbe non saprebbe amoreggiar amoreggiar

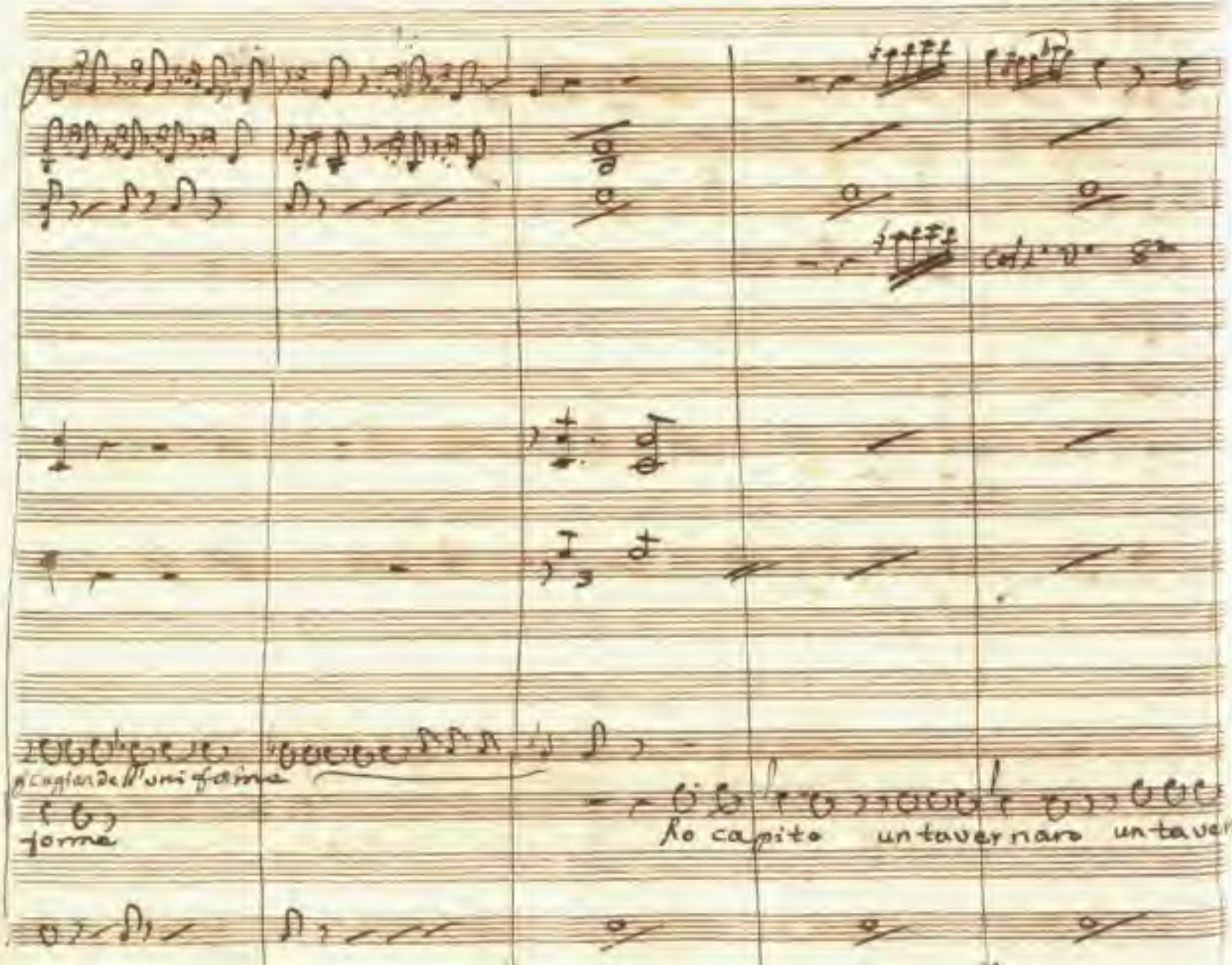


All°

Sciolte

ma il venir sott'altre

All°



col 1° v° 8va

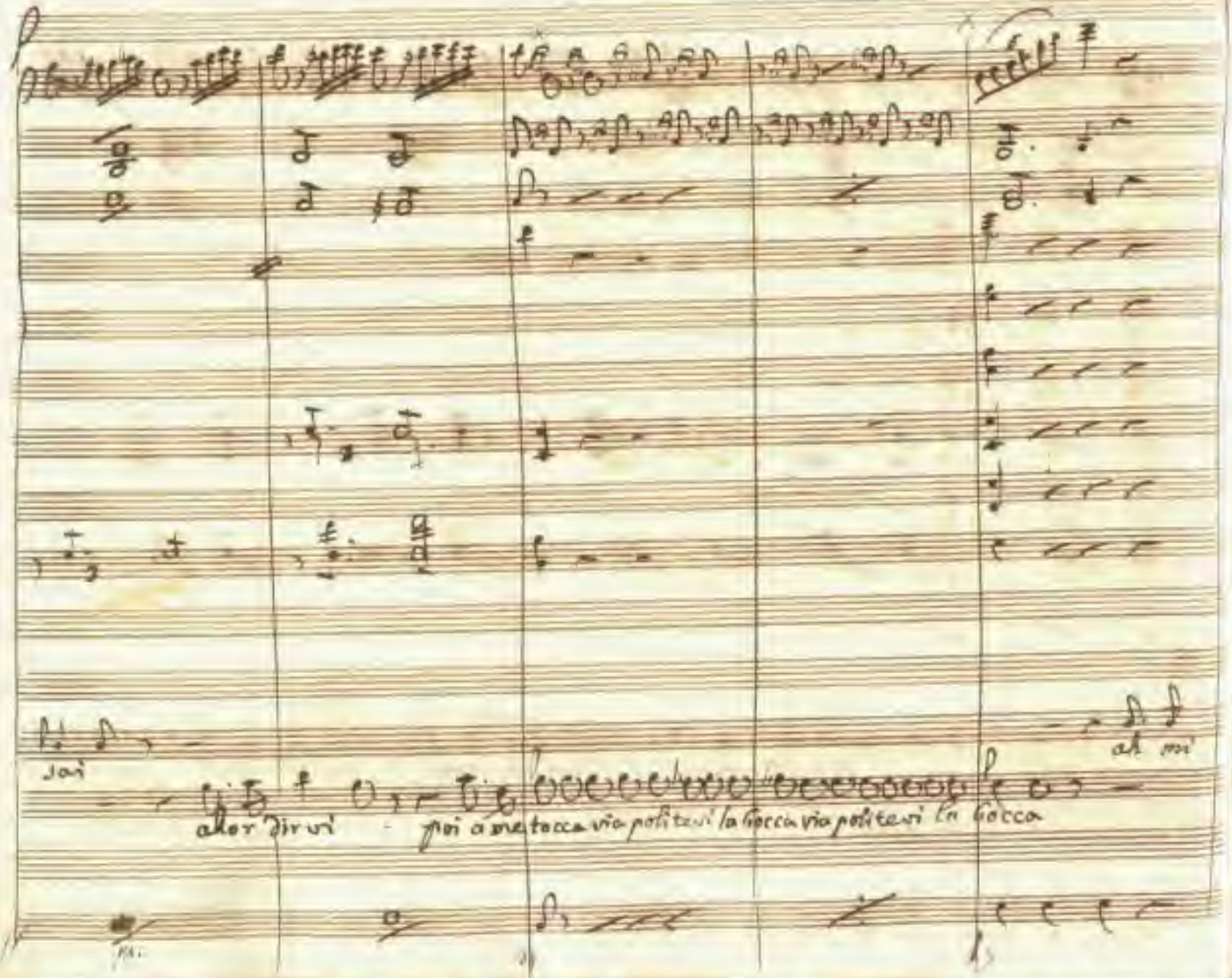
gl'cagion dell'uni forme

forme

Ho capito un tavernaro un taver

ma se vero fosse mai quel che sento e bromo ag-

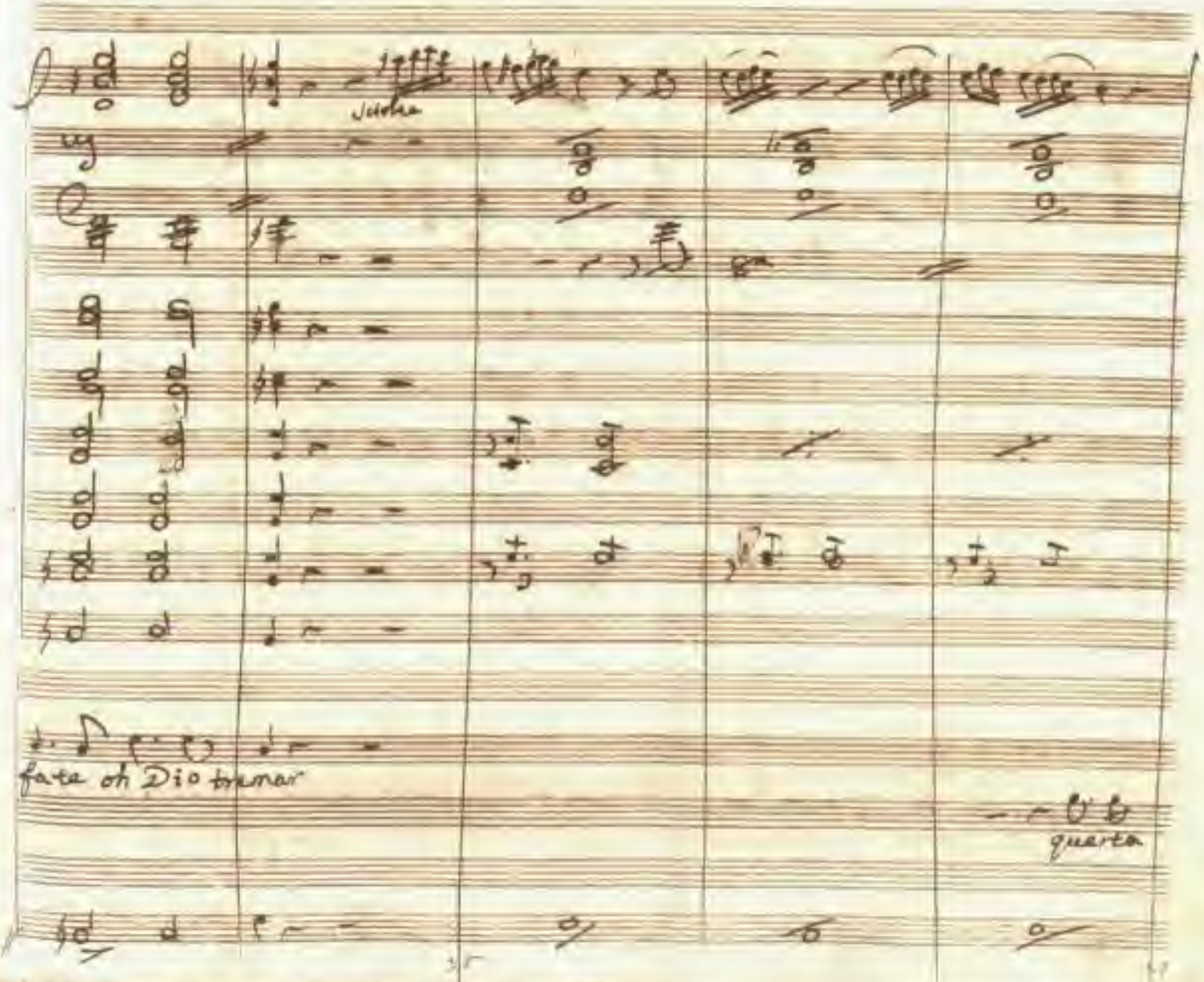
naro non può andar d'un paggio al paro

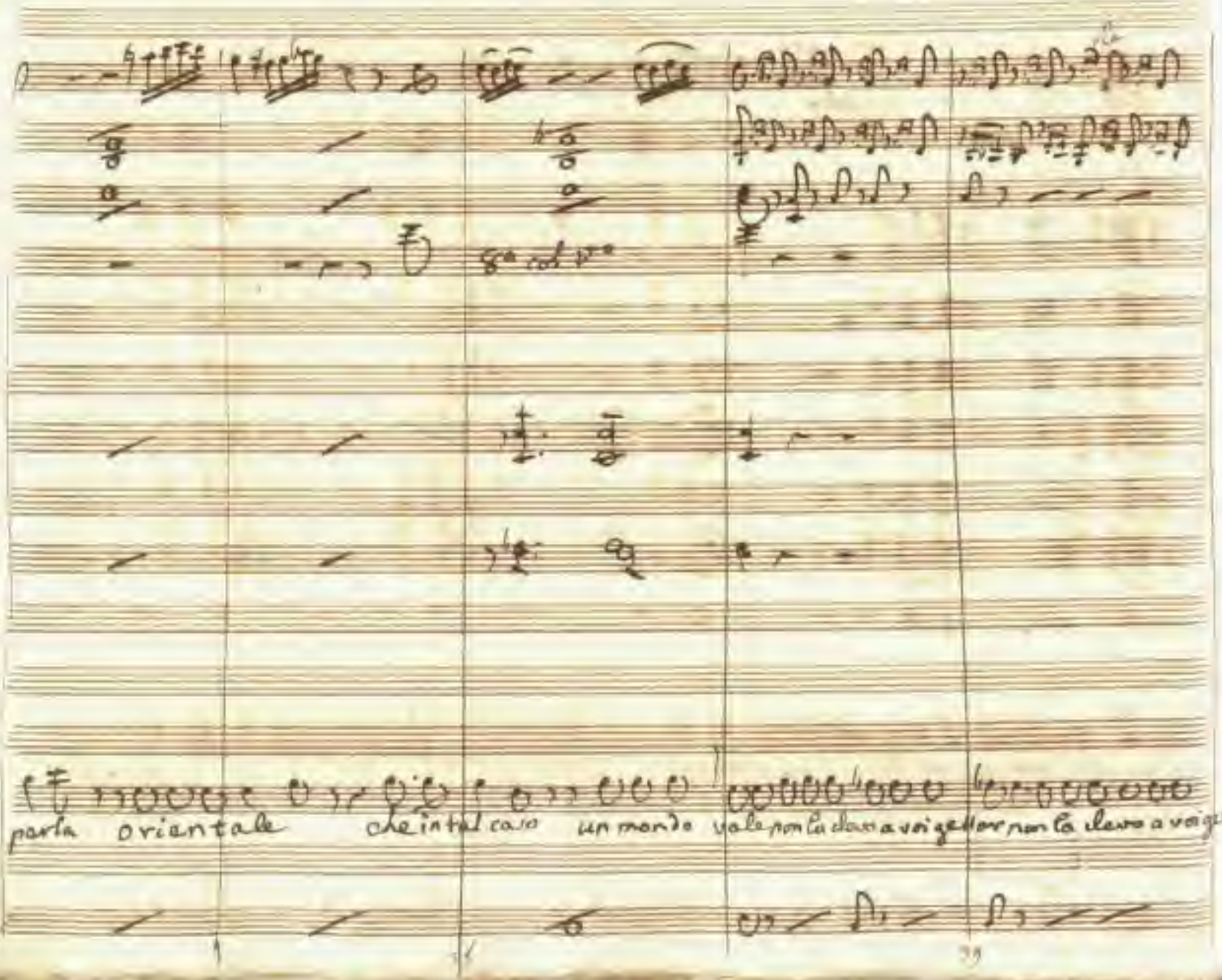


sai

ah mi

alor dirvi - poi a me tocca via politevi la Gocca via politevi la Gocca

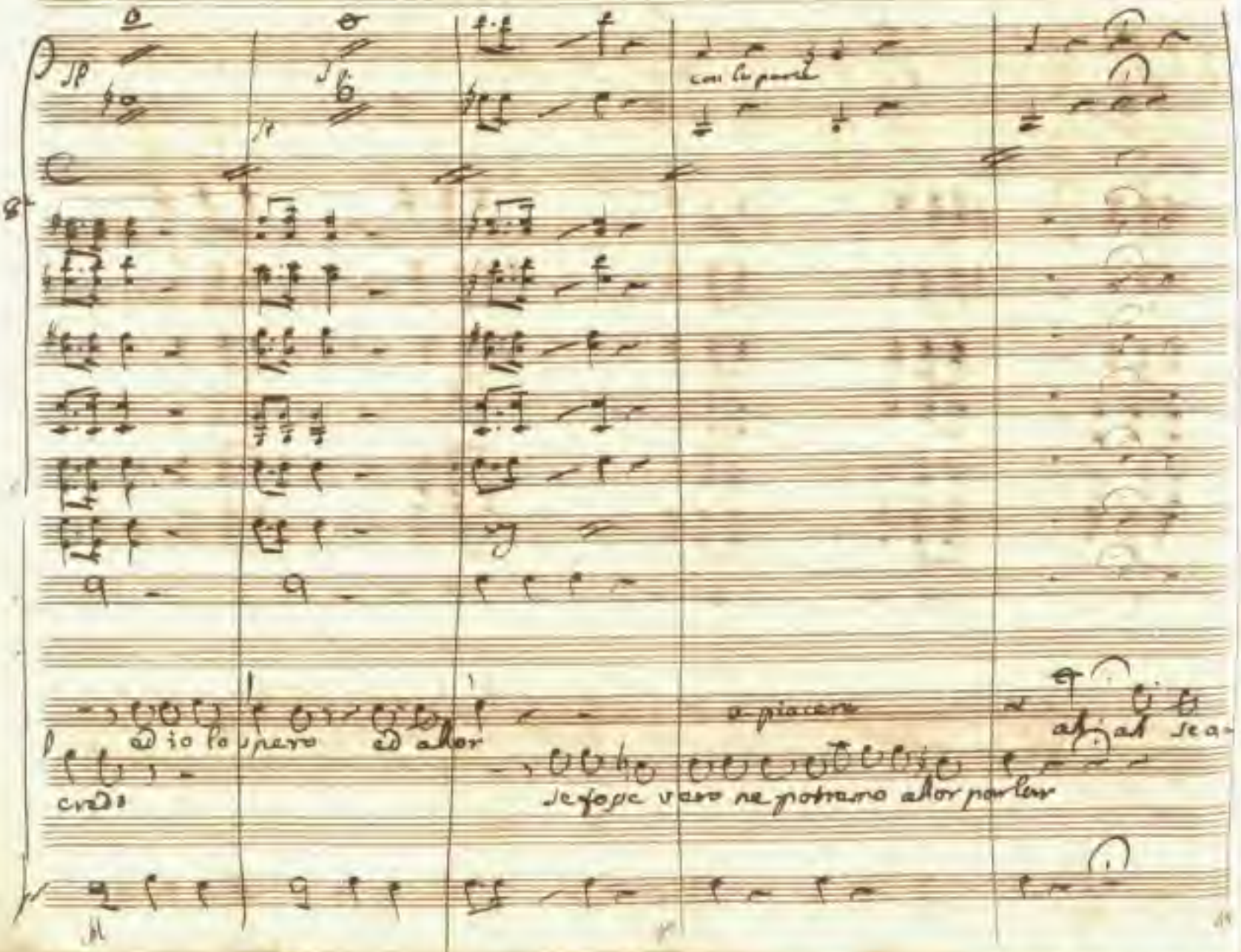

Judea
fate oh Dio tremar
quarta


parla orientale
che in tal caso
un mondo
vale non la darei a voi gelosi non la darei a voi

ma sentite se un bel salto onde me manda sie in alto

tar

non lo



con le parole

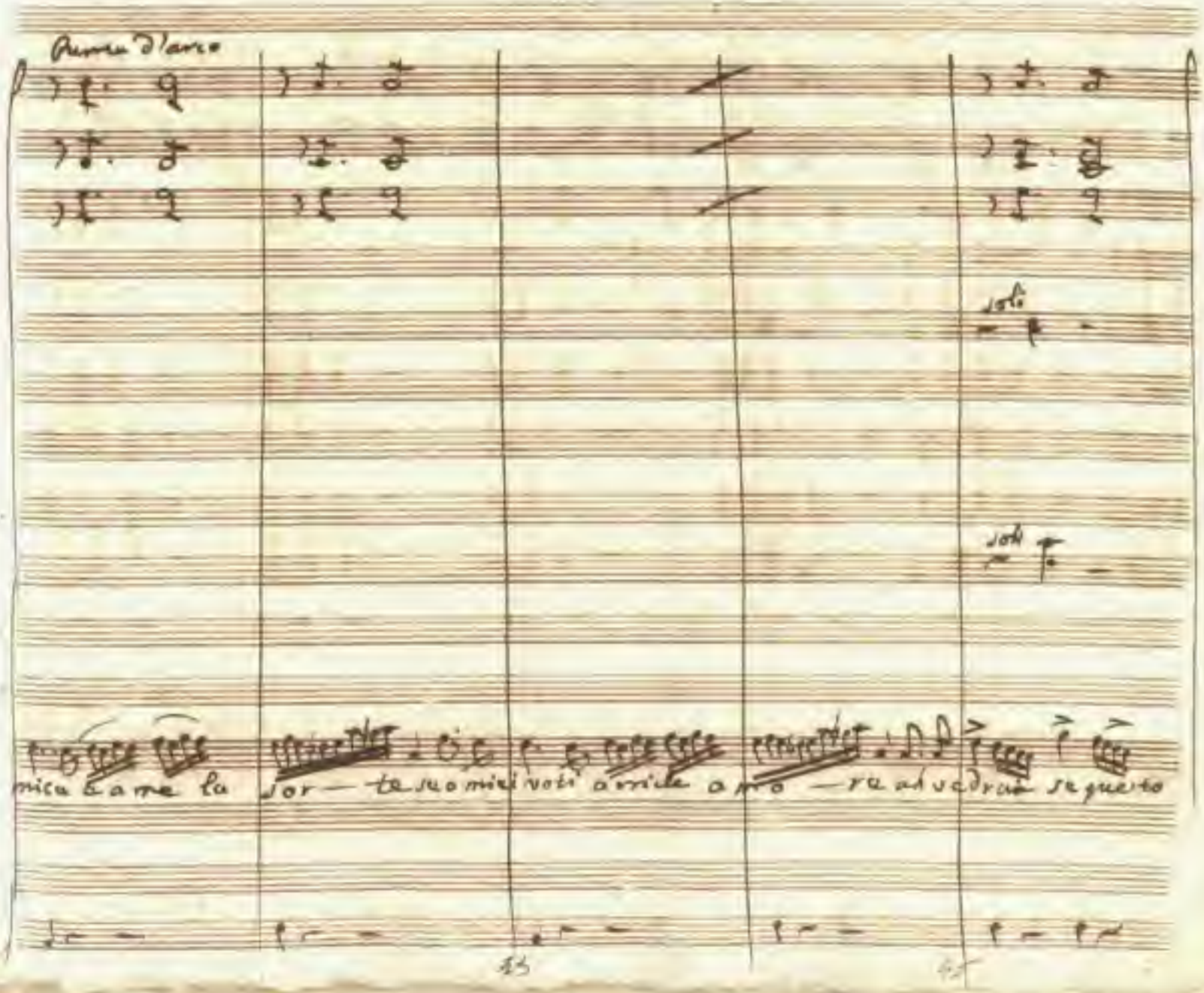
ed io lo spero ed allor

a piacere

ah! ah! se a-

credo

se fosse vero ne potremo allor parlar

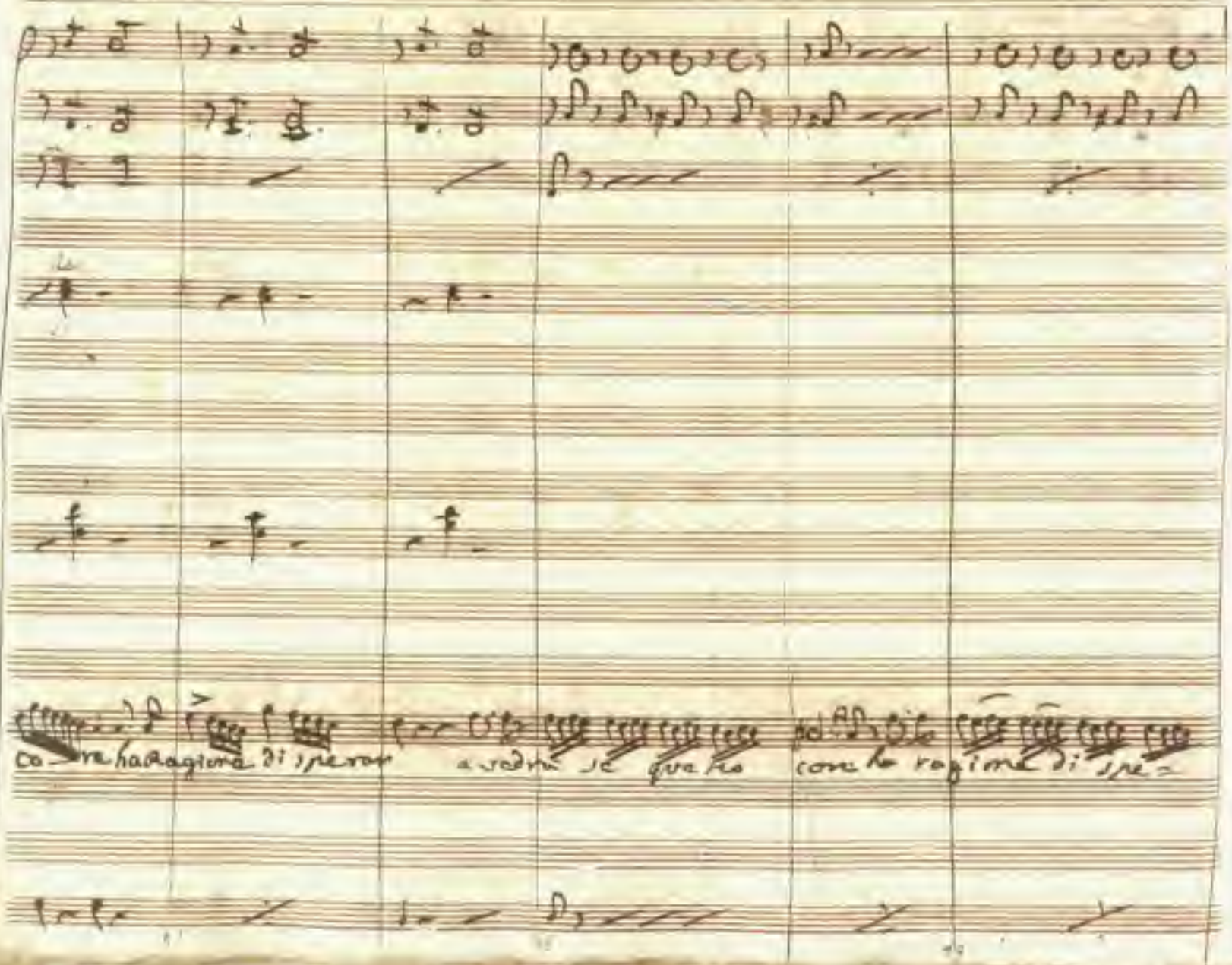


Punta d'arco

solo

solo

mica a me la sor — te se o miei voti arride a mo — re ah vedrai se questo



co-re ha ragione di sperar a vedrà se questo core ha ragione di spe-

Soli

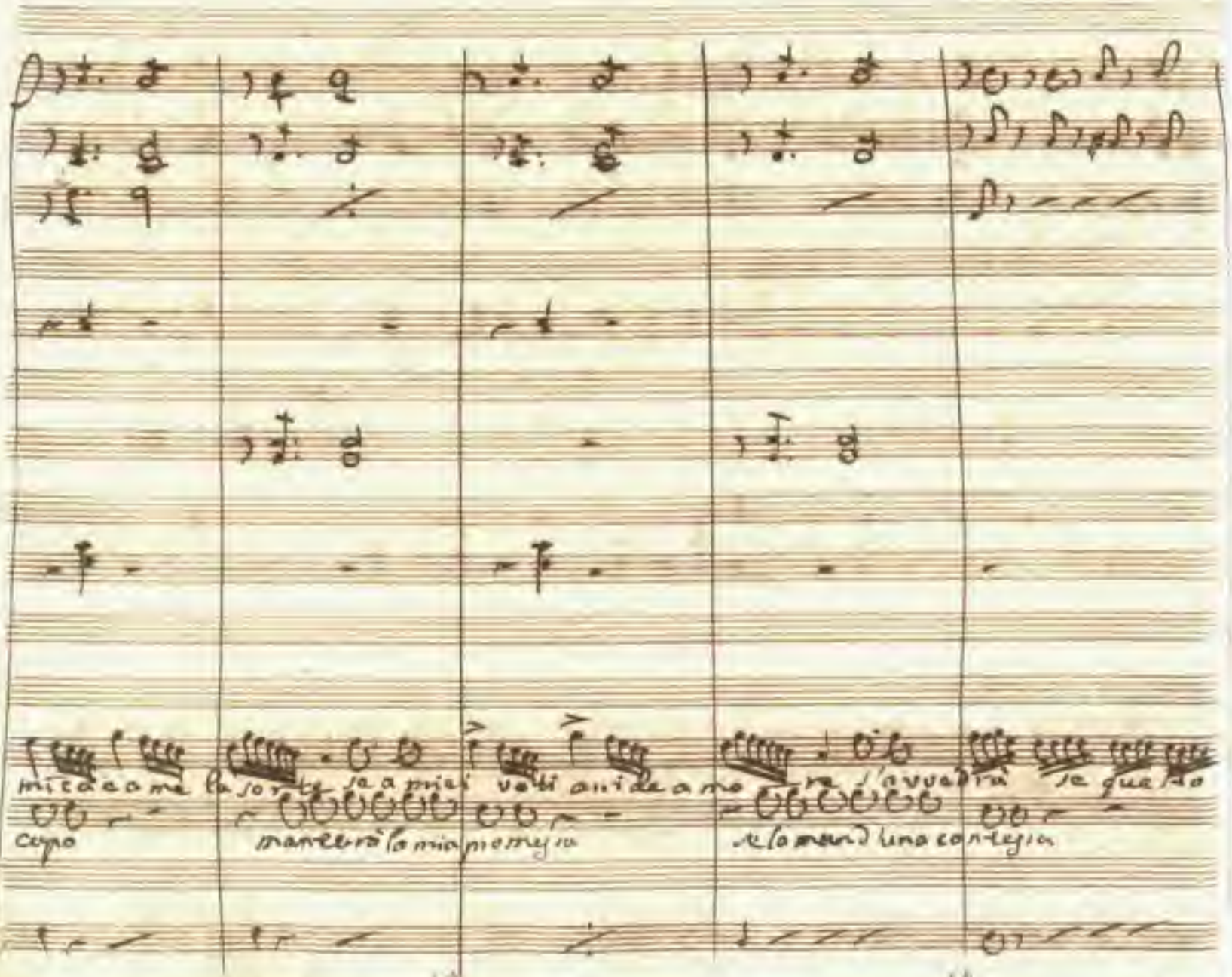
Soli

Portando la voce

rar s'avvedrà che questo core ha raggione di sperar ah se a

sotto voce

uch che gli ha gli



mi cacame la sorte se a miei voti arrideamo re s'avvedrà se questo

capo mancerà la mia promessa se la mand una contessa

dolo

core ha ragione di spe— rar s'avvedrà se questo core ha Rag=

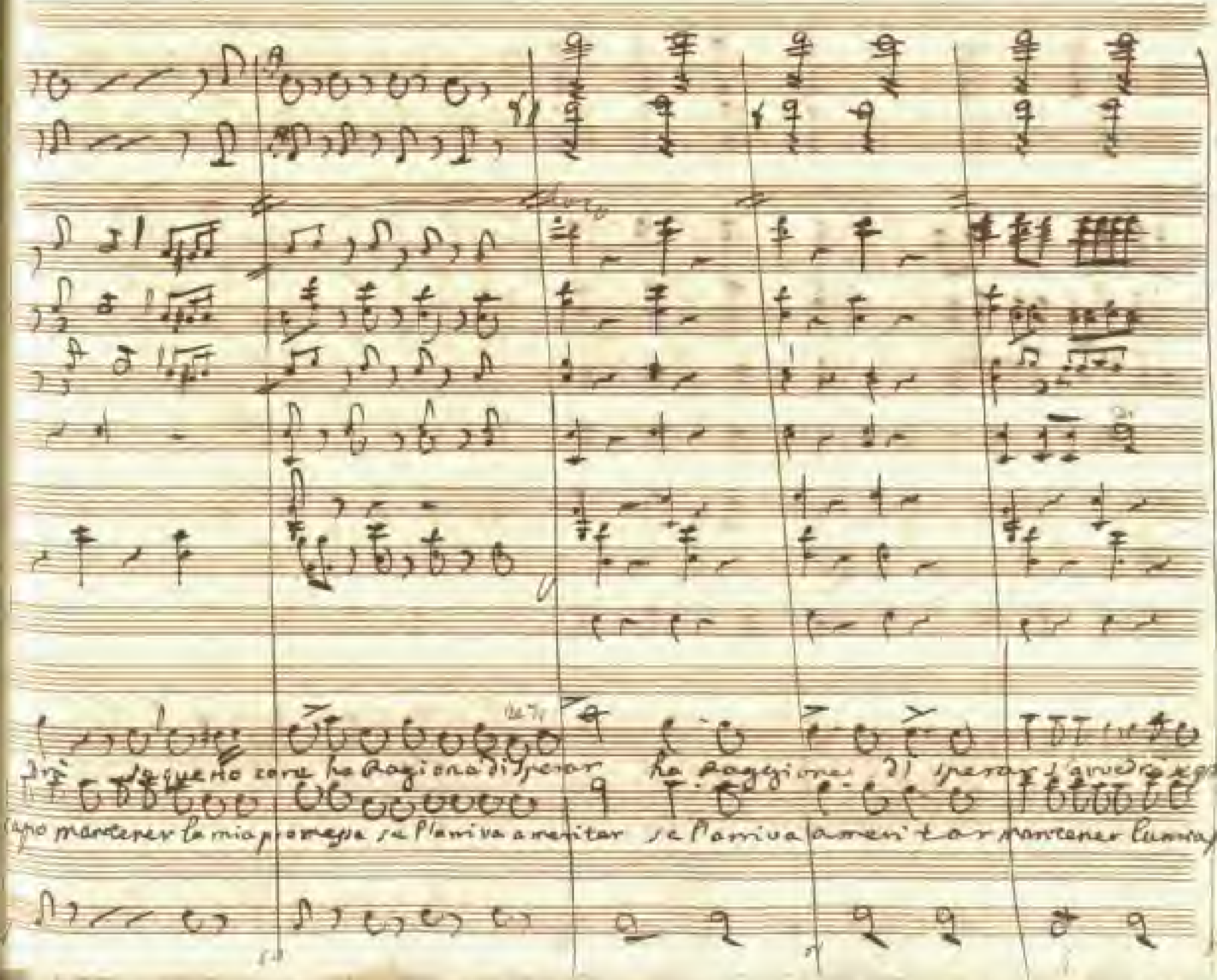
egli arriva a meritar

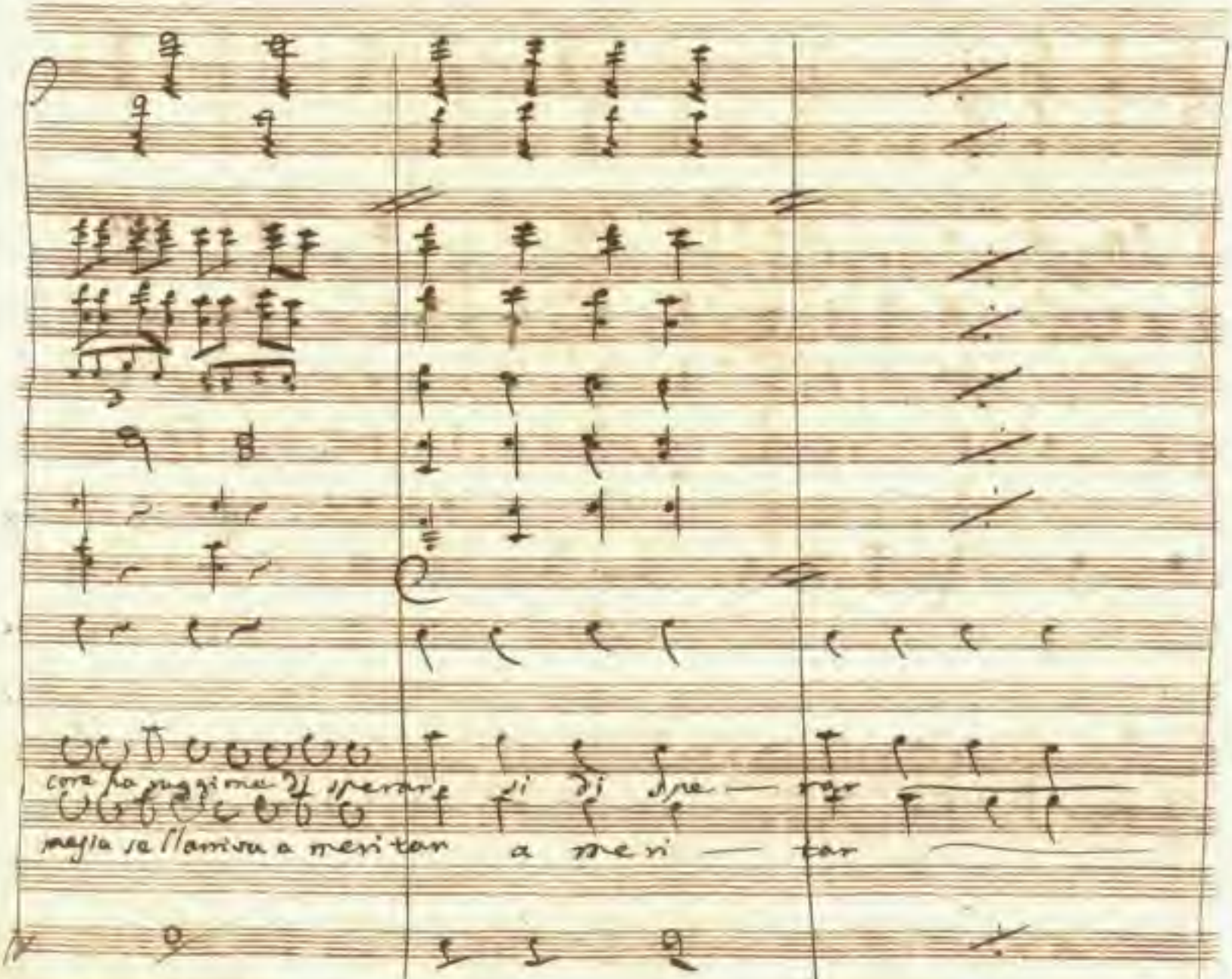
manterò la mia promessa se la mand'una contessa se la mand'una con=

Solo

gio ne di sperar s'avvedrà se questo cor ha raggione di sperar s'avve-

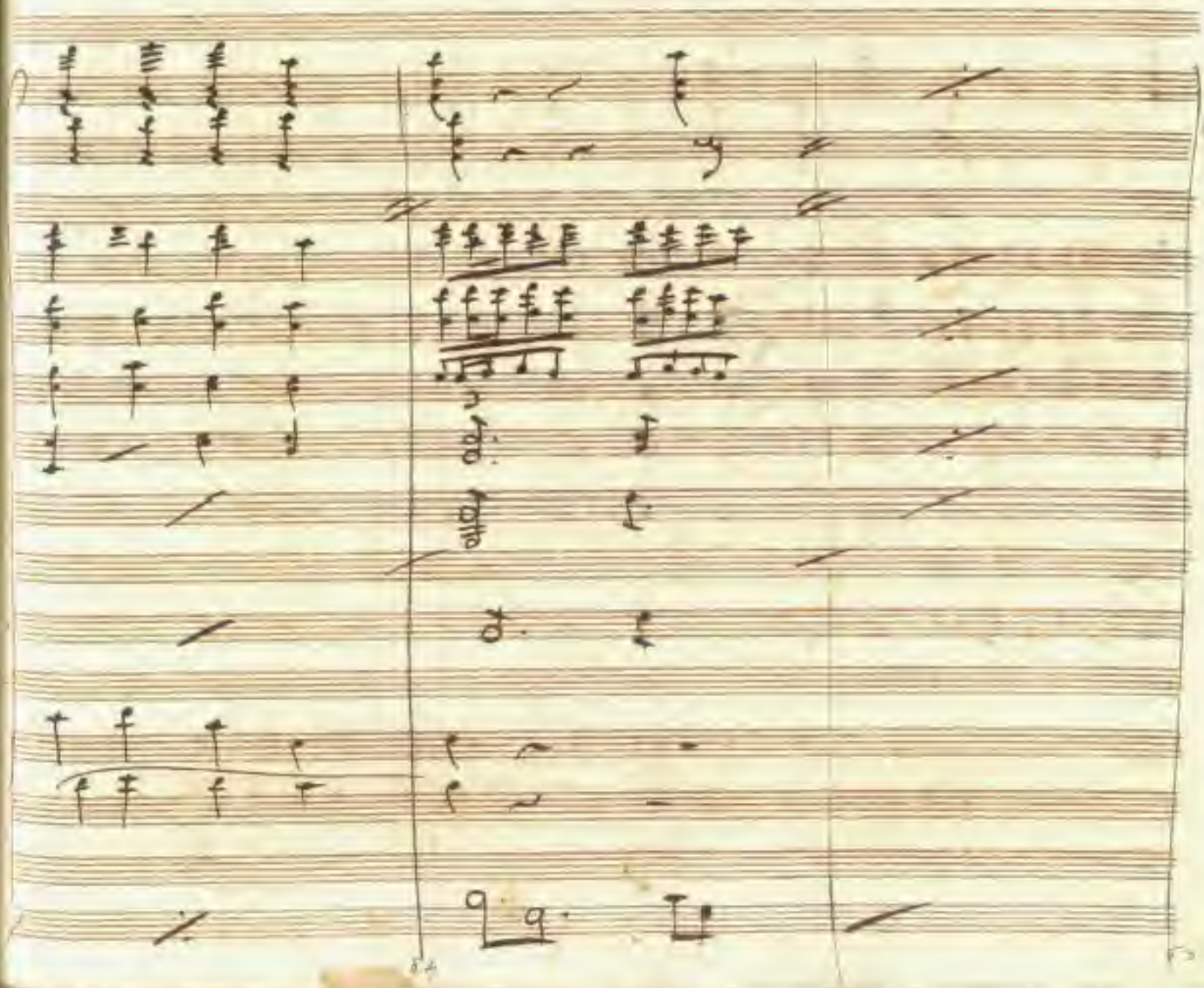
te sua cosi arrivo a meritar ah che grilli ha il capo mancerò la mia promessa se l'arrivo a meritar ah che grilli ha il


Sì questo core ha ragione di sperar ha ragione di sperar si vedrà s'io
so mantener la mia promessa se l'arriva a meritar se l'arriva a meritar mantener la mia pro-



core ha ruggione di sperar si di spe — rar

mesta se l'arriva a meritar a meri — tar



Doppo il duo Coop e Eduardo

Rocester poi Bettina

Re

scuotiti al fin Rocester dal Letargo de

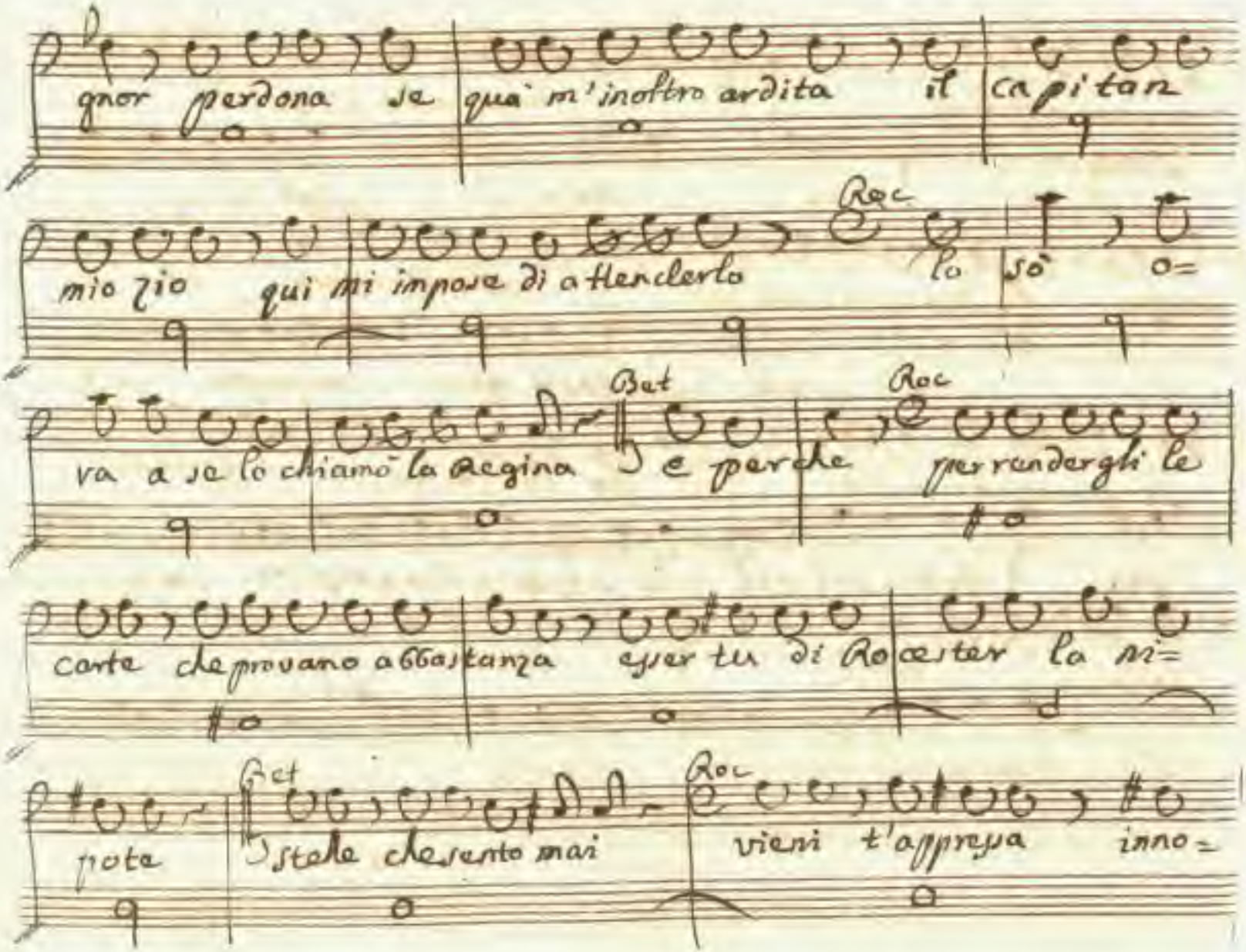
vizi imita il prence di cui fosti fin ora compagno e seclut-

tore ri conosci dal ciel nulla scoperta d'una nipote che in taverna

vile visse y te fin ora eccola

Bet

mi si=


gnor perdona se
quà m'inoltro ardita
il capitan
Roc
mio zio
qui mi impose di attenderlo
lo
sò
Bet
va a se lo chiamò la Regina
e perche
Roc
per renderghi le
carte che provano abbastanza
esser tu di Ro
cester la ni=
Bet
pote
stele che sento mai
Roc
vieni t'appresa
inno=

cente infelice

Bet

e crudo a questo

segno fu Rocester con

Roc

mei ah! Rocester ah

si fù snaturato

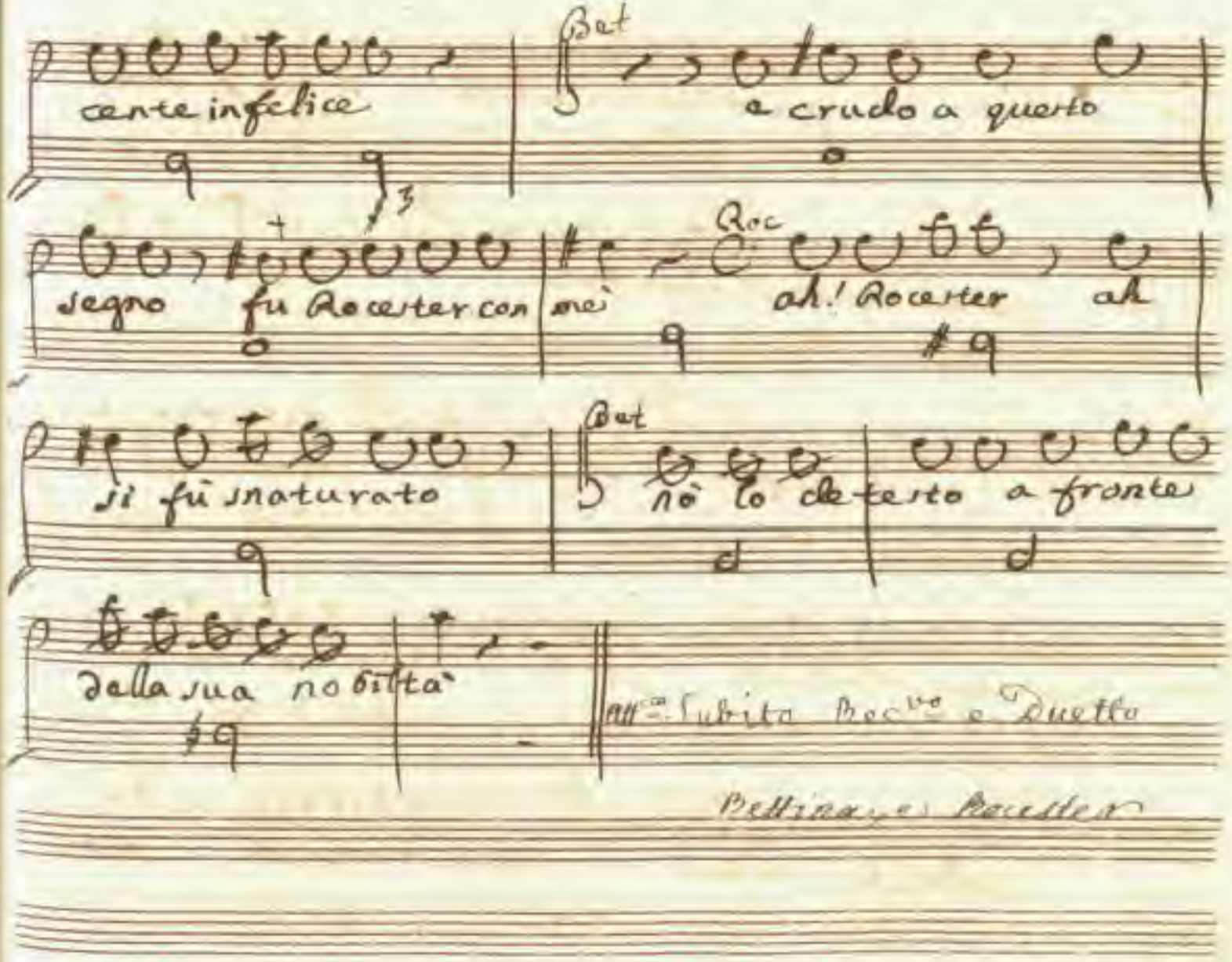
Bet

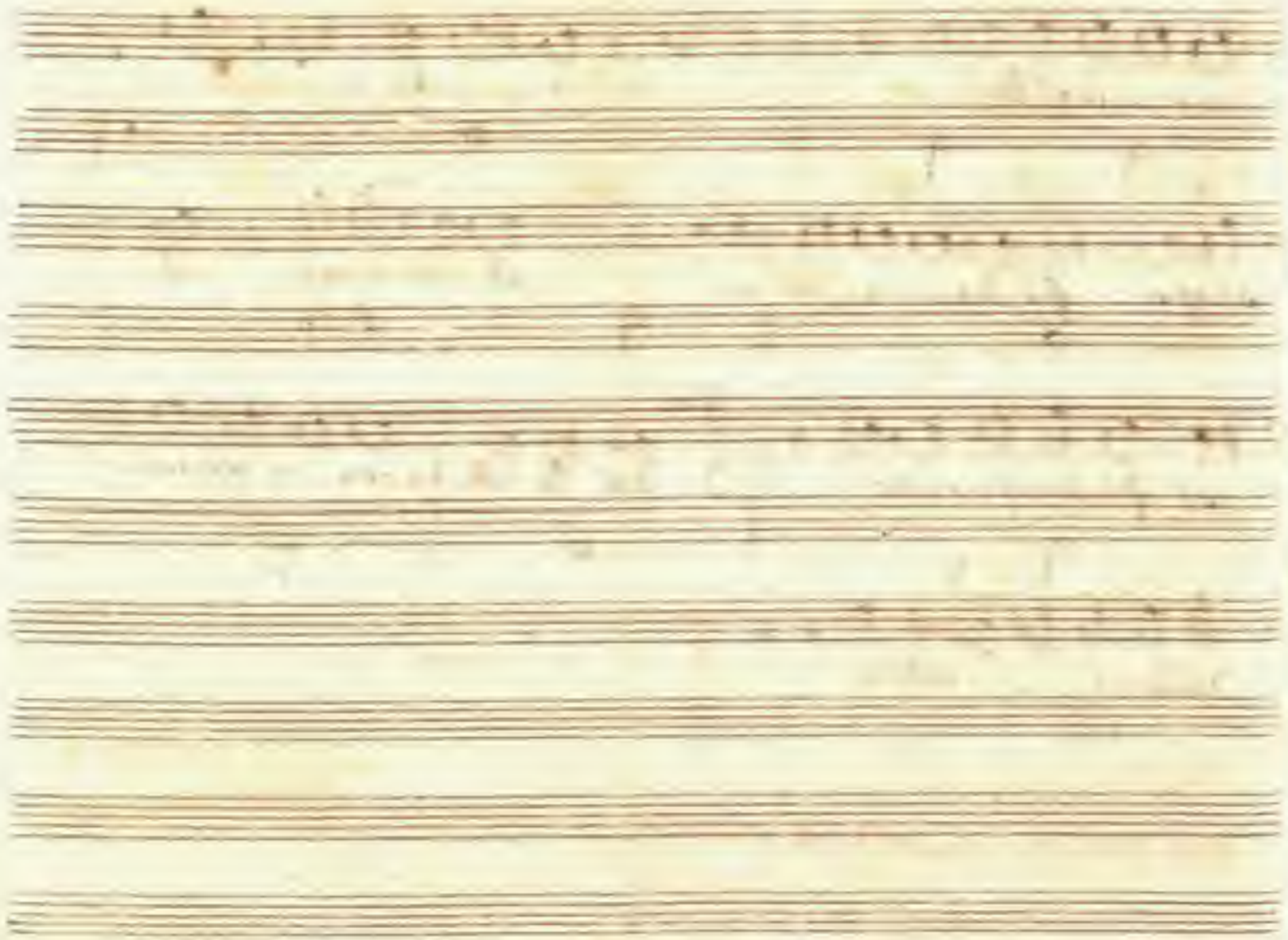
nò lo detesto a fronte

della sua nobiltà

Att.co Subito Rec.vo e Duetto

Bettina, e Rocester





107

Violini

Viole

Flauto

Oboè

Clarini

Corni in C.

Trombe in C

Fagotto

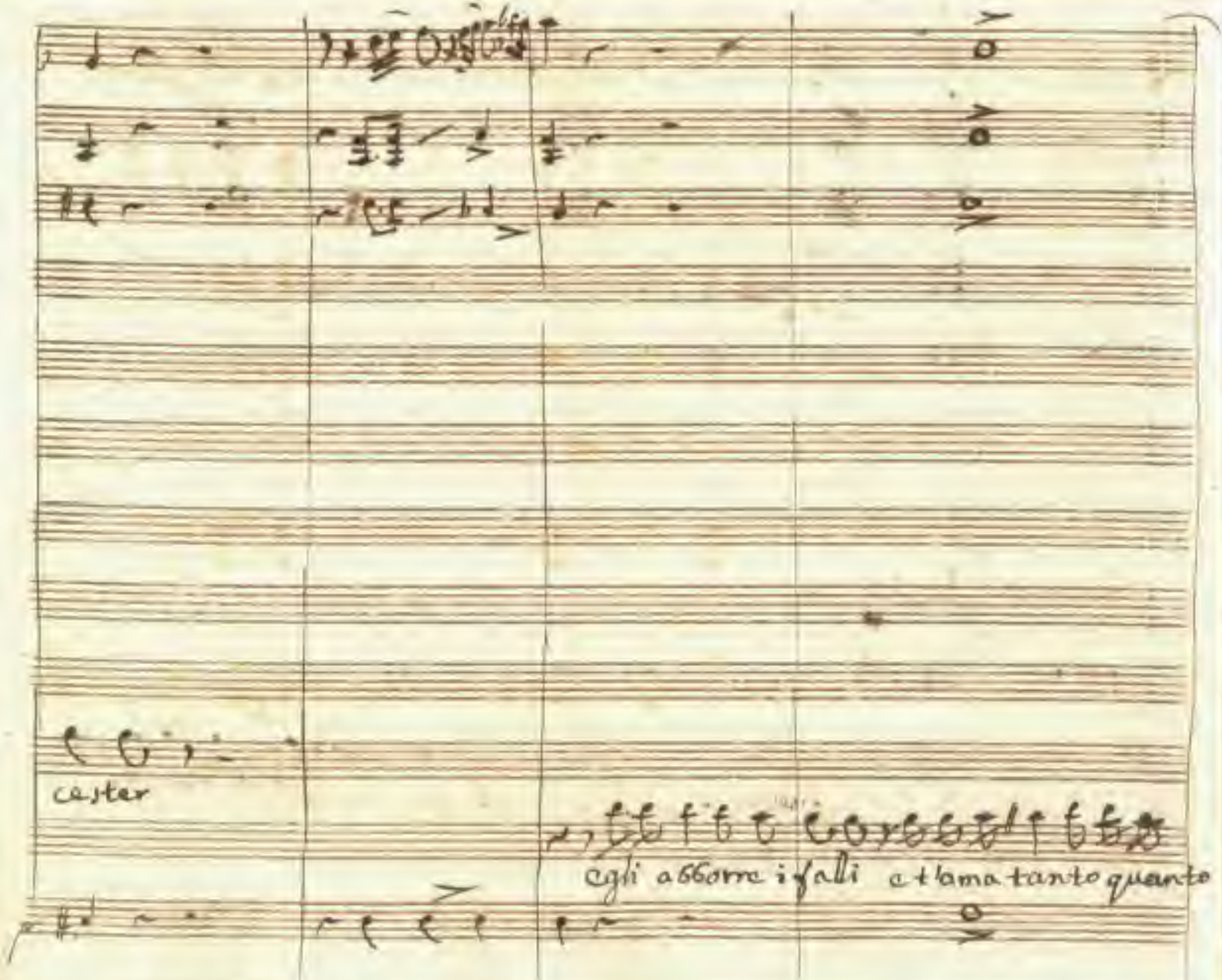
Bettina

e in un momento Ro

Rocester

ma pur deh sappi ora e appien ravveduta

Rec.vo

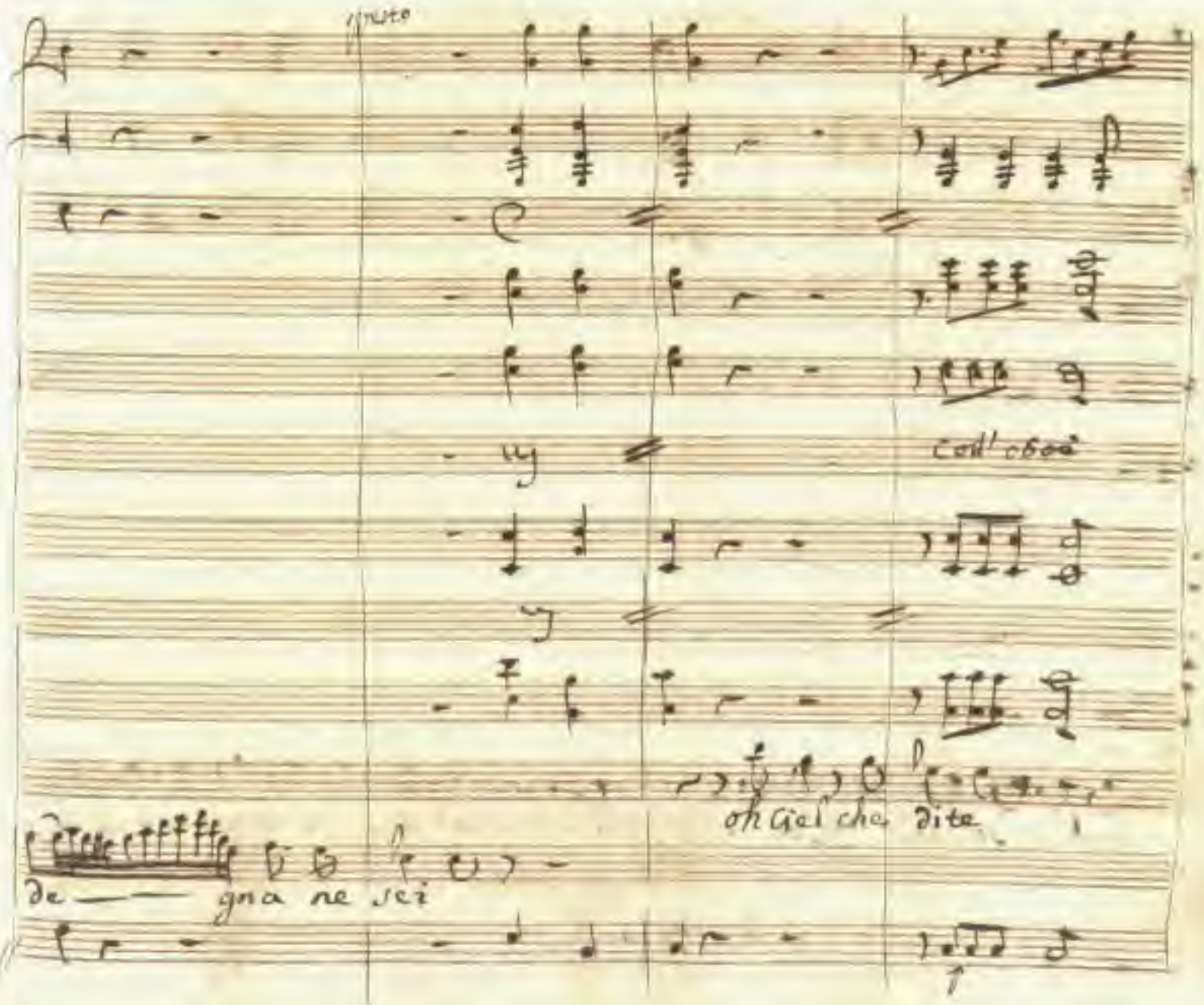

caster
egli abborre i falli e t'ama tanto quanto

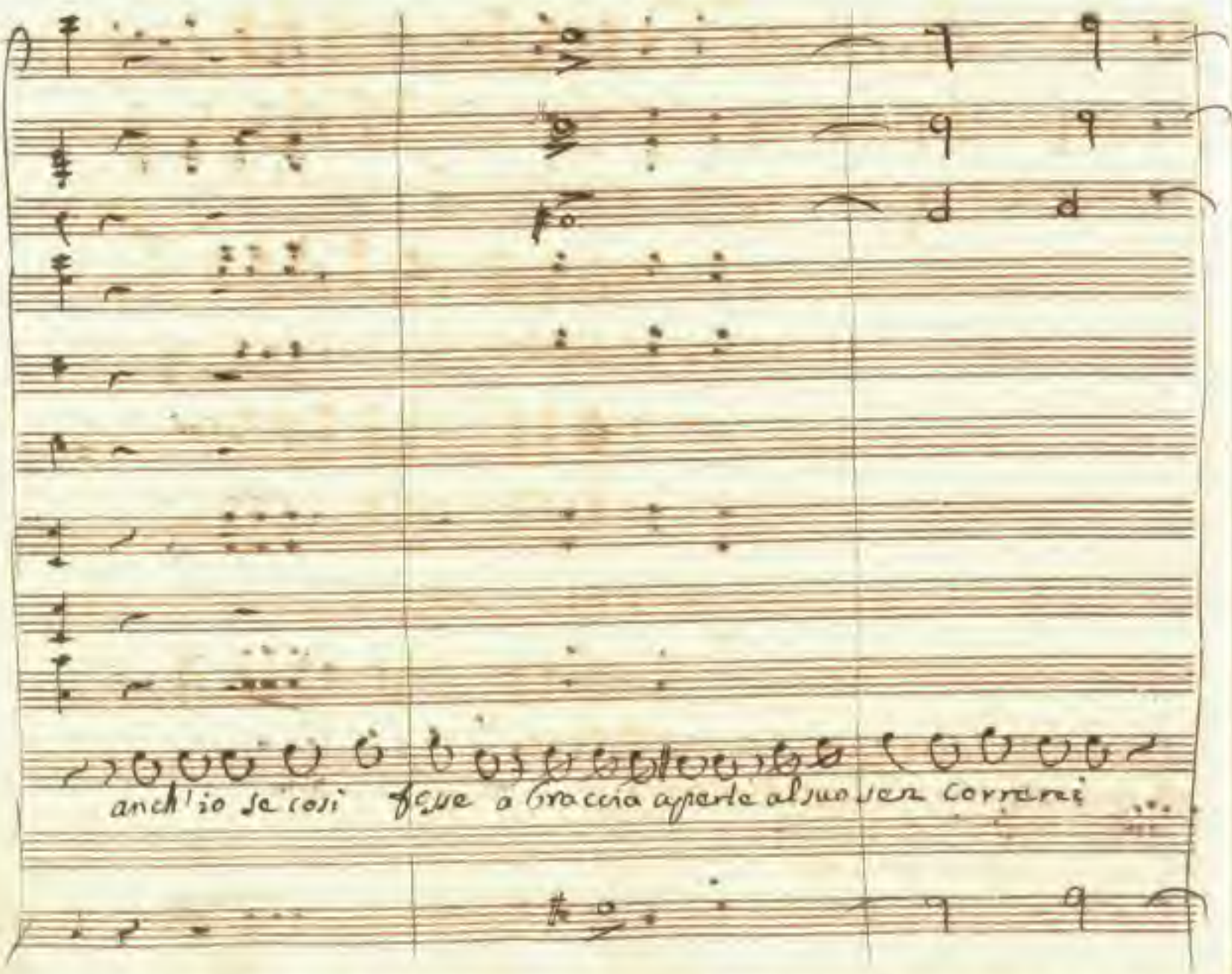
presto

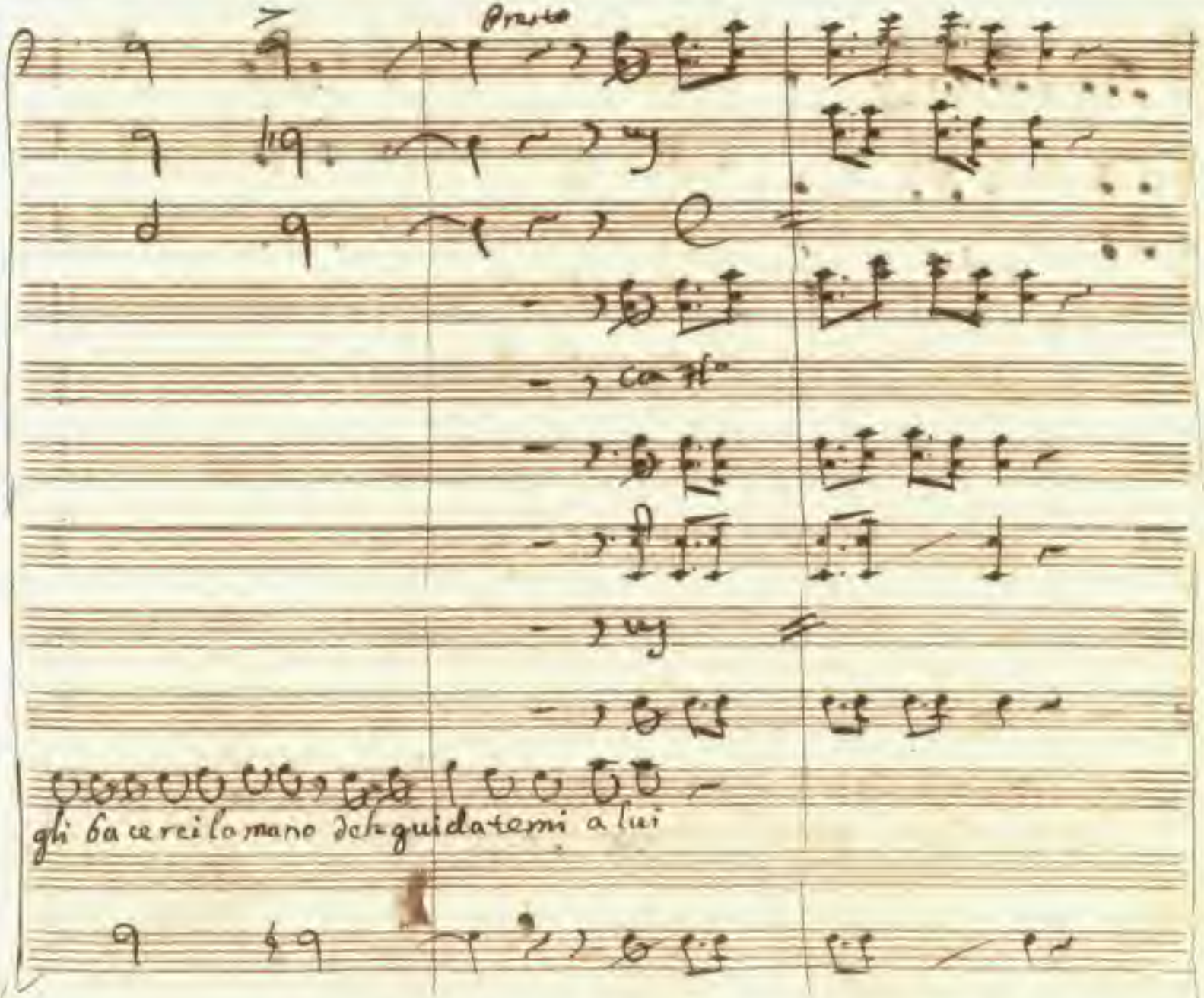
coll' oboè

oh Ciel che dite

de — gna ne sei



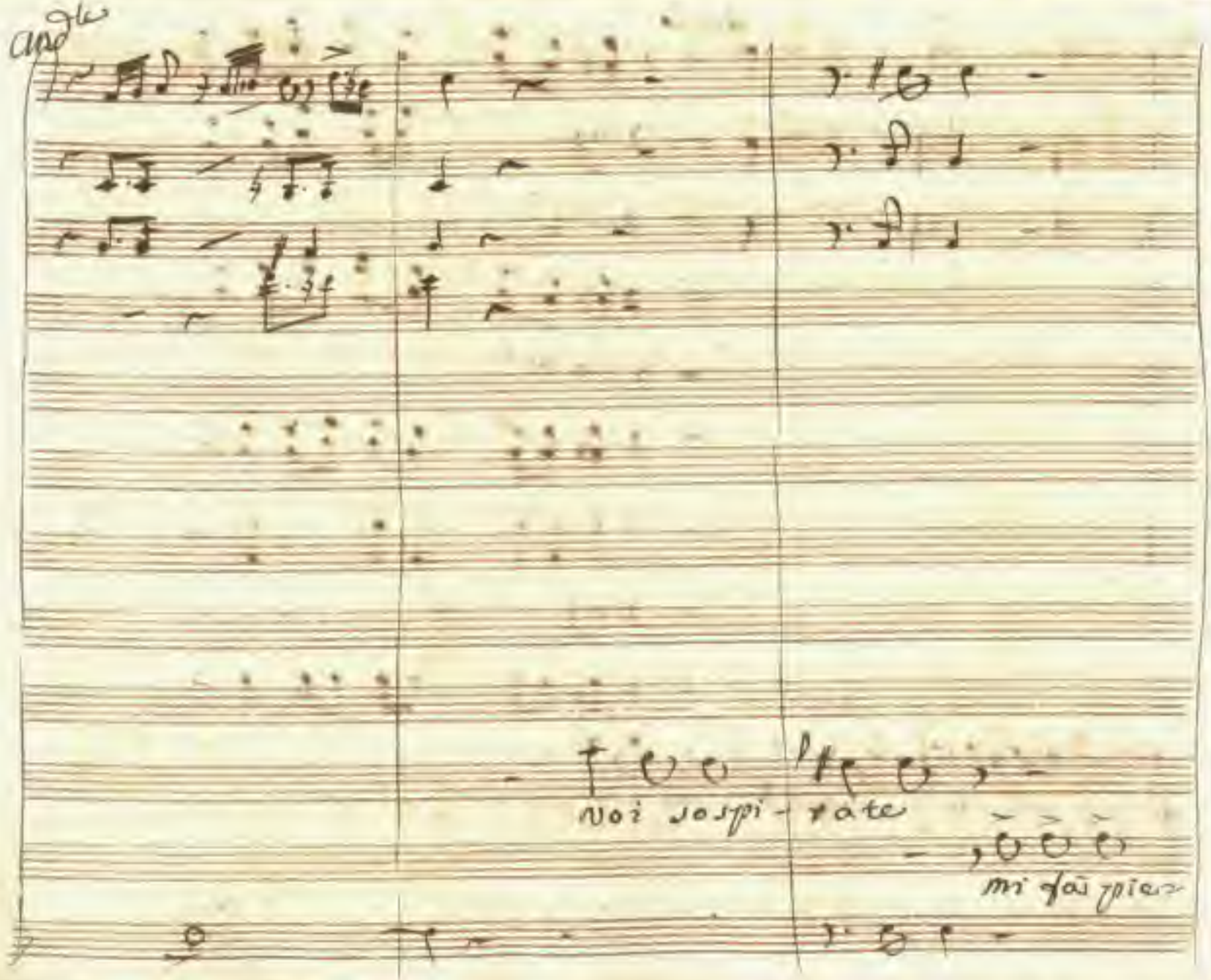

anch'io se così fosse a braccia aperte al suo ver correrei

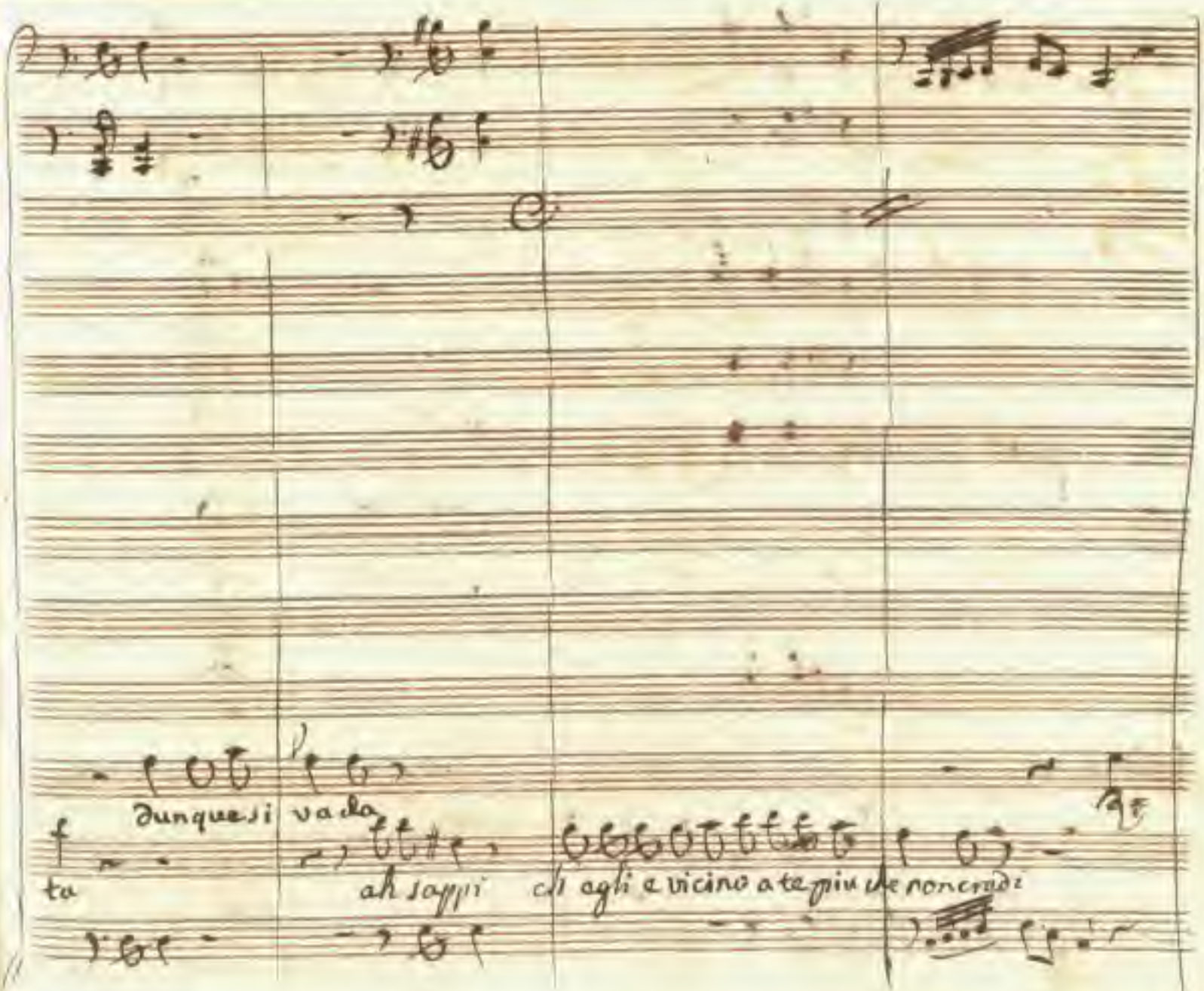


Presto

Ca Fl°

gli bacerei la mano deh guidatemi a lui

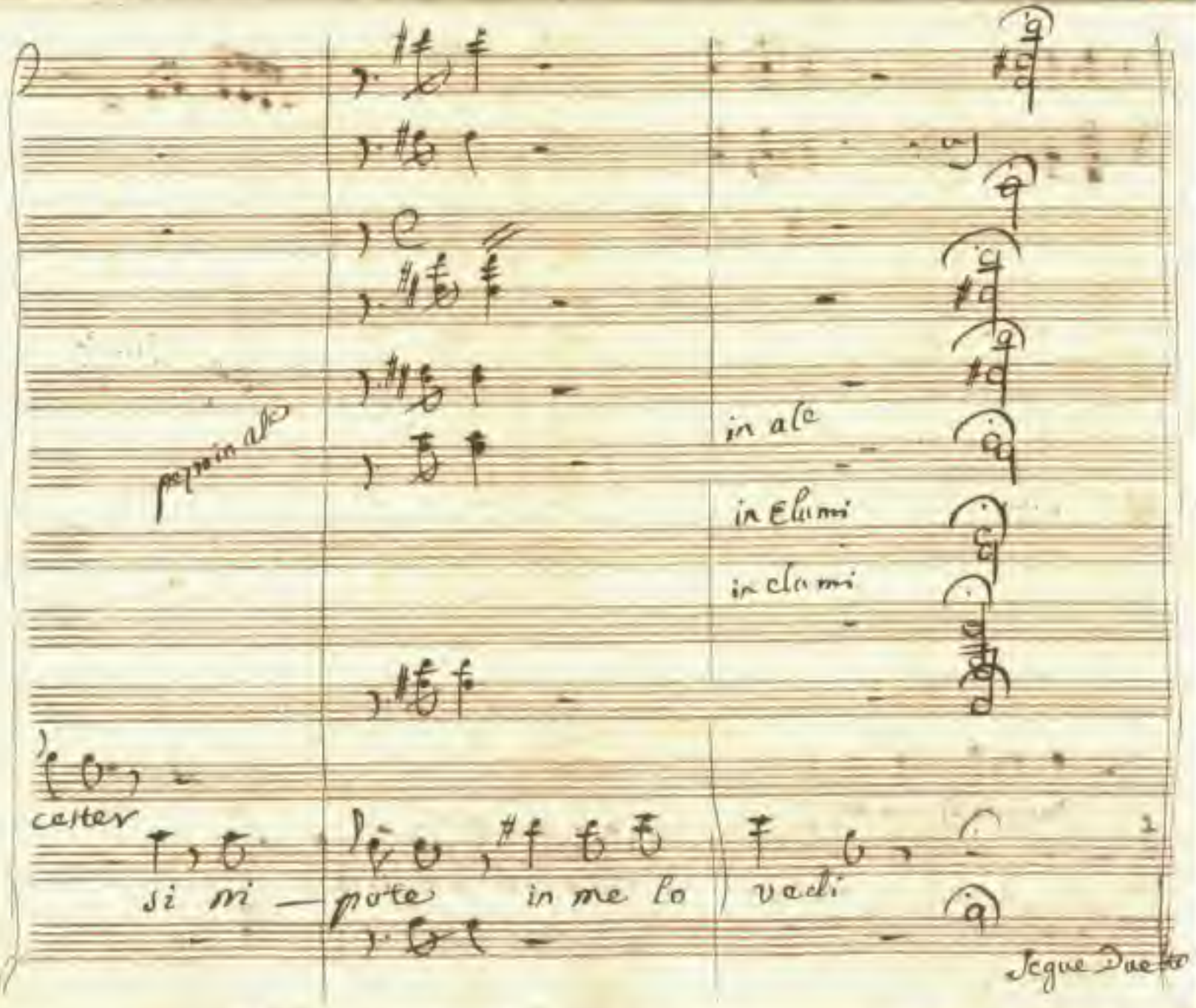

voi sospi - rate
mi dai pia-



dunque si vada

ta

ah sappi ch'egli e vicino a te piu che non credi



pepin ale

in ale

in Elami

in elami

cester

si mi — pote in me lo vedi

Segue Duetto

Duetto

Colla pte

Violini

Viole

Flauti

Oboè

Emi Clarinetti

Emi Corni

Emi Trombe

Fagotti

Trombone

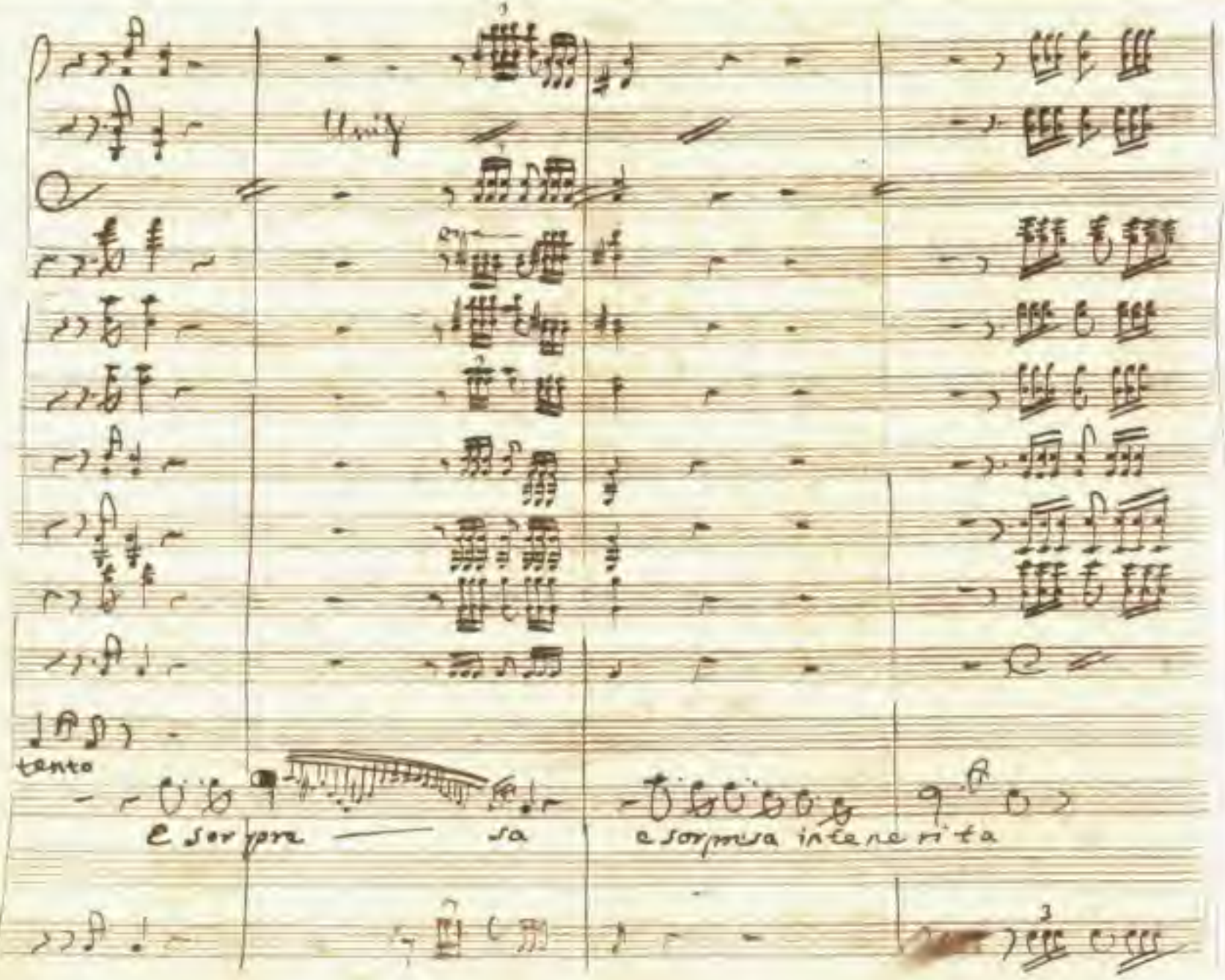
Bettina

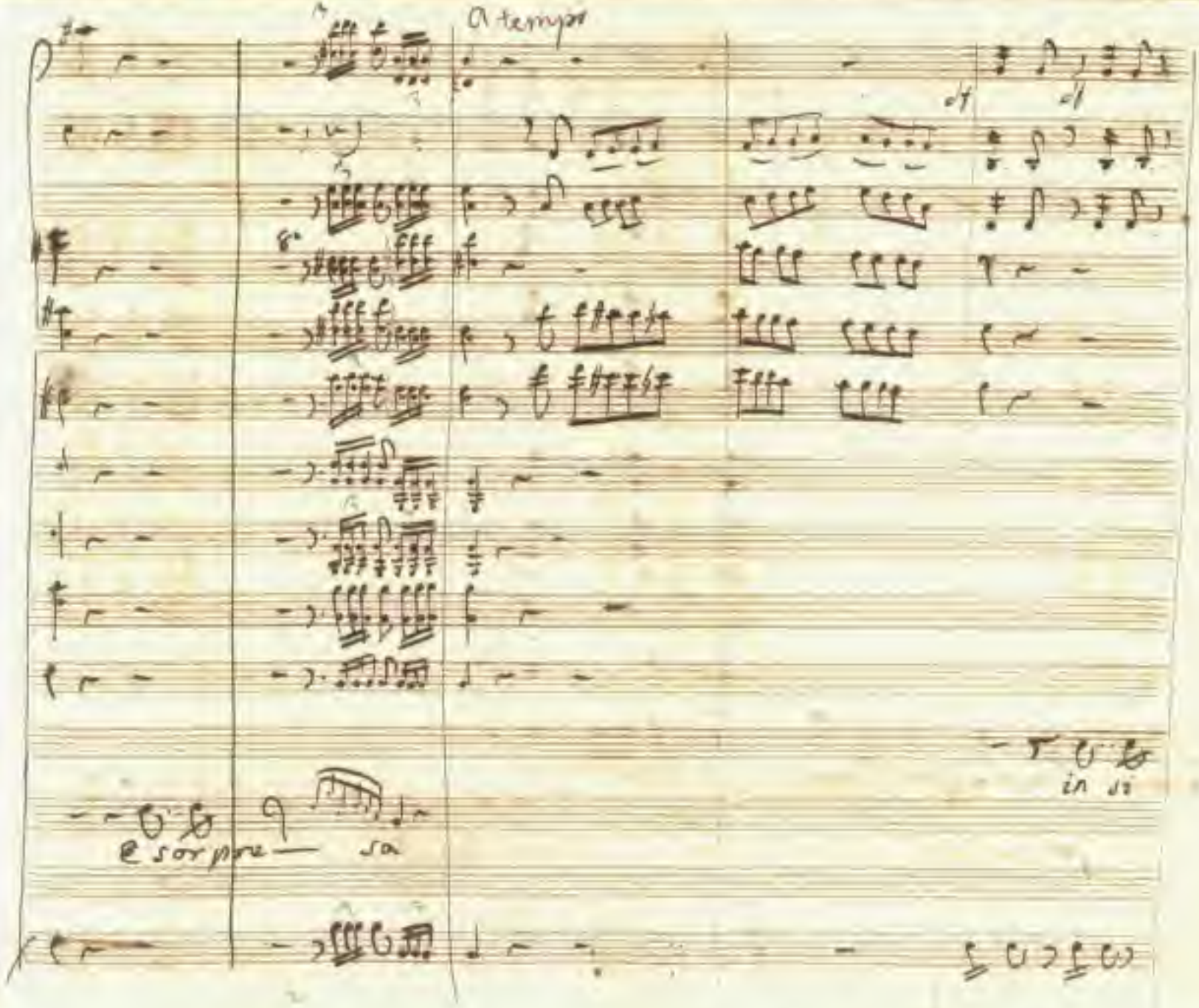
qual sorpre — sa qual sorpresa qual con

Rocester

Violoncello

Allegro


tanto
e sorpre — sa
e sorpresa intenerita



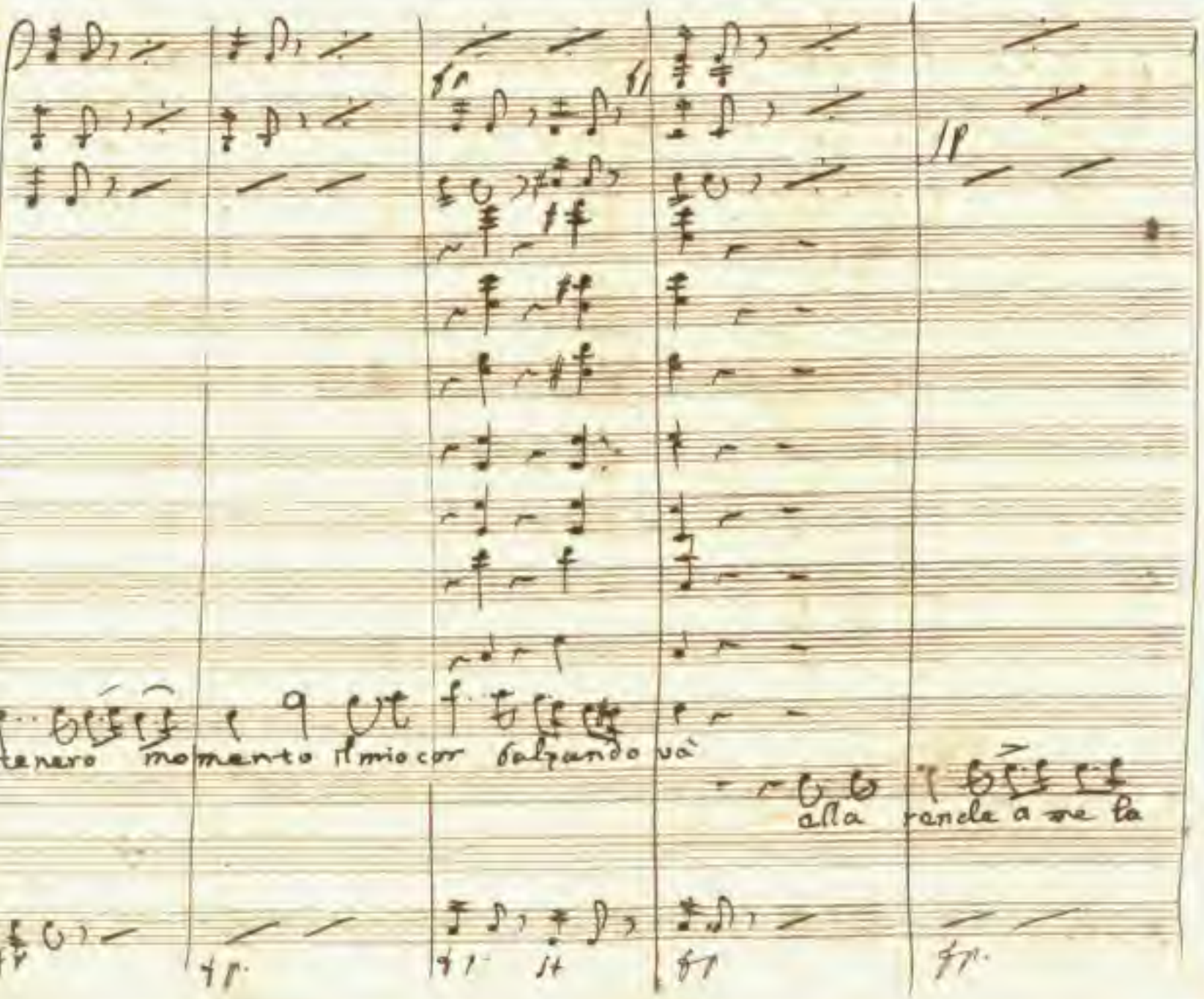
A tempo

dt dt

8va

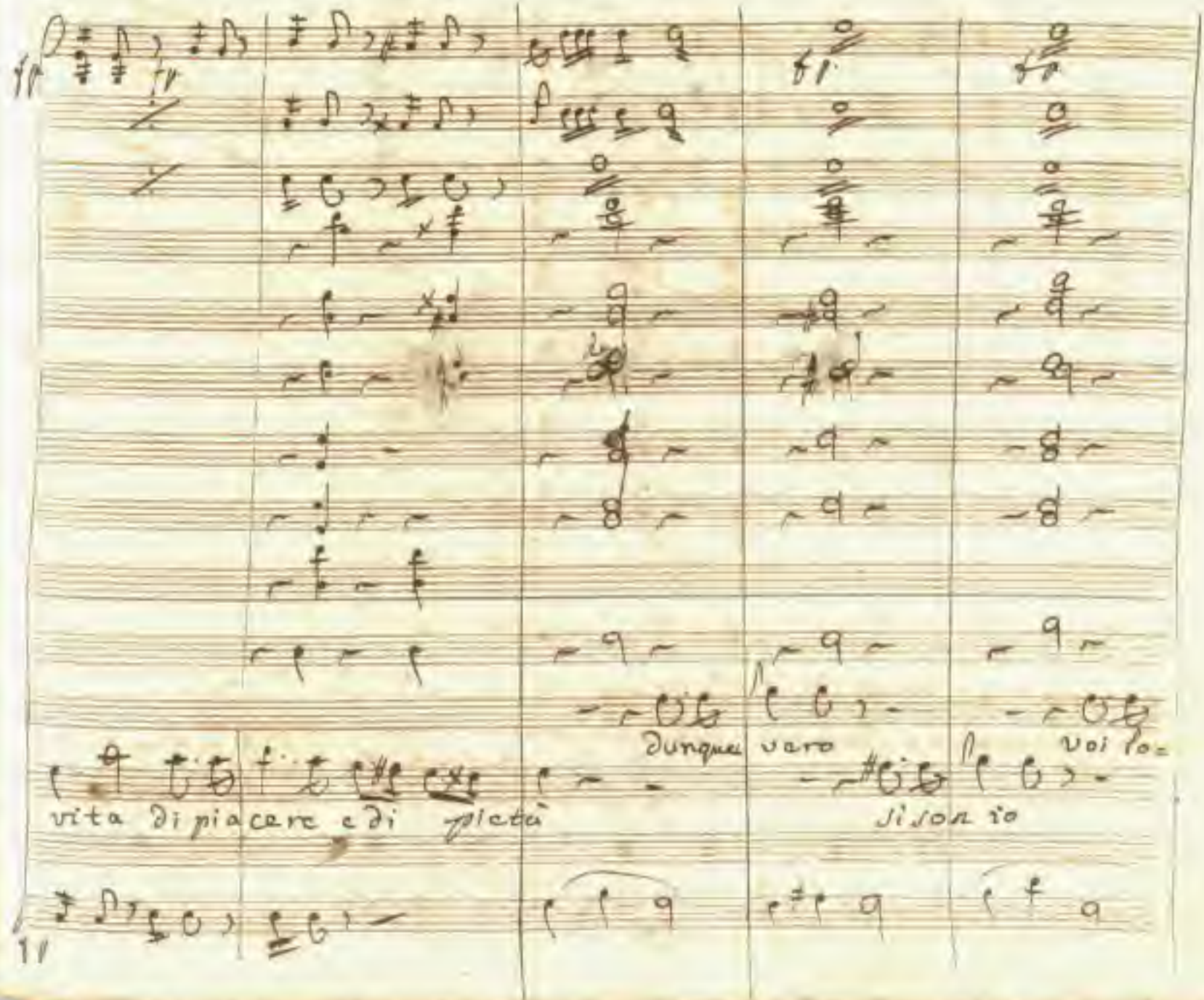
in si

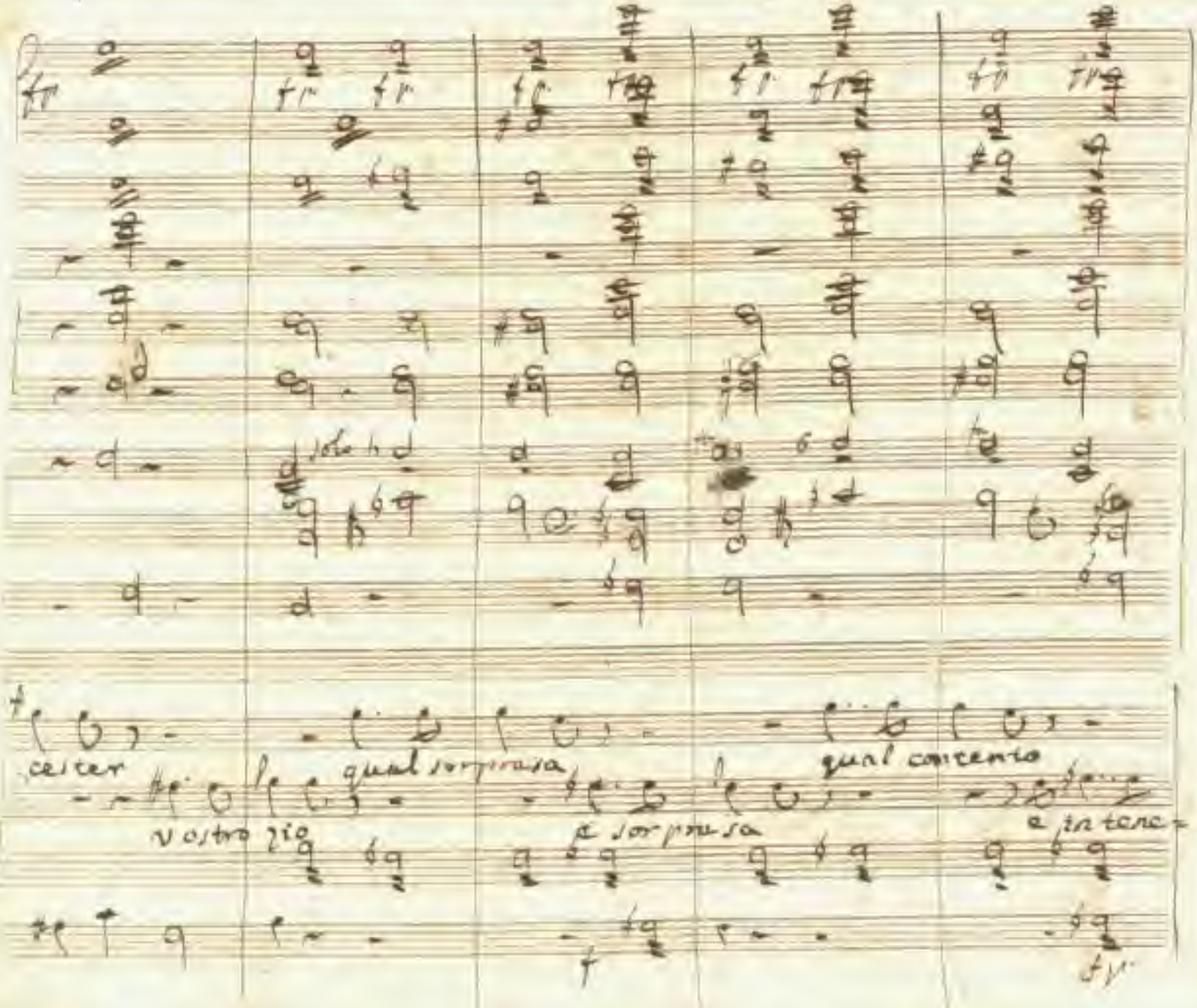
e sorpre — sa



tenero momento il mio cor balzando và

alla rende a me la


Dunque vero
vita di piacere e di pietà
si son io
voi so-



fp

solo

cester

qual sorpresa

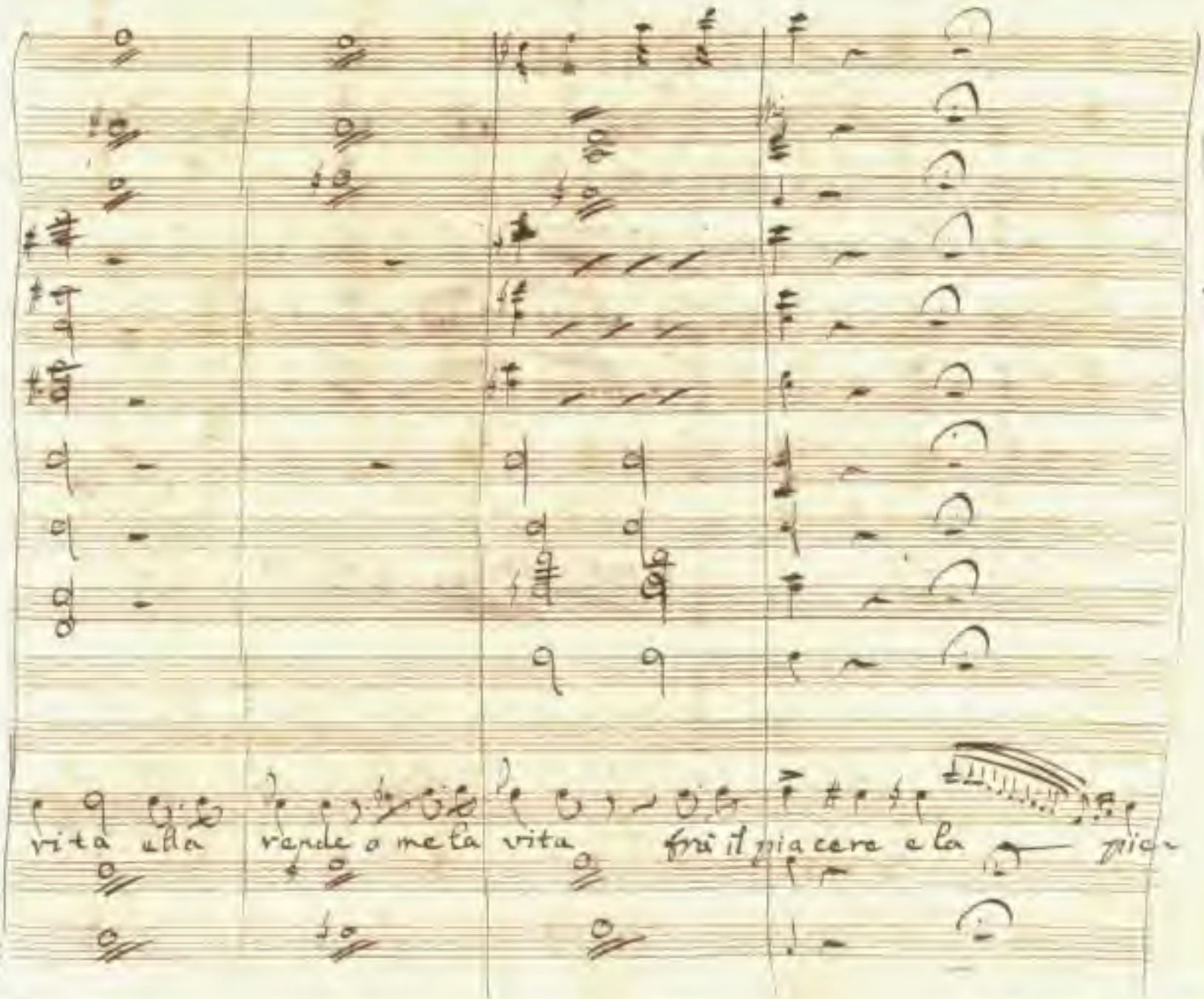
qual contento

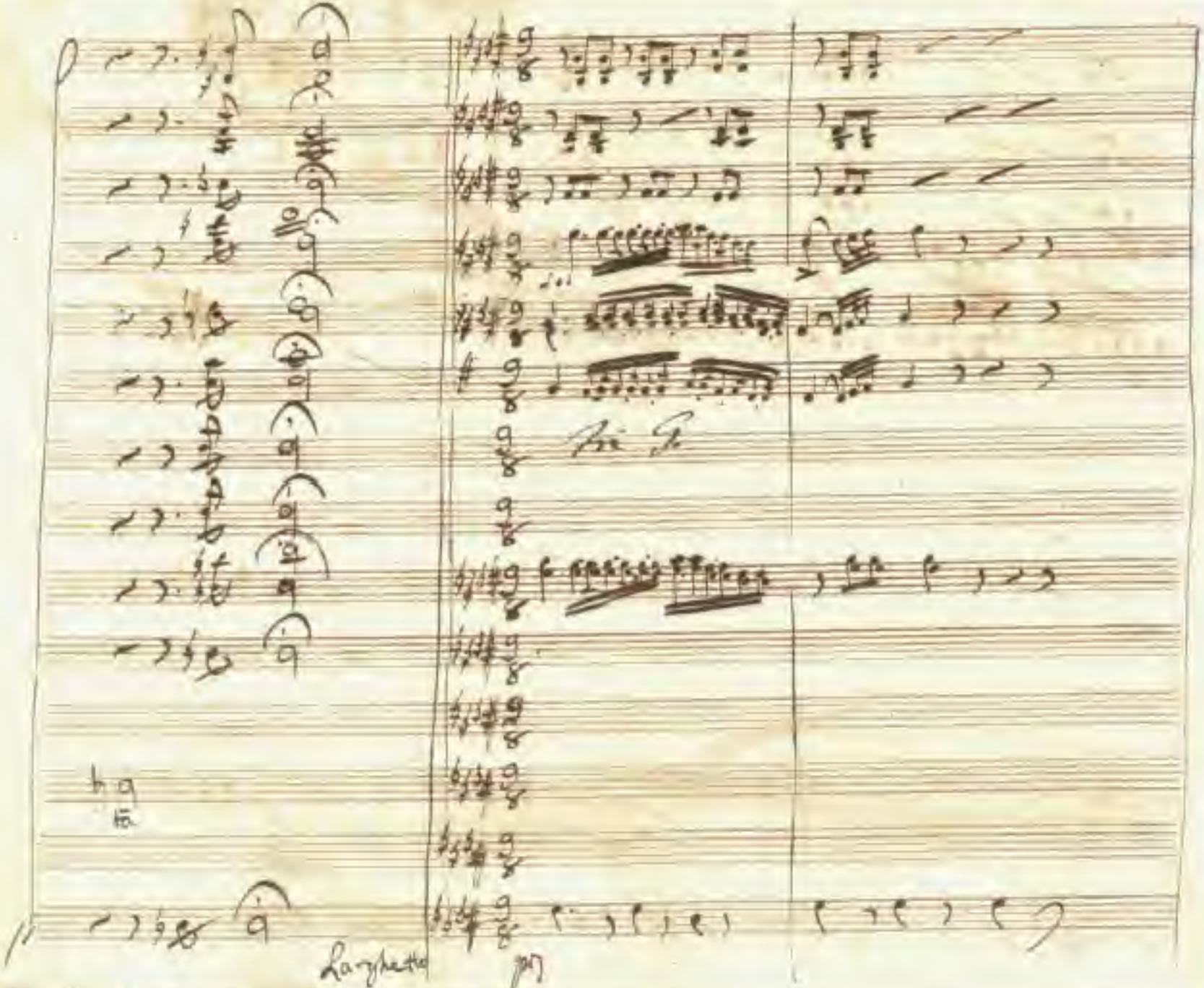
vostro zio

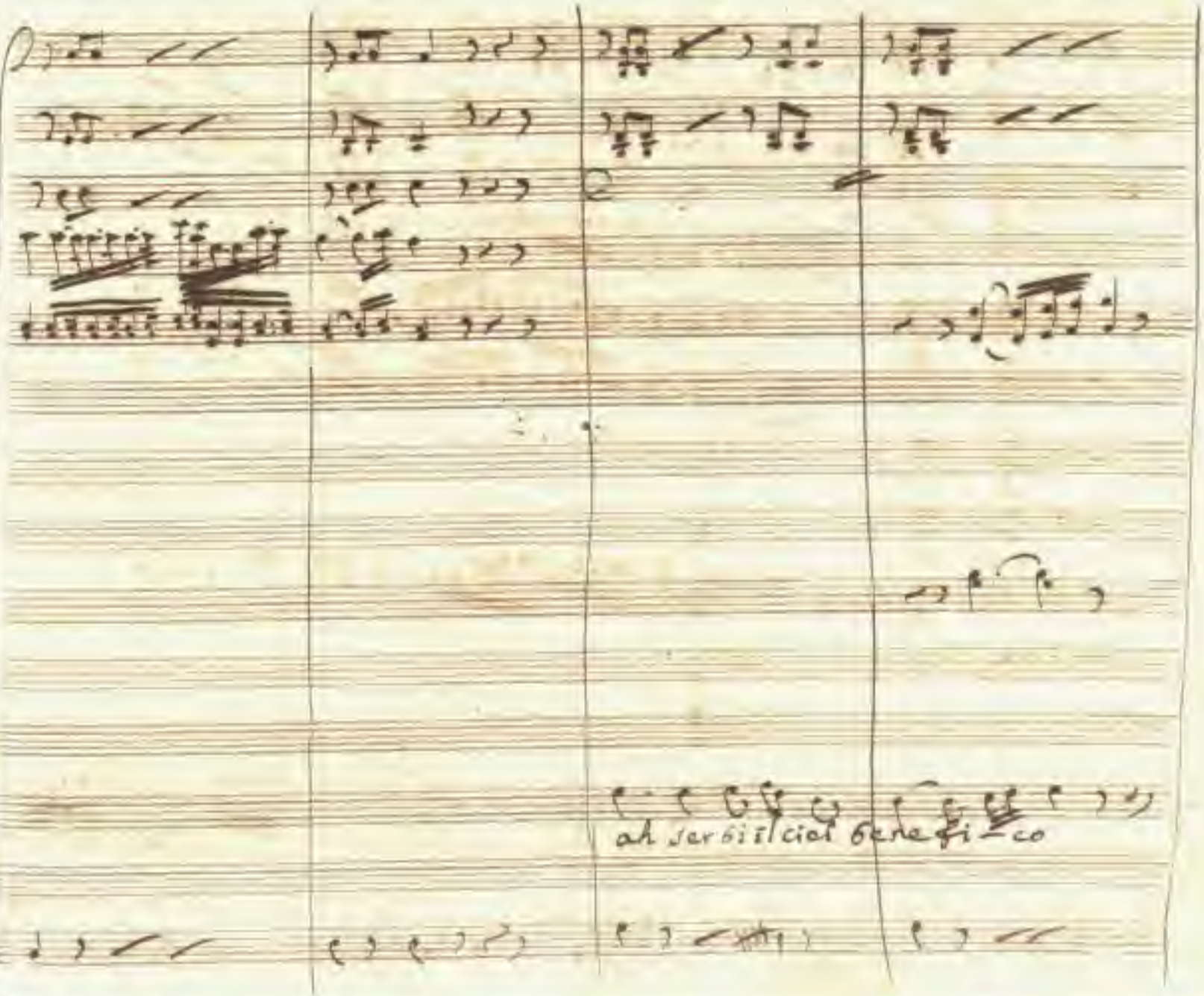
e sorpresa

e intene=

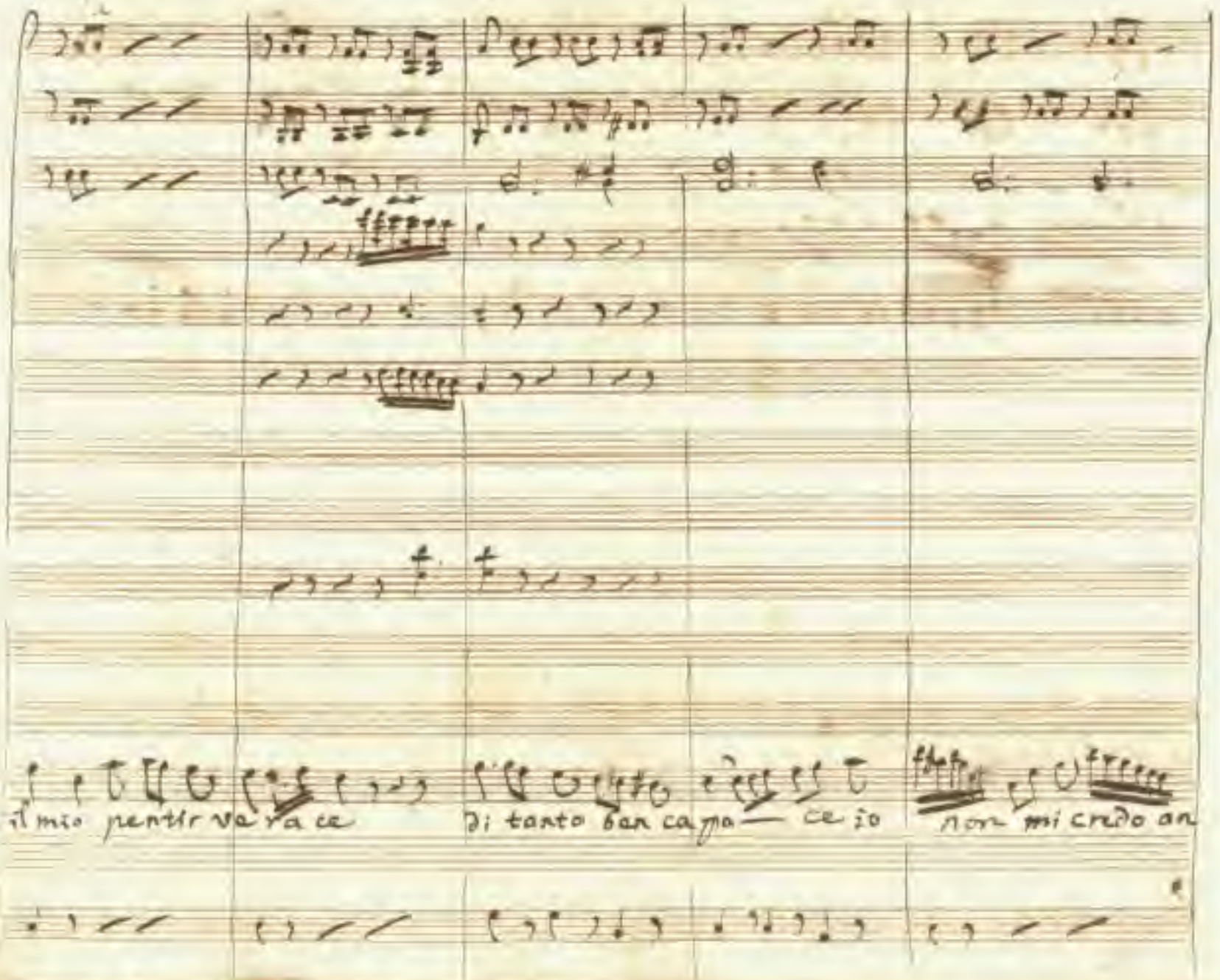
fp


vita ella
verde o meta vita
fra il piacere e la

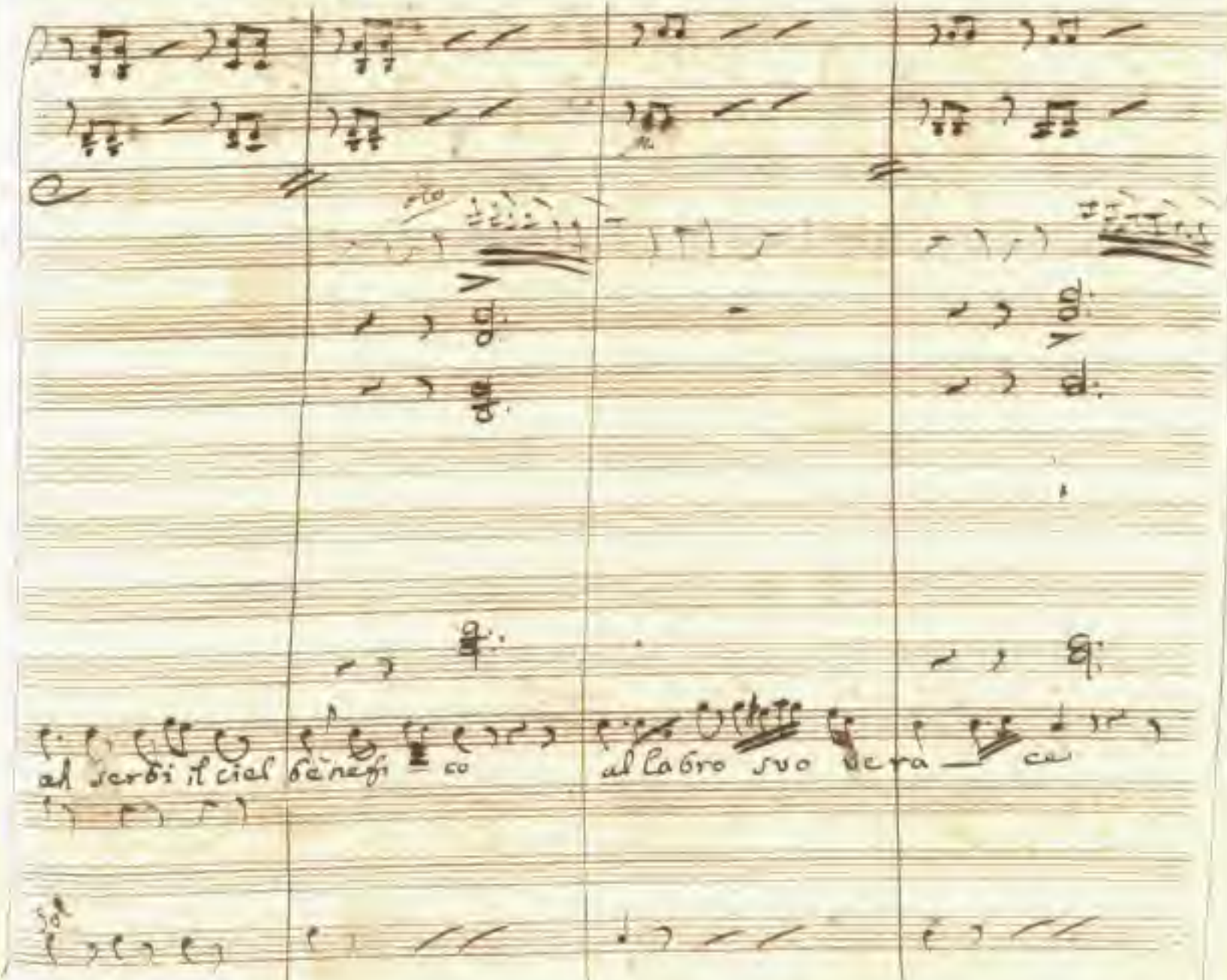

Langhetta

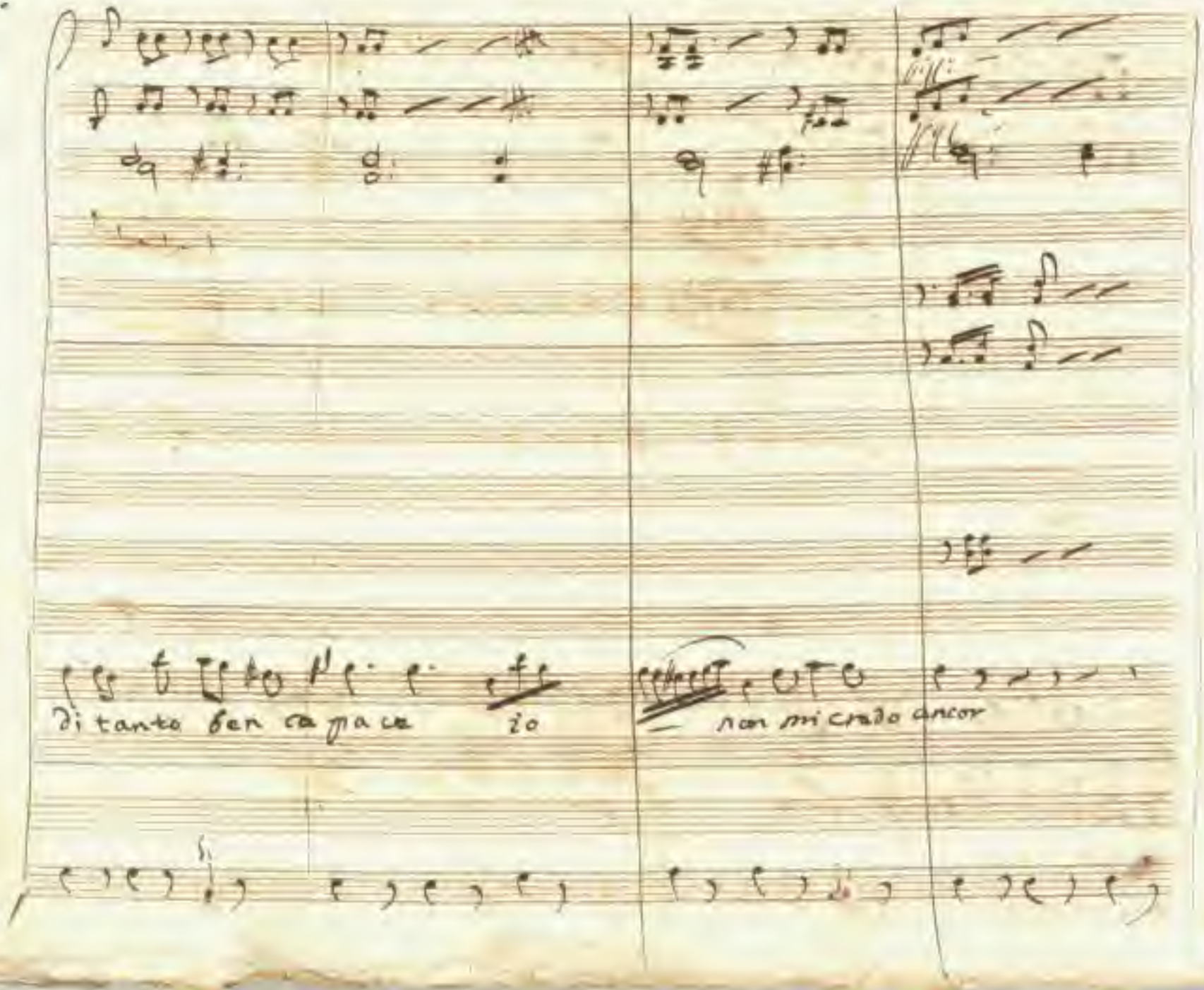


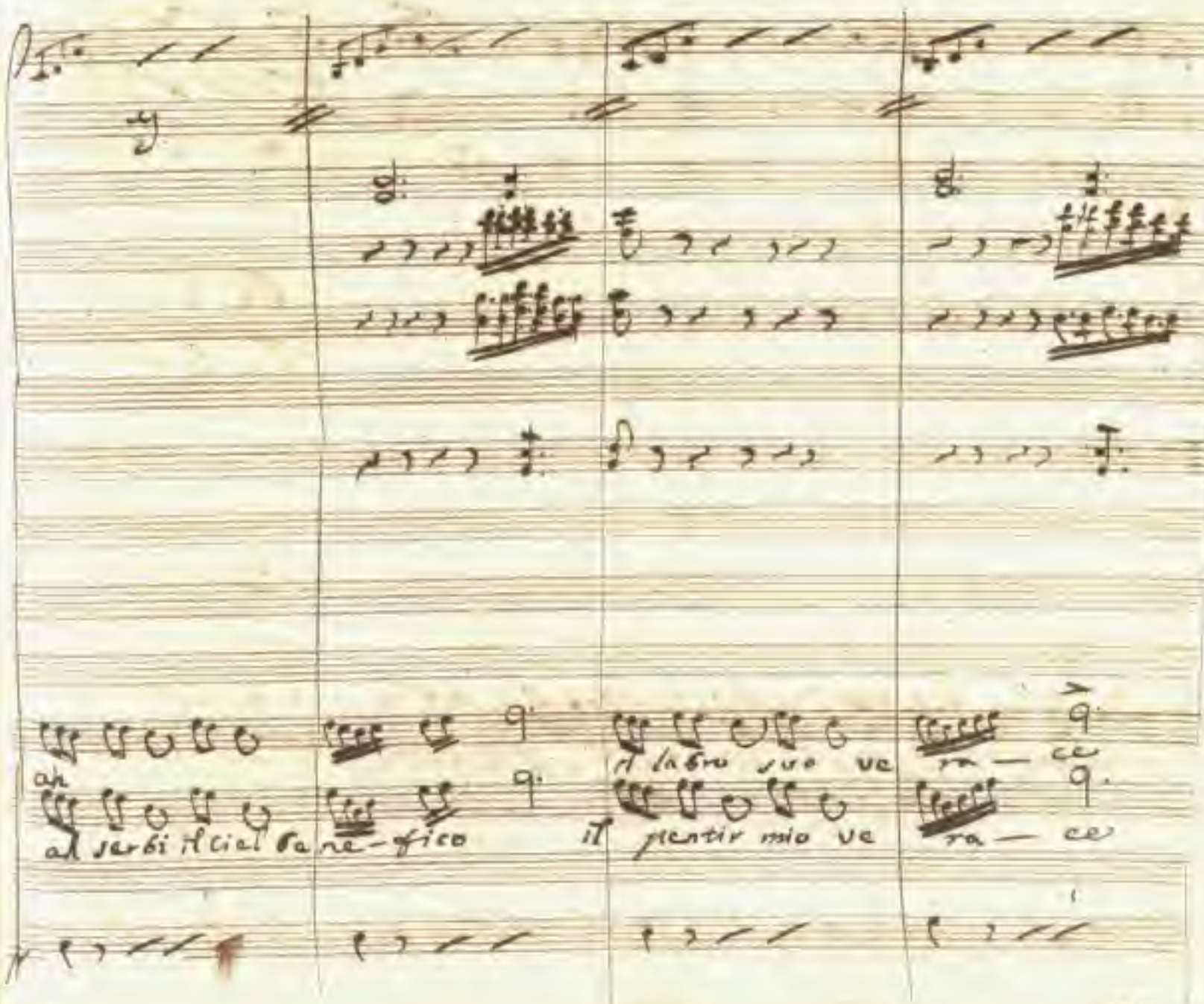
ah ser bi il ciel bene fi-co



il mio pentir ve ra ce di tanto ben ca pa — ce io non mi credo an


ad serbi il ciel benefi co
al labro suo vera ce

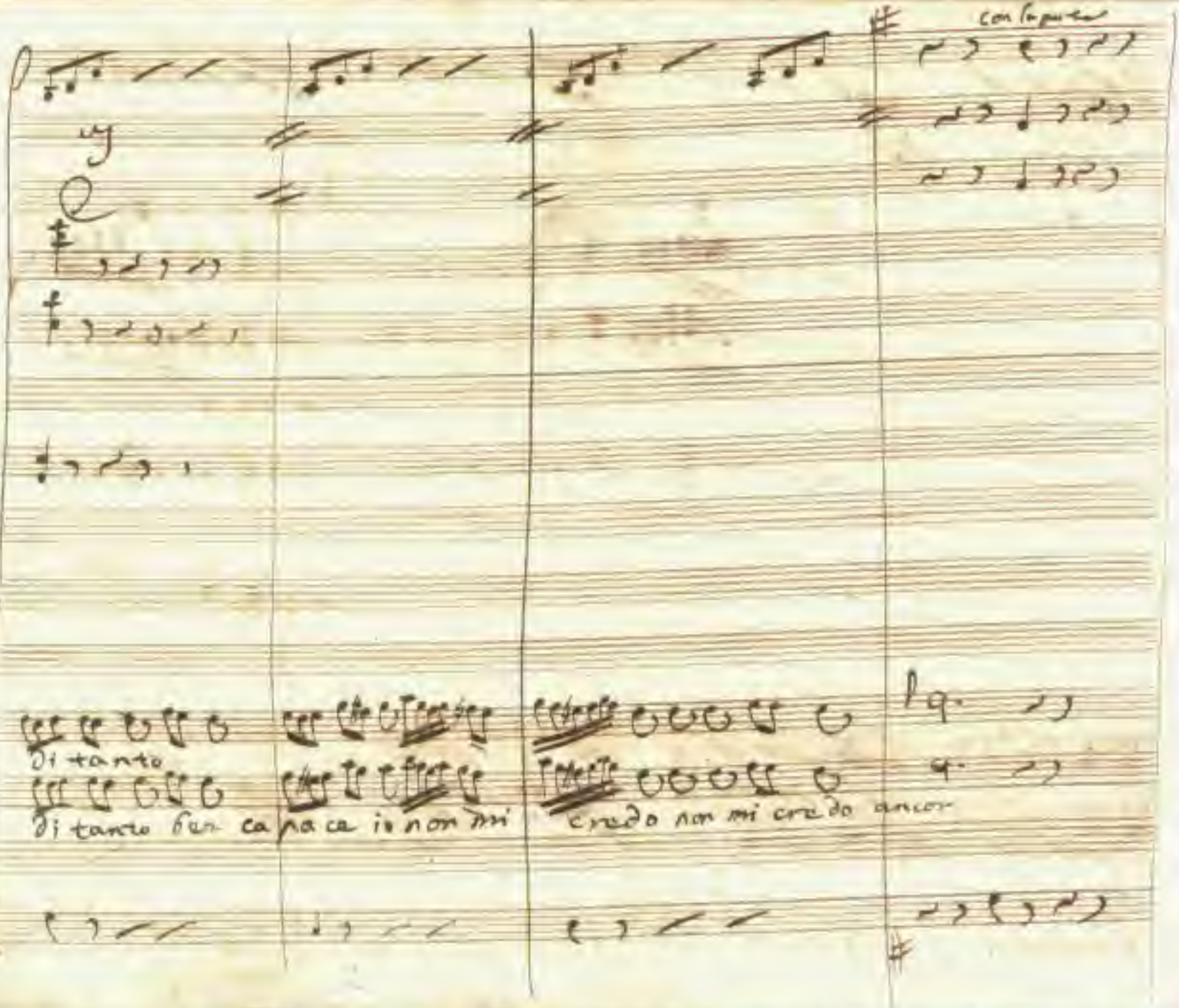

di tanto ben capace io
non mi credo ancor

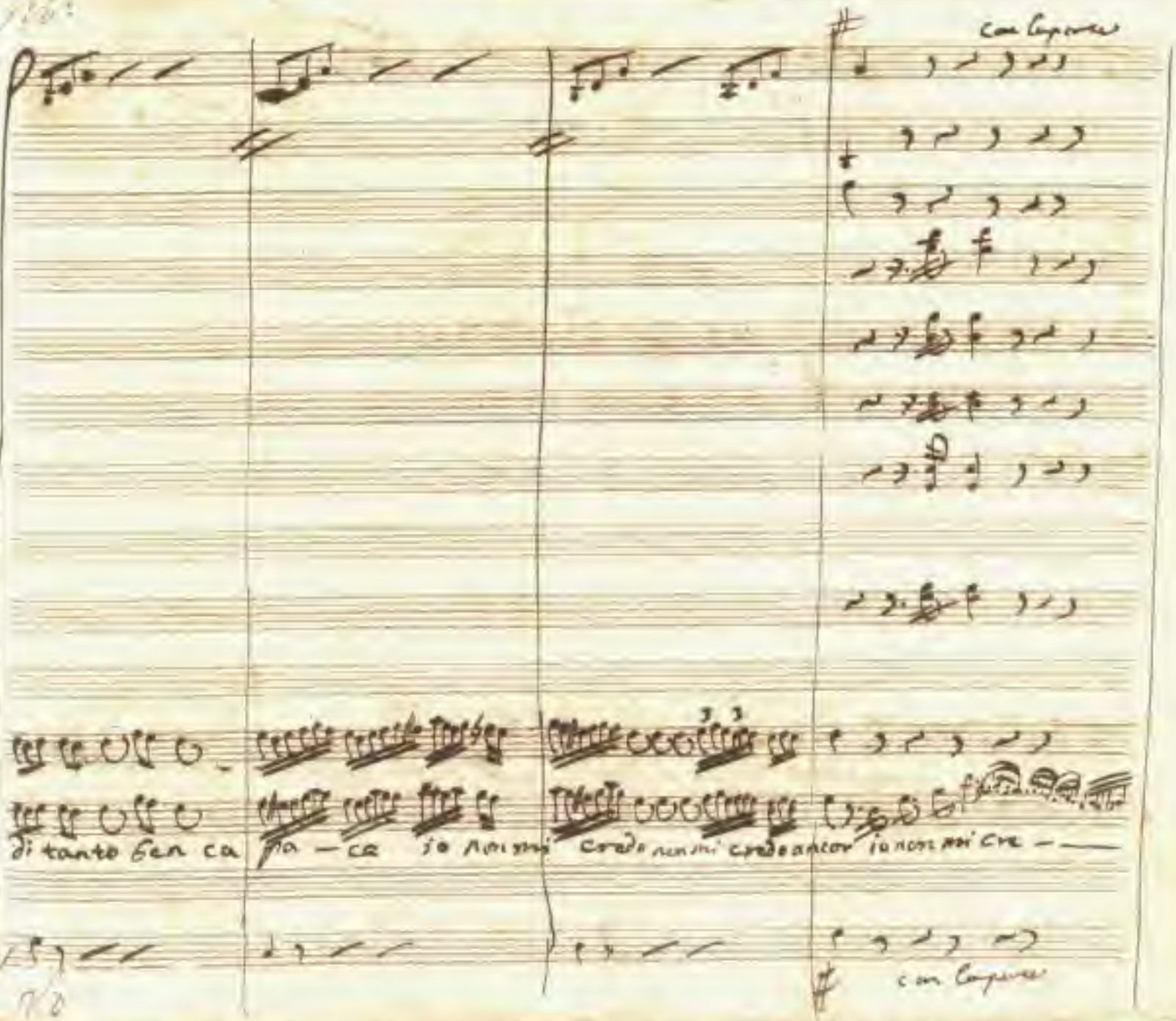


ah

il labro suo ve ra — ce

ah serbi il ciel be ne-fico il pentir mio ve ra — ce

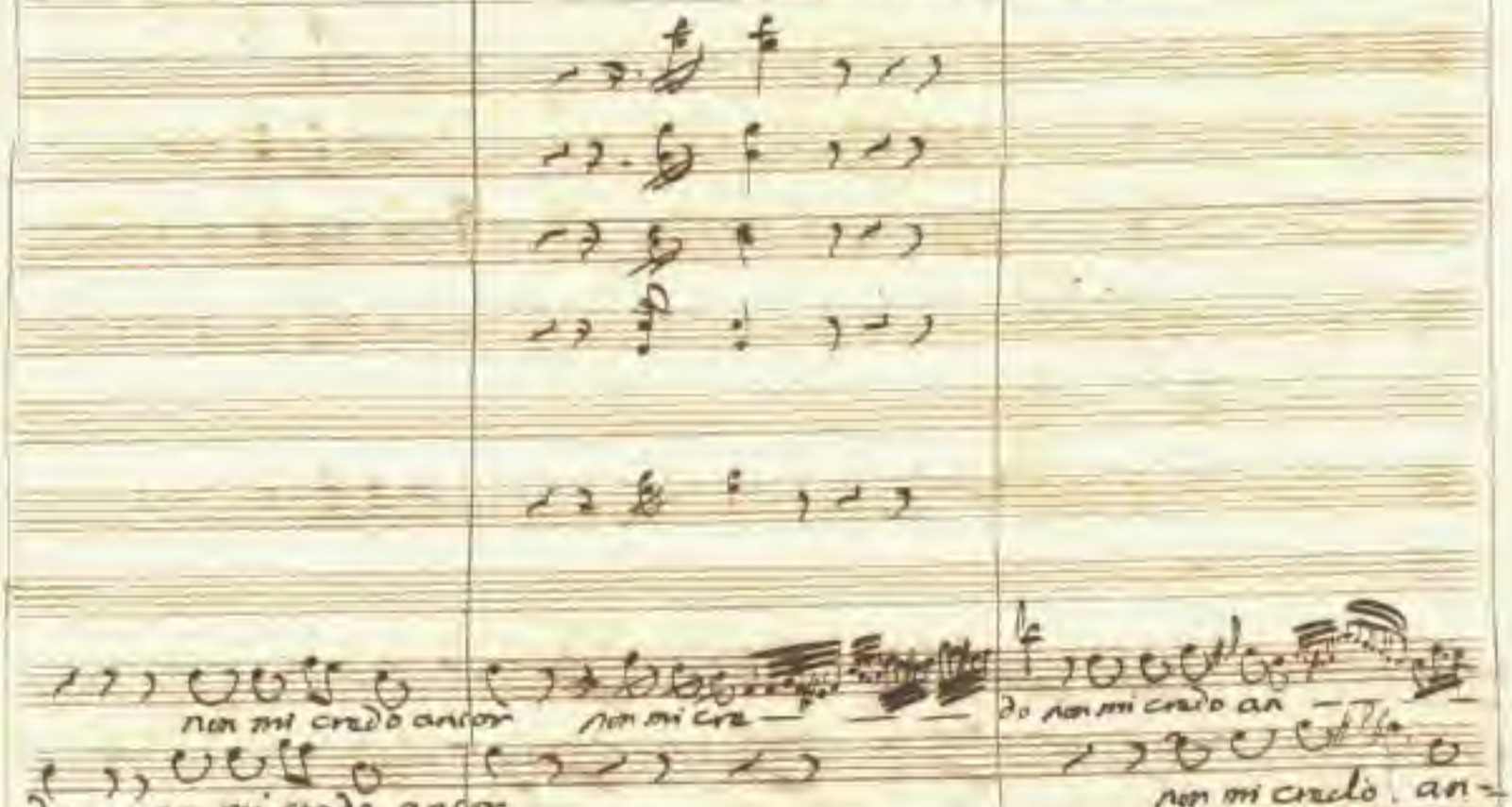

con espress.
di tanto
di tanto ben capace io non mi
credo non mi credo ancor

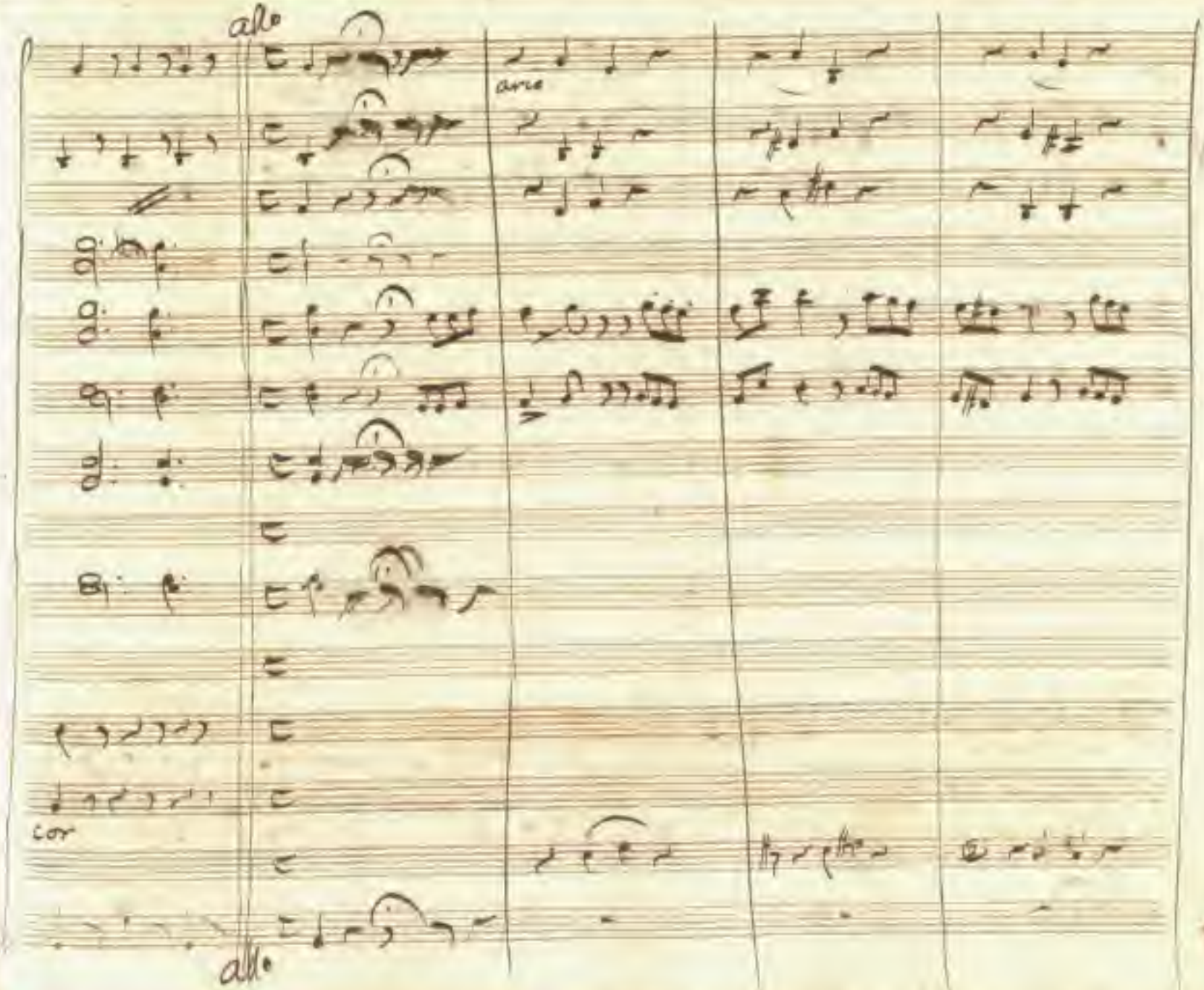


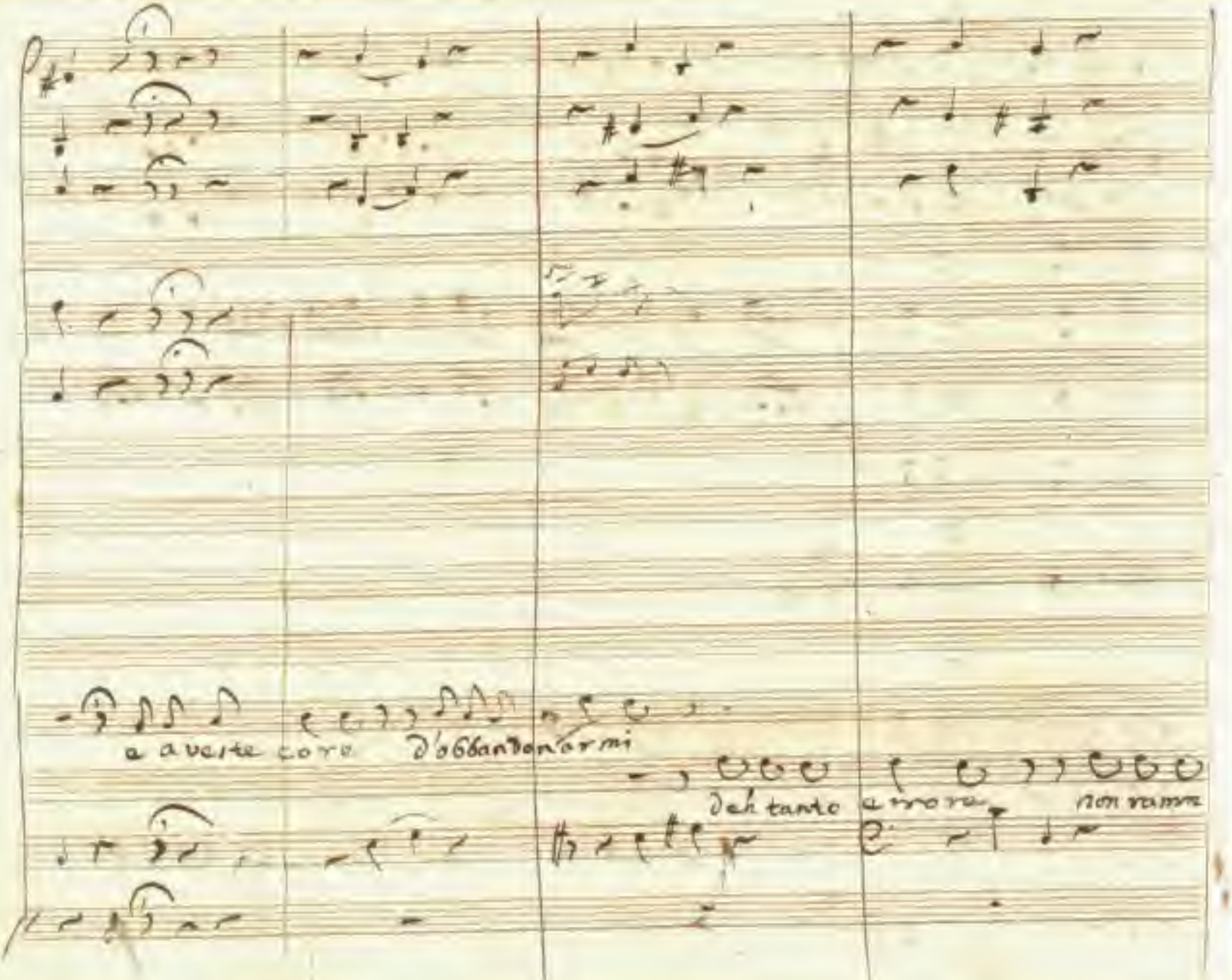
con Lamperte

di tanto ben ca pa — ce io non mi credo non mi credo ancor io non mi cre — —

con Lamperte

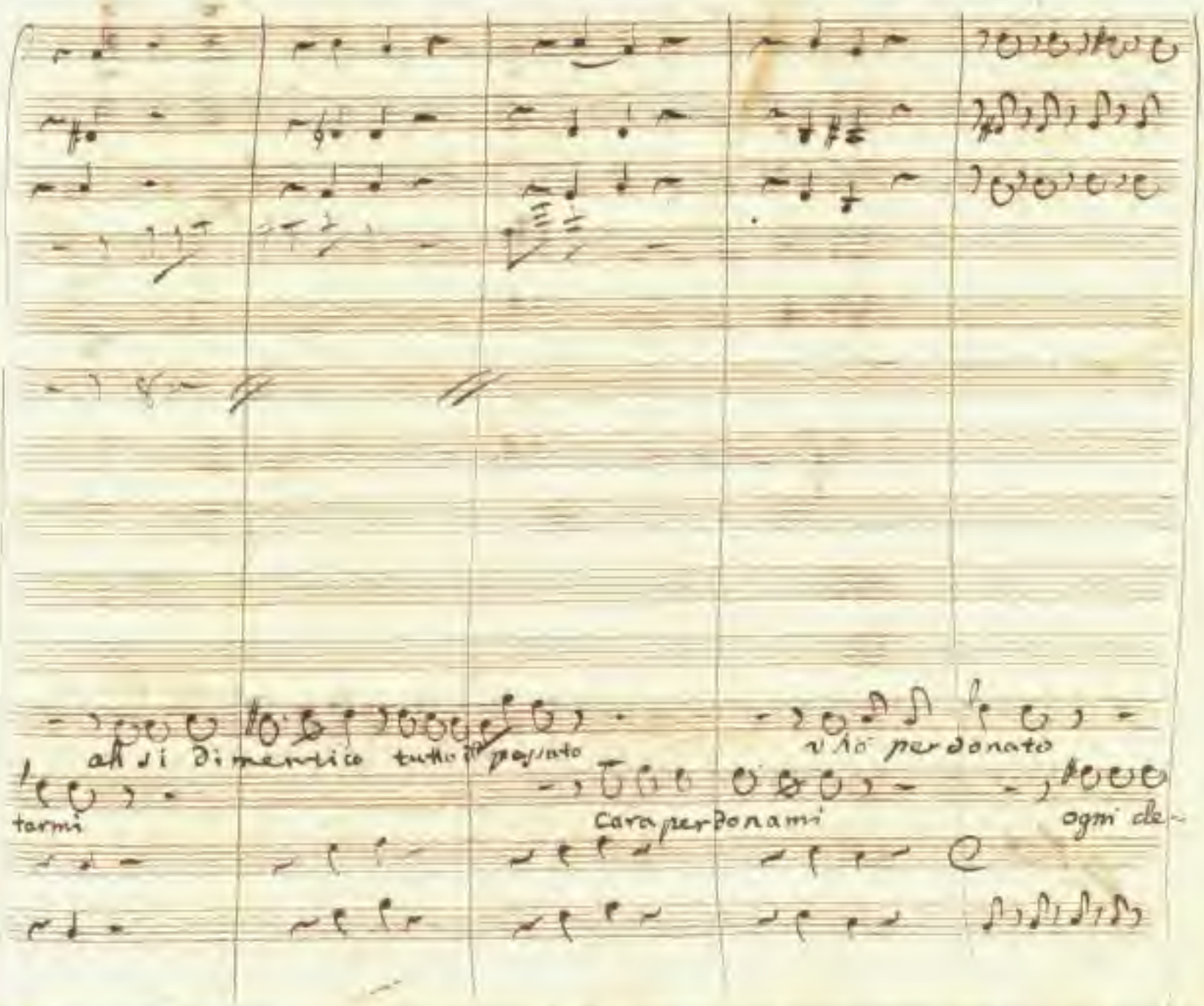

non mi credo ancor
non mi cre
do non mi credo an
do non mi credo ancor
non mi credo an-

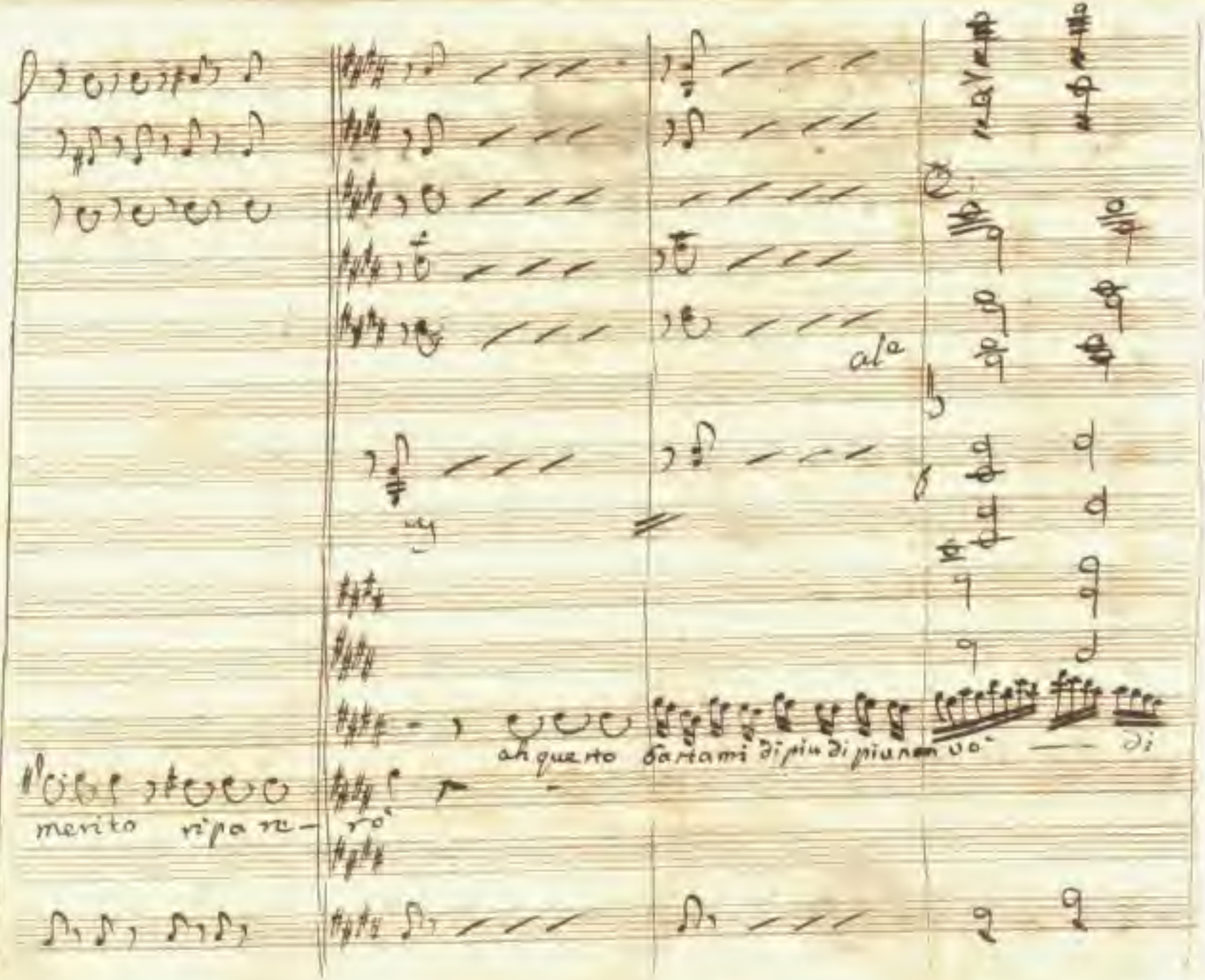

all.
arco
cor
all.



e a veste core d'abbandonarmi

deh tanto errore non ramm

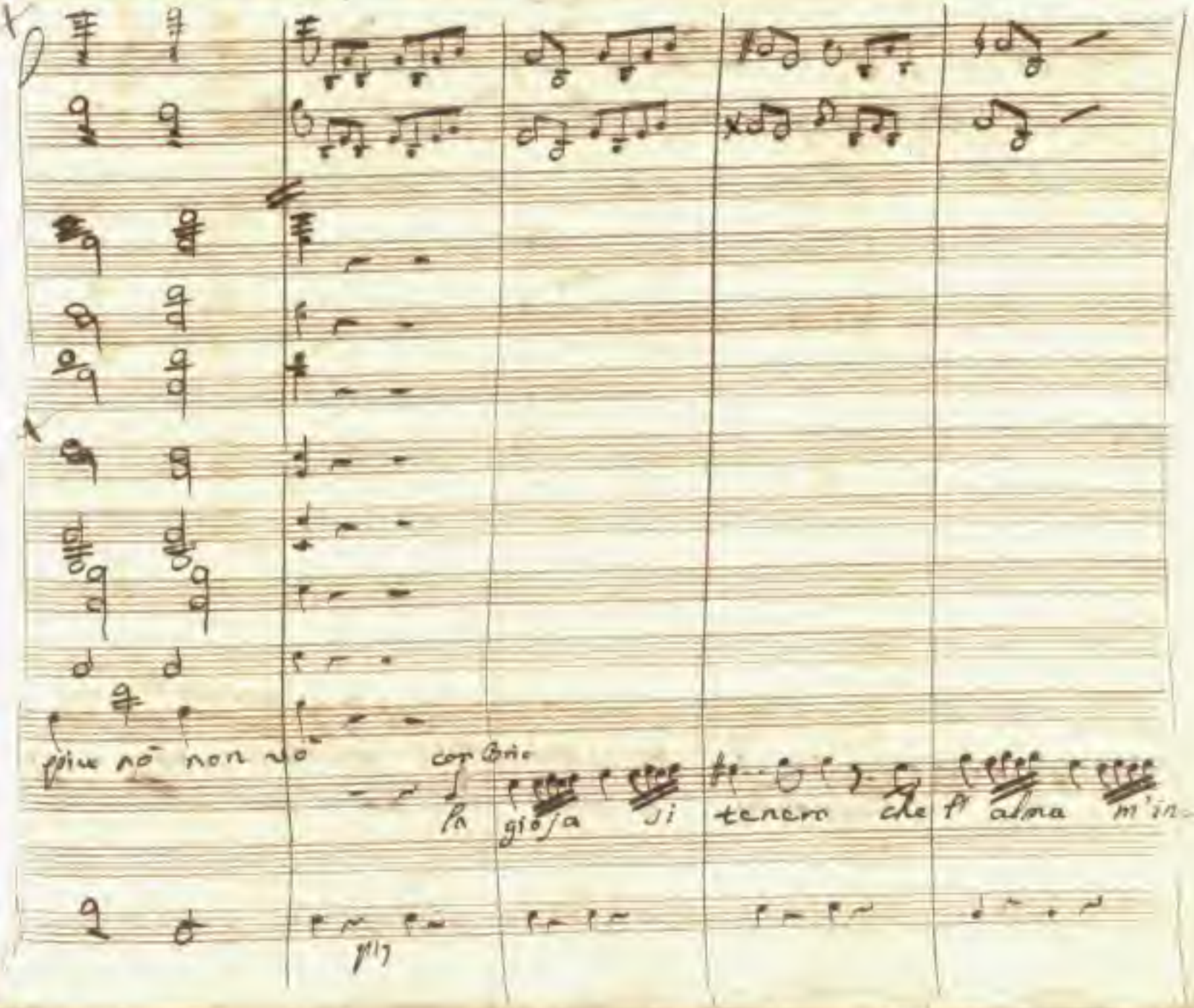

ah si dimentico tutto il passato
v'ho perdonato
tormi
Cara perdonami
ogni de-



al^e

ah questo bastami di piu di piu non vo' — di

merito ripa re- rò

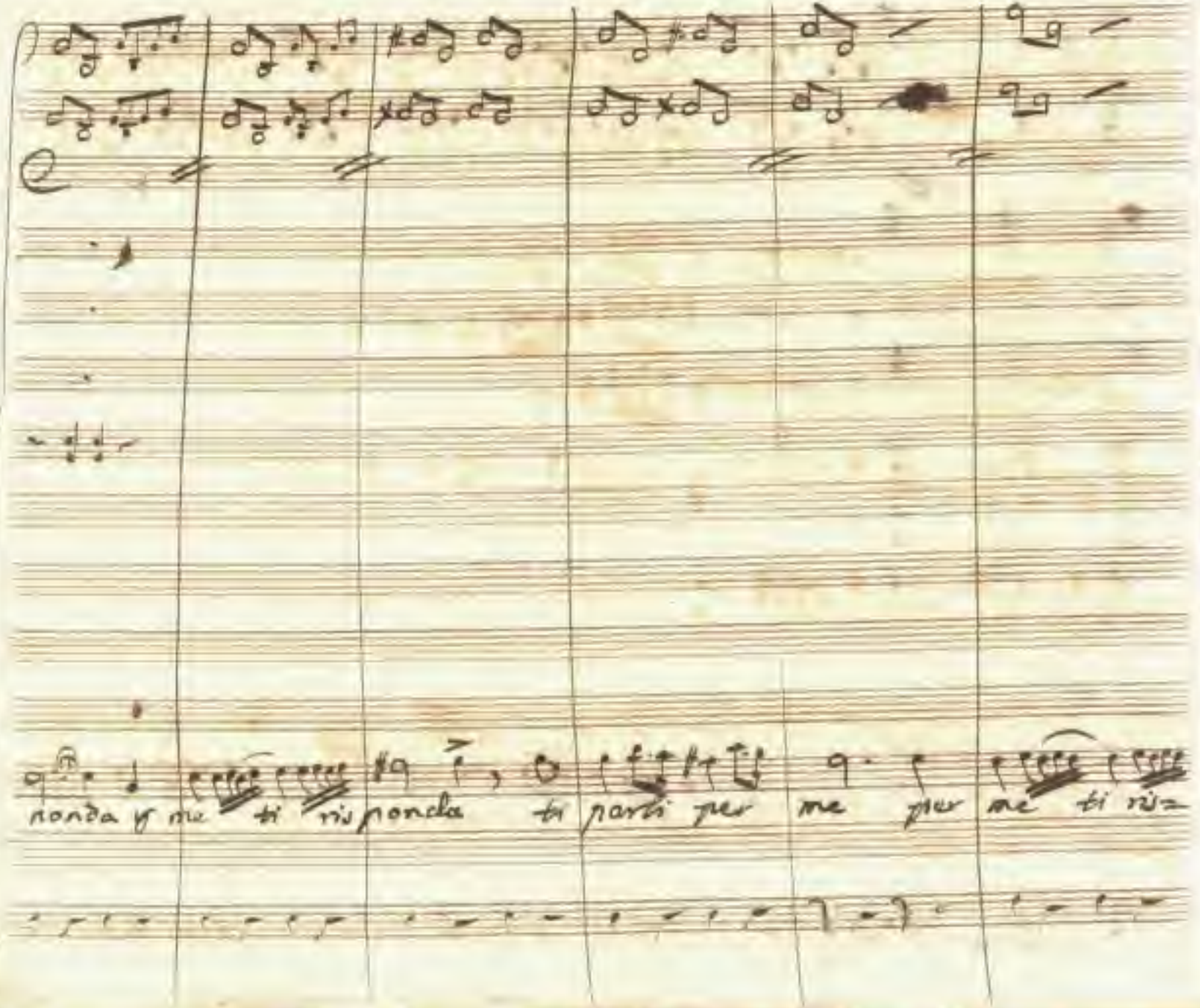


piu nò non vò

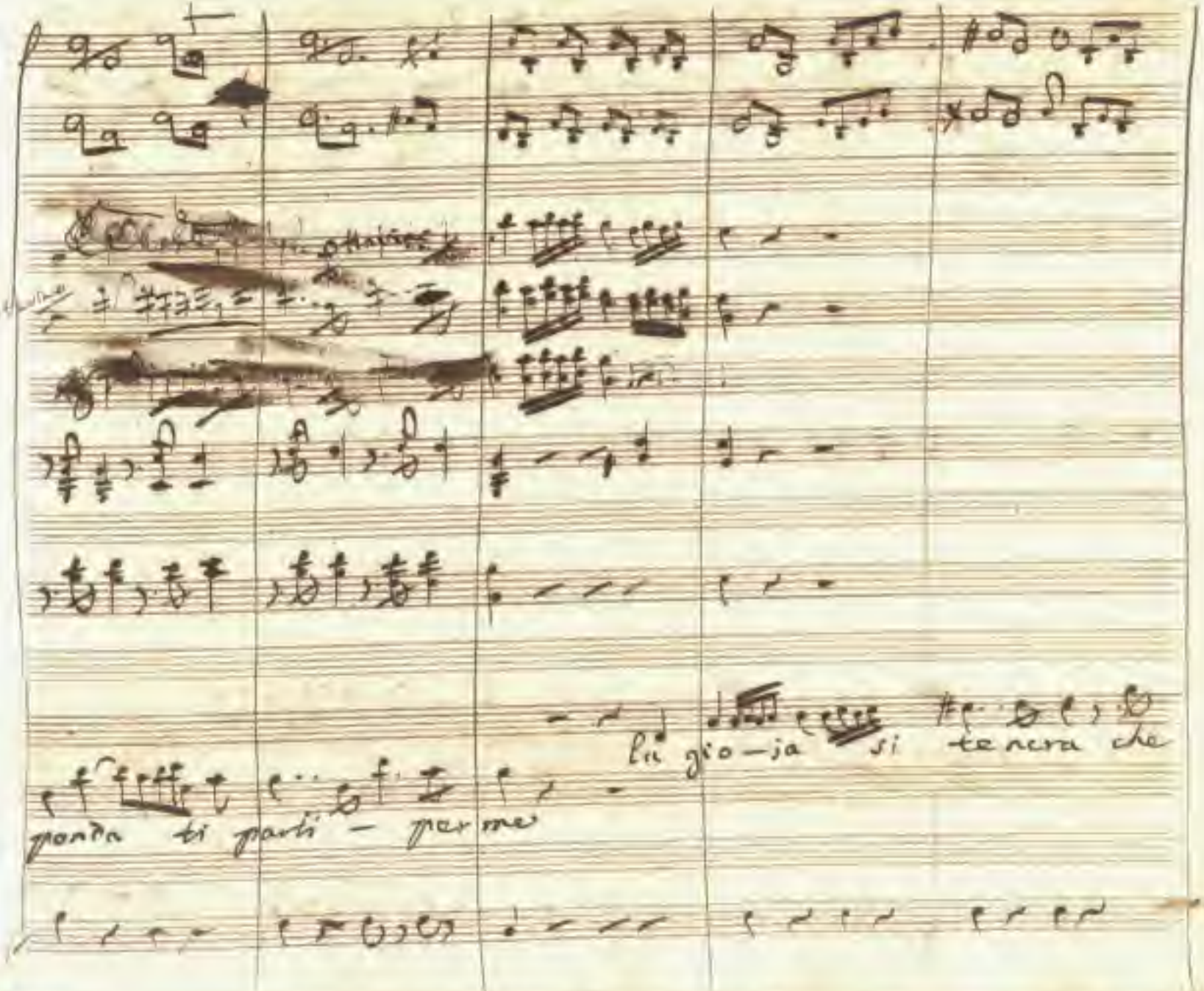
con Brio

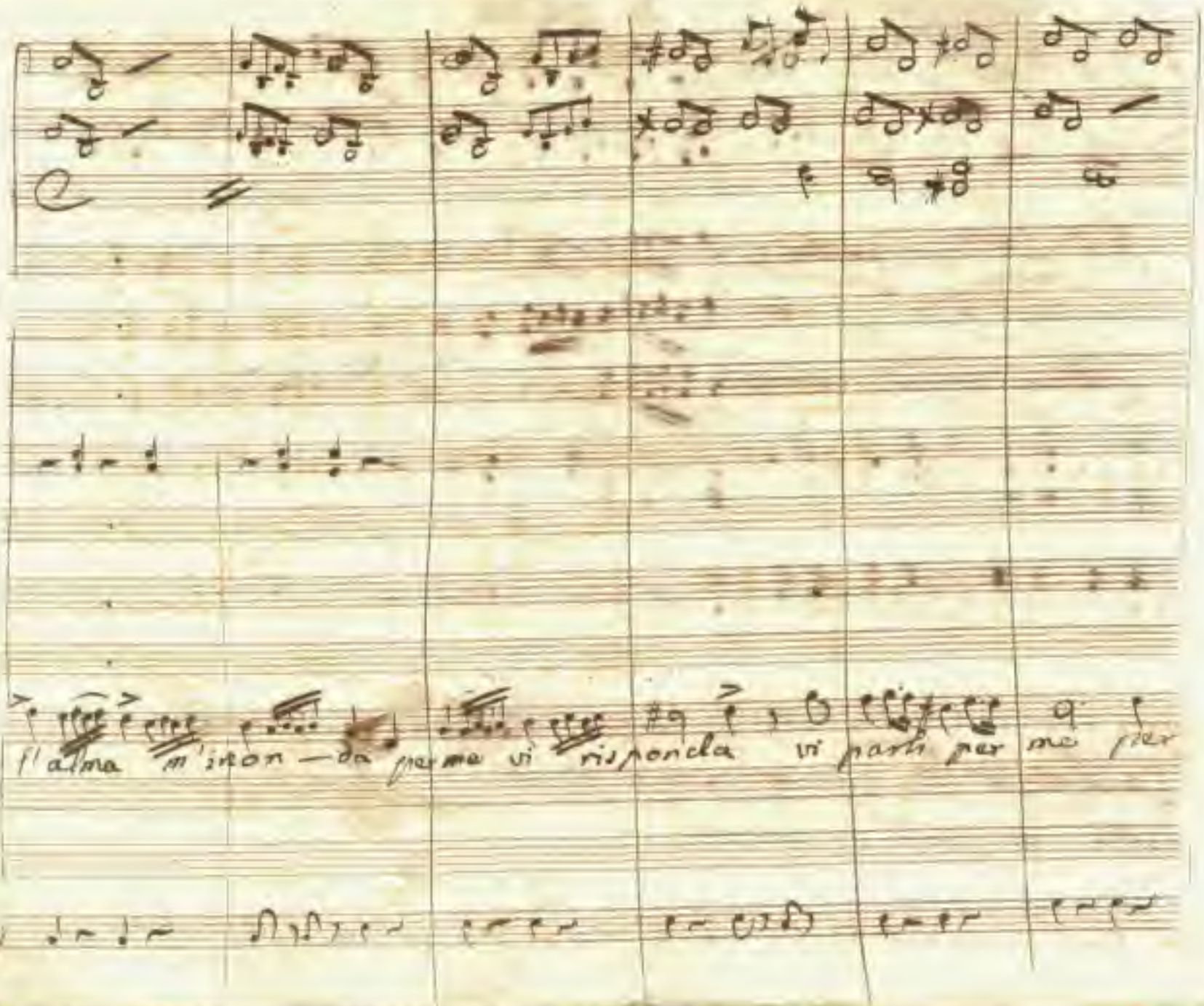
la gioja si tenero che l'alma m'in-

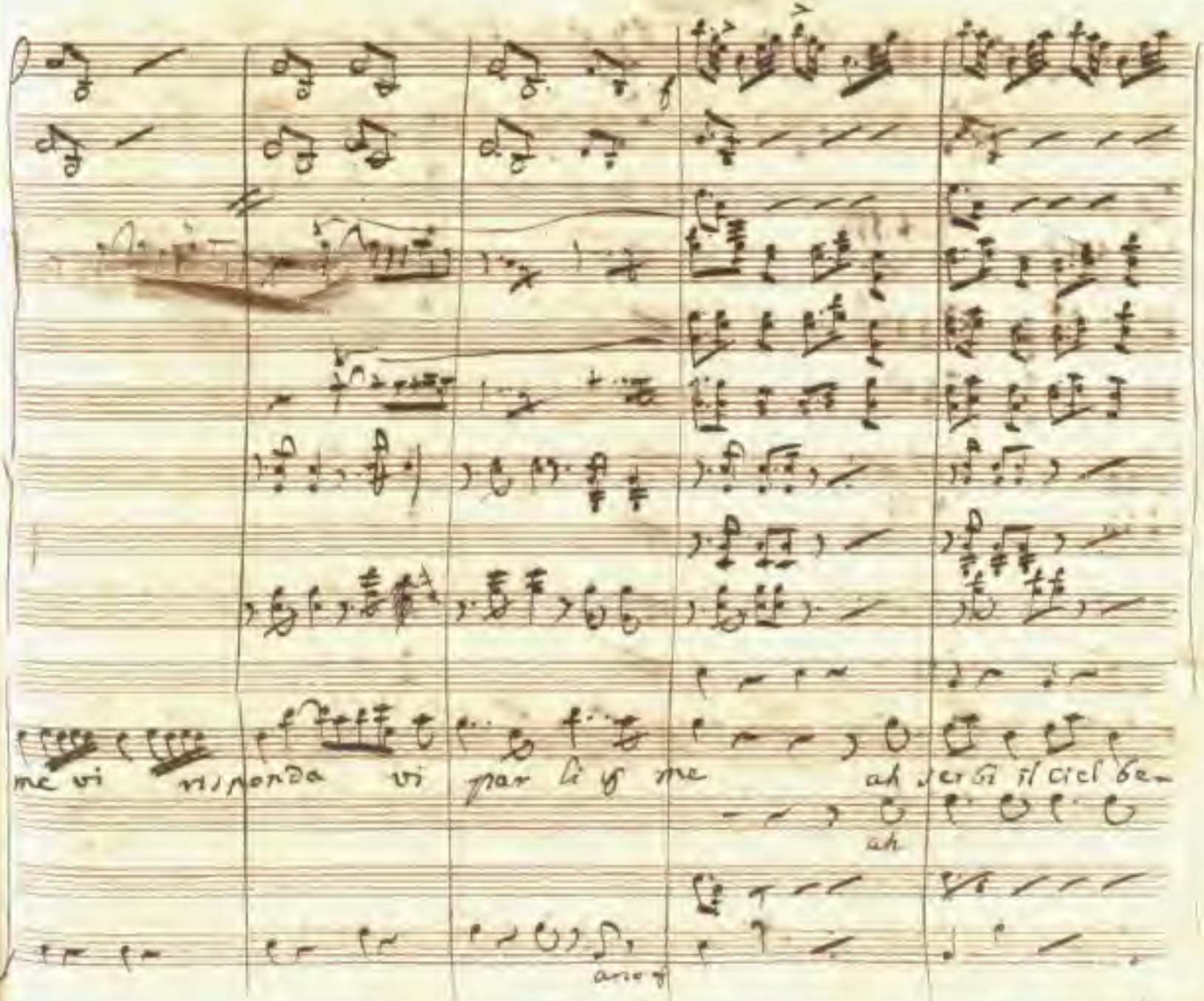
pizz



nonda y me ti ris ponda ti parli per me per me ti ris=


la gio—ja si tenera che
ponda ti parti — per me

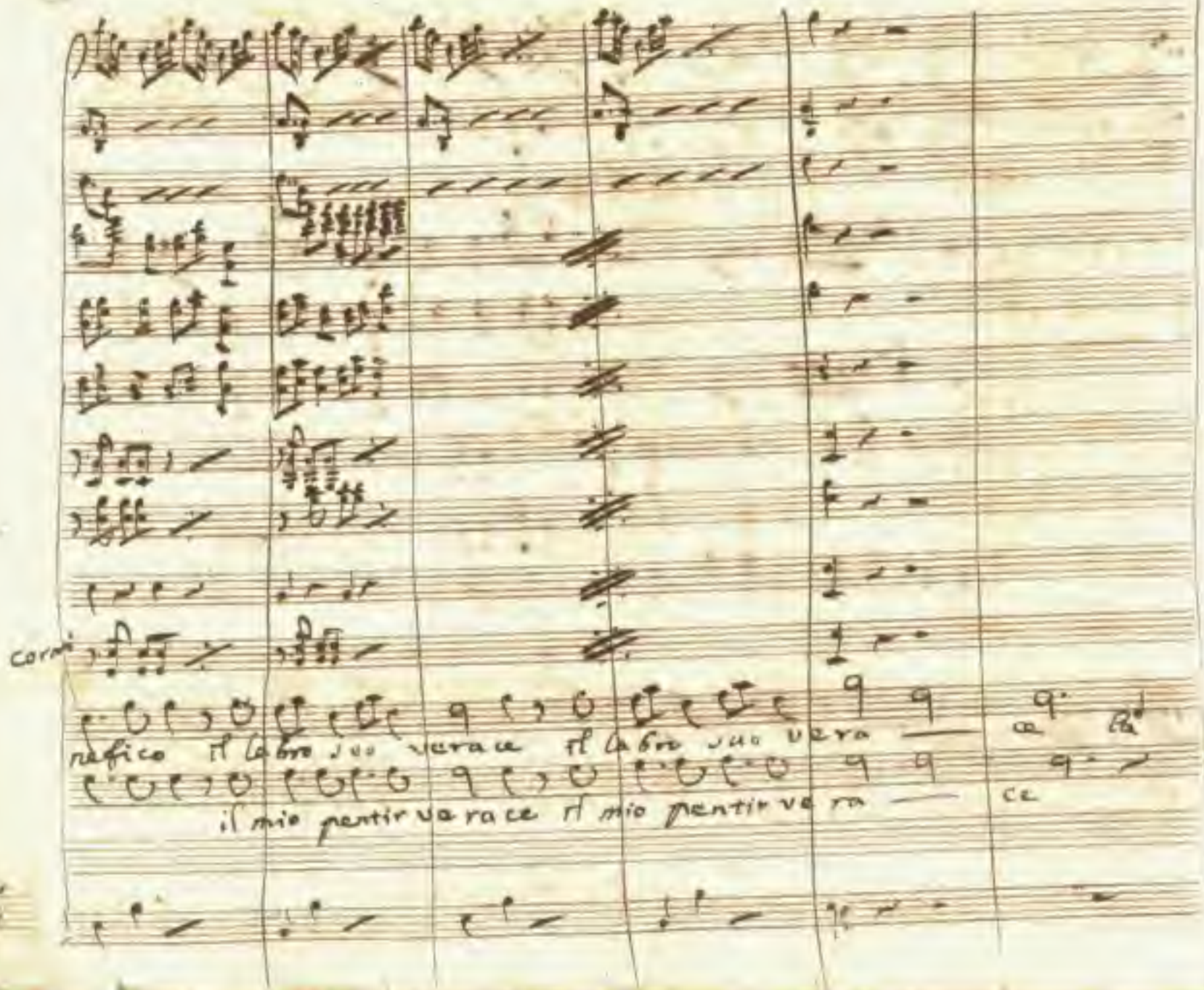

l'alma m'inon — da per me vi risponda vi parla per me per



me vi risponda vi par li ſ me ah serbi il ciel be-

ah

arco



corni

nefico il labro suo verace il labro suo vera — ce la

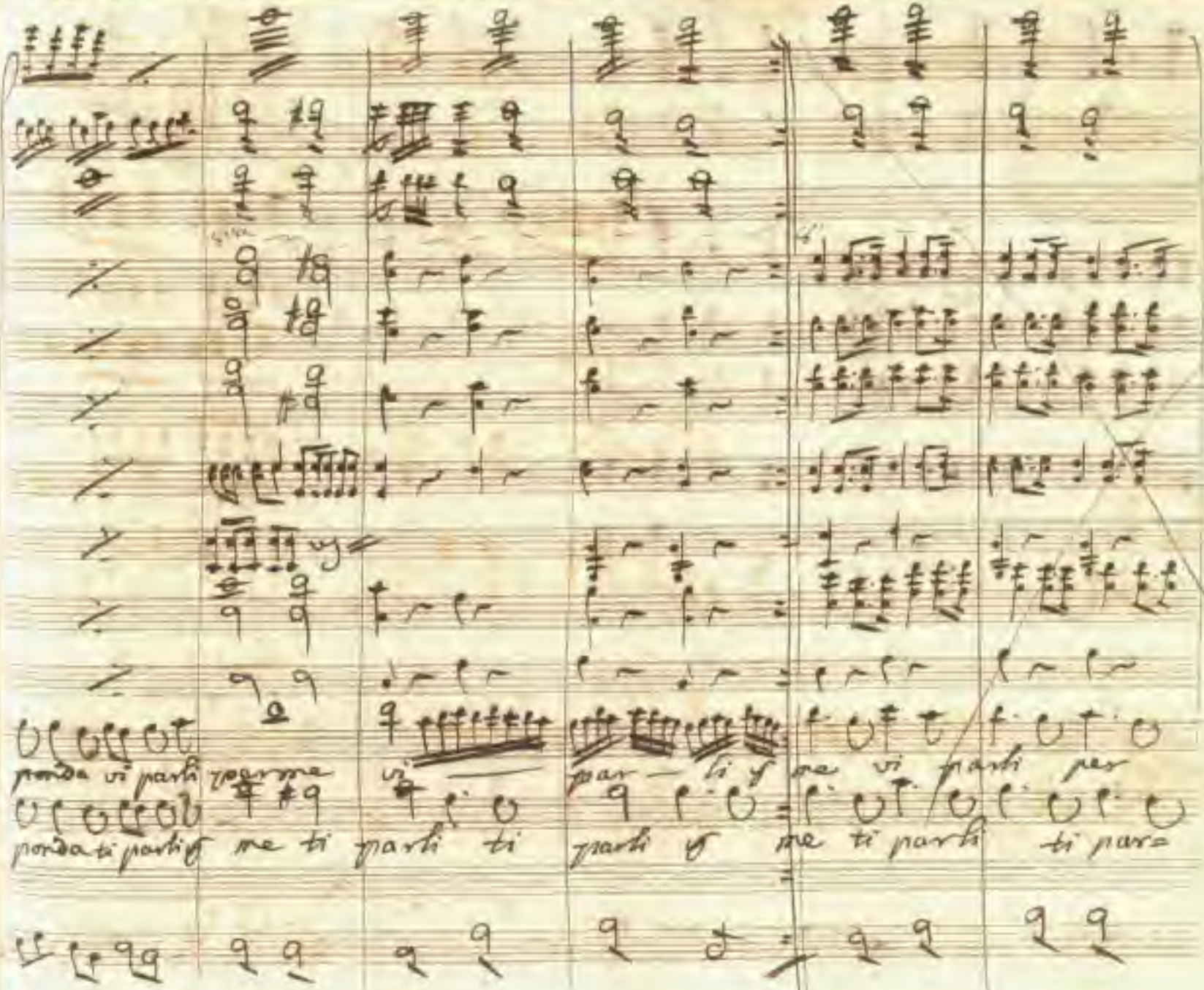
il mio pentir ve ra ce il mio pentir ve ra — ce

gio-ja si tenera chel'alma m'in non-da q me ti risponda vi

la gioja si tenera che l'alma m'innonda q me ti risponda ti

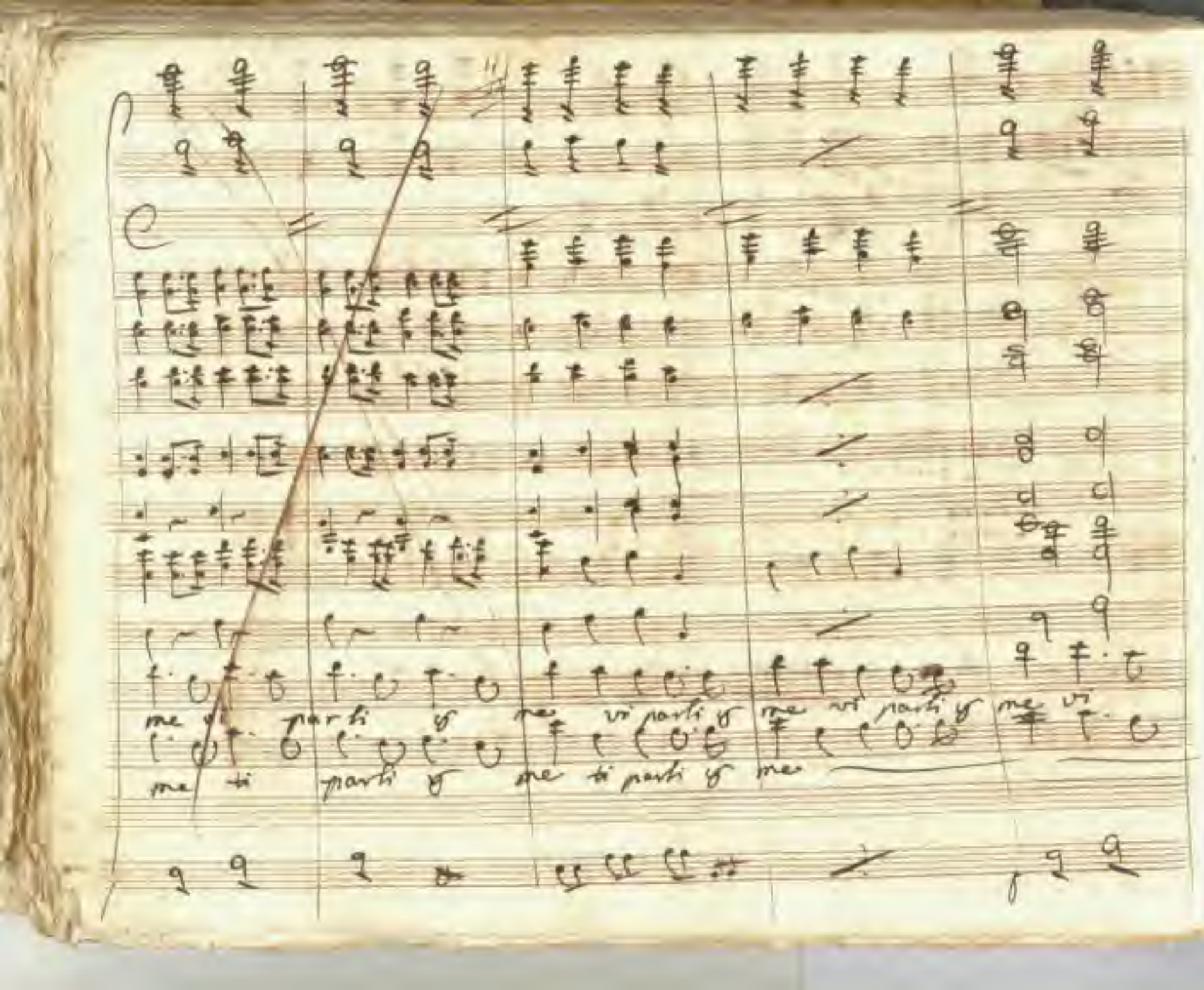
parti y me y me vi risponda vi parti y me y me vi ris=

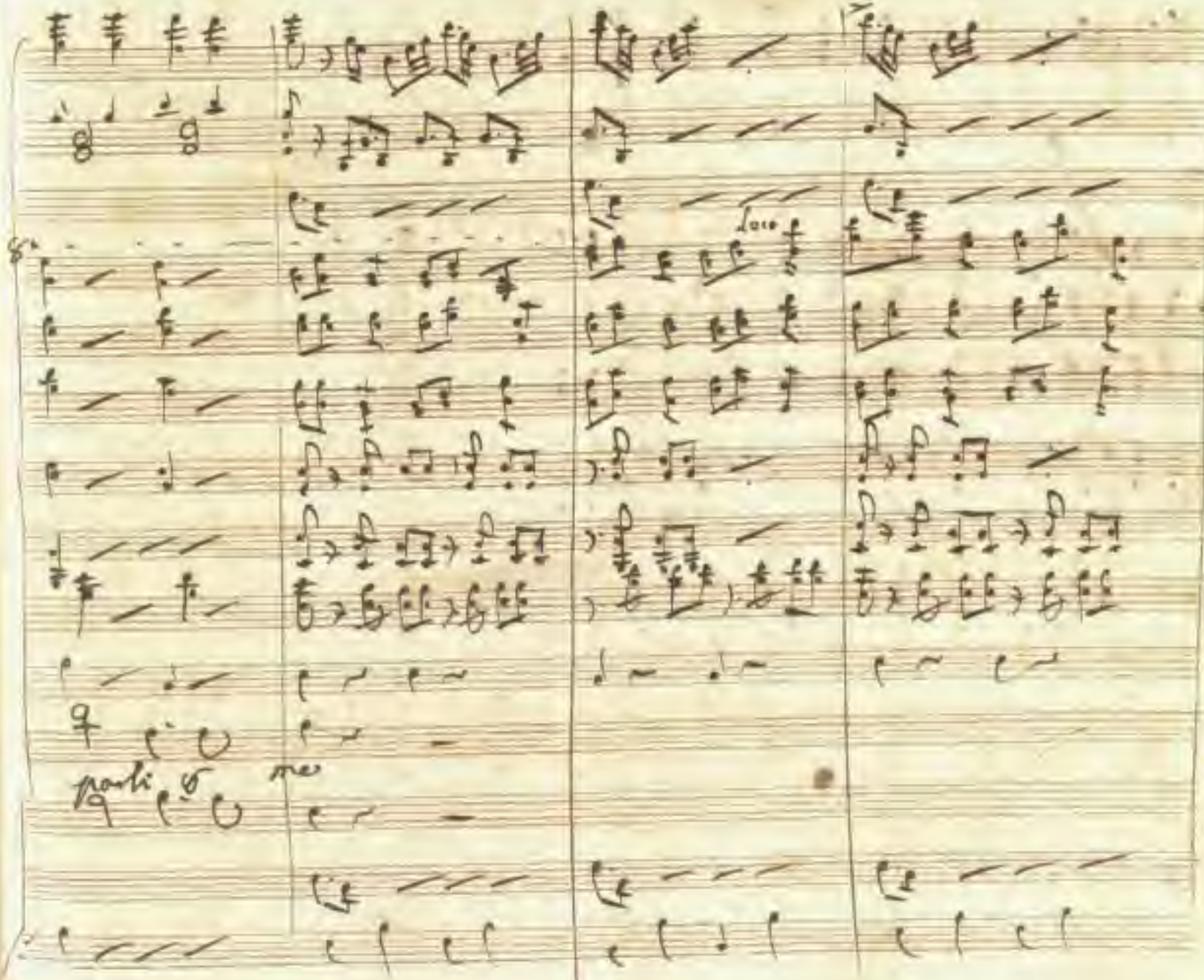
parti y me y me ti risponda ti parti y me y me vi ris=

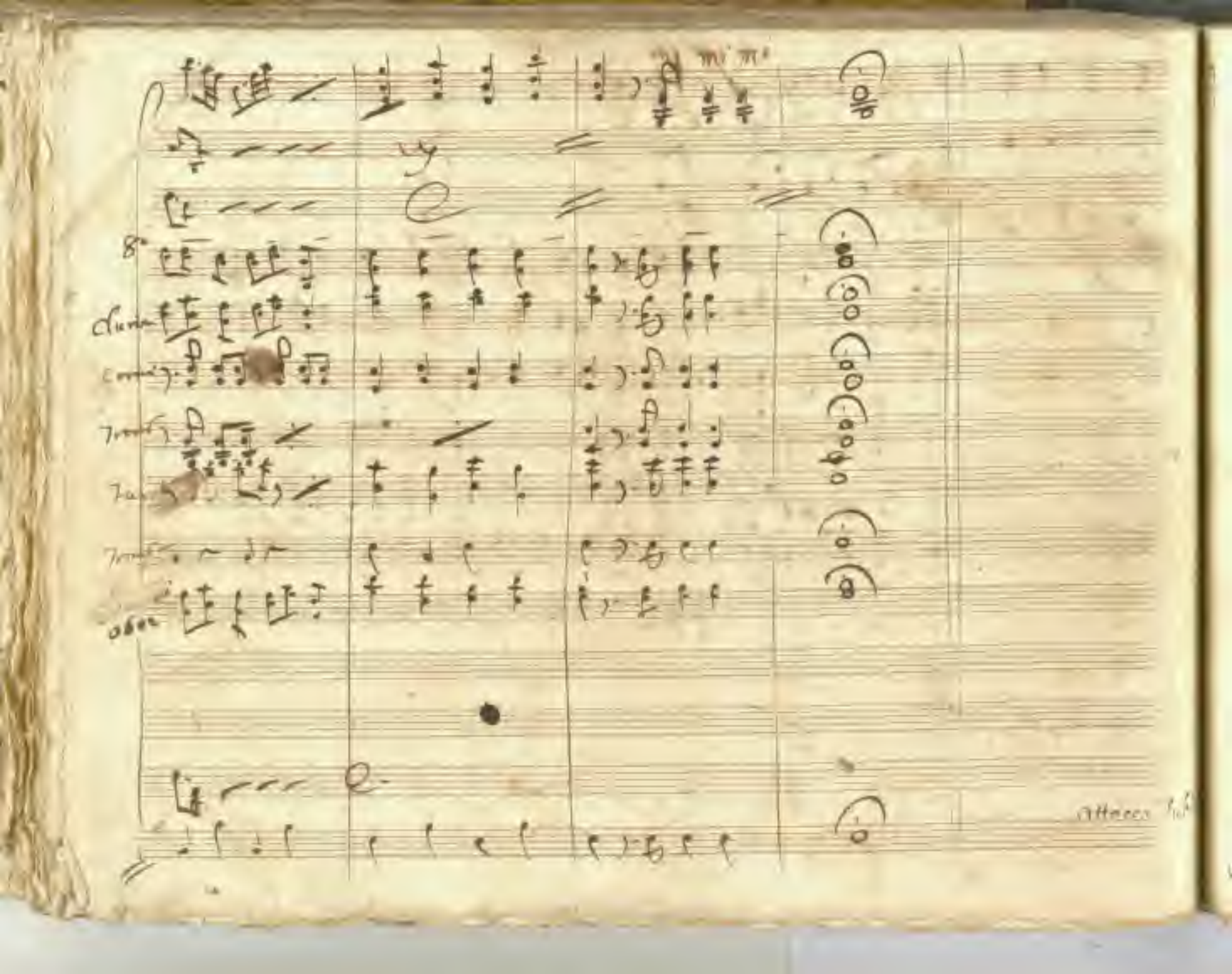


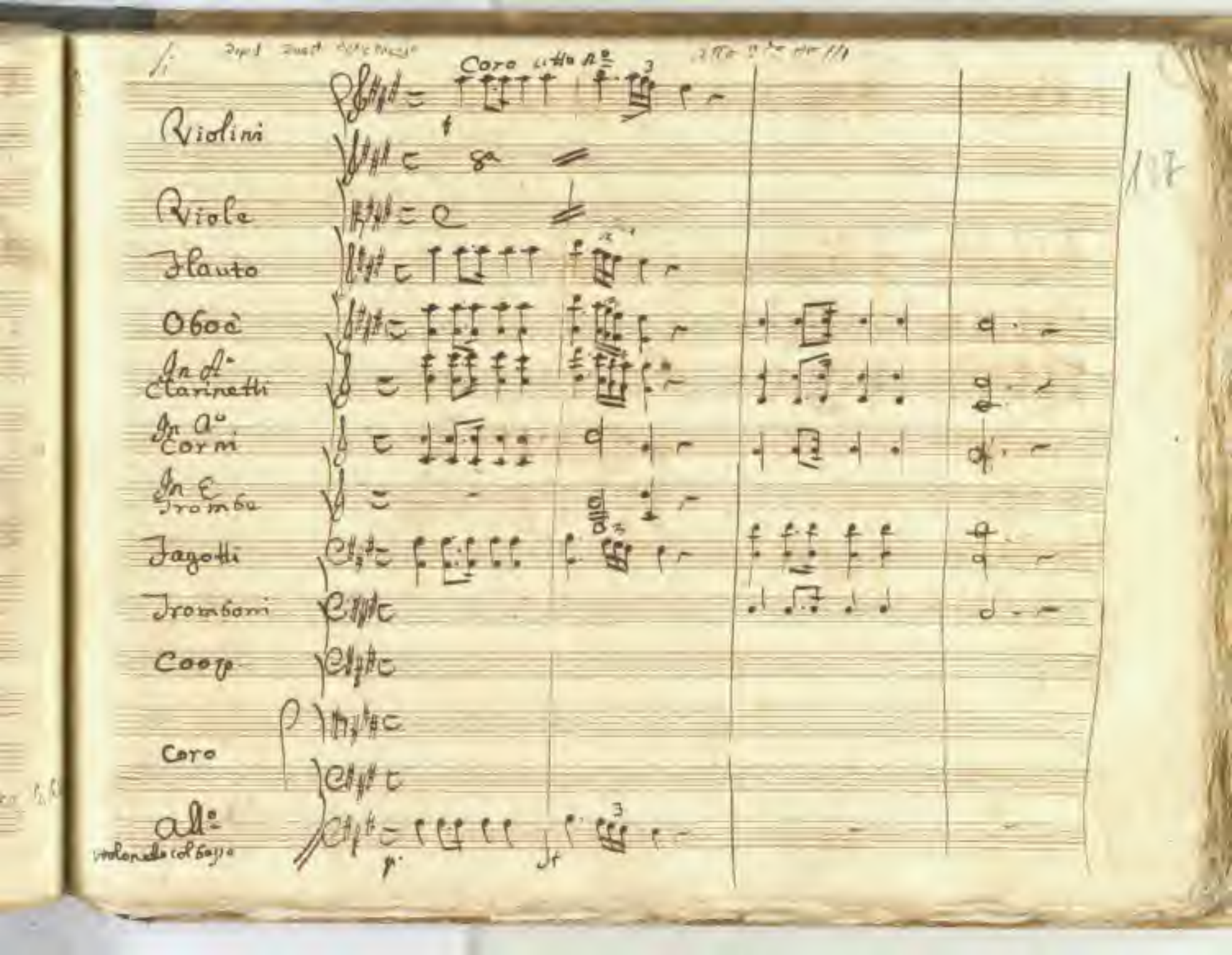
ponda vi parli per me vi par — li ꝑ me vi parli per

ponda ti parli ꝑ me ti parli ti parli ꝑ me ti parli ti par=


me vi parti
me vi parti
me vi parti
me vi parti
me vi
me ti parti
me ti parti
me


8va
loco
parti
me





Coro ultimo n°

Violini

Viole

Flauto

Oboè

In A° Clarinetti

In A° Corni

In E Trombe

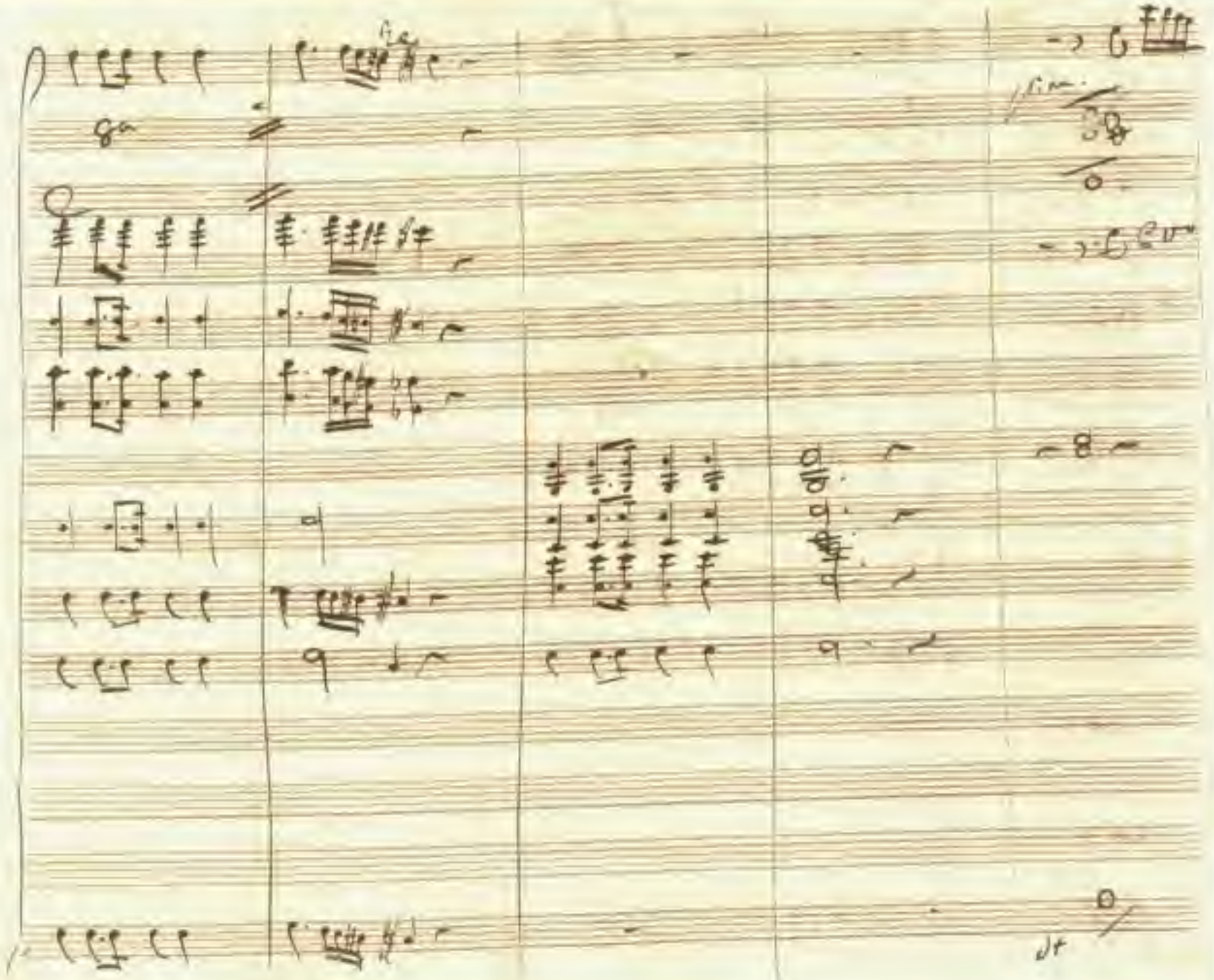
Fagotti

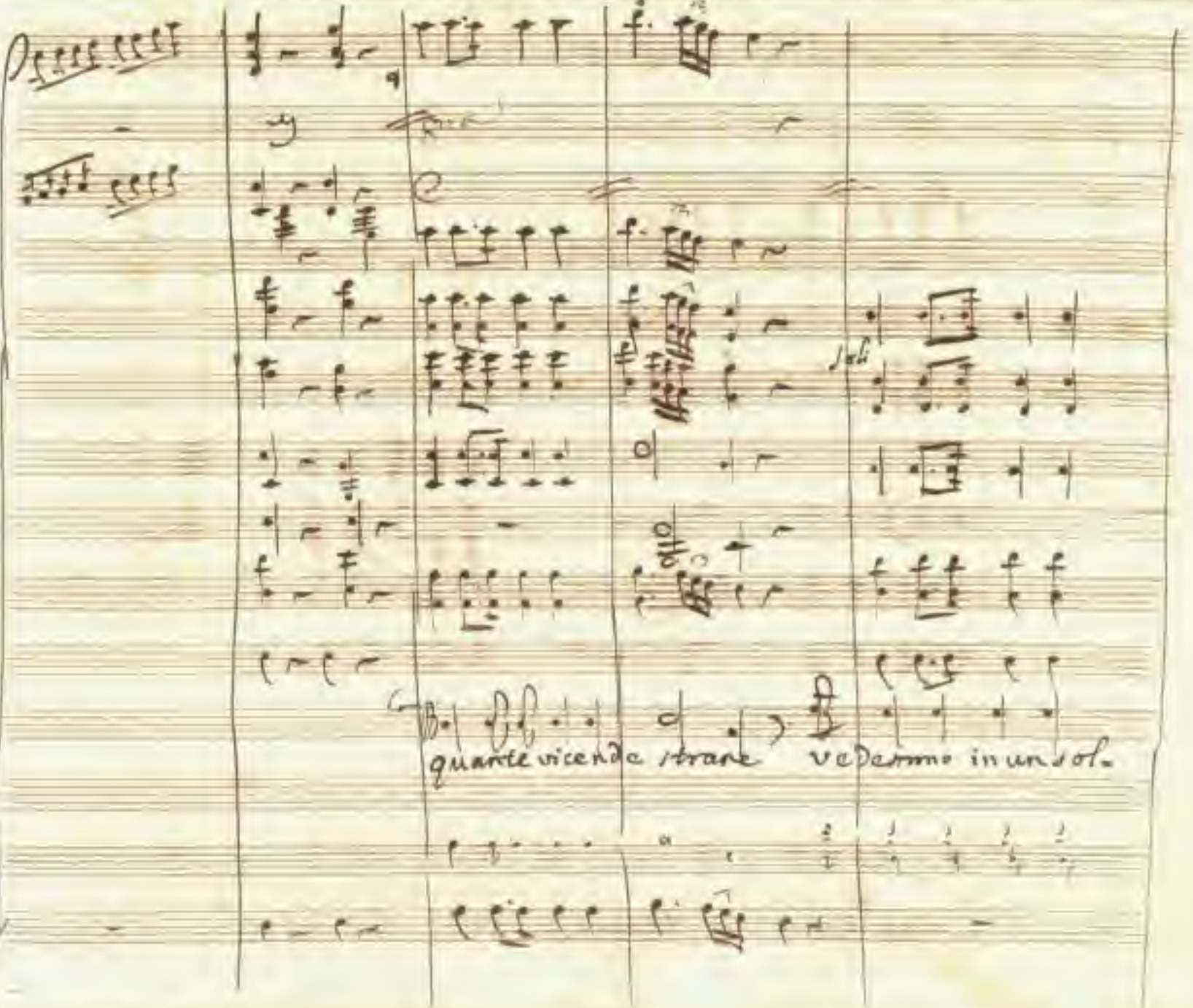
Tromboni

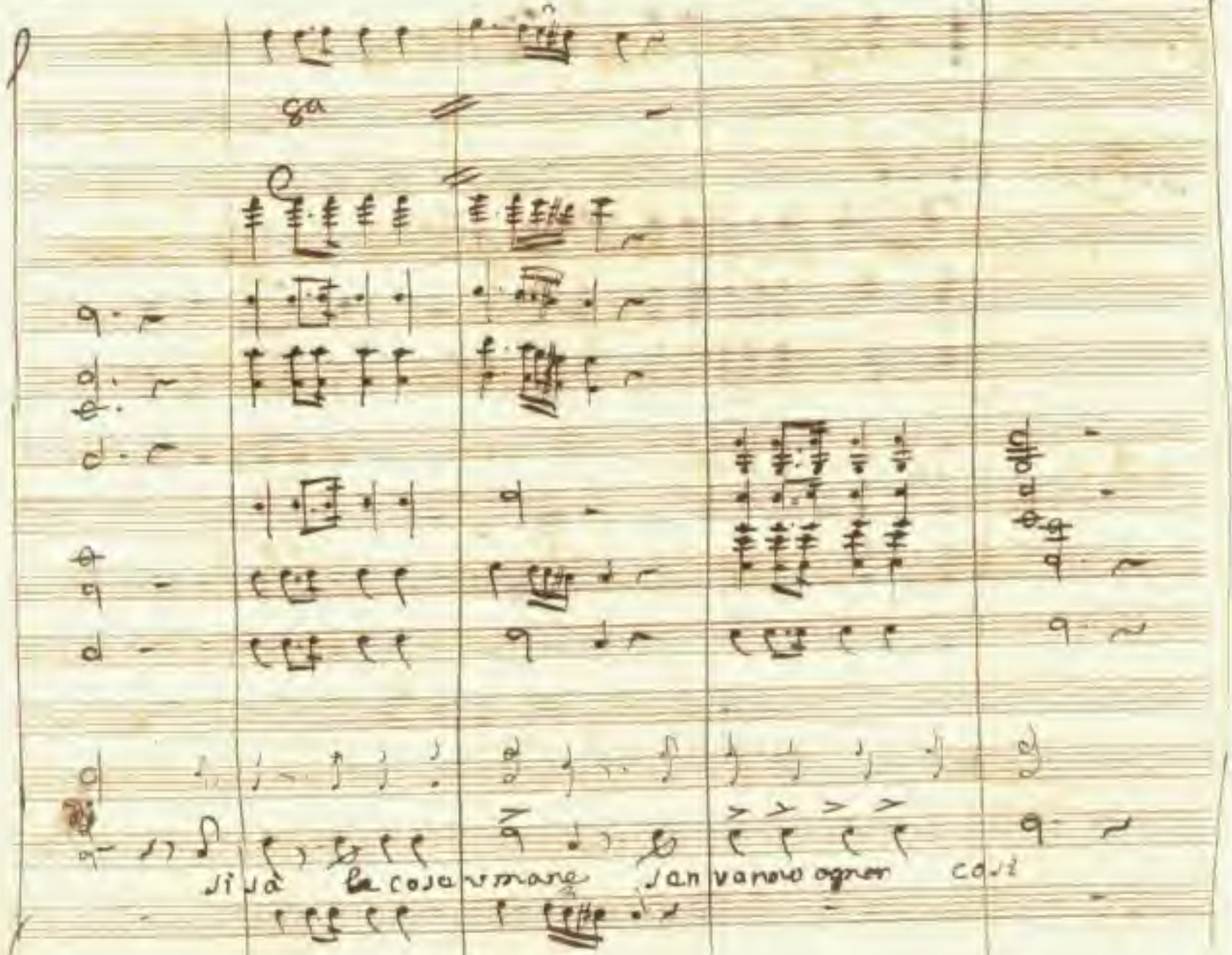
Coop

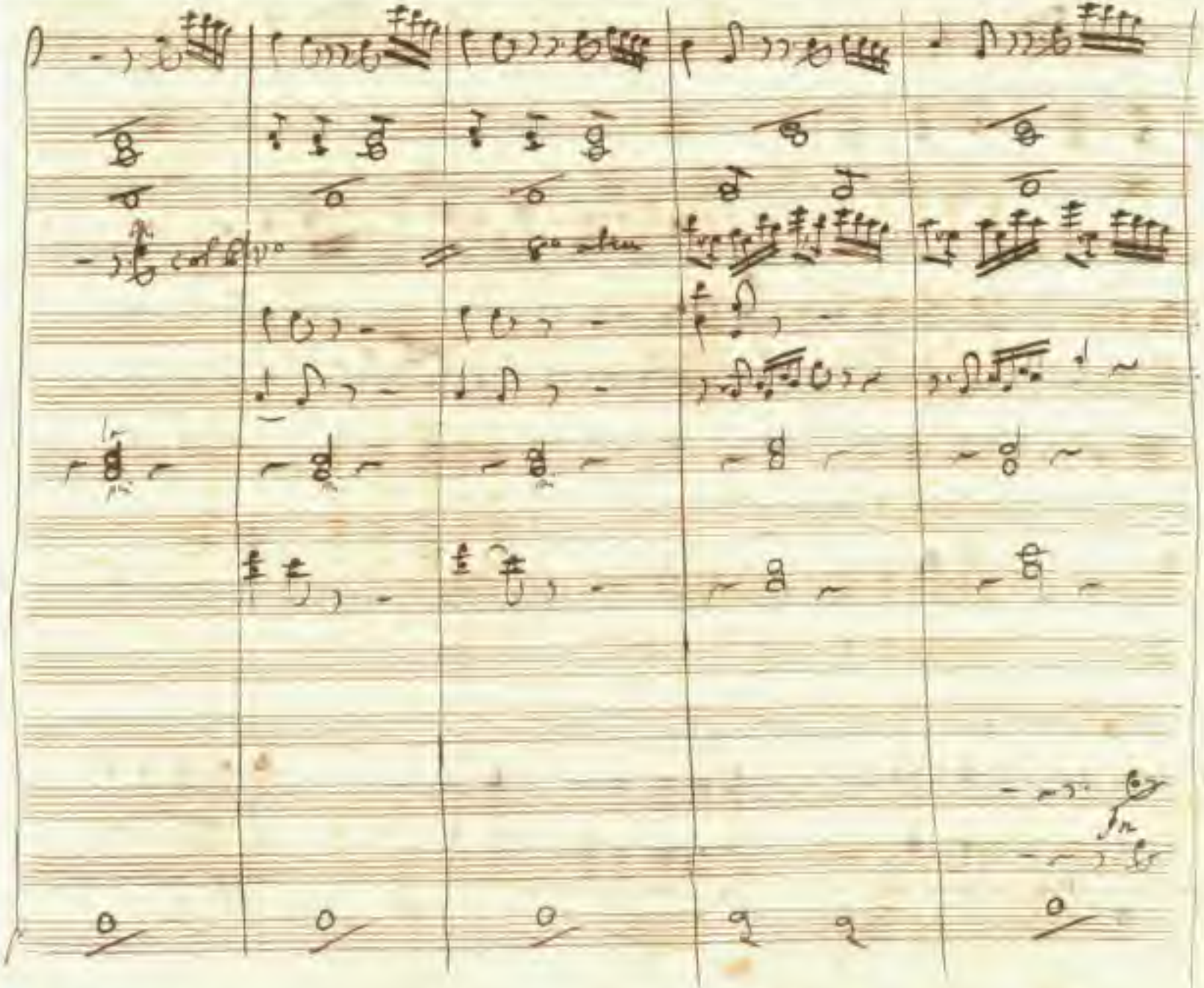
Coro

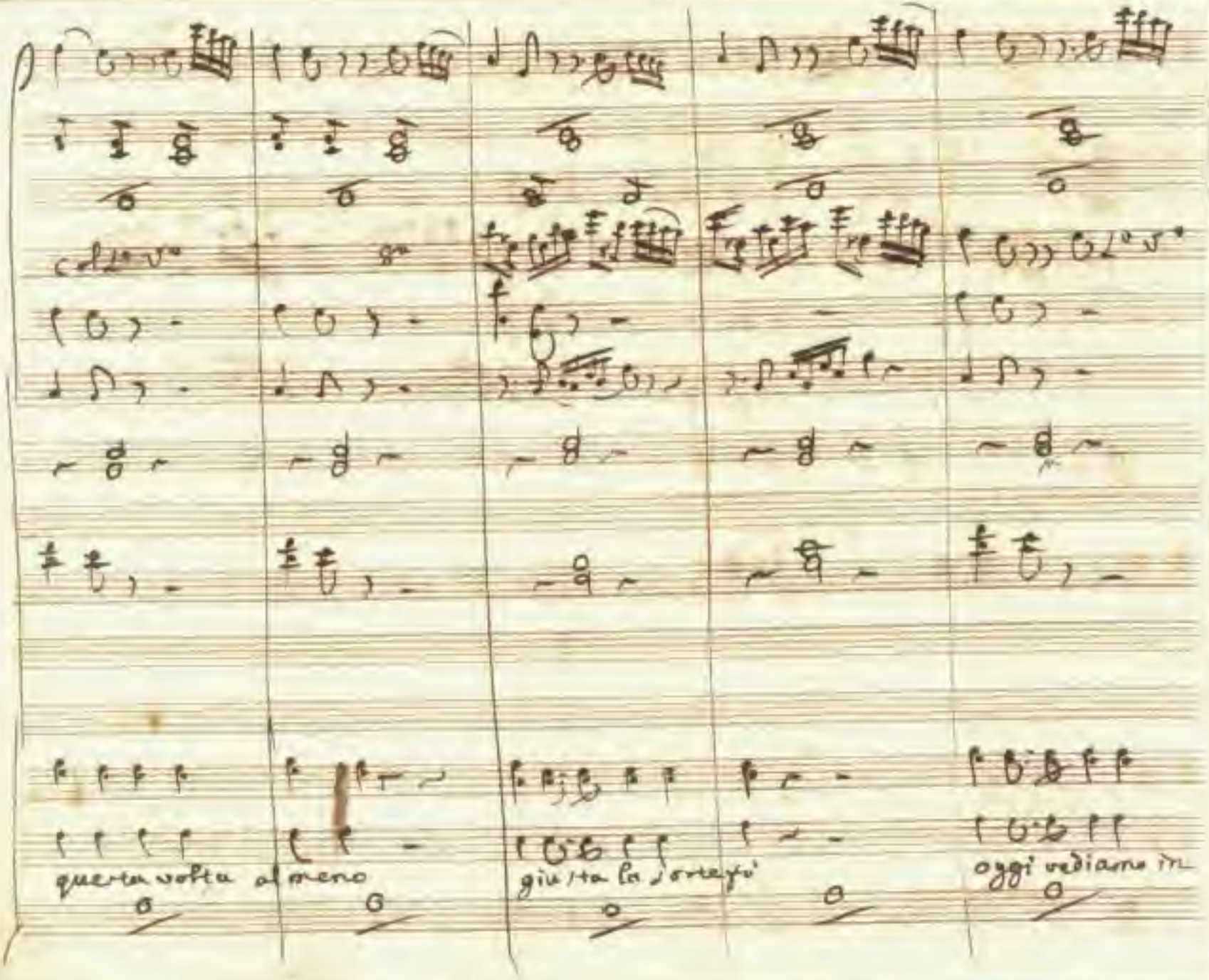
All° violoncello col basso

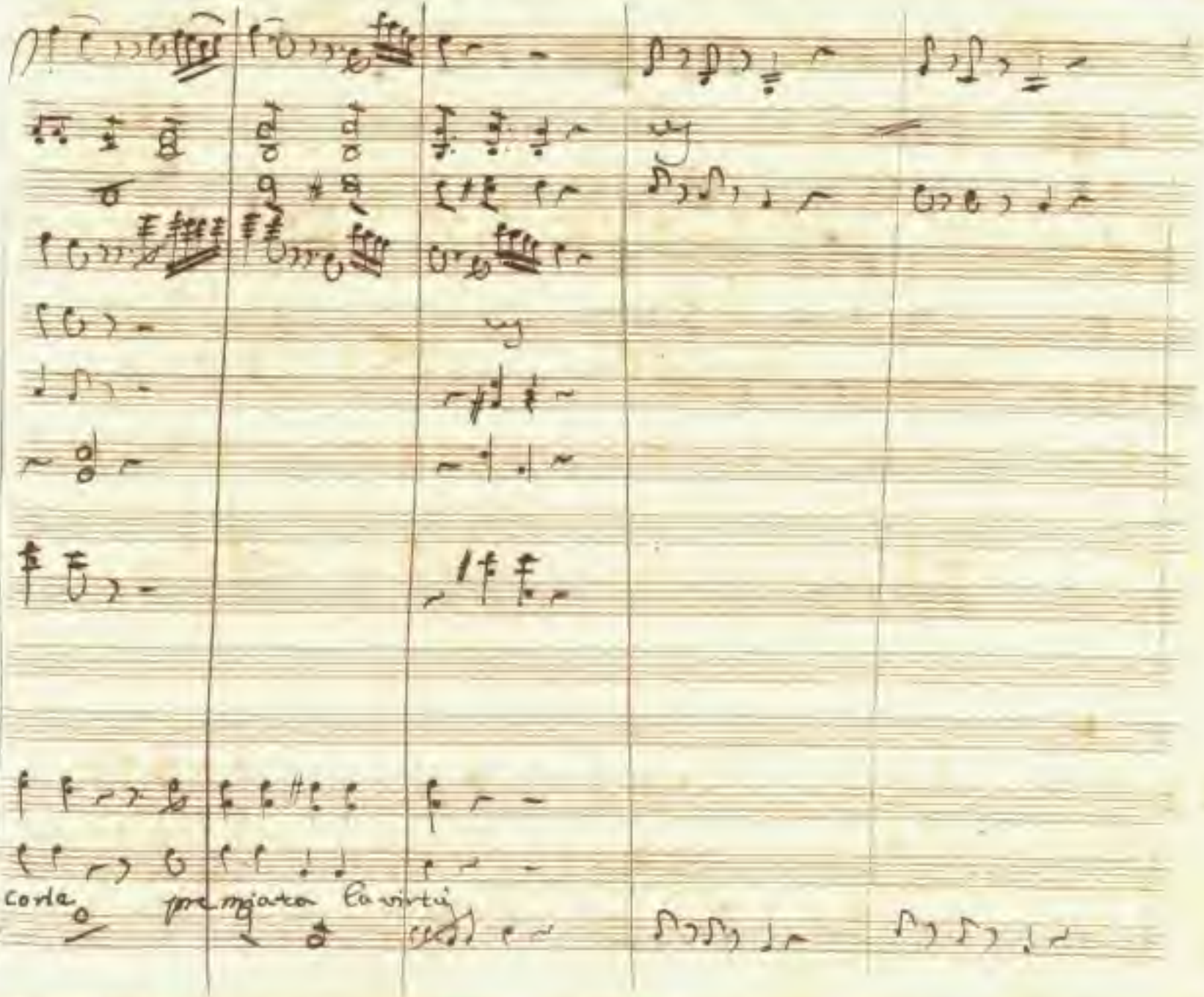


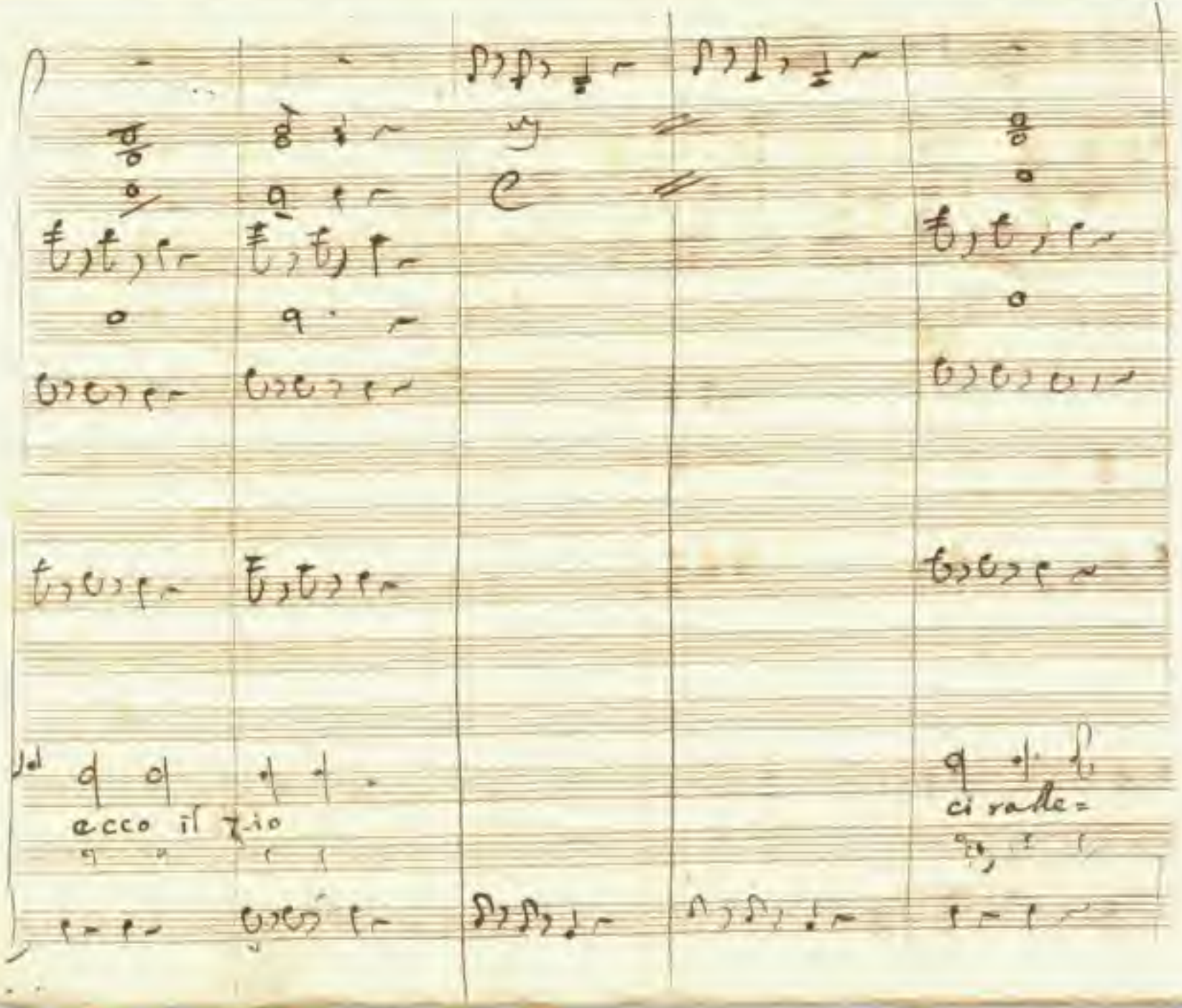

quante vicende strane vedemmo in un sol

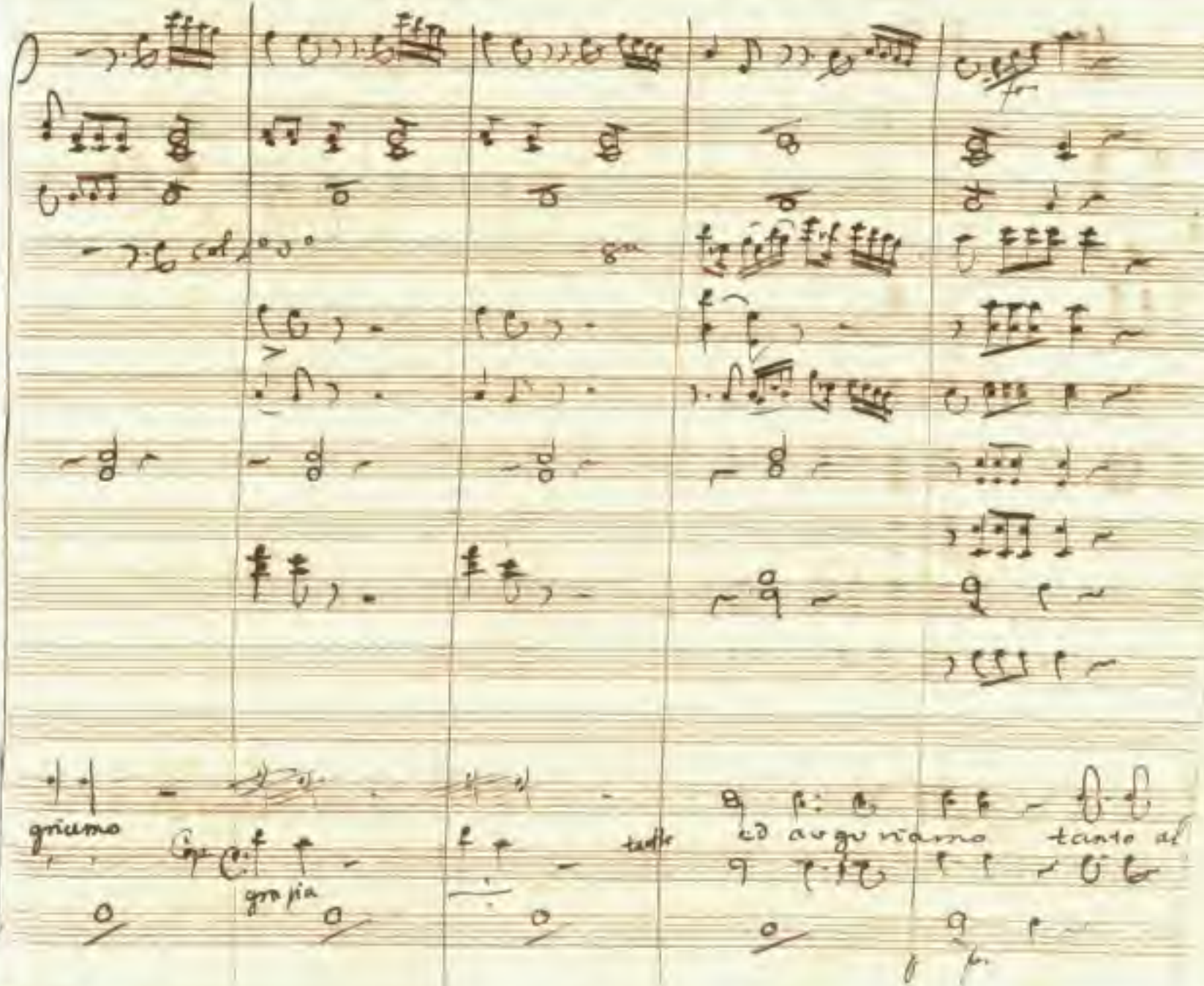

si sà le cose umane sen vanno ognor così




questa volta almeno
giusta la sorte
oggi vediamo


171
corda premiata la virtù


ecco il zio
ci valle=



col 1° 3°

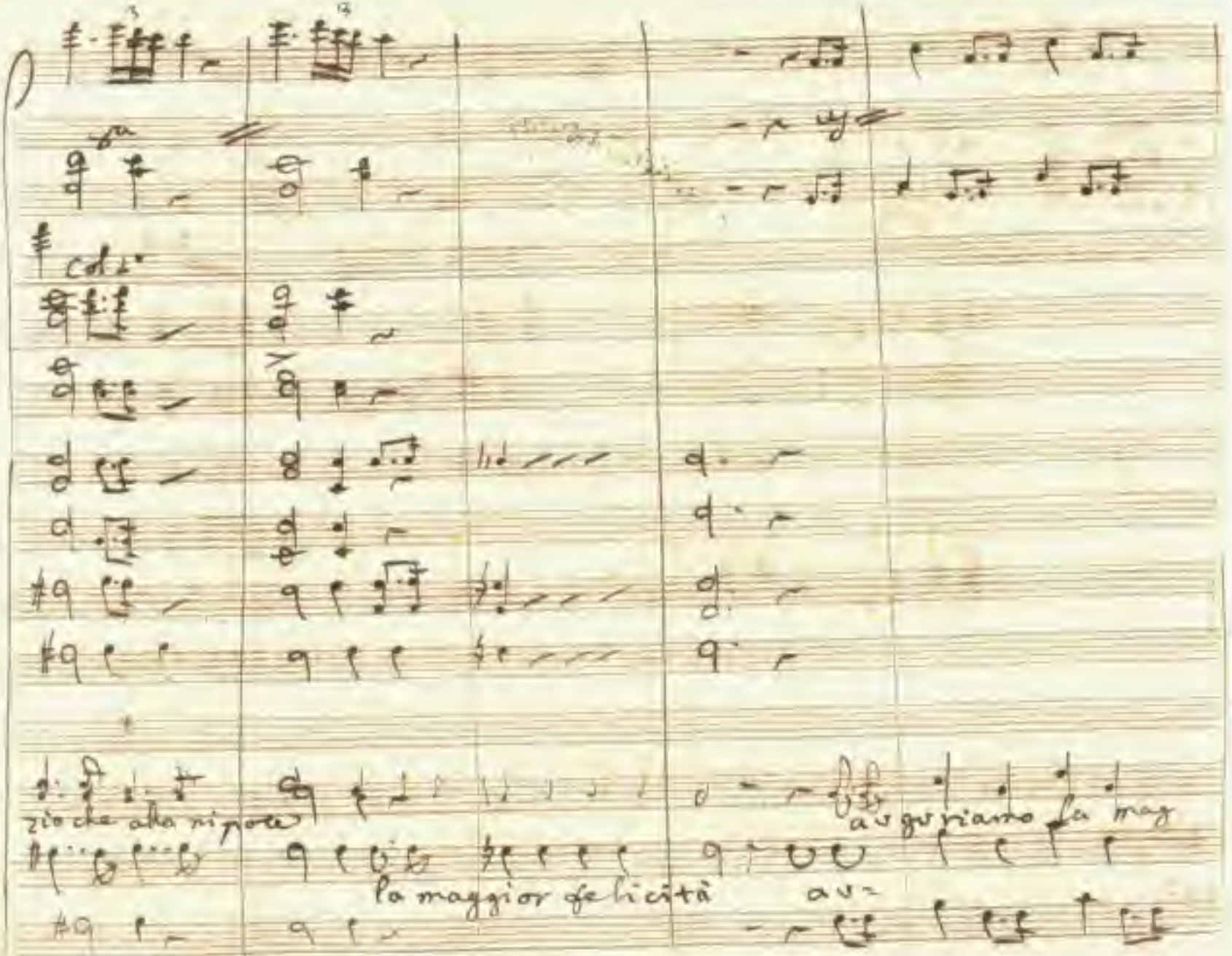
8a

griamo

gra sia

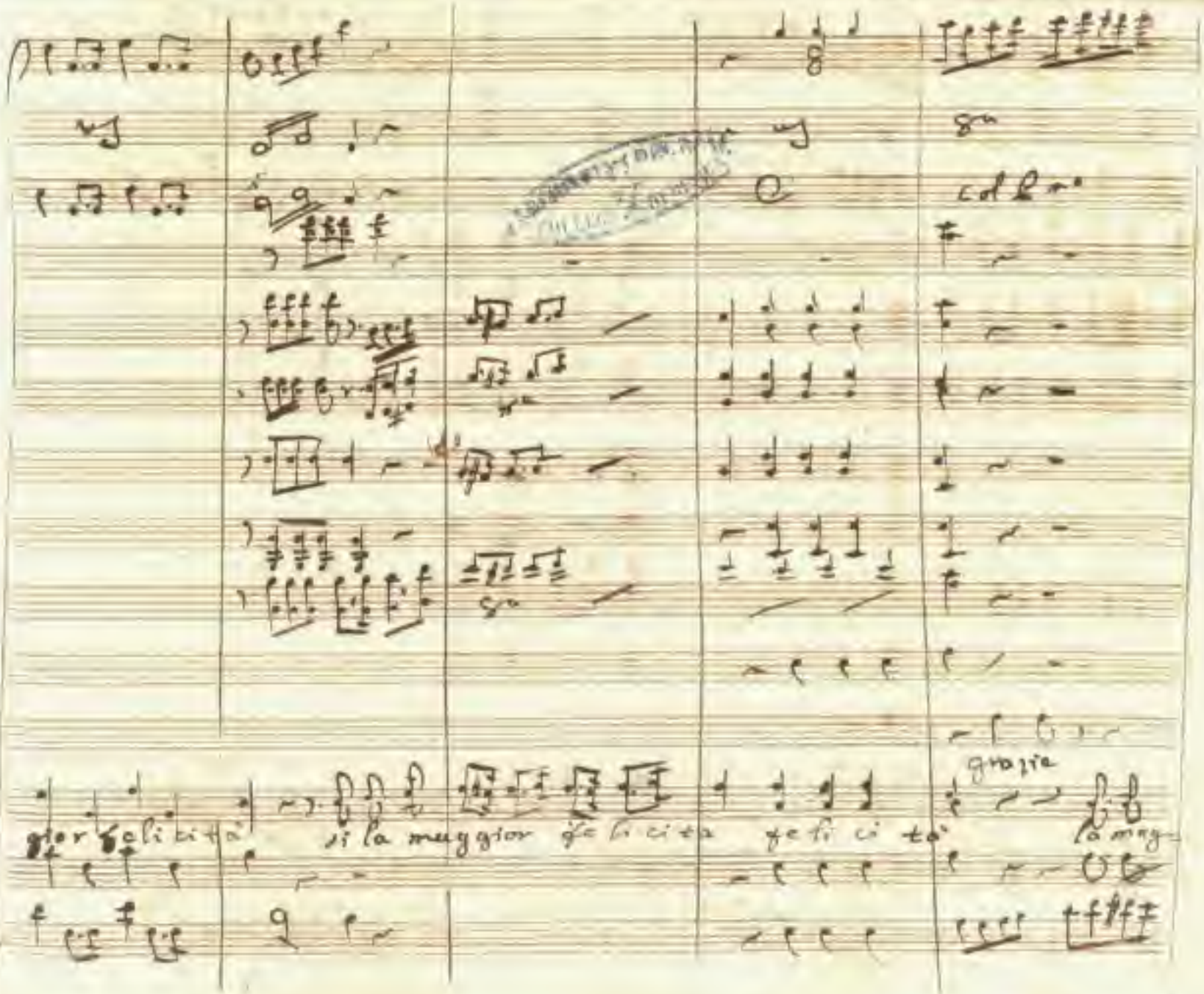
tutte

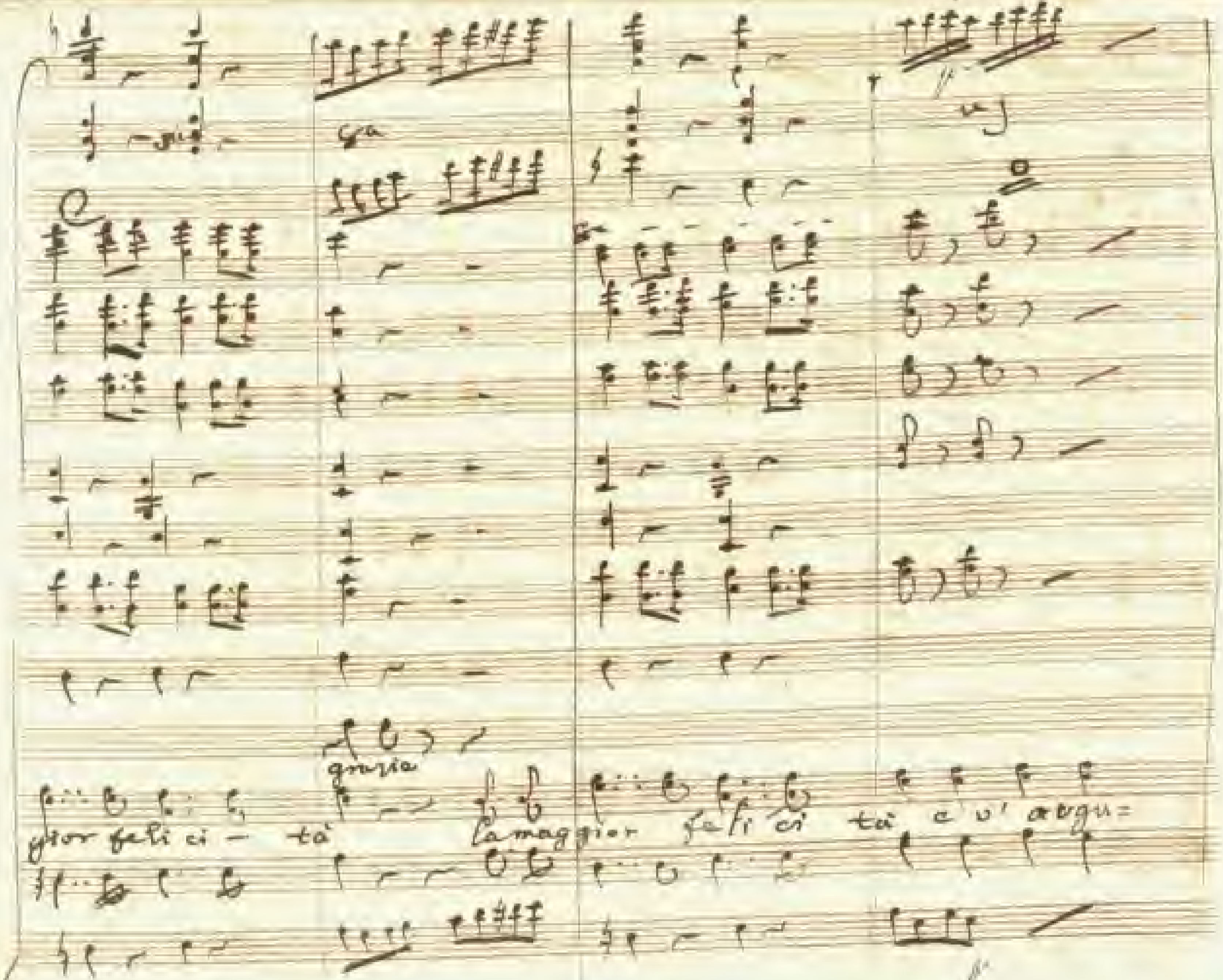
ed auguriamo tanto al

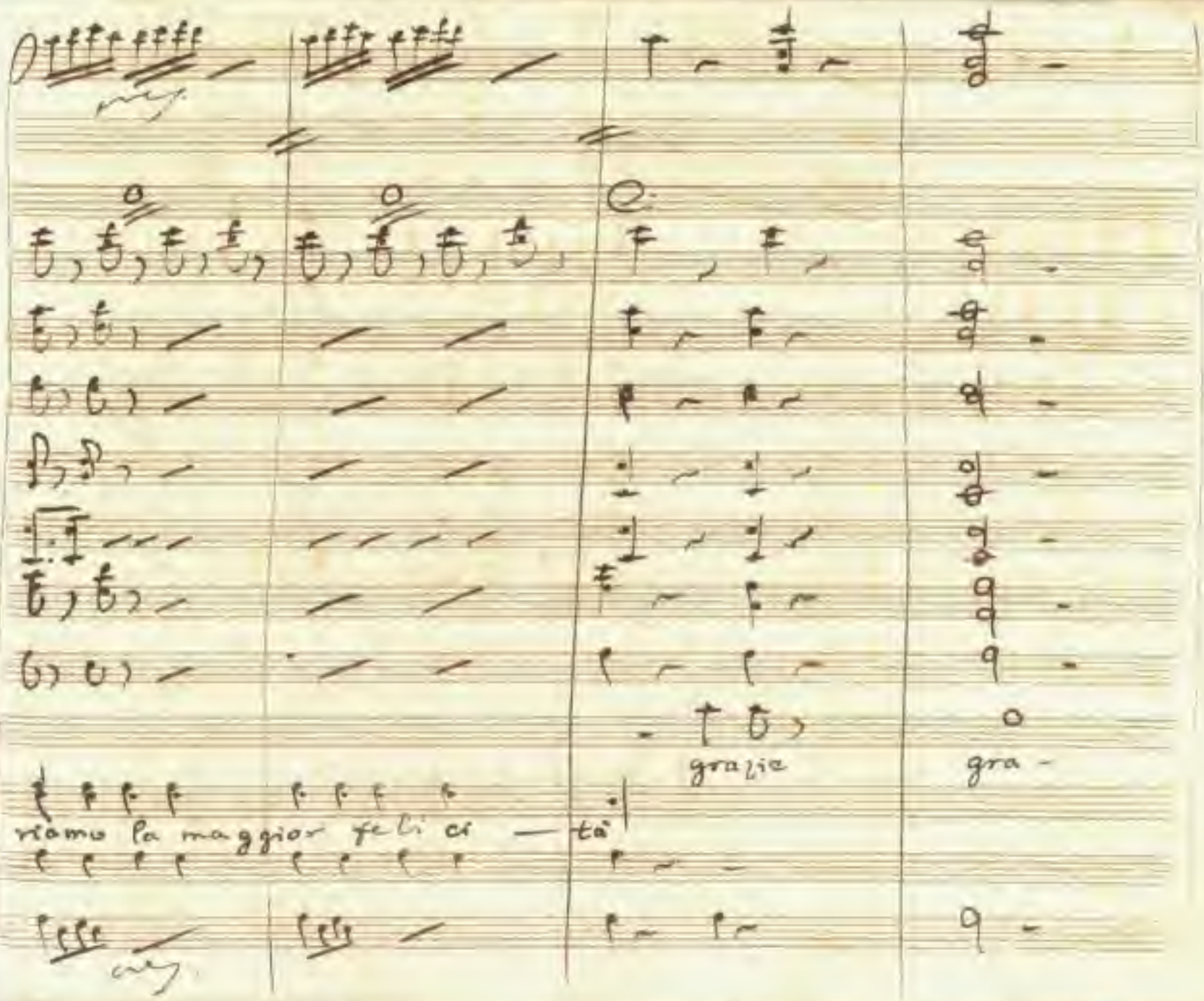

zio che alla nipote
la maggior felicità
augurando la mag
au-

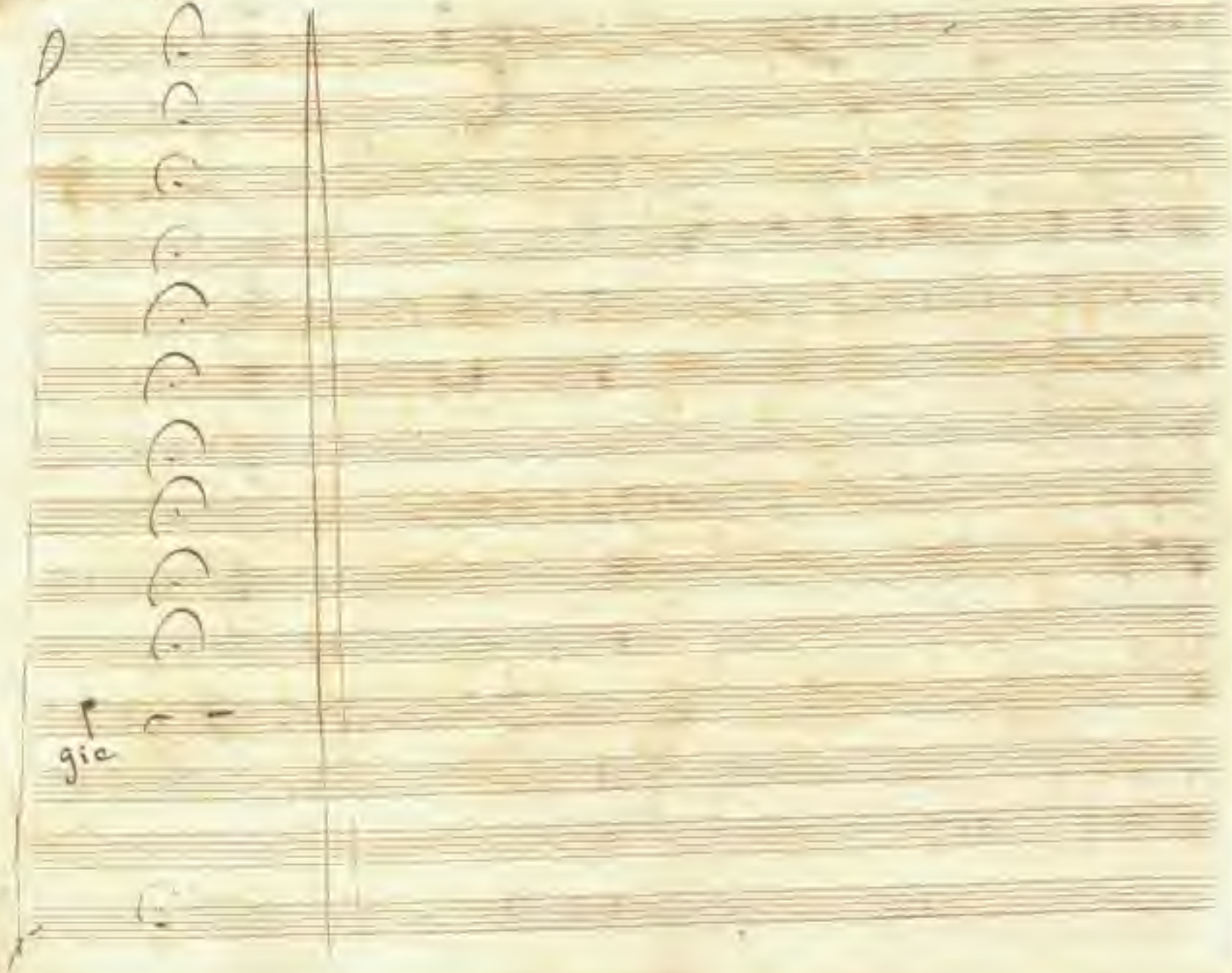
gior felicità si la maggior felicita felicità la mag-

grazie

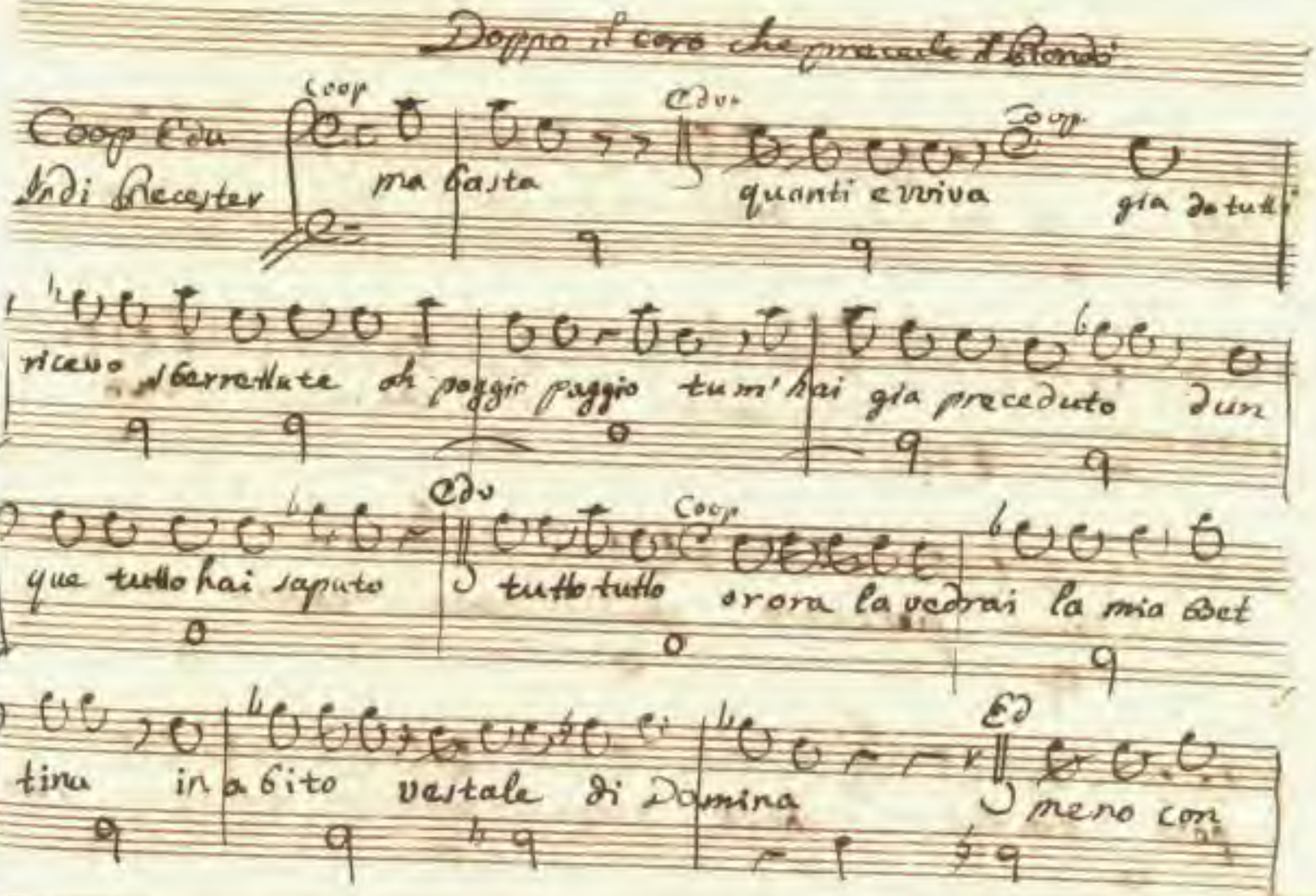


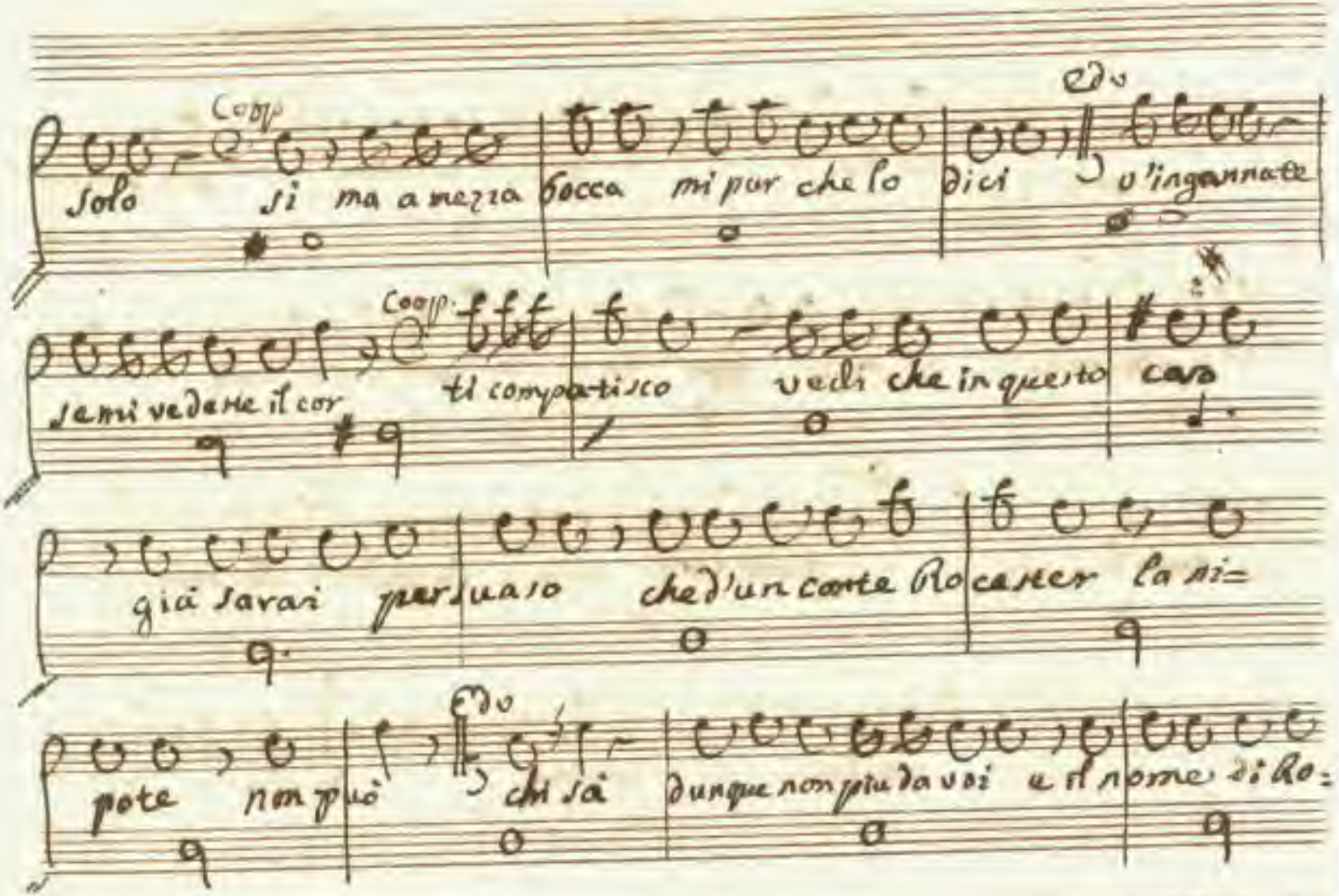

gra
grazia
gior feli ci – tà
la maggior feli ci tà e v' augu=


grazie
gra -
riamo la maggior felici — tà


gia

Doppo il coro che precede il Rondò





Coop

Solo si ma a mezza bocca mi pur che lo dici

Edo

v'ingannate

Coop.

se mi vedeste il cor ti compatisco vedi che in questo caso

già sarai persuaso che d'un conte Rocaster la ni=

Edo

pote non può chi sà dunque non più da voi e il nome di Ro=

Coop

cester abborrito se non fosse pentito ancor l'abborri=

rei corpo del mare delle Zubacche, e che forse ho bisogno della

sua nobiltà a fronte gli puo stare un Capitan di mare

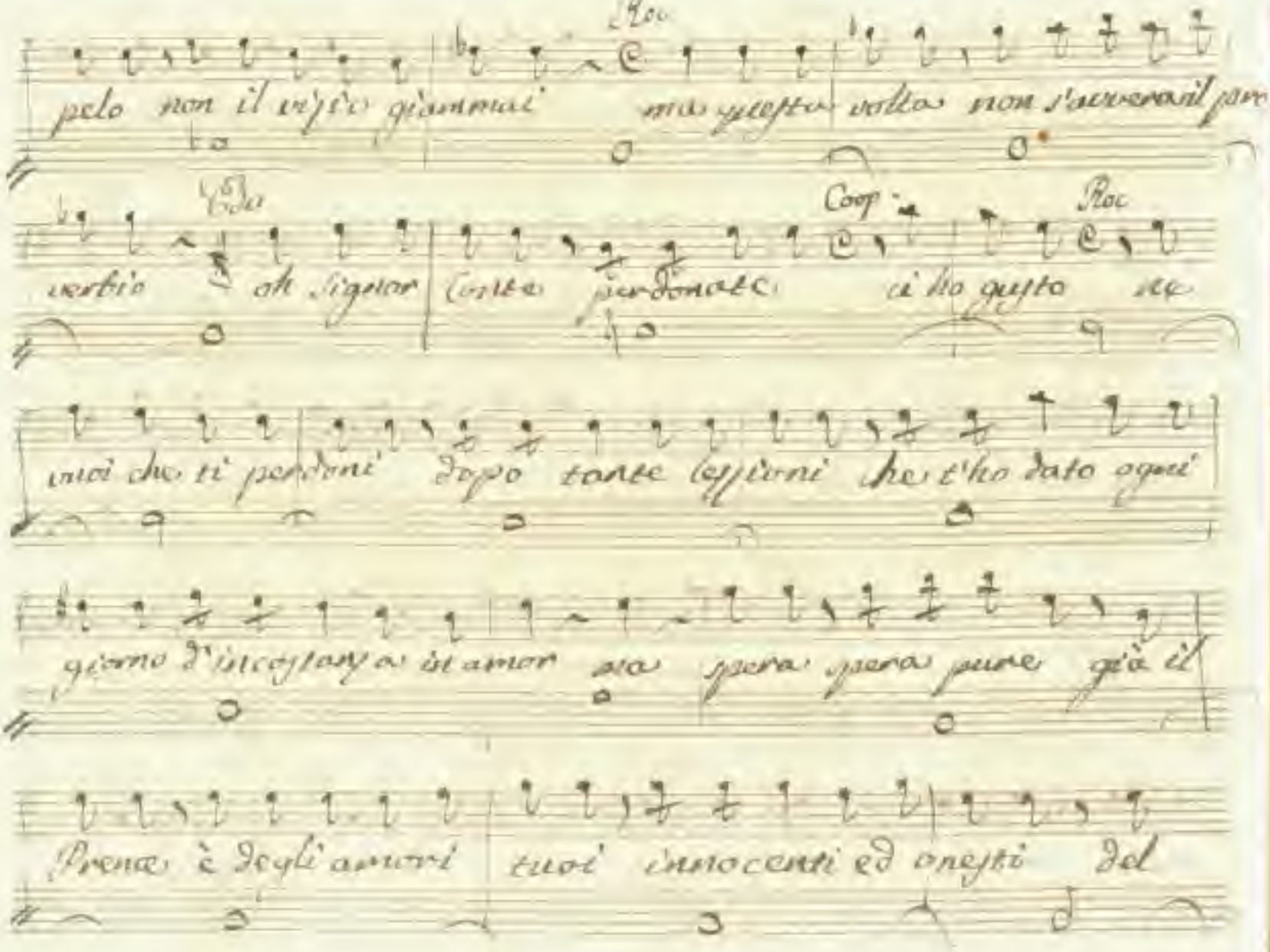
Roc

Edu

Rocester e detti

Sentiamo parlan di me. ma pure a=

mico sai il proverbio che dice il lupo cangia il



Roc

pelo non il visto giammai ma questa volta non s'avvera il pro

Edo Coop Roc

verbio oh Signor Conte perdonate ci ho gusto ne

vuoi che ti perdoni dopo tante lessioni che t'ho dato ogni

giorno d'incostanza in amor ma spera spera pure già il

Prence è degli amori tuoi innocenti ed onesti del

tuo travestimento è più del merto d'averlo con Bettina libe=

Coop. Roc

ruta da me appien fu informata come come oh furfanti ma

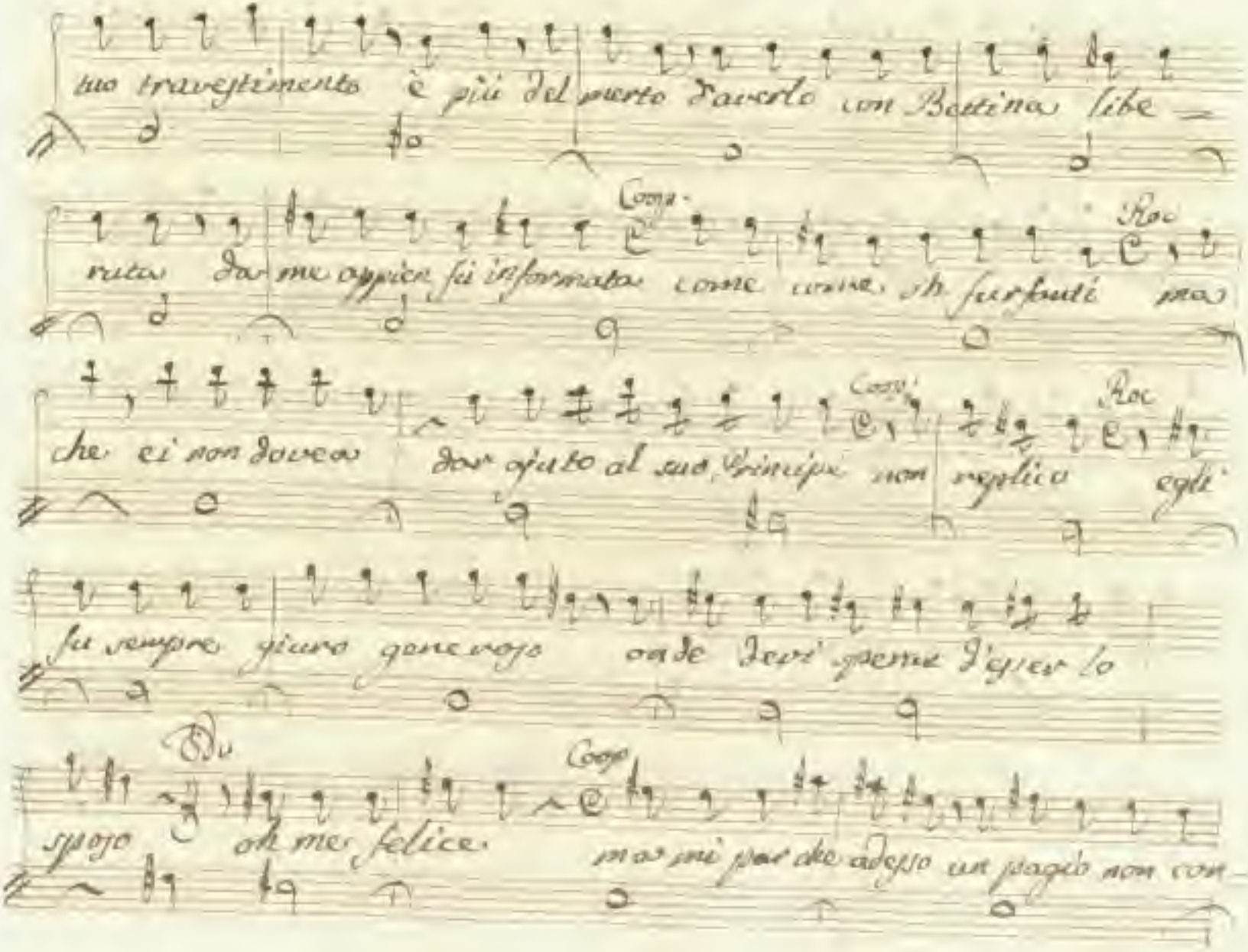
Coop. Roc

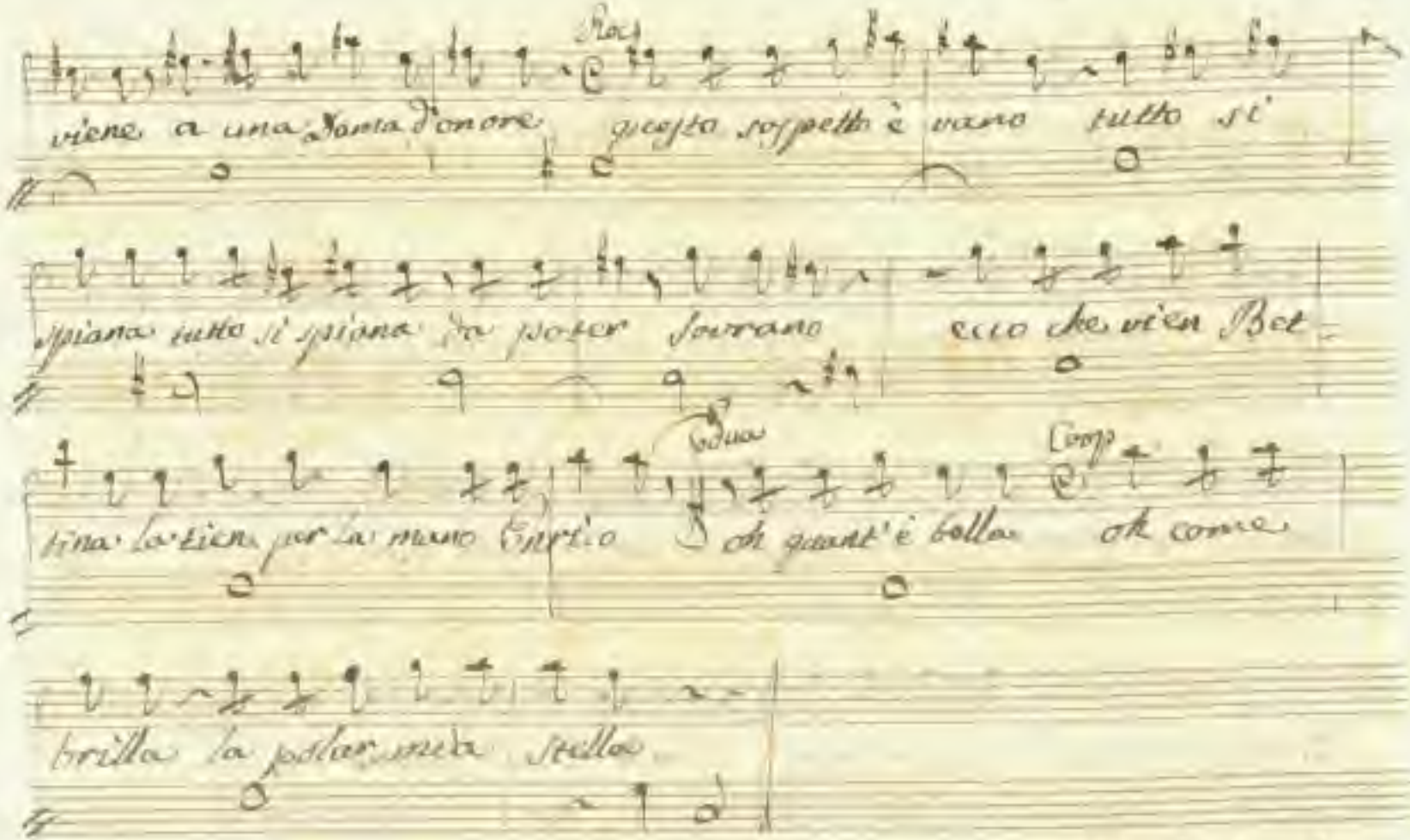
che ei non dovea dar ajuto al suo Principe non replico egli

fu sempre giuro generoso onde devi sperare d'esser lo

Ed. Coop

sposo oh me felice ma mi par che adesso un pagio non con=





Roc

viene a una Dama d'onore questo sospetto è vano tutto si

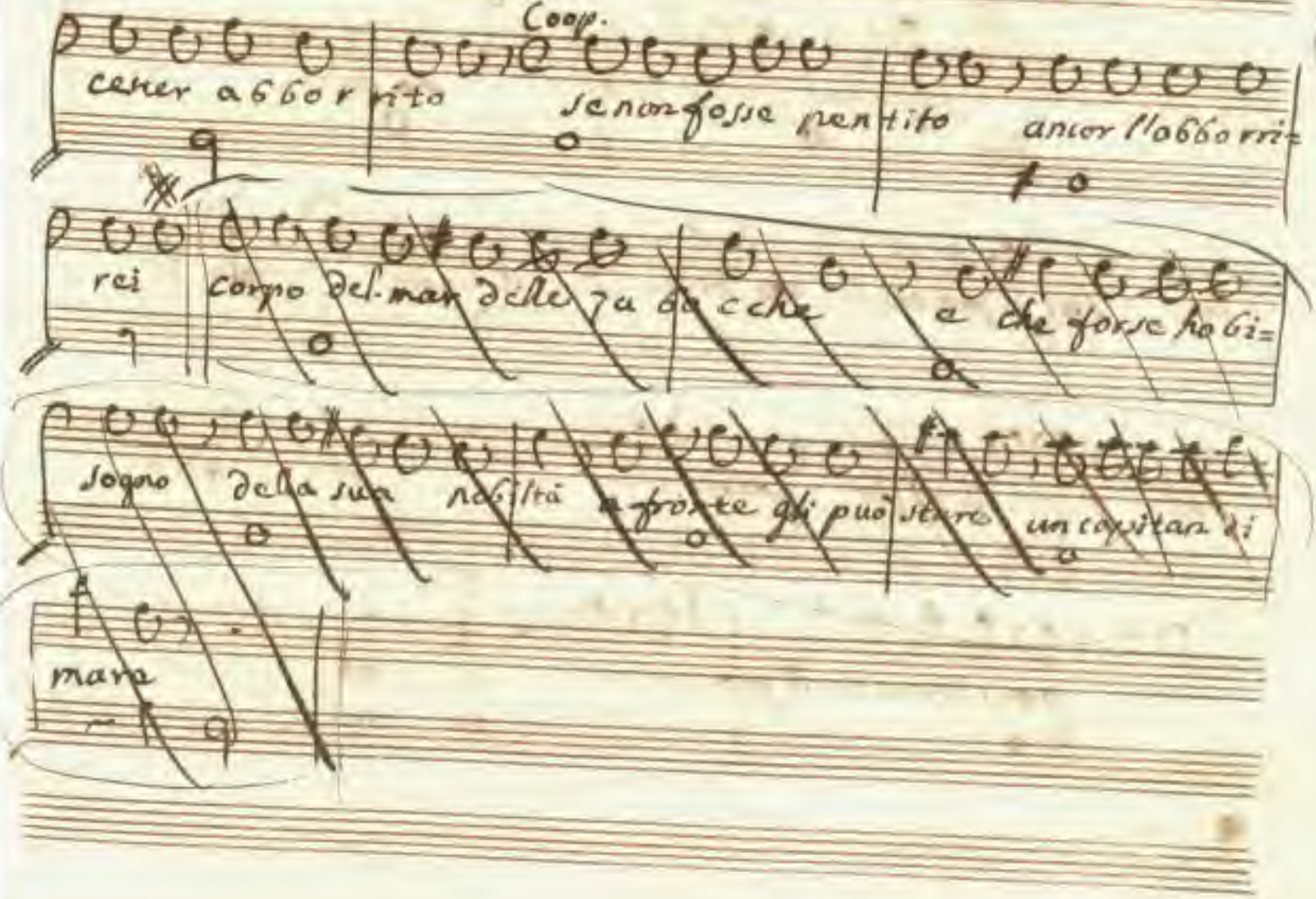
spiana tutto si spiana da poter sovrano ecco che vien Bet-

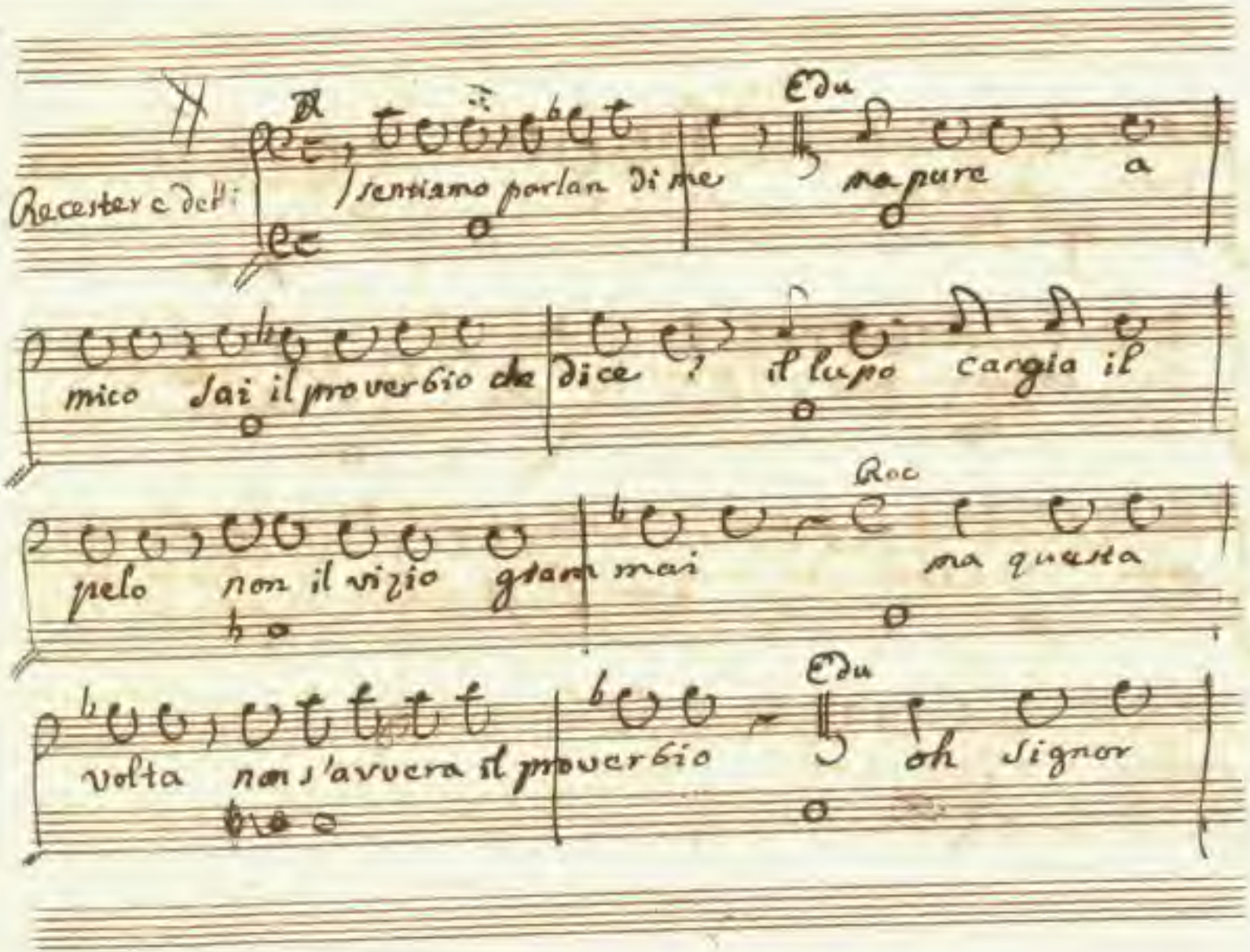
Edua Corp

tina la tien per la mano Enrico oh quant'è bella oh come

brilla la polar mia stella

Segue scena e Rondò Finale


Coop.
cener abborrito
se non fosse pentito
anor l'abborri=
rei
corpo del mar delle ju da cche
e che forse ho bi=
sogno
della sua nobiltà
a fronte gli può stare
un capitan di
mare



Recester e detti

Ra

sentiamo parlan di me

Edu

ma pure a

mico sai il proverbio che dice ? il lupo cangia il

pelo non il vizio giammai

Roc

ma questa

volta non s'avvera il proverbio

Edu

oh Signor

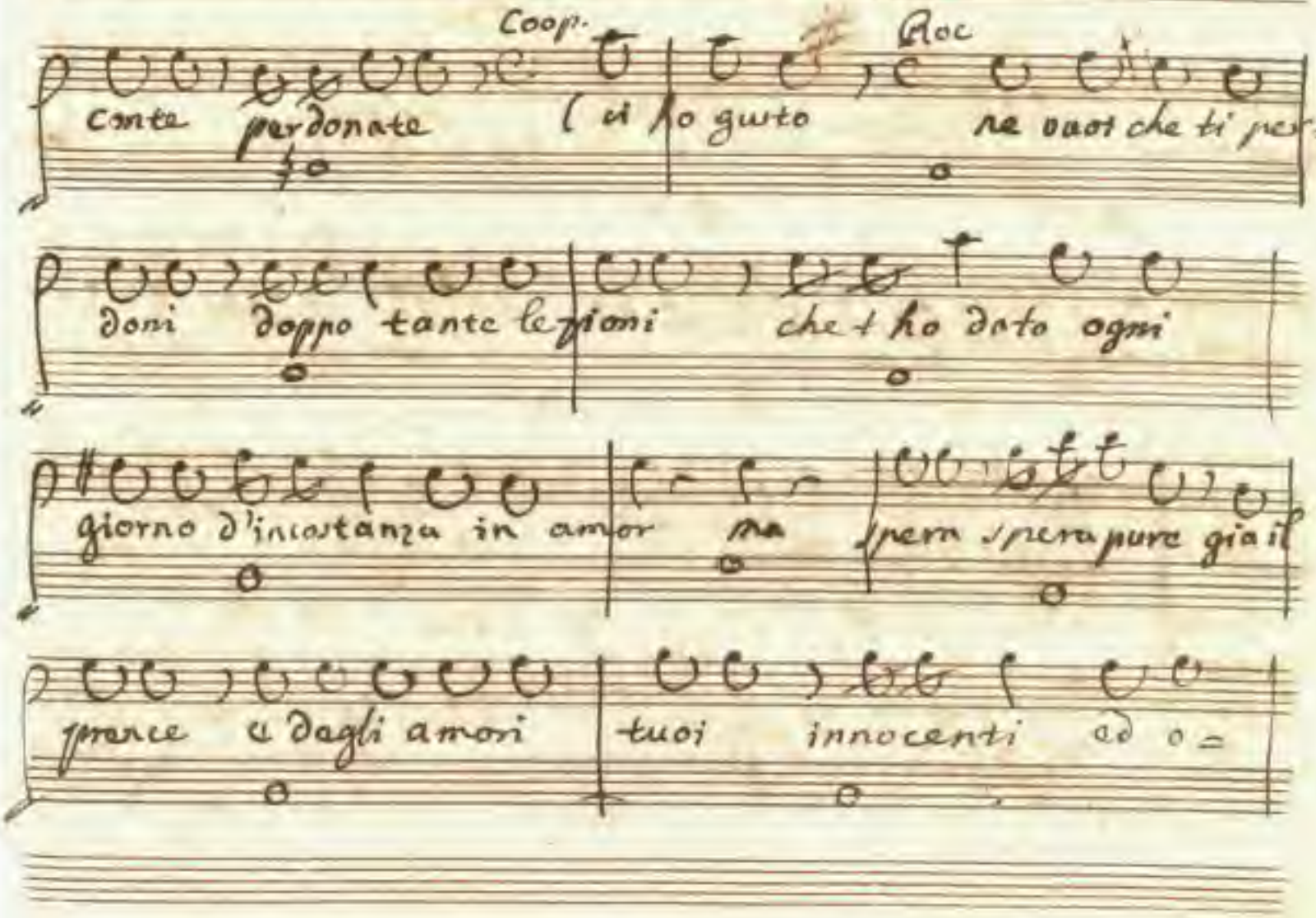
Coop. Roc

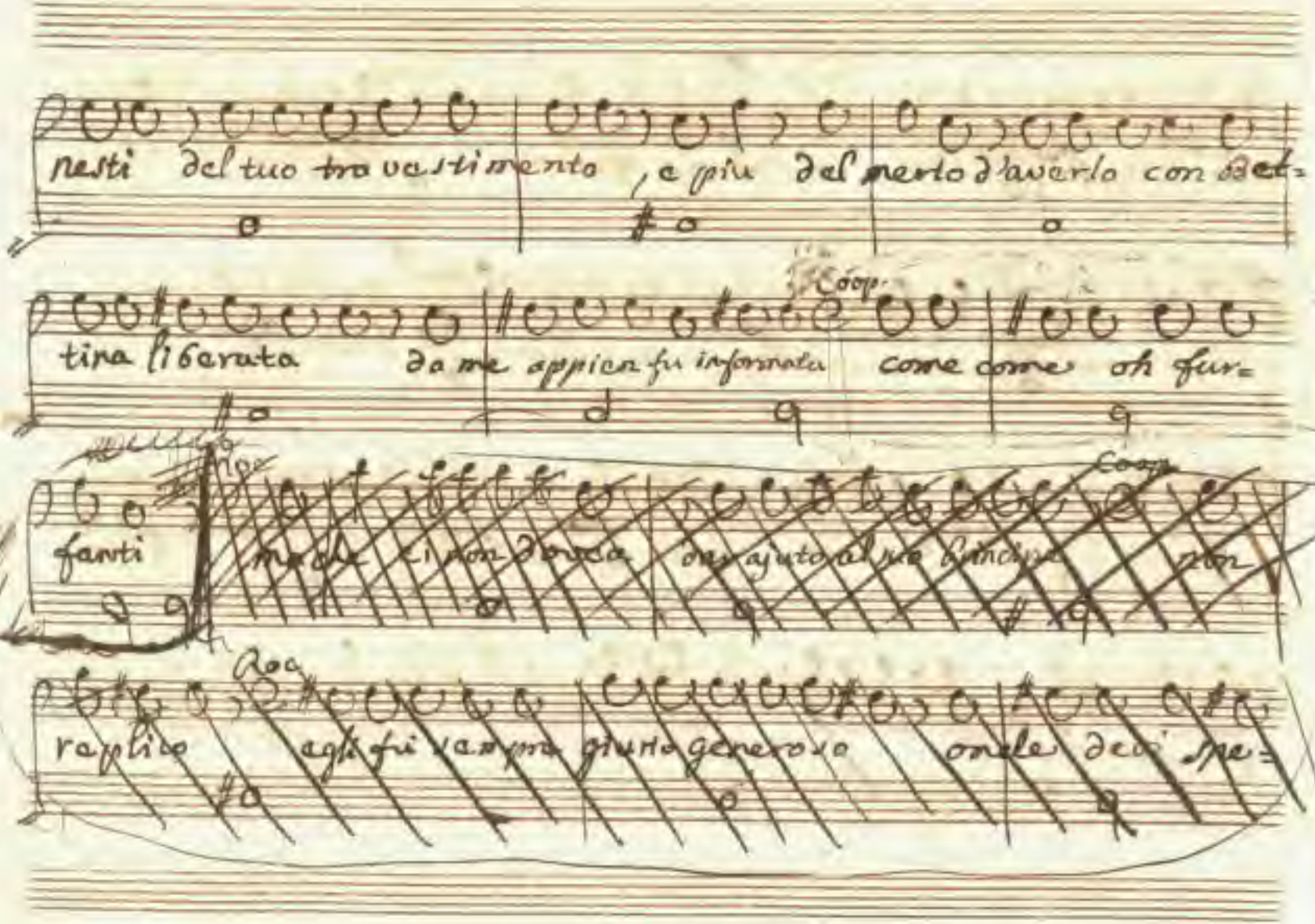
conte perdonate (ci ho gusto ne vuoi che ti per=

doni doppo tante lezioni che t ho dato ogni

giorno d'incostanza in amor ma spera spera pure gia il

prence e dagli amori tuoi innocenti ed o=




nesti del tuo travestimento, e più del merto d'averlo con Bel-
tira liberata da me appien fu informata come come oh fur-
fanti
raplico

Edo

rar d'esser lo sposo oh me felice

Coop

ma mi par che a=

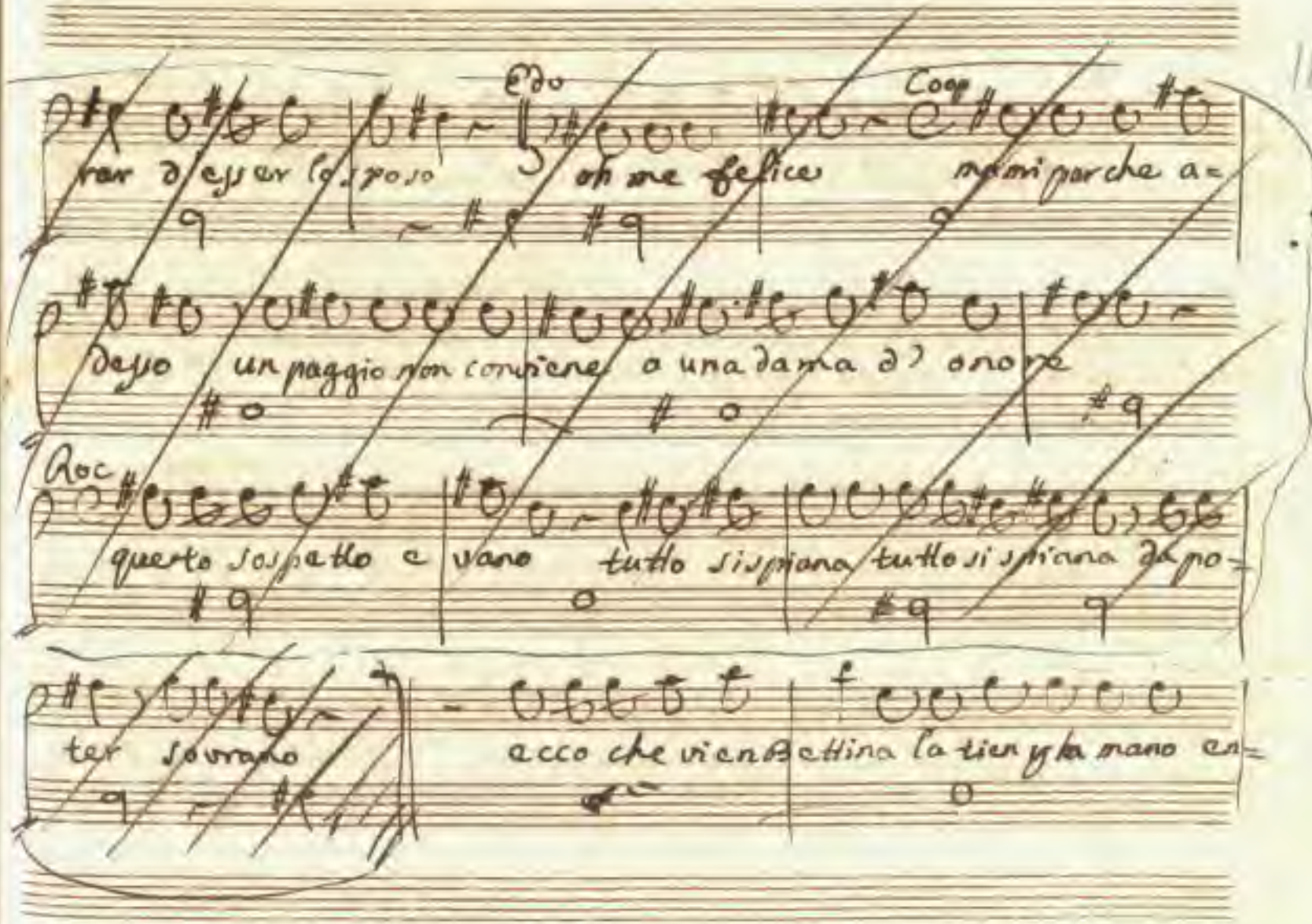
desso un paggio non conviene a una dama d'onore

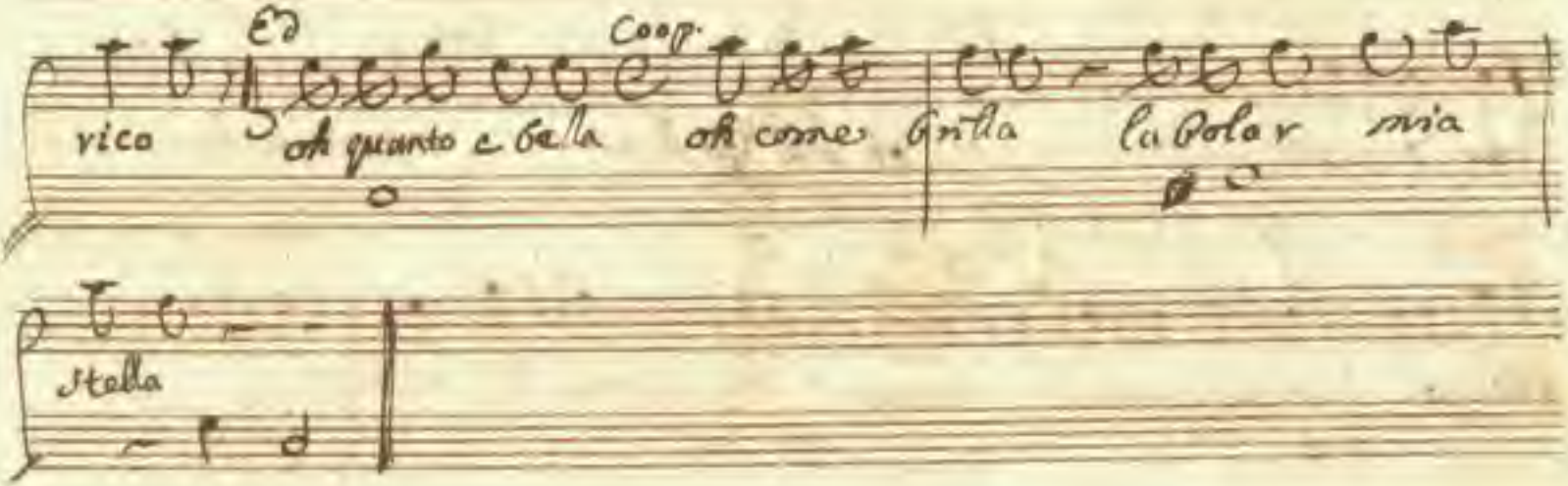
Roc

questo sospetto e vano tutto si spiana tutto si spiana da po=

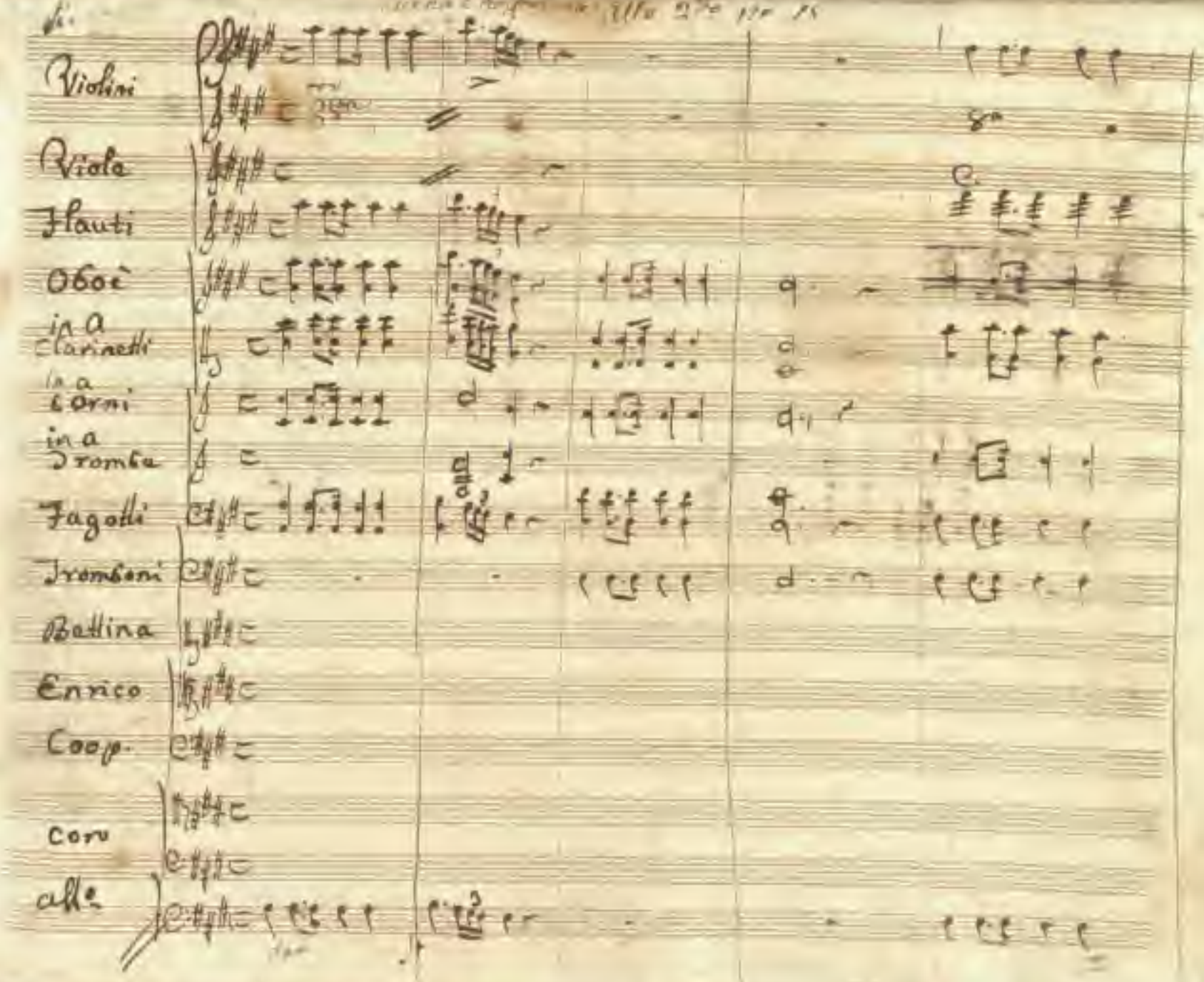
ter sovrano

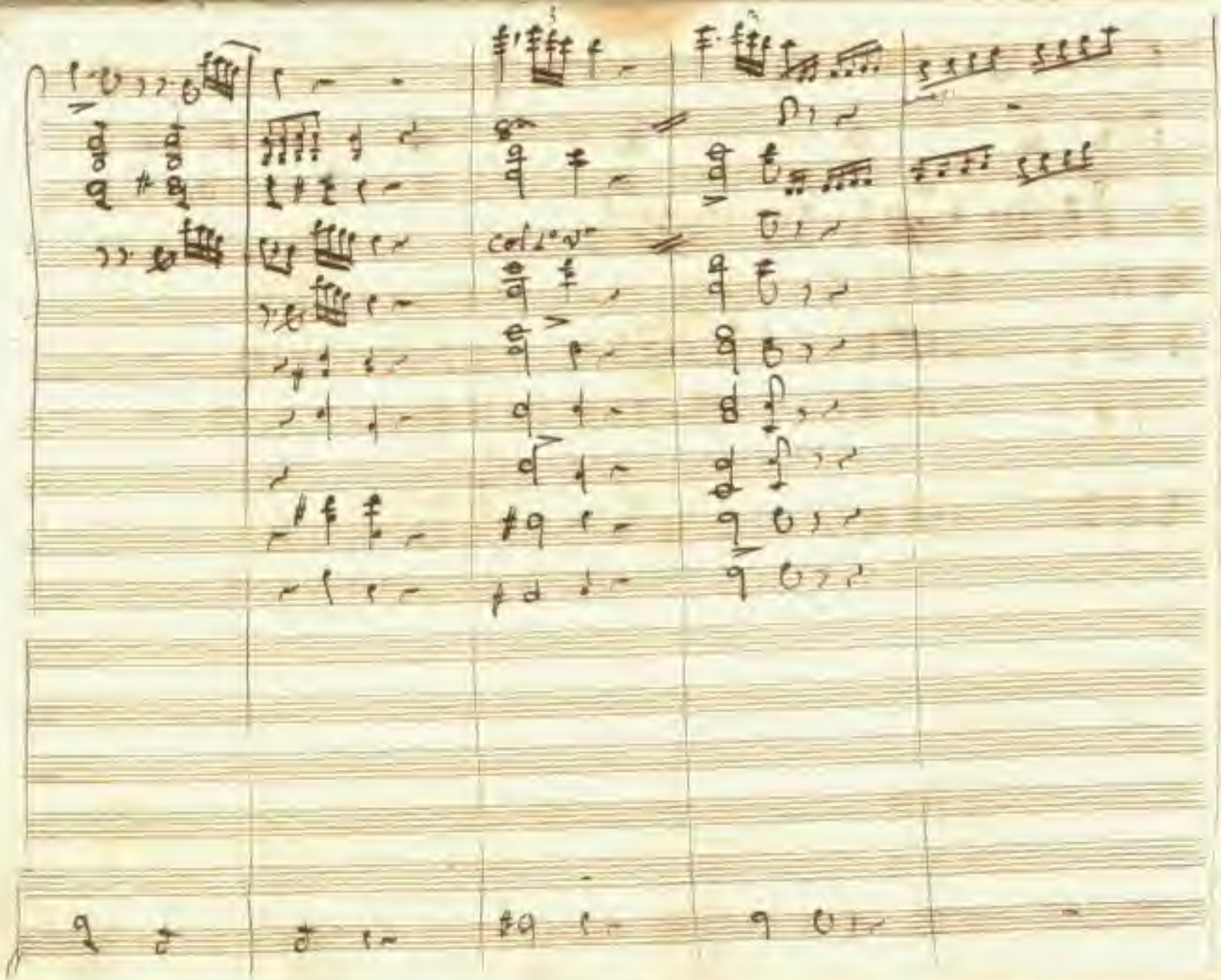
ecco che vien Bettina la tien y la mano en=

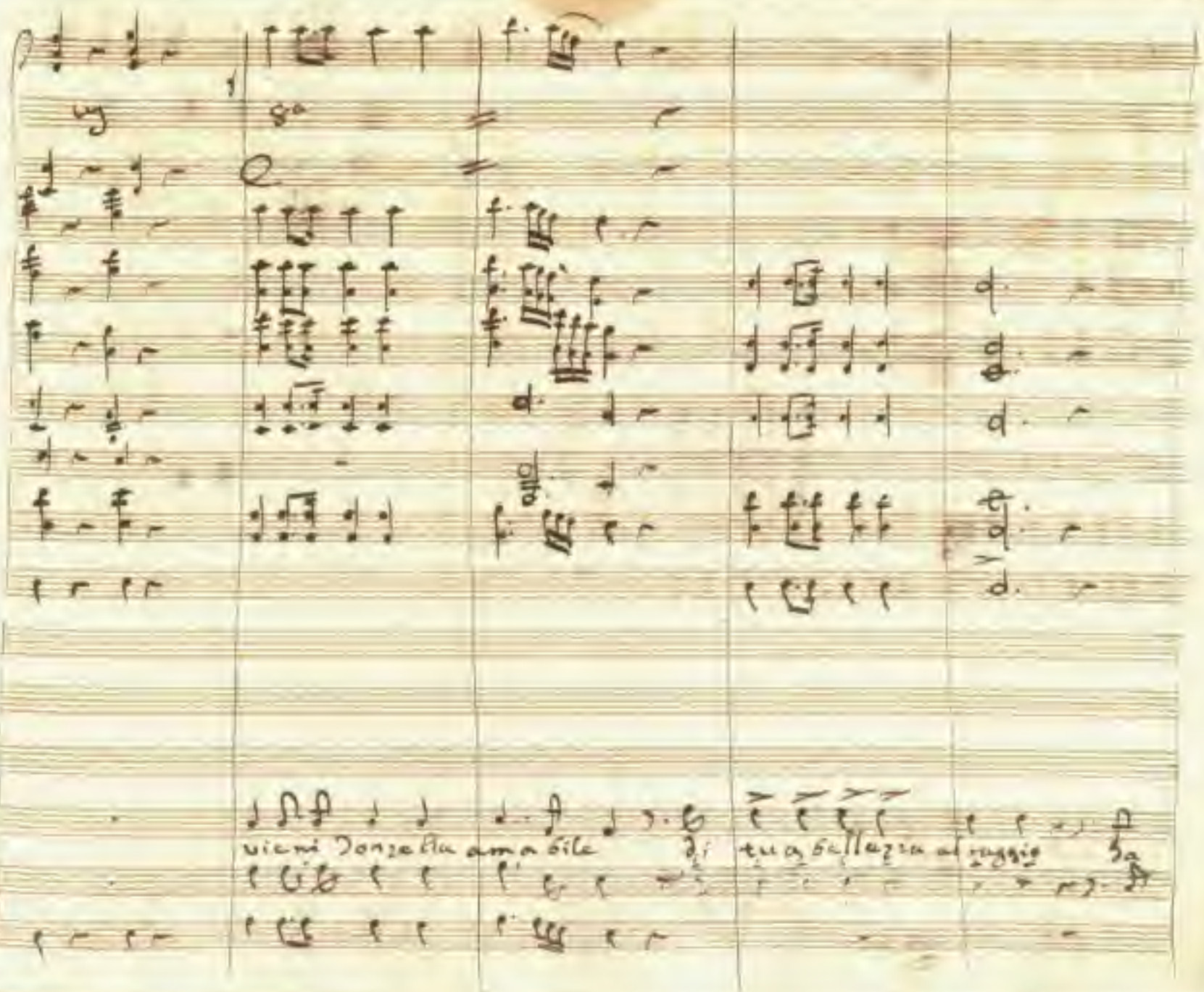


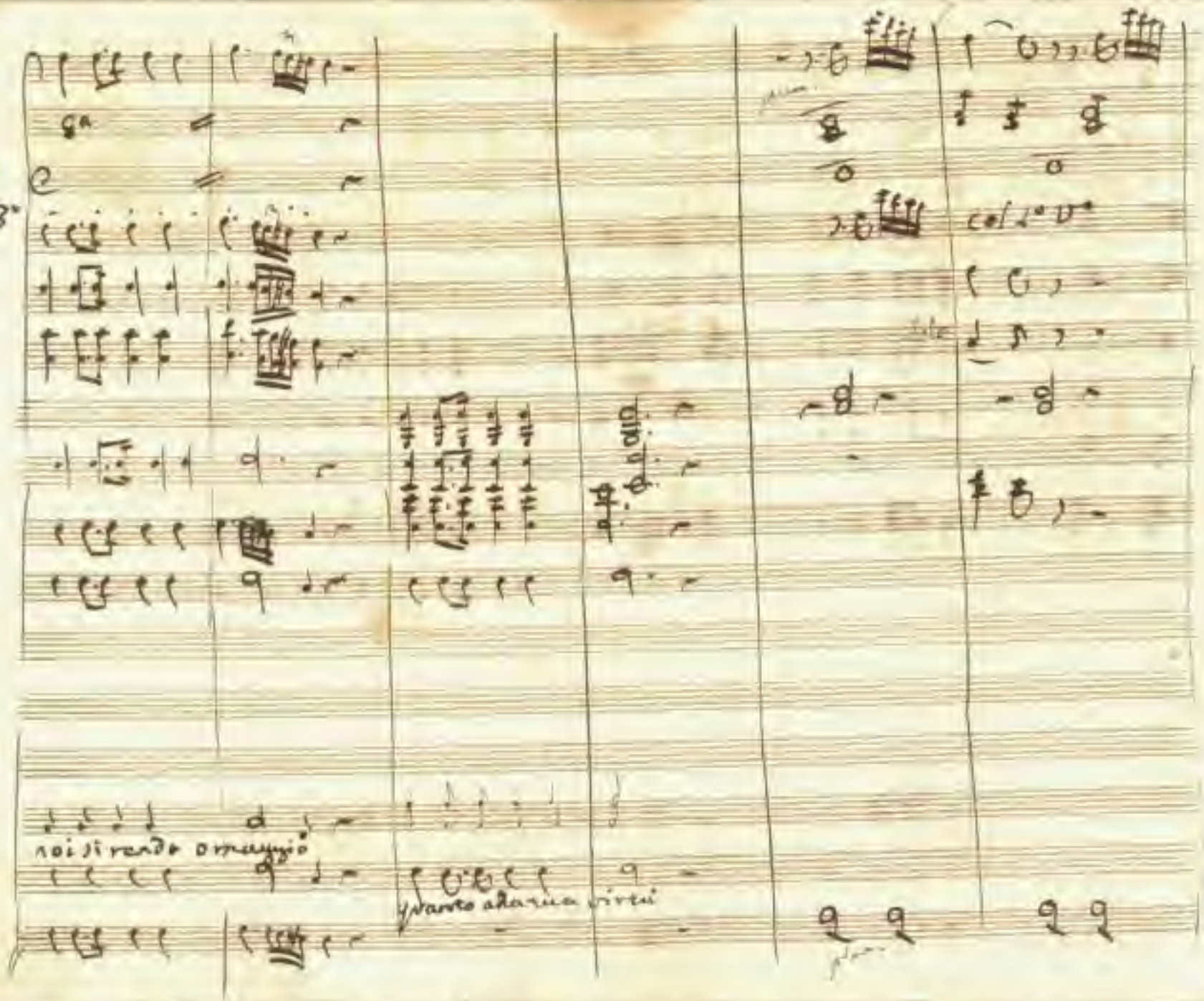


(Segue Scena e Rondò Finale)


Violini
Viola
Flauti
Oboè
in a
Clarinetti
in a
Corni
in a
Tromba
Fagotti
Tromboni
Battina
Enrico
Coop.
Coro
alle


col 1° v°


8va
vieni Donzella amabile
tua bellezza



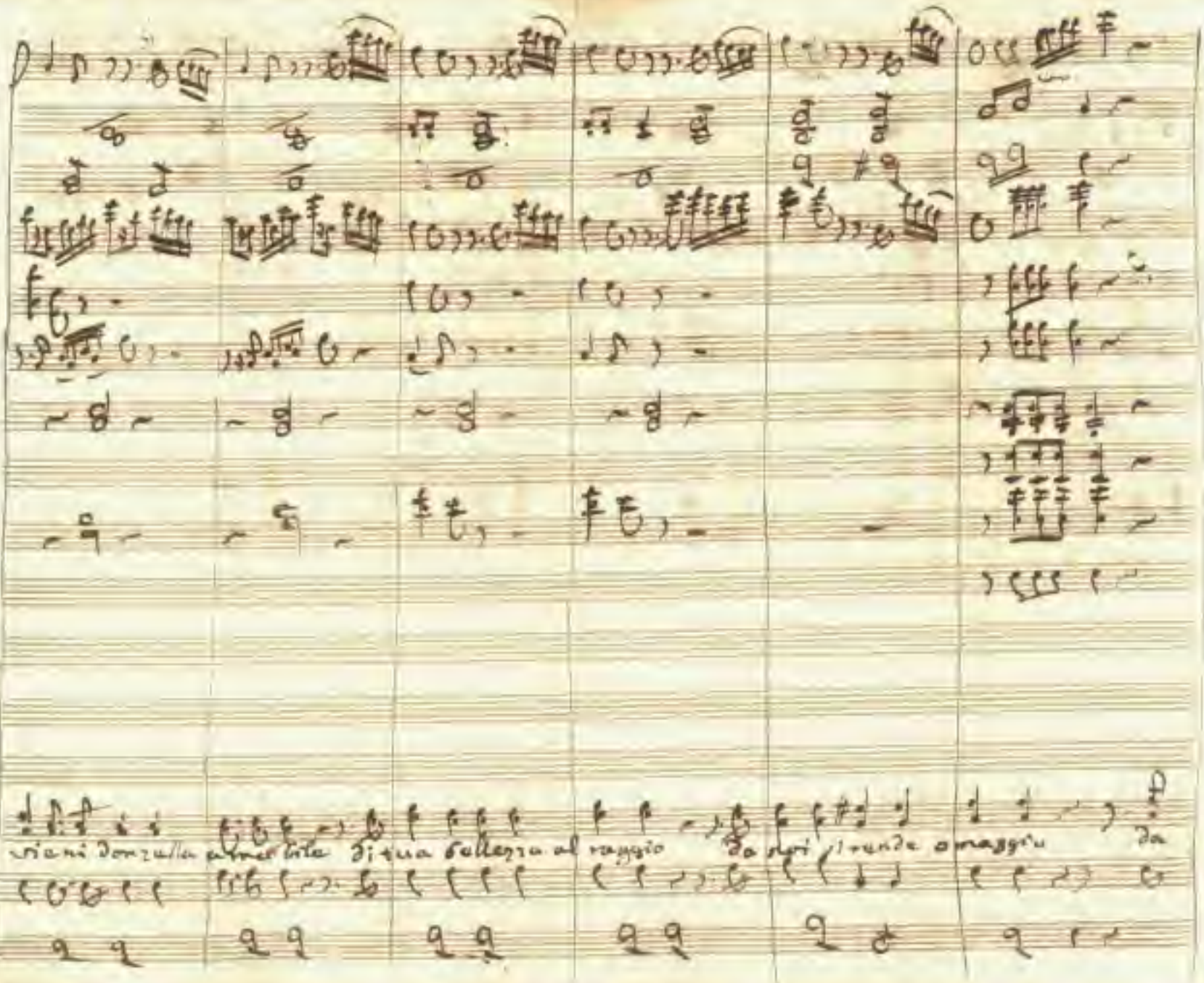
8a

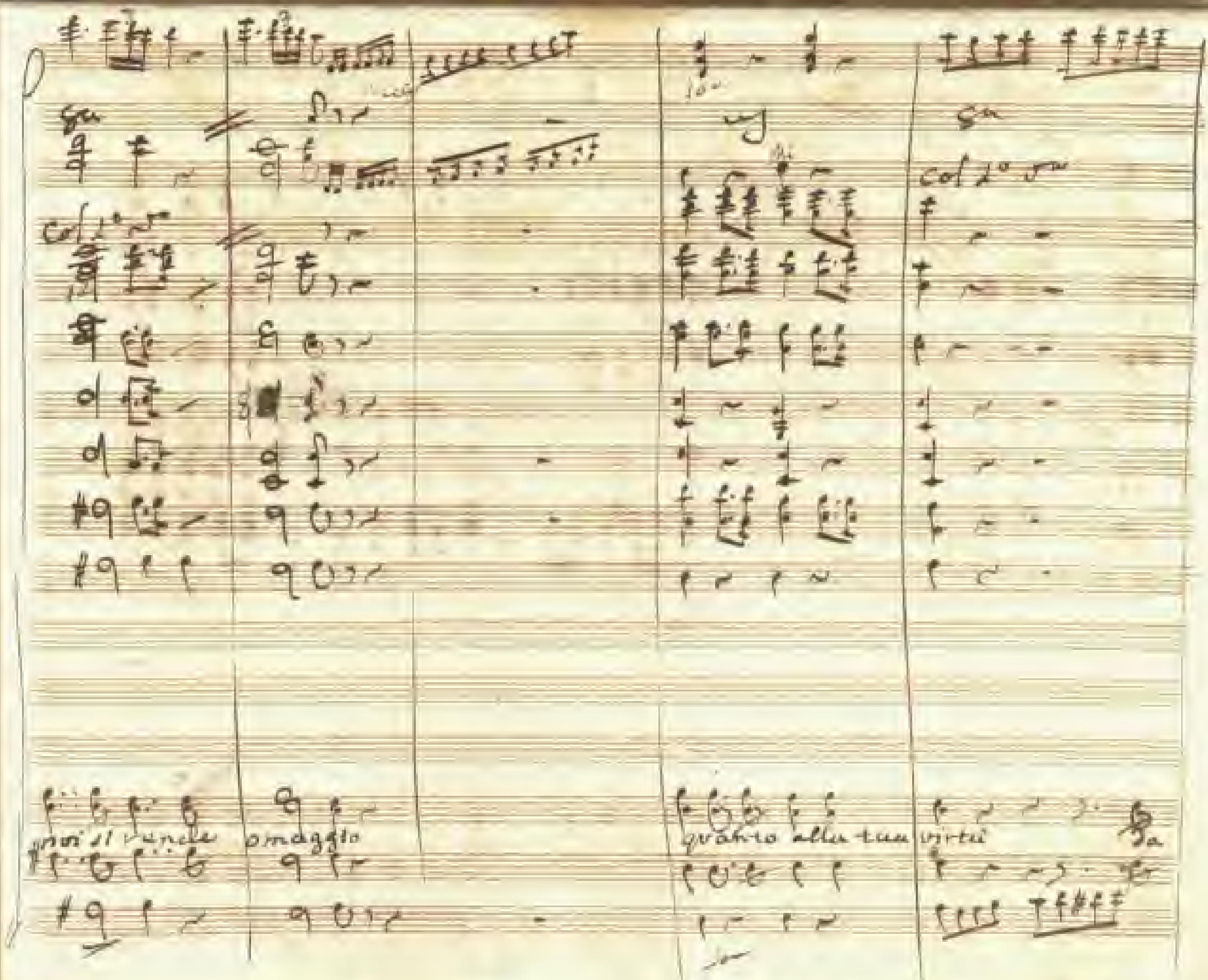
col 1o V.o

noi si rende omaggio

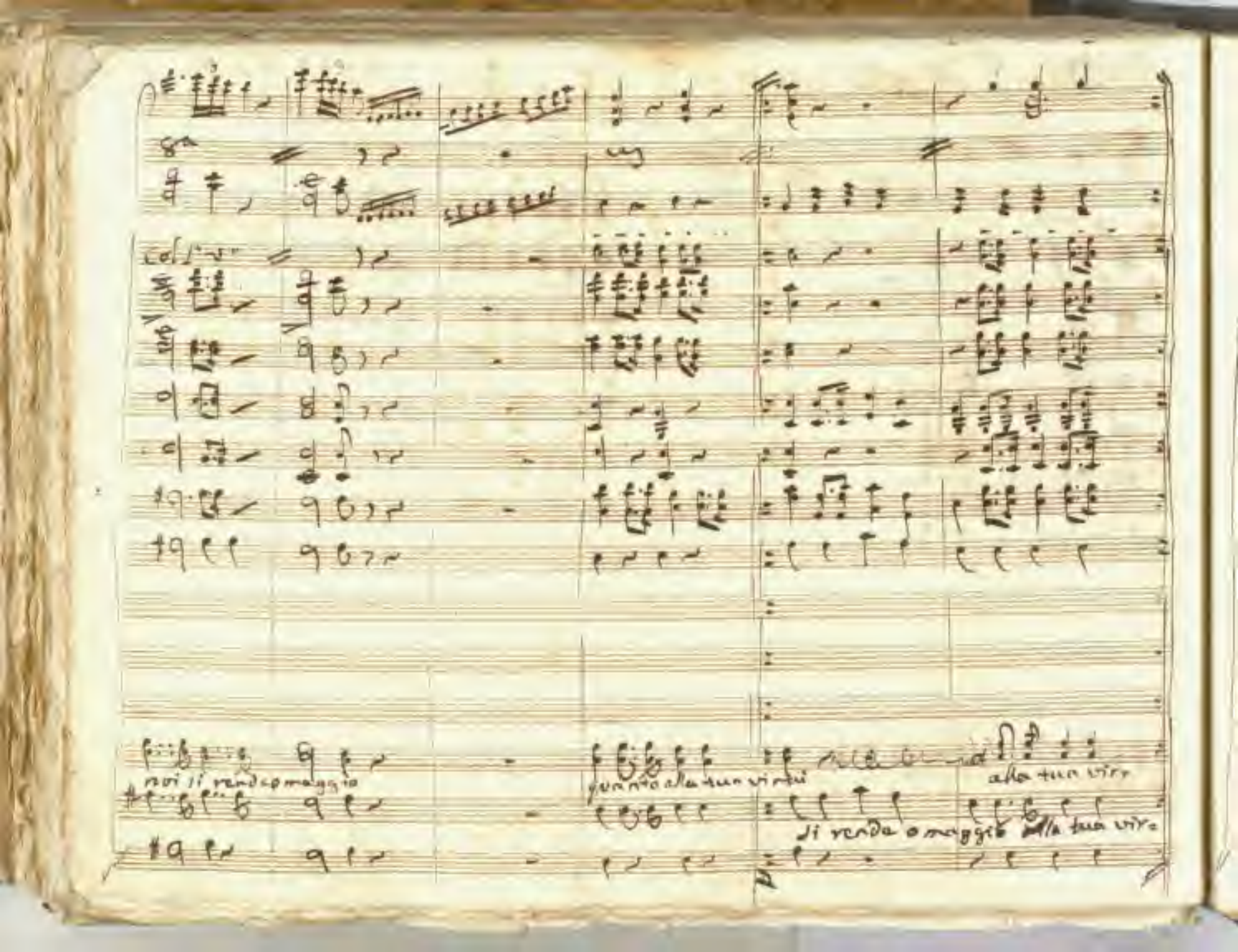
quanto alla sua virtù

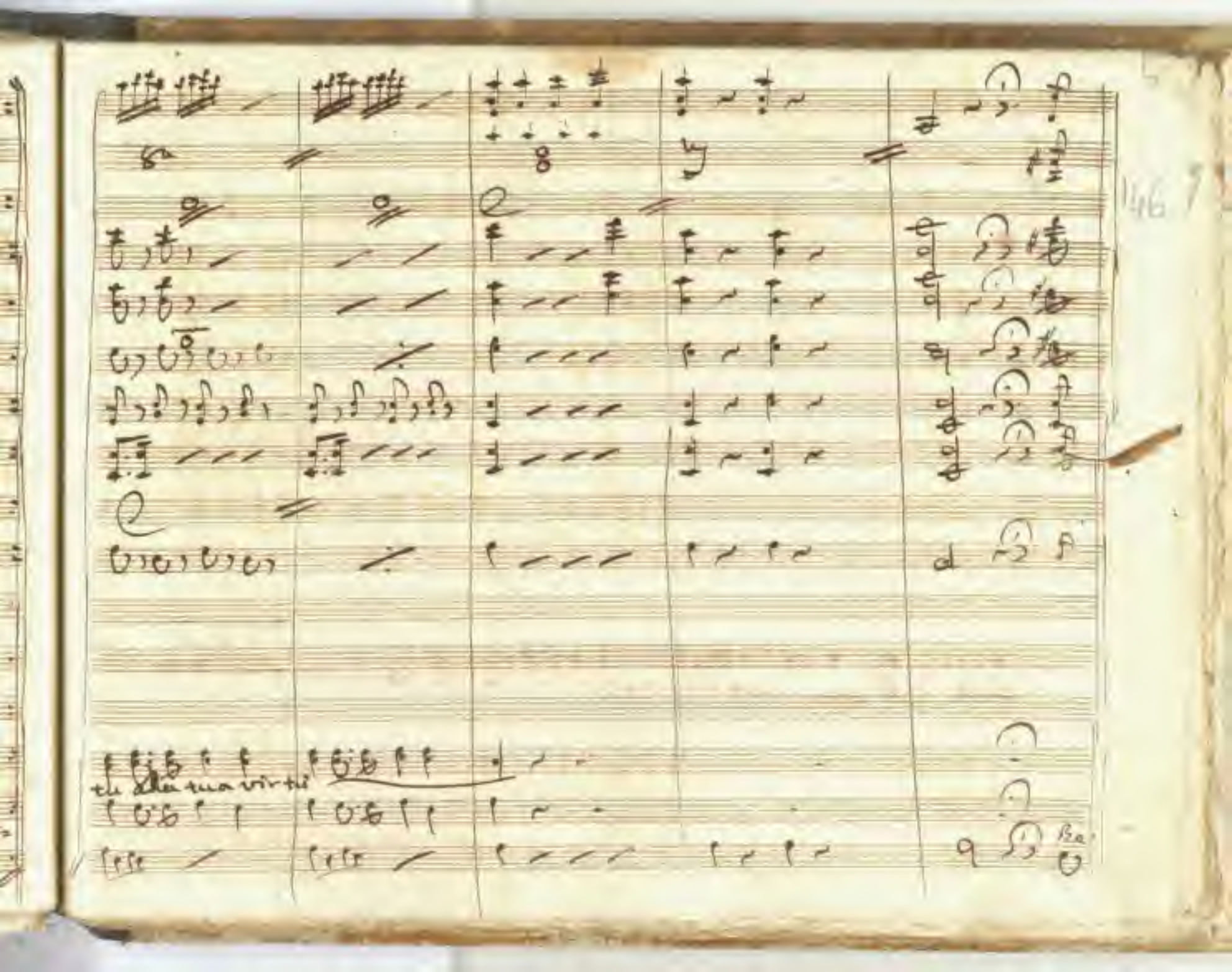
Vieni Donzella

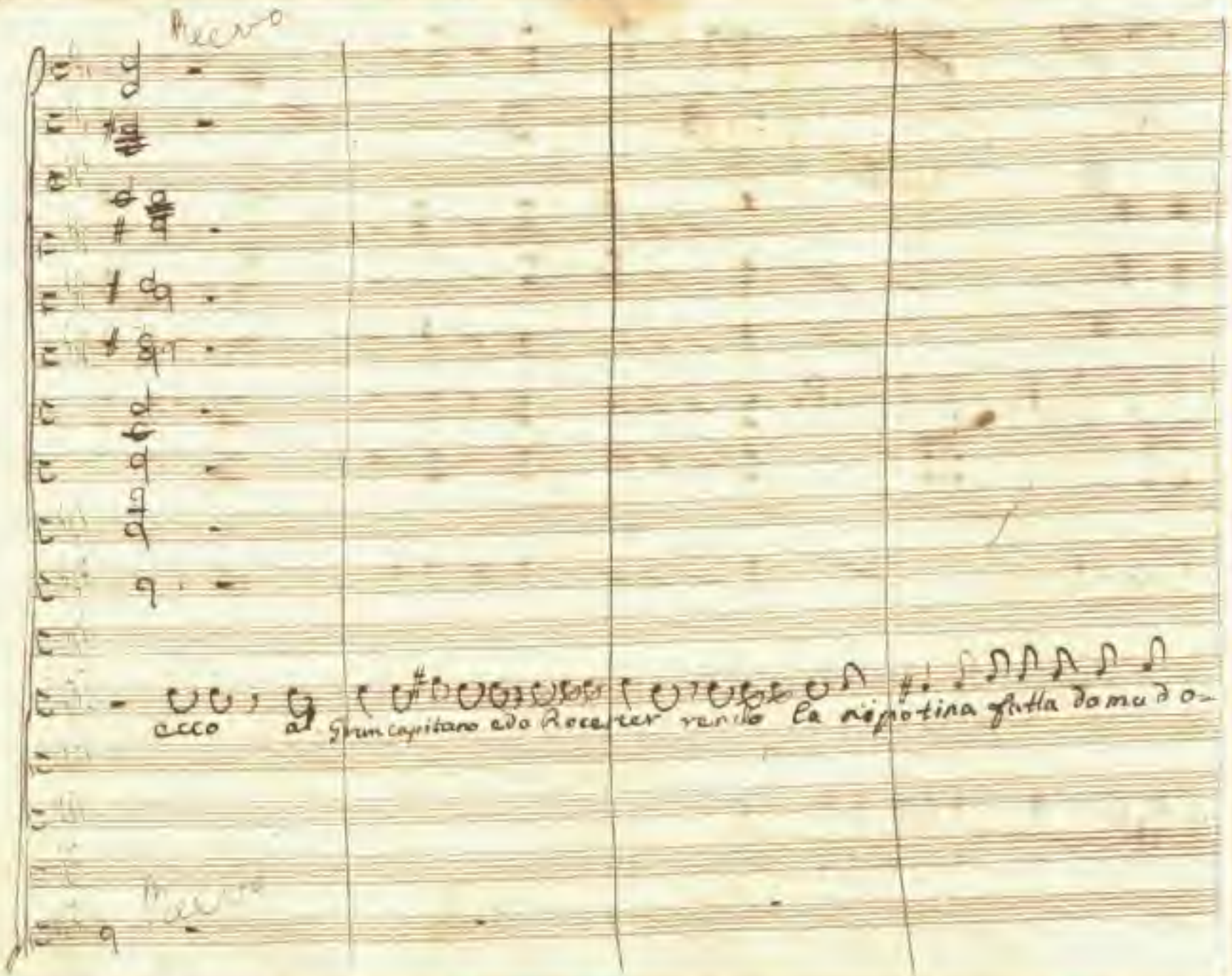

vieni donzella a me bile di tua bellezza al raggio da noi si rende omaggio da



col 2° 8va
noi il vincolo omaggio
quattro alla tua virtù


noi li rendo maggio
quanto alla tua virtù
alla tua virtù
li rendo o maggio alla tua virtù


146
tu della tua virtù



Recvo

ecco al Gran capitano e do Rocester rendo la nipotina fatta do mu do-

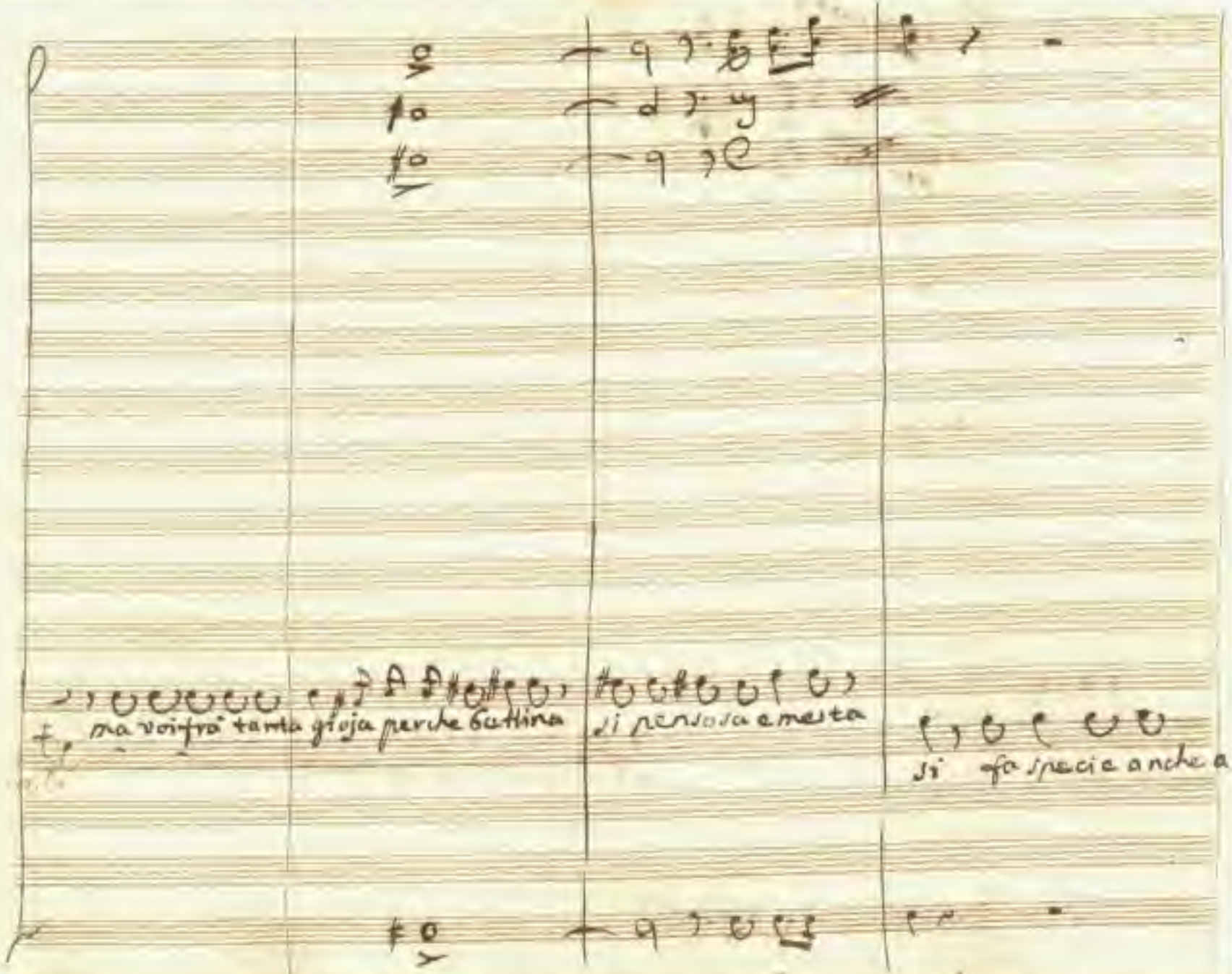
Recvo

All°

nor della Regina

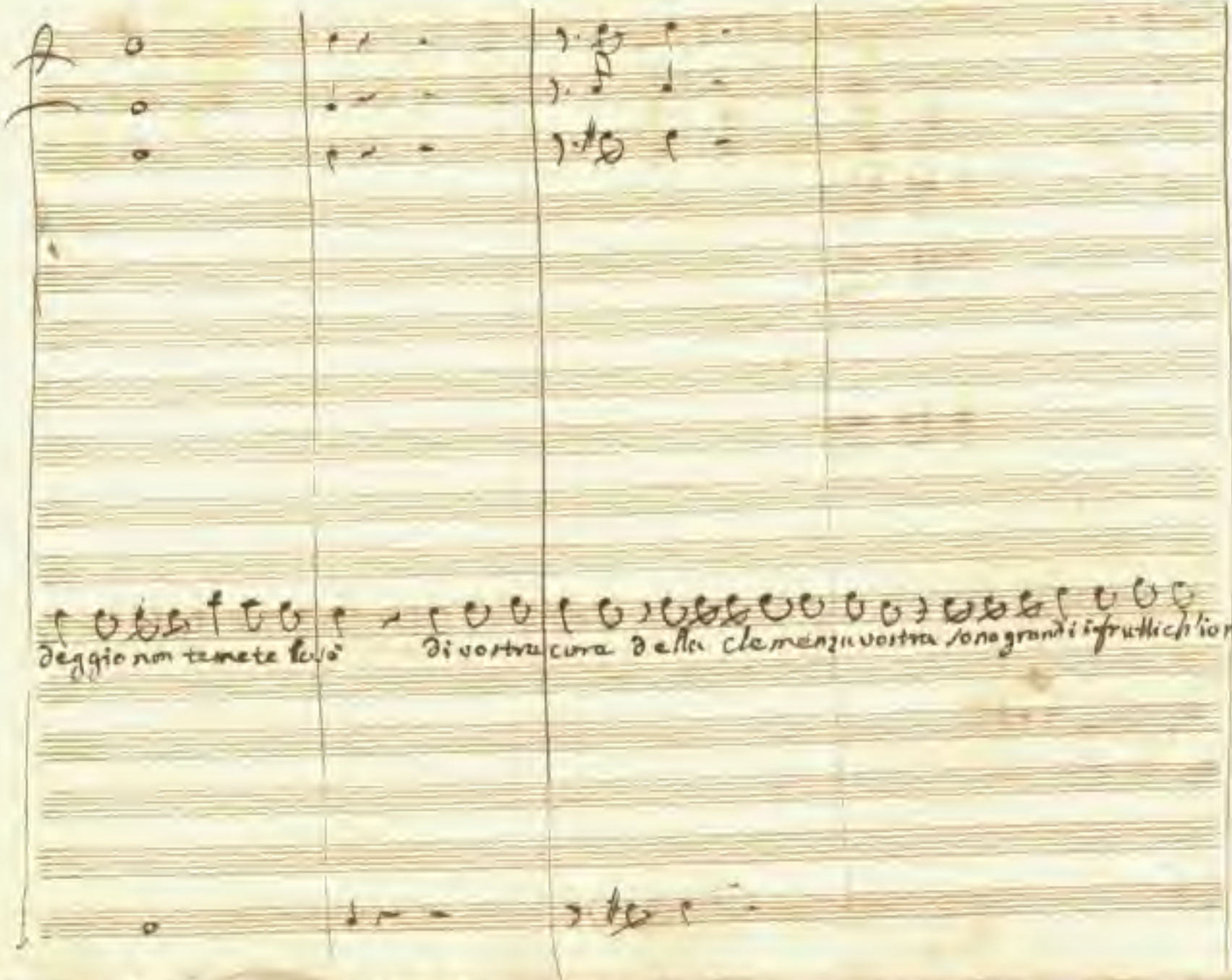
oh che piacer miscorrono le lagrime come bocche de

All°


ma voi fra tanta gioja perche Cattina
di pensosa e mesta
si fa specie anche a

ah mio prence a mio zio quanto vi

me che cosa e q'sta

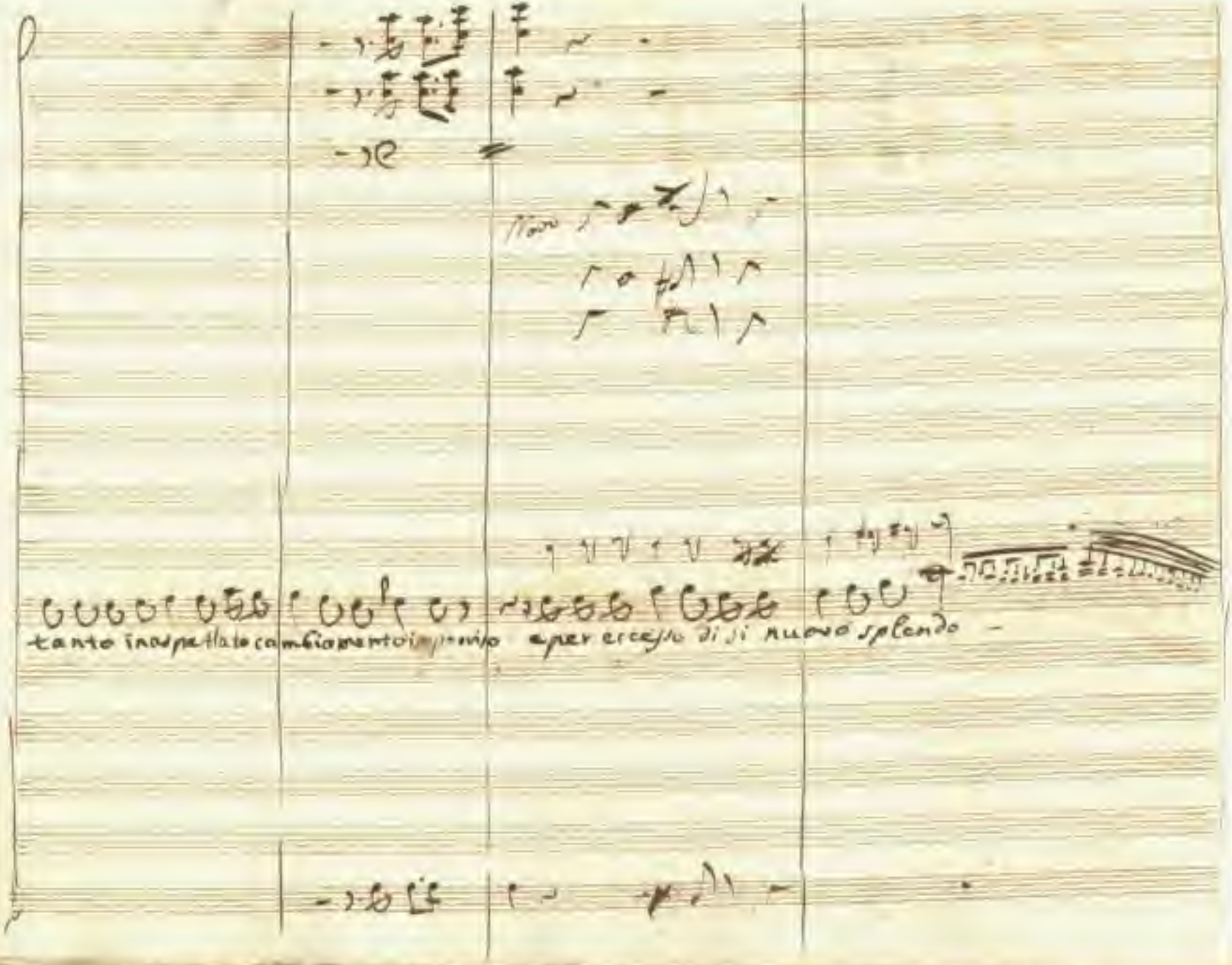


deggio non temete lavò di vostra cura della clemenza vostra sono grandi i frutti ch'io ma

Largo

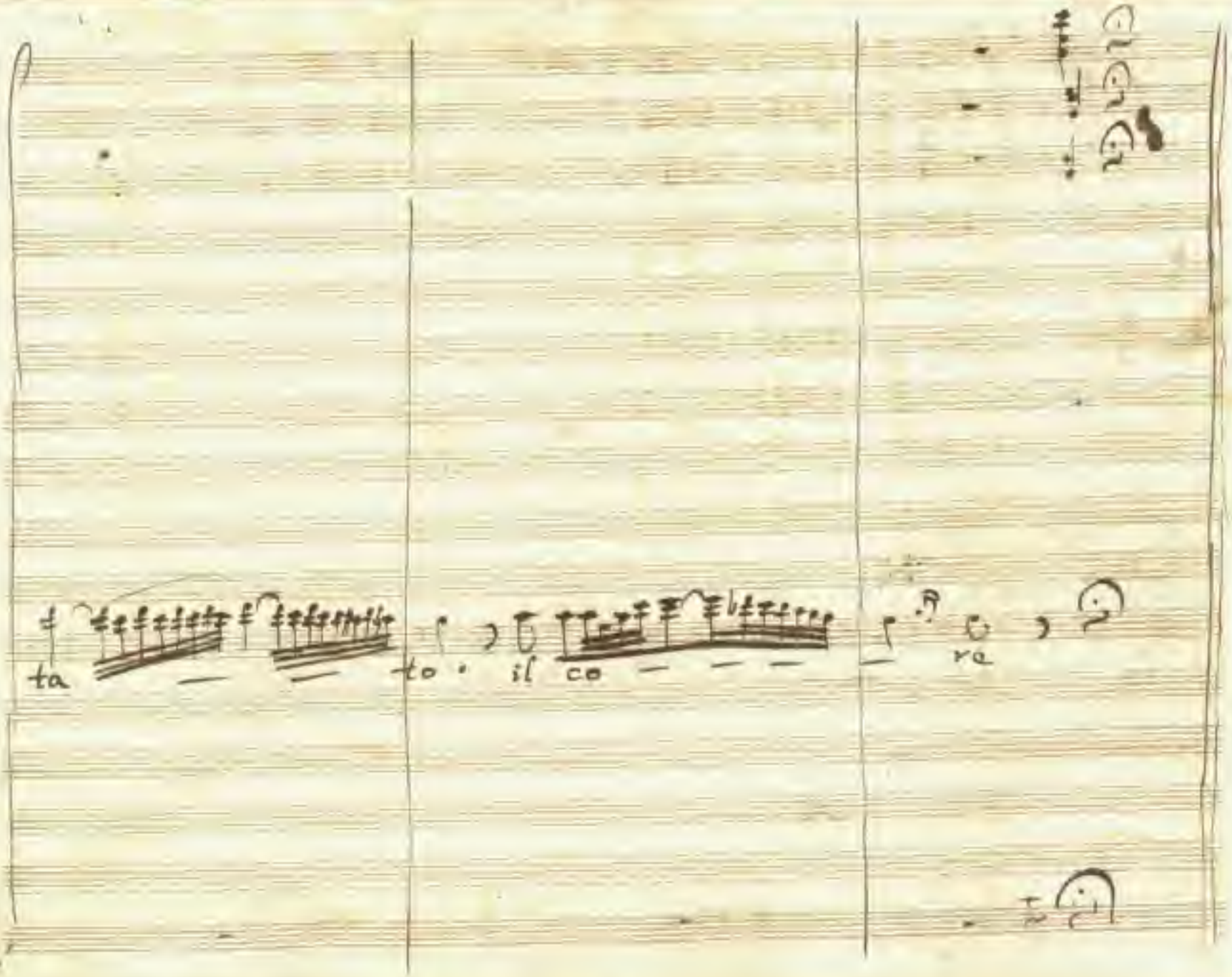
col — — si il di ma non so forse del mistero mio stato

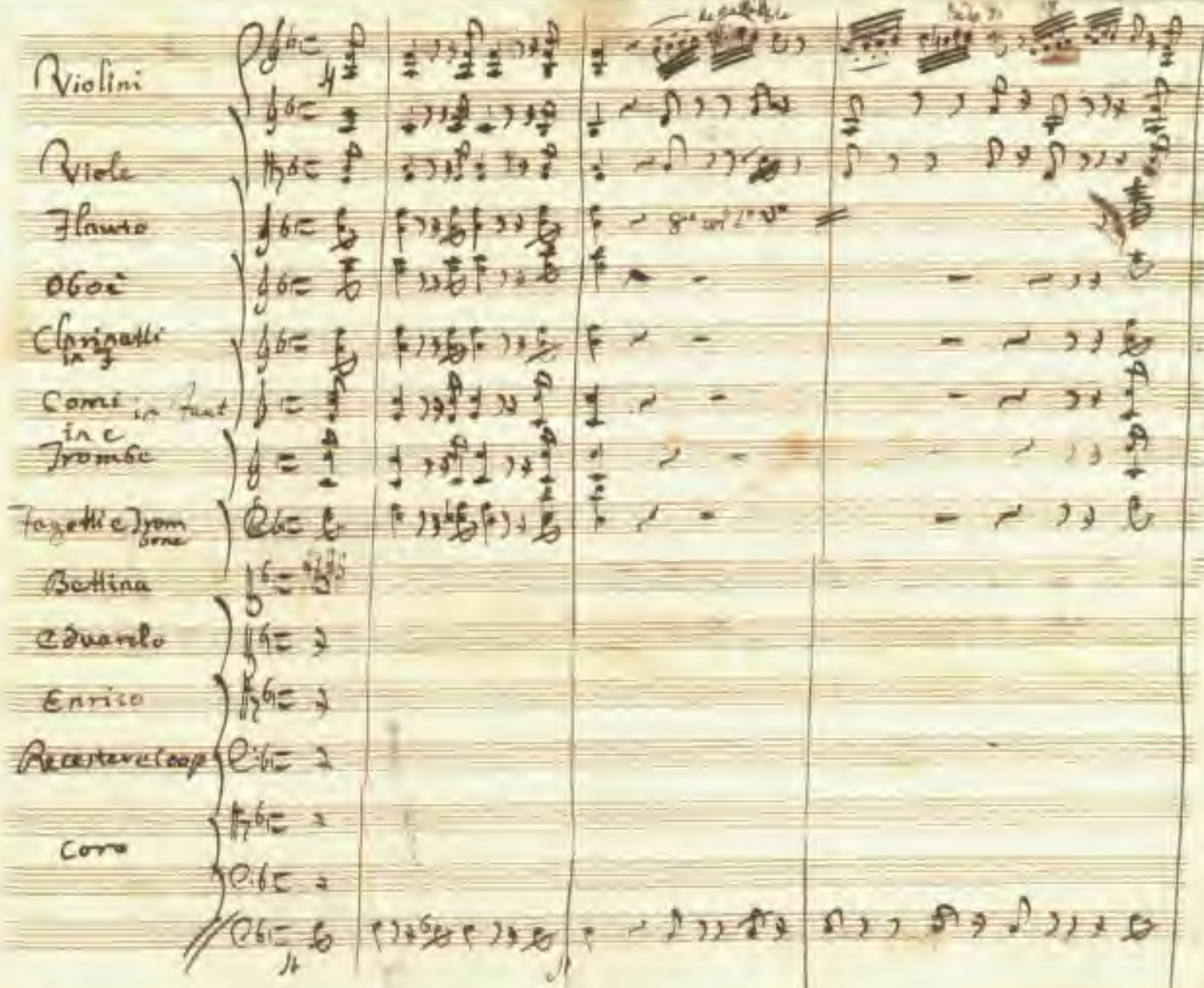
Largo


tanto inaspettato cambiamento improvviso

— re

mesto mi rende ed a — gi tato ed agi =


ta
to
il
co
re



Violini

Viole

Flauto

Oboè

Clarinetti in F

Corni in Fant in C

Trombe

Fagotti e Trombone

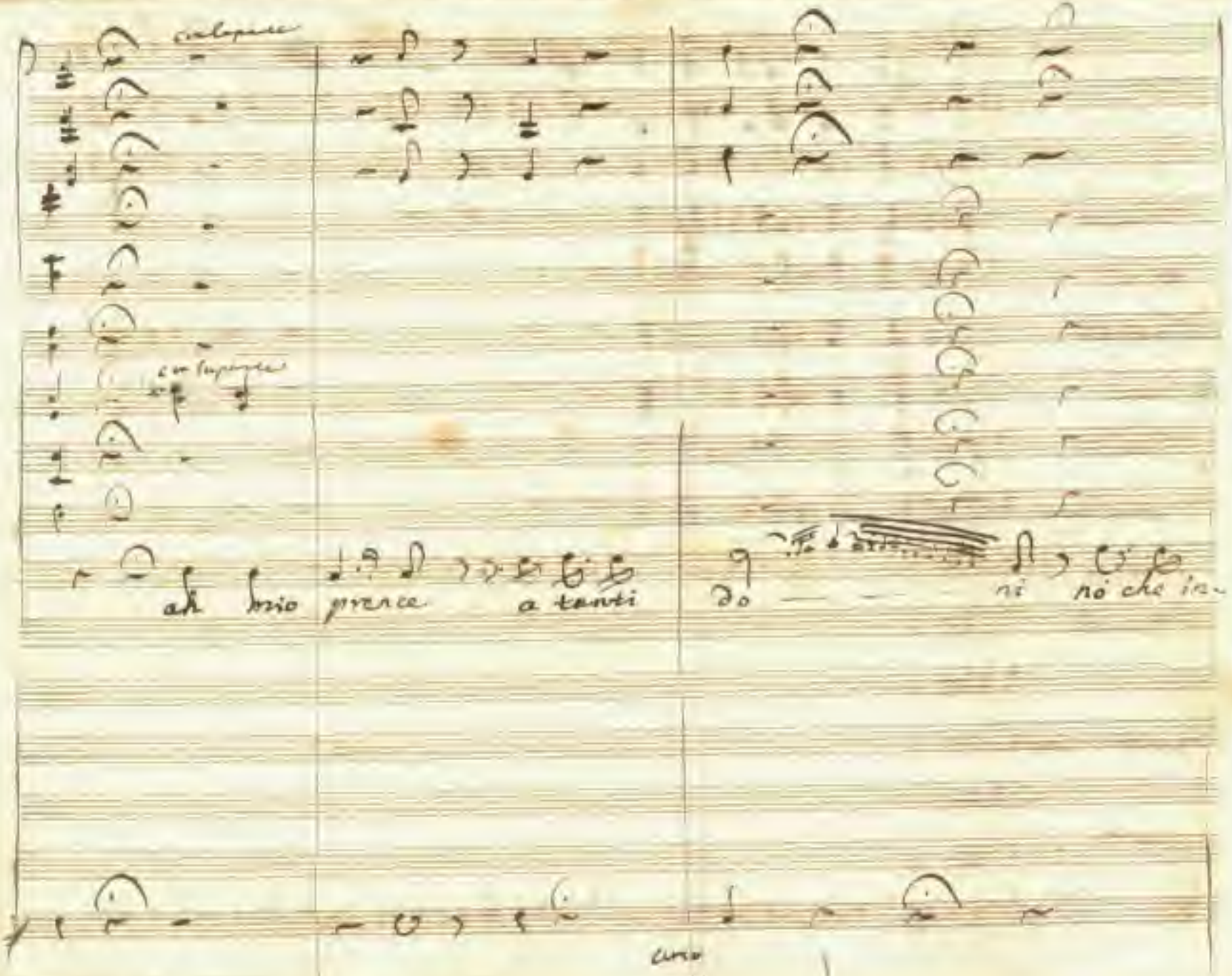
Bettina

Eduardo

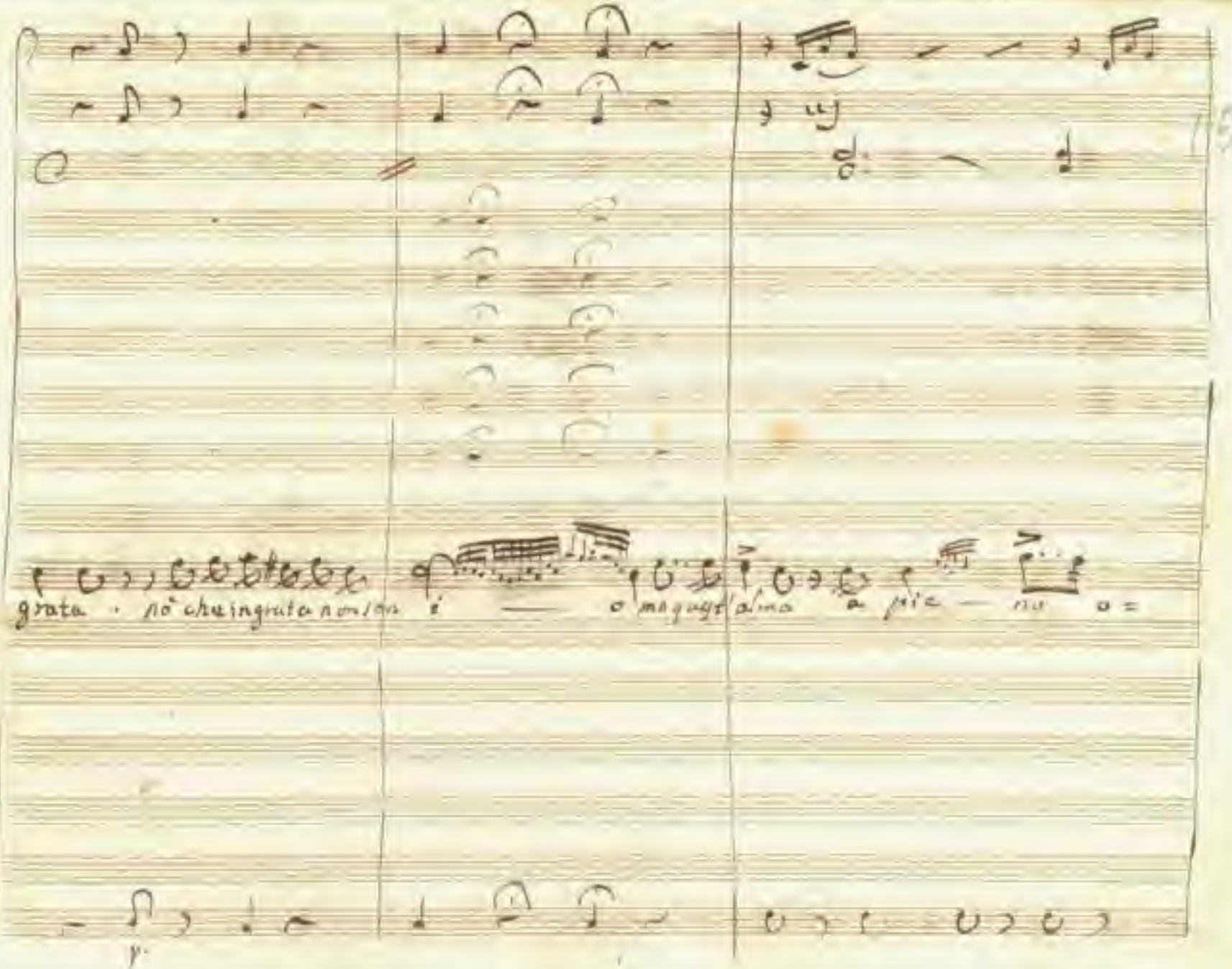
Enrico

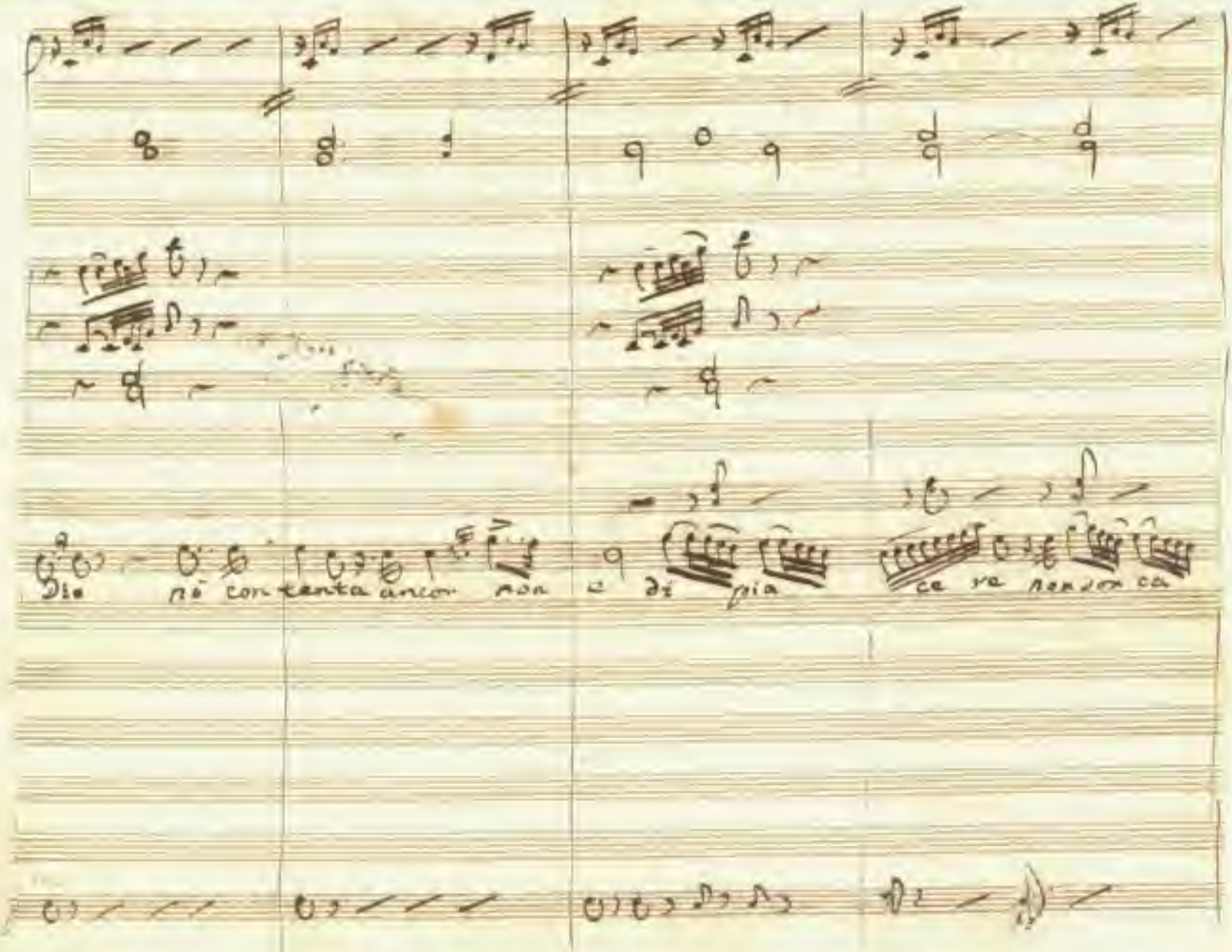
Recestere Coop

Coro

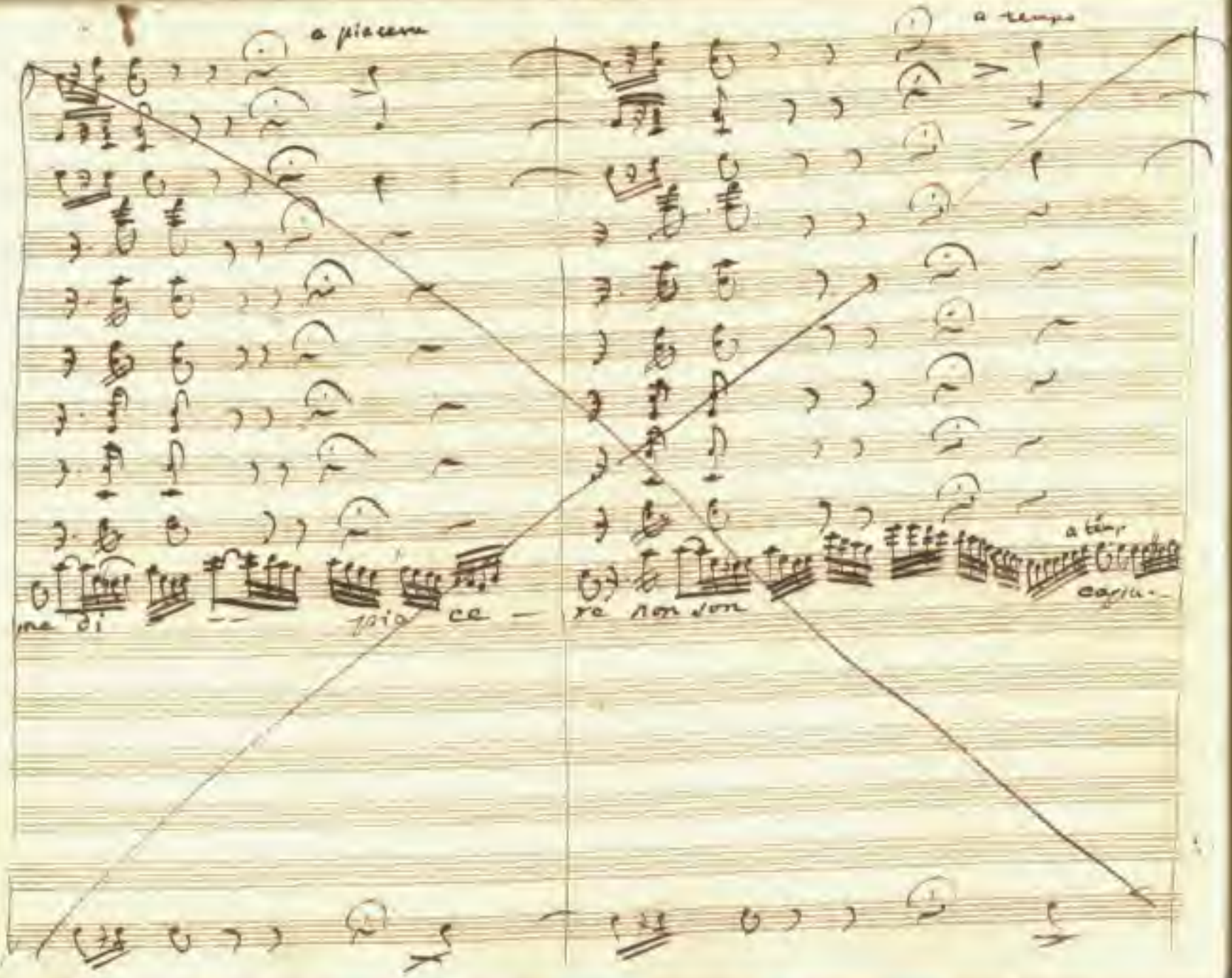

ah mio prence a tanti do ni nò che in-

grata · nò che ingrata non son i — o ma quest'alma a pie — no o =




Dio
nè contenta ancor non
è di pia
ce re nemica

pa ce fin che pace mae in me fin che pa — ce non e in



a piacere

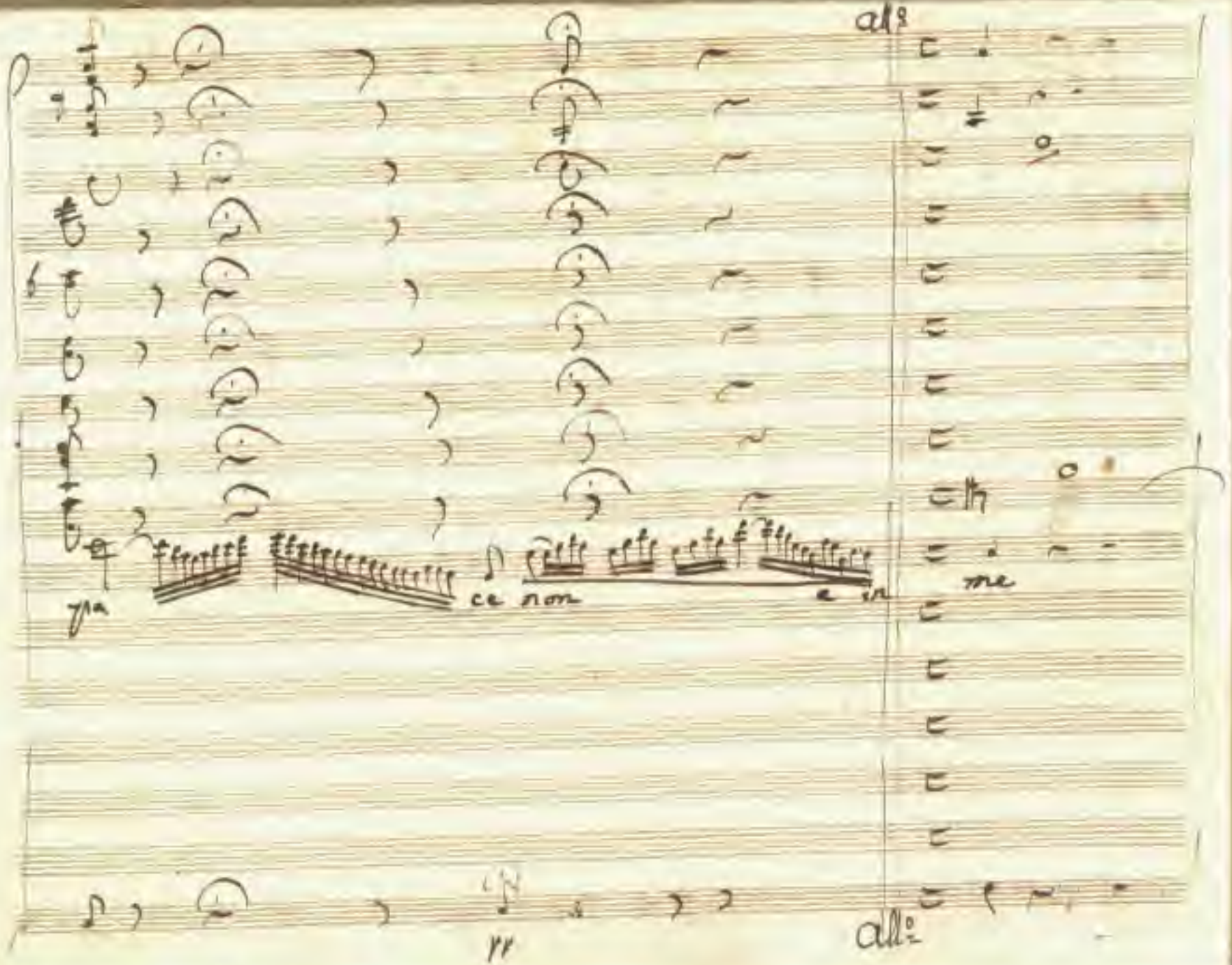
a tempo

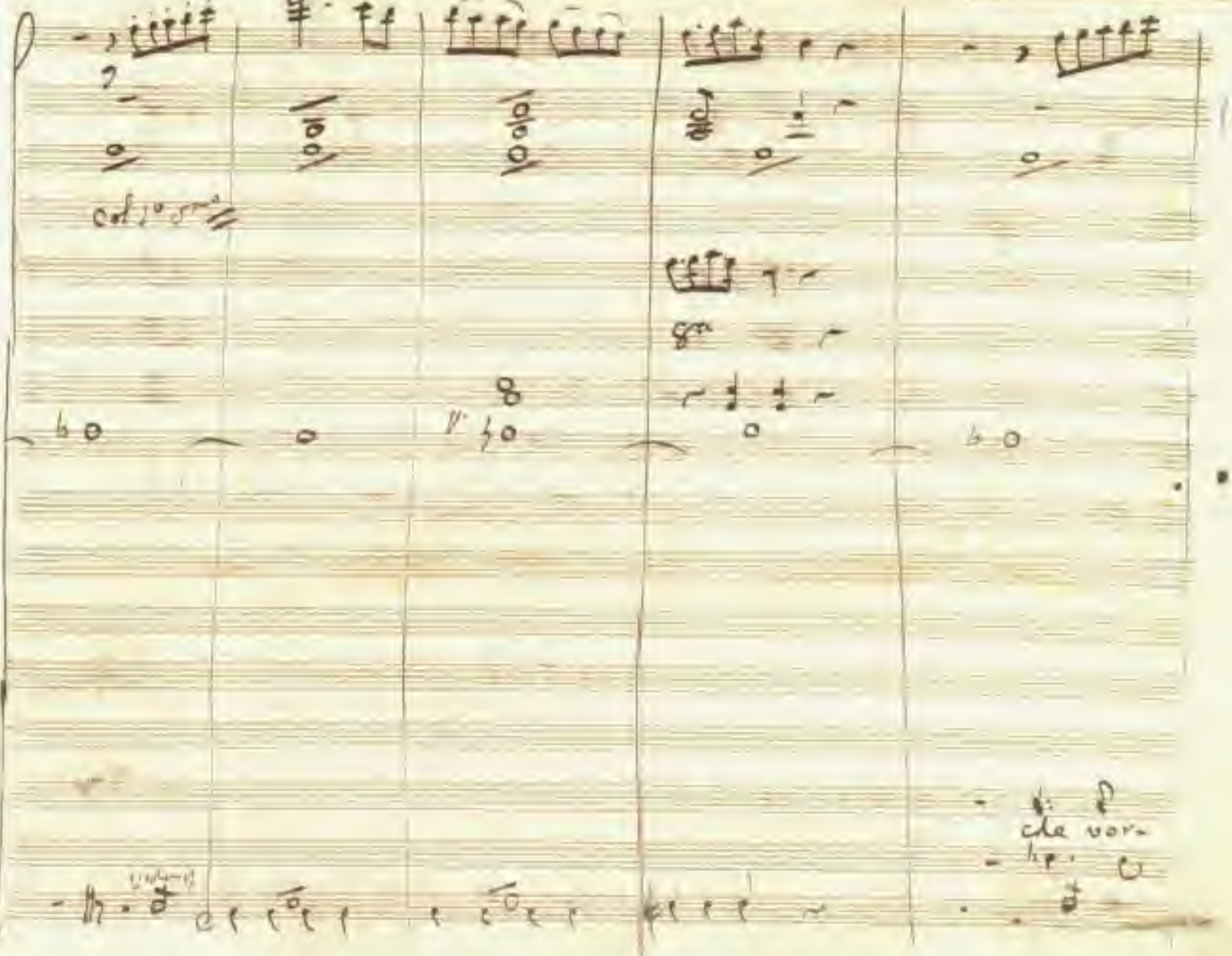
me di — — pia ce — re non son

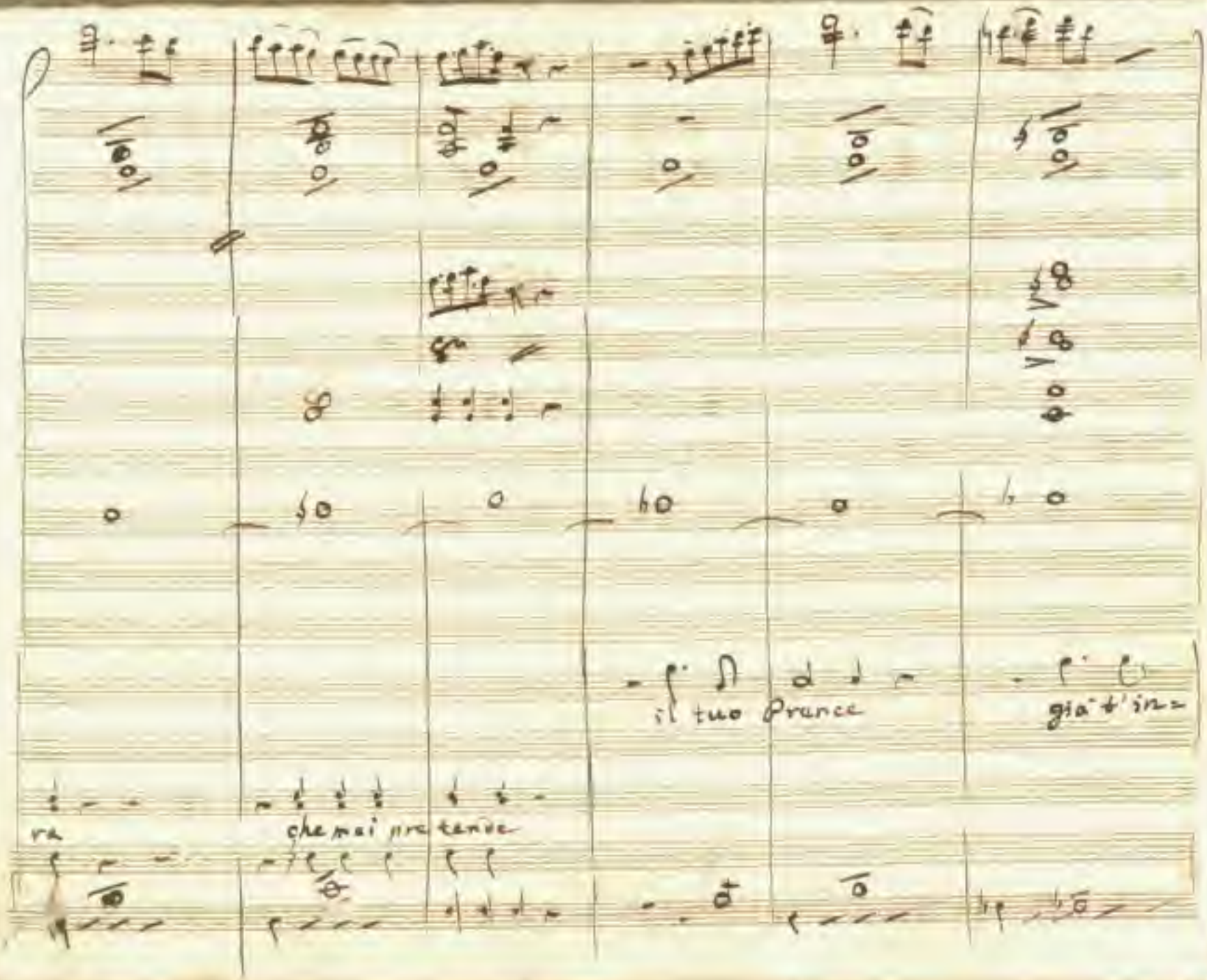
a temp

cagiu-

ca fin che pace non e in me fin che pace non e in me fin che pace fin che


all°
ce non
e in
all°


cla vor-


il tuo Prence
già t'in-
ra
che mai pre tende

8va col 2° 8va

col 2° 3°

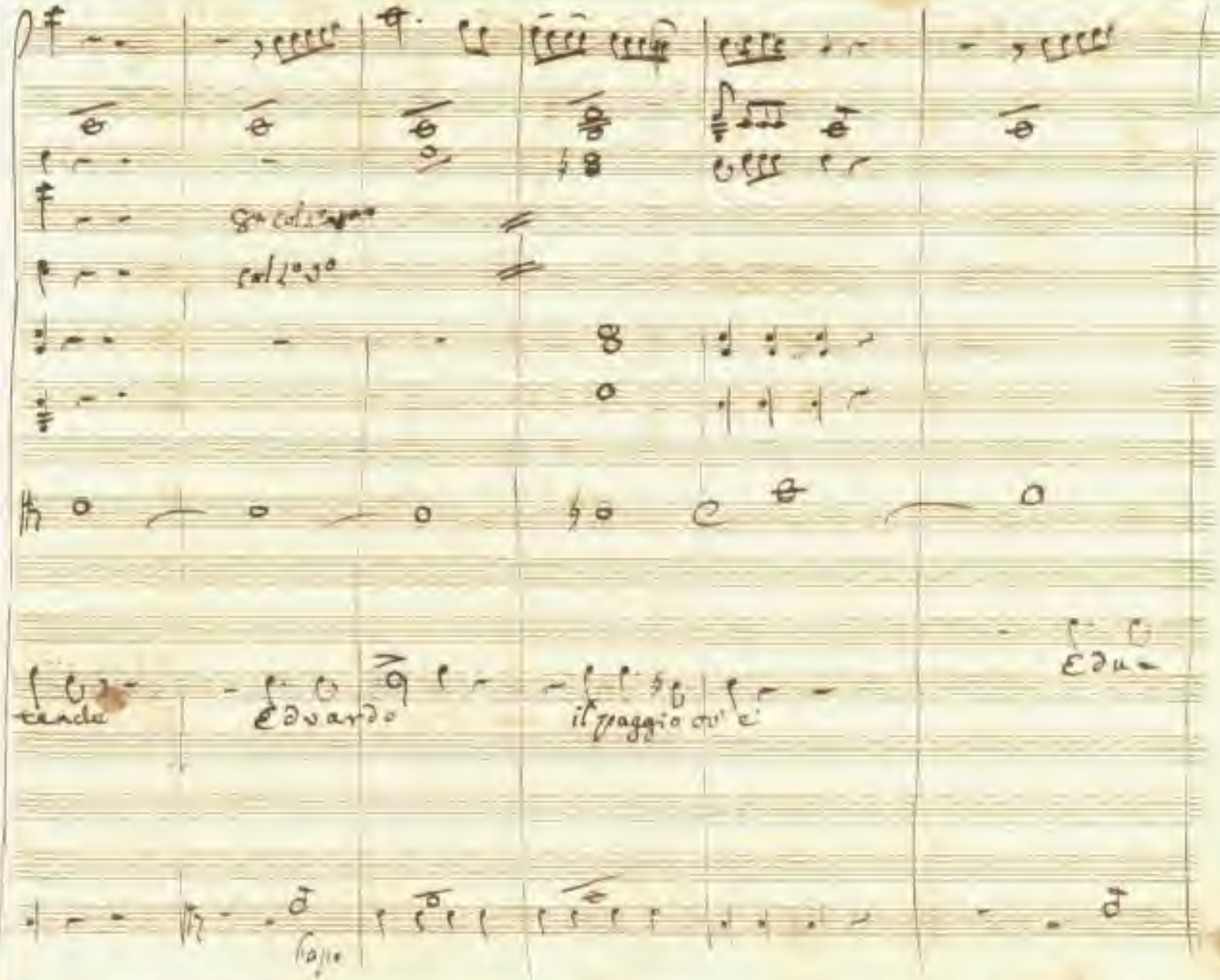
tende

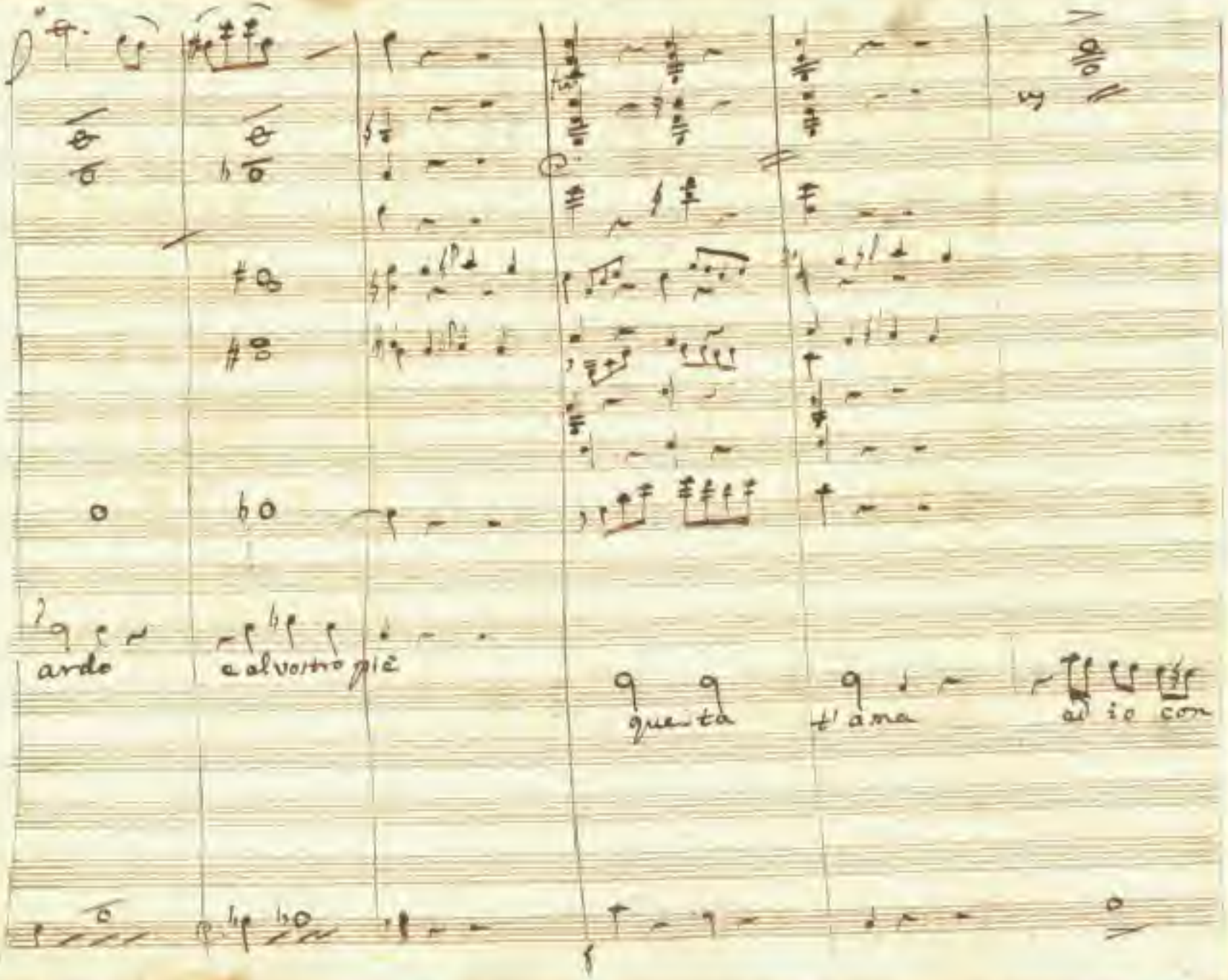
Edvardo

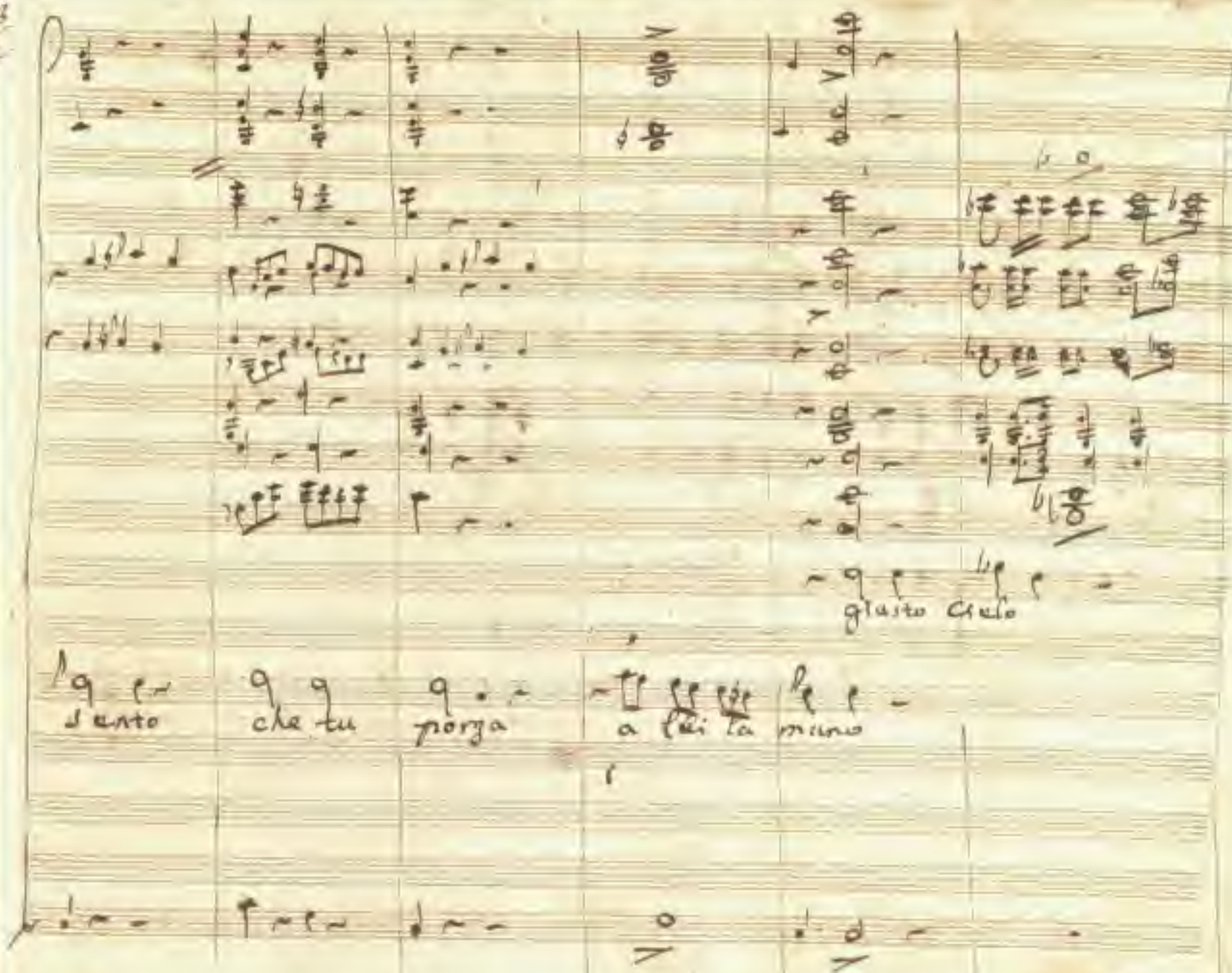
il paggio ov' è

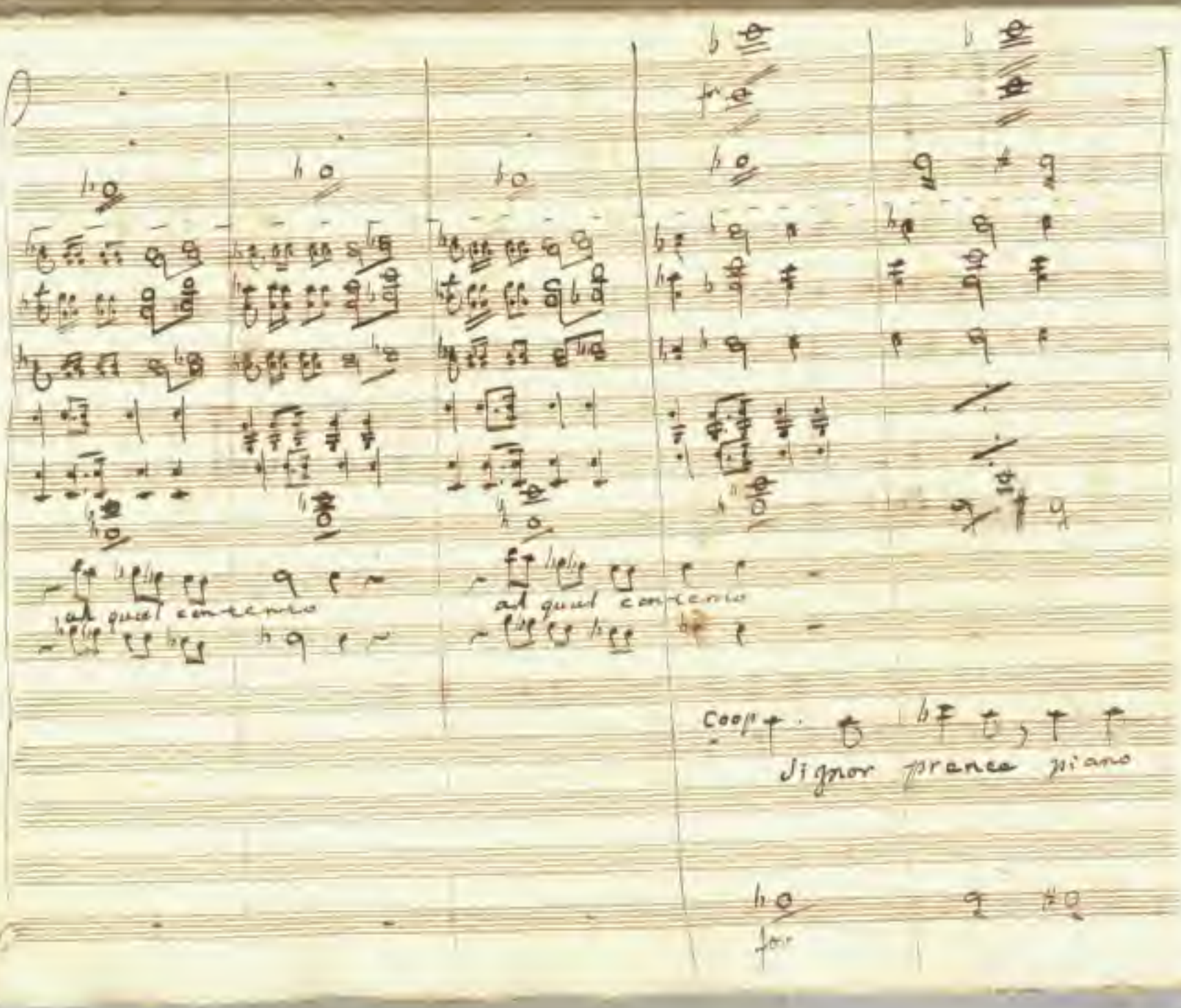
Edu-

Papa




ardo
e al vostro piè
questa
t'ama
ad io con


giusto Cielo
Sento
che tu
porga
a lei la mano



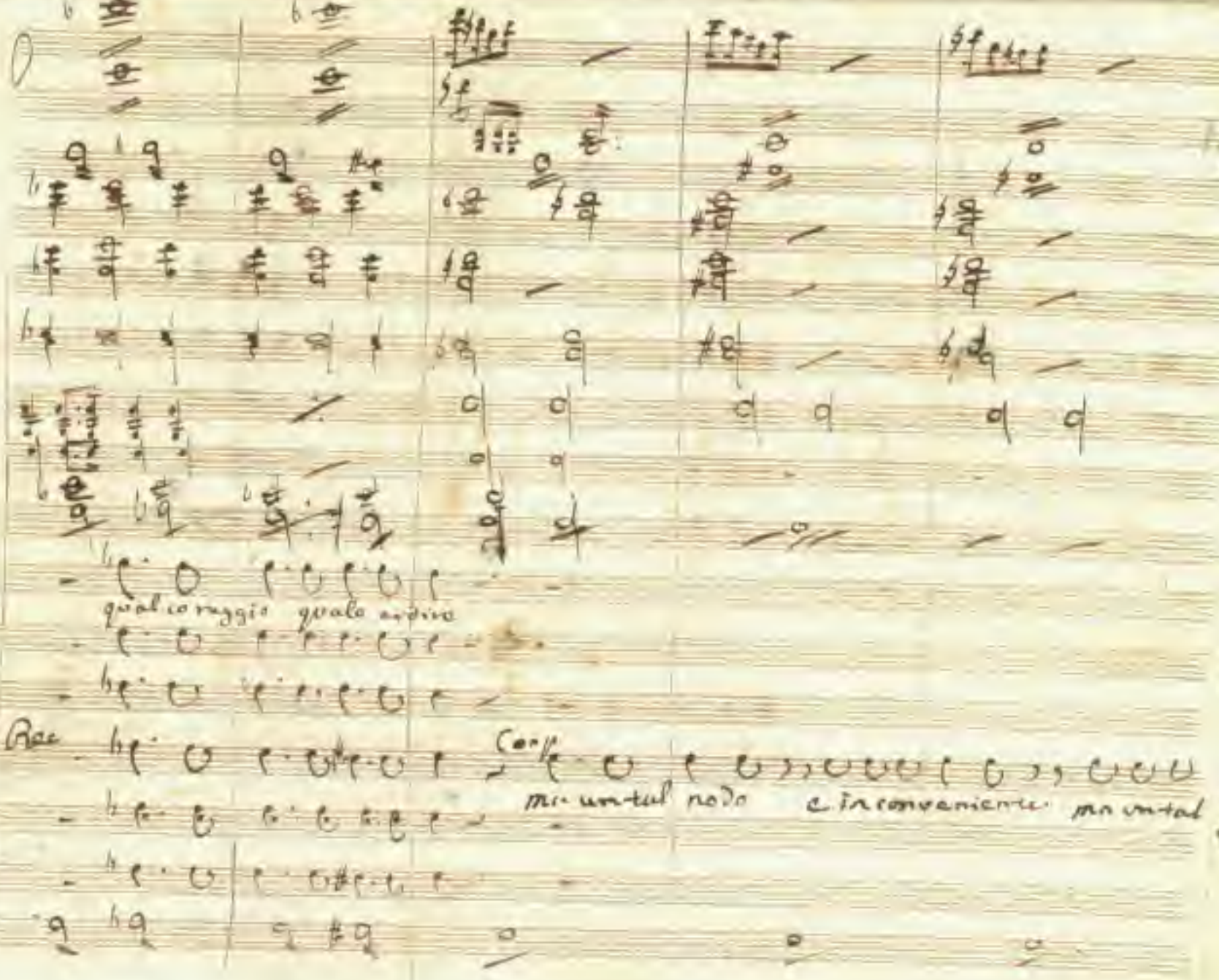
ad quel contento

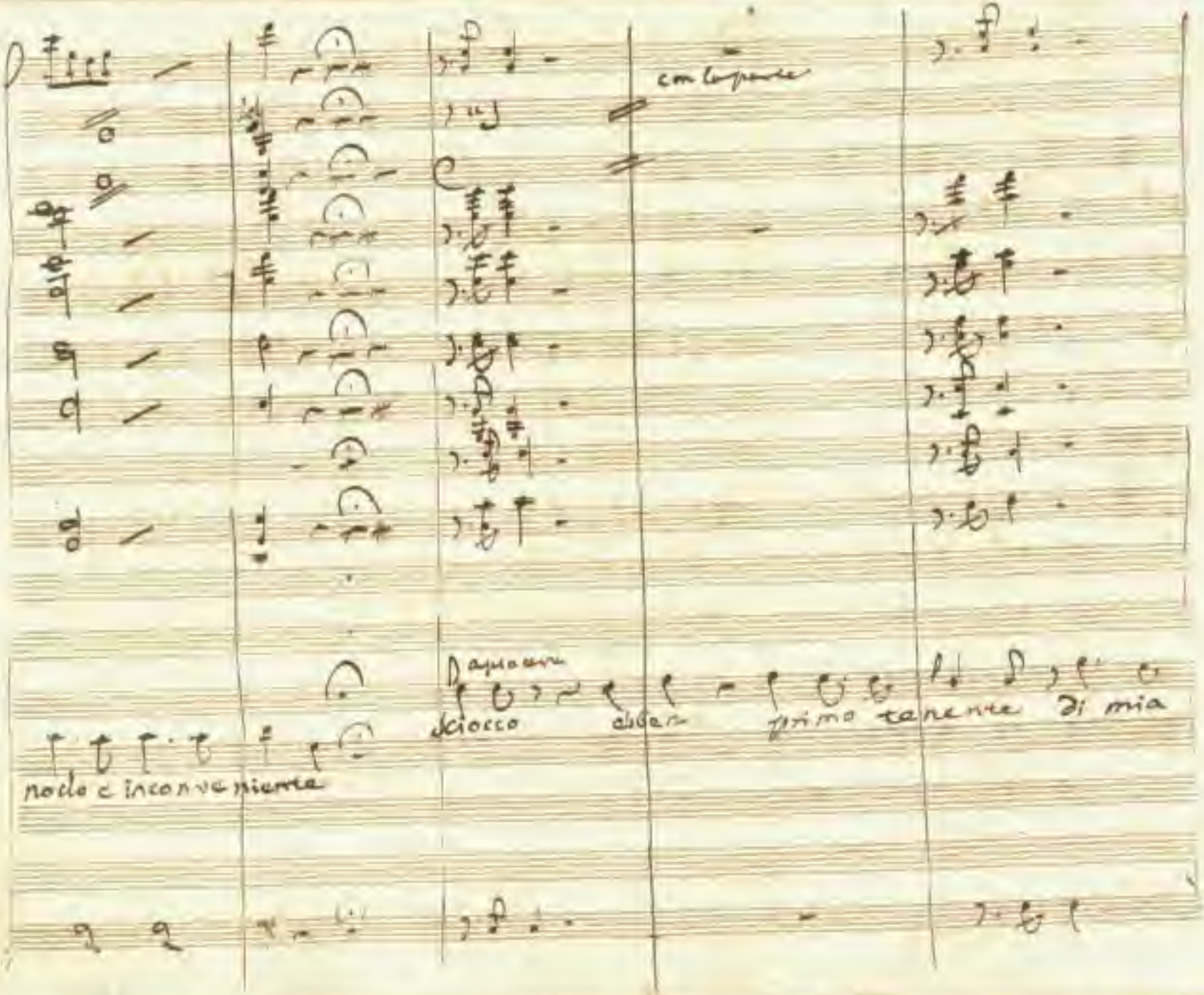
ad quel contento

Coop

Signor prence piano

for


qual coraggio qual ardire
Rac
Con
mi un tal nodo
e inconvenienti mi un tal

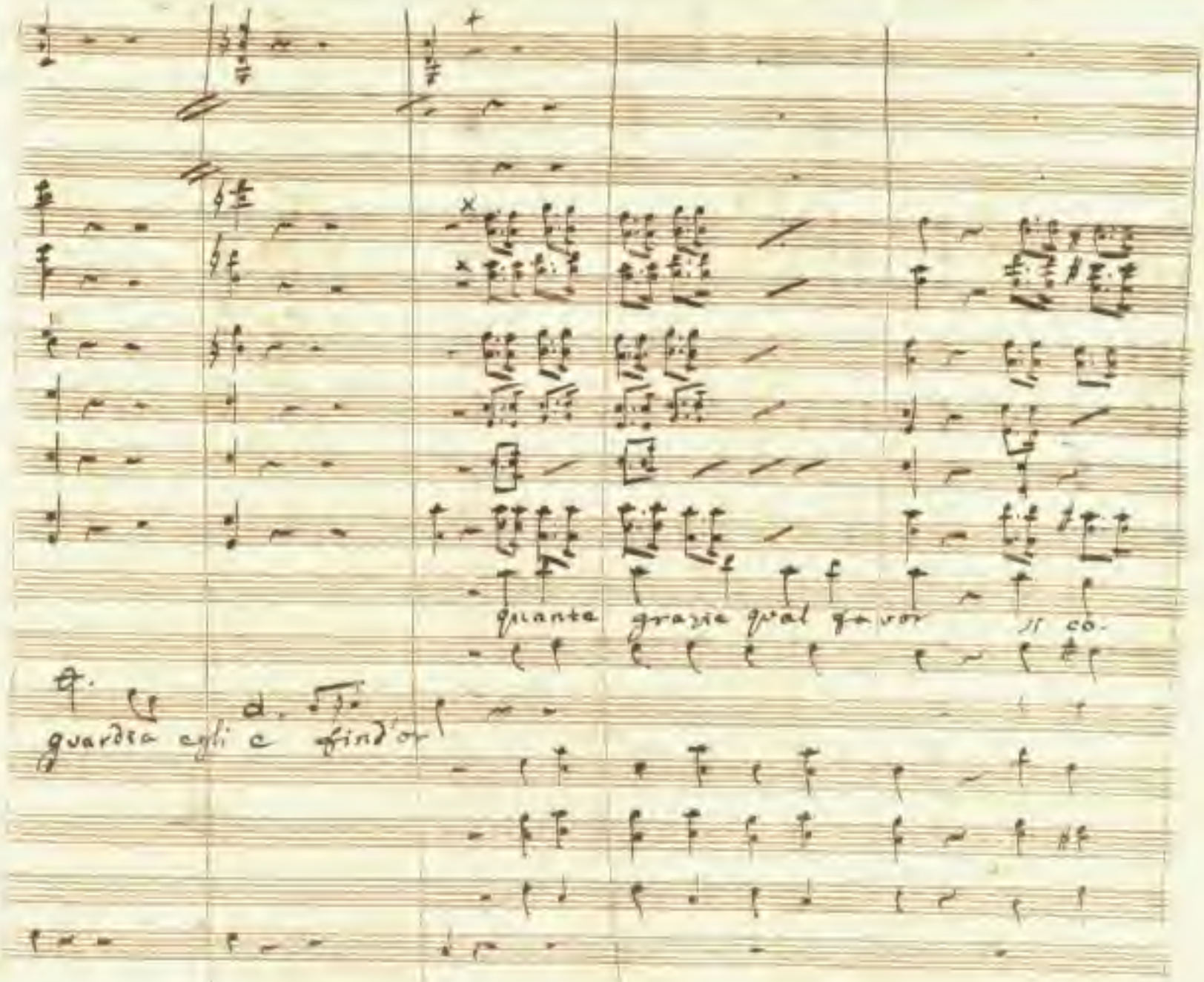


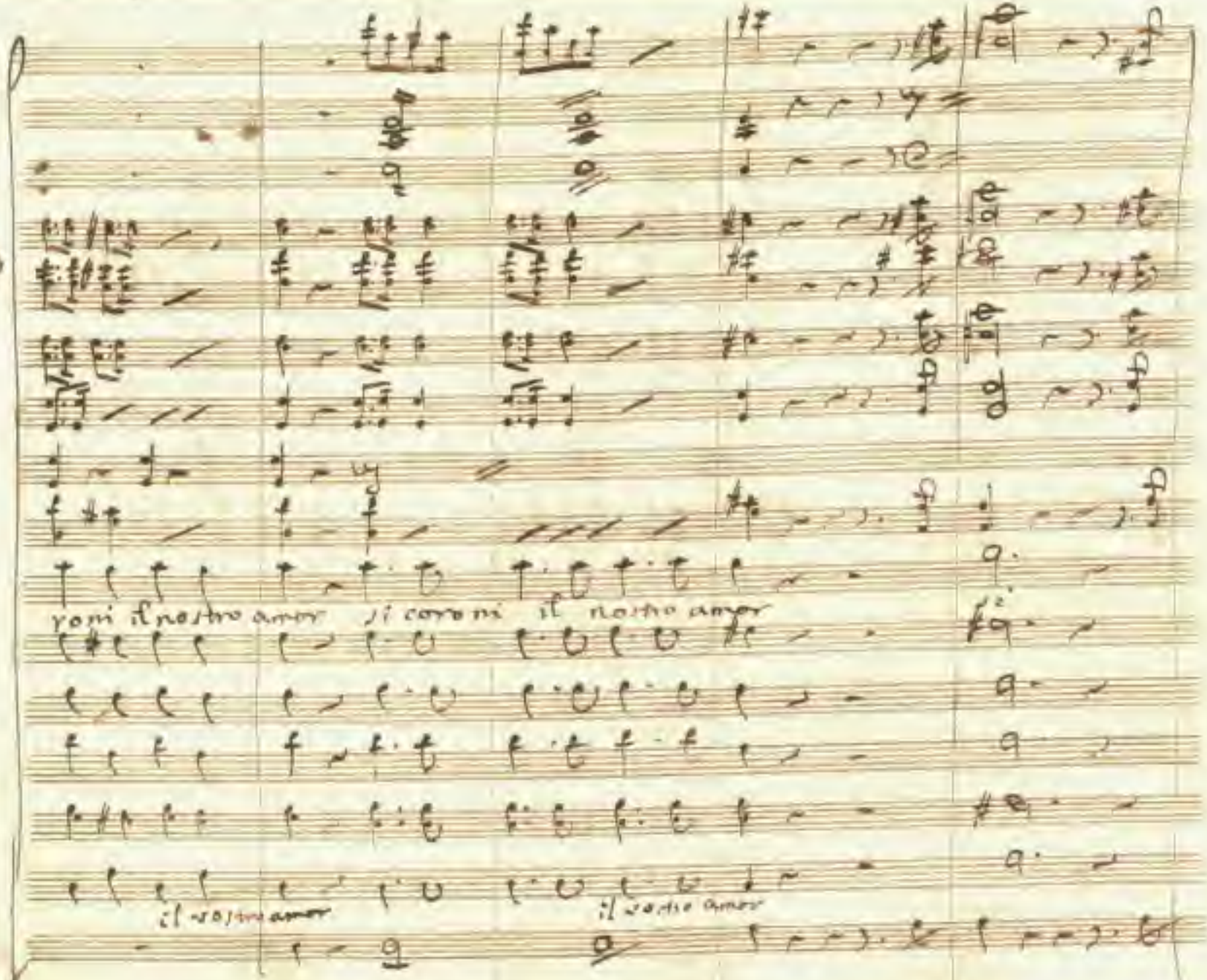
con la parte

a piacere

sciocco ebber primo tenente di mia

nodo e inconveniente


quanta grazia qual favor il co.
guarda egli e find'or


rami il nostro amor si corrami il nostro amor
il vostro amor
il vostro amor

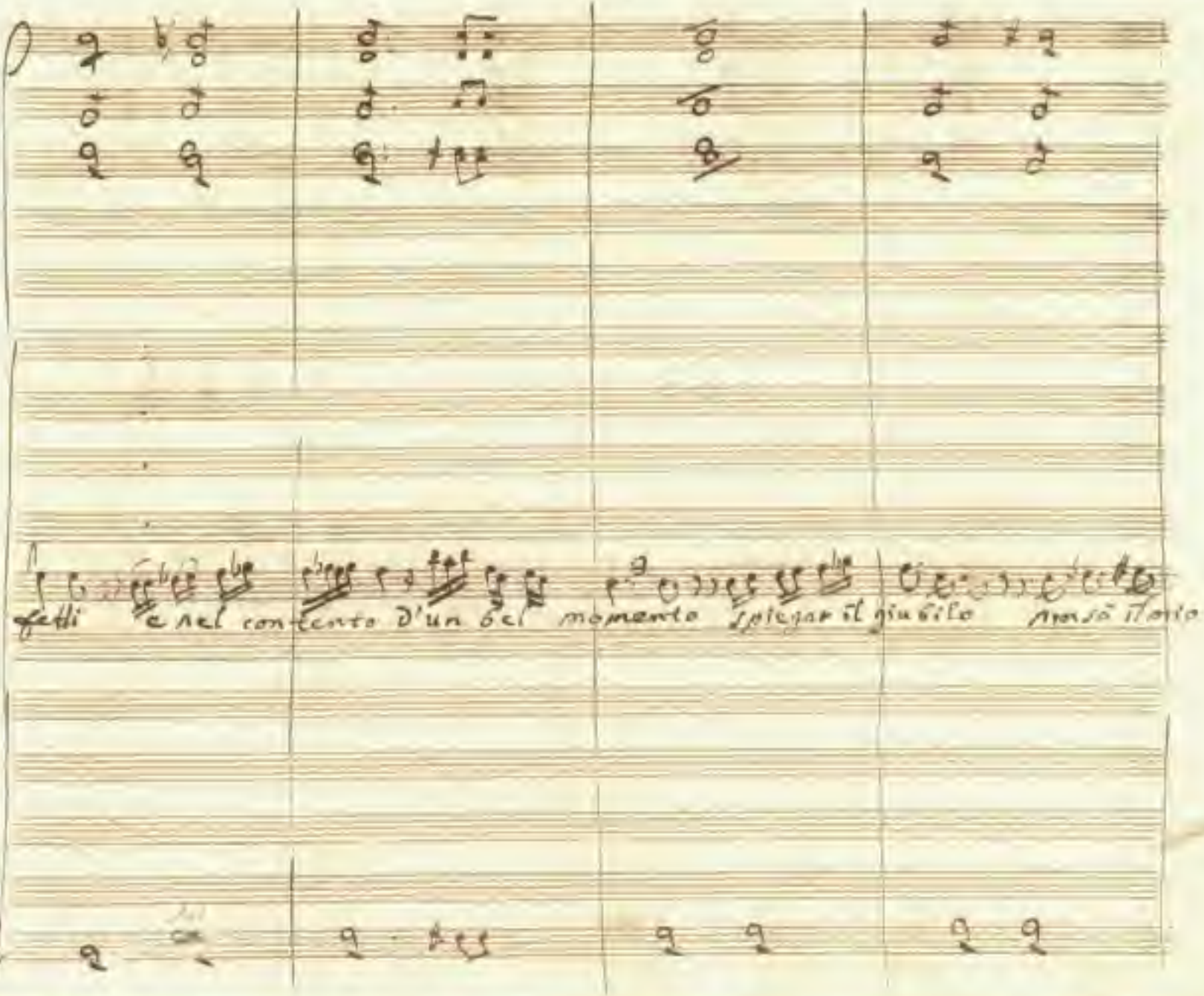
meno mosso

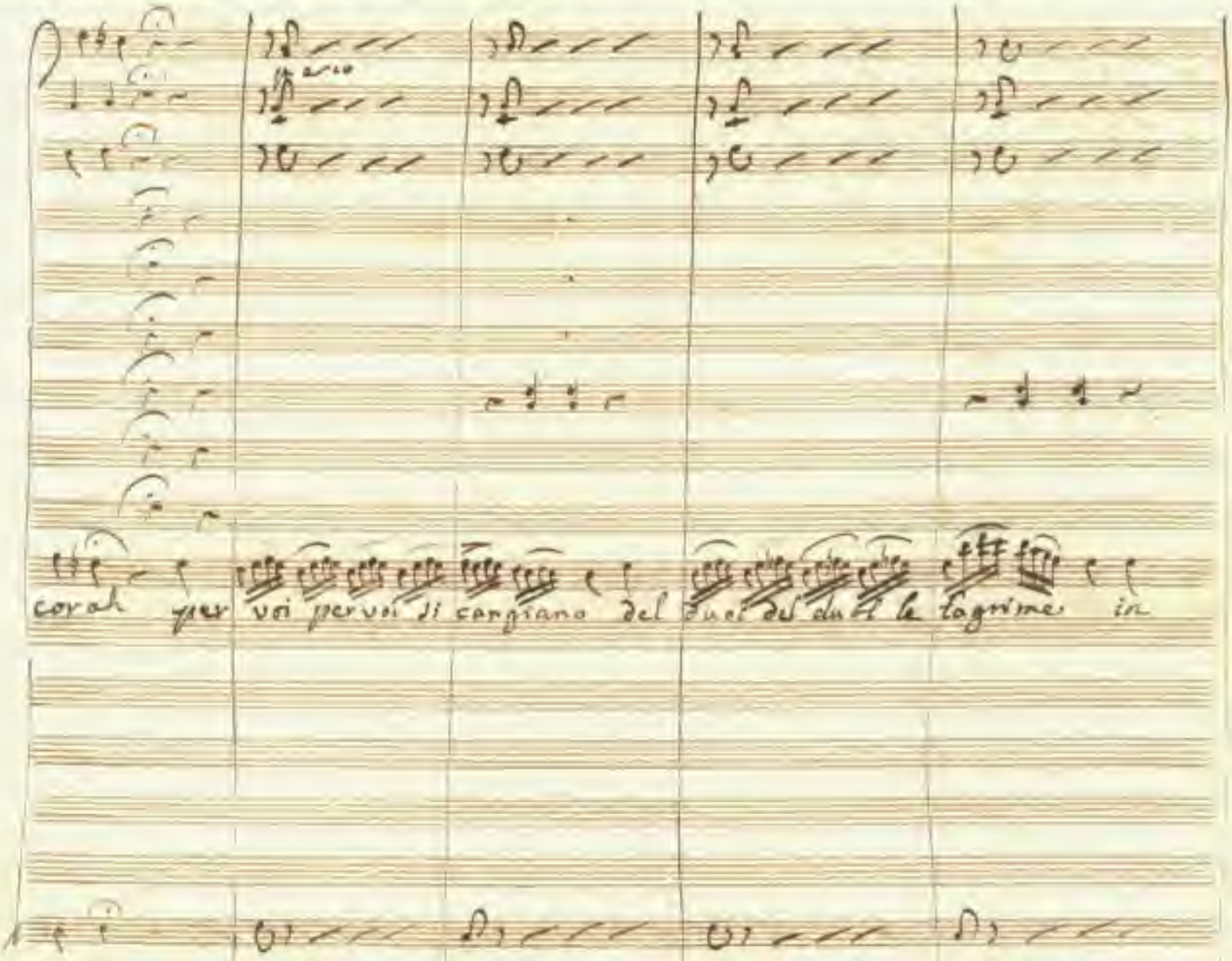
meno mosso

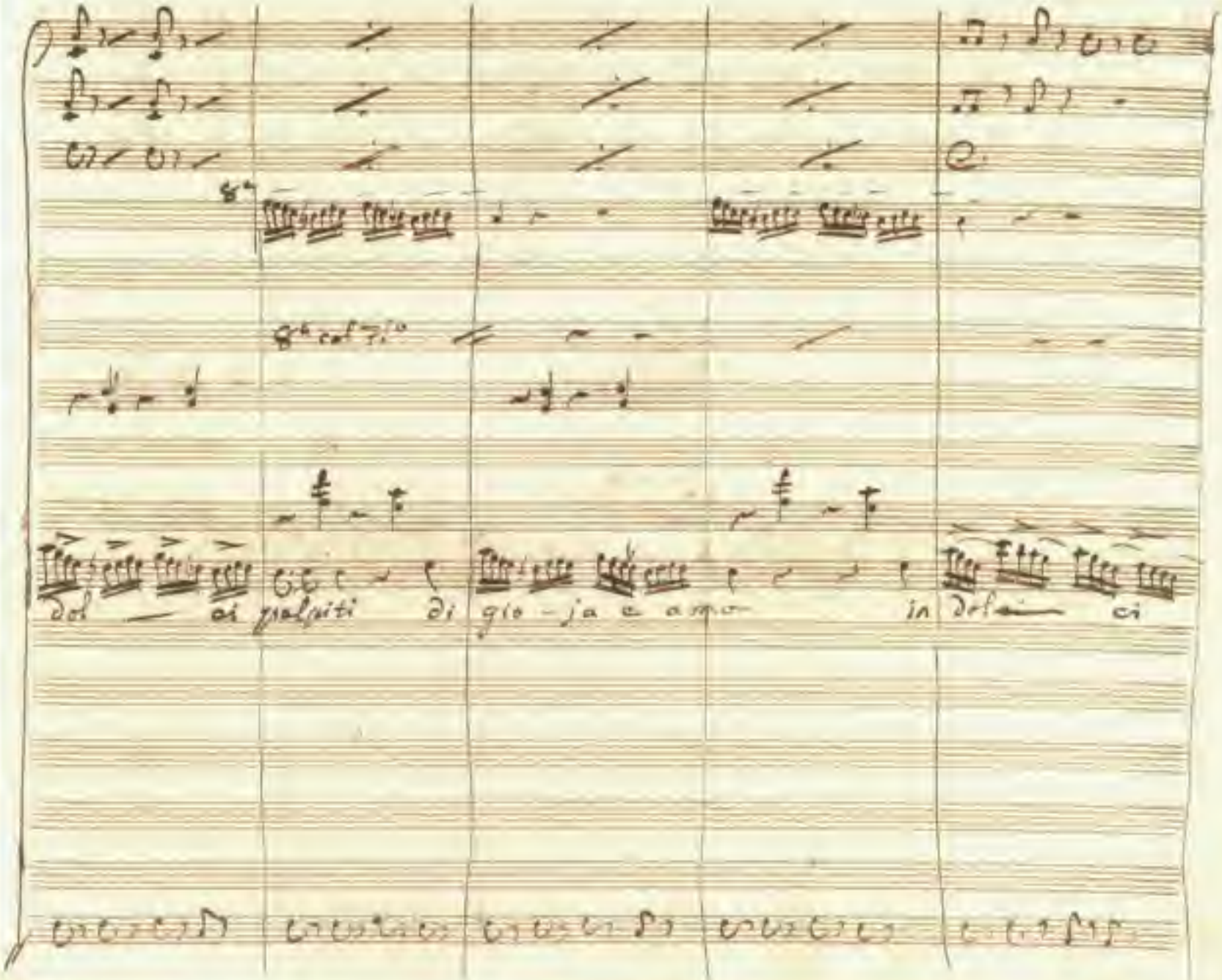
pizzicato

con voi confondere amati oggetti gl'accenti teneri ei puri af-

fetti e nel contento d'un bel momento spiegar il giubilo non sò il mio



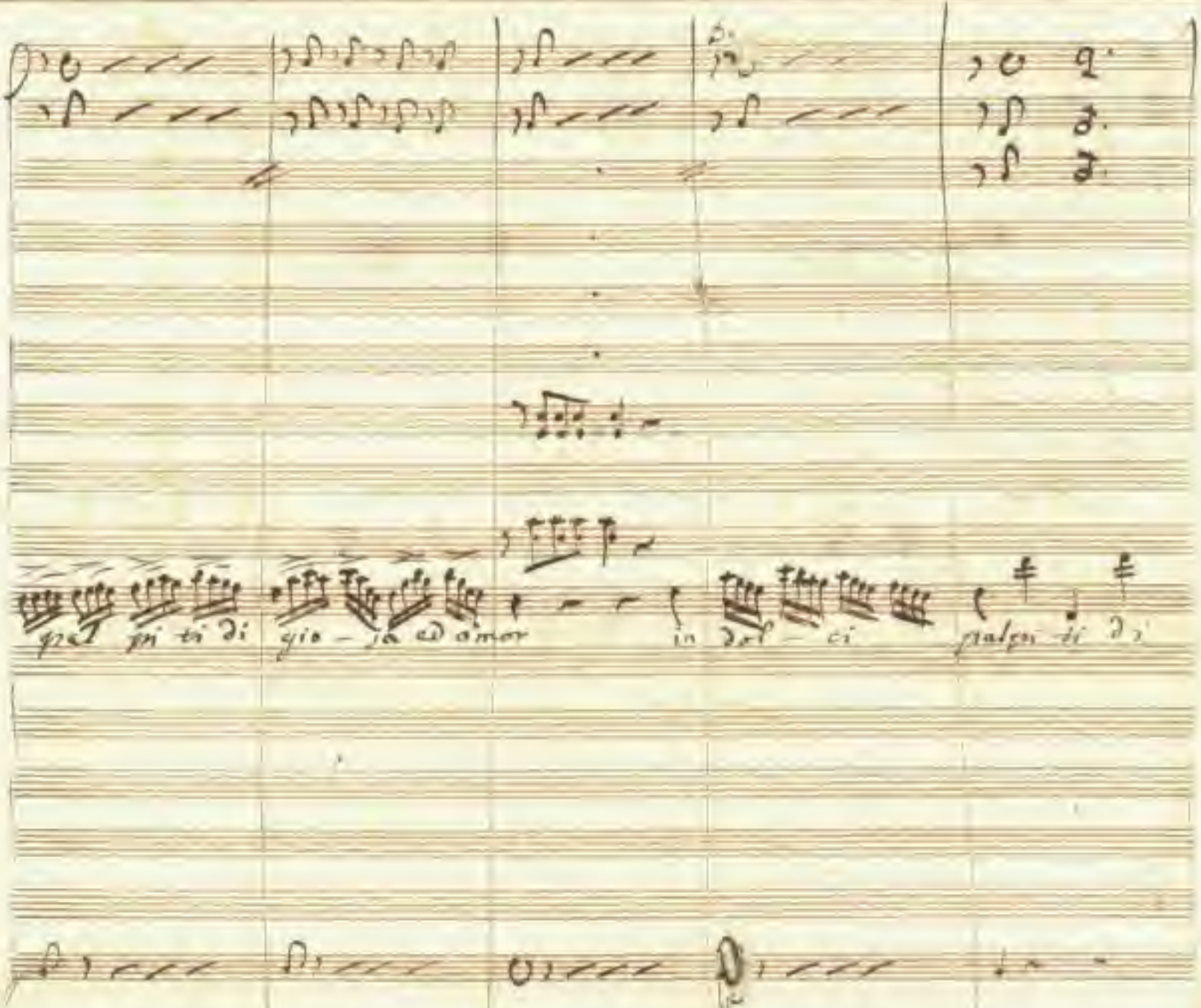

corah per voi per voi si cangiano del duol del duol le lagrime in



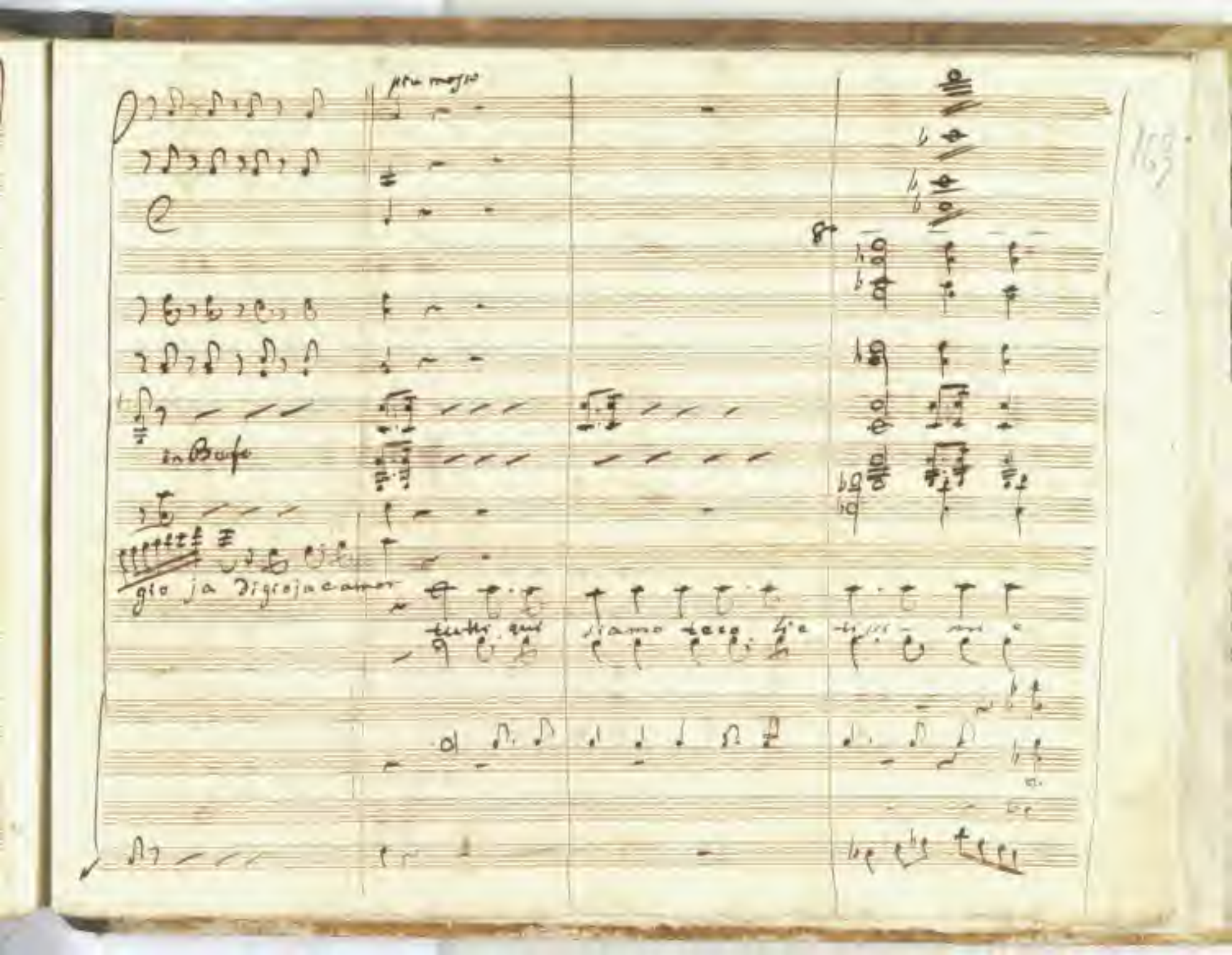
8a

8a col Fl.o

dol — ci palpiti di gio - ja e amo in dol — ci



pal pi ti di gio - ja ed amor in dol - ci palpi ti di



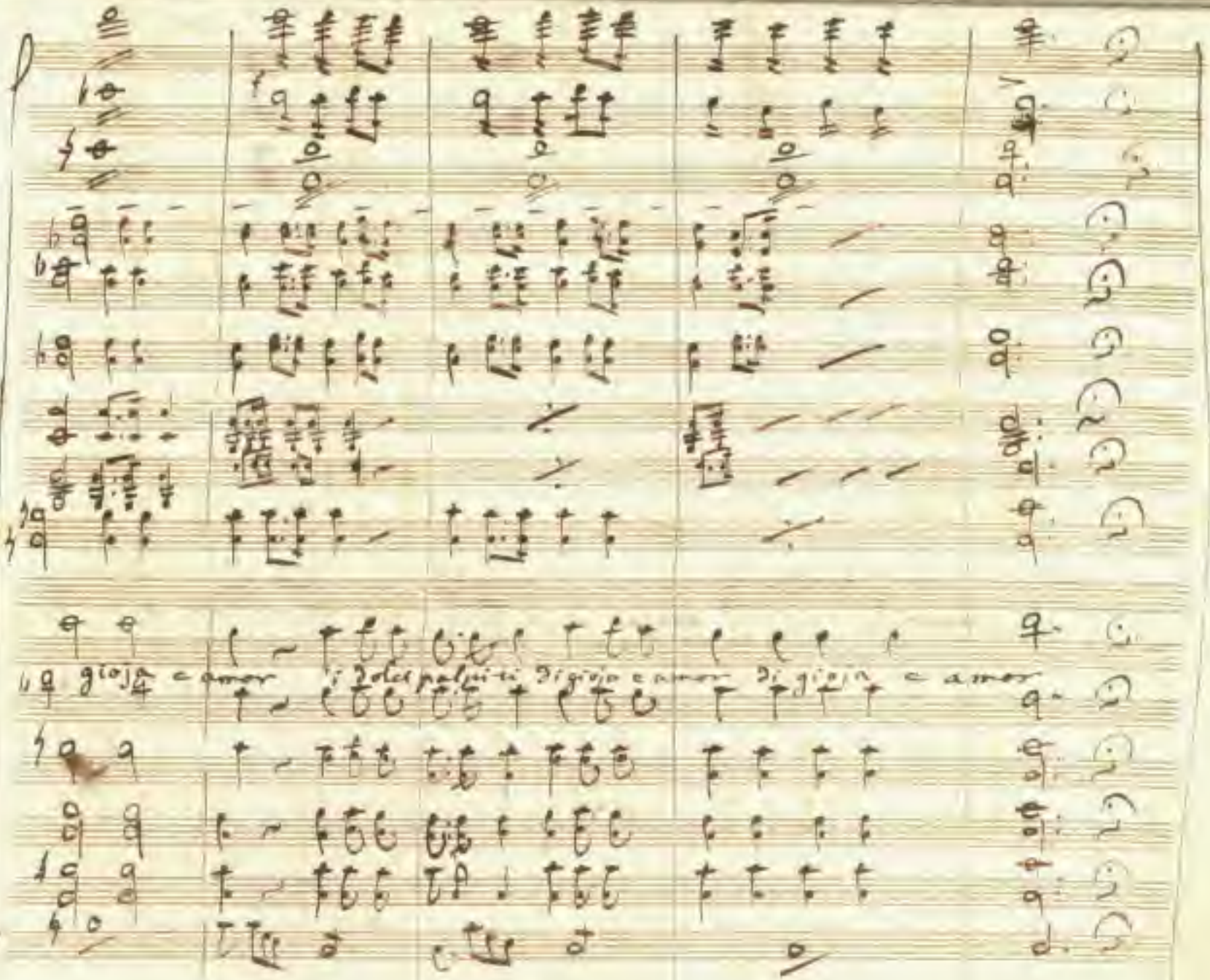
più mosso

in Basso

gio ja digio ja camor

tutti qui siamo teco li e ti pi - mi e

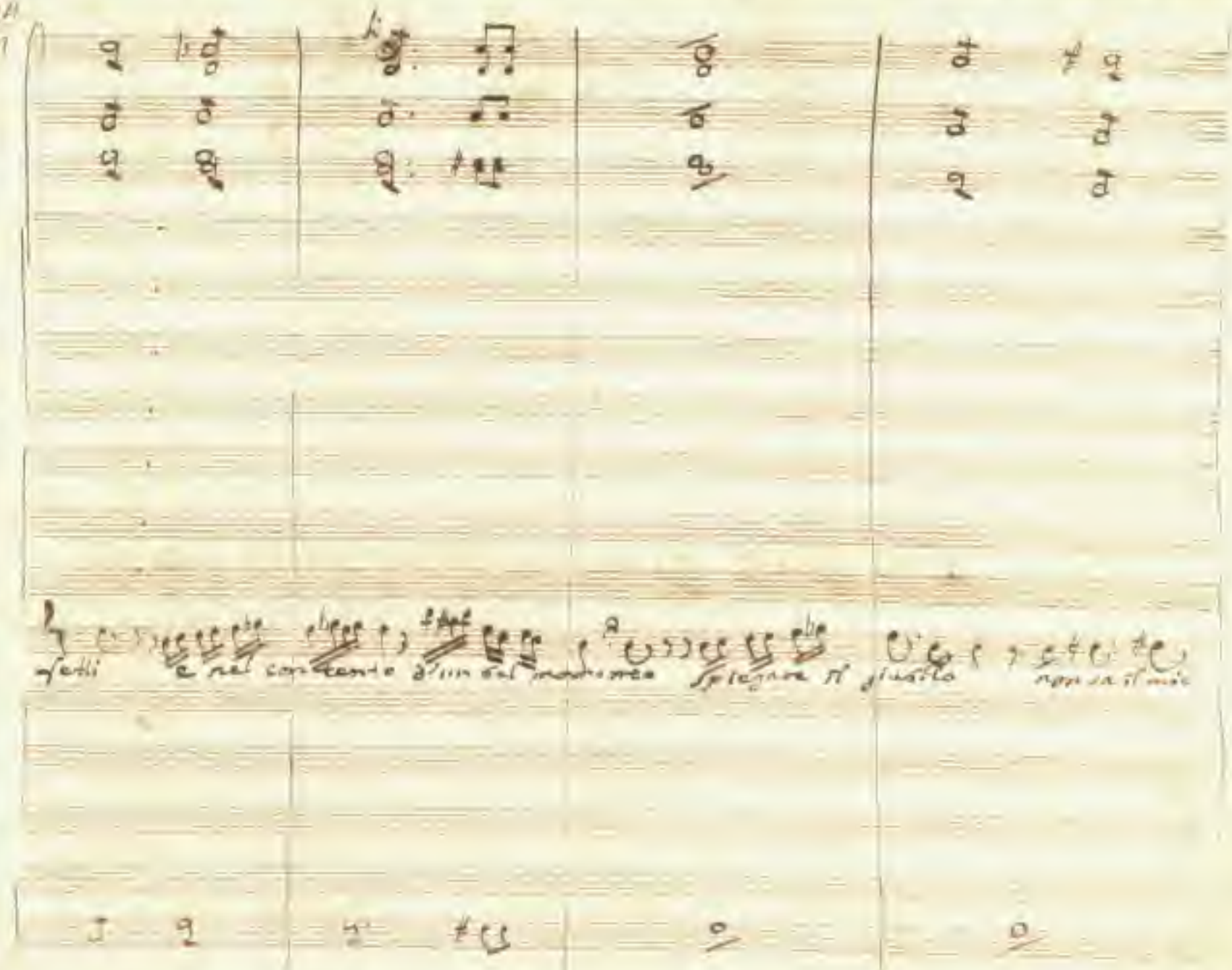
t'augu riamo che ognor t' opprimino i dolci palpiti di

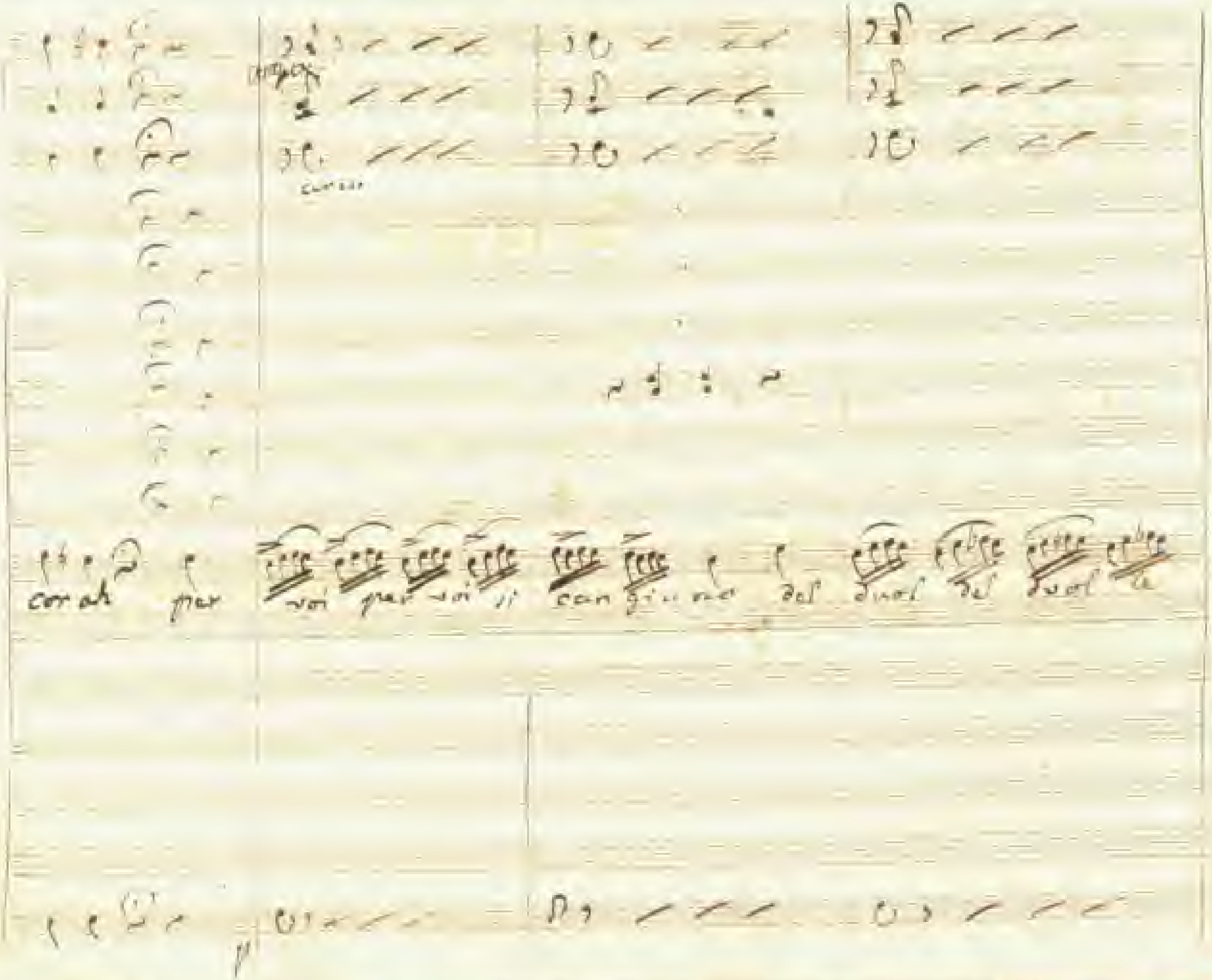

di gioja e amor
di gioja e amor
di gioja e amor

mero mojo

con voi confondere amati oggetti gli accenti teneri i puri af

mero mojo


fetti e nel contento d'un sol momento spiegare il giusto non sa il mio



cor ah per voi per voi si congiunse del duol del duol il

8va

8va col Fl.

In grime in dol — ci palpiti di gio — ia e a

mor in dol- ci pal pi ti di gio — ia a a

mor in dol- ci palpiti di gio - ia di gioja ca-

piu mosso

1° mor per voi si cangiano del duol le lagrime in dolci palpi-

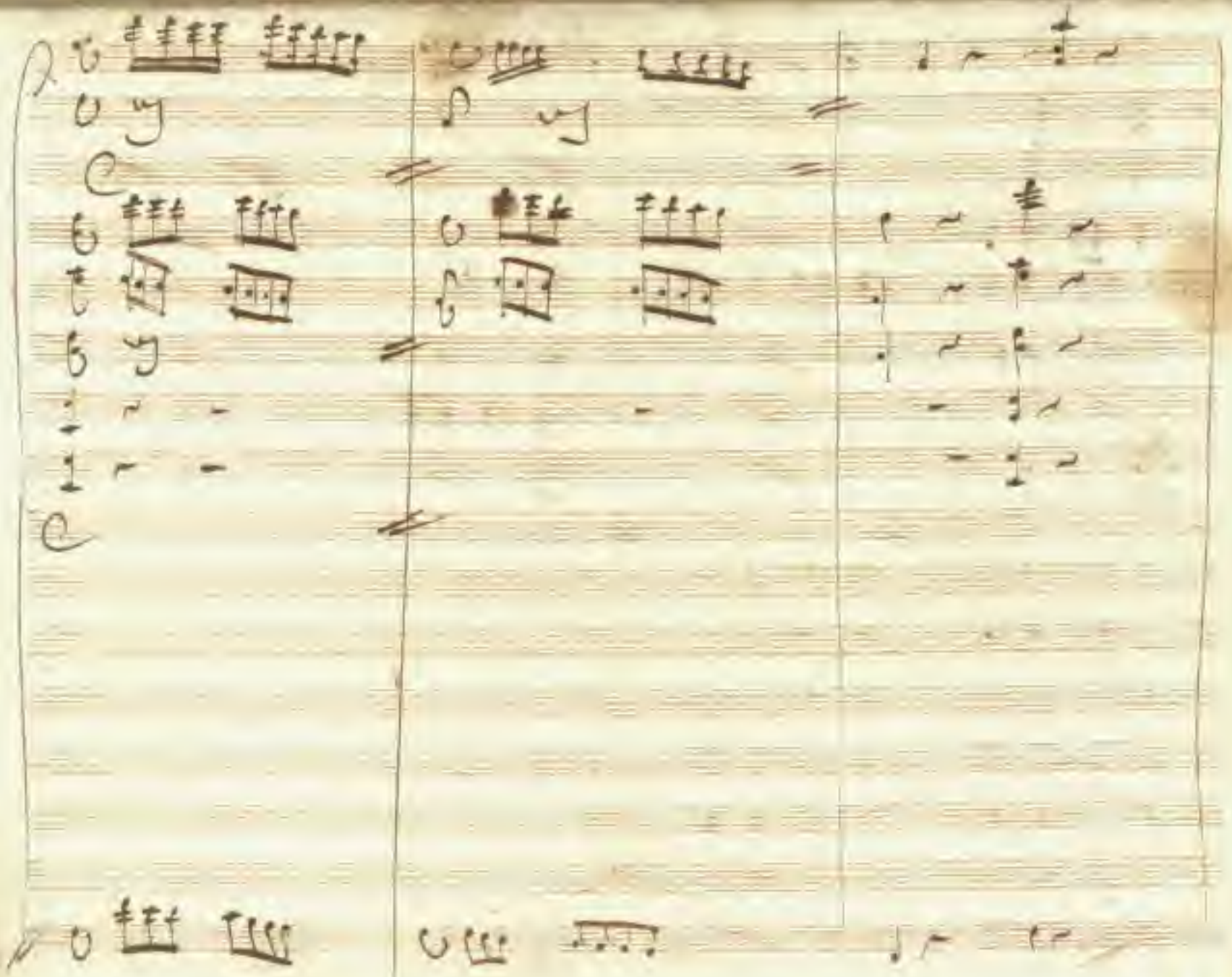
mor e tu m'au

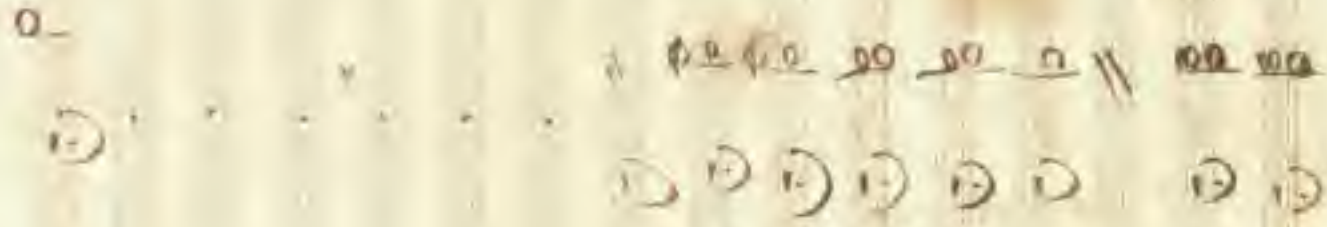
mor e tu m'auguri che ognor m'opprimino i dolci palpiti

piu mosso

gio ja ed amor di gioja ed amor

gioja ed amor





49443